DIZIONARIO

GEOGRAFICO-ISTORICO-FISICO

DEL REGNO DI NAPOLI.

613482.

DIZIONARIO

GEOGRAFICO - ISTORICO - FISICO

DEL REGNO DI NAPOLI

COMPOSTO

DALL' ABATE D. FRANCESCO SACCO

DEDICATO

ALL' ALTEZZA REALE

DI

MARIA CLEMENTINA

ARCIDUCHESSA D' AUSTRIA, E PRINCIPESSA REALE DI NAPOLI.

TOMO IV.

IN NAPOLI MDCCXCVI.

PRESSO VINCENZO FLAUTO

Con licenza de' Superiori.

A SUA ALTEZZA REALE

L' ARCIDUCHESSA D' AUSTRIA

D. MARIA CLEMENTINA

Real Principessa di Napoli.

SIGNORA,

NON l'elevatezza dell' ingegno, e le altre doti all' Altezza Vostra Reale date dal Cielo: non le sublimi virtù, le quali nella Vostra giovanile età vi distinguono fra le Principesse di Europa: nè l' Augusta Vostra Condizione mi han fatto ardito di dedicarvi questo mio lavoro; poichè io bene il conosco non degno dono da esservi offerto. Ma avendo io veduto che il Real Principe Vostro Consorte, al quale umilmente osai presentare il

To-

Tomo antecedente a questo; l'accolse benignamente, e con sensi di magnanimità compatì le mie, comecchè dispregevoli, fatiche, ho riflettuto, che all'Altezza Vostra Reale per effetto di quel Santo Amore, che a Lui vi ha congiunta, non piacerà se non quello che a Lui piace, nè parrà di avere a rigettare se non ciò ch' Egli rigetta. Non isdegnate dunque, Signora, che questo mio libro, che vi offro, e consagro, porti in fronte il fregio, e l'ornamento del Vostro Real Nome, acciò Nome sì Glorioso possa aggiungergli quel pregio, e splendore, che da se non ha. E mentre prego il Sommo Dator d'ogni Bene di colmare di prosperità, e di felicissima Prole la Real Coppia per vantaggio dello Stato, cui tanto importa la propagazione dell'amata Real Famiglia, col più profondo ossequio vi bacio la mano, e mi protesto

Di Vostra Altezza Reale

Umilissimo e fedelissimo Servo
L'Abate Francesco Sacco.

Essendosi il Re degnato permettere a V. S. che possa dedicare a S. A. R. la Real Principessa Arciduchessa D. Maria Clementina il quarto Tomo del suo Dizionario Geografico del Regno : opera quanto nuova altrettanto utile ; di Real' Ordine, e con mio vero piacere lo partecipo a V.S. per sua intelligenza : prevenendola, che la presentazione de' Volumi per le Reali Persone si debba fare per questa Real Segreteria di Stato di Casa Reale di mio carico. Palazzo 25. Ottobre 1796. -- Carlo Demarco.

Sig. Abate D. Francesco Sacco.

T

TABURNO Monte altissimo, il quale giace nella parte occidentale della Provincia di Montefusco, e ne' confini della Provincia di Terra di Lavoro. I luoghi più eminenti di questo monte sono tutti coronati di candidi sassi, e ricoperti di nevi; ed i meno alti ricoperti di alberi di olive, onde cantò Virgilio nel secondo delle Georgiche: *Neu segnes jaceant terrae juvat Ismara Baccho conserere, atque olea magnum vestire Taburnum.* Alle falde di questo stesso monte si vede la Città Regia Allodiale di Airola distante quattro miglia dalla Città di Sant' Agata de' Goti, e due dalle tante rinomate Forche Caudine, o sia Valle Caudina.

TAGLIACOZZO Città nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi de' Marsi, situata alle falde di un monte, e poco lungi dai confini dello Stato Pontificio, d'aria salubre, ma fredda, nella distanza di trenta miglia dalla Città dell' Aquila, di cento e cinque dalla Città di Napoli, e sotto il grado quarantesimosecondo e minuti venti di latitudine settentrionale, e trentesimoprimo e minuti quaranta in circa di longitudine, che si appartiene con titolo di Ducato alla Famiglia Contestabile Colonna di Roma. Questa Città si vuole essere stata edificata nel quinto Secolo dai Goti Orientali, i quali sotto la condotta del loro Re Teodorico vi fondarono il Regno d' Italia. Nel decimoterzo Secolo i Sovrani del nostro Regno la diedero in Feudo alla Famiglia del Ponte. Estinta la linea del Ponte, Tagliacozzo passò ad essere signoreggiata dalla Famiglia Orsini. Finalmente nel decimosesto Secolo Ella venne in potere della Casa Colonna, siccome seguita ad esserne in possesso. Le cose degne da notarsi in questa Città sono quattro Parrocchie sotto i titoli di Sant' Egidio, di San

Pietro, di San Niccola, e de' Santi Cosimo, e Damiano, ove si conservano i corpi di Santa Fortunata, e del Beato Oddo Certosino; e molte Chiese pubbliche di mediocre struttura. Oltre a ciò ella ha un Monistero di Monache Benedettine; tre Conventi di Regolari, il primo de' Padri Domenicani, il secondo de' Conventuali, nella cui Chiesa vi è il corpo del Beato Tommaso da Cellino, ed il terzo de' Cappuccini; e sei Confraternite Laicali sotto i titoli del Sagramento, dell' Annunciata, dello Sponsalizio della Madonna, di Sant' Antonio, della Misericordia, e della Morte. In oltre ella ha due Spedali per ricovero degl' infermi poveri, e de' pellegrini; una Regia Dogana de' sali; un magnifico Palazzo Ducale; ed una larga, e spaziosa Piazza, ove si tiene Mercato in ogni Giovedì, ed in cui si fa una gran Fiera ai sedici di Agosto. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, castagne, lini, e canapi. La sua popolazione ascende insieme con due sue Ville annesse a tremila e più sotto la cura spirituale di quattro Parrochi. Questa medesima Città vanta di aver data la nascita al Mattematico Andrea Argoli, il quale fiorì nel XVII. Secolo; al Giureconsulto Gio: Francesco Resta, che visse nel XVIII. Secolo; ed al Cardinale Giovanni da Tagliacozzo, di cui diceva il Biondi che fu dotto sì nella Filosofia, come nella Sacra Scrittura.

TAGLIETO Villaggio nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi di Rieti dello Stato Pontificio, situato sopra un colle cinto da monti, e ricoperti di cerri, d' aria buona, e nella distanza di ventidue miglia in circa dalla Città dell' Aquila, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Barbarini di Roma. Questo piccolissimo Villaggio ha soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo della Visitazione della Vergine. Il suo territorio produce grani, granidindia, legumi, vini, castagne, e ghiande. Il numero de' suoi abitanti ascende a quarantanove sotto la cura spirituale di un Economo Curato.

TALSANO Sobborgo della Città di Taranto nella Provincia di Lecce, ed in Diocesi di Taranto, situato in una pianura, d'aria buona, e nella distanza di quat-

tro

tro miglia dalla Città di Taranto. Questo Sobborgo, o sia Contrada, ch'è un aggregato di molte case di campagna edificate da' Tarantini possessori in essa Contrada, ha una sola Chiesa Parrocchiale di mediocre disegno. Le produzioni del suo territorio sono vettovaglie di varj generi, frutti, vini, olj, e cotone. La sua popolazione ascende a mille in circa sotto la cura spirituale d'un Arciprete Curato, che si prescieglie dal Nostro Sovrano mediante la nomina di tre Soggetti, che saranno presentati al Trono dell' Arcivescovo di Taranto pro tempore.

TAMMARO Fiume nella Provincia del Contado di Molise, il quale nasce ne' contorni della Città di Supino; corre verso Mezzogiorno, scarica le acque pria nel Fiume Calore, indi nel Volturno, e finalmente nel Mare Mediterraneo.

TARANTA Terra nella Provincia di Chieti, ed in Diocesi di Chieti medesima, situata in una valle bagnata dal Fiume Aventino, d'aria umida, e nella distanza di venticinque miglia dalla Città di Chieti, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Aquino, Principe di Caramanico. Sono da osservarsi in questa Terra una Parrocchia di mediocre struttura; una Chiesa pubblica sotto il titolo di Santa Liberata; e due Confraternite Laicali sotto l' invocazione del Sagramento, e di San Biase. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, frutti, vini, olj, ghiande, ed erbaggi per pascolo di armenti. La sua popolazione ascende a mille cento novantanove sotto la cura spirituale di un Arciprete.

TARANTO Città Regia, ed Arcivescovile nella Provincia di Lecce, la quale giace sopra un' Isola bagnata da per ogni dove dal Mar Jonio, ed attaccata al Continente da due gran Ponti di pietra, d' aria salubre, nella distanza di cinquanta miglia dalla Città di Lecce, di duecento ottanta in circa da Napoli, e sotto il grado quarantesimo e minuti trenta di latitudine settentrionale, e trentesimoquinto e minuti trentacinque di longitudine. Questa Città, secondo Strabone, si vuole essere stata edificata dagli Ausoni, oppure da' Candiotti. Qualche Secolo dopo la sua fondazione i Lacedemoni la tolsero ai Candiotti, e fu chia-

mata Città Lacedemonica, e governata venne in forma di Repubblica. Cresciuti in forze questi nuovi Coloni, si resero formidabili e per mare, e per terra; poichè ebbero guerre co' Sibariti, co' Brindisini, co' Messapj, co' Lucani, e co' Romani. Quest'ultima guerra, ch'ebbe la Repubblica di Taranto con quella di Roma intimorì i Tarantini; e conoscendosi inferiori di forze ai Romani, chiamarono Pirro, Re degli Epiroti in loro ajuto, acciò con sollecitudine passasse in Italia, dove avrebbe ritrovato alla sua divozione un forte esercito di Popoli alleati contro de' Romani. Adescato il Re Pirro da siffatte promesse, subito fece passaggio in Italia, e dopo varie battaglie date ai Romani, fu finalmente vinto dal Consolo Marco Curio Dentato ne' campi Agrosini. Soggiogati i Tarantini da' Romani, goderono qualche poco di quiete sotto il governo della Repubblica Romana sino alla venuta di Annibale il Cartaginese in Italia, il quale non molto dopo si fece padrone della Città di Taranto. Impadronitosi Annibale della Città di Taranto, ma non già della Fortezza, la Repubblica Romana pensò di ricuperare Taranto, ed impose al Consolo Fabio Massimo, che cercasse in ogni conto di farne l'assedio. Portatosi il Consolo Fabio Massimo in Taranto, assedia fortemente la Città e per terra, e per mare, e dopo varj combattimenti, ed assalti dati alla Città, finalmente cadde in mano de' Romani. Caduta in questa maniera la Città di Taranto, il Consolo Fabio Massimo vi fece dare il sacco, con farvi da trenta mila schiavi, e prendervi da ottanta mila libre d'oro, oltre le tante statue, e pitture, che portò in trionfo a Roma. Soggiogata Taranto dal Consolo Fabio Massimo, il Senato Romano le tolse la libertà, il Magistrato, e le proprie leggi; ed indi la fece Colonia Romana. Decaduto l'Imperio Romano Taranto soggiacque a nuove sciagure; poichè ella fu per comando di Totila, Re de' Goti abbattuta nelle sue mura, acciò non potesse servire di ricovero ai Greci. Devastata questa Città da' Goti, i Tarantini chiamarono Giovanni, nipote dell' Imperator Giustiniano, acciò dasse qualche riparo alla loro devastata Città. Venu-

to

to Costui con molte Truppe dalla Grecia in Italia, trasferì i raminchi abitanti di Taranto nella Fortezza Tarantina; e così la Città di Taranto passò sotto il dominio degl' Imperatori d' Oriente, i quali la signoreggiarono sino alla metà del nono Secolo, in cui i Saraceni la distrussero. Riedificata Taranto da Niceforo, nipote dell' Imperator Niceforo Foca fu nuovamente dominata, e signoreggiata dagl' Imperatori dell' Oriente, i quali poi ne furono privati da Roberto Guiscardo, Duca di Puglia, e di Calabria, il quale ne investì con titolo di Principe di Taranto il suo figliuolo Boemondo. Fondata la Monarchia di Napoli da' Normanni, Taranto fu sempre con titolo di Principato posseduta da alcuni de' loro Primogeniti. Sotto l' Imperatrice Costanza, figliuola postuma del Re Ruggiero, e moglie di Errico VI. Imperatore, Taranto fu data con titolo di Principato ad Odone Francipani, la cui Famiglia ne fu in possesso dal mille cento novantasei sino al Regno di Federigo II. nell' Imperio di Alemagna, e I. ne' Regni di Napoli, e di Sicilia, il quale ne investì Manfredi suo figliuolo naturale. Questo Principe saggio, prode, e grande nell' avversa, e nella prospera fortuna succeduto essendo a Corrado I. nel Regno di Napoli, come General Balio del Regno, e Tutore dell' impubere Corradino figliuolo di Corrado I. fu dopo undici anni di Regno vinto da Carlo I. d' Angiò, il quale donò Taranto al suo figliuolo Filippo, dai cui successori per via di donne passò pria alla Famiglia del Balzo, indi alla Famiglia Orsini, e finalmente divenne Città Regia, siccome seguita ad essere al presente.

Si ammirano in questa Città, la quale ha due miglia di giro, un sontuoso Duomo a tre navi, il quale viene ufiziato da quattro Dignità, da diciotto Canonici, e da trentotto Porzionarj; varie Chiese pubbliche di mediocre disegno; tre Monisteri di Monache di clausura; due Conservatorj, l' uno per Zitelle, e l' altro per Donne pentite; un vasto Orfanotrofio per ricovero di tutti gli Orfani, ed Esposti della Provincia; una Grancia de' Padri Certosini; e nove Conventi di Regolari, il primo de' Padri Oliveta-

vetani, il secondo de' Teresiani, il terzo de' Carmelitani, il quarto de' Conventuali, il quinto de' Domenicani, il sesto de' Minimi di San Francesco da Paola, il settimo de' Riformati, l'ottavo degli Alcantarini, ed il nono de' Cappuccini. Oltre a ciò ella ha due Spedali, l'uno per gli soli uomini governato da' Padri di San Giovanni di Dio, e l'altro per sole Donne; un Seminario Diocesano capace di cento e più Alunni, e fornito di tutte le scienze necessarie all'istruzione de' Cherici; e sedici Confraternite Laicali sotto i titoli del Sagramento, del Nome di Dio, del Crocifisso, dell' Immacolata Concezione, del Rosario, del Carmine, di San Domenico, di San Cataldo, dello Spirito Santo, di Sant'Antonio da Padova, della Madonna della Pace, della Madonna della Scala, di San Niccola Tolentino, di San Giuseppe, di Santa Maria di Costantinopoli, e di San Gaetano. Inoltre ella ha varj sontuosi edifizj particolari; un Sedile di Nobiltà distinta al modo de' Sedili delle più cospicue Città del Regno; un Regio Castello costruito sull'antica forma de' Bassi Tempi, il quale è situato all'Oriente della Città; una Cittadella di ben intesa architettura, la quale giace sul Porto, e che guarda la Città dalla parte di Mezzogiorno; un vasto Porto racchiuso tra due lingue di Terra, e difeso da due piccole Isole appellate Santa Pelagia, e Sant' Andrea; ed una fabbrica di manifatture di tele, di cotoni, di mosellini, di dubletti, di pelli, e di vellutini. Le produzioni del suo territorio sono grani, legumi, biade, frutti, vini, olj, cotoni, ed il mare dà abbondante pesca di pesci d'ogni sorta, di conchiglie, di ostriche, di cozze nere e pelose, e di lana penna, la quale è una lanuggine, che si trova dentro la conchiglia di un frutto marino, chiamato dai Tarantini parricella. Questo frutto marino appellato parricella è una conchiglia lunga poco più di un palmo e mezzo, e larga a proporzione, e racchiude dentro la sua conchiglia due piccoli gamberi, i quali sono come le sue guardie del corpo. Quando essa si apre per ricevere il necessario alimento, questi gamberi si fan sull'orlo della conchiglia; e subito che vedono qualche pesce, che

si avvicina, si ritirano dentro, e la conchiglia tosto si chiude, per isfuggire le insidie de' pesci. Questa stessa particella, o sia conchiglia racchiude un frutto di un gusto poco piacevole intorno al quale sta attaccata la lana penna. Questa suole esser lunga poco più di quattro dita, si fa bollire nell'acqua, e poi si carda come il lino; si fa nuovamente bollire, si torna a cardare, e dopo si fila. Questa medesima lana penna finalmente è in pregio assai più della seta, e se ne fanno delle calze, e de' guanti, che servono ordinariamente per uso de' Cardinali, de' Prelati, e de' Ministri nella stagione d'Inverno per essere caldissima; ed il suo colore è oscuro tra il verde, ed il giallo.

La sua popolazione finalmente ascende a diciassette mila in circa sotto la cura spirituale del Capitolo, che la esercita secondo le disposizioni dell'Arcivescovo pro tempore. Questa stessa Città è rinomata nella Storia Letteraria per essere stata patria de' Poeti Apollodoro, Leonida, Rapsodo, Alessi, e Lucio Panza. E tra' Filosofi Lisida, il quale fu uno de' più celebri Filosofi Pitagorici, e rifugiatosi a Tebe, fu Maestro del tanto celebre Generale Epaminonda. A questo Filosofo si aggiungono Clinia, uno de' primi luminari della Filosofia Pittagorica, Dinone, e Nicomaco gran Filosofi, e Generali, Lorito, Archippo, e Filolao anche Filosofi Pittagorici. Si segnalarono pur anche Icco, Zeusi, Apollodoro, e sopra tutto Eraclide, il quale scrisse varie opere *de Convivio*, *de Pulsu*, *de Simplicibus*, *de Compositionibus Pharmacoporum*, *de Catapotiis*, & *de Icesio nigro*. Ed il massimo tra tutti finalmente fu Archita Tarantino, il quale vien chiamato dal Poeta Orazio il misuratore del mare, della terra, delle innumerabili arene, ed uomo che su le sfere celesti ardito avea di sollevarsi. La medesima Città comprende sotto la sua giurisdizione Arcivescovile diciannove luoghi, i quali sono 1. *Carosino*, 2. *Faggiano*, 3. *Fragagnano*, 4. *Grottaglie*, 5. *Lizzano*, 6. *Luparano*, 7. *Martina*, 8. *Montejasi*, 9. *Monteparano*, 10. *Monacizzo*, 11. *Montemesola*, 12. *Pulsano*, 13. *Rocca*, 14. *San Giorgio*, 15. *San Martino*, 16. *San Crispiero*, 17. *San Marzano*,

18. *Talsano*, 19. *Torricella*; ciascuno de'quali è stato distintamente descritto a suo proprio luogo.

TARSIA Città nella Provincia di Cosenza, ed in Diocesi di Rossano, situata in una valle bagnata dai fiumi Isauro, e Crati, d'aria temperata, e nella distanza di ventiquattro miglia in circa dalla Città di Cosenza, e di quindici dal Mar Tirreno, che si appartiene alla Famiglia Spinelli con titolo di Principato. Questa Città appellata anticamente *Capraeae*, e sotto Boemondo Normanno chiamata Tarsia, ha due Chiese Parrocchiali sotto i titoli di San Niccola, e di San Pietro; ed una Confraternita Laicale sotto l'invocazione del Rosario. Le produzioni del suo territorio sono grani, legumi, biade, frutti, vini, ed erbaggi per pascolo di greggi, e di armenti. La sua popolazione ascende a mille cento trentotto sotto la cura spirituale di un Arciprete. Questa stessa Città vanta di essere stata patria del tanto celebre Filosofo, Medico, ed Anatomico Marco Aurelio Severino, che fiorì nel XVI. Secolo; e degli eruditi Scrittori Alfonso de Pinibus, e Niccola Montalto.

TAVENNA Terra nella Provincia del Contado di Molise, ed in Diocesi di Termoli, situata sopra un'amena collina, d'aria buona, e nella distanza di sei miglia dal Mare Adriatico, e di ventiquattro in circa dalla Città di Campobasso, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Villermosa. Questa Terra abitata da Schiavoni ha soltanto una Parrocchia sotto il titolo di Santa Maria di Costantinopoli. Le produzioni del suo territorio sono grani, legumi, frutti, vini, olj, lini, canapi, ed erbaggi per pascolo di greggi. Il numero de'suoi abitanti, che parlano la loro lingua Illirica, ascende a mille e cinquecento in circa sotto la cura spirituale di un Arciprete. Nella distanza di un miglio dalla succennata Terra vi è un Feudo Rustico detto Castelluccia, ove sorge un'acqua solfurea utilissima per le gonorree, e per le ostruzioni.

TAVERNA Città Regia nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Catanzaro medesima, la quale giace alle radici degli Appennini, e vicino al fiume Simari, d'aria buona, nella distanza di dodici miglia dalla

dalla Città di Catanzaro, di quindici da Squillace, e sotto il grado trentesimo-nono in circa di latitudine settentrionale, e trentesimoquinto di longitudine. Questa Città, secondo molti Scrittori, si vuole essere l'antica Trischena, cioè tre Tabernacoli, poichè un tempo vi erano tre Chiese Maggiori, e nelle principali solennità dell'anno soleva il Vescovo di Trischena or celebrare in una Chiesa, ed or in un'altra. Distrutta Trischena con molte altre Città della Calabria dai Saraceni, Niceforo Foca Imperatore di Costantinopoli ordinò a Gorgolano suo Procuratore che rifacesse le Città distrutte da' Saraceni, e quelle che non si poteano riedificare per l'estreme rovine, le facesse edificare altrove. Giunto Gorgolano nella Calabria, riedificò molte Città, e molte altre trasferì in altri luoghi, una delle quali fu Trischena pria situata in riva al mare, la quale poi fu edificata dieci miglia distante dall'antico suo sito, ed appellata venne Taverna. Sotto il Regno del Re Guglielmo I. soprannomato il Malo Taverna fu distrutta per avere accolta con amico ricovero la fuggitiva Contessa di Catanzaro sua grandissima nemica. Finalmente nel Regno di Arrigo VI. figliuolo dell'Imperator Federigo I. Barbarossa, e Marito di Costanza, figliuola postuma del Re Ruggiero I. fu riedificata, e col terremoto del mille settecentottantatrè fu molto danneggiata negli edifizj.

Le cose degne da notarsi in questa Città sono cinque Parrocchie ornate delle più belle dipinture del suo concittadino Mattia Preti; tre Chiese Filiali sotto i titoli di San Crispino, di San Giovanni, e di Sant'Antonio Abate; tre Confraternite Laicali sotto l'invocazione del Santissimo Salvatore, del Rosario, e del Carmine; un Monte di maritaggi per Zitelle povere; un Sedile di Nobiltà serrata di ventiquattro sole Famiglie; una Fabbrica di panni da lana chiamati Arbasi, di cui ne fa uso la gente di campagna; e pria del terremoto vi erano due Monisteri di Monache di clausura, e tre Conventi di Regolari, il primo de' Padri Domenicani, il secondo di Minori Osservanti, ed il terzo de' Cappuccini. Le produzioni del suo territorio sono grani, legumi,

frutti, vini, olj, castagne, ghiande, lini, gelsi per seta, erbaggi per pascolo di greggi, e varie cave di pietra speculare, e di pietra piombina, della quale si servono i Pittori nell'adombrare le figure. La sua popolazione ascende a duemille duecento ottanta sotto la cura spirituale di cinque Parrochi, de' quali due portano i titoli di Arcipreti, ed un altro quello di Cantore. Questa stessa Città vanta di essere stata patria del Filosofo, Teologo, e Storico Naturale Giovan Lorenzo Anania; de' Giureconsulti Guglielmo Frosina, Gualtiero Poerio, e Gio: Leonardo Sersale; e del Pittore Mattia Preti chiamato volgarmente il Cavalier Calabrese, il quale nelle sue belle opere vi ha dipinta la Natura con energia, con profondità di disegno, con invenzione, e con forza tragica.

TAVERNOLE Casale di Tripalda nella Provincia di Montefusco, ed in Diocesi di Avellino, situato sopra un'amena collina, d'aria buona, e nella distanza di un miglio e mezzo dalla Città di Avellino, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Caracciolo Arcella, Principe di Avellino. Questo piccolo Casale ha una Parrocchia sotto il titolo di San Felice; una Chiesa pubblica sotto l'invocazione di San Rocco; varie Cappelle pubbliche; e tre Confraternite Laicali sotto i titoli del Sagramento, del Rosario, e di San Rocco. Il suo territorio produce grani, granidindia, legumi, frutti, vini, e castagne. Il numero de' suoi abitanti ascende a cinquecento e sedici sotto la cura spirituale di un Arciprete Curato.

TAVIANO Terra nella Provincia di Lecce, ed in Diocesi di Nardò, situata in una pianura, d'aria bassa, e nella distanza di diciotto miglia dalla Città di Nardò, di ventisette da Lecce, e di due dal Mar Jonio, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Caracciolo, Principe di Amoroso. In questa Terra sono da notarsi una Parrocchia Recettizia Innumerata; una Confraternità Laicale sotto il titolo dell' Immacolata Concezione; e due Conventi di Regolari, l'uno de' Padri Riformati, e l'altro di San Giovanni di Dio con lo Spedale. Il suo territorio produce grani, legumi, biade, vini, ed olj in abbondanza. Il numero

mero de' suoi abitanti ascende a mille e cinquecento in circa sotto la cura spirituale di un Arciprete.

TAURANO Casale di Lauro nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Nola, situato alle falde di un monte, d'aria salubre, e nella distanza di sei miglia dalla Città di Nola, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Lancellotti, Principe di Lauro. In questo Casale sono da notarsi una Parrocchia di mediocre struttura; una Chiesa pubblica sotto il titolo del Rosario di diritto padronato della Università; tre Confraternite Laicali sotto l'invocazione del Corpo di Cristo, dell'Assunta, e di San Sebastiano; ed un Convento de' Padri Minori Riformati. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, vini, castagne, e ghiande. La sua popolazione ascende a mille duecento ottantadue sotto la cura spirituale di un Arciprete.

TAURASI Terra nella Provincia di Montefusco, ed in Diocesi di Frigento, o sia di Avellino, situata nel piano di una collina, d'aria buona, e nella distanza di cinque miglia dalla Città di Montefusco, e di otto da Frigento; che si appartiene con titolo di Marchesato alla Famiglia Latilla. Sono da notarsi in questa Terra, la quale si vuole essere antica, una Parrocchia sotto il titolo di San Marciano servita da un Clero insignito; due Chiese pubbliche di diritto padronato della Università; una Confraternita Laicale sotto il titolo dell' Immacolata Concezione; ed un Convento de' Padri Domenicani. Il suo territorio abbonda di grani, di granidindia, di legumi, di frutti, e di vini. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille novecento e diciannove sotto la cura spirituale di un Arciprete Curato.

TAURIANO Città un tempo della Provincia di Catanzaro, la quale era situata poco lungi dal Mare, e nel diritto sentiero di Seminara, e di Palme. Ne' primi secoli della Chiesa ella fu decorata di Sede Vescovile, siccome si legge in alcune lettere di San Gregorio, ed in una soscrizione di Lorenzo Vescovo di Tauriano, il quale intervenne nel Concilio Lateranense sotto Martino Papa. Finalmente distrutta Tauriano da' Saraceni in tempo, che viveva il Beato Nilo,

la Sede Vescovile fu trasferita in Seminara, la quale poi sotto il Pontefice Gregorio VII. fu unita alla Chiesa di Mileto, siccome seguita ad essere. Di questa distrutta Città furono nativi San Fontino Monaco dell' Ordine di San Basilio, ed Abate in quel tempo del Monistero detto di San Mercurio, ch'era situato poco lungi dalla Città di Palme; Beato Luca, fratello di San Fontino; ed il Beato Zaccheria.

TAURISANO Terra nella Provincia di Lecce, ed in Diocesi di Ugento, situata tra due colline, d'aria salubre, e nella distanza di trenta miglia in circa dalla Città di Lecce; che si appartiene alla Famiglia Lopez con titolo di Ducato. In questa Terra sono da marcarsi una Parrocchia di mediocre struttura; tre Confraternite Laicali sotto i titoli del Sagramento, dell' Immacolata Concezione, e del Rosario; un Monte di maritaggi per Zitelle povere; ed un Monte di Pietà, il quale somministra de'medicamenti agl' infermi poveri. Il suo territorio produce grani, legumi, frutti, vini, ed olj. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille e trentasei sotto la cura spirituale di un Parroco. Questa stessa Terra vanta d'essere stata patria del Filosofo Giulio Vanini, che visse nel XVII. Secolo.

TEANA Terra nella Provincia di Matera, ed in Diocesi di Tursi, e di Anglona, situata sopra una cima di un colle, d'aria buona, e nella distanza di cinquanta miglia in circa dalla Città di Matera, e di trenta dal Mar Jonio, che si appartiene alla Famiglia Donnaperna con titolo di Baronìa. In questa Terra sono da notarsi una Chiesa Parrocchiale di mediocre struttura; e due Monti Frumentarj per varie opere pie. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, vini, olj, castagne, ghiande, e gelsi per seta. La sua popolazione ascende a mille e duecento sotto la cura spirituale di un Arciprete.

TEANO Città Vescovile Suffraganea di Capua nella Provincia di Terra di Lavoro, situata sopra un colle cinto da amene colline, e da valli, d'aria salubre, nella distanza di dodici miglia dalla Città di Capua, di ventotto da Napoli, e sotto il grado quarantesimo primo e minuti trentaquat-

tro di latitudine settentrionale, e trentesimo primo e minuti quarantatrè di longitudine, che si appartiene con titolo di Principato alla Famiglia Gaetani, Duca di Sermoneta. Questa Città, appellata un tempo Teano Sidicino, si vuole essere stata edificata dagli Ausoni Sidicini della Campania Ausona. Coll' andar del tempo essendosi molto popolata, le fu mossa una Guerra non solamente ingiusta, ma ancora eccedente le sue forze dai Sanniti. Conoscendosi i Sidicini inferiori di forze ai Sanniti, chiamarono in loro ajuto i Campani. Pervenuto ciò a notizia dei Sanniti, lasciano i Sidicini, e voltano le proprie armi contra i Campani, e riducono in uno stato sì deplorabile essi Campani, che furono costretti a darsi in potere della Repubblica Romana, donde poi nacquero le guerre implacabili tra' Romani, ed i Sanniti. Liberati i Sedicini dalla Guerra, che i Sanniti mossa loro aveano, si uniscono ai Popoli dell' antica Calvi contra gli Ausoni Aurunci, e distruggono la loro antica Città, il di cui nome Tito Livio non rammenta. I Romani, i quali aveano presi gli Aurunci sotto la loro protezione in sentire ciò, armano un potente esercito, e si portano prima in Calvi, la quale la saccheggiano, e poi in Teano per mettervi l'assedio. I Sidicini conoscendosi inferiori di forze all' Esercito Consolare de' Romani, con volontaria sottomessione si diedero alla Repubblica Romana per non accader loro quel che avvenne agli abitanti di Calvi. Stabilitasi da' Sidicini la pace co' Romani, vi fu in seguito dedotta una Colonia, la quale vi si mantenne sino ai tempi dell' Imperio Romano. Decaduto l' Imperio Romano, Teano soggiacque con tutte le altre Città d' Italia alla comune sciagura pria de' Goti Orientali, e poi de' Longobardi, i quali se ne fecero Padroni. Estinto il Regno de' Longobardi, e fondata la Monarchia delle Sicilie dai Normanni, Teano passò con tutte le altre Città del nostro Regno sotto il dominio de' Re Normanni. Finalmente dopo di essere stata Teano signoraggiata da varie illustri Famiglie, quali furono Marzani, Consalvo, Carafa, e de la Torres, passò alla Corona Reale, la quale nel mille settecento cin-

cinquanta la diede alla Famiglia Gaetani di Sermoneta in luogo dello Stato di Caserta.

Sono da notarsi in quest' antica Città una vaga Cattedrale a tre Navi fatta con disegno di Domenicantonio Vaccaro, e sostenuta da sedici colonne di granito orientale, la quale viene ufiziata da nove Mansionarj; e da ventisei Canonici, de' quali quattordici sono di libera collazione, e dodici di Famiglie particolari; tre Parrocchie di mediocre struttura sotto i titoli di San Marco, di San Pietro de Aquariis, e di Santa Maria Celestina; un'Economia Curata sotto l' invocazione de' Santi Cosimo, e Damiano nella Chiesa del Monistero di Santa Maria de Foris, la cui Abadessa pro tempore ha il diritto di nominare un Sacerdote per Economo Curato, ed il Vescovo di confermarlo ad nutum; e due Chiese Collegiali, l'una sotto il titolo della Santissima Annunciaia, la quale viene ufiziata da dodici Canonici, e da un Preposito, ch'è il Capo, e l'altra sotto l' invocazione di Santa Maria della Nova, la quale vien servita da dodici Cappellani, e da un Capo, che porta il titolo di Sagrestano Maggiore. Oltre a ciò ella ha due Monisteri di Monache di clausura sotto la regola di San Benedetto, de'quali uno è sotto il titolo di Santa Maria de Foris, ove le Religiose sono tutte Dame, e l'altro sotto l'invocazione di Santa Caterina, ove sono ricevute per Monache Donzelle civili della Città; tre Conventi di Regolari, il primo de' Padri Conventuali dentro la Città, il secondo de'Riformati, ed il terzo de' Cappuccini fuori della Città; ed otto Confraternite Laicali sotto i titoli del Sagramento, dell' Immacolata Concezione, del Rosario, della Maddalena, del Carmine, del Soccorso, della Pietà, e di Santa Reparata. Inoltre ella ha un Seminario Diocesano capace di ottanta Cherici, e fornito di tutte le scienze necessarie all' istruzione della gioventù; una Casa Religiosa di Sacerdoti Secolari, i quali vivono in unione sotto le proprie regole, e che vengono chiamati i Padri del Santissimo Sagramento; uno Spedale contiguo alla Chiesa della Santissima Annunciata per ricovero degl' infermi poveri; varie Cappelle pubbliche di mediocre disegno;

un

un Monte di Pietà, ove si fanno de' piccoli pegni senza interesse; ed una fabbrica di ferro nella distanza di un miglio dalla Città.

Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, olj, ortaggi, e ghiande. La sua popolazione ascende a tre mila in circa sotto la cura spirituale di un Canonico Curato della Cattedrale, di tre Parrochi, e di un Ecónomo Curato. Questa stessa Città è rinomata nella Storia sì per avere quì il Console Fulvio fatto morire a colpi di mannaja tutti i Senatori Capuani confederati ad Annibale; come per aver data la nascita a molti uomini valorosi in Guerra, tra' quali si annoverano Ferrante de Angelis, Antonio de Renzi, e Lodovico Benavolo, o sia Buonavoglia, il quale fu uno di que' tredici Eroi eletti alla battaglia contra altrettanti Francesi nella famosa Giostra accaduta nella Puglia Peucezia tra' Francesi, e Spagnuoli sotto Ferdinando il Cattolico Re di Napoli assediato da Carlo VIII. Re di Francia per lo diritto di successione al Regno di Napoli tramandatogli da Renato, Duca d'Angiò. La medesima Città comprende sotto la sua giurisdizione Vescovile trenta luoghi, i quali sono 1. *Cajanello*, 2. *Carbonara*, 3. *Casale*, 4. *Cappelli*, 5. *Casamostra*, 6. *Casi*, 7. *Casafredda*, 8. *Caspoli*, 9. *Camino*, 10. *Conca*, 11. *Furnalo*, 12. *Fontanella*, 13. *Galluccio*, 14. *Mignano*, 15. *Marzano*, 16. *Marzanello*, 17. *Pugliano*, 18. *Presenzano*, 19. *Pietramelara*, 20. *Pietravairano*, 21. *Riardo*, 22. *Roccamonfina*, 23. *Rocca Romana*, 24. *San Felice*, 25. *San Giuliano*, 26. *San Marco*, 27. *Tora*, 28. *Transi*, 29. *Tuoro*, 30. *Vairano*; ciascuno de' quali sarà distintamente descritto a suo proprio luogo.

TELESE Villaggio nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Cerreto, situato in una pianura, d'aria malsana, e nella distanza di cinque miglia dalla Città di Cerreto, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Sangro, Duca di Casacalenda. Questo piccolo Villaggio in tempo della Repubblica Romana era una celebre Città dell'antico Sannio. Sotto il Consolato di Silla ella fu distrutta per comando della Repubblica Romana. Coll' andar del tempo la stessa Repubblica

vi

vi dedusse una Colonia, la quale fu interamente distrutta da' Saraceni. Di quest'antica Telese non vi sono al presente che un circuito di mura ad opera reticolata di figura ottagona, che gira un miglio e mezzo in circa, e gli avanzi di un Anfiteatro fuori le mura dalla parte d' Occidente. A sinistra di essa antica Telese lontana intorno ad un miglio, si trova la nuova Telese, Città edificata verso la metà del nono Secolo da Maielpoto, Gastaldo di Telese, la quale poi fu distrutta dal terremoto del mille seicento ottantotto; ed oggi altro non vi è che una piccola Chiesa sotto il titolo di Santo Steffano, la quale è di diritto padronato del Duca di Casacalenda. Il suo territorio, il quale è vasto, abbonda di grani, e di biade. Il numero de' suoi abitanti ascende ad ottanta in circa sotto la cura spirituale di un Rettore. In distanza di duecento passi dalla nuova Telese vi è un ruscello di acqua ferrigna freddissima, che nasce a piè di una montagna, chiamata Monte Pugliano, ove sono molte Mofete, che spirano aliti pestilenziali, insieme con un altro fonte d' acqua solfurea, e puzzolente, la quale ne' mesi estivi si beve dagl' infermi infetti di mali cronici. Questa stessa antica Telese vanta d' aver data la nascita alla tanto celebre Famiglia de' Ponzj, che da Telese si trapiantò in Roma; ed al rinomato Alessandro Abate di San Salvatore, il quale scrisse le gesta di alcuni Normanni, ed in particolare del Re Ruggiero.

TEMESA Città un tempo molto celebre nella Provincia di Cosenza, la quale era situata nella distanza di quattro miglia dalla presente Terra di Roggiano, e di sei dal Mar Tirreno. Questa distrutta Città appellata ancora Tempsa, e Temeso, fu edificata dagli Ausoni, per quanto ne riferisce Strabone nel suo sesto libro. In seguito vi vennero ad abitare i compagni di Toante di Etolia, i quali poi dopo qualche tempo ne furono discacciati da' Brezj, o siena Bruzj. In tempo della Repubblica Romana essa divenne Colonia de' Romani, al riferire di Tito Livio nel libro quarto de Bello Macedonico; e Cicerone nell' Orazione quinta contra Verre dice, che questa Città fu spesse volte perturbata da Verre con molti furti, che

vi commise. Ne' primi Secoli della Chiesa fu decorata di Sede Vescovile, e sotto il Pontefice Agatone, Abbondanzio, Vescovo di Temesa, intervenne al Concilio Costantinopolitano IV. ed Ilario Vescovo Tempsano fu presente nel IV. Concilio Romano. Distrutta finalmente la Città di Temesa da' Mori, la Sede Vescovile fu trasferita nella presente Città di San Marco.

TEMPERA Villaggio nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi dell' Aquila stessa, situato in una quasi perfetta pianura, d'aria buona, e nella distanza di tre miglia dalla Città dell' Aquila, che si appartiene alla Famiglia Costanzo con titolo di Marchesato. In questo Villaggio sono da osservarsi una Parrocchia sotto il titolo del Rosario; due Chiese pubbliche sotto l' invocazione della Vergine delle Grazie, e di San Biagio; ed una Cartiera con una Valchiera. Le produzioni del suo territorio sono grani, faggioli, frutti, vini, lini, e canapi. La sua popolazione ascende a trecento cinquanta sotto la cura spirituale di un Parroco, che porta il titolo di Curato.

TEORA Terra nella Provincia di Montefusco, ed in Diocesi di Conza; situata sopra una collina del monte Gallo, d' aria alquanto umida, e nella distanza di tre miglia in circa dalla Città di Conza, che si appartiene con titolo di Principato alla Famiglia Mirelli. Sono da marcarsi in questa popolata Terra, abitata un tempo da Albanesi, una Chiesa Parrocchiale di ben intesa architettura; una Confraternita Laicale sotto il titolo del Monte de' Morti; un Monistero de' Padri Conventuali fuori l' abitato sotto l' invocazione di Santa Maria della Consolazione; ed un commodo Palazzo Baronale con una Torre rotonda, ed antica. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, castagne, ed erbaggi per pascolo di armenti. La sua popolazione ascende a tremila e trecento sotto la cura spirituale di un Arciprete.

TERAMO Città Regia Demaniale, Vescovile Suffraganea della Santa Sede, e Capitale della Provincia di Teramo, la quale giace sopra un piano rilevato, e bagnato dai Fiumi Trontino, e Vezzola, d' aria salubre, nella distanza di cento sessantadue miglia dalla Città di Napoli, e sotto il grado

quarantesimo secondo e minuti trentasette di latitudine settentrionale, e trentesimo primo e minuti trentotto di longitudine. Quantunque sia incerta l'epoca della fondazione di questa Città abitata un tempo dagli antichi Popoli Precutini, non si mette però in dubbio, ch' Ella sia antichissima. Imperciocchè sin dal tempo della Repubblica Romana fu pria Municipio, indi Colonia, e poi Prefettura, siccome rilevasi da molti avanzi di Teatri, di Anfiteatri, e d'Iscrizioni ancora esistenti, le quali parlano di diversi Magistrati, che la governavano. Finalmente incendiata Teramo dal Conte Roberto Loretello, nipote del Re Ruggiero nel duodecimo Secolo senza sapersene la cagione, fu riedificata poco lungi dall'antico suo sito dal Vescovo Guido, ed oggi è riputata una delle più cospicue Città della Provincia di Teramo.

Si ammirano in questa Città, che ha quasi tre miglia di giro, un sontuoso Duomo a tre navi sotto il titolo dell' Assunta, il quale viene ufiziato da sedici Canonici di libera collazione, e da undici soprannumerarj di padronato Laicale; due grandi, e vaghi Cappelloni nello stesso Duomo, tra' quali si ammira quello di San Berardo, Protettore della Città; ed otto Confraternite Laicali sotto i titoli dello Spirito Santo, del Sagramento, dell' Annunciata, del Rosario, della Misericordia, del Carmine, della Madonna della Centura, e di Sant' Antonio da Padova. Oltre a ciò ella ha due Monisteri di Monache di clausura sotto la regola di San Benedetto; un Conservatorio di Zitelle orfane; e sei Conventi di Regolari, il primo de' Padri Agostiniani Calzi, il secondo de' Carmelitani, il terzo de' Domenicani, il quarto de' Conventuali, il quinto de' Minori Osservanti, ed il sesto de' Cappuccini. Inoltre ella ha uno Spedale per gli Esposti, e per gl' infermi; un Seminario Diocesano capace di ottanta Alunni, e fornito di tutte le scienze necessarie all' istruzione de' Cherici; varie fabbriche di cappelli, e di cremone di tartaro; molte strade lunghe, larghe, e selciate; e varj edifizj di mediocre struttura. I prodotti del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti d'ogni sorta, vini, olj, canapi, ed erbaggi per

pascolo di greggi. Il numero de' suoi abitanti ascende a cinque mila in circa sotto la cura spirituale del Capitolo, il quale l' esercita per mezzo di quattro Vicarj Curati, i quali vengono ripartiti ne' quattro Quartieri della Città. Questa stessa Città appellata anticamente Interamnia, ed Interrana Prætutiana, è rinomata nella Storia Letteraria per aver data la nascita a' sommi Giureconsulti Bartolommeo, Berardo, e Giacomo da Teramo; a Berardo Paladino, a Mariano di Adamo, ed a Simone, e Teodoro de Lellis padre, e figlio, i quali con somma prudenza trattarono gli affari della Chiesa Romana ne' Concilj di Pisa, e di Costanza ne' tempi di tre Pontefici. La medesima Città comprende sotto la sua giurisdizione Vescovile cento e sette luoghi, i quali sono 1. *Acquaratola*, 2. *Abetemozzo*, 3. *Alvi*, 4. *Bellante*, 5. *Borgonuovo*, 6. *Borrano*, 7. *Cerreto*, 8. *Collecaruno*, 9. *Castagneto*, 10. *Colle*, 11. *Colleminuccio*, 12. *Caprafico*, 13. *Colleminuccio Superiore*, 14. *Cannelli*, 15. *Collevecchio*, 16. *Cesa*, 17. *Canili*, 18. *Ciarelli*, 19. *Casanova*, 20. *Civitella del Tronto*, 21. *Crognaleto*, 22. *Cervaro*, 23. *Cesacastina*, 24. *Cortino*, 25. *Comignano*, 26. *Canzano*, 27. *Castellalto*, 28. *Cologna*, 29. *Controguerra*, 30. *Elce*, 31. *Faieto*, 32. *Fioli*, 33. *Forno*, 34. *Frattoli*, 35. *Forcella*, 36. *Faraone*, 37. *Frontarola*, 38. *Gesso*, 39. *Galliano*, 40. *Ginepri*, 41. *Giulianuova*, 42. *Grasciano*, 43. *Joannella*, 44. *Jotta*, 45. *Lame*, 46. *Monticello*, 47. *Marini*, 48. *Magnanella*, 49. *Miano*, 50. *Morricone*, 51. *Magliano*, 52. *Montorio*, 53. *Macchia*, 54. *Montepagone*, 55. *Montone*, 56. *Morro*, 57. *Nepezzano*, 58. *Nereto*, 59. *Notaresco*, 60. *Piano cavuccio*, 61. *Poggio cono*, 62. *Poggio San Vittorino*, 63. *Poggio Sant' Egidio*, 64. *Putignano*, 65. *Pantaneto*, 66. *Ponzano*, 67. *Pastignano*, 68. *Popolo*, 69. *Prato*, 70. *Pianogrande*, 71. *Poggiorattiero*, 72. *Poggiovalle*, 73. *Pianoroseto*, 74. *Padula*, 75. *Pezzelle*, 76. *Pagliarolo*, 77. *Poggio umbricchio*, 78. *Poggio morello*, 79. *Ripa*, 80. *Rucciano*, 81. *Rupo*, 82. *Rapino*, 83. *Riano*, 84. *Rocca*, 85. *Ripattoni*, 86. *Sorrenti*, 87. *San Pietro ad Lacum*, 88. *Sciusciano*, 89. *Sant' Atto*, 90. *Spiano*, 91. *San Fele*, 92. *Santo Stefano*, 93. *San*

B 2 Gior-

Giorgio, 94. *Servillo*, 95. *Senarico*, 96. *Sant' Omerò*, 97. *Tofa*, 98. *Torricella*, 99. *Tizzano*, 100. *Tortoreto*, 101. *Torano*, 102. *Varano Superiore*, 103. *Varano Inferiore*, 104. *Villa Brozzo*, 105. *Villa San Giovanni*, 106. *Villa Piola*, 107. *Valle vaccaro*; ciascuno de' quali sarà distintamente descritto a suo proprio luogo.

TERELLE Terra Regia nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi d'Aquino, la quale giace sopra una cima di un monte quasi inaccessibile, d'aria buona, e nella distanza di cinque miglia in circa dalla Città di Sangermano. Sono da osservarsi in questa Regia Terra una Parrocchia Collegiale di mediocre disegno; due Chiese pubbliche sotto i titoli di San Egidio, e di San Rocco; ed una Confraternita Laicale sotto l'invocazione della Vergine di Loreto. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, olj, e castagne. La sua popolazione ascende a mille ottocento trentatrè sotto la cura spirituale di un Arciprete. Questa succennata Terra sino a' principj del mese di Agosto del mille settecento novantasei si apparteneva alla Famiglia Buoncompagni Lodovisi, Duca di Sora, ma oggi è di Regia pertinenza col rimanente degli Stati di Sora, di Arpino, e di Aquino: Stati che in forza del Real Dispaccio de' dodici di Agosto del mille settecento novantasei sono stati divisi in quattro Giurisdizioni, denominate Sora, Arpino, Arce, ed Aquino. Queste medesime giurisdizioni vengono amministrate nell'Economico da un Amministratore Generale, da quattro Erarj, e da un Delegato; e nel Giuridico da quattro Regj Governatori col soldo mensuale di docati cinquanta all' Amministratore, di venticinque a ciascuno degli Erarj, e di quindici a' Governatori.

TERINA Città un tempo assai celebre della Provincia di Catanzaro, la quale giaceva dirimpetto ad uno scoglio di mare chiamato Pietra della nave, e da' Cosmografi Scoglio Terineo. Questa distrutta Città, secondo Plinio, e Solino, fu edificata da' Crotonesi, e coll' andar del tempo divenne sì nobile, e ricca, che ancor in essa si coniavano diverse sorta di monete, come in ogni altra Città nobile

bile della Calabria. In queste monete alcune volte segnavano da una parte Ligia Sirena con la corona in testa, e dall'altra parte la vittoria, la quale sedeva sopra una sedia con due ale sopra le spalle; nella mano destra teneva una corona di fiori, e nella mano sinistra un ramo d'olivo, ovvero il caduceo di Mercurio. Finalmente in tempo di Annibale il Cartaginese ella fu in gran parte distrutta per non poterla mantenere a se fedele; e sotto i Saraceni fu totalmente devastata; e que' pochi abitanti, che scamparono la morte, dopo qualche tempo edificarono, secondo il Barrio, la presente Terra di Nocera di Castiglione nella Provincia di Cosenza.

TERLIZZI Città Regia Demaniale, e Concattedrale di Giovenazzo nella Provincia di Trani, la quale giace in una pianura, d'aria salubre, nella distanza di dodici miglia dalla Città di Trani, di sedici da Bari, di cinque dal Mare Adriatico, di cento venti da Napoli, e sotto il grado quarantesimo primo e minuti trenta in circa di latitudine settentrionale, e trentesimo quarto e minuti venti di longitudine. Questa Città, la quale si vuole dagli Antiquarj essere l'antica Turricio, fu nel Secolo XVI. Città Regia. Dopo il giro di pochi anni venne in potere della Famiglia Grimaldi de' Principi di Monaco. Una tal Famiglia voluto avendo seguire nel principio del XVII. Secolo il partito de' Francesi contro la Corona di Spagna, Terlizzi fu confiscata, e venduta dal Regio Fisco alla Famiglia del Giudice, e Principe di Cellammare, la quale ne fu in possesso sino al mille settecento sessantanove, in cui fu incorporata a' Beni Allodiali. Finalmente nell'anno mille settecento settantanove i cittadini di Terlizzi ottennero dalla Corona Reale, mediante la somma di cento mila ducati, il privilegio di Città Demaniale, siccome seguitano ad esserne in possesso.

Si ammirano in questa Città una Cattedrale quasi compita di vago disegno, la quale viene ufiziata da cinque Dignità, da ventidue Canonici prebendati, e da ventisette Mansionarj; una Chiesa pubblica sotto il titolo del Purgatorio, la quale vien servita quotidianamente da dieci Cappellani; e nove Confraternite Laicali sotto

l' invocazione del Corpo di Cristo, del Rosario, della Madonna di Soverito, della Presentazione, di Santa Maria di Costantinopoli, di San Giuseppe, di San Francesco, e di Santa Lucia. Oltre a ciò ella ha un Monistero di Monache di clausura sotto la regola di Santa Chiara; un Conservatorio di Donzelle; due Conventi di Regolari, l'uno de' Padri Cappuccini fuori la Città, e l'altro de' Minori Osservanti con una vaga Chiesa ornata di varie dipinture del celebre Tiziano, tra le quali si ammira il quadro sull'Altare Maggiore, che rappresenta la Madonna con San Giovanni Batista, e con San Francesco; uno Spedale governato da' Nobili della Congregazione del Monte della Pietà, il quale è addetto per sepellire i poveri, per somministrare i medicamenti agl' infermi poveri, che ricusano d'andare allo Spedale, e per molti maritaggi di Zitelle povere; ed un forte Castello con due Torri quadrate di antichissima struttura, che ha servito qualche volta di abitazione ai Re Alfonso, e Ferdinando d'Aragona, i quali diedero varj privilegj alla Città, e ad alcune Famiglie Nobili quivi esistenti. Inoltre essa Città ha in distanza di due miglia dall'abitato, e propriamente nel luogo chiamato il Sovero, ch'era un ramo dell'antica via Appia, una Commenda di Malta con una vaga Chiesa, ove in ogni anno ai ventitrè di Aprile si trasporta dalla Cattedrale di Terlizzi la miracolosa immagine di Santa Maria di Soverito; e che poi si conduce con molta pompa in Città nella prima Domenica di Maggio. A quale oggetto i suoi abitanti hanno costruite moltissime belle abitazioni ne' contorni di questa Chiesa, la quale un tempo era un grande Spedale di uomini, e di donne, il quale veniva servito da' Cavalieri di Malta in tempo delle spedizioni nella Terra Santa, siccome appare da molte antiche fabbriche dirute, da diverse suppellettili, e da varj Mausolei de' Superiori dell' Ordine Gerosolimitano.

Le produzioni del suo territorio sono grani, legumi, biade, frutti, vini, olj, mandorle, ed erbaggi per pascolo di greggi. La sua popolazione ascende a diecimila in circa sotto la cura spirituale di un Arciprete, ch'è uno delle cinque Digni-

gnità, e di quattro Vicarj Curati. Questa stessa Città è rinomata nella Storia Letteraria per aver data la nascita a Niccola di Terlizzi Luogotenente del Regno sotto la Regina Vedova del Re Ladislao, al Regio Consigliere di Santa Chiara Ferrante Maddalena, al celebre Poeta Felice de Paù, ed all' erudito Scrittore Francesco Paolo de Gemmis.

Questa medesima Città, la quale ne' tempi antichi era il Capoluogo de' Casali di Forlazzo, di Specchione, di Palude, di Cesano, di Ciurcitano, e di Santo Stasi distrutti poi da' Saraceni, oggi è l' unica Città della Provincia di Trani per le ricchezze pittoresche, che vi sono nella Casa della Famiglia de Paù Nobile Bitontina. Imperciocchè ha una Galleria di settantadue palmi di lunghezza, e di trentacinque di larghezza tutta piena da capo a fondo di pitture fatte dal Tiziano, dal Bassano, dal Ribera, dal Perugino, dal Parmigiano, dal Raffaele, da Pietro da Cortona, da Annibale Caracci, da Brunel, da Breughel, da Rubenz, e da Giulio Romano. Il Cavaliere Amilton Ministro Plenipotenziario Brittannico alla Corte del nostro Sovrano, e sommo Giudice di quanto si appartiene alle Arti del disegno fu nel mille settecento ottantanove quì; e verificate a parte a parte le ricchezze pittoresche di questa Nobil Famiglia di Paù, protestò replicatamente di esser rimasto sorpreso nel ritrovare cose di tanto pregio in una Città di Provincia, e così lontana dalla Capitale del Regno.

TERMINI Casale Regio di Massa nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Massalubrense, il quale giace alle falde di un monte, d' aria salubre, e nella distanza di un miglio e mezzo in circa dalla Città di Massa. Sono da osservarsi in questo Regio Casale unito insieme col piccolo Villaggio chiamato *Casa* una Parrocchia sotto il titolo di Santa Croce; ed una Confraternita Laicale sotto l' invocazione del Rosario. I prodotti del suo territorio sono frutti, vini, ed olj. Il numero de' suoi abitanti ascende a cinquecento trentadue sotto la cura spirituale di un Parroco.

TERMOLI Città Vescovile Suffraganea di Benevento nella Provincia di Lucera, situata in riva al Mare

Adriatico, d'aria temperata, nella distanza di trentasei migl.a dalla Città di Lucerá, e sotto il grado quarantesimo secondo di latitudine settentrionale, e trentesimo secondo e minuti quarantadue di longitudine, che si appartiene con titolo di Ducato alla Famiglia Cataneo, Principe di Sannicandro. Il tempo dell'edificazione di questa Città è incerto, e la serie degli altri suoi avvenimenti ancora è incerta, ad eccezione di essere stata una Città antica tra' confini de' Popoli Frentani, e Daunj, e che fu poi incendiata da' Turchi. Riedificata coll'andar del tempo, fu data da' Sovrani del nostro Regno con titolo di Ducato pria alla Famiglia di Capua, e finalmente a quella di Cataneo, la quale seguità ad esserne in possesso. Le cose dégne da notarsi in questa piccola Città sono una Cattedrale a tre navi di mediocre struttura, la quale viene ufiziata da tre Dignità, e da nove Canonici; un Convento de' Padri Riformati; ed una Confraternita Laicale sotto il titolo de' Morti. Le produzioni del suo territorio sono grani, legumi, biade, frutti, vini, ed olj. La sua popolazione ascende a mille novecento ottanta sotto la cura spirituale di un Canonico Arciprete. Questa medesima Città, la quale fu decorata di Sede Vescovile nel nono Secolo, comprende sotto la sua giurisdizione Vescovile otto luoghi, i quali sono 1. *Guglionesi*, 2. *Montenero*, 3. *Montemirto*, 4. *Montecilfone*, 5. *Ripalda*, 6. *San Felice*, 7. *San Giacomo*, 8. *Tavenna*; ciascuno de' quali sarà distintamente descritto a suo proprio luogo.

TERRA DE'GRECI Terra nella Provincia di Montefusco, ed in Diocesi di Benevento, situata sopra un'ertó colle, d'aria salubre, e nella distanza di venti miglia da Montefusco, e di ventisei da Benevento, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Guevara, Duca di Bovino. In questa Terra è da marcarsi soltanto una Chiesa Parrocchiale di mediocre struttura. Le produzioni del suo territorio sono grani, orzi, avena, vini generosi, ed erbaggi per pascolo di numeroso gregge. La sua popolazione ascende a mille e seicento sotto la cura spirituale di un Arciprete Curato.

TERRA DI LAVORO Pro-

Provincia del Regno di Napoli, la quale confina dalla parte di Maestro collo Stato della Chiesa; a Settentrione coll'Abruzzo, e col Sannio; a Levante colle Provincie di Salerno, e di Montefusco; all'Occidente, ed a Mezzogiorno col Mar Tirreno; e gli Appennini la circondano, e la dividono dalle mentovate Regioni. La sua maggior lunghezza è di settantatrè miglia con prendere il principio dalla Valle Francesca, ch'è il termine dell'Abruzzo, e dello Stato della Chiesa sino alla foce del Fiume Sarno; e la sua maggior larghezza è di cinquanta in circa con prendere il suo principio da Portella confine dello Stato Pontificio sino a Piedemonte d'Alife. Questa vasta Provincia appellata nella sua prima origine *Opicia* dalla fecondità della Terra, perchè in que' tempi *Opes* si nominavano le facoltà, e le ricchezze, ebbe per suoi primi abitatori gli Opici. Discacciati gli Opici, chiamati ancora Osci, Aurunci, e da' Greci Ausoni, vi si stabilirono pria della fondazione di Roma i Sabini, e gli Etrusci discendenti dagli Osci; e si deve credere ch' essi furono i primi Popoli, i quali tra le antiche genti indigene dell'Italia perfezionassero lo stato civile, per cui divennero padri di altri Popoli. Da questi stessi Sabini discesero i Sanniti, i Frentani, ed i Picentini; da' Sanniti i Lucani; e da' Lucani i Bruzi. Questa stessa Regione appellata Felice dagli antichi per l'estrema fertilità della sua terra, è la più bella Contrada non solo dell'Italia, ma ancora del Mondo tutto. Quivi sono que' Porti famosi di Gaeta, di Ponza, di Nisida, di Baja, di Napoli, e di Castellammare, con le sue acque termali, e co' laghi di Fondi, di Patria, di Licola, del Fusaro, di Lucrino, e di Agnano, dove le onde del mare mostrano riposarsi. Quivi sono que' Monti coronati di viti, cioè il Gauro, il Falerno, il Massico, ed il più vago di tutti il Vesuvio, ed il rivale di Etna pe' suoi fuochi. Quì sono le Città marittime di Mola di Gaeta, di Cuma, di Pozzuoli, di Napoli, di Portici, e di Pompei. Quivi i campi sono coperti di piante fruttifere, di olmi, e di pioppi, ed amendue di viti, le quali unite fra loro, formano una specie di ghirlanda. Quivi i vini sono in

gran

gran copia, e sono diversi secondo le contrade; ma sopra tutti sono pregevoli la lagrima, ed il greco della montagna di Somma; il pillarello di Piedemonte, ed i vini di Fondi, di Gaeta, di Pozzuoli, di Procida, d'Ischia, di Capri &c. Quivi gli olivi sono generalmente piantati nelle colline, ed abbondano nelle contrade di Sessa, di Gaeta, di Venafro, di Caserta &c. Quivi gran copia di gelsi sono piantati nelle vicinanze di Napoli, di Nola, e di Sorrento, per cui vi si raccoglie molta seta, e di ottima qualità. Quivi le colline di Sorrento, di Napoli, di Gaeta, e di Fondi sono piene di aranci, e di limoni, che sembrano tanti boschi. Quivi il suolo generalmente è feracissimo di grani, di granidindia, di canapi, di lini, di frutti di ogni sorta, di vini squisiti, di erbe d'ogni generazione, e di fiori. Quivi i Monti hanno buoni pascoli per le greggi, per gli bovi, per le vacche, e per le bufali. Quivi il mare, i laghi, ed i fiumi somministrano pesce abbondantemente in tutti i mesi dell'anno: in una parola sembra, che Cerere, e Bacco; Pomona, e Flora; e tutte le altre Divinità, che l'ingegnosa immaginazione de' Poeti antichi avea trovate per esprimere la bella Natura, sieno concorse ad adornare questa Provincia.

La bellezza del clima di questa fioritissima Regione, ed i piaceri d'ogni genere, che la Natura vi ha sparsi a larga mano, fece sì, che i più ricchi cittadini dell'antica Roma vi costrussero molte ville grandiose, e magnifiche, e così la Campania dopo l'invasione de' Romani, fu sotto lo stesso governo de' Romani popolata di servi, e di persone consegrate al loro fasto, ed ai loro piaceri; e gli antichi abitatori delle distrutte Città se ne andiedero ad abitare ne' Villaggi. Decaduto l'Imperio Romano, questa Regione fu a parte delle nuove calamità, le quali furono generali; poichè venuti i Visigoti nel quinto Secolo nell'Italia, depredarono le nostre Regioni con tutta l'Italia. In seguito Genserico, Re de' Vandali, dopo aver saccheggiata Roma, invase la Provincia di Terra di Lavoro, la depredò, e vi distrusse le Città di Capua, e di Nola. Ai Vandali sopravvennero gli Ostrogoti, o sieno Goti Orien-

Orientali sotto la condotta del Re Teodorico, i quali alla metà del sesto Secolo ne furono discacciati da Belisario, e Narsete, famosi Generali dell'Imperator Giustiniano; e così tutta la Provincia di Terra di Lavoro col resto dell'Italia fu soggetta all'Imperio dell'Oriente dal cinquecento cinquantatrè sino al settecento sessantotto, in cui essendo venuti i Longobardi col loro Re Alboino si fecero padroni della maggior parte dell'Italia, ed appena le Città marittime della Campania, come Napoli, e Gaeta restarono ubbidienti ai Greci di Costantinopoli, oppure si governarono sotto la lor protezione. Stabilitisi i Longobardi nel Nostro Regno prescelsero per loro Sede Benevento con fondarvi un potente Principato. Nell'anno ottocento quaranta Landolfo, ch'era Castaldo di Capua, si sottrasse al dominio di Radelchisio, Principe di Benevento, e si collegò con Siconulfo, che fece altrettanto in Salerno. Radelchisio per vendicarsi di Landolfo, e di Siconulfo si unì co' Saraceni, i quali ridussero molte Città di questa Provincia in cenere; e le perpetue scorrerie di questi Barbari nel nono, e decimo Secolo fecero sì che moltissimi luoghi della Campania rimasero diserti. In questo modo distrutti, abbattuti, e dissipati gli abitanti di questa bella Regione, le Terre piane furono ricoperte dalle acque, e que' pochi abitanti, che avanzarono a tante rovine, per provvedere alla loro salvezza, si ritirarono ad abitare sopra i monti. Venuti i Normanni nell'anno mille e diciassette nel nostro Regno ad insinuazione di quel potente, e savio cittadino di Bari per nome Melo, portarono la guerra addosso ai Saraceni, ne uscirono vincitori, e nel mille cento e trenta vi fondarono la Monarchia, chiamata delle due Sicilie, nella quale han regnato trentadue Re, ed al presente vi regna Ferdinando IV. che il Signor Iddio sempre feliciti a comun bene, e vantaggio de' suoi Popoli. La Capitale di questa Provincia, come pure di tutto il Regno è *Napoli*, e nel Governo civile vien governata da un Giudice di Vicaria, chiamato Commissario della Campagna, il quale non ha sede fissa, e può tenere il suo Tribunale dove vuole; ma ordinariamente risiede nelle vicinan-

ze di Aversa. Ne' luoghi poi principali di questa Provincia sono fissi alcuni de' suoi Subalterni, che si chiamano di Dipartimento. Tali luoghi di Dipartimento sono Pozzuoli, Aversa, Teano, Sessa, Mola di Gaeta, Arpino, San Germano, Venafro, Cerreto, Cajazzo, Maddaloni, Gicciano, Nola, Sant' Anastasio, e Bosco. L'ordinaria giurisdizione del Commissario di Campagna è di procedere ne' furti commessi in istrada pubblica, negli armamenti per la Campagna, negl' incendj, ne' ricatti, ne' ratti violenti; e nella pirateria; e quando accadono nella Provincia altri delitti non compresi nella Delegazione, deve rimettere i rei alla Vicaria, ch' è il Tribunale ordinario. Questa stessa vasta Provincia finalmente comprende sotto la sua giurisdizione seicento ventidue luoghi tra Città, Terre, e Casali, i quali saranno distintamente descritti a lor proprio luogo.

TERRADURA Casale dello Stato d' Ascea nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi di Capaccio, situato alle falde di una collina, d'aria malsana, e nella distanza di cinquanta miglia in circa dalla Città di Salerno, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Maresca, Barone d' Ascea. Questo piccolo Casale ha soltanto una misera, e tapina Parrocchia sotto il titolo di San Michele Arcangelo. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, olj, e ghiande. La sua popolazione ascende a trecento e venti in circa sotto la cura spirituale di un Arciprete.

TERRANERA Villaggio nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi dell' Aquila stessa, situato alle falde di una collina, d'aria buona, e nella distanza di dodici miglia in circa dalla Città dell' Aquila, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Barberini di Roma. Questo piccolo Villaggio ha soltanto una Parrocchia sotto il titolo di San Lorenzo Martire di diritto padronato della Religione di Malta. Il suo territorio produce grani, legumi, ed erbaggi per pascolo di greggi, e di armenti. Il numero de' suoi abitanti ascende a trecento quarantasei sotto la cura spirituale di un Parroco, che porta il titolo di Curato.

I. TERRANOVA Terra nella Provincia di Montefusco, ed in Diocesi del Real

Mo-

Moniſtero di Montevèrgine, situata alle falde di una collina, d'aria buona, e nella diſtanza di tre miglia in circa dalla Città di Montefusco, che si appartiene in Feudo alla Casa Santa dell' Annunciata di Napoli. Sono da osservarsi in queſta Terra una Parrocchia di mediocre ſtruttura; una Chiesa pubblica sotto il titolo di Santa Maria di Coſtantinopoli fuori l' abitato; una Confraternita Laicale sotto l' invocazione del Rosario; ed un Moniſtero de' Padri Verginiani. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, ed erbaggi per pascolo di greggi. La sua popolazione ascende ad ottocento cinquantaquattro sotto la cura spirituale di uno de' Padri Verginiani deſtinato dal Generale della Congregazione de' Padri Verginiani.

VII. TERRANOVA Terra nella Provincia di Matera, ed in Diocesi di Tursi, e di Anglona, situata alle falde del monte Pollino, d'aria salubre, ma riggida, e nella diſtanza di venti miglia dal Mar Jonio, e di quarantotto da Matera, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Pignatelli, Duca di Monteleone. Sono da notarsi in queſta Terra una Parrocchia di mediocre ſtruttura; una Confraternita Laicale sotto il titolo di Santa Maria delle Grazie; ed un Convento de' Padri Minori Osservanti di San Francesco. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, vini acerbi, ed erbaggi eccellentissimi per pascolo di vacche. La sua popolazione ascende a mille e cento in circa sotto la cura spirituale di un Arciprete Curato. Queſta ſtessa Terra si chiama ancora Terranovella di Noja.

III. TERRANOVA Terra nella Provincia di Cosenza, ed in Diocesi di Rossano, situata in una pianura, d' aria temperata, e nella diſtanza di trenta miglia in circa dalla Città di Cosenza, e di otto dal Mare, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Spinelli, Principe di Tarsia. Sono da marcarsi in queſta Terra nata dall' antica Città di Turio due Parrocchie sotto i titoli di San Pietro, e di San Niccola; sei Confraternite Laicali sotto l' invocazione del Sagramento, dell' Immacolata Concezione, della Vergine Addolorata, del Rosario, di Santa Monaca, e della Morte; e quattro

tro Conventi di Regolari, il primo de' Padri Agostiniani, il secondo de' Minimi di San Francesco da Paola dentro l'abitato, il terzo de' Minori Osservanti, ed il quarto de' Cappuccini fuori l'abitato. I prodotti del suo territorio sono grani, legumi, biade, frutti, vini, lini, ed erbaggi per pascolo di greggi, e di armenti. Il numero de' suoi abitanti ascende a due mila cento ottantasette sotto la cura spirituale di due Arcipreti. Questa medesima Terra è stata patria del Giureconsulto Pirro Corrado, il quale visse sul principio del XVII. Secolo.

IV. TERRANOVA Città nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Oppido, situata in una pianura, d'aria malsana, e nella distanza di quattro miglia dalla Città di Oppido, che si appartiene con titolo di Ducato alla Famiglia Grimaldi, Principe di Geraci. Questa Città edificata nel nono Secolo, e poi adeguata al suolo col terremoto del mille settecentottantatrè, era una delle più belle Città della Calabria Ultra sì per la sua amena situazione sul dorso di una deliziosa collina, come per molti sontuosi edifizj, tra' quali si ammiravano un Monistero di Monache di clausura, e quattro Conventi di Regolari, de' quali il primo era de' Padri Celestini, il secondo degli Agostiniani, il terzo de' Minori Osservanti, ed il quarto de' Cappuccini. Al presente altro non conserva del suo antico splendore che una Collegiata; la quale viene ufiziata da ventiquattro Canonici; ed una Chiesa Parrocchiale. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, olj, lini, e gelsi per seta. La sua popolazione ascende a quattrocento cinquantaquattro sotto la cura spirituale di un Arciprete. Questa medesima Città è stata patria de' Poeti Francesco da Terranova, e Vincenzo Manerio.

TERRANOVA FOSSACECA Terra nella Provincia di Montefusco, ed in Diocesi di Benevento, situata in luogo alpestre, d'aria buona, e nella distanza di trenta miglia in circa dalla Città di Napoli, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Leonessa, Principe di Supino. Questa Terra è un aggregato di quattro piccoli Casali appellati il primo

mo *Pasquarelli*, il secondo *Rossi*, il terzo *Arpaise*, ed il quarto *Preti*, ove sono da notarsi una Parrocchia sotto il titolo de' Santi Cosimo e Damiano; due Chiese pubbliche sotto l'invocazione di Santa Maria delle Grazie, e di San Rocco; una Confraternita Laicale sotto il titolo del Rosario; ed un Monte Frumentario per varie opere pie. I prodotti del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, e vini. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille cento ventisei sotto la cura spirituale di un Arciprete.

TERRATI Casale di Ajello nella Provincia di Cosenza, ed in Diocesi Inferiore di Tropea, situato sopra un falso piano, d'aria buona, e nella distanza di tre miglia dal Mare, che si appartiene in tenuta alla Famiglia Tocco, Duca di Popoli, ed in proprietà alla Serenissima Casa d'Este. Questo piccolo Casale ha una Parrocchia sotto il titolo di Santa Maria; ed una Chiesa Filiale sotto l'invocazione dell' Immacolata Concezione. Il suo territorio produce grani, frutti, vini, olj, e gelsi per seta. Il numero de' suoi abitanti ascende a quattrocento settantasei sotto la cura spirituale di un Economo Curato.

I. TERRAVECCHIA Casale nella Provincia di Cosenza, ed in Diocesi di Cariati, situato sopra un altissimo monte, d'aria buona, e nella distanza di tre miglia dalla Città di Cariati, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Sambiase, Principe di Campana. Questo piccolo Casale ha una Chiesa Parrocchiale; due Cappelle pubbliche sotto i titoli del Rosario, e di Santa Maria del Carmine; e tre Monti Frumentarj per varie opere pie. I prodotti del suo territorio sono grani, legumi, frutti, vini, olj, ed erbaggi per pascolo di greggi, e di armenti. Il numero de' suoi abitanti ascende a cinquecento in circa sotto la cura spirituale di un Arciprete.

II. TERRAVECCHIA Casale di Giffoni nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi di Salerno medesima, situato in mezzo ad un monte, d'aria buona, e nella distanza di dieci miglia dalla Città di Salerno, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Doria Panfili di Roma. Questo piccolo Casale

sale ha una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di Sant' Egidio; ed un Convento de' Padri Conventuali sotto l'invocazione di San Francesco. Le produzioni del suo territorio sono frutti, vini, olj, castagne, e ghiande. La sua popolazione ascende a duecento e sette sotto la cura spirituale di un Parroco.

TERRETI Casale Regio della Città di Reggio nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Reggio, il quale giace sopra una collina degli Appennini, d'aria salubre, e nella distanza di cinque miglia dalla Città di Reggio. In questo piccolo Casale sono da marcarsi una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di Sant'Antonio Abate; ed una Confraternita Laicale sotto l'invocazione di Gesù, e Maria. I prodotti del suo territorio sono frutti, vini, olj; castagne, ghiande, e gelsi per seta. Il numero de' suoi abitanti ascende a duecento settantadue sotto la cura spirituale di un Parroco.

TERZONE Villaggio Regio dello Stato di Leonessa nella Provincia dell'Aquila, ed in Diocesi di Spoleto dello Stato Pontifisio, situato a piè di un colle, d'aria buona; e nella distanza di trenta miglia in circa dalla Città dell'Aquila, che si appartiene al patrimonio privato del Re Nostro Signore per la successione ai Beni Farnesiani. Questo piccolo Villaggio ha soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di San Venanzio. Le produzioni del suo territorio sono grani, e legumi d'ogni sorta. La sua popolazione ascende a trecento sotto la cura spirituale di un Arciprete.

TESSANO Casale Regio di Cosenza nella Provincia di Cosenza, ed in Diocesi di Cosenza medesima, il quale giace alle falde degli Appennini, d'aria buona, e nella distanza di quattro miglia dalla Città di Cosenza. Questo piccolo Casale ha una Parrocchia sotto il titolo di San Mauro Abate; una Cappella pubblica sotto l'invocazione dell'Immacolata Concezione; ed un Monistero di Cappuccinelle. I prodotti del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, castagne, e gelsi per seta. Il numero de' suoi abitanti ascende a duecento e quattro sotto la cura spirituale di un Parroco.

TESTACCIO Casale Regio

gio d'Ischia nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi d'Ischia, il quale giace in una pianura cinta da valli, e da monti, d'aria salubre, e nella distanza di due miglia dalla Città d'Ischia. Questo Regio Casale ha una Parrocchia di mediocre disegno sotto il titolo di San Giorgio di diritto padronato della Università; ed una Confraternita Laicale con Chiesa propria sotto l'invocazione di Santa Maria di Costantinopoli. Il suo territorio produce frutti saporiti, vini generosi, e gelsi per seta. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille cento ventotto sotto la cura spirituale di un Parroco. Ne' suoi contorni vi sono le acque medicinali appellate di Ormitello efficaci per purgare il sangue, e la tanto rinomata Stufa chiamata di Testaccio molto salutare per isciogliere i dolori reomatici.

TEVEROLA Casale di Aversa nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Aversa, situato in una pianura, d'aria malsana, e nella distanza di un miglio in circa dalla Città di Aversa, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Carafa della Spina, e Principe della Roccella. Questo piccolo Casale ha una Parrocchia di mediocre struttura; una piccola Chiesa pubblica sotto il titolo della Madonna della Pietà; una Confraternita Laicale sotto l'invocazione del Rosario; ed un Monistero de' Padri Agostiniani di San Giovanni a Carbonara. Il suo territorio produce grani, granidindia, legumi, frutti, vini, e canapi. Il numero de' suoi abitanti ascende ad ottocento ottantasei sotto la cura spirituale di un Parroco.

TEVEROLACCIO Villaggio di Aversa nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Aversa, situato in una pianura, d'aria malsana, e nella distanza di due miglia in circa dalla Città di Aversa, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Filomarini, Duca della Torre. Questo piccolissimo Villaggio ha soltanto una Chiesa Parrocchiale. Il suo territorio produce grani, granidindia, legumi, frutti, vini, e canapi. Il numero de' suoi abitanti ascende a trentasei sotto la cura spirituale di un Parroco.

TIANO MESSAPICO Terra nella Provincia di Lecce, ed in Diocesi di Oria, situata sopra un piano incli-

nato, d' aria buona, e nella distanza di cinque miglia dalla Città d' Oria, e di ventotto da Taranto, che si appartiene con titolo di Marchesato alla Famiglia Imperiale. Questa Terra, la quale si vuole esser nata dalle rovine dell' antica Tiano Messapico, ha una Chiesa Matrice servita da un Clero insignito; tre Chiese pubbliche di mediocre struttura; quattro Cappelle Rurali fuori l' abitato; tre Confraternite Laicali sotto i titoli del Sagramento, dell' Annunciata, e del Rosario; un ricco Albergo per li poveri; ed un Convento de' Padri Domenicani. Le produzioni del suo territorio sono grani, legumi, biade, frutti, vini, olj, ortaggi, e bambagia. La sua popolazione ascende a tremila duecento novantadue sotto la cura spirituale del Clero. Questa stessa Terra vien chiamata ancora Latiana.

TICCIANO Casale di Vico nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Vico Equense, situato alle falde di un monte, d' aria salubre, e nella distanza di quattro miglia in circa dalla Città di Vico, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Ravaschiero, Principe di Satriano. Questo piccolo Casale ha una Parrocchia sotto il titolo di San Michele Arcangelo; ed una Confraternita Laicale sotto l' invocazione del Rosario. I prodotti del suo territorio sono frutti saporiti, vini generosi, ed olj eccellenti. Il numero de' suoi abitanti ascende a duecento trentadue sotto la cura spirituale d' un Parroco.

TIFERNO Fiume nella Provincia del Contado di Molise, il quale sorge in varj luoghi della Città di Bojano; indi se ne corre pria per le Terre de' Sanniti, e poi per quelle de' Frentani. Finalmente va a scaricare le sue acque nel Mare Adriatico vicino la Terra di Campomarino, ed a destra della Città di Termoli. Questo Fiume chiamato oggi Biferno, e nell' antica età *Tifernus*, abbonda di trotte, dove le acque sono fredde, e di eccellenti anguille.

TIGIANO Terra nella Provincia di Lecce, ed in Diocesi di Alessano, situata sopra un ameno colle, d' aria salubre, e nella distanza di trentaquattro miglia in circa dalla Città di Lecce, e di uno da Alessano, che si appartiene con titolo di Baronia alla Famiglia Serafini Sau-

Sauli. Questa piccola Terra ha una Parrocchia di mediocre disegno; ed una Confraternita Laicale sotto il titolo dell'Assunta. Il suo territorio produce grani, legumi, biade, vini, ed olj. Il numero de' suoi abitanti ascende a seicento quarantotto sotto la cura spirituale di un Arciprete.

TIONE Villaggio nella Provincia dell'Aquila, ed in Diocesi dell'Aquila stessa, situato sopra un monte, d'aria buona, e nella distanza di quindici miglia in circa dalla Città dell' Aquila, che si apparteneva prima in feudo a Don Giandomenico Cocco, ma ora sta sospesa la giurisdizione per essere controvertita tra le Famiglie Quinzi, e Cocchi. Questo piccolo Villaggio ha una Parrocchia sotto il titolo di Santa Maria del Ponte; ed una Confraternità Laicale sotto l'invocazione della Madonna a piè della Croce. Il suo territorio produce grani, legumi, vini, e zafferano. Il numero de' suoi abitanti ascende a quattrocento sessantuno sotto la cura spirituale di un Parroco.

TIRIOLO Terra nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Nicastro, situata sopra un' alta collina degli Appennini, d'aria salubre, e nella distanza di sei miglia in circa dalla Città di Catanzaro, che si appartiene alla Famiglia Cigala con titolo di Principato. Questa Terra, secondo il Marafioti, si vuole edificata dagli Ateniesi quivi venuti sotto la condotta di Jerone circa il tremila cinquecento e tre della Creazione del Mondo. Secondo poi Steffano Bisanzio ella si crede essere stata fondata dagli Enotrj, ed in seguito abitata da una Colonia di Ateniesi. In siffatta diversità di pareri altro di certo non si può asserire se non che questa Terra sia antichissima, siccome lo dimostrano molti sepolcri antichi, che giornalmente vengono fuori, ed una lamina di bronzo quì trovatasi, la quale conteneva un Decreto del Senato Romano contro de' Baccanali; argomento sicuro che in questa Terra fosse qualche ordinaria Sede di Ministro grande, il quale sopraintendeva al governo di tutto il Paese all'intorno. Le cose degne da notarsi in questa Terra, la quale fu in parte danneggiata negli edifizj col terremoto del mille settecentottantatrè, sono due Chiese Par-

rocchiali di mediocre struttura ; ed una Confraternita Laicale sotto il titolo del Rosario ; e pria del terremoto vi era un Convento de' Padri Domenicani. I prodotti del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti d'ogni sorta, vini generosi, olj eccellenti, castagne in molta quantità, gelsi per seta, erbaggi per pascolo di greggi, varie miniere di carbon fossile, e di ferro, e diverse erbe medicinali, tra le quali si trova la lunaria, la sferra cavallo, ed il dittamo. Il numero de' suoi abitanti ascende a duemila quattrocento novanta sotto la cura spirituale di due Parrochi, de' quali l'uno porta il titolo di Arciprete, e l'altro quello di Cappellano Curato. Questa stessa Terra è rinomata nella Storia per un'antica Iscrizione in lamina di bronzo quivi trovatasi, e che si conserva nel Museo Imperiale di Vienna, la quale contiene un Decreto del Senato Romano contro de' giuochi Baccanali. E poichè la Storia di siffatti giuochi Baccanali racchiude gran cose, abbiamo stimato di brevemente accennarla. Un Greco di vil condizione si portò da principio in Toscana, ed indi in Roma in qualità di Sacerdote degli occulti Sacrifizj. I misterj di questi suoi occulti Sacrifizj furono sul principio comunicati a pochi, ma indi a poco si cominciarono a divolgare tra gli uomini, e le donne. Il pestifero veleno di sì occulti Sacrifizj consisteva in radunarsi in tempo di notte uomini, donne, e giovani di tenera età per commettere le più nefande dissolutezze; e si nascondeva la violenza, e la forza col rumore degli urli, e degli strepiti de' tamburri, de' cembali, e de' naccheri, acciò non si udisse la voce di chi tra gli stupri, ed uccisioni o si dolesse, oppure chiamasse soccorso. Pervenuto ciò a notizia del Consolo Lucio Postumio per mezzo di Publio Ebuzio, e di Hispala Fescennia, che gli manifestarono essere quel Sacrario una Scuola di tutte le scelleratezze, decretò il Senato Romano che si diroccassero prima in Roma, e poi in tutta l'Italia i luoghi de' Baccanali, e che nè in Roma, nè in Italia per l'avvenire vi fossero ricettacoli di Baccanali, fuorchè ove fosse stato qualche antico Altare, o statua consegrata da quella cieca Gentilità.

TITO Terra nella Provincia di Matera, ed in Diocesi di Potenza, situata in luogo basso, e cretoso, d'aria temperata, e nella distanza di otto miglia dalla Città di Potenza, e di quaranta in circa da Matera, che si appartiene con titolo di Marchesato alla Famiglia Laviano. Questa Terra, la quale si crede aver ricevuto il nome di Tito da Tito Sempronio Gracco allorchè fu ne' vicini Campi Veteri chiamato ad accampare i suoi alloggiamenti, riconosce per suoi fondatori gli abitanti di Tito Vecchio, e della vicina Città di Satriano incendiata, e distrutta a tempo di Giovanna II. Regina di Napoli. Le cose degne da notarsi in questa Terra sono una Chiesa Parrocchiale di magnifica struttura di travertini lavorati a scalpello, ove si conservano gl'interi corpi de' Santi Martiri Primo, Sonzio, e Valentino, una costa di San Bartolommeo Apostolo, ed un braccio di San Laviere Martire; una Confraternita Laicale sotto il titolo del Nome di Gesù; ed un Convento de' Padri Zoccolanti fuori l'abitato, il quale è ornato di bei Corridori dipinti dal famoso Pittore Pietrafesa; come sono ancora varie Cappelle della Chiesa. Le produzioni del suo territorio sono grani, legumi, frutti, vini, ed erbaggi eccellenti, venendovi nella State numerosissimi greggi, ed armenti a pascolare. La sua popolazione ascende a quattromila e più sotto la cura spirituale di un Arciprete. Nel suo tenimento sono alcune acque minerali, delle quali i suoi abitanti fanno uso nelle loro indisposizioni di ostruzioni, e di acrimonie.

TIZZANO Villaggio dello Stato di Bisegno nella Provincia di Teramo, ed in Diocesi di Teramo stessa, situato in luogo scosceso, ed alpestre, d'aria buona, e nella distanza di cinque miglia in circa dalla Città di Teramo, che si appartiene in Feudo alla Mensa Vescovile di Teramo. Questo piccolo Villaggio composto di tre Ville appellate la prima *Antinomuccio*, la seconda *Gabbiano*, e la terza *Grugnetto*, ha soltanto una Parrocchia sotto il titolo di Sant'Ambrogio. I prodotti del suo territorio sono grani, legumi, frutti, vini, olj, ed erbaggi per pascolo di armenti. Il numero de' suoi

abitanti ascende a cento trentasei sotto la cura spirituale di un Economo Curato.

TOCCANISI Casale nella Provincia di Montefusco, ed in Diocesi di Benevento, situato sopra un colle, d'aria salubre, e nella distanza di tre miglia dalla Città di Montefusco, e di trentasei da Napoli, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Giordano di Montefusco. Questo piccolo Casale ha soltanto una Chiesa Parrocchiale. Il suo territorio per essere tutto petroso non è molto fertile. Il numero de' suoi abitanti ascende a duecento in circa sotto la cura spirituale di un Parroco.

I. TOCCO Terra nella Provincia di Montefusco, ed in Diocesi di Benevento, situata sopra un gran sasso, d'aria salubre, e nella distanza di venti miglia in circa dalla Città di Napoli, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Avalos, Marchese del Vasto. Questa Terra, la quale sin dall' undecimo Secolo era una Città di qualche considerazione, e con Sede Vescovile, ha oggi una sola Chiesa Parrocchiale con tre Confraternite Laicali sotto i titoli del Corpo di Cristo, del Rosario, e de' Santi Cosimo e Damiano. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, olj, erbaggi per pascolo di greggi, e tartufi eccellenti. La sua popolazione ascende a mille e duecento sotto la cura spirituale di un Rettore. Questa medesima Terra è rinomata sì per lo mercato, che vi si fa in ogni Lunedì, come per la nascita data al sommo Giureconsulto Carlo da Tocco, il quale fiorì sotto il Regno del Re Guglielmo I. soprannomato il Malo.

II. TOCCO Terra nella Provincia di Chieti, ed in Diocesi di Chieti medesima, situata parte sopra una collina, e parte in una pianura, d'aria salubre, ma riggida, e nella distanza di sedici miglia in circa dalla Città di Chieti, e di cento e sei da Napoli, che si appartiene con titolo di Ducato alla Famiglia Montalto, Duca di Fragneto Monforte. Sono da marcarsi in questa Terra una Parrocchia di vago disegno sotto il titolo di Sant' Eustachio Martire; due Confraternite Laicali sotto l'invocazione di Santa Maria delle Grazie, e del Monte de' Morti; una Spe-

Spedale per ricovero degl' infermi poveri; e tre Conventi di Regolari, il primo de' Padri Domenicani dentro l'abitato con una vaga Chiesa, il secondo de' Minori Osservanti fuori l'abitato, ed il terzo de' Cappuccini ancora fuori l'abitato. I prodotti del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, ortaggi, frutti, vini, olj, lini, e ghiande. Il numero de' suoi abitanti ascende a tremila e quaranta sotto la cura spirituale di un Arciprete.

TOLLO Terra nella Provincia di Chieti, ed in Diocesi di Ortona, situata sopra un'amena collina, d'aria salubre, e nella distanza di cinque miglia dalla Città di Ortona, di otto da Lanciano, di nove da Chieti, e di tre in circa dal Mare Adriatico, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Nolli della Città di Chieti. Sono da marcarsi in questa Terra una Parrocchia sotto il titolo dell'Assunta; una Chiesa pubblica fuori l'abitato sotto l'invocazione di Santa Marina; ed una Confraternita Laicale sotto il titolo del Santissimo Rosario. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, olj, mandorle, ghiande, gelsi per seta, ed erbaggi per pascolo di greggi. La sua popolazione ascende a due mila e cento sotto la cura spirituale di un Arciprete.

TOLVE Città Regia nella Provincia di Matera, ed in Diocesi di Acerenza, la quale giace sopra una deliziosa collina, d'aria buona, e nella distanza di trenta miglia dalla Città di Matera, e di dieci da Acerenza. Sono da notarsi in questa Città appellata ne' tempi de' Longobardi Tulbio una Chiesa Parrocchiale di mediocre struttura; due Confraternite Laicali sotto l'invocazione del Rosario, e del Purgatorio; tre Monti Frumentarj per varie opere pie; e due Conventi di Regolari, l'uno de' Padri Conventuali, e l'altro de' Cappuccini. Le produzioni del suo territorio sono grani, legumi, frutti, vini, olj, ed erbaggi per pascolo di greggi, e di armenti. La sua popolazione ascende a tremila trecento ottantadue sotto la cura spirituale di un Arciprete.

TONNICODA Villaggio nella Provincia dell'Aquila, ed in Diocesi di Rieti dello Stato Pontificio, situato sopra una collina, d'aria buo-

na, e nella distanza di ventiquattro miglia in circa dalla Città dell' Aquila, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Amoni, Barone di Peschiorocchiano. Questo piccolo Villaggio ha soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di San Michele Arcangelo. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, castagne, e ghiande. La sua popolazione ascende a trecento e due sotto la cura spirituale di un Economo Curato.

TORA. Terra nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Teano, situata sopra una collina, d'aria buona, e nella distanza di sei miglia dalla Città di Teano, che si appartiene con titolo di Ducato alla Famiglia Filangieri, Principe di Arianiello. Questa Terra ha una Parrocchia Collegiale di vago disegno, la quale viene servita da quattordici Canonici; due Confraternite Laicali sotto i titoli del Sagramento, e di Santa Maria della Pietà; ed un Convento de' Padri Cappuccini. Il suo territorio produce grani, frutti d' ogni sorta, e vini generosi. Il numero de' suoi abitanti, insieme col Terziero di Piccilli, ascende a mille e duecento sotto la cura spirituale di un Canonico Arciprete.

I. TORANO Terra nella Provincia di Cosenza, ed in Diocesi di Bisignano, situata sopra un monte, d' aria salubre, e nella distanza di diciassette miglia dalla Città di Cosenza, che si appartiene con titolo di Ducato alla Famiglia Caputo. Sono da osservarsi in questa Terra una Parrocchia di mediocre struttura; una Confraternita Laicale sotto il titolo de' Santi Apostoli Pietro e Paolo; uno Spedale per ricovero degl' infermi poveri; un Monte di maritaggi per Zitelle povere; ed un Convento de' Padri Cappuccini fuori l'abitato. Il suo territorio produce grani, granidindia, risi, frutti, vini, ed olj. Il numero de' suoi abitanti ascende ad ottocento novantadue sotto la cura spirituale di un Arciprete.

II. TORANO Terra Regia Allodiale dello Stato di Atri nella Provincia di Teramo, ed in Diocesi di Teramo stessa, la quale giace in luogo basso, e poco lungi dal Fiume Trontino, d' aria umida, e nella distanza di sedici miglia dalla Città di Teramo. Questa Regia

Ter=

Terra ha una Parrocchia di Regio padronato sotto il titolo di San Flaviano; e quattro Confraternite Laicali sotto l'invocazione della Santissima Trinità, del Sagramento, del Rosario, e del Suffragio. Le produzioni del suo territorio sono grani, legumi, frutti, vini, olj, ed erbaggi per pascolo di greggi. La sua popolazione ascende a mille cento trentasei sotto la cura spirituale di un Preposito.

TORCA Casale Regio di Massa nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Massalubrense, il quale giace alle falde di varie amene colline, d'aria salubre, e nella distanza di due miglia in circa dalla Città di Massa. Questo Regio Casale è un aggregato di due piccoli Villaggi appellati il primo *Nuvola*, ed il secondo *Monticello*, ove sono da notarsi una Parrocchia sotto il titolo di San Tommaso Apostolo; una Confraternita Laicale sotto l'invocazione di San Filippo Neri; ed un Monte di pegni. Il suo territorio produce frutti saporiti, vini generosi, ed olj eccellenti. Il numero de' suoi abitanti ascende a seicento e diciotto sotto la cura spirituale di un Parroco.

TORCHIARA Terra nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi di Capaccio, situata sopra un'amena collina, d'aria perfettissima, e nella distanza di trentadue miglia dalla Città di Salerno, e di due e mezzo dal Mar Tirreno, che si appartiene con titolo di Baronia alla Famiglia de Conciliis. In questa Terra sono da osservarsi una Parrocchia sotto il titolo del Santissimo Salvatore; ed una Confraternita Laicale sotto l'invocazione del Santissimo Rosario. Il suo territorio produce vini generosi, olj in quantità, ed eccellenti frutti, trà quali si distinguono i fichi secchi, i quali sono i migliori di que' contorni. Il numero de' suoi abitanti ascende a cinquecento ottantà sotto la cura spirituale di un Arciprete.

TORCHIAROLO Terra nella Provincia di Lecce, ed in Diocesi di Lecce medesima, situata in luogo piano, d'aria malsana, e nella distanza di un miglio dal Mare Adriatico, e di dodici dalla Città di Lecce, che si appartiene con titolo di Ducato alla Famiglia Cionfali di Mesagne. Questa piccola Terra ha una Parrocchia; e due Confrater-

ternite Laicali sotto i titoli del Sagramento, e del Rosario. Il suo territorio produce grani, legumi, biade, vini, ed olj. Il numero de' suoi abitanti ascende a quattrocento novantanove sotto la cura spirituale di un Arciprete.

TORCINO Bosco di cacce Reali nella Provincia di Terra di Lavoro, il quale giace per la maggior parte, insieme con l'altro Bosco di Mastrati, in una perfetta pianura, e nella distanza di tre miglia in circa dalla Città di Venafro. Questo Real Bosco bagnato dal fiume Volturno ha quindici miglia di circuito, ed è ricoperto quasi tutto di folti alberi di diverse specie per cibo di numerosissimi cinghiali, e caprj. In questo stesso Real Bosco vi sono due antichi Casini addetti per abitazione de' guardiani della caccia; una Chiesa fattavi costruire dal Regnante Ferdinando IV. Nostro Augusto Sovrano; e varie fabbriche addette per commodo di que', che danno la mena in tempo che il Re Nostro Signore quivi si porta alla caccia de' cinghiali, e de' caprj.

I. TORELLA Terra nella Provincia del Contado di Molise, ed in Diocesi di Trivento, situata nella sommità di un ameno colle, d'aria buona, e nella distanza di nove miglia in circa dalla Città di Trivento, e di quarantadue da Lucera, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Francone, Principe di Ripa, e Marchese di Salcito. Sono da notarsi in questa Terra una Parrocchia sotto il titolo di San Niccola; due piccole Chiese pubbliche; ed un Monte frumentario. I prodotti del suo territorio sono grani, granidindia, vini, ed erbaggi per pascolo di greggi. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille duecento ed otto sotto la cura spirituale di un Arciprete.

II. TORELLA Terra nella Provincia di Montefusco, ed in Diocesi di Sant' Angelo de' Lombardi, situata sopra un falso piano, d'aria buona, e nella distanza di quattordici miglia dalla Città di Montefusco, che si appartiene alla Famiglia Caracciolo del Sole con titolo di Principato. Sono da osservarsi in questa Terra una Parrocchia sotto il titolo di Santa Maria del Popolo; una Chiesa pubblica sotto l'invocazione di Santa Maria di Costantinopoli; due

Con-

Confraternite Laicali sotto i titoli dell'Immacolata Concezione, e del Rosario; uno Spedale per ricovero degl'infermi poveri; un Monte Frumentario per varie opere pie; ed un Monistero de' Padri Conventuali. Il suo territorio produce grani, granidindia, legumi, frutti, vini, ortaggi, ed erbaggi per pascolo di greggi. Il numero de' suoi abitanti ascende a tremila e trecento in circa sotto la cura spirituale di un Arciprete.

TORELLI Casale nella Provincia di Montefusco, ed in Diocesi del Real Monistero di Montevergine, situato sopra un'amena collina, d'aria buona, e nella distanza di quattro miglia in circa dalla Città di Avellino, che si appartiene in Feudo alla Casa Santa dell' Annunciata di Napoli. Questo piccolo Casale ha soltanto una Chiesa Parrocchiale di mediocre struttura. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, e nocelle. La sua popolazione ascende a trecento sotto la cura spirituale di un Arciprete.

TORINO Terra nella Provincia di Chieti, ed in Diocesi di Chieti medesima, situata sopra un'amena collina, d'aria salubre, e nella distanza di tre miglia dal Mare Adriatico, e di otto dalla Città di Lanciano, che si appartiene con titolo di Ducato alla Famiglia de Stephanis. In questa Terra sono da marcarsi una Parrocchia di mediocre disegno; e due Chiese pubbliche sotto i titoli della Vergine di Loreto, e di San Filippo Neri. Il suo territorio produce grani, granidindia, legumi, frutti, vini, ed olj. Il numero de' suoi abitanti ascende a duemila cento ottantadue sotto la cura spirituale di un Arciprete.

TORITTO Terra nella Provincia di Trani, ed in Diocesi di Bari, situata sopra un falso piano, d'aria buona, e nella distanza di dodici miglia dalla Città di Bari, e di altrettante da Altamura, che si appartiene alla Famiglia Caravita con titolo di Ducato. Sono da marcarsi in questa Terra una Chiesa Parrocchiale Recettizia Innumerata; tre Confraternite Laicali sotto i titoli del Sagramento, di Santa Maria di Costantinopoli, e di San Rocco; ed un Monte di Pietà per varie opere pie. Le produzioni del suo territorio sono grani, legumi,

mi, biade, frutti, vini, olj, mandorle, ghiande, ed erbaggi per pascolo di armenti. La sua popolazione ascende a duemila cinquecento cinquantadue sotto la cura spirituale di un Arciprete.

TORNARECCIO Terra nella Provincia di Chieti, ed in Diocesi esente, situata in luogo alpestre, d'aria buona, e nella distanza di trentaquattro miglia in circa dalla Città di Chieti, e di dieci dal Mare Adriatico, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Contestabile Colonna di Roma. Questa Terra ha una Parrocchia di mediocre struttura; e tre Cappelle Rurali fuori l'abitato sotto i titoli della Madonna del Carmine, di San Rocco, e di San Vito. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, ortaggi, ed erbaggi per pascolo di greggi. La sua popolazione ascende a mille duecento quaranta sotto la cura spirituale di un Arciprete, il quale viene eletto dal Regio. Vicario Generale della Regal Badia de' Santi Vito, e Salvo.

TORNIMPARTE Terra nella Provincia dell'Aquila, ed in Diocesi dell'Aquila stessa, situata in parte sopra colline, ed in parte sopra monti boscosi, d'aria buona, e nella distanza di otto miglia in circa dalla Città dell'Aquila, che si appartiene con titolo di Baronia alla Famiglia Barberini di Roma. Questa Terra, la quale è un aggregato di quattordici Villette, ha quattro Parrocchie sotto i titoli di San Panfilo, di San Vito, di San Niccola, e di Santa Maria Abbarrano; e due piccioli Monti di Pietà per lo mantenimento di due Cappelle pubbliche sotto l'invocazione del Sagramento, e del Rosario. Le produzioni del suo territorio sono grani, legumi, castagne, ghiande, ed erbaggi per pascolo di armenti. La sua popolazione ascende a mille cinquecento quarantacinque sotto la cura spirituale di un Prevosto, di un Arciprete, di un Rettore, e di un Curato.

TORO Terra Regia nella Provincia del Contado di Molise, ed in Diocesi di Benevento, la quale giace sopra una collina, d'aria buona, e nella distanza di cinque miglia in circa dalla Città di Campobasso. Sono da notarsi in questa Terra una Parrocchia sotto il titolo del Salvatore, la quale

vien servita da un Arciprete, e da nove Sacerdoti insigniti di cappa, e da altri Pred. non insigniti; quattro Chiese pubbliche sotto l' invocazione di Gesù e Maria, dell' Annunciata, di Santa Maria di Loreto, e de' Santi Macario, e Rocco; tre Confraternite Laicali sotto i titoli del Corpo di Cristo, dell' Immacolata Concezione, e del Rosario; un Convento de' Padri Minori Osservanti fuori l' abitato; cinque Monti Frumentarj per varie opere pie; ed uno Spedale per ricovero de' pellegrini. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti di ogni spezie, vini generosi, ed erbaggi per pascolo di greggi. La sua popolazione ascende a duemila trecento sessantatrè sotto la cura spirituale di un Arciprete insignito. Questo succennato Feudo prima apparteneva alla Badìa di Santa Sofia di Benevento; e nel suo territorio vi è il Feudo Rustico di Santa Maria a Vannole, o sia Ripatella.

TORRACA Terra nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi di Policastro, situata in luogo alpestre, e cinta da monti, d' aria buona, e nella distanza di sei miglia dal Golfo di Policastro, e di settantatrè dalla Città di Salerno, che si appartiene con titolo di Baronìa alla Famiglia Palamolla. Sono da osservarsi in questa Terra una Parrocchia sotto il titolo di San Pietro Apostolo; due Confraternite Laicali sotto l' invocazione del Rosario, e del Purgatorio; e varie Fabbriche di polvere da fuoco. I prodotti del suo territorio sono frutti, vini, olj, castagne, e ghiande. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille trecento novantasei sotto la cura spirituale di un Arciprete.

TORRE Terra nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Squillace, situata a piè di un monte, ed in riva al fiume Ancinale, d' aria malsana, e nella distanza di trenta miglia dalla Città di Catanzaro, e di diciotto da Squillace, che si appartiene con titolo di Baronìa alla Famiglia Ravaschieri, Principe di Satriano. Questa Terra, la quale fu danneggiata negli edifizj col terremoto del mille settecentottantatrè, ha soltanto una Chiesa Parrocchiale; e pria del terremoto vi erano due Conventi di Regolari, l' uno de' Padri Basiliani, e l' altro degli Agostiniani con una

una ricca Badia sotto il titolo di San Basilio. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, frutti, castagne, ghiande, e lini. La sua popolazione ascende a mille seicento e ventidue sotto la cura spirituale di un Arciprete Curato.

TORREBRUNA Terra nella Provincia di Chieti, ed in Diocesi di Trivento, situata sopra un alto monte, d'aria buona, ma rigida, e nella distanza di otto miglia dalla Città di Trivento, e di quarantaquattro in circa da Chieti, che si appartiene con titolo di Principato alla Famiglia Avalos, Duca di Celenza. Questa Terra, nominata sin da' tempi de' Re Angioini, ha una Parrocchia sotto il titolo della Trasfigurazione del Signore; ed una Chiesa pubblica sotto l' invocazione de' Santi Rocco, ed Antonio Abate. Il suo territorio abbonda di grani, di granidindia, di legumi, di vini, e di erbaggi per pascolo di greggi. Il numero de' suoi abitanti ascende a settecento e diciotto sotto la cura spirituale di un Arciprete.

TORRECUSO Terra nella Provincia di Montefusco, ed in Diocesi di Benevento, situata sopra un'amena collina, d'aria salubre, e nella distanza di cinque miglia dalla Città di Benevento, e di dodici da Montefusco, che si appartiene alla Famiglia Cito con titolo di Marchesato. In questa Terra sono da marcarsi una Parrocchia sotto il titolo di Sant'Erasmo; una Chiesa pubblica Recettizia sotto l' invocazione dell' Annunciata di diritto padronato dell' Università, e soggetta nella giurisdizione spirituale al Capitolo Lateranense di Roma; due Confraternite Laicali sotto i titoli del Corpo di Cristo, e del Purgatorio; uno Spedale per ricovero degl' infermi poveri; ed un Monte Frumentario per varie opere pie. I prodotti del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, olj, castagne, e ghiande. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille e settecento sotto la cura spirituale di un Arciprete.

TORRE DEL GRECO Casale Regio di Napoli nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Napoli, il quale giace in riva al Mar Tirreno, d'aria salubre, e nella distanza di cinque miglia dalla Città di Napoli. Questo Regio Casale,

sale, secondo alcuni Scrittori, si vuole essere stato edificato dagli abitanti de' due distrutti Villaggi quasi contigui appellati l'uno Calistro, e l'altro Sola, di cui si fa ricordanza nella Storia Miscellanea dell'anno cinquecento trentasei. Secondo poi altri Autori egli si crede essere stato edificato nel decimoterzo Secolo, ed appellato venne Torre ottava forse da qualche Torre fabbricatavi lungo la spiaggia del Mare per difesa contra i Corsari, oppure perchè era allora lontana otto miglia dalle mura di Napoli. In tempo poi della Regina Giovanna I. fu chiamata Torre del Greco, perchè la contrada sopratutte le altre dava, come ancora dà, il più esquisito vino di questo genere. Il Re Alfonso I. d'Aragona, e Re di Napoli per lo grande amore che portava a Lucrezia Alagni, l'obbligò a farvi soggiorno in varj mesi dell'anno, e vi tenne un General Parlamento nel mille quattrocento quarantanove. Lo stesso Re Alfonso I. d'Aragona nel mille quattrocento cinquantaquattro diede in Feudo la Torre del Greco con Portici, e con Resina. Finalmente questo popolatissimo Casale passò ad essere luogo Regio, siccome seguita ad essere tuttavia.

Sono da notarsi in questo Regio Casale, il quale fu quasi tutto ricoperto da una lava di fuoco del Vesuvio nel giorno quindici di Giugno del mille settecento novantaquattro, un Convento de' Padri Carmelitani Calzi, ove si amministrano i Sagramenti al Popolo; una Chiesa publica sotto il titolo delle Anime del Purgatorio; uno Spedale degl'Incurabili, il quale vi tiene una Casa, dove manda i convaliscenti; e due Conventi di Regolari, l'uno de'Padri Teresiani Scalsi con una magnifica Chiesa, e con un delizioso Giardino, e l'altro de' Padri Cappuccini. Pria della succennata eruzione del mille settecento novantaquattro vi era in questo Regio Casale una magnifica Parrocchia a tre navi ornata di stucchi fini, e di pitture de' migliori pennelli, quali furono Francesco di Muro, che dipinse a fresco la volta, ed il quadro del Coro, che rappresentava Sant' Elena; Luca Giordano, che dipinse i due quadri, ch' erano ne' due Cappelloni; Francesco Solimena, che dipinse il quadro della

della decollazione di San Gennaro; Paolo de Matteis, che dipinse il quadro di San Giuseppe; e Francesco Sabatini, che dipinse sopra una tavola la Madonna degli Angioli. Questa distrutta Parrocchia oggi si sta riedificando in una miglior forma, e l'odierno Arcivescovo di Napoli l'ha eretta in Collegiata servita da quindici Canonici, i quali vengono mantenuti dalle rendite di un capitale di novemila docati, che vi ha impiegati de proprio lo stesso Arcivescovo di Napoli. Oltre alla distrutta Parrocchia vi erano in questo stesso Regio Casale due Conservatorj di Zitelle, l'uno di Gentildonne sotto la regola di Santa Teresa con una vaga Chiesa, e l'altro di Orfane povere sotto il titolo della Santissima Trinità di diritto padronato della Università; quattro Cappelle pubbliche di mediocre struttura; un Convento de' Padri Minori Osservanti; e varj deliziosi Casini ornati di be' giardini. Inoltre egli aveva un vasto edifizio pubblico addetto parte per magazzini, e parte per posti di farina, per osterie, e per istalloni; ed una vaga Fontana sotto il Castello edificato dal Re Alfonso, la quale per mezzo di un gran mascherone, e di ventiquattro cannoli dava non solamente abbondante acqua al pubblico, ma ancora animava un Molino per macinare grani. Il suo territorio devastato dalla lava del mille settecento novantaquattro nell'estensione di cinque mila moggi produce in quello non toccato dalla lava frutti saporiti, vini generosi, ed il mare dà abbondante pesca. Il numero de' suoi abitanti, i quali fanno un gran traffico per mare, ed esercitano la pesca de' coralli sulle coste di Sardegna, e di Corsica, ascende a quindici mila novecento e più sotto la cura spirituale di un Parroco. Questo succennato Casale Regio, di cui appena rimase il quinto de' suoi edifizj coll' eruzione succennata (quale da noi si descriverà alla parola Vesuvio) si sta riedificando medianti le paterne cure del Nostro Provvidentissimo Monarca Ferdinando IV. il quale ha provveduto, e stà provvedendo sì alla riedificazione, come alla sussistenza de' suoi abitanti, i quali ha Egli beneficati nel tempo delle loro maggiori sciagure con Munificenza veramente Reale.

Que-

Questo stesso Regio Casale vanta d'aver data la nascita al Professore di Storia Naturale Gaetano de Bottis noto nella Repubblica Letteraria per la Storia di varj incendj del Monte Vesuvio pubblicata nel mille settecento ottantasei.

TORRE DELLA NUNZIATA Terra nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Nola, situata in una pianura bagnata dal Mar Tirreno, d'aria salubre, e nella distanza di dieci miglia dalla Città di Napoli, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Dentice, Principe di San Vito degli Schiavi. Il tempo dell'edificazione di questa Terra si vuole essere stato a tempo del Re Alfonso I. d'Aragona, il quale vi fece costruire una Torre con fortificazioni per difesa contra i ladri, ed i corsari, che infestavano i suoi contorni; e così questo luogo si cominciò ad abitare, e si chiamò *Turris Annunciatæ de Schifato*. Incominciatosi ad abitare, lo stesso Re Alfonso I. d'Aragona lo diede in Feudo alla Famiglia Alagni, ed oggi si possiede dalla Famiglia Dentice, Principe di San Vito degli Schiavi. Sono da notarsi in questa Terra, ch'è il termine della Provincia di Terra di Lavoro dalla parte d'Oriente, una Parrocchia ornata di stucchi, e di marmi sotto il titolo della Santissima Annunciata; una Chiesa pubblica sotto l'invocazione di Santa Maria delle Grazie; una Confraternita Laicale sotto il titolo di Santa Maria del Suffragio; un Monistero de' Padri Celestini; una Regia Ferreria; una Fabbrica di carta da scrivere; e varj Molini da macinare i grani, che furono fabbricati sin dal mille cinquecento novantuno dal Conte di Sarno Tuttavilla. Le produzioni del suo territorio sono frutti saporiti, vini generosi, ed il Mare dà abbondante pesca. La sua popolazione ascende a tremila novecento ottantanove sotto la cura spirituale di uno de' Padri Celestini. In questo stesso luogo vi si fa gran traffico di grani, che da fuori vi si trasportano per convertirsi in farine; ed i suoi abitanti fanno ancora qualche traffico per mare.

TORRE DELLE NOCELLE Terra nella Provincia di Montefusco, ed in Diocesi di Benevento, situata sopra un'amena collina, d'aria salubre, e nella di-

distanza di quattro miglia dalla Città di Montefusco, che si appartiene con titolo di Baronìa alla Famiglia Tocco, Principe di Montemiletto. Sono da notarsi in questa Terra una Parrocchia sotto il titolo di San Cirieco; un Convento de' Padri Domenicani; ed un Monte di maritaggi per Zitelle povere. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti di varie specie, e vini generosi. La sua popolazione ascende a mille duecento settantacinque sotto la cura spirituale di un Arciprete. Questa Terra ha il privilegio concedutole dal Re Ferdinando il Cattolico di trarre alla sua giudicatura il suo Vassallo *ubicunque deliquerit*.

TORRE DE' PASSERI Terra nella Provincia di Teramo, ed in Diocesi esente, situata alle falde di una collina, d'aria buona, e nella distanza di trenta miglia in circa dalla Città di Teramo, e di tredici dal Mare Adriatico, che si appartiene con titolo di Baronìa alla Famiglia Mazzara. In questa Terra sono da marcarsi una Parrocchia sotto il titolo di Sant'Antonino Martire; due Chiese pubbliche sotto l'invocazione della Madonna dell'Arco, e di San Rocco; varie Fabbriche di vasi da creta; ed una Valchiera con una Tintoria di panni di lana, e di seta. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, orzi, frutti, vini, olj, ghiande, e gelsi per seta. La sua popolazione ascende a mille cento cinquantacinque sotto la cura spirituale d'un Arciprete eletto dall'Abate della Real Badìa di San Clemente di Casauria reintegrata al Regio padronato nel mille settecento settantacinque, il cui Regio Abate esercita la giurisdizione quasi episcopale sopra le Terre di Alanno, di Bolognano, di Castiglione alla Pescara, di Corvara del Conte, di Pescosansonesco, e di Pietranico.

TORRE DI FRANCOLISI Villaggio nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Calvi, situato sopra un'aprica collina, d'aria buona, e nella distanza di quattro miglia e mezzo dalla Città di Calvi, e di ventisei da Napoli, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Aquino, Principe di Caramanico. Questo piccolo Villaggio ha una Chiesa Parrocchiale; ed una Confraternita Laicale sotto il ti-

tolo

tolo del Rosario. I prodotti del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, olj, e canapi. Il numero de' suoi abitanti ascende a duecento quarantatrè sotto la cura spirituale di un Parroco. Ne' suoi contorni vi sono varie acque acidole efficacissime per le ostruzioni, per lo scorbuto, e per correggere l'acrimonia degli umori.

TORRE DI MARE Villaggio nella Provincia di Matera, ed in Diocesi di Acerenza, situato in una vasta pianura, d'aria malsana, e poco lungi dal Golfo di Taranto, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Filomarini, Duca della Torre. Questo piccolo Villaggio ha soltanto una Chiesa Parrocchiale. Il suo territorio abbonda di grani, di legumi, di biade, e di eccellenti erbaggi per pascolo di numeroso gregge. Il numero de' suoi abitanti ascende a pochi individui per essere il clima d'aria cattiva. Ne' contorni di questo Villaggio era situata la tanto celebre Città di Metaponto edificata da' Trojani, poi riabitata da' Sibariti, in seguito posseduta dai Lucani, indi signoreggiata dai Romani, e finalmente distrutta dai Saraceni. Il maggior ornamento di questa distrutta Città fu la Scuola Pittagorica, che quivi fiorì dopo che Pittagora suo Maestro lasciato Cotrone, venne in Metaponto ad insegnare, e vi terminò i suoi giorni.

TORRE DI TAGLIO Terra dello Stato di Cicoli nella Provincia dell'Aquila, ed in Diocesi di Rieti dello Stato Pontificio, situata sopra un colle cinto da monti, d'aria buona, e nella distanza di diciotto miglia in circa dalla Città dell'Aquila, che si appartiene con titolo di Baronìa alla Famiglia Falconi della Città dell'Aquila. Questa Terra è un aggregato di cinque piccole Ville appellate la prima *Alzano*, la seconda *Castagneta*, la terza *Granaja*, la quarta *Petrignano*, e la quinta *Sant' Elpidio*, ove sono da notarsi una Parrocchia sotto il titolo di San Elpidio; ed una Scuola pubblica di Belle Lettere fondata dalla Famiglia Perini. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, vini, e ghiande. La sua popolazione ascende a cinquecento sotto la cura spirituale di un Arciprete, e di un Canonico Coadiutore.

TORREGENTILE Terra

ra nella Provincia di Chieti, ed in Diocesi di Chieti medesima, situata in un' amena pianura, d'aria buona, e nella distanza di tre miglia dalla Città di Chieti, che si appartiene con titolo di Baronia alle Famiglie Toppi, Valignani, e Lanuti. Questa piccola Terra ha soltanto una Chiesa Parrocchiale di mediocre struttura. Il suo territorio produce grani, frutti, vini, olj, e ghiande. Il numero de' suoi abitanti ascende a settecento ventuno sotto la cura spirituale di un Parroco.

TORREMONTANARA Villaggio nella Provincia di Chieti, ed in Diocesi di Chieti medesima, situata in una pianura, d'aria buona, e nella distanza di cinque miglia dalla Città di Chieti, che si appartiene con titolo di Baronìa alle Famiglie Coccia, Tiboni, Simoni, Pozzi, e Ciarrapica. Questo piccolo Villaggio ha soltanto una Chiesa Parrocchiale. Il suo territorio produce grani, frutti, vini, olj, e ghiande. Il numero de' suoi abitanti ascende a novanta sotto la cura spirituale di un Economo Curato.

TORREMAGGIORE Terra nella Provincia di Lucera, ed in Diocesi di Sansevero, situata sopra un'amena collina, d'aria salubre, e nella distanza di dodici miglia dalla Città di Lucera, e di quattro da Sansevero, che si appartiene con titolo di Ducato alla Famiglia Sangro, Principe di Sansevero. Le cose degne da notarsi in questa Terra, di cui è ignota la sua edificazione, sono due Chiese Parrocchiali di mediocre struttura; due Confraternite Laicali sotto i titoli del Rosario, e de' Morti; due Conventi di Regolari, l' uno de' Padri Carmelitani, e l' altro de' Cappuccini; ed un magnifico Palazzo Ducale. Le produzioni del suo territorio sono grani, legumi, biade, vini, ed olj. La sua popolazione ascende a quattromila trecento quarantacinque sotto la cura spirituale di due Arcipreti.

TORRE ORSAJA Terra nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi di Policastro, situata sopra un falso piano, d'aria malsana, e nella distanza di quattro miglia dal Golfo di Policastro, e di settanta in circa dalla Città di Salerno, che si appartiene nella giurisdizione civile al Regio Fisco, e nella criminale al Conte di Policastro. Questa Terra, la quale

le vien divisa in due parti, cioè in Torre Orsaja, ed in Castro Rogerio, ha due Parrocchie sotto i titoli del Rosario, e di San Lorenzo; due Confraternite Laicali sotto l'invocazione del Sagramento, e dell'Immacolata Concezione; ed un Palazzo di mediocre struttura del Vescovo pro tempore di Policastro con un Seminario. Le produzioni del suo territorio sono pochi grani, vini, ed olj, ma abbondante di frutti, e di lini fini. La sua popolazione ascende a duemila quattrocento ottantaquattro sotto la cura spirituale di due Parrochi. Questa stessa Terra vanta di essere stata patria de' Giureconsulti Carmine, ed Emmanuele Cioffi.

TORRE PADULI Terra nella Provincia di Lecce, ed in Diocesi d'Ugento, situata a piè di una collina, d'aria buona, e nella distanza di sette miglia dalla Città d'Ugento, e di venticinque da Lecce, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Ferrante. Questa piccola Terra ha una Parrocchia di mediocre disegno; una Confraternita Laicale sotto il titolo della Vergine delle Grazie; ed un Convento de' Padri Carmelitani. Le produzioni del suo territorio sono grani, legumi, frutti, vini, ed olj. La sua popolazione ascende a cinquecento settantotto sotto la cura spirituale di un Parroco.

TORRE SANTA SUSANNA Terra nella Provincia di Lecce, ed in Diocesi di Oria, situata in una pianura, d'aria temperata, e nella distanza di sei miglia dalla Città di Oria, e di ventiquattro da Lecce, che si appartiene con titolo di Baronia alla Famiglia Filo, Patrizia della Città di Altamura. Sono da marcarsi in questa Terra una Chiesa Parrocchiale di mediocre struttura; due Confraternite Laicali sotto i titoli di San Giovanni, e di Santo Steffano; un Convento de' Padri Minori Conventuali; uno Spedale per ricovero degl' infermi poveri; ed un Monte di Pietà per maritaggi di Zitelle povere. Il suo territorio produce grani, legumi, biade, frutti, vini, olj, ed erbaggi per pascolo di greggi. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille e cinquecento sotto la cura spirituale di un Parroco.

TORREVECCHIA Terra nella Provincia di Chieti, ed

ed in Diocesi di Chieti medesima, situata in una larga, ed amena pianura, d'aria buona, e nella distanza di tre miglia in circa dalla Città di Chieti, che si appartiene con titolo di Baronìa alla Famiglia Valignani. Questa piccola Terra ha soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di San Rocco. Le produzioni del suo territorio sono grani, frutti, vini, olj, e ghiande. La sua popolazione ascende a quattrocento quarantuno sotto la cura spirituale di un Parroco. Questa stessa Terra vene appellata Villa di Chieti, e Villa Valignani.

I. TORRICELLA Terra nella Provincia di Lecce, ed in Diocesi di Taranto, situata in una pianura, d'aria buona, e nella distanza di trentasette miglia dalla Città di Lecce, e di tredici da Taranto, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Muscettola di Luperano. In essa è da marcarsi una Chiesa Parrocchiale; ed una Confraternita Laicale sotto l'invocazione del Rosario. I prodotti del suo territorio sono vettovaglie di varj generi, frutti, vini, olj, e cotone. Il numero de' suoi abitanti ascende a duecento in circa sotto la cura spirituale di un' Arciprete-Curato.

II. TORRICELLA Villaggio della Città di Teramo nella Provincia di Teramo, ed in Diocesi di Teramo stessa, situato sopra un colle, d'aria buona, e nella distanza di due miglia in circa dalla Città di Teramo, che si appartiene in Feudo alla Città di Teramo. Questo piccolo Villaggio ha soltanto una Chiesa Abadiale di libera collazione sotto il titolo de' Santi Apostoli Pietro, e Paolo. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, olj, ed erbaggi per pascolo di greggi. La sua popolazione ascende a quattrocento quarantasette sotto la cura spirituale di un Economo Curato.

III. TORRICELLA Terra nella Provincia di Chieti, ed in Diocesi di Chieti medesima, situata sopra un alto monte dominato da tutti i venti, d'aria salubre, ma rigida, e nella distanza di diciotto miglia in circa dalla Città di Agnone, che si appartiene con titolo di Marchesato alla Famiglia Celaia di Chieti, e Duca di Canosa. In questa Terra sono da

notarsi una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di San Giacomo Apostolo; una Confraternita Laicale con Chiesa propria sotto l'invocazione della Vergine Addolorata; ed una Fabbrica di panni ordinarj di lana. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, vini, e pochi olj. La sua popolazione ascende a duemila e cinquecento sotto la cura spirituale di un Curato, che porta il titolo di Abate.

TORRIONI Terra nella Provincia di Montefusco, ed in Diocesi di Benevento, situata sopra due piccole colline, d'aria buona, e nella distanza di tre miglia in circa dalla Città di Montefusco, e di sette da Benevento, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Capobianco della Città di Benevento, e Marchese di Carifi, e di Tufo. Questa piccola Terra ha una Parrocchia sotto il titolo di San Michele Arcangelo; ed una Confraternita Laicale sotto l'invocazione del Rosario. Il suo territorio produce grani, granidindia, legumi, olj, vini generosi, e castagne. Il numero de' suoi abitanti ascende a seicento cinquanta sotto la cura spirituale di un Arciprete.

TORTORA Terra nella Provincia di Cosenza, ed in Diocesi di Cassano, situata sopra un piano di un alto colle, d'aria salubre, e nella distanza di settantaquattro miglia in circa dalla Città di Cosenza, e di due e mezzo dal Mare, che si appartiene alla Famiglia Vitale con titolo di Baronìa. Questa Terra, la quale si vuole essere molto antica, fu posseduta in diversi tempi dalla Famiglia pria de Loria, poi da quella di Brancaccio, indi dalla Martorano, in seguito dalla Exquarez, finalmente dalla Ravaschieri, e Caracciolo, ed oggi dalla Vitale. Le cose degne da notarsi in essa Terra sono una Parrocchia sotto il titolo di San Pietro; una Confraternita Laicale sotto l'invocazione dell'Annunciata; un Convento de' Padri Minori Osservanti; e tre Porte ben guardate, e difese con un gran Torrione. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, olj, ortaggi, ghiande, gelsi per seta, ed erbaggi per pascolo di greggi, e di armenti. La sua popolazione ascende a mille cinquecento settantasette sotto la cura spirituale di un Arciprete. Que-

sta stessa Terra ha data la nascita ai due Giureconsulti Innocenzo, e Giuseppe Vitale.

TORTORELLA Terra nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi di Policastro, situata sopra un monte sassoso, d' aria buona, ma incostante, e nella distanza di cinque miglia dal Golfo di Policastro, e di settantacinque in circa dalla Città di Salerno, che si appartiene alla Famiglia Carafa della Statera con titolo di Marchesato. Questa Terra ha una Parrocchia Collegiale sotto il titolo di San Urbano servita da otto Canonici insigniti, e da un Arciprete; e quattro Confraternite Laicali sotto l' invocazione di San Berardino, del Sagramento, dell' Immacolata Concezione, e del Monte de' Morti. I prodotti del suo territorio sono grani, granidindia, vini, olj, ghiande, ed erbaggi per pascolo di greggi, e di armenti. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille e cinquantasei sotto la cura spirituale di un Arciprete. Questa stessa Terra vanta di essere stata patria de' Giureconsulti Francesco, e Cesare Alderisio, Niccola, e Scipione Rovito, l' ultimo de' quali fu il Compilatore, e Commendatore delle Prammatiche del Regno.

TORTORETO Terra Regia dello Stato d' Atri nella Provincia di Teramo, ed in Diocesi di Teramo stessa, la quale giace in luogo eminente, d' aria buona, e nella distanza di diciotto miglia dalla Città di Teramo. Questa piccola Terra ha due Parrocchie di padronato Regio sotto i titoli di Sant' Eufemia, e di San Niccola di Bari; tre Confraternite Laicali sotto l' invocazione del Sagramento, del Rosario, e del Purgatorio; uno Spedale con Chiesa propria per ricovero degl' infermi poveri; ed un Convento de' Padri Agostiniani Calzi. I prodotti del suo territorio sono grani, legumi, frutti, vini, olj, ed erbaggi per pascolo di greggi. Il numero de' suoi abitanti ascende a seicento quarantasette sotto la cura spirituale di due Parrochi, i quali portano i titoli di Prepositi.

TORZANO Casale Regio di Cosenza nella Provincia di Cosenza, ed in Diocesi di Cosenza medesima, il quale giace alle falde degli Appennini, d' aria buona, e nella distanza di cinque miglia in circa dalla Cit-

Città di Cosenza: Questo piccolo Casale fu edificato, secondo il Barrio, nel nono Secolo dopo l' incursione de' Saraceni, che distrussero la Città di Cosenza. In esso Regio Casale sono da osservarsi una Parrocchia sotto il titolo di San Niccola di Bari; ed una Confraternita Laicale sotto l' invocazione del Rosario. Il suo territorio produce grani, granidindia, legumi, frutti, vini, castagne, e gelsi per seta. Il numero de' suoi abitanti ascende a quattrocento trentasei sotto la cura spirituale di un Parroco. Questo Casale è celebre per la nascita data nel XVI. Secolo all' Astronomo Rutilio Benincasa, il quale compose l' Almanacco perpetuo ristampato più di cento volte.

TOSSICCIA Terra nella Provincia di Teramo, ed in Diocesi di Penne, situata in una valle, d' aria umida, e nella distanza di sette miglia dalla Città di Teramo, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Alarcon Mendozza, Marchese di Valle Mendozza. Questa piccolissima Terra ha una Parrocchia sotto il titolo di Santa Maria; quattro Chiese pubbliche sotto l' invocazione dell' Immacolata Concezione, di Santa Maria degli Angioli, di Santa Teresa, e di Sant' Antonio Abate; ed un Convento de' Padri Minori Osservanti fuori l' abitato. Le produzioni del suo territorio sono grani, vini, e ghiande. La sua popolazione ascende a duecento quarantatrè sotto la cura spirituale di un Arciprete Curato.

TOTTEA Villaggio Regio Allodiale dello Stato d' Atri nella Provincia di Teramo, ed in Diocesi di Teramo stessa, il quale giace in un luogo alpestre della montagna di Roseto, d' aria buona, e nella distanza di ventiquattro miglia in circa dalla Città di Teramo. Questo piccolo Villaggio ha soltanto una Parrocchia di padronato Regio sotto il titolo di San Michele Arcangelo. Il suo territorio per essere tutto alpestre, e petroso, produce poche vettovaglie, ed erbaggi per pascolo di armenti. Il numero de' suoi abitanti ascende a trecento settantadue sotto la cura spirituale di un Economo Curato.

TOVERE Casale Regio di Amalfi nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi di Amalfi, il quale giace sopra un' amena collina, d' aria salubre, e nella distanza di

un miglio dalla Città di Amalfi. Questo piccolo Casale ha una Parrocchia sotto il titolo di San Pietro; ed un Monte di Pietà per maritaggi di Zitelle povere. Il suo territorio altro non produce se non che pochi frutti, e vini per essere tutto petroso. Il numero de' suoi abitanti ascende a duecento e diciotto sotto la cura spirituale di un Parroco.

TRAETTO Città nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Gaeta, situata sopra una collina bagnata dal fiume Garigliano, d'aria buona, nella distanza di dodici miglia dalla Città di Gaeta, di quarantadue in circa da Napoli, e sotto il grado quarantesimo primo e minuti ventisei di latitudine settentrionale, che si appartiene alla Famiglia Carafa con titolo di Ducato. Questa piccola Città si vuole nata dalle rovine della tanto celebre Minturna fondata dagli Ausoni, i quali abitavano lungo le rive del fiume Garigliano. Cresciuta coll'andar del tempo, fu circa l'anno ottocento ottantatrè brugiata da'Saraceni, i quali si erano stabiliti nel colle vicino al Garigliano, dove si trattennero sino al novecento novantasei. Riedificata di bel nuovo Traetto, soffrì nel novecento trentasette le incursioni degli Ungheri. Finalmente nel mille trecento quarantasei patì molto per parte de' Genovesi, i quali la saccheggiarono. Le cose degne da notarsi in questa Città sono una Parrocchia Collegiale servita da nove Canonici; una Chiesa Recettizia sotto il titolo della Santissima Annunciata; tre Confraternite Laicali sotto l'invocazione di Santo Steffano, e del Rosario due; un Convento de' Padri Minori Osservanti; e quattro Chiese Parrocchiali nelle quattro piccole Ville, che sono ne' suoi contorni, appellate Tufo, Tremensulo, Polcarini, e Santa Maria Infantini. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, ed olj. La sua popolazione ascende a cinquemila cento sessantatrè sotto la cura spirituale di due Parrochi, e di quattro Economi Curati. Questa stessa Città vanta d'aver data la nascita al Poeta Antonio Minturno.

TRAMONTI Città Regia nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi di Amalfi, la quale giace tra' monti, e valli, d'aria salubre, e nella

la distanza di tre miglia dal Mar Tirreno, e di ventisei in circa da Napoli. Questa Città, la quale vanta di essere molto antica, è un aggregato di quattordici Casali appellati il primo *Campinola*, il secondo *Capitignano*, il terzo *Cesarano*, il quarto *Conca*, il quinto *Corsano*, il sesto *Figlino*, il settimo *Gete*, l'ottavo *Grisignano*, il nono *Novella*, il decimo *Paterno*, l'undecimo *Pandolo*, il duodecimo *Pietre*, il decimoterzo *Polvica*, ed il decimoquarto *Pocara*. Le cose degne da notarsi in questa piccola Città sono quattordici Parrocchie, tra le quali si distinguono la Chiesa Madre sotto il titolo di Santa Maria della Nova, la Parrocchia di Santa Maria di Cesarano, ove si conserva un braccio con la mano del glorioso Martire San Trifone, e la Parrocchia di San Marco, in cui si venera la reliquia di San Placido Martire; un Monistero di Monache Teresiane; ed un Convento de' Minori Osservanti di San Francesco. Inoltre ella ha nove Chiese pubbliche; dieci Confraternite Laicali sotto i titoli di Santa Maria Maddalena, di Sant'Antonio, di San Marco, di San Niccola, di San Vincenzo, di Santa Maria delle Grazie, di San Giacomo, dell'Annunciata, di Santa Maria della Pietà, e di San Filippo e Giacomo; e varj Monti di Pietà per varie opere pie. Le produzioni del suo territorio sono frutti, vini, e legna per carboni, e per calce. La sua popolazione ascende a tremila duecento ottantasei sotto la cura spirituale di quattordici Parrochi, e di un Arciprete, il quale precede a tutti gli altri della Diocesi di Amalfi. Questa medesima Città, la quale ottenne molte immunità, e grazie dal Re Ferrante per averlo soccorso di gente, e di denaro in tempo di guerra, ha data la nascita ai Giureconsulti Antonio, Prospero, e Giulio Cesare Fontanella; al Letterato Agostino di Vivo; al Filosofo, e Medico Paolo di Mola; ed a Roberto Maranta, il quale diede alle stampe la Pratica Criminale.

TRAMUTOLA Terra nella Provincia di Matera, ed in Diocesi de' Padri Cassinesi del Real Monistero della Trinità della Cava, situata alle falde di una collina, d'aria temperata, e nella distanza di sessanta miglia in circa dalla Città di Ma-

Matera, e di novanta da Napoli, che si appartiene in Feudo al Real Monistero della Trinità della Cava. Sono da osservarsi in questa Terra, fondata intorno al mille e novanta dall'Abate Giovanni III. Marsicano, una Parrocchia sotto il titolo della Santissima Trinità; una Confraternita Laicale sotto l'invocazione della Morte; tre Cappelle Laicali e dentro, e fuori l'abitato sotto i titoli del Sagramento, del Rosario, e di San Rocco; un Monte di Pietà per varie opere pie; ed un Convento de' Padri Minori Osservanti nella distanza di un terzo di miglio dall'abitato. Le produzioni del suo territorio sono frutti, vini, castagne, ortaggi, e lini, i quali vi riescono a meraviglia belli. La sua popolazione ascende a quattro mila in circa sotto la cura spirituale di un Arciprete eletto dall'Abate pro tempore del Real Monistero della Trinità della Cava.

TRANI Città Regia, Arcivescovile, e Capitale della Provincia di Trani stessa, la quale giace in riva al Mare Adriatico, d'aria salubre, nella distanza di cento ventisei miglia dalla Città di Napoli, e sotto il grado quarantesimo primo e minuti venti di latitudine settentrionale, e trentesimo quarto e minuti dieci di longitudine. Questa Città della Puglia Peucezia, secondo alcuni Scrittori, si vuole edificata da Tirrenio, figliuolo di Diomede, e poi ampliata dall'Imperator Trajano, che dal suo nome si chiamò poi Traianopoli. Secondo poi altri Autori questa Città non si sa da Chi fosse stata edificata; poichè Strabone, Plinio, ed altri antichi Scrittori niuna menzione ne fanno. In siffatta diversità dunque di pareri altro di certo non si può asserire se non che Trani esisteva in tempo de' Normanni, allorchè vennero alla conquista del Nostro Regno; poichè toccò in porzione al Conte Pietro, allora quando que' primi Capitani Normanni si divisero la Puglia, secondo lo Storico Lione Ostiense. Fondata la Monarchia delle due Sicilie nel mille cento e trenta dai Normanni, e preso il titolo di Re Ruggiero I. figliuolo del Conte Ruggiero, Trani fu distrutta nel mille cento trentatrè per comando dello stesso Re Ruggiero al dire del Cardinal Baronio, per avere i suoi abitanti mancato di fe-

de ad esso Re Ruggiero. Edificata Trani dopo qualche tempo, nello spazio di pochi anni divenne popolata; e Federigo II. Imperatore dell' Occidente, e Re di Napoli vi fece costruire un forte Castello, il quale al presente è una delle principali Fortezze della Puglia Peucezia. In tempo della guerra tra il Re Ferdinando I. d' Aragona, e Giovanni d' Angiò, Giacomo Piccinino, il quale seguiva il partito degli Angioini, cercò per via di tradimento d' involare al Re Ferdinando I. d' Aragona la Città di Trani, con promettere una grossa somma di denaro al Castellano di questa Città. Saputosi ciò da Ferdinando I. d' Aragona chiama dall' Albania Giorgio Castriotto nomato comunemente Schanderberch, acciò venisse in suo ajuto con buon numero di soldati Albanesi. Venuto Schanderberch nella Puglia Peucezia con un potente esercito di Albanesi, mette in fuga l' esercito Angioino, e si fa padrone del Castello di Trani. Portatosi nel mille quattrocento novantacinque Carlo VIII. Re di Francia insieme co' Veneziani suoi collegati ad invadere il Regno di Napoli per lo diritto di successione alla Corona delle due Sicilie tramandatogli da Renato, Duca d' Angiò, assale per mare la Città di Trani, in breve tempo se ne fa padrone, e vi mette alla sua custodia tutti que' Marrani, e Giudei, ch' erano stati discacciati dalla Spagna. Costretto Ferdinando II. figliuolo del Re Alfonso II. a cedere alla potenza di Carlo VIII. il quale si fece padrone del Nostro Regno, e che vi dominò per dieci mesi, e ventisei giorni, Trani seguitò ancora ad essere sotto il dominio di Carlo VIII. Re di Francia. Riacquistato il Regno di Napoli da Ferdinando II. dopo dieci mesi, e ventisei giorni che fu sotto la potenza del Re Carlo VIII. Trani ritornò ad essere sotto il Regio dominio de' Re Aragonesi, e de' successori alla Corona di Napoli, siccome seguita ad essere al presente.

Si ammirano in questa Città tutta cinta di mura, e che ha due miglia e mezzo di giro, con tre Porte, un sontuoso Duomo a tre navi di vaga struttura, ed ornato di molte belle dipinture, e di colonne; ed un magnifico Soccorpo tutto colonnato, ove riposano i corpi di San

San Eutito Vescovo di Trani, di San Pallanco Vescovo di Salpi, e di San Niccola Pellegrino. Questo gran Duomo viene ufiziato da cinque Dignità, da diciotto Canonici di libera collazione, e da venti Mansionarj prebendati. Oltre a ciò ella ha una Parrocchia di eccellente struttura sotto il titolo dell'Assunta; ventotto Chiese pubbliche di mediocre disegno; due Monisteri di Monache di clausura, l'uno sotto la regola di San Benedetto, e l'altro di San Francesco; un Conservatorio di Zitelle Orfane; sei Conventi di Regolari, il primo de' Padri Agostiniani, il secondo de' Domenicani, il terzo de' Carmelitani Scalzi, il quarto de' Francescani, il quinto degli Osservanti, ed il sesto de' Cappuccini fuori della Città; e tredici Confraternite Laicali sotto i titoli del Sagramento, dell'Annunciata, dell'Immacolata Concezione, di San Niccola, di San Rocco, di Sant' Anna, del Rosario, di San Giacomo, della Vergine Addolorata, di San Vito, di San Giuseppe, di San Leucio, e di Santa Maria di Dionisio. Inoltre ella ha uno Spedale sotto il titolo di San Lorenzo per ricovero degl' infermi poveri; un vago Seminario Diocesano capace di ottanta Alunni, e fornito di tutte le scienze necessarie all' istruzione de' Cherici; un Teatro pubblico di ben intesa architettura, il quale ha una platea capace di ottocento persone, oltre i palchi; quattro bei Sedili appellati il primo de' Longobardi, il secondo di Portanova, il terzo di San Marco, ed il quarto dell' Arcivescovado, ove si raduna la Nobiltà, come si costuma nella Città di Napoli; un forte Castello di figura circolare, e circondato interamente da un gran muro, da due Fortini guarniti di molti pezzi di artiglieria, e da varj sontuosi edifizj; molte lunghe, e spaziose strade selciate di grosse pietre quadrate; una gran Piazza, ove si fanno tre Fiere all' anno ne' mesi di Gennaro, di Giugno, e di Ottobre; un magnifico Campanile di figura perfettamente quadrata, il quale ha duecento venti palmi di altezza, e trenta di larghezza per ogni quadrato; ed un sicuro Porto di mare nel Golfo di Venezia.

Le produzioni del suo territorio sono grani, legumi, frutti, mandorle, vini ge-

nerosi, olj eccellenti, ed il mare dà abbondante pesca. La sua popolazione ascende a quattordici mila e settanta sotto la cura spirituale di un Canonico Arciprete, ch'è la seconda Dignità del Capitolo, e di varj suoi Coadiutori amovibili ad nutum. Questa stessa Città comprende sotto la sua giurisdizione Arcivescovile, il cui Arcivescovo pro tempore s'intitola Tranense, e Salpense, per essere state queste due Chiese unite insieme sotto Papa Martino V. sei luoghi, i quali sono 1. *Barletta*, 2. *Corato*, 3. *Casale della Trinità*, 4. *Regie Saline*, 5. *Tressanti*, 6. *Zapponeto*; ciascuno de' quali sarà distintamente descritto a suo proprio luogo.

TRANSI Casale di Teano nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Teano, situato all'estremità di un monte chiamato San Giulianetto, d'aria buona, e nella distanza di un miglio dalla Città di Teano, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Gaetani, Duca di Sermoneta. Questo piccolo Casale ha una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di San Vitaliano; ed una Confraternita Laicale sotto l'invocazione del Rosario. Il suo territorio abbonda di grani eccellenti, e di vini generosi. Il numero de' suoi abitanti ascende a cento trenta sotto la cura spirituale di un Parroco.

TRASACCO Terra nella Provincia dell'Aquila, ed in Diocesi de' Marsi, situata in una perfetta pianura, e poco lungi dal Lago di Celano, d'aria temperata, e nella distanza di quaranta miglia in circa dalla Città dell'Aquila, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Contestabile Colonna di Roma, e Duca di Tagliacozzo. Questa Terra vanta d'essere stata edificata dall'Imperator Claudio Nerone, il quale qualche volta vi dimorava in occasione, che quivi ordinò il tanto rinomato Acquidotto del Lago di Celano. Le cose degne da notarsi in questa medesima Terra sono una Chiesa Collegiale sotto il titolo di San Cesidio, la quale viene ufiziata da un Abate Curato, e da sei Canonici; e quattro Confraternite Laicali sotto l'invocazione del Sagramento, dell'Immacolata Concezione, del Rosario, e del Confalone. Le produzioni del suo territorio sono grani, legumi, frutti, vini, noci, e mandorle. La

sua popolazione ascende a settecento cinquantasei sotto la cura spirituale di un Abate Curato.

TRASAELLA Casale Regio di Sorrento nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Sorrento, il quale giace in luogo piano, d'aria salubre, e nella distanza di due miglia in circa dalla Città di Sorrento. In questo Regio Casale sono da marcarsi una Parrocchia sotto il titolo di Santa Maria delle Grazie; ed una Confraternita Laicale con Chiesa propria sotto l'invocazione dell'Immacolata Concezione. Le produzioni del suo territorio sono frutti, vini, olj, gelsi per seta, ed aranci, e limoni. La sua popolazione ascende a quattrocento in circa sotto la cura spirituale di un Parroco. Questo Regio Casale va sotto il nome generale del Piano di Sorrento.

TREBISACCIA Terra nella Provincia di Cosenza, ed in Diocesi di Cassano, situata sopra un colle bagnato dal Mar Jonio, d'aria buona, e nella distanza di sessanta miglia in circa dalla Città di Cosenza, che si appartiene nella giurisdizione civile al Regio Fisco, e nella criminale alla Famiglia Petagna di Napoli. Questa Terra appellata un tempo Vicenumo, e che fu nel mille cinquecento settantasei saccheggiata, e quasi distrutta dai Corsari, ha una Parrocchia sotto il titolo di San Niccola; e due Chiese pubbliche sotto l'invocazione dell'Immacolata Concezione, e di San Leonardo. Il suo territorio produce grani, legumi, frutti d'ogni sorta, vini, lini, e bambagia. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille duecento ed undici sotto la cura spirituale di un Arciprete.

TREBULA Città un tempo assai forte della Campagna Ausona nella Provincia di Terra di Lavoro, la quale, secondo le osservazioni del Trutta, era situata due miglia discosto ad oriente dalla presente Terra di Formicola. Questa distrutta Città sin dal quattrocento cinquanta della fondazione di Roma era al dire di Tito Livio, Municipio Romano, Venuto Annibale il Cartaginese in Italia, ella si diede alla sua divozione. Venuto Fabio Massimo ad opporsi alle armi di Annibale, a viva forza sottomise Trebula, e ne discacciò il presidio

sidio Cartaginese. Finalmente si vuole essere stata distrutta da' Saraceni nel nono Secolo.

TRECCHIENA Terra nella Provincia di Matera, ed in Diocesi di Policastro, situata alle falde del monte Serino, d'aria salubre, e nella distanza di quattro miglia dal Mare, e di settantasei in circa dalla Città di Matera, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Vitale, Duca di Tortora. Questa Terra, la quale si vuole fondata da' Greci, ha soltanto una Chiesa Parrocchiale di mediocre struttura. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, frutti, vini, castagne, ghiande, ed erbaggi per pascolo di greggi, e di armenti. La sua popolazione ascende a mille ottocento cinquantuno sotto la cura spirituale di un Arciprete.

TREDICI Casale Regio di Caserta nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Caserta, il quale giace in una perfetta pianura, d'aria buona, e nella distanza di un miglio in circa dalla Città di Casertanuova. Questo Casale Regio di edificazione meno antica degli altri Casali di Caserta, ha una Chiesa Parrocchiale sotto l'invocazione di San Matteo Apostolo; e due Cappelle pubbliche gentilizie delle Famiglie Pastori, e Tedeschi sotto i titoli di Santa Maria delle Grazie, e di San Niccola di Bari. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, vini, e canapi. La sua popolazione ascende a trecento settanta sotto la cura spirituale di un Parroco.

TREGGHIA Casale di Formicola nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Cajazzo, situato sopra una collina, d'aria buona, e nella distanza di due miglia in circa da Formicola, e di nove dalla Città di Cajazzo, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Carafa, Principe di Colobrano. Questo Casale è un aggregato di due piccoli Villaggi appellati l'uno Casalicchio, e l'altro Savignano, i quali si vogliono essere stati edificati sopra le rovine dell'antica Città Trebulana espugnata da Fabio Massimo, insieme con le Città di Compulteria, e di Saticula. In questo piccolo Casale è da osservarsi soltanto una misera, e tapina Chiesa Parrocchiale. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, frutti, vini, e castagne. Il nu-

mero de' suoi abitanti ascende a quattrocento trentatrè sotto la cura spirituale di un Arciprete.

TREGLIA Casale di Formicola nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Cajazzo, situato sopra una collina, d'aria buona, e nella distanza di nove miglia in circa dalla Città di Cajazzo, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Carafa, Principe di Colobrano. Questo piccolo Casale, il quale si vuole nato dalle rovine dell'antica Città di Trebula, ha una Parrocchia sotto il titolo di Santa Maria del Carmine; ed una Confraternita Laicale sotto l'invocazione della Vergine del Carmine. Il suo territorio produce grani, granidindia, frutti, e vini. Il numero de' suoi abitanti ascende a quattrocento trentasei sotto la cura spirituale di un Parroco.

TREGLIO Villaggio nella Provincia di Chieti, ed in Diocesi di Ortona, situato sopra un'amena collina, bagnata dal fiume Moro, d'aria buona, e nella distanza di diciotto miglia dalla Città di Chieti, di due da Lanciano, di nove da Ortona, e di tre in circa dal Mare Adriatico, che si appartiene in Feudo alla Mensa Vescovile di Ortona. Questo piccolo Villaggio ha una Parrocchia sotto l'invocazione della Vergine Assunta in Cielo; ed una Confraternita Laicale sotto il titolo del Rosario. I prodotti del suo territorio sono grani, granidindia, frutti, vini, olj, ghiande, ed erbaggi per pascolo di greggi. Il numero de' suoi abitanti ascende a seicento settantacinque sotto la cura spirituale di un Parroco.

TREMITI Isole del Mare Adriatico nella Provincia di Capitanata, o sia di Lucera, ed in Diocesi di Larino, situate dentro al Mare Adriatico, nella distanza di diciotto miglia dal lido dello stesso Mare Adriatico, di sessanta in circa da Lucera, di trenta da Serracapriola, di cento quaranta dalla Città di Venezia, e sotto il grado quarantesimo secondo e minuti trenta di latitudine settentrionale, e trentesimo quarto in circa di longitudine, che si appartengono al Re Nostro Signore. Queste Isole al numero di cinque hanno quindici miglia di circonferenza, includendovi i canali, che le compartiscono. Molti Scrittori sono di parere, che que-

queste Isole appellate un tempo Diomedee da Diomede Re di Etolia, il quale quì si ricoverò, fossero state da principio unite, e che in appresso le onde del Mare, e qualche terremoto le avesse divise in tante, quante ora si veggono: siccome si dice della Sicilia, che prima formasse la medesima un Continente col nostro Règno, e che poi per un terremoto si fosse distaccata, intermezzandovi il Mare.

Di queste cinque Isole, la prima, ch'è più grande per avere quattro miglia in circa di circuito, si chiama *San Domino*, poichè fu dedicata con una Chiesa al Glorioso Vescovo, e Martire San Domino, insieme con San Giacomo Apostolo. Questa stessa Isola è in parte montuosa, ed in parte è pianura con boscaglie, nella quale il rosmarino, il ginestro, il lentisco, e la mortella servono di alimento agli uccelli, che vi sono in gran copia. Nella campagna vi sono delle cisterne per abbeverare i bestiami; e nel bosco, e fuori delle saline, ove si forma un sale assai bianco. Nel principio della salita vi è un Magazzino per uso de' Pescatori, ed all' intorno vi si veggono alcuni piccoli Porti per ricovero delle barchette.

La seconda Isola, la quale ha tre miglia di giro, si appella *San Niccola* dal nome della Chiesa, che vi è dedicata a San Niccola di Bari. Ella ha delle abitazioni per gli operarj, e cisterne per comodo de' bestiami. Nella Marina vi sono molte Fabbriche per uso de' Pescatori, e un Monisiglio fattovi costruire dal Regnante Ferdinando IV. Nostro Provvidentissimo Monarca, ed un Porto capace per ricevere gran numero di barche sottili, come chiamano. Ella finalmente è cinta da per ogni dove di Baluardi, e di Torrioni, con un forte Castello fatto costruire dalla Real Magnificenza di Carlo II. d'Angiò nel mille duecento novantaquattro per la sicurezza delle due contigue marine degli Abruzzi, e di Puglia. Nel recinto di questo stesso Castello vi era un Monistero de' Canonici Regolari Lateranensi, soppresso nel mille settecento ottantatrè, ma pensionati dal Re Nostro Signore vita durante que' Religiosi, che vi erano. Egli ha due Chiostri, l'uno vecchio basso con pilastri di pietra rossa, e l'altro di

fabbrica più moderna; ma non compiuta di Ordine Jonico, e di marmo; ed un Cortile grande con due Cisterne, una capace di ottocento botte di acqua, e l'altra più piccola. La Chiesa tiene la sua facciata di marmo di Ordine Corintio con colonne, e con figure ben formate d'idea moderna. Al di dentro è di architettura Gotica, ma non rozza. Ha tre navi con colonne di marmo, un Coro vago co' suoi stallj di noci, e più Cappelle, tra le quali si ammira quella della Beatissima Vergine.

La terza Isola vien chiamata *la Caprara*, *o Cappera*, per l'abbondanza de' Capperi, che produce; i fiori de' quali si confettano con aceto, e con sale, e si vendono. Ella gira intorno a due miglia, e tra que' virgulti vi è quantità di conigli. Da una parte verso Ponente, e Maestro vi è un Porto capace di molti legni.

La quarta Isola, o piuttosto Scoglio che sia, si chiama il *Cretaccio* di mezzo miglio in circa di circuito. Quest' Isola divide il canale, e difende il Porto da Maestro, da Tramontana, e da Greco. Questo stesso Porto, il quale vien difeso da tutte le cinque Isole, e dagli Scogli, ha una bocca larga più di mezzo miglio dalla parte di Mezzogiorno, e di Libeccio, di manieracchè l'acqua del Mare viene ad esser chiusa.

La quinta Isola finalmente è uno Scoglio assai piccolo, e di niun momento, e si chiama la Vecchia. Nelle sue caverne annidano gli uccelli chiamati Arenne, o sieno Artenne, le virtù delle quali per l'olio, che se ne cava furono divulgate dal tanto celebre, e rinomato Filosofo, e Medico Francesco Redi nel libro delle naturali sperienze, che con tanta sua lode, ed utile della Medicina sono state fatte, e pubblicate con le stampe.

Le produzioni di queste Isole sono grani, legumi, e pochi olj di gran perfezione, ma molta caccia, in particolare di conigli, ed il mare dà abbondante pesca d'ogni sorta di pesci.

Queste medesime Isole sono rinomate nella Storia, poichè furono decorate, se così possa dirsi, con due celebri esilj, l'uno di Giulia, Nipote dell'Imperatore Augusto, e l'altro di Paolo Warnefrido, detto volgarmente Paolo Diacono, Segretario di Desiderio ultimo

Re

Re de' Longobardi, il quale vi fu relegato da Carlo Magno. Il Nostro Provvidentissimo Sovrano Ferdinando IV. imitator glorioso delle imprese degli antichi Romani, che sgravavano Roma dalla Plebe mendica, vi ha mandato delle persone povere, e facinorose ad abitarle.

TREMONTI Terra nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi de' Marsi, situata sopra un alto monte, d' aria salubre, e nella distanza di quaranta miglia in circa dalla Città dell' Aquila, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Contestabile Colonna di Roma, e Duca di Tagliacozzo. Questa piccola Terra ha una Parrocchia sotto il titolo di Sant' Antonio da Padova; e due pubbliche Chiese sotto l'invocazione di San Pietro Apostolo, e di San Luigi Gonzaga. I prodotti del suo territorio sono grani, legumi, vini, castagne, e ghiande. Il numero de' suoi abitanti ascende a quattrocento trentadue sotto la cura spirituale di un Arciprete.

TRENTA Casale Regio di Cosenza nella Provincia di Cosenza, ed in Diocesi di Cosenza medesima, il quale giace alle falde degli Appennini, d'aria salubre, e nella distanza di sei miglia in circa dalla Città di Cosenza. Questo piccolo Casale, secondo il Barrio, si vuole essere stato edificato nel nono Secolo dopo l' incursione de' Saraceni, i quali devastarono la Città di Cosenza. In esso Regio Casale sono da notarsi una Parrocchia sotto il titolo dell' Assunta; ed una Confraternita Laicale sotto l' invocazione della Madonna delle Grazie. I prodotti del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, castagne, e gelsi per seta. Il numero de' suoi abitanti ascende a trecento novantacinque sotto la cura spirituale di un Parroco.

TRENTINARA Terra nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi di Capaccio, situata sopra la cima di un monte alpestre, d'aria buona, e nella distanza di due miglia in circa dalla Città di Capaccio nuovo, e di ventotto da Salerno, che si appartiene con titolo di Marchesato alla Famiglia de Angelis della Città di Sorrento. Questa Terra si crede essere stata edificata dagli abitanti della tanto celebre Città di Pesto, e che abbia preso il nome di Trentina-

ra da trenta soldati, i quali quì dimoravano per custodire l'acqua di Pesto, che a piè del Monte di Trentinara nasceva, e che per mezzo di un Acquidotto veniva condotta nella Città di Pesto. Questa piccola Terra ha una Chiesa Parrocchiale di mediocre struttura; ed una Confraternita Laicale sotto il titolo del Rosario. Il suo territorio produce grani, legumi, frutti, vini, castagne, e ghiande. Il numero de' suoi abitanti ascende a novecento cinquanta sotto la cura spirituale di un Arciprete.

I. TRENTOLA Villaggio nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Caserta, situato in una pianura, d'aria malsana, e nella distanza di quattro miglia dalla Città di Caserta-nova, che si appartiene alla Famiglia Alamanni di Firenze con titolo di Marchesato. Questo piccolissimo Villaggio ha soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo dell'Assunta. Il suo territorio produce grani, granidindia, vini, e canapi. Il numero de' suoi abitanti ascende a trenta sotto la cura spirituale di un Parroco.

II. TRENTOLA Casale di Aversa nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Aversa, situato in una pianura, d'aria buona, e nella distanza di un miglio in circa dalla Città di Aversa, che si appartiene con titolo di Marchesato alla Famiglia Massola. Sono da osservarsi in questo Casale una Parrocchia di mediocre struttura; una Cappella Rurale fuori l'abitato sotto il titolo di Sant'Angiolo; e sei Confraternite Laicali sotto l'invocazione del Rosario, di San Michele Arcangelo, di Santa Lucia, e del Purgatorio. Il suo territorio produce grani, granidindia, legumi, frutti, vini, e canapi. Il numero de' suoi abitanti ascende a duemila trecento novantaquattro sotto la cura spirituale di un Parroco.

TREPUZZE Terra nella Provincia di Lecce, ed in Diocesi di Lecce stessa, situata in luogo piano, d'aria buona, e nella distanza di sette miglia in circa dalla Città di Lecce, che si appartiene con titolo di Marchesato alla Famiglia Carignani, Duca di Carignano. Sono da notarsi in questa Terra una Parrocchia di mediocre struttura; due Confraternite Laicali sotto i titoli della Purificazione, e

di

di San Vincenzo Ferreri; ed un Convento de' Padri Cappuccini nella distanza di due miglia dall'abitato. Le produzioni del suo territorio sono grani, legumi, biade, vini, olj, e bambagia. La sua popolazione ascende a duemila e sessantotto sotto la cura spirituale di un Arciprete.

TRESILICO Terra nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Oppido, situata in luogo piano, d'aria mediocre, e nella distanza di un miglio in circa dalla Città di Oppido, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Spinelli, Principe di Cariati, e Duca di Seminara. Sono da marcarsi in questa Terra distrutta negli edifizj col terremoto del mille settecentottantatrè una Parrocchia Collegiale servita da dodici Cappellani Corali, e da un Arciprete; ed una Confraternita Laicale sotto il titolo del Rosario; e pria del terremoto vi era un Convento de' Padri Cappuccini. I prodotti del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, ed olj. Il numero de' suoi abitanti ascende a cinquecento novantatrè sotto la cura spirituale di un Arciprete.

TRESSANTI Casale nella Provincia di Trani, ed in Diocesi di Trani stessa, situato in una perfetta pianura, d'aria malsana, e nella distanza di ventidue miglia in circa dalla Città di Trani, che si appartiene in Feudo ai Padri Certosini della Real Certosa di San Martino di Napoli. In questo piccolo Casale è da osservarsi soltanto una Chiesa Parrocchiale. Le produzioni del suo territorio sono grani, legumi, e biade. La sua popolazione ascende a duecento in circa sotto la cura spirituale di un Economo Curato.

TRICARICO Città Vescovile Suffraganea di Acerenza nella Provincia di Matera, situata sopra una petrosa, ma amena collina degli Appennini, la quale viene bagnata dai fiumi Basento, e Bradano, d'aria salubre, nella distanza di ventiquattro miglia dalla Città di Matera, e sotto il grado quarantesimo e minuti trenta di latitudine settentrionale, e trentesimoquarto e minuti dieci di longitudine, che si appartiene con titolo di Contea alla Famiglia Revertera, Duca della Salandra. Questa Città, secondo Giorgio Bracinio al riferire

di Ferdinando Ughellio, si vuole fondata dopo l'incendio di Troja da Diomede, Re di Etolia, il quale vinto dalle contese eroiche, ch' ebbe in Grecia, si diede ad andar errando con quei della sua fazione per ritrovare altre Terre. Giunto in questa Città vi fece albergare i Popoli di Trica, e di Argo, da' quali poi prese la presente Città il nome di Tricarico. Coll'andar del tempo essendo divenuta popolata, fu conferita ne' tempi del Rè Ruggiero con titolo di Contea a Ruggiero di Lauro, figliuolo di Roberto, e Conte di Caserta. Spenta la Famiglia di Lauro, Tricarico passò nella Famiglia Sanseverino per qualche tempo sino a che divenne Regia. Sotto il Re Ladislao Tricarico fu donata a Francesco Sforza piccolo figliuolo di Muzio Sforza, il quale ne fu in possesso per pochi anni, e dopo ritornò in potere della Famiglia Sanseverino. Decaduta la Città di Tricarico dopo un lungo giro di anni in potere del Regio Fisco, fu conceduta nel mille seicento trentuno alla Famiglia Revertera, la quale seguita ad esserne in possesso.

Sono da notarsi in questa Città tutta cinta di mura; e di varie Torri un magnifico Duomo sotto il titolo dell'Assunta, il quale viene ufiziato da due Dignità, da dodici Canonici, e da diversi Sacerdoti, e Cherici; tre ChieseParrocchiali sotto l'invocazione di Sant'Angelo, di Santa Maria de Lombardis, e dell'Abadìa; un Monistero di Monache di clausura, che ascendono ad ottanta in circa; quattro Conventi di Regolari, il primo de' Padri Conventuali, il secondo de' Carmelitani, il terzo de' Minori Osservanti dentro la Città, ed il quarto de' Cappuccini fuori la Città; tre Confraternite Laicali sotto i titoli del Rosario, di San Donato, e del Monte de' Morti; ed un Seminario Diocesano capace di molti Alunni, e fornito di tutte le scienze necessarie all'istruzione de' Cherici. Le produzioni del suo territorio, propriissima per semina, e per pascoli, sono grani, legumi, biade, frutti, vini, olj, lini, erbaggi per pascolo di bestiami, e ghiande per ingrassare quantità di porci; onde gran fatto non è, che i Lucani fossero stati tassati per certa quantità di carne da portare in Roma, che poi colla No-

vella

nella trentesima settima di Valentiniano de Suariis fu cambiata in denaro. La sua popolazione ascende a quattromila ed ottocento in circa sotto la cura spirituale di quattro Parrochi. Questa medesima Città, la quale durò ad essere di Rito Greco sino al mille e sessanta, in cui fu eletto per primo Vescovo Latino Arnaldo nel Sinodo di Tursi, comprendo sotto la sua giurisdizione Vescovile ventidue luoghi, i quali sono 1. *Albano*, 2. *Accettura*, 3. *Aliano*, 4. *Alianello*, 5. *Armento*, 6. *Calciano*, 7. *Craco*, 8. *Campomaggiore*, 9. *Corleto*, 10. *Cirigliano*, 11. *Gorgoglione*, 12. *Garaguso*, 13. *Grassano*, 14. *Guardia*, 15. *Gallicchio*, 16. *Montalbano*, 17. *Montemuro*, 18. *Missanello*, 19. *Oliveto*, 20. *San Mauro*, 21. *Stigliano*, 22. *Salandra*; ciascuno de' quali è stato descritto a suo proprio luogo.

TRICASE Terra nella Provincia di Lecce, ed in Diocesi di Alessano, situata in una pianura, d'aria buona, e nella distanza di trentaquattro miglia in circa dalla Città di Lecce, di quattro da Alessano, e di tre dal Mare, che si appartiene alla Famiglia Galloni con titolo di Principato. Le cose degne da notarsi in questa Terra sono una Parrocchia di ben intesa architettura; due Confraternite Laicali sotto i titoli dell' Immacolata Concezione, e del Rosario; tre Conventi di Regolari, il primo de' Padri Scolapj, il secondo de' Domenicani, ed il terzo de' Cappuccini; e varie fabriche di lavori di bambagia, di telerie, e di marrocchini. Le produzioni del suo territorio sono grani, legumi, biade, frutti, vini, olj, e bambagia. La sua popolazione ascende a duemila settecento ottantanove sotto la cura spirituale di un Arciprete.

TRIGIANO Terra nella Provincia di Trani, ed in Diocesi di Bari, situata in riva al Mare Adriatico, d'aria salubre, e nella distanza di cinque miglia dalla Città di Bari, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Filomarini. Questa popolata Terra ha una Chiesa Parrocchiale di mediocre disegno; tre Confraternite Laicali sotto i titoli del Sagramento, del Carmine, e del Rosario; ed un Convento de' Padri Cappuccini fuori l'abitato. Il suo territorio produce frutti, vini, olj, e mandorle. Il numero de'

suoi

suoi abitanti ascende a duemila novecento cinquantasette sotto la cura spirituale di un Arciprete.

TRIGNANO Villaggio nella Provincia di Teramo, ed in Diocesi di Penne, situato in una valle, d'aria umida, e nella distanza di sette miglia dalla Città di Teramo, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Alarcon Mendozza, Marchese di Valle Mendozza. Questo piccolissimo Villaggio ha soltanto una Chiesa Parrocchiale. Il suo territorio produce grani, legumi, frutti, vini, e ghiande. Il numero de' suoi abitanti ascende a cento settantadue sotto la cura spirituale di un Economo Curato, che porta il titolo di Preposito.

TRIGNO Fiume nella Provincia del Contado di Molise, il quale nasce da tre sorgenti, le quali sono l'una nel tenimento di Vasto Girardo, l'altra nel territorio di Agnone, e la terza in quello di Frosolone. Queste acque si uniscono sotto la Città di Trivento, e dopo lungo corso di cammino si vanno a scaricare nel Mare Adriatico, e poco lungi dalla Città del Vasto. Questo Fiume appellato da Plinio *Trinum portuosum* abbonda di Anatre salvatiche, e di pesci chiamati barbj, e squami.

TRINITA' DELLA CAVA celebre Badìa de' Padri Cassinesi nella Provincia di Salerno; la quale giace in una valle cinta da monti, d'aria umida, e nella distanza di venticinque miglia dalla Città di Napoli. Questa Regal Badìa, o sia Monistero fu edificato, secondo il Mabillone, nell'anno mille e venticinque dell'Era Volgare da Sant'Alferio Pappacarbone Nobile Salernitano a preghiere de' Principi di Salerno. Secondo poi altri Scrittori, e specialmente di Ferdinando Ughellio, egli fu fondato nel nono Secolo dallo stesso Sant' Alferio a preghiere di Guaimaro I. Principe di Salerno. Edificato questo Real Monistero, i Principi di Salerno Guaimaro primo, e secondo padre, e figlio gli donarono tutti i monti, le valli, i fiumi al di sopra, ed al dissotto della Badìa, e tutto il territorio, che oggi forma il distretto della Cava, e della sua Diocesi. Venuti i Normanni alla conquista del Nostro Regno, e renduti si padroni dellla maggior parte de' luoghi del Regno di Napoli, fecero a gara per arric-

arricchire questo Regal Monistero; poichè Roberto Guiscardo, Ruggiero, e Guglielmo, che regnarono in Salerno, gli donarono molti beni. Salito al Trono del Regno delle Sicilie il Re Ruggiero I. gli confermò nello stesso anno della sua coronazione tutt'i privilegj, e diritti conceduitigli dai suoi Antecessori, e gli donò la Chiesa di Sant'Arcangelo di Petralia esistente nella Diocesi di Messina con tutt'i suoi vasti territorj, e co' suoi Vassalli sì Cristiani, come Saraceni. Il Pontefice Bonifacio IX. a richiesta de' cittadini della Cava eresse questo Regal Monistero in Cattedrale, e dichiarò gli Abati Ordinarj del luogo, ed altri Pontefici successori estesero di molto la Diocesi della Cava. Ne' principj del XV. Secolo essendosi questo Regal Monistero aggregato alla Congregazione di Santa Giustina fondata da Lodovico Barbo Veneziano, gli Abati divennero triennali, e non poterono essere più Vescovi. Gli abitanti della Cava veduto ciò, fecero molte istanze presso la Santa Sede per avere un Vescovo particolare. Finalmente nel mille cinquecento e tredici ottennero da Papa Leone X. un Vescovo particolare; e così al nuovo Vescovo fu ceduto tutto l'abitato della Cava, ed il resto della Diocesi restò agli Abati del Regal Monistero della Trinità, siccome seguita ad essere tuttavia.

Le cose degne da osservarsi in questo Monistero di Regia fondazione, sono

1. La Chiesa rifatta da trent'anni in quà col disegno dell'Architetto Giovanni del Guiso. Ella è a tre navi, ornata di stucchi, di bassi rilievi, di molti Altari di marmi fini con lavori mosaici, e di pitture de' migliori pennelli del nostro Secolo.

2. Due quadri situati ai lati del Coro. Di questi uno rappresenta San Pietro III. Abate, il quale co' suoi Monaci si fa all'incontro del Papa Urbano II. venuto quì nel mille e novantadue a consegrare la Chiesa in compagnia del Duca Ruggiero, di otto Cardinali, e di altrettanti Vescovi. L'altro quadro poi rappresenta lo stesso Pontefice Urbano II. in atto che sta dettando una Bolla, in cui conferisce al detto San Pietro III. Abate di questo Regal Monistero, ed ai suoi Successori la giurisdizione Vescovile sopra il

il Monistero, e tutti i luoghi della sua Diocesi, ed il Duca Ruggiero con un Diploma in mano, ove sono scritte molte donazioni fatte al Santo Abate Pietro III. e che fa istanza al Pontefice Urbano II. che siffatto Diploma si noti nella Bolla della giurisdizione Vescovile conferita sopra il Monistero della Trinità, e sopra tutt' i luoghi della sua Diocesi. Una tal Bolla originale si conserva nell' Archivio dello stesso Regal Monistero della Trinità della Cava.

3. La Cappella de' quattro primi Santi Abati Alferio, Leone, Pietro, e Costabile, la quale è degna di esser veduta sì per gli depositi tutti di marmi preziosi de' quattro succennati Santi Abati; come per le due Colonne di pietra d'agata, le quali sostengono l' architrave di questa vaga Cappella.

4. Un magnifico, e spazioso Atrio; quattro lunghi, e larghi Dormitorj; un vago Appartamento dell' Abate pro tempore ornato di molti quadri de' più celebri Pittori; un lungo, e spazioso Dormitorio sotto l' Atrio, il quale è addetto per abitazione degli Alunni del Seminario della sua Diocesi; ed un Pian terreno abbellito di giardini, di fontane, e di logge.

5. Un ben tenuto, e dovizioso Archivio, il quale è l' unico in tutta l' Europa sì per le sue innumerabili carte pergamene di quasi undici Secoli; come per molti preziosi Codici, tra' quali vi si conserva il Codice originale delle Leggi Longobarde, ove si veggono miniati i ritratti de' Principi, che promulgarono le suddette leggi, rappresentati con lunga barba, con abito talare, con clamide, con iscettro in mano, e con corona in testa.

Questo stesso Regal Monistero finalmente è la Residenza di un Abate, il quale esercita la giurisdizione quasi Vescovile sopra tredici luoghi, i quali sono 1. *Capograssi*, 2. *Castagneta*, 3. *Casalicchio*, 4. *Castello dell' Abate*, 5. *La Pertosa*, 6. *La Polla*, 7. *Perdifumo*, 8. *Rocca Piemonte*, 9. *Serramezzana*, 10. *Santa Lucia*, 11. *Santo Mango*, 12. *Santa Barbara*, 13. *Tramutola*; ciascuno de' quali è stato descritto a suo proprio luogo.

TRINITA' Casale Regio di Sorrento nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Dio-

Diocesi di Sorrento, il quale giace sopra un'amena collina, d'aria salubre, e nella distanza di tre miglia in circa dalla Città di Sorrento. Sono da notarsi in questo Regio Casale due Parrocchie sotto i titoli della Santissima Trinità, e di Santa Maria di Mortara; due Confraternite Laicali sotto l'invocazione della Santissima Trinità, e de' Pellegrini; ed una Badìa con Cappella sotto il titolo di San Pietro. Le produzioni del suo territorio sono frutti saporiti, vini generosi, olj eccellenti, gelsi per seta, ed una prodigiosa quantità di alberi di limoni, e di aranci. La sua popolazione ascende a mille duecento cinquanta sotto la cura spirituale di due Parrochi. Questo stesso Regio Casale va compreso sotto il nome generale del Piano di Sorrento.

TRIPALDA Terra nella Provincia di Montefusco, ed in Diocesi di Avellino, situata in una quasi perfetta pianura bagnata per mezzo dal Fiume Sabato, d'aria umida, e nella distanza di un miglio in circa dalla Città di Avellino, e di trenta da Napoli, che si appartiene con titolo di Ducato alla Famiglia Caracciolo Arcella, Principe di Avellino. Questa Terra, secondo alcuni Scrittori, si vuole essere ugualmente antica che la Città di Avellino. Secondo poi altri Autori ella si crede essere stata edificata nel mille e sessanta dell'Era Cristiana da Truppoaldo Esacco cittadino di Avellino, il quale le diede il suo nome. Le cose degne da notarsi in questa Terra sono una Chiesa Collegiale, la quale viene ufiziata da diciotto Canonici; una Confessione, o sia Sotterraneo nella Chiesa Collegiale, ove riposa il corpo di San Sabino Martire primo Vescovo di Avellino, ed in cui si ammirano una statua di San Michele Arcangelo, ed una testa di una statua di Santa Maria Maddalena; una magnifica Chiesa a tre navi di diritto padronato della Università; e molte piccole Chiese di diritto padronato di varie Famiglie particolari. Inoltre essa Terra ha un Conservatorio di Donzelle sotto il titolo di Santa Maria della Purità; tre Conventi di Regolari, il primo de' Padri Domenicani, il secondo degli Alcanterini, ed il terzo di San Giovanni a Carbonara; nove Confraternite Laicali sotto i titoli del Sa-

Sagramento, dell'Immacolata Concezione, dello Spirito Santo; della Madonna del Carmine, di Santa Monaca, di Santa Maria Maddalena, di Ave Gratia Plena, del Rosario, e della Natività del Signore; e varie fabbriche di panni, di carta, di ferro, e di rame, le cui macchine vengono animate dalle acque del fiume Sabato, le quali scorrono presso Tripalda. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, noci, e nocelle. La sua popolazione ascende a tremila quattrocento ottantasei sotto la cura spirituale di un Parroco. In questa stessa Terra vi si tiene un bel Mercato la settimana, e due nel Carnevale, ed il genere che in questo tempo più di tutto vi si commercia è la carne porcina, e forma la voce per questa merce.

TRIPARNI Terra nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Mileto, situata sopra un piano alquanto inclinato, d'aria buona, e nella distanza di quarantadue miglia in circa dalla Città di Catanzaro, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Pignatelli d'Aragona, Duca di Monteleone. Sono da notarsi in questa Terra, la quale fu molto danneggiata negli edifizj col terremoto del mille settecentottantatrè, una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo della Vergine Addolorata; ed una Confraternita Laicale sotto l'invocazione della Vergine de' Sette Dolori. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, frutti, vini, olj, e bambagia. La sua popolazione ascende a quattrocento cinquantacinque sotto la cura spirituale di un Parroco.

TRIPERGOLA Villaggio un tempo nella Provincia di Terra di Lavoro, situato nel tenimento di Pozzuoli, e vicino al Lago Lucrino. Fu questo Villaggio nel mille cinquecento trentotto distrutto da un fuoco sorto all'improvviso dalle viscere della terra, il quale occupò ancora la maggior parte del Lago Lucrino; ed in luogo di questo s'innalzò quel Monte, il quale oggi si chiama Montenuovo formato dall'eruzione di bitume, e di pietre vomitate dalle viscere della terra.

TRISCHENE Città un tempo molto celebre della Provincia di Catanzaro, la quale giaceva tra' fiumi Crotalo, e Simmari. Questa distrut-

ſtrutta Città si appellò Triſchene, cioè tre Tabernacoli, perchè in essa erano tre Chiese maggiori, e nelle principali feſtività dell' Anno soleva il Veſcovo di queſta Città or celebrare i Divini Ufizj in una Chiesa, ed ora in un'altra. Dezio, Vescovo di Trischene, il quale anticamente si chiamava Vescovo di tre tabernacoli, intervenne al Concilio Romano celebrato sotto il Pontefice Felice. Diſtrutta queſta Città da' Mori, Niceforo Imperatore di Coſtantinopoli mandò nella Calabria Ultra Gorgolano suo Procuratore, acciò riedificasse tutte le Città diſtrutte da' Mori, e quelle, che non poteano riedificarsi per le grandi rovine sofferte, le facesse edificare in altri siti più sicuri, e di buon aria. Giunto Gorgolano nella Calabria Ultra molte Città riedificò, e molte altre le trasferì in altri siti; ed una di queſte fu Trischene, la quale, come prima era vicina al Mare, fu edificata nella diſtanza di dieci miglia dal Mare, e fu chiamata Taverna, Città al presente popolata, ed un tempo decorata di Sede Vescovile, la cui Sede fu poi trasportata in Catanzaro, secondo Michelantonio Boudrand nel suo Lessico.

TRITANTI Terra nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Mileto, situata sopra un colle, d'aria alquanto buona, e nella diſtanza di settanta miglia in circa dalla Città di Catanzaro, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Paravagna, Marchese di Annoia. Queſta Terra, la quale col terremoto del mille settecento ottantatrè fu diſtrutta negli edifizj, ha soltanto una Chiesa Parrocchiale. I prodotti del suo territorio sono grani, granidindia, frutti, vini, olj, e gelsi per seta. Il numero de'suoi abitanti ascende a trecento cinquantadue sotto la cura spirituale di un Parroco.

TRIVENTO Città Vescovile Suffraganea della Santa Sede nella Provincia del Contado di Molise, situata sopra una collina, sotto della quale scorre il fiume Trigno, d'aria salubre, nella diſtanza di diciotto miglia dalla Città di Campobasso, di sessanta da Napoli, e sotto il grado quarantesimo primo e minuti quarantotto di latitudine settentrionale, e trentesimo secondo e minuti dodici di longitudine, che si appartiene con titolo di Contea

tea alla Famiglia Caracciolo, Principe di Melissano. Quantunque sia incerta l'epoca della fondazione di questa Città, non si mette però in dubbio, ch' ella sia stata una delle principali Città de' Sanniti, i quali la stabilirono per loro sede. Coll' andar del tempo essendo stata conquistata da' Romani, fu decorata pria del titolo di Municipio, ed indi fatta Colonia di Soldati per testimonianza di Frontino. Decaduto l'Imperio Romano ella passò sotto il dominio de' Longobardi, i quali, secondo Erchemberto, la decorarono col titolo di Contea sin dai tempi di Carlo Magno, il quale la chiamò Trebatense. Venuto Carlo I. d'Angiò de' secondogeniti de' Re di Francia alla conquista del Regno di Napoli ad insinuazione del Pontefice Clemente IV. il quale lo investì del Regno delle Sicilie, vince il Re Manfredi, si fa padrone del nostro Regno, e dà Trivento ad Americo di Sus, Signore dello Stato di Sus in Francia, che lo avea seguito nella conquista della Corona di Sicilia. Estinta la Famiglia Sus, Trivento passò nella Famiglia Caldora, la quale poi ne fu spogliata dal Re Alfonso I. d'Aragona per essersi opposta alla conquista del Regno di Napoli, e ne fu investito dal Re Ferdinando I. d'Aragona Galzerano Requesenz di nazione Catalano. A Galzerano Requesenz gli succedè l'unica sua figliuola Isabella, la quale impalmatasi con Raimondo de Cordova Vicerè di Napoli, e non avendovi avuto figliuoli, vendè Trivento a Michele di Afflitto, Luogotenente della Camera Reale. Estinta la Famiglia di Afflitto in persona di Giovanni di Afflitto, passò Trivento alla Famiglia Caracciolo, Principe di Melissano, siccome seguita ad essere tuttavia.

Sono da notarsi in questa Città tutta cinta di mura un sontuoso Duomo a tre navi, il quale viene ufiziato da dodici Canonici, e da sei Mansionarj; un vago Soccorpo fatto a volta con tre navi, ove si conservano intere le Sacre teste de' Santi Martiri Nazzario, e Celso; quattro Chiese pubbliche sotto i titoli della Santissima Trinità, di San Niccola, di Sant' Antonio, e del Purgatorio; tre Confraternite Laicali sotto l'invocazione della Santissima Trinità, del Sagramento, e del Purgatorio; un Monistero di Monache

nache Benedettine; un Convento de' Cappuccini fuori la Città; un Seminario Diocesano capace di cento e più Alunni, e fornito di tutte le scienze necessarie all'istruzione de' Cherici; e varj edifizj di mediocre disegno, tra' quali si distinguono il Palazzo Vescovile, e quello del Barone possessore.

Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, frutti, vini, olj, ghiande, ed erbaggi per pascolo di greggi. La sua popolazione ascende a tremila quattrocento ottanta sotto la cura spirituale del Capitolo. Nel luogo chiamato il Vallone del tofo, scaturisce un' acqua solfurea, che si crede buona a purificare il sangue, ed a guarire la rogna. In un altro luogo, appellato la Villa del Principe si ode un eco maraviglioso, che vi ripete in ben articolate parole un discorso di dodici sillabe.

Questa stessa Città comprende sotto la sua giurisdizione Vescovile quarantaquattro luoghi, i quali sono, 1. *Agnone*, 2. *Alfedena*, 3. *Bagnoli*, 4. *Belmonte*, 5. *Borrello*, 6. *Carovilli*, 7. *Capracotta*, 8. *Castiglione*, 9. *Caccavone*, 10. *Castelluccio*, 11. *Castropignano*, 12. *Casalciprani*, 13. *Castelguidone*, 14. *Castiglione de' Carovilli*, 15. *Castel del Giudice*, 16. *Castel di Sangro*, 17. *Celenza*, 18. *Chiauci*, 19. *Civitanuova*, 20. *Civitavecchia*, 21. *Frosolone*, 22. *Fossaceca*, 23. *Guardiabruna*, 24. *Giuliopoli*, 25. *Molise*, 26. *Montefalcone*, 27. *Montenero*, 28. *Pietrabbondante*, 29. *Pietracupa*, 30. *Pescopennataro*, 31. *Pescolangiano*, 32. *Roccavivara*, 33. *Rocchetta*, 34. *Rojo*, 35. *Rionero*, 36. *Rosello*, 37. *Salcito*, 38. *Schiavi*, 39. *San Biase*, 40. *Sant' Angelo*, 41. *San Giovanni Lupione*, 42. *Torrebruna*, 43. *Torella*, 44. *Vastogirardi*; ciascuno de' quali sarà distintamente descritto a suo proprio luogo.

TRIVICO Città Vescovile Suffraganea di Benevento nella Provincia di Montefusco, situata sopra il dorso degli Appennini, d'aria rigida, ma salubre, nella distanza di ventidue miglia in circa dalla Città di Montefusco, e sotto il grado quarantesimo secondo di latitudine settentrionale, e trentesimo quarto in circa di longitudine, che si appartiene alla Famiglia Loffredo con titolo di Marchesato. Quantunque sia incerta l'epo-

ca della fondazione di questa Città degli antichi Irpini, non si mette però in dubbio che sia molto antica; poichè di essa ne fa menzione il Poeta Orazio Flacco, allorchè descrive il suo infelice viaggio da Roma a Brindisi, e specialmente dalla Città di Benevento a Trivico, dove tra gli altri incommodi, che vi soffrì, uno fu quello del fumo per le legna umide, e verdi. Le cose degne da notarsi in questa piccola Città sono una Cattedrale di struttura antica, la quale viene ufiziata da quattro Dignità, e da quattordici Canonici; due piccole Chiese pubbliche; ed una Confraternita Laicale sotto il titolo del Purgatorio. Le produzioni del suo territorio sono grani, legumi, frutti, vini, erbaggi per pascolo di armenti, e varie erbe medicinali, le quali potrebbero occupare un diligente Botanico. La sua popolazione ascende a duemila sotto la cura spirituale di un Parroco Canonico. Questa stessa Città comprende sotto la sua giurisdizione Vescovile sei luoghi, i quali sono 1. *Anzano*, 2. *Castello*, 3. *Carifi*, 4. *Flumeri*, 5. *Sannicola*, 6. *Sansossio*; ciascuno de' quali è stato distintamente descritto a suo proprio luogo.

TRIVIGNO Terra nella Provincia di Matera, ed in Diocesi d'Acerenza, situata sopra una collina cinta da alti monti, e da due Fiumi, d'aria buona, e nella distanza di trentatrè miglia dalla Città di Matera, e di diciotto da Acerenza, che si appartiene con titolo di Marchesato alla Famiglia Carafa, Principe di Belvedere. Questa Terra ha una Parrocchia sotto l'invocazione de' Santi Apostoli Pietro e Paolo; e quattro Cappelle pubbliche sotto i titoli di Sant' Antonio Abate, di Sant' Antonio da Padova, di San Rocco, e del Monte de' Morti. Le produzioni del suo territorio sono grani, legumi, frutti, vini, ed erbaggi per pascolo di greggi, e di armenti. La sua popolazione ascende a duemila cinquecento e sei sotto la cura spirituale di un Arciprete.

TRIZZINO Casale Regio della Città di Reggio nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Reggio, il quale giace alle falde di una collina, d'aria buona, e nella distanza di cinque miglia dalla Città di Reggio. Questo piccolo Casale ha soltanto una Chiesa

Parrocchiale sotto il titolo del Santissimo Salvatore. Le produzioni del suo territorio sono frutti, vini, olj, castagne, ghiande, e gelsi per seta. La sua popolazione ascende a cento ventotto sotto la cura spirituale di un Economo Curato.

TROCCHIA Casale Regio nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Napoli, il quale giace alle falde del monte Vesuvio, d'aria salubre, e nella distanza di sei miglia dalla Città di Napoli. Sono da notarsi in questo Regio Casale più volte ricoperto dalle lave del Vesuvio una Parrocchia sotto il titolo di Ave Gratia Plena di diritto padronato della Università; ed una Confraternita Laicale sotto l'invocazione del Santissimo Sagramento. Le produzioni del suo territorio sono frutti d'ogni genere, e vini generosi. La sua popolazione ascende a settecento trenta sotto la cura spirituale di un Parroco.

TROJA Città Vescovile Suffraganea della Santa Sede nella Provincia di Lucera, situata sopra un ameno colle degli Appennini, d'aria salubre, nella distanza di dodici miglia da Foggia, di otto da Lucera, e sotto il grado quarantesimosecondo e minuti venti in circa di latitudine settentrionale, e trentesimoterzo di longitudine, che si appartiene con titolo di Principato alla Famiglia Avalos, Marchese del Vasto. Questa Città, secondo Tobia Almagiore, e Marino Freccia, si vuole essere stata edificata da Bubagano Capitano di Michele, e di Basilio, Imperatori l'uno dopo l'altro di Costantinopoli, il quale vi condusse una Colonia di Greci, i quali in memoria della loro famosa Troja nella Frigia Minore le diedero il nome di Troja, e la riputarono come una Colonia della distrutta Troja. Secondo poi altri Scrittori ella si vuole nata dalle rovine dell'antica Ecana della Puglia Peucezia. In siffatta diversità di pareri altro di certo non si può asserire se non ch'ella fu tolta da Arrigo I. ai Greci per aver Bubagano dato ajuto, e soccorso ai Saraceni, secondo quel che ne scrisse Pandolfo Collennuccio. Portatosi il Papa Leone IX. in Germania nel mille e cinquantatrè, cambiò con Arrigo II. Imperatore il Vescovado di Bamberga, ed altri luoghi, che ivi pos-

sedeva la Sede Apostolica, come Patrimonio di San Pietro con que' luoghi, che Arrigo I. avea conquistati in Italia, tra' quali furono Benevento, e Troja, siccome ricavasi da Armanno Contratto, e da Lione Ostiense. Venuti i Normanni alla conquista del Nostro Regno, e date avendo in seguito varie sconfitte ai Greci, ed ai Saraceni, vi fondarono poi nel mille cento trenta il Regno chiamato delle due Sicilie, ed il primo tra' Normanni, che prese il titolo di Re fu Ruggiero I. il quale tolse alla Sede Apostolica la Città di Troja. Finalmente dopo un lungo giro di anni fu data da' Sovrani di Napoli con titolo di Contea prima alla Famiglia Jurea Piemontese, poi alla Famiglia Cavaniglia, in seguito alla Famiglia Lombardi, ed al presente vien signoreggiata con titolo di Principato dalla Famiglia Avalos, Marchese del Vasto. Si ammirano in questa Città un sontuoso Duomo a tre navi di struttura Gotica, e sostenuto da belle colonne, il quale viene ufiziato da sei Mansionarj, da sedici Canonici, e da quattro Dignità mitrate; quattro Parrocchie di mediocre struttura; due Monisteri di Monache di clausura; e cinque Conventi di Regolari, il primo de' Padri Domenicani, il secondo de' Conventuali, il terzo de' Buon Fratelli, o sia di San Giovanni di Dio, con lo Spedale, il quarto de' Minori Osservanti fuori la Città, ed il quinto de' Cappuccini. Inoltre ella ha sette Confraternite Laicali con Chiese proprie sotto i titoli di Ave Gratia Plena, del Sagramento, di San Leonardo, di San Biagio, delle Stimmate di San Francesco, e de' Morti; un magnifico Seminario Diocesano capace di cento Alunni, e fornito di tutte le scienze necessarie all' istruzione della gioventù; una lunga, e spaziosa strada, che divide per mezzo la Città; e varj edifizj di bella pietra. Le produzioni del suo territorio sono grani, legumi, frutti, vini, olj, ed erbaggi per pascolo di numeroso gregge. La sua popolazione ascende a quattromila e quattrocento sotto la cura spirituale di cinque Parrochi, de' quali il primo è uno delle quattro Dignità della Cattedrale col titolo di Decano. Questa stessa Città è rinomata nella Storia sì per un Concilio celebratovi da Urbano II. per emendare

re la rilasciata disciplina del Clero; come per la nascita data al sommo Oratore, e Teologo Girolamo Seripando, il quale mediante il suo sapere si fece strada alla Porpora, e che fu uno de' tre Legati presidenti al Concilio di Trento. La medesima Città comprende sotto la sua giurisdione Vescovilei sei luoghi, i quali sono 1. *Biccari*, 2. *Celle*, 3. *Castelluccio*, 4. *Faeto*, 5. *Foggia*, 6. *Orsara*; ciascuno de' quali è stato distintamente descritto a suo proprio luogo.

TRONTO Fiume, che nasce da due scaturiggini, le quali sono nel mezzo delle montagne della Provincia dell'Aquila. La prima sua sorgente nasce vicino alla Terra di Amatrice, e la seconda in una cima di un monte degli Appennini appellata Torrito: quale sorgente poi si divide in due ruscelli. Di questi due ruscelli l'uno scorre verso Occidente, e forma il fiume Velino, e l'altro va verso l'Oriente, e forma uno de' primi rami del Fiume Tronto. I principali luoghi, che bagna nel Regno di Napoli sono Amatrice, Accumoli, Controguerra, e Colonnella. I luoghi poi dello Stato Pontificio, i quali vengono bagnati da esso fiume Trono sono Arquata, Tresungo, Acquasanta, Mozzano, Ascoli, Maltignano, Ancarano, Spinetoli, Mon San Polo, e Porto d'Ascoli, ove si rende navigabile sino a che va a scaricare le sue acque nel Golfo di Venezia. Questo stesso Fiume appellato dagli Antichi Scrittori *Truentium*, *Truentum*, e *Truentinum*, aveva una Città presso la sua foce chiamata Truento, la quale, secondo Strabone, fu edificata da' Liburni, Popoli della Dalmazia. Al presente nessun vestigio si vede di questa Città, nè si può determinare il sito, ove un tempo fosse stata edificata.

TROPEA Città Regia, e Vescovile Suffraganea di Reggio nella Provincia di Catanzaro, la quale giace sopra uno scoglio piano bagnato dal Golfo di Santa Eufemia, d'aria buona, nella distanza di sessanta miglia in circa dalla Città di Catanzaro, e sotto il grado trentesimonono in circa di latitudine settentrionale, e trentesimoterzo e minuti trenta di longitudine. Questa Città, secondo Paolo Giovio, e Marino Frezza, si vuole fondata da Ercole col nome di Porto d'Ercole, allora quando da Spagna pas-

sò in Italia. Secondo poi Giano Parrasio ella fu edificata da Sesto Pompeo allorchè vinse nel conflitto navale Ottaviano Cesare presso il Capo di Vaticano; ed uscito essendo vittorioso in Terra, volle quì trionfare di sua vittoria, e chiamare l' edificata Città Trionfea, oggi appellata Tropea. In siffatta diversità di pareri altro di certo non si può asserire se non che Ella in tempo della Repubblica Romana era una Città di qualche considerazione, e che poi fu accresciuta di popolo da' Romani vincitori. Decaduto l' Imperio Romano Tropea soggiacque al comando de' Saraceni d' Affrica d' origine Arabi Maomettani, i quali dopo d' essersi impadroniti della Sicilia, passarono nella Calabria, ove regnarono sino all' undecimo Secolo, in cui ne furono discacciati da' Normanni. Fondata la Monarchia delle Sicilie da Ruggiero I. figliuolo del Conte Ruggiero, e nipote di Tancredi di Altavilla, Tropea passò sotto i Re Normanni. Nelle rivoluzioni accadute nel nostro Regno in diversi tempi, Tropea fu sempre fedele ai Sovrani Regnanti, e particolarmente ai Re Aragonesi, da' quali venne rimunerata del titolo di Città Regia Demaniale, siccome seguita ad essere tuttavia. Sono da notarsi in questa Città tutta cinta di mura, e di torri un sontuoso Duomo a tre navi, il quale viene ufiziato da sei Dignità, e da diciotto Canonici; cinque Parrocchie sotto l' invocazione di San Niccola, di San Giacomo, di San Demetrio, di San Domenico, e di Santa Catterina; e sette Confraternite Laicali sotto i titoli dello Spirito Santo, del Sagramento, di San Giuseppe, di San Niccola, di Santa Maria Maddalena, di Sant' Anna, e del Purgatorio. Oltre a ciò ella ha un Monistero de' Padri del Santissimo Redentore, o sia di Giurani, mantenuto a spese del Nostro Regnante Sovrano; due Scuole pubbliche fondate dal Re Ferdinando IV. Nostro Provvidentissimo Monarca; un Seminario Diocesano capace di sessanta Alunni, e fornito di tutte le scienze necessarie all' istruzione della gioventù; ed un Sedile di Nobiltà serrata di sole ventidue Famiglie Nobili. Inoltre ella ha un Regio Spedale mantenuto dal Re Nostro Signore; un Monte di Pietà per sollievo de'

poveri; varie Fabbriche di coperte di cotone di vaghi disegni; tre belle Porte con due Ponti a levatojo per difesa della Città; e pria del terremoto del mille settecentottantatrè, che la danneggiò negli edifizj, vi erano tre Monisteri di Monache di clausura, e sette Conventi di Regolari, il primo de' Padri Agostiniani Scalzi, il secondo de' Carmelitani, il terzo de' Minimi di San Francesco da Paola, il quarto de' Domenicani, il quinto de' Conventuali, il sesto de' Riformati, ed il settimo de' Cappuccini. Le produzioni del suo territorio sono vettovaglie, frutti, vini, ortaggi, limoni, aranci, lini, cotoni, gelsi per seta, erbaggi per pascolo di greggi, cacciagione di diversi uccelli, erbe aromatiche e medicinali, una infinità di quasso, e di arena bianca, di cui si serve la Corte Reale per la fabbrica delle porcellane, ed il mare dà abbondante pesca di varie specie di pesci, e di gran quantità di coralli. La sua popolazione ascende a quattromila in circa sotto la cura spirituale di quattro Parrochi, e di un Arciprete. Questa stessa Città è rinomata nella Storia Letteraria per essere stata patria di molti Letterati, tra' quali si annoverano come principali i Filosofi, e Medici Quinzio Buongiovanni, e Girolamo Sannio. Tra gli Anatomici Paolo, e Pietro Vojani celebri per lo mirabile secreto che ritrovarono di ristorare i nasi tagliati. Tra' Letterati Vincenzo Lauro, il quale mediante il suo sapere si fece strada alla Porpora. E tra' Pittori Antonio Spanò, il quale dipinse il Coro del Convento de los Curiales in Ispagna. La medesima Città comprende sotto la sua giurisdizione Vescovile quarantuno luoghi, de' quali diciassette sono nella Diocesi Inferiore, e ventiquattro nella Diocesi Superiore. I diciassette luoghi, che sono nella Diocesi Inferiore della Provincia di Cosenza, sono 1. *Amantea*, 2. *Ajello*, 3. *Belmonte*, 4. *Castiglione*, 5. *Fiumefreddo*, 6. *Falconara*, 7. *Falerna*, 8. *Longobardi*, 9. *Laghitello*, 10. *Nocera*, 11. *Pietramala*, 12. *Savuto*, 13. *Serra*, 14. *Santo Mango*, 15. *San Pietro*, 16. *San Biagio*, 17. *Terrati*. I ventiquattro luoghi poi, che sono nella Diocesi Superiore della Provincia di Catanzaro, sono 1. *Alafito*, 2. *Barbalajoni*, 3. *Brivadi*, 4. *Brat-*

Brattirò, 5. *Ciaramiti*, 6. *Carciadi*, 7. *Caria*, 8. *Coccorino*, 9. *Drapia*, 10. *Dafinà*, 11. *Dafinacello*, 12. *Fitili*, 13. *Gasponi*, 14. *Lampazoni*, 15. *Orsigliadi*, 16. *Parghelia*, 17. *Panaja*, 18. *Ricadi*, 19. *Spilinga*, 20. *Santa Domenica*, 21. *San Nicolò*, 22. *San Giovanni*, 23. *Zaccanopoli*, 24. *Zambroni*; ciascuno de' quali sarà distintamente descritto a suo proprio luogo.

TUBIONE Villaggio nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi de' Marsi, situato in luogo montuoso, d' aria buona, e nella distanza di trentacinque miglia in circa dalla Città dell' Aquila, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Contestabile Colonna di Roma, e Duca di Tagliacozzo. Questo piccolissimo Villaggio ha soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di San Pietro Apostolo. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, ghiande, ed erbaggi per pascolo di armenti. La sua popolazione ascende a trenta soli individui sotto la cura spirituale di un Economo Curato.

TUFARA Terra nella Provincia di Lucera, ed in Diocesi di Benevento, situata in luogo montuoso, d' aria buona, e nella distanza di diciotto miglia dalla Città di Lucera, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Pignatelli d' Aragona, e Duca di Monteleone. Questa Terra ha una Parrocchia sotto l' invocazione de' Santi Apostoli Pietro e Paolo, la quale vien servita da un Arciprete, e da nove Sacerdoti partecipanti insigniti; quattro Confraternite Laicali sotto i titoli del Sagramento, dell' Immacolata Concezione, del Rosario, e del Beato Giovanni Eremita; ed un Monte Frumentario per varie opere pie. Le produzioni del suo territorio sono grani, legumi, biade, frutti, vini, e funghi detti prugnoli. La sua popolazione ascende a duemila trecento sessanta sotto la cura spirituale di un Arciprete.

TUFILLO Terra nella Provincia di Chieti, ed in Diocesi di Chieti medesima, situata sopra una collina, d' aria salubre, e nella distanza di otto miglia in circa dal Mare Adriatico, e di quattordici dalla Città del Vasto, che si appartiene alla Famiglia Bassano con titolo di Marchesato. Questa piccola Terra ha una Parrocchia sotto il titolo di

San

Santa Giusta; ed una Chiesa fuori l'abitato sotto l'invocazione di San Vito. I prodotti del suo territorio sono grani, granidindia, biade, legumi, risi, frutti, vini, olj, e lini. Il numero de' suoi abitanti ascende ad ottocento sessantasei sotto la cura spirituale di un Arciprete.

TUFINO Casale di Marigliano nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Nola, situato in luogo piano, d'aria temperata, e nella distanza di quattro miglia dalla Città di Nola, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Mastrilli, Duca di Marigliano. Sono da marcarsi in questo Casale una Chiesa Parrocchiale; due Cappelle pubbliche sotto i titoli di San Bartolommeo Apostolo, e della Vergine de' Sette Dolori; e due Confraternite Laicali sotto l'invocazione della Vergine Addolorata, e di Santa Maria di Loreto. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, e canapi. La sua popolazione ascende a novecento novantotto sotto la cura spirituale di un Parroco.

I. TUFO Terra nella Provincia di Montefusco, ed in Diocesi di Benevento, situata sopra un colle bagnato dal fiume Sabato, d'aria malsana, e nella distanza di tre miglia dalla Città di Montefusco, di otto da Benevento, e di trentasei da Napoli, che si appartiene con titolo di Marchesato alla Famiglia Capobianco di Benevento, e Marchese di Carifi. In questa Terra sono da osservarsi una Parrocchia Collegiale servita da otto Canonici incluse le due Dignità di Arciprete, e di Primicerio; una Confraternita Laicale sotto il titolo del Rosario; ed un Monte Frumentario per varie opere pie. I prodotti del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, noci, castagne, e ghiande. Il numero de' suoi abitanti ascende a novecento cinquanta sotto la cura spirituale di un Arciprete.

II. TUFO Terra nella Provincia dell'Aquila, ed in Diocesi de' Marsi, situata in luogo alpestre, e montuoso, d'aria buona, e nella distanza di trentasei miglia in circa dalla Città dell'Aquila, che si appartiene con titolo di Baronia alla Famiglia Arnone. Sono da osservarsi in questa Terra una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di San-

Santo Steffano Protomartire; ed una Confraternita Laicale sotto l'invocazione del Sagramento. I prodotti del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, castagne, e ghiande. Il numero de' suoi abitanti ascende a settecento e diciotto sotto la cura spirituale di un Arciprete.

TUGLIE Terra nella Provincia di Lecce, ed in Diocesi di Nardò, situata alle falde di un monte, d'aria salubre, e nella distanza di ventidue miglia dalla Città di Lecce, di nove da Nardò, e di sette da Gallipoli, che si appartiene con titolo di Marchesato alla Famiglia Venturi, Duca di Minervino. In questa Terra sono da notarsi una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo dell' Annunciata; ed una Confraternita Laicale sotto l'invocazione di San Giuseppe. I prodotti del suo territorio sono grani, legumi, frutti, vini, olj, e bambagia. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille in circa sotto la cura spirituale di un Arciprete.

I. TUORO Casale di Sessa nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Sessa, situato sopra una collina, d'aria buona, e nella distanza di due miglia dalla Città di Sessa, che si appartiene in Feudo alla Famiglia del Ponte d'Altamira, e Duca di Sessa. Questo piccolo Casale ha una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo della Vergine delle Grazie; ed una Confraternita Laicale sotto l'invocazione del Corpo di Cristo. I prodotti del suo territorio sono frutti di varie specie, ed olj eccellenti. Il numero de' suoi abitanti ascende a seicento sotto la cura spirituale di un Parroco.

II. TUORO Casale Regio di Caserta nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Caserta, il quale giace alle falde di un alto monte appellato Sant' Elmo, d'aria salubre, e nella distanza di un miglio e mezzo in circa dalla Città di Casertanova. Sono da notarsi in questo Regio Casale, il quale si vuole di edificazione antica, una Chiesa Parrocchiale a tre navi di mediocre struttura sotto il titolo di Santo Steffano Protomartire; una Confraternita Laicale con Chiesa propria sotto l'invocazione del Santissimo Rosario; e due Cappelle pubbliche gentilizie delle nobili Famiglie de Franciscis, e di Ambrosio

sotto i titoli di Santo Steffano Protomartire, e di San Giuseppe. I prodotti del suo territorio sono frutti saporiti, vini buoni, ed olj eccellenti. Il numero de' suoi abitanti ascende ad ottocento e trenta sotto la cura spirituale di un Parroco.

III. TUORO Casale di Teano nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Teano, situato sopra una collina, d'aria buona, e nella distanza di un miglio dalla Città di Teano, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Gaetani, Duca di Sermoneta. Questo piccolo Casale ha una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di Sant' Andrea Apostolo; ed una Confraternita Laicale sotto l'invocazione del Corpo di Cristo. I prodotti del suo territorio sono frutti, vini, olj, e castagne. Il numero de' suoi abitanti ascende a cento in circa sotto la cura spirituale di un Parroco.

TURANO Fiume nella Provincia dell' Aquila, il quale vien formato da varie sorgenti di piccoli fiumi, i quali nascono dai monti, che circondano il piano della Terra di Carsoli in Provincia dell' Aquila, e Diocesi de' Marsi. Accresciuto questo Fiume dalle succennate sorgenti, attraversa i territorj della Sabina, e di Rieti, e va ad unirsi col fiume Velino, le cui acque vanno a scaricarsi nel Tevere, celebre fiume, che passa per entro Roma, e va a perdersi nel Mar di Toscana vicino alla Città di Ostia in Provincia della Campagna di Roma.

TURANO Terra nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi di Rieti dello Stato Pontificio, situata sopra un colle, d'aria buona, e nella distanza di ventiquattro miglia in circa dalla Città dell' Aquila, che si appartiene con titolo di Baronìa alla Famiglia Cafarelli di Roma. Questa piccola Terra ha una Parrocchia sotto il titolo di San Martino; due Confraternite Laicali sotto l'invocazione del Sagramento, e del Rosario; ed un Convento de' Padri Agostiniani. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, vini, e ghiande. La sua popolazione ascende a trecento sessantà sotto la cura spirituale di un Parroco, che porta il titolo di Abate.

TURI Terra nella Provincia di Trani, ed in Diocesi di Conversano, situata sopra un piano elevato, e pe-

petroso, d' aria temperata, e nella distanza di sei miglia dalla Città di Conversano, e di dieci dal Mare Adriatico, che si appartiene con titolo di Baronìa alla Famiglia Venesio. Questa Terra si vuole da alcuni Autori essere l' antica Turi Peucezia, la quale poi fu aumentata di abitanti dai Turj della distrutta Città di Turio nella Magna Grecia. Divenuta Turi popolata, passò pria ad essere confederata di Taranto, indi ad essere signoreggiata da' Greci, e poi da' Saraceni. Discacciati i Saraceni dal nostro Regno da' Normanni, Turi venne dominata dai Re Normanni, e Svevi. Estinta la linea degli Svevi in persona di Corradino, e venuta la linea degli Angioini de' secondogeniti de' Re di Francia, Turi fu data per appannaggio insieme con Taranto a Filippo quartogenito di Carlo II. d' Angiò. Dopo il giro di molti anni Turi signoreggiata venne pria dalla Famiglia Orsini del Balzo de' Principi di Taranto, e poi dalla Famiglia Acquaviva de' Duchi di Atri, la quale nel mille cinquecento trenta la vendè a Donna Isabella Caracciolo, Duchessa di Castrovillari. Finalmente nel mille cinquecento trentasette Turi passò sotto la Famiglia Nava, la quale ne fu in possesso, sino al mille cinquecento quarantasei, in cui fu comprata dalla Famiglia Moles, la quale poi la vendè nel mille settecento cinquantadue alla Famiglia Venusio, la cui discendenza seguita ad esserne in possesso. Le cose degne da notarsi in questa Terra sono una Parrocchia Collegiale di vago disegno sotto il titolo dell' Assunta, la quale vien servita da ventiquattro Canonici, e da sedici Sacerdoti partecipanti; un Monistero di Monache sotto la regola di Santa Chiara; un Collegio de' Padri delle Scuole Pie, ove s' istruiscono nelle scienze molti giovani della Provincia; un Convento de' Padri Riformati; varie Cappelle e dentro, e fuori l' abitato; e due Confraternite Laicali sotto l' invocazione della Vergine de' Sette Dolori, e di San Oronzio. Le produzioni del suo territorio sono grani, legumi, biade, frutti, vini, olj, ed erbaggi per pascolo di greggi. La sua popolazione ascende a tremila cinquecento sessantuno sotto la cura spirituale di un Canonico Arciprete.

TURIO Città in tempo assai celebre della Magna Grecia nel Paese de' Lucani, la quale era situata poco lungi dalla presente Città di Terranova di Tarsia. Questa distrutta Città fu edificata nel principio del quarto Secolo di Roma vicino alla tanto rinomata, e potente Repubblica di Sibari da que' Sibariti superstiti, che scamparono dall'eccidio della loro Patria. Edificata Turio da' Sibariti superstiti, non molto dopo sovravennero duemila Ateniesi da Grecia con altri Popoli del Peloponneso, e ridussero la loro Città in forma di una perfetta Repubblica; poichè la divisero in dieci Tribù giusta le diverse Popolazioni, che vennero da Grecia. Divenuta Turio una popolata, e potente Repubblica, ebbe molte guerre co' Popoli confinanti, e specialmente co' Tarantini, co' Lucani, e co' Bruzj, i quali furono vinti con l'ajuto de' Romani. Liberati gli abitanti di Turio dall'oppressione de' Tarantini, de' Lucani, e de' Bruzj, fecero ergere in Roma una Statua al Consolo Cajo Fabricio Luscino, ed un'altra a Cajo Elio, Tribuno della Plebe, che l'aveano liberati da quella oppressione, giusta il rapporto di Plinio. Venuto Annibale il Cartaginese in Italia tra le altre Città, che assediò una si fu Turio, la quale si diede sotto la protezione di Annibale, per lo giusto motivo, che Turio era confederata co' Tarantini, ed i Tarantini all'opposto erano in rottura con la Repubblica Romana. Partito Annibale dall'Italia, Turio con le altre Città dell' antica Lucania, e de' Bruzj nuovamente si sottomise alla divozione della Repubblica Romana. Finalmente nel principio del settimo Secolo della Chiesa fu distrutta, ed i suoi cittadini lasciato il piano, (ove vestigia grandi di antichità ancora si osservano) si portarono a stabilire nella presente Città di Terranova. Questa stessa Città, la quale sin da' primi Secoli della Chiesa fu decorata di Sede Vescovile, e che poi fu trasferita in Rossano, è rinomata nella Storia Letteraria per aver data la nascita a molti uomini illustri, tra' quali si annoverano i Filosofi Teano, ed Ippodamo, padre di Lisia, chiarissimo Retore, che con le armi superò i trenta tiranni d' Atene. E tra' Pontefici

San Telesforo; regnando Adriano, e San Dionisio Martire a tempo degl' Imperatori Valeriano, e Claudio.

I. TURRI Terra nella Provincia di Chieti, ed in Diocesi di Chieti medesima, situata sopra una rupe arenosa, d' aria buona, e nella distanza di nove miglia in circa dalla Città di Chieti, che si appartiene con titolo di Baronìa alla Famiglia Valignani. Questa piccola Terra ha una Parrocchia di mediocre disegno; e due Chiese pubbliche sotto i titoli della Madonna del Rosario, e de' Santi Giovanni Evangelista, e San Vincenzo Martire. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti di varie specie, vini, ed olj. La sua popolazione ascende a cinquecento sotto la cura spirituale di un Arciprete di nomina del Barone.

II. TURRI Villaggio nella Provincia di Chieti, ed in Diocesi di Lanciano, situato alle falde di un' amena collina, d'aria salubre, e nella distanza di dieci miglia in circa dalla Città di Lanciano, che si appartiene con titolo di Baronìa alla Famiglia Marchi delle Novelli della Città dell' Aquila. Questo piccolo Villaggio ha una Parrocchia di mediocre struttura; e due Cappelle pubbliche sotto i titoli del Rosario, e de' Santi Gio: Evangelista, e Vincenzo Martire. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, olj, ed erbaggi per pascolo di armenti. La sua popolazione ascende a duecento sotto la cura spirituale di un Arciprete.

TURSI Città Vescovile Suffraganea d' Acerenza nella Provincia di Matera, situata sopra una collina disastrosa, d' aria buona, nella distanza di trentadue miglia dalla Città di Matera, di cento trentaquattro da Napoli, di dieci in circa dal Golfo di Taranto, e sotto il grado quarantesimo e minuti venti di latitudine settentrionale, e trentesimoquarto e minutì quaranta in circa di longitudine, che si appartiene con titolo di Ducato alla Famiglia Doria del Carretto, e Principe di Avella. Questa Città, secondo lo Storico Placido Troyli, si vuole essere stata edificata dopo la distruzione della Città di Pandosia succeduta forsi in tempo della

Guer-

Guerra Sociale. Secondo poi altri Scrittori ella si vuole essere stata fondata da' Saraceni, i quali per loro sicurezza vi fabbricarono un forte Castello, e dal nome de' suoi fondatori fu chiamata la Torre del Turcico. Venuti i Normanni nel nostro Regno, e date avendo varie sconfitte ai Saraceni, finalmente si fecero padroni di molti luoghi della Lucania, e tra gli altri di Tursi, con chiamarla nel loro linguaggio corrotto Tursico, ed oggi Tursi. Finalmente coll' andar del tempo divenuta essendo molto popolata, e la Città d'Anglona rimasta essendo in piedi con la sola Cattedrale, per essere stata distrutta nel quinto Secolo, ed incendiata poi nel mille cinquecento trenta da una centuria di soldati licenziosi, fu Tursi decorata di Città Vescovile da Papa Paolo III. ove al presente il Vescovo pro tempore fa la sua ordinaria Residenza. Le cose degne da notarsi in questa Città sono una Cattedrale di vaga struttura sotto il titolo della Santissima Annunciata, la quale viene ufiziata da tre Dignità, da undici Canonici, e da dieci Mansionarj; una Chiesa Collegiale sotto l'invocazione di Santa Maria Maggiore, la quale vien servita da undici Canonici; una Parrocchia sotto il titolo di San Michele di mediocre struttura; un Oratorio pubblico sotto l'invocazione di San Filippo Neri; ed una Confraternita Laicale sotto il titolo del Pio Monte de' Morti. Inoltre essa Città ha un Conservatorio di Donne civili sotto la regola di San Domenico; tre Conventi di Regolari, il primo de' Padri dell' Oratorio di San Filippo Neri, il secondo de' Minori Osservanti, ed il terzo de' Cappuccini; uno Spedale per ricovero degl' infermi poveri; un Monte frumentario per varie opere pie; e molti palazzi di mediocre struttura, tra' quali si distingue il Seminario Diocesano capace di ottanta Alunni, e fornito di tutte le scienze necessarie all' istruzione de' Cherici. Le produzioni del suo territorio sono grani, legumi, frutti, vini, olj, ortaggi, agrumi, bambagia, ed erbaggi per pascolo di greggi. La sua popolazione ascende a quattromila seicento ventinove sotto la cura spirituale di tre Parrochi, de' quali il primo porta il titolo di Canonico Arciprete, il secon-

do

do di Preposito Curato, ed il terzo di Rettore Curato.

Questa stessa Città, la quale fu nel mille cinquecento quarantasei decorata dal Pontefice Paolo III. di Città Vescovile, per essersi quì eretta la Cattedrale della distrutta Città d'Anglona, comprende sotto la sua giurisdizione Vescovile trentasei luoghi, i quali sono 1. *Amendolara*, 2. *Alessandria*, 3. *Bollita*, 4. *Castroregio*, 5. *Canna*, 6. *Castronuovo*, 7. *Castelsaraceno*, 8. *Carbara*, 9. *Calzera*, 10. *Chiaromonte*, 11. *Cersosimo*, 12. *Casalnuovo*, 13. *Colobrano*, 14. *Episcopìa*, 15. *Favale*, 16. *Fardella*, 17. *Francavilla*, 18. *Farneta*, 19. *Montegiordano*, 20. *Nocara*, 21. *Noja*, 22. *Oriolo*, 23. *Roseto*, 24. *Rotondella*, 25. *Rocca Imperiale*, 26. *Roccanuova*, 27. *Sant' Arcangelo*, 28. *San Martino*, 29. *San Quirico Raparo*, 30. *San Costantino*, 31. *San Giorgio*, 32. *Sanseverino*, 33. *Senise*, 34. *Spinoso*, 35. *Teana*, 36. *Terranova*; ciascuno de' quali sarà distintamente descritto a suo proprio luogo.

TUSSI Terra nella Provincia dell'Aquila, ed in Diocesi dell'Aquila stessa, situata sopra un colle, d'aria buona, e nella distanza di tredici miglia in circa dalla Città dell'Aquila, che si appartiene con titolo di Baronìa alla Famiglia Cappa della Città dell'Aquila. Sono da osservarsi in questa Terra una Parrocchia sotto il titolo di San Martino; una Confraternita Laicale sotto l'invocazione di San Giuseppe, e di Maria Santissima; e due piccoli Monti Frumentarj, i quali somministrano del grano in prestito a poveri nell'Inverno. Le produzioni del suo territorio sono grani, legumi, mandorle, noci, e zafferano. La sua popolazione ascende a cinquecento cinquanta sotto la cura spirituale di un Parroco, che porta il titolo di Curato.

TUSSILLO Villaggio nella Provincia dell'Aquila, ed in Diocesi dell'Aquila stessa, situato a piè di un monte, d'aria buona, e nella distanza di sette miglia dalla Città dell'Aquila, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Barberini di Roma. Questo piccolissimo Villaggio ha soltanto una Parrocchia sotto il titolo di Sant' Agata. Il suo territorio produce grani, vini, e zafferano. Il numero de' suoi abitanti ascende a cento cinquanta sotto la cura spiritua-

tuale di un Parroco, che porta il titolo di Curato.

TUTINO Terra nella Provincia di Lecce, ed in Diocesi di Alessano, situata alle falde di un ameno colle, d'aria buona, e nella distanza di trentaquattro miglia in circa dalla Città di Lecce, e di tre da Alessano, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Galloni, Principe di Tricase. Questa piccolissima Terra ha una Parrocchia; e quattro Confraternite Laicali sotto i titoli del Sagramento, dell'Immacolata Concezione, del Rosario, e del Purgatorio. I prodotti del suo territorio sono grani, legumi, biade, frutti, vini, ed olj. Il numero de' suoi abitanti ascende a trecento trentuno sotto la cura spirituale di un Arciprete.

TUTURANO Casale nella Provincia di Lecce, ed in Diocesi di Brindisi, situato in luogo piano, d'aria non molto buona, e nella distanza di sei miglia dalla Città di Brindisi, che si appartiene in Feudo al Monistero delle Monache di San Benedetto della Città di Brindisi. Questo piccolo Casale ha soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di San Vincenzo Ferreri. Il suo territorio produce grani, legumi, vini, ed olj. Il numero de' suoi abitanti ascende a duecento cinquanta in circa sotto la cura spirituale di un Economo Curato.

V

I. VACCARIZZO Casale di Montalto nella Provincia di Cosenza, ed in Diocesi di Cosenza medesima, situato alle falde degli Appennini, d'aria buona, e nella distanza di dodici miglia in circa dalla Città di Cosenza, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Toledo di Spagna, e Duca di Ferrandina. In questo Casale è da osservarsi soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo della Visitazione di Maria Vergine. I prodotti del suo territorio sono grani, legumi, frutti, vini, olj, e gelsi per seta. Il numero de'suoi abitanti ascende ad ottocento sessantadue sotto la cura spirituale di un Economo Curato.

II. VACCARIZZO Terra nella Provincia di Cosenza, ed in Diocesi di Rossano, situata sopra un piccol monte, d'aria buona, e nella distanza di trenta mi-

miglia in circa dalla Città di Cosenza, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Salluzzo, Duca di Corigliano. Sono da notarsi in questa Terra abitata da Albanesi di Rito Greco alcuni, ed altri di Rito Latino due Chiese Parrocchiali; l'una sotto il titolo di Santa Maria di Costantinopoli di Rito Latino; e l'altra sotto l'invocazione di San Nicola di Rito Greco; ed una Confraternita Laicale sotto il titolo del Rosario. Le produzioni del suo territorio sono grani, legumi, frutti, vini, ed erbaggi per pascolo di greggi. La sua popolazione ascende a novecento cinquantanove sotto la cura spirituale di due Parrochi, l'uno di Rito Latino, e l'altro di Rito Greco.

VACCARO Villa Regia Allodiale dello Stato d'Atri nella Provincia di Teramo, ed in Diocesi di Teramo stessa, la quale giace in luogo alpestre, d'aria buona, e nella distanza di ventitrè miglia in circa dalla Città di Teramo. Questa piccola Villa ha soltanto una Chiesa Parrocchiale di Regio padronato sotto il titolo di San Pietro. Il suo territorio per essere quasi tutto alpestre, e sassoso altro non produce che poche vettovaglie, ed erbaggi per pascolo di armenti. Il numero de' suoi abitanti ascende a cento cinquantatrè sotto la cura spirituale di un Economo Curato.

VACRI Terra nella Provincia di Chieti, ed in Diocesi di Chieti medesima, situata sopra una collina scoscesa, d'aria buona, e nella distanza di cinque miglia dalla Città di Chieti, che si appartiene alla Famiglia Valignani con titolo di Ducato. Questa Terra ha soltanto una Chiesa Parrocchiale di vago disegno sotto il titolo di San Biase Vescovo, e Martire. Il suo territorio abbonda di grani, di granidindia, di frutti, di vini, e di olj. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille cento ottantuno sotto la cura spirituale di un Arciprete.

VADISCO piccolo Porto di mare nella Provincia di Lecce, ed in Diocesi di Castro, il quale giace in un' amenissima valle, e nella distanza di otto miglia in circa dalla Città di Otranto, e di due da Castro. Questo piccolo seno di mare, o sia piccol Porto di mare è stato sempre il rifugio, e l'asilo di piccolissime barche, e di legni di Corsari, i quali vi

fan-

fanno delle continue scorrerie, e prede di bastimenti, e di persone.

VAGLIO Terra nella Provincia di Matera, ed in Diocesi di Acerenza; situata sopra una collina, d'aria salubre, e nella distanza di trenta miglia dalla Città di Matera; che si appartiene con titolo di Contea alla Famiglia Quarto, Duca di Belgiojosa. Sono da marcarsi in questa Terra una Chiesa Parrocchiale di vago disegno; quattro Confraternite Laicali sotto i titoli di Santa Maria del Carmine, della Madonna della Pietà, di San Francesco da Paola, e delle Anime del Purgatorio; varie Cappelle Rurali fuori l'abitato; ed un Monistero de' Padri Conventuali. I prodotti del suo territorio sono grani, legumi, frutti, vini, ed erbaggi per pascolo di greggi. Il numero de' suoi abitanti ascende a duemila seicento e dodici sotto la cura spirituale di un Arciprete.

VAIRANO Terra nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Teano, situata in parte sopra un piccol monte, ed in parte in luogo piano; d'aria malsana, e nella distanza di sei miglia dalla Città di Teano, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Mormile di Carinari. Questa Terra, la quale si vuole essere l'antica Bierano, ha una Parrocchia Collegiale servita da dieci Canonici; tre Confraternite Laicali sotto i titoli del Sagramento, del Rosario, e di Sant'Orsola; e due Conventi di Regolari, l'uno de' Padri Agostiniani dentro l'abitato, e l'altro de' Cisterciensi conosciuto sotto il nome di Abazia della Ferrara nella distanza di un miglio da essa Terra di Vairano. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, vini, canapi, ed erbaggi per pascolo di greggi. La sua popolazione ascende a mille settecento sessantasei sotto la cura spirituale di sette Parrochi Canonici. Questa medesima Terra è stata patria del Mattematico Angelo Antonio Bove.

VALANIDI Casale Regio della Città di Reggio nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Reggio, il quale giace alle sponde di un Torrente, che lo divide in due parti, d'aria umida, e nella distanza di sei miglia dalla Città di Reggio. Questo Regio Casale ha soltanto due Chiese Parrocchiali

sotto i titoli di Santa Maria della Consolazione, e di San Niccola. Le produzioni del suo territorio sono erbaggi per pascolo di armenti, ed alberi di gelsi per seta. La sua popolazione ascende a mille duecento trentotto sotto la cura spirituale di due Parrochi.

VALENZANO Terra nella Provincia di Trani, ed in Diocesi di Bari, situata in una pianura, d'aria buona, e nella diſtanza di quattro miglia dalla Città di Bari, che si appartiene con titolo di Marchesato alla Famiglia Zevallos. Queſta Terra riconosce per suo primo fondatore un Nobile Antiocheno, che fuggì dalla Città di Bari, allorchè fu invasa da' Saraceni circa la metà del nono Secolo. Coll' andar del tempo divenuta essendo popolata, i Saraceni la diſtrussero ben due volte nella fine del decimo, e nella metà dell' undecimo Secolo. Discacciati i Saraceni da' Normanni dal noſtro Regno, ella fu nuovamente edificata da' suoi antichi abitanti, ed il primo suo utile possessore ne fu la Famiglia Acquaviva, Duca di Atri. Dopo il giro di molti anni Valenzano passò sotto la Famiglia Carafa; e nel Secolo XV. essendo devoluta al Regio Fisco, fu comprata dalla Famiglia Furietti di Bergamo. Una tal Famiglia ne fu in possesso sino alla terza generazione, in cui nuovamente ricadde al Regio Fisco, il quale la vendè alla Famiglia Zevallos, la quale seguita ad esserne in possesso. Sono da notarsi in queſta Terra una Parrocchia sotto il titolo di San Rocco, la quale vien servita da un competente numero di Sacerdoti insigniti; quattro Confraternite Laicali sotto l' invocazione del Sagramento, del Rosario, di San Rocco, e del Purgatorio; un Moniſtero di Monache Benedettine Ciſterciensi; ed un Convento de' Padri Minori Riformati. Le produzioni del suo territorio sono grani, legumi, frutti, vini, olj, aranci, e mandorle. La sua popolazione ascende a due mila quattrocento ottantasei sotto la cura spirituale di un Arciprete insignito.

VALLATA Terra nella Provincia di Montefusco, ed in Diocesi di Sant' Angiolo de' Lombardi, situata in luogo montuoso, d' aria buona, ma incoſtante, e nella diſtanza di diciotto miglia dalla Città di Montefusco, e di sei da Bisaccia, che si ap-

appartiene con titolo di Ducato ala Famiglia Orsini, Duca di Gravina. Questa popolata Terra ha una Parrocchia sotto il titolo di San Bartolommeo Apostolo; due Confraternite Laicali sotto i titoli della Buona Morte, e de' Morti; ed uno Spedale per ricovero de' pellegrini, e degl' infermi poveri. Il suo territorio produce grani, granidindia, legumi, vini, ed erbaggi per pascolo di greggi. Il numero de'suoi abitanti ascende a tremila ed ottocento sotto la cura spirituale di un Arciprete insignito.

VALLE Terra Regia nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Sant' Agata de' Goti, la quale giace sopra un monte, d' aria buona, e nella distanza di cinque miglia in circa dalla Città di Sant' Agata de' Goti, e di diciotto da Napoli. Questa Regia Terra comprata dal Re Carlo Borbone nel mille settecento cinquantatrè dalla Casa Santa dell' Annunciata di Napoli, ha una Parrocchia di mediocre struttura; due Chiese pubbliche sotto i titoli dell'. Annunciata, e di San Pietro Apostolo; e tre Confraternite Laicali sotto l' invocazione del Corpo di Cristo, dell' Annunciata, e del Rosario. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, frutti, vini, e canapi. La sua popolazione ascende a settecento novantanove sotto la cura spirituale di un Arciprete.

VALLE Vedi Borgo Collefegato.

VALLE (la) Casale di Mercogliano nella Provincia di Montefusco, ed in Diocesi de' Padri Verginiani di Montevergine, situato sopra varie piccole colline, d' aria salubre, e nella distanza di quattro miglia in circa dalla Città di Avellino, che si appartiene in Feudo alla Casa Santa dell' Annunciata di Napoli. Questo piccolo Casale ha una Chiesa Filiale dipendente dalla Parrocchia di Mercogliano; ed una Confraternita Laicale con Chiesa propria sotto il titolo del Santissimo Rosario. Il suo territorio produce grani, granidindia, legumi, frutti d' ogni sorta, vini, e nocelle. Il numero de'suoi abitanti ascende a seicento e tredici sotto la cura spirituale di un Economo Curato.

VALLE CASTELLANA. Stato Regio nella Provincia di Teramo, ed in Diocesi d' Ascoli dello Stato Pontificio, il quale giace parte in

in piano, e parte sopra colline, d'aria buona, e nella distanza di quindici miglia in circa dalla Città di Teramo. Questo Stato devoluto alla Real Corona per la morte de' Duchi d' Atri senza eredi, è un aggregato di venticinque piccole Ville, appellata la prima *Basto*, la seconda *Pore*, la terza *Valzo*, la quarta *Capolaterra*, la quinta *Colle*, la sesta *Piana*, la settima *Forcello*, l'ottava *Vosci*, la nona *Cerasa*, la decima *Coronelle*, l'undecima *Corvino*, la duodecima *Leofari* Residenza del Regio Governatore, la decimaterza *Pizzo*, la decimaquarta *Fornisco*, la decimaquinta *Riq di Lamo*, la decimasesta *Laturo*, la decimasettima *Matteri*, la decima ottava *Olmeto*, la decimanona *Pascelleta*, la vigesima *Serra*, la vigesimaseconda *Stavigliano*, la vigesimaterza *Vallefara*, la vigesimaquarta *Valleinquina*, e la vigesimaquinta *Vallepezzata*; ciascuna delle quali sarà distintamente descritta a suo proprio luogo.

VALLE CAUDINA, ossia Stretto di Arpaia nella Provincia di Montefusco, ch'è distante venti miglia dalla Città di Napoli, e dodici da Benevento. Questa Valle Caudina, secondo Matteo Egizio, è circondata da montagne altissime, ed ha due sole vie per uscirne stentatamente, l'una dalla parte del monte Taburno, e l'altra ancor più pericolosa dalla parte de' monti Tifati. Questa medesima Valle appellata *Isclerus* dal nome di un piccolo ruscello, che l'attraversa, è rinomatissima nella Storia Romana per le Forche Caudine, dove i Romani obbrobriosamente furono posti sotto il giogo da' Sanniti, medianti le astuzie di Claudio Ponzio da Telese. Costui fatto Capitano da' Sanniti secretamente ragunò un esercito, e lo condusse alla distrutta Città di Caudio, e poi mandò dieci astuti, e prodi soldati vestiti da pastori con le greggi di pecore avanti alla Città di Galazia, ove erano i Consoli Tito Vetturio Calvino, e Spurio Postumio con l'esercito di trenta mila soldati, acciò se mai fossero dimandati da' Soldati Romani, ove si trovasse l'esercito de' Sanniti, tutti rispondessero d' aver inteso esser quello in Puglia, e di aver talmente assediata Lucera, che ben presto era per essere soggiogata. I Consoli Romani in sentire

ciò

ciò, deliberarono di voler subito soccorrere la Città di Lucera, e lasciata la via di mare, ch' era molto lunga, pigliarono la via delle Forche Caudine, ch' era più breve. Quivi giunti i Romani, e volendo più avanti passare per uscire all' altra parte, la trovarono otturata con molti tronchi di alberi, e di gran sassi. Veduto ciò i Consoli, cominciarono a conoscere le frodi de' nemici, e sforzandosi di ritornare a dietro per la via, per la quale erano entrati, trovarono ancor quella essere traversata da travi, e ben guardata da' Sanniti. Quindi dopo molti consigli fatti tra loro, gli fu necessario, se volessero uscire da questo luogo, acciò non perissero di fame, che lasciassero gli abiti militari, ed i cavalli; e così spogliati passare sotto il giogo: la qual cosa era molto vergognosa, e vituperosa. Si vegga tutto ciò, oltre a Livio, e ad altri Scrittori, nell' opera data alla luce nel mille settecento settantotto dal Chiarissimo Signor Don Francesco Daniele Regio Istoriografo sulle Forche Caudine molto applaudita da' Dotti.

VALLE DEL CILENTO Terra nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi di Capaccio, situata in una valle, d' aria mediocre, e nella distanza di trentasei miglia in circa dalla Città di Salerno, che si appartiene con titolo di Baronìa alla Famiglia Coppola. Questa Terra ha una Parrocchia sotto il titolo di San Niccola di Bari; una Confraternita Laicale sotto l' invocazione del Monte de' Morti; e varie Fabbriche di concerie di pelli da cuojo. Le produzioni del suo territorio sono grani, legumi, frutti, vini, olj, e castagne. La sua popolazione ascende a cinquecento novantadue sotto la cura spirituale di un Arciprete. Questa stessa Terra vanta d' aver data la nascita al Filosofo, e Medico Donato Antonio Altomare, ed al Giureconsulto Tommaso Altomare. Nella distanza di due miglia in circa da questa medesima Terra è situato il Mercato del Cilento, ove un tempo era il Casale di Santa Maria de' Martiri, ed oggi vi è solamente un magnifico Monistero de' Padri Carmelitani, il quale giace sopra un' alta collina di un monte chiamato della Stella. Questo magnifico Monistero, ch' è nella giurisdizione del Feudo della Rocca del Cilento, che si appartiene alla Famiglia Granito, Mar-

chese del Castello dell' Abate, ha davanti una larga, e spaziosa pianura, ove si tiene mercato in ogni Sabato; e da questo mercato, che vi si fa, il succennato Monistero ha preso il nome di Monistero del Mercato, ma il vero suo titolo è quello di Santa Maria de' Martiri.

VALLE DI OCRE Vedi Ocre.

VALLE DI PRATA Terra nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Alife, situata in una valle cinta da aspri monti del Matese, d' aria buona, e nella distanza di quattordici miglia dalla Città di Piedemonte, e di quarantasette da Napoli, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Invitti, Marchese di Prata. Questa Terra ha una Parrocchia sotto il titolo di San Rocco; due Chiese pubbliche sotto l' invocazione di Santa Croce, e di Sant' Antonio; ed una Confraternita Laicale sotto il titolo della Vergine de' Sette Dolori. I prodotti del suo territorio sono grani, legumi, vini, ghiande, ed erbaggi per pascolo di armenti. Il numero de' suoi abitanti ascende ad ottocento sessanta sotto la cura spirituale di un Parroco.

VALLE DI ROCCO Villaggio Regio Allodiale nella Provincia di Chieti, ed in Diocesi di Chieti medesima, il quale giace sopra una collina, d' aria buona, e nella distanza di sei miglia in circa dalla Città di Chieti. Questo piccolissimo Villaggio non ha Chiesa Parrocchiale, ed i suoi abitanti vanno ad ascoltare la Santa Messa nella Terra di San Silvestro, che l'è quasi contigua. Le produzioni del suo territorio sono grani, frutti d' ogni sorta, vini, olj, e ghiande. La sua popolazione ascende a cento quaranta sotto la cura spirituale del Parroco della Terra di San Silvestro.

VALLEFARA Villaggio Regio dello Stato di Vallecastellana nella Provincia di Teramo, ed in Diocesi di Ascoli dello Stato Pontificio, il quale giace alle falde di un monte cinto da due monti, d'aria buona, e nella distanza di diciannove miglia in circa dalla Città di Teramo. In questo piccolo Villaggio è da osservarsi soltanto una Chiesa Filiale sotto il titolo di San Lorenzo. I prodotti del suo territorio sono grani, legumi, frutti, noci, e ghiande. Il numero de' suoi abitanti, in-

insieme col Villaggio di Pacelleta, ascende a cento trenta in circa sotto la cura spirituale del Parroco di Pacelleta.

VALLEFREDDA Terra nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi del Real Monistero di Montecasino, situata sopra un monte, d'aria buona, e nella distanza di nove miglia in circa dalla Città di San Germano, che si appartiene in Feudo al Real Monistero di Montecasino. Questa piccola Terra ha una Parrocchia sotto il titolo di San Tommaso Apostolo; e due Chiese pubbliche sotto l'invocazione dell'Annunciata, e del Rosario. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, e ghiande. La sua popolazione ascende a seicento quarantuno sotto la cura spirituale di un Arciprete.

VALLEINQUINA Villaggio Regio dello Stato di Vallecastellana nella Provincia di Teramo, ed in Diocesi di Ascoli dello Stato Pontificio, il quale giace alle falde di un monte, d'aria buona, e nella distanza di diciannove miglia in circa dalla Città di Teramo. In questo piccolissimo Villaggio è da osservarsi soltanto una Parrocchia sotto il titolo di San Niccola di Bari. Il suo territorio produce grani, legumi, canapi, e ghiande. Il numero de' suoi abitanti ascende a settanta in circa sotto la cura spirituale di un Parroco.

VALLELONGA Terra nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Mileto, situata in luogo piano, d'aria buona, e nella distanza di quarantadue miglia in circa dalla Città di Catanzaro, che si appartiene con titolo di Marchesato alla Famiglia Morelli della Città di Cosenza. Questa Terra, la quale si crede essere l'antica Nicefora, e distrutta negli edifizj col terremoto del mille settecentottantatrè, ha soltanto una Parrocchia; e pria del terremoto vi era un Convento de' Padri Riformati. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, olj, lini, e gelsi per seta. La sua popolazione ascende a mille e tre sotto la cura spirituale di un Parroco.

VALLE MARE Villaggio nella Provincia di Teramo, ed in Diocesi esente, situato in luogo basso, e vicino al fiume Pescara, d'aria non salubre, e nella distanza di ventotto miglia dalla Città di

di Teramo, che si appartiene con titolo di Baronìa alla Famiglia Valignani della Città di Chieti, e Duca di Vacri. Questo piccolo Villaggio ha soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di San Martino. Il suo territorio produce grani, vini, ed olj. Il numero de' suoi abitanti ascende a duecento novantasette sotto la cura spirituale di un Parroco, il quale viene eletto dal Prelato di Pianella.

VALLEPEZZATA Villaggio Regio dello Stato di Vallecastellana nella Provincia di Teramo, ed in Diocesi di Ascoli dello Stato Pontificio, il quale giace sotto un monte, d'aria buona, e nella distanza di diciannove miglia in circa dalla Città di Teramo. Ha questo piccolo Villaggio soltanto una Parrocchia sotto il titolo di San Niccolà di Bari. Le produzioni del suo territorio sono grani, legumi, castagne, e ghiande. La sua popolazione ascende a cento settanta in circa sotto la cura spirituale di un Parroco.

VALLEPIOLA Villaggio dello Stato di Montorio nella Provincia di Teramo, ed in Diocesi di Teramo stessa, situato in luogo alpestre, d'aria buona, e nella distanza di quindici miglia dalla Città di Teramo, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Spiriti, Marchese di Montorio. In questo piccolo Villaggio è da osservarsi una sola Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di San Niccola di Bari. Le produzioni del suo territorio sono grani, legumi, frutti, vini, olj, ed erbaggi per pascolo di armenti. La sua popolazione ascende ad ottanta in circa sotto la cura spirituale di un Economo Curato.

VALLE ROTONDA Terra nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Montecasino, situata in una valle cinta da altissimi monti, d'aria non buona, e nella distanza di sei miglia in circa dalla Città di San Germano, che si appartiene in Feudo al Real Monistero di Montecasino. Questa Terra è un aggregato di tre Casali appellati il primo *Cardeto*, il secondo *Valvori*, ed il terzo *Cerreto* poco distanti l'uno dall'altro. Le cose degne da notarsi in questa medesima Terra sono una Parrocchia sotto il titolo dell'Assunta; tre Chiese pubbliche; ed una Confraternita Laicale sotto il titolo della Buona Morte.

Le

Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, vini, olj, ghiande, ed erbaggi per pascolo di greggi. La sua popolazione ascende a duemila e duecento sotto la cura spirituale di un Arciprete, e di un Economo Curato.

VALLE SAN GIOVANNI Villaggio dello Stato di Montorio nella Provincia di Teramo, ed in Diocesi di Teramo stessa, situato in riva al fiume Vomano, d'aria umida, e nella distanza di undici miglia dalla Città di Teramo, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Spiriti, Marchese di Montorio. In questo Villaggio è da osservarsi soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di San Giovanni. Il suo territorio produce grani, granidindia, legumi, frutti, vini, ed erbaggi per pascolo di greggi. Il numero de' suoi abitanti ascende a trecento trentadue sotto la cura spirituale di un Economo Curato amovibile ad nutum.

VALLE SANT'ANGELO Villa Regia Demaniale dello Stato di Civitella del Tronto nella Provincia di Teramo, ed in Diocesi della Badìa di Monte Santo unito al Vescovado di Montalto dello Stato Pontificio, la quale giace sopra un colle, d'aria buona, e nella distanza di un miglio in circa dalla Città di Civitella del Tronto, e di nove da Teramo. Questa piccolissima Villa ha soltanto una Chiesa Parrocchiale. I prodotti del suo territorio sono grani, legumi, frutti, vini, ed olj. Il numero de' suoi abitanti ascende a novantatrè sotto la cura spirituale di un Economo Curato.

VALLO Terra nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi di Capaccio, situata in una perfetta pianura, d'aria temperata, e nella distanza di quarantacinque miglia in circa dalla Città di Salerno, che si appartiene nella giurisdizione civile e mista alla Famiglia Maresca, Barone dell'Ascea, e nella criminale alla Famiglia Zattaro, Marchese di Novi. Questa Terra, ch'è una delle più cospicue di tutto il Cilento, e del Vallo di Novi, ha una Parrocchia di ben intesa architettura sotto il titolo di San Pantaleone; cinque Confraternite Laicali sotto l'invocazione del Sagramento, del Cuore di Gesù, del Rosario, dell'Addolorata, e del Purgatorio; un Conservatorio di Zitelle sotto

sotto la regola di Santa Teresa; un Convento de' Padri Domenicani fondato sin dal mille cinquecento sessantanove con una vaga Chiesa; molti sontuosi edifizj de' particolari; e varie fabbriche di concerie di pelli, e di sole. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, frutti, vini, ortaggi, castagne, e ghiande. La sua popolazione, addetta quasi tutta al negozio, ascende a duemila quattrocento e tre sotto la cura spirituale di un Abate Curato. Questa medesima Terra si chiamava prima *i Cornuti* forse dalla stazione, che quì faceva il Curatore de' Cornicolarj. Un tal titolo di Cornicolario era onoratissimo presso i Romani, e veniva distinto in civile, ed in militare. Il civile era ufizio *Domus Augustæ*, *& Magistratuum*, secondo Rainesio. Il Militare poi era per gli più ragguardevoli soldati; ed i beneficiarj de' Tribuni, e de' Centurioni si chiamavano Cornicolarj, i quali si distinguevano da una specie di corno, che portavano per ornamento sopra i loro elmi, senza che di cotal nome si vergognassero, anzi in moltissimi marmi presso Grutero, Fabretti, Reinesio; e Muratori leggiamo esserne taluni onorati.

VALVA Terra nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi di Conza, situata sopra un' amena collina, d' aria salubre, e nella distanza di trenta miglia dalla Città di Salerno, che si appartiene con titolo di Marchesato alla Famiglia Valva. Quantunque sia incerta l'epoca della fondazione di questa Terra, non si mette però in dubbio, ch'ella sia una delle Terre de' Bassi Tempi; poichè il Duca Roberto ne investì Gozzolino di nazione Normanna, il quale dal Feudo prese il cognome di Valva. Nell' anno finalmente mille cento ed otto il Duca Ruggiero confermò l'investitura di un tal Feudo a Soldano figliuolo di Gozzolino, la cui discendenza seguita ad esserne in possesso. Le cose degne da notarsi in questa Terra sono una Parrocchia di ben intesa architettura sotto il titolo di San Giacomo Apostolo; due Chiese pubbliche sotto l'invocazione di Santa Maria del Piano, e di Sant'Antonio; tre Cappelle pubbliche fuori l'abitato sotto i titoli di Santa Maria delle Grazie, di Santa Maria degli Angioli, e di San Biase; una

una Confraternita Laicale sotto l'invocazione dell'Immacolata Concezione; ed un celebre Santuario dedicato a San Michele Arcangelo nella distanza di due miglia dall' abitato, ove si ammira una Grotta fatta dalla Natura, che ha duecento e più palmi di larghezza, cento di lunghezza, e cinquanta di altezza in alcuni siti. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, olj, ortaggi, e ghiande. La sua popolazione ascende a mille e trecento sotto la cura spirituale di un Arciprete Curato insignito. Questa stessa Terra si è resa celebre per una deliziosa Villa fatta dal Marchese di Valva, la quale ha duecento e più moggia di estensione tutta cinta di mura, ove si veggono quattro magnifici Portoni, un sontuoso Casino di campagna, molte Peschiere e Laghetti, e varj stradoni carrozzabili ornati di spalliere di alberi di diverse specie, che formano una veduta sorprendente.

VALZO Villaggio Regio dello Stato di Vallecastellana nella Provincia di Teramo, ed in Diocesi di Ascoli dello Stato Pontificio, il quale giace alle falde di un monte, d'aria buona, e nella distanza di ventidue miglia in circa dalla Città di Teramo. In questo piccolo Villaggio è da marcarsi soltanto un Oratorio pubblico sotto il titolo di San Pietro. I prodotti del suo territorio sono grani, legumi, frutti, ghiande, e pascoli per armenti. Il numero de' suoi abitanti ascende a cinquanta in circa sotto la cura spirituale di un Cappellano Curato mantenuto a spese de' cittadini d'esso Villaggio.

VANZE Terra nella Provincia di Lecce, ed in Diocesi di Lecce medesima, situata in luogo piano, d'aria malsana, e nella distanza di sette miglia dalla Città di Lecce, che si appartiene con titolo di Baronìa alla Famiglia Majorano, Barone di San Donato. Questa piccolissima Terra ha una Parrocchia; ed una Confraternità Laicale sotto il titolo del Rosario. Le produzioni del suo territorio sono grani, legumi, vini, olj, e pascoli per armenti. La sua popolazione ascende a cento novantasette sotto la cura spirituale di un Parroco.

VARANO Lago nella Provincia di Capitanata, o sia di Lucera, ed in Diocesi di Man-

Manfredonia, il quale giace alle falde del monte Gargano, ed in riva al Mare Adriatico, e nella distanza di sedici miglia dalla Città di Manfredonia. Questo Lago, appellato ne' tempi vetusti Gerne, ha quindici miglia in circa di circuito, e va a scaricare le sue acque per mezzo di un piccolo canale nel Mare Adriatico; e propriamente vicino alla Terra di Rodi. Questo stesso Lago abbonda di capitoni, di anguille, di cefali, di gamberi, e di follache.

VARAPODIO Terra nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Oppido, situata in luogo piano, d'aria malsana; e nella distanza di due miglia dalla Città d'Oppido, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Spinelli, Principe di Cariati, e Duca di Seminara. Questa Terra, la quale fu distrutta col terremoto del mille settecentottantatrè, ha due Chiese Parrocchiali, e due Confraternite Laicali sotto i titoli della Vergine del Carmine, e di San Francesco d'Assisi; e pria del terremoto vi era un Convento de' Padri Agostiniani. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, frutti, vini, olj, lini, canapi, e gelsi per seta. La sua popolazione ascende a mille cento ventinove sotto la cura spirituale di due Arcipreti.

VASTE Villaggio nella Provincia di Lecce, ed in Diocesi di Castro, situato in una vaga pianura, d'aria salubre; e nella distanza di venticinque miglia dalla Città di Lecce; e di quattro da Castro, che si appartiene con titolo di Baronia alla Famiglia de Marco. Questo piccolissimo Villaggio ha soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo della Vergine delle Grazie. Le produzioni del suo territorio sono grani, legumi, biade, frutti, vini, ed olj. La sua popolazione ascende a cento settantatrè sotto la cura spirituale di un Economo Curato.

VASTO DI AIMONE Città nella Provincia di Chieti, ed in Diocesi di Chieti medesima, situata sopra un'amena collina, d'aria salubre, nella distanza di un miglio dal Mare Adriatico, di cento e sette da Napoli, è sotto il grado quarantesimosecondo e minuti venti in circa di latitudine settentrionale, e trentesimoterzo e minuti cinque di longitudine, che si appartiene con tito-

lo

lò di Marchesato alla Famiglia Avalos, Principe di Montesarchio. Quantunque sia incerta l'epoca della fondazione di questa Città, non si mette però in dubbio; ch'ella sia stata una delle principali Città degli antichi Popoli Frentani; siccome lo attestano molte Iscrizioni, e medaglie quivi ritrovate. Soggiogati i Popoli Frentani da' Romani, il Vasto si unì volontariamente alla Repubblica Romana; e da questa per gratitudine fu dichiarata Municipio, con accordarle tutti i privilegj, che godevano i Romani. Decaduto l'Imperio Romano; la Città del Vasto soggiacque alla comune sciagura di tutte le Città d'Italia; poichè fu depredata da' Goti, da' Longobardi, e da' Saraceni. Discacciati dal nostro Regno i Saraceni da' Normanni; e fondatavi la Monarchia delle Sicilie; questa Città passò sotto il dominio de' Re di Napoli; i quali poi ne investirono la Famiglia Caldora, la quale ne fu in possesso sino al Re Ferdinando I. d' Aragona. Finalmente dalla Famiglia Caldora ella passò alla Casa Guevara d' Aquino, la quale poi ne fu privata nell' anno mille quattrocento ottantacinque per la ribellione di Pietro Guevara, e ne fu investito nel mille quattrocento novantasette da Federigo d' Aragona, figliuolo del Re Ferdinando I. e fratello d' Alfonso II. Innico d' Avalos, Marchese di Pescara, la cui discendenza seguita ad esserne in possesso.

Sono da notarsi in questa Città tutta cinta di mura due Parrocchie Collegiali di Regio padronato; l'una sotto il titolo di Santa Maria Maggiore; la quale viene ufiziata da tre Dignità, da tredici Canonici, e da cinque Mansionarj; e l'altra sotto l'invocazione di San Pietro Apostolo eretta sul Tempio di Cerere; la quale vien servita da quattordici Canonici, e da cinque Aggregati. Oltre a ciò ella ha un Monistero di Monache di clausura sotto la regola di Santa Chiara; sette Conventi di Regolari, il primo de' Chierici Regolari della Madre di Dio, il secondo de' Domenicani, il terzo degli Agostiniani, il quarto de' Conventuali, il quinto de' Celestini dentro la Città; il sesto de' Riformati, ed il settimo de' Cappuccini fuori la Città; e sette ricche Confraternite Laicali sotto i titoli del Sagramento

to, dell'Annunciata, del Carmine, del Confalone, della Neve, della Morte, e di Sant' Antonio da Padova. Inoltre essa Città ha due Spedali per ricovero degl'infermi poveri; due Monti di Pietà per varie opere pie; varie fabbriche di vasi da creta, e di acque del Tedesco maravigliose per la guariggione delle ferite, e di altri mali; una spaziosa Piazza adorna di una bella Fontana; quattro Porte di mediocre struttura; ed un sontuoso Palazzo Baronale di più Appartamenti. Le produzioni del suo territorio sono grani, legumi, biade, frutti d'ogni sorta, vini generosi, olj eccellenti, ed il mare dà abbondante pesca. La sua popolazione ascende ad ottomila in circa sotto la cura spirituale di due Arcipreti Canonici. Questa stessa Città appellata ne' tempi vetusti Istonio è celebre nella Storia Letteraria per essere stata patria di Lucio Valerio Pudente, il quale fu talmente Poeta Latino sul principio del secondo Secolo, che in età di soli tredici anni fu vincitore, e riportò la corona d'alloro sopra tutti gli altri Poeti, i quali erano concorsi ai giuochi Capitolini di Roma, ch' erano Letterarj combattimenti istituiti dall' Imperator Nerone, e che si celebravano in ogni Lustro.

VASTOGIRARDI Terra nella Provincia di Lucera, ed in Diocesi di Trivento, situata in luogo montuoso, d'aria buona, e nella distanza di sessanta miglia in circa dalla Città di Lucera, e di quindici da Trivento, che si appartiene con titolo di Ducato alla Famiglia Petra. Questa Terra ha una Parrocchia di mediocre struttura con varie Cappelle; ed una Confraternita Laicale sotto il titolo della Madonna del Suffragio. Il suo territorio produce grani, legumi, biade, ed erbaggi per pascolo di greggi. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille cento ottantaquattro sotto la cura spirituale di un Arciprete.

VATOLLA Terra nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi di Capaccio, situata sopra un'amena collina, d'aria salubre, e nella distanza di quaranta miglia dalla Città di Salerno, e di sei dal Mar Tirreno, che si appartiene alla Famiglia Vargas Macciucca con titolo di Marchesato. Sono da notarsi in questa Terra una Chiesa Parrocchiale a tre navi di

vago

vago disegno sotto il titolo di Santa Maria delle Grazie; una Confraternita Laicale sotto l'invocazione de' Morti; un ricco Monte sotto il titolo de' Morti, il quale è addetto per varie opere pie, e pubbliche; ed un Convento de' Padri Minori Osservanti sotto il titolo della Santissima Pietà di diritto padronato del Barone, e della Università. Le produzioni del suo territorio sono frutti d'ogni sorta, vini generosi, olj eccellenti, ed ortaggi in abbondanza. La sua popolazione ascende a cinquecento in circa sotto la cura spirituale di un Parroco. Questa stessa Terra vanta d'aver data la nascita in questo corrente Secolo al Padre Maestro Mariano Ventimiglia, il quale mediante il suo sapere si fece strada alla Carica di Generale de' Carmelitani.

VAZZANO Terra Regia nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Mileto, la quale giace in una pianura, d'aria malsana, e nella distanza di quarantadue miglia in circa dalla Città di Catanzaro. Questa piccola Terra, la quale col terremoto del mille settecentottantatrè fu distrutta negli edifizj, ha soltanto una Chiesa Parrocchiale; e pria del terremoto vi era un Convento de' Padri Agostiniani. Il suo territorio produce grani, granidindia, olj, e lini. Il numero de' suoi abitanti ascende ad ottocento e cinque sotto la cura spirituale di un Parroco.

VEGLIE Terra nella Provincia di Lecce, ed in Diocesi di Brindisi, situata in una pianura, d'aria buona, e nella distanza di dieci miglia dalla Città di Lecce, e di ventuno da Brindisi, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Pignatelli, Principe di Belmonte. Questa Terra ha una Parrocchia di mediocre struttura; tre Confraternite Laicali sotto i titoli del Sagramento, del Rosario, e di San Rocco; due Monti di Pietà per varie opere pie; ed un Convento de' Padri Minori Conventuali. I prodotti del suo territorio sono grani, legumi, frutti, vini, olj, e tabacchi. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille e trecento cinquanta in circa sotto la cura spirituale di un Arciprete.

VELIA Città un tempo assai celebre, e rinomata dell'antica Lucania, ed oggi della Provincia di Salerno, la quale giace sopra una col-

collina, e nella distanza di mezzo miglio dal Mar Tirreno, e di quaranta in circa dalla Città di Salerno. Questa distrutta Città si vuole, secondo Erodoto, ed Ammiano Marcellino, edificata da' Focesi sotto il Regno di Servio Tullio, sesto Re de' Romani. Cresciuta coll' andar del tempo fu Città confederata de' Romani, com' era Napoli; i suoi cittadini ammessi alla cittadinanza Romana, e da quì, o da Napoli si pigliavano le Sacerdotesse, acciò i Sacrifizj di Cerere alla Greca maniera facessero, ed insegnassero in Roma. Decaduto finalmente l'Imperio Romano, la Città di Velia fu involta nel fato comune delle armi straniere; e col saccheggio, che in queste contrade fecero i Saraceni verso la fine del nono Secolo, ella fu distrutta, e sepolta sotto le sue rovine.

I lacrimevoli avanzi, che oggi si veggono di questa distrutta Città, la quale al presente conserva il solo nome di Castellammare della Bruca (essendo andato in dimenticanza, almeno dal Volgo, quello di Velia), sono le mura di dodici palmi di larghezza tutte di grosse pietre quadrate senza cemento alcuno; un ben grand' edifizio, chiamato da' Paesani il Castello, il quale ne' tempi vetusti doveva essere una Fortezza; due gran Conserve da tener acqua di così dura fabbrica, che per isvellerne una sola petruzza, bisogna usarvi gran fatica; un bellissimo Acquidotto alto dodici palmi, e largo nove di una mirabil sodezza non solo per le mura, ma ancora per la sua incrostatura; una muraglia parte semplicemente laterizia, e parte reticolata, che formava l' intero lato di un Tempio; ed una fila di trenta stanze in una medesima direzione dalla parte del mare, come se fossero magazzini vicini al Porto. Questi sono tutt' i lacrimevoli avanzi, che oggi sono in essere nella distrutta Città di Velia, la cui aria era cotanto amena, e salubre, che sin da Roma le genti vi venivano per goderne; ed oggi è cattiva nell' Està, e nell' Autunno, ma piacevolissima, e salubre nel resto dell' anno. Le sue Campagne poi non possono essere nè più belle, nè più fertili; poichè producono in abbondanza quanto fa d' uopo alla vita umana. Questa stessa Città circa la fine del

sesto Secolo aveva il suo proprio Vescovo, e che poi coll'andar degli anni fu la Chiesa Velina unita alla Pestana. Quando ciò fosse seguito non si può stabilire, nè Ferdinando Ughellio là dove ragiona de' Vescovadi soppressi, o uniti, ha saputo darcene notizia. La medesima distrutta Città fu patria de' Filosofi Senofane fondatore della Setta Eleatica, e maestro di Parmenide; di Zenone, discepolo di Parmenide, ed inventore della Dialettica; di Leucippo, discepolo di Zenone, ed inventore degli Atomi; e di Trebazio famoso Giureconsulto ai tempi di Cesare.

VENA Terra nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Nicastro, situata in una perfetta pianura, d'aria malsana, e nella distanza di dieci miglia in circa dalla Città di Catanzaro, che si appartiene in feudo alla Famiglia Ruffo, Duca di Bagnara. Questa Terra, la quale vien abitata da Albanesi di Rito Latino, ha soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di San Giorgio. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, frutti, vini, olj, castagne, ghiande, e gelsi per seta. La sua popolazione ascende a cinquecento sessantasette sotto la cura spirituale di un Arciprete di Rito Latino.

VENAFRO Città Vescovile Suffraganea di Capua nella Provincia di Terra di Lavoro, situata alle falde di un monte, d'aria salubre, nella distanza di quarantadue miglia dalla Città di Napoli, e sotto il grado quarantesimoprimo e minuti trentadue di latitudine settentrionale, e trentesimoprimo e minuti quarantacinque di longitudine, che si appartiene con titolo di Principato alla Famiglia Caracciolo, Duca della Miranda. Questa Città è antichissima, e per la sua antichità non si sa chi l'abbia edificata. Pria della Guerra Italica, chiamata ancora Sociale, e Marsica, ella era una delle Prefetture, ove ogni anno si mandava da Roma un Prefetto, il quale le prescriveva quelle leggi, che doveva osservare. Terminata la Guerra Sociale, da Prefettura passò ad essere Colonia Romana; quindi venne in parte, o in tutto privata de' suoi terreni, e costretta a vivere secondo le leggi Romane, con la facoltà non però di creare dal suo corpo i Magistrati. Decaduto l'Imperio Ro-

mano, Venafro soggiacque alla comune sciagura di tutte le Città d'Italia, con essere stata devastata da' Goti, e da' Longobardi. Discacciati i Longobardi, ed in seguito i Saraceni dal nostro Regno da' Normanni, Venafro venne in potere de' Re Normanni, i quali vi fondarono la Monarchia delle Sicilie. Finalmente dopo un lungo giro d'anni ella passò ad essere signoreggiata con titolo di Contea pria dalla Famiglia Pandona, ed indi da quella di Lanoja de' Principi di Solmona. Spenta la Famiglia Lanoja, Venafro passò con titolo di Principato sotto la Famiglia Peretti di Sisto V. Sommo Pontefice; e da questa per successione alla Famiglia Savelli de' Principi di Albano; ed al presente si possiede con lo stesso titolo di Principato dalla Famiglia Caracciolo.

Le cose degne da notarsi in questa Città sono un sontuoso Duomo a tre navi, il quale viene ufiziato da tre Ceti di Canonici, il primo de' quali è composto di quindici Canonici Prebendati, e di tre Dignità; il secondo di dieci Canonici Eddomadarj, ed il terzo di dodici Canonici sopranumerarj, appellati ancora Espettanti; sei Chiese Parrocchiali di mediocre struttura; e sette Confraternite Laicali sotto l'invocazione del Corpo di Cristo, dell' Annunciata, del Rosario, dell' Angelo Custode, di San Sebastiano, di San Niccola Tolentino, e di Sant' Antonio da Padova. Oltre a ciò essa Città ha un Monistero di Monache di clausura sotto la regola di San Francesco; e cinque Conventi di Regolari, il primo de' Padri Agostiniani Calzi, il secondo de' Conventuali, il terzo de' Carmelitani con una ricca Biblioteca, il quarto degli Alcanterini fuori la Città, ed il quinto de' Cappuccini ancora fuori l'abitato, nella cui Chiesa vi è il corpo intero di San Nicandro Martire, dalle cui sacre ossa scaturisce un chiarissimo liquore, chiamato manna. Inoltre ella ha un comodo Spedale per ricovero degl' infermi poveri; un Monte di Pietà, il quale mantiene due Scuole pubbliche, l'una per fanciulli, e l'altra per fanciulle; ed un Seminario Diocesano capace di quaranta Alunni, e fornito di tutte le scienze necessarie all' istruzione de' Cherici. Le produzioni del suo territorio

sono

sono grani, granidindia, legumi, frutti di varie spezie, vini generosi, olj eccellenti, ortaggi in abbondanza, e pascoli per armenti. La sua popolazione ascende a duemila ed ottocento in circa sotto la cura spirituale di sei Parrochi. Questa stessa Città, la quale ha data la nascita ai Giureconsulti Antonio Giordano, e Giovanni de Amicis, comprende sotto la sua giurisdizione Vescovile dodici luoghi, i quali sono 1. *Acquafondata*, 2. *Capriati*, 3. *Caspoli*, 4. *Ceppagna*, 5. *Ciorlano*, 6. *Conca*, 7. *Filignano*, 8. *Montaquila*, 9. *Roccapipirozzi*, 10. *Roccaravindola*, 11. *Sesto*, 12. *Viticuso*; ciascuno de' quali sarà distintamente descritto a suo proprio luogo.

VENA INFERIORE Terra nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Mileto, situata in luogo piano, d'aria buona, e nella distanza di quarantadue miglia in circa dalla Città di Catanzaro, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Pignatelli d'Aragona, Duca di Monteleone. Questa picciolissima Terra abitata da Albanesi di Rito Latino, è che fu adeguata quasi tutta al suolo col terremoto del mille settecentottantatrè, ha soltanto una misera Parrocchia. Il suo territorio produce grani, granidindia, frutti, vini, olj, e bambagia. Il numero de' suoi abitanti ascende a duecento sotto la cura spirituale di un Economo Curato.

VENA SUPERIORE Terra nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Mileto, situata sopra un piano alquanto inclinato, d'aria buona, e nella distanza di quarantadue miglia in circa dalla Città di Catanzaro, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Pignatelli d'Aragona, e Duca di Monteleone. Questa Terra abitata da Albanesi di Rito Latino, e che soffrì molti danni negli edifizj col terremoto del mille settecentottantatrè, ha una sola Chiesa Parrocchiale; e pria del terremoto vi era un Convento de' Padri Conventuali. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, frutti, vini, olj, e bambagia. La sua popolazione ascende a quattrocento novantasei sotto la cura spirituale di un Parroco.

VENDUTENA Isola del Mar Mediterraneo nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Gaeta, situata

tuata dirimpetto al Golfo di Gaeta, d'aria salubre, e nella distanza di venticinque miglia dalla Città di Gaeta, che si appartiene al patrimonio privato del Re Nostro Signore per la successione ai Beni Farnesiani. Quest' Isola, appellata da' Latini Pandataria, ha sette miglia di giro, e quattrocento moggi di terra coltivabile, ed un Porto in forma di canale dalla parte di Oriente, dove solamente è accessibile, e non può ricevere che piccoli bastimenti. In tempo della Repubblica Romana ella era sì popolata, che formava una Prefettura, e quivi ancora furono rilegate Agrippina moglie di Germanico, Ottavia moglie di Nerone, ed altre illustri Persone. Nel nono Secolo rimase deserta per le continue incursioni, che vi faceano i Corsari Barbareschi, i quali vi si tenevano in aguato. Nel mille settecento sessantanove il Regnante Ferdinando IV. imitando nelle azioni gloriose gli antichi Romani, che sgravavano Roma dalla plebe mendica, vi mandò delle persone povere, e facinorose ad abitarla. Oggi la sua popolazione ascende a trecento individui sotto la cura spirituale di tre Sacerdoti, i quali vi amministrano i Sacramenti in una Parrocchia erettavi dallo stesso Sovrano Regnante, il quale vi ha costruita ancora una Torre con un presidio per difenderla dalle incursioni de' Corsari Barbareschi.

VENOSA Città Vescovile Suffraganea di Acerenza nella Provincia di Matera, situata sopra un'amena, e piana collina, d'aria buona, nella distanza di ottantasei miglia dalla Città di Napoli, e sotto il grado quarantesimo primo di latitudine settentrionale, e trentesimo terzo e minuti trentadue di longitudine, che si appartiene con titolo di Principato alla Famiglia Caracciolo del Sole, Principe della Torella. Il tempo dell'edificazione di questa Città sebbene sia incerto, non si mette però in dubbio, ch'ella sia antichissima; poichè sin da' primi tempi della Repubblica Romana, per così dire, i Romani (secondo il Poeta Orazio,) ne cacciarono i Sanniti, e l'ebbero per luogo opportuno da far fronte ai Lucani, ed ai Pugliesi. Discacciati da Venosa i Sanniti, vi fù subito mandata dal Senato Romano una Colonia per resistere ai Lucani,

ai, ed ai Pugliesi, se mai loro fosse venuta voglia di penetrare ne' confini de' Romani. In tempo della sanguinosa Guerra Punica essendo mancata in Venosa la gente, il Senato Romano elesse per Triumviri Terenzio Varrone, Tito Quinzio Flaminio, e Publio Cornelio Scipione, acciò vi conducessero nuovi Coloni, i quali vi si mantennero sino alla tirannide Triumvirale, al riferire dello Storico Tito Livio. Passata Roma da Repubblica a Monarchia, l'Imperatore Ottaviano vi mandò una Colonia Militare, alla quale divise i terreni, che già erano stati distribuiti agli antichi Coloni. Questa Colonia di soldati Veteran fu sempre fedele all' Imperio Romano, e durò in tale stato per quanto durò la Monarchia Romana. Decaduto l'Imperio Romano, Venosa venne in potere pria de' Goti, poi de' Vandali, in seguito de' Greci, de' Longobardi, e de' Saraceni, gli ultimi de' quali la distrussero in buona parte. Discacciati i Saraceni da' Normanni, Venosa fu assegnata nel mille e quarantadue al Conte Drògone Normanno. Fondata la Monarchia delle Sicilie da Ruggiero I. figliuolo del Conte Ruggiero nel mille cento e trenta, Venosa passò sotto il dominio de' Re Normanni, e Svevi. Passata questa Monarchia sotto gli Angioini, Venosa fu conferita con titolo di Ducato alla Famiglia Sanseverino. Sotto la Regina Giovanna II. Venosa fu data a Sergianni Caracciolo, da cui appresso pervenne a Gabriele Orsini, e da costui a Pietro del Balzo, Principe di Altamura, di cui fu erede il Re Federigo suo genero. Nel Regno di Ferdinando il Cattolico terzo di questo Regno, e quinto d' Aragona, Venosa fu donata con altre Terre dallo stesso Ferdinando il Cattolico al suo gran Capitano Consalvo, da' cui eredi pervenne a Luigi Gesualdo, Conte di Conza. Finalmente dopo essere stata signoreggiata da altre illustri Famiglie, venne in potere dalla Famiglia Caracciolo del Sole, la quale seguita ad esserne in possesso.

Si ammirano in quest' antica Città un sontuoso Duomo sotto il titolo di Sant' Andrea Apostolo, ove riposano molti corpi di Santi, il quale viene ufiziato da quattro Dignità, da venti Canonici, da diciannove Mansionarj, e da sei Servienti; cinque

Parrocchie di mediocre ſtruttura sotto l' invocazione di San Pietro, di San Niccola, di San Cosimo, di San Biagio, e di San Martino; ed un magnifico Tempio sotto il titolo della Santissima Trinità fatto Badìa da Papa Niccola II. e dato ai Padri Cassinesi, ai quali Dragone, Roberto Guiscardo, ed il Conte Ruggiero diedero ricche donazioni. Mancatavi poi forse l'osservanza della disciplina monaſtica, il Pontefice Bonifacio VIII. la diede in commenda ai Cavalieri di Malta. Queſto magnifico Tempio, il quale vien servito da un Priore, e da sette Fracappellani, ha varj sontuosi sepolcri di marmi finissimi, tra' quali si ammirano que' di Guglielmo soprannomato Braccio di ferro, di Dragone, e di Alberada prima moglie di Guiscardo, e madre di Boemondo. Oltre a ciò ella ha due Moniſteri di Monache di clausura, l'uno sotto il titolo di San Benedetto, e l'altro sotto l'invocazione di Santa Maria la Scala; un Conservatorio di dodici Zitelle povere mantenute a spese de' Principi di Venosa pro tempore; e quattro Conventi di Regolari, il primo de' Padri Domenicani, il secondo de' Minori Conventuali, il terzo de' Cappuccini, ed il quarto de' Minori Osservanti con una vaga Chiesa, ove si ammira un magnifico Sepolcro di marmo finissimo di Maria Donata Orsini, moglie di Pirro del Balzo, il quale fu Gran Conteſtabile del Regno, e Signore di Venosa. Inoltre ella ha cinque Confraternite Laicali sotto i titoli del Sagramento, di Santa Maria di Coſtantinopoli, di San Rocco, di San Giovanni, e del Monte de' Morti; uno Spedale per ricevero degl' infermi poveri; due Monti di Pietà, l'uno per maritaggi di Zitelle povere, e l'altro per somminiſtrare del grano ai coloni bisognosi nella semina; una lunga, e spaziosa Piazza; varj Acquidotti, i quali portano l' acqua nella Città dopo quattro miglia di camino; e varj Monumenti di Antichità, tra' quali si ammirano non poche Iscrizioni fatte in diverse lingue, le quali si trovano sparse per tutta la Città. Si vegga tutto ciò di Monumenti di antichità nella dotta Opera del Chiarissimo Don Arcangelo Lupoli, intitolata Viaggio Venusino.

Le produzioni del suo terri-

ritorio sono grani, legumi, biade, frutti, vini, olj, ortaggi, ed erbaggi per pascolo di greggi. La sua popolazione ascende a cinquemila novecento settantotto sotto la cura spirituale di sei Parrochi. Questa stessa Città è rinomata nella Storia sì per quel, che i suoi antichi abitanti fecero ai quattro mila soldati Romani scampati dalla battaglia di Canne, ai quali tutti gentilmente diedero vesti, danari, ed armi, oltre la cortese accoglienza fatta nelle private loro case; come per la nascita data a molti sommi Letterati, tra' quali si annovera, come principale il Poeta Orazio Flacco, di cui non occorre ragionare, essendo chiaro il suo merito, e notissime le sue opere ad ogni mediocre Letterato. E tra' profondi Giureconsulti occupano il primo luogo Roberto Maranta, ed il Cardinal Gio: Batista de Luca, siccome lo dimostrano le loro voluminose, e degne opere. La medesima Città, la quale fu decorata di Sede Vescovile sotto il Pontefice Alessandro II. comprende sotto la sua giurisdizione Vescovile quattro luoghi, i quali sono 1. *Forenza*, 2. *Garagnone*, 3. *Maschito*, 4. *Spinazzola*; ciascuno de' quali è stato descritto a suo proprio luogo.

VENTAROLI Casale di Carinola nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Carinola, situato sopra una collina, d'aria buona, e nella distanza di un miglio dalla Città di Carinola, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Grillo, Duca di Mondragone. Questo piccolo Casale ha soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo de' Santi Apostoli Filippo, e Giacomo. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti d'ogni sorta, vini generosi, olj eccellenti, lini, e canapi. La sua popolazione ascende a duecento cinquanta sotto la cura spirituale di un Parroco.

VERBICARO Terra nella Provincia di Cosenza, ed in Diocesi di Cassano, situata in una valle, d'aria temperata, e nella distanza di sei miglia in circa dal Mare, e di cinquantadue da Cosenza, che si appartiene alla Famiglia Cavalcanti con titolo di Marchesato. Sono da notarsi in questa Terra una Parrocchia sotto il titolo di San Domenico; ed una Confraternita Laicale sotto l'in-

l'invocazione di San Giuseppe. Le produzioni del suo territorio sono grani, frutti, vini, olj, ghiande, gelsi per seta, ed erbaggi per pascolo di armenti. La sua popolazione ascende a tremila duecento quarantotto sotto la cura spirituale di un Arciprete.

VERNOLE Terra nella Provincia di Lecce, ed in Diocesi di Lecce medesima, situata in una pianura, d'aria non molto buona, e nella distanza di nove miglia dalla Città di Lecce, che si appartiene in Feudo per una metà alla Mensa Vescovile di Lecce, e per un'altra metà alla Famiglia Tarantini. In questa Terra sono da osservarsi una Chiesa Parrocchiale; e tre Confraternite Laicali sotto i titoli del Sagramento, del Rosario, e della Buona Morte. Il suo territorio produce grani, legumi, olj, bambagia, e pascoli per greggi. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille duecento trentatatrè sotto la cura spirituale di un Parroco.

VERRECCHIE Casale di Tagliacozzo nella Provincia dell'Aquila, ed in Diocesi de' Marsi, situato in luogo alpestre, d'aria buona, e nella distanza di trenta miglia in circa dalla Città dell'Aquila, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Contestabile Colonna di Roma, e Duca di Tagliacozzo. Questo piccolo Casale ha soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di San Egidio. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, castagne, e ghiande. La sua popolazione ascende a duecento cinquanta sotto la cura spirituale di un Arciprete.

VERRONI Casale di Sant' Agata de' Goti nella Provincia di Montefusco, ed in Diocesi di Sant' Agata de' Goti, situato alle falde di una collina del Monte Taburno, d'aria buona, e nella distanza di due miglia dalla Città di Sant' Agata de' Goti, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Carafa, Duca di Maddaloni. Questo piccolo Casale ha soltanto una Chiesale Filiale dipendente dalla Parrocchia del Casale di Faggiano. I prodotti del suo territorio sono grani, granidindia, frutti, vini, olj, castagne, ed erbaggi per pascoli di armenti. Il numero de' suoi abitanti ascende a cento novantaquattro sotto la cura spirituale di un Economo Curato.

VERSANO Casale di Teano nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Teano, situato sopra una collina, d' aria buona, e nella distanza di due miglia dalla Città di Teano, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Gaetani, Duca di Sermoneta. Sono da osservarsi in questo Casale una Parrocchia sotto il titolo dello Spirito Santo; ed una Confraternita Laicale sotto l' invocazione del Rosario. Il suo territorio produce grani, legumi, e vini. Il numero de' suoi abitanti ascende a cinquecento sessantanove sotto la cura spirituale di un Parroco.

VERTICILLI Casale Regio di Cosenza nella Provincia di Cosenza, ed in Diocesi di Cosenza medesima, il quale giace alle falde degli Appennini, d'aria buona, e nella distanza di cinque miglia in circa dalla Città di Cosenza. Questo piccolo Casale ha soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di San Martino. Il suo territorio produce grani, granidindia, frutti, vini, e castagne. Il numero de' suoi abitanti ascende a sessantuno sotto la cura spirituale di un Parroco.

VERZINO Terra Regia nella Provincia di Cosenza, ed in Diocesi di Gerenzia, la quale giace sopra un falso piano cinto da monti, d'aria buona, e nella distanza di quaranta miglia in circa dalla Città di Cosenza, e di nove da Gerenzia. Questa piccola Terra, la quale si vuole edificata dagli Enotrj, e poi accresciuta con isplendore da Filottete, ha una Chiesa Parrocchiale con una Confraternita Laicale sotto il titolo del Rosario; ed un Convento de' Padri Domenicani. Le produzioni del suo territorio sono grani, frutti, vini, castagne, ghiande, erbaggi per pascolo di armenti, varie erbe medicinali, e cave di solfo, di allume, di vitriolo, e di alabastro. La sua popolazione ascende ad ottocento quaranta sotto la cura spirituale di un Arciprete.

VESTEA Terra nella Provincia di Teramo, ed in Diocesi di Penne, situata sopra un colle, d'aria buona, e nella distanza di ventidue miglia in circa dalla Città di Teramo, che si appartiene con titolo di Baronia alla Famiglia Castiglione. Sono da osservarsi in questa Terra una Parrocchia sotto il titolo di San Michele Arcangelo; ed una Chie-

Chiesa pubblica fuori l' abitato sotto l' invocazione di San Rocco. Le produzioni del suo territorio sono grani, legumi, frutti, vini, e ghiande. La sua popolazione ascende a seicento cinquantanove sotto la cura spirituale di un Abate Curato.

VESUVIO Monte ignivomo nella Provincia di Terra di Lavoro, il quale giace in un' amenissima pianura, ed all' oriente del Cratere di Napoli, nella distanza di due miglia dal Mar Tirreno, e di otto dalla Città di Napoli. Questo Monte chiamato da' Latini *Vesaevus*, e *Vesbius*, dagl' Italiani Vesuvio, e da' Napoletani Montagna di Somma, ha la forma di una piramide, che ha quaranta miglia a un di presso di perimetro, ed un miglio in circa di altezza perpendicolare presa di sopra il livello del mare. Egli ha tre strade che conducono il viaggiatore alla sua cima, cioè quella di San Sebastiano al Settentrione, quella di Ottajano all' Oriente, e quella di Resina all' Occidente, ch' è la più frequentata, ma la più incomoda. Le sue più basse falde sono fertili, e celebri non solo per l' eccellenza, e copia de' vini, che in esse si raccolgono, ma ancora per l' aria sommamente salubre, ed utile a molte malattie. Dopo qualche tratto di salita dalla parte di Mezzogiorno, e di Ponente si vede un terreno ceneroso, e pieno di pietre brugiate, e di pomici senza piante, e senza erbe. Quì si divide il finor continuato Monte in due vertici, o sieno gioghi distanti fra di loro nelle cime trecento quaranta canne in circa, ed appiedi l' uno è discosto dall' altro cencinquanta canne. Quel vertice, o sia giogo, che si alza a Settentrione, si chiama il Monte di Somma dalla vicina Città di tal nome; e perchè non gitta fuoco, è tutto verde, colto, e fecondo.

L' altro vertice poi, o sia giogo, che si alza a Mezzogiorno rappresenta agli occhi dello Spettatore un mucchio di pietre, di ceneri, e di arena. Questo stesso vertice, o sia giogo, ch' è di figura conica, è stato formato da varie materie, le quali sbalzate in aria negl' incendj Vesuviani, e ricadute in giù per lo meno impeto, si ammuticchiarono insieme. Dalla cima di questo stesso vertice sgorga spesso fumo, ed a volta a volta

ancor fuoco. Dalle sue particolari radici in alto salendo è un miglio e mezzo ſtraripevole, ed erto oltremodo; e benchè nel suo principio per cencinquanta passi sia meno scosceso, ed alpeſtre, pure riesce di grandissimo patimento il sormontarlo per la gran copia di arena, che vi è, ed in cui non si possono fermare le piante de' piedi che a grave ſtento. Siegue quindi un gran tratto di pietre sciolte, e dopo alcuni pochi passi di men disaſtroso cammino si arriva finalmente all'ultimo pendìo per mezzo di un'erta colma di tant'arena, e cenere, che il viandante vi si affonda sino al ginocchio.

Giunto che si è alla cima di queſto vertice, al presente molto abbassato côll'eruzione del mille settecento novantaquattro, si vede una gran pianura, ed in mezzo vi è una gran voragine, o sia la bocca del Volcano presso a poco circolare, il cui maggior diametro da Oriente in Occidente si eſtende a trecento cinquanta canne di otto palmi noſtrali l'una. La sua profondità poi, la quale non si è potuta esattamente misurare, si crede essere di ottantaquattro canne in circa, ed il suo fondo nella minor lunghezza di cinquanta senza determinata superficie, ma difformemente scabrosa, crepata in più luoghi, e lorda da per tutto di sali, e di zolfo di color rancio. Nuove aperture si formano, e si chiudono; e le prominenze si elevano, e si appianano. Le cime delle montagne di Ottajano, e di Somma, oggi separate da quella del Vesuvio da profonde valli, è molto probabile che un tempo le sieno ſtate riunite, e non abbiano formata che una sola; poichè in uno scavamento fatto a Pomigliano d'Arco si sono trovate quattro *lave* poſte l'una sopra l'altra, le quali non avrebbero potuto pervenire in quel luogo, se vi fosse ſtata tra mezzo la valle, che oggidì divide la montagna di Somma dal Vesuvio.

La prima volta, che queſto Monte scoppiasse in incendj, si fu nell'anno ottocento trentadue di Roma, nel primo di Tito Imperatore, e nel settantesimonono della Nascita di Gesù Criſto. Secondo la teſtimonianza di Dion Cassio apparve sopra queſta montagna un gran numero di gente, che or sembrava ſtar sopra la cima in terra, ed ora alzarsi per l'aria. I copiosi vapori, che usci-

uscivano dal monte, ed in varie accidentali guise tra loro unendosi, formavano lassù, e da ogni parte queste fumose immagini or più alte, ove erano più leggiere, or più basse, ove erano più gravi; e dalle non ancor avezze genti a mirare siffatti naturali Fenomeni, vennero riputate per opere portentose, e per ispiriti infernali colassù volanti. In seguito si provò un caldo molto straordinario per lo movimento vorticoso degli agitatissimi uscenti vapori impresso nell' aria d' intorno, e si sentirono anticipatamente per molti giorni continui terremoti or più deboli, ed or più violenti con orrendi tuoni, e spaventosi muggiti d' aria or su la terra, ed or su del mare. Finalmente si ruppe con un furiosissimo rimbombo in cima questo Monte, e dall' alto sbalzò smisurate pietre con ampie e strepitose vampe di torbido fuoco, ed un fumo sì nero, e sì disteso, che ingombrò tutta l' aria, e la stessa luce del Sole. Dopo lo sbalzo delle smisurate pietre, e delle strepitose vampe di torbido fuoco cadde sì portentosa copia di cenere, e di pietre sopra le campagne, e sul mare, che fece scempio di moltissimi uccelli, di pesci, di bestiami, e di uomini; rovinò le bellissime Ville d' intorno, ed oppresse Città intere, e singolarmente quelle di Ercolano, e di Pompei, ch' erano alle falde del Monte. La quantità di questa cenere fu sì copiosa, e la furia de' venti sì gagliarda in que' giorni, che la trasportarono sino all' Affrica, ed all' Egitto; e sì abbondevolmente la recarono nella Città di Roma, che con terrore universale vi oscurò per più giorni il Sole. Lo sbalzo poi delle smoderate pietre grandinanti da ogni parte insino a Stabia fu sì terribile, che tutte le sventurate genti abitatrici della nostra Riviera orientale si diedero con gran fretta su le barche fuggendo a cercare altrove scampo alla vita. I terremoti finalmente, i quali si fecero viepiù fieramente sentire nella vegnente notte, e che adeguarono al suolo molti edifizj anche delle Città più lontane, crebbero a dismisura lo spavento, e l' orrore.

A questa prima terribile eruzione, di cui la Storia ci conserva una memoria distinta, ne successero delle altre in diversi tempi. Sono

no molto ben note agli Storici le eruzioni di questo Vesuvio accadute nel duecento e tre sotto l'Imperio di Settimio Severo, e del quattrocento settantadue, le quali, secondo lo Scrittore Sigonio, portarono le loro ceneri sino a Costantinopoli. Sono pur note le eruzioni di questo medesimo Vesuvio avvenute nel cinquecento e dodici sotto Teodorico Re d'Italia, nel seicento ottantacinque sotto Costantino III. Imperatore; nel novecento novantatrè, e nel mille e trentasei. Quest'ultima eruzione è la prima, che dagli Storici si dice essere stata accompagnata da lave, e che il fuoco uscì dalla cima, e dalle falde del Monte. L'ottavo incendio di questo nostro Vesuvio accadde nel mille e quarantanove, quando videsi un torrente di bitume cadere sino al mare, e petrificarsi nelle acque. Il nono incendio fu nel mille cento trentotto; il decimo nel mille cento trentanove; l'undecimo nel mille trecento e sei; il duodecimo nel mille e cinquecento; il decimoterzo poi, il quale fu il più terribile dopo quello del settantanove, accadde ai sedici di Dicembre nel mille seicento trentuno. Le Storie di que' tempi ce ne hanno conservate le più spaventevoli descrizioni; poichè il torrente della materia infiammata, che uscì dalla montagna, si sparse per tutte le parti adjacenti; il porto di Napoli rimase a secco; sette Terre rimasero incendiate; e vi morirono sino a dieci mila persone; ed una grande inondazione d'acqua salsa finalmente ricoprì le convicine campagne.

Il decimo quarto incendio di questo Vesuvio seguì nel mille seicento sessanta; e le eruzioni del mille seicento ottantadue, del mille seicento novantaquattro, del mille settecento ed uno, del mille settecento e quattro, e del mille settecento e dodici non furono considerevoli, e funeste; ma quella del mille settecento e trenta fu di qualche considerazione; poichè uscì dalla bocca del Vesuvio tanta quantità di materia vetrificata, che restando sull'orlo, mutò faccia alla cima accrescendola sensibilmente.

La ventesimaseconda eruzione terribile, cominciando a contare da quella del settantanove, fu quella del mille settecento trentasette, la quale cominciò ad eruttare

tare nel dì diciotto Maggio dalla sua bocca una gran quantità di sassi, ed un torrente di materia infocata verso la parte d'Oriente, e propriamente dov'è la Terra chiamata il Bosco. Seguitò ad infuriare per tre giorni, ed ai venti accresciutasi la fiamma, ed il fumo, scagliò dentro i turbini di esso delle pietre assai grandi. Alle ore tredici del giorno appresso crebbero a dismisura le fiamme, il fumo, i sassi, e la cenere, che gittava. Nel mezzodì del giorno ventuno rimbombò il monte con un tuono orrendo, e si aprì di lato sotto la cima, e tra mezzogiorno, ed occidente dalla nuova apertura fatta si vide uscire un torrente di materia liquefatta, e nuova materia infocata uscì dalla bocca. Nella mezzanotte accrescendosi sempre più lo strepito, tornò ad infuriare peggio di prima, e si dilatarono talmente i due torrenti, che quasi tutta la montagna pareva di fuoco. Ciascuno di questi torrenti era lungo cinquecento passi, e largo trecento. Poco dopo mezzanotte si estinse del tutto il torrente, che minacciava la Terra di Bosco; ma il torrente, ch'era uscito dal lato del monte, seguitò a scendere; indi per tre ore si fermò sino a che aggiuntasi ad esso nuova materia, si scaricò finalmente in una valle vicina. Dopo essere sceso detto torrente di materia liquefatta nella valle, si divise in due rami, de' quali il più piccolo rimase nella valle, ed il maggiore scese sino ad un luogo chiamato Fossabianca, e quivi si divise in due altri rami. Di questi due rami il più piccolo la mattina de' ventidue si fermò in una gran fossa, e l'altro ramo seguitò a caminare sino alla Torre del Greco; e quivi empiendo una valle alta venticinque palmi, e sopraggiungendo nuova materia, si divise in due rami, con lasciare in mezzo due Chiese, l'una de' Padri Carmelitani, e l'altra delle Anime del Purgatorio. Il ramo del torrente più grande, che occupò la strada pubblica, avea cinquantatrè palmi di fronte, e terminò di caminare quando giunse vicino al mare alle ore ventidue del giorno ventitrè. L'altro ramo più piccolo rimase in mezzo tra le due Chiese occupando il giardino de' Carmelitani; e quivi fermato dall'angustia del luogo,

go, la materia si accrebbe, e per conseguenza s'innalzò. Il fuoco durò vivo sul torrente sino ai ventisei di Maggio, ma interiormente rimase infocato per un mese in appresso. La lunghezza del torrente, caminando dal lato aperto del monte sino al mare, fu di canne napoletane tremila cinquecento cinquanta. La sua larghezza dall'origine fu di canne settecento cinquanta. La profondità mezzana di canne otto. Il restante sino al mare era largo cento ottantotto palmi, e di profondità mezzana ne avea palmi trenta.

La ventesimaterza, e ventesimaquarta eruzione accaddero l'una nel mille settecento cinquantuno, e l'altra nel mille settecento cinquantaquattro ai diciassette di Dicembre. In quest'ultima eruzione fu veduto aprirsi il Volcano verso due terzi della sua altezza, donde uscirono con una gran rapidità delle lave per due diverse direzioni. L'una di queste lave correva verso il Casale di Trecase, e l'altra dalla parte di Ottajano. Questa eruzione durò interpellatamente più, o meno forte sino ad Aprile dell' Anno seguente.

La ventesimaquinta eruzione fu quella del mille settecento cinquantanove, la quale cominciò ad eruttare nel dì sei del mese di Novembre, e terminò nella fine del mese di Marzo del mille settecento sessanta. Questa eruzione atterrò molti poderi situati alla costa meridionale d'esso Vesuvio, e nel luogo chiamato da' paesani il fosso delle campane di pertinenza della Torre del Greco, e lontano un miglio da Bosco Tre Case comparvero quindici Volcani, i quali con grandissimo strepito cominciarono a vomitar fumo, fiamme, ceneri, e sassi infocati. Questa stessa eruzione atterrò moltissime vigne, e colti terreni, ingombrò della pubblica via di Bosco Reale uno spazio di quattrocento e tredici canne Napoletane; tagliò la strada Reale, che da Napoli conduce alla Torre della Nunziata; e con sensibile velocità si avvanzò la lava di fuoco verso il mare passi Napoletani cinquanta.

La ventesimasesta eruzione fu quella del mese di Ottobre del mille settecento sessantasette; e questo suo incendio fu assai forte, dannevole, e portentoso oltre-

modo. Imperciocchè si aprì sotto la collina del Salvatore, che riguarda mezzogiorno un gran torrente di fuoco, il quale abbattè, e ricoperse tutte quelle vigne, che ivi erano; ed un rivo del gran torrente di fuoco si distese dalla parte della Torre del Greco cento canne per luoghi ancora colti, e poi si arrestò sopra le antiche lave.

La ventesimasettima eruzione cominciò nell' anno mille settecento settanta alla metà di Febbrajo, e sul principio di Marzo susseguente mandò fuori fumo, e fuoco. Il dì quattordici dello stesso mese versò una terribile quantità di fumo, di cenere, e di sassi liquefatti. Il dì sedici dello stesso mese si ruppe quasi nel mezzo del suo fianco orientale, e per quella apertura gittò fumo, sassi arroventati, ed un gran torrente di fuoco, il quale s' indirizzò verso le colline, che sovrastano il Mauro dalla banda, ch' è tra Oriente, e Settentrione. E poichè si avvenne nelle mentovate colline, si torse, e s' incamminò verso l' atrio, che si dice del Principe, e verso Bosco Reale; ed alla sinistra mano buttò un gran muro, arse una piccola possessione del bosco del Principe di Ottajano, e poi si fermò. Finalmente due giorni dopo rivomitò per la medesima apertura un' altra grossissima lava, la quale tenne lo stesso cammino, che la prima, ed il dì venti si arrestò del tutto.

La ventesimaottava eruzione succedè nel dì primo di Maggio del mille settecento settantuno, la quale sgorgò una *lava*, che cadde nel canale dell' Arena, e che lentamente camminò per quella parte lo spazio di otto giorni. Il dì poi nove dello stesso mese mandò fuori uno spaventevole torrente di fuoco, il quale s' indirizzò con rapido corso verso la collina, sotto cui è il Romitaggio della Vetrana, e nel tempo di un' ora percorse lo spazio di mille e cinquecento canne, e pervenne sotto il rialto, che si dice delle Crocelle. In seguito cominciò a scorrere verso il rio de' Zolfanelli, e finalmente si rivolse verso quella parte dell' Atrio del cavallo, che i paesani del vicino Contado chiamano la Piana, ove occupò tremila e seicento passi quadrati di terreno. Il dì undici per un esorbitante profluvio

ſiuvio di materia vetrificata, che sopravvenne dalla medesima nuova fenditura, il detto torrente cominciò a miseramente devaſtare i più belli, ed ubertosi poderi di Resina. Finalmente queſta ſteſsa eruzione per lo spazio di più mesi disseminò molta cenere pe' luoghi d'attorno.

La ventesimanona eruzione seguì il dì tre di Gennajo del mille settecento settantasei, che cacciò fuori per lo vertice un torrente di fuoco dalla parte di Somma. Queſto precipitosamente cadendo per lo pendìo, diede nell' oppoſto fianco della *lava* dell' anno mille settecento settantuno. Indi poi si rivolse verso il fosso della Vetrana, inverso la qual parte andò con una velocità incredibile; poichè nello spazio di quattordici minuti corse d'intorno ad un miglio e mezzo. Queſto ſteſso torrente di fuoco alle ore sette della notte seguente finì di scorrere, e dalla detta banda tra Settentrione, e Maeſtro crepò il Monte quasi nel mezzo della sua declività, e comparvero due bocche, donde uscirono copiosi rivi di fuoco. Il rivo, che scese dalla parte siniſtra, formò un torrente di fuoco largo trecento palmi, ed alto dove quindici, dove dodici, e dove otto palmi, ed in un minuto camminava un palmo. Il secondo rivo, che calava dalla parte deſtra si ampliò cinquecento palmi, e s' innalzò in alcuni luoghi venti, in altri sedici, in altri dieci, ed in altri meno; ma il suo movimento era più tardo di quello di prima. Finalmente il dì cinque dello ſteſso mese i due rivi di fuoco si unirono, e formarono una *Lava* della larghezza di mille palmi, la quale si diresse ad un luogo del Monte, che i paesani chiamano i Canteroni; e verso queſta parte si mosse con un moto sì lento, che fra sette giorni camminò canne trecento e poco più, e si arreſtò sotto la collina del Salvatore.

La trentesima eruzione cominciò ai ventinove Luglio dell' anno mille settecento settantanove, e continuò fino al dì quindici del seguente mese di Agoſto. Queſta eruzione sgorgò dalle falde della montagnuola, che s' incominciò a formare nel cratere del Vesuvio il mese di Settembre dell' anno mille settecento sessantasei. Dalle falde di queſta ſteſ-

ſtessa montagnuola uscì una gran *lava*, la quale cadde precipitosamente nel Canale dell' Arena; ed il dì due del mese di Agoſto giunse la mattina ne' Cantaroni, luogo, che giace sotto la collina, su cui è poſto il Romitaggio del Salvatore. La sera del giorno appresso tre Agoſto crebbe la medesima *lava* per una nuova liquefatta, ed accesa materia, che sopravvenne; e si vide velocemente correre tutta la vegnente notte nel menzionato Canale dell' Arena, ed ivi amplioſsi, e passato poco tempo si eſtinse.

Sul fare della notte del dì quattro il Monte si ruppe dalla banda, che guarda la montagna di Somma quasi a due terzi della sua altezza declive. Da queſta fenditura uscì un torrente di fuoco, che arrivò sotto il monticello delle Crocelle, e intorno alle ore sedici del giorno cinque del poco anzimenzionato mese rapidamente si mosse, giunse in breve tempo nel piano delle Gineſtre, e minacciò di arrovesciarsi sopra Resina, ma la sera seguente quasi finì di camminare.

Alle ore diciotto del medesimo giorno cinque si sprofondò tutto il piano del cratere del Monte, e la soprannominata montagnuola, che vi era; e dalla cima quasi fino alle radici si spaccò il Monte, e cadde nel suo seno una buona porzione del vertice: sicchè formossi un' ampissima, e profonda voragine. Da queſta uscirono subito densissimi globi di fumo, e poco appresso si vide venir furiosamente fuori un infocato torrente, il quale corse per entro la soprammenzionata grande apertura, e quindi precipitò nel Canale dell' Arena. Queſto ſtesso torrente si divise in due rami alle radici delle oppoſte colline, e di queſti rami uno si rivolse verso Ottajano, e l' altro torse il suo cammino alla volta del Fosso della Vetrana. Finalmente dopo aver corso da quella banda della Vetrana, entrò in un lungo ricurvo seno, ch' è nella montagna di Somma, ed ivi formò un curioso laghetto di fuoco.

Nel giorno sei di Agoſto l' accennato torrente di fuoco prese vigore, e proseguì il suo cammino verso le radici del montetto delle Crocelle, e buttò due rami. Di queſti uno corse verso il Fosso degli Zolfanelli, dove precipitò l' orribile *lava* del-

dell' anno mille settecento sessantasette, e si arrestò in un piccolo podere; e l'altro camminò per sopra la *lava* dell'anno mille settecento settantuno, che giace nell'Atrio del Cavallo, e verso le ore diciassette sboccò nella Piana detta di Boccucci, e poi cadde nel Fosso di Cesarello. Finalmente alle ore ventiquattro tutti e due i descritti rami finirono di distendersi.

Alle ore ventiquattro del giorno sette di Agosto incominciò il Monte a versare direttamente in alto una gran copia di materia liquefatta, la quale continuò uniformemente fino alle ore quattro, in cui la mentovata materia liquefatta cadde nella superficie conica del Monte nel Canale dell'Arena, e nel Fosso della Vetrana, e mandò in aria quel risalto, che si era formato il dì due del mese di Agosto sulla cima del Monte; ed il suo vertice grandemente si abbassò, e si ruppe altresì per lo lungo dalla stessa parte.

A mezz'ora di notte del dì otto di Agosto questo stesso Monte incominciò a debolmente gittare in aria poche pietre infocate; e poi a grado a grado andò crescendo un tal getto per modo che intorno ad un'ora ed un quarto della medesima notte divenne violentissimo, copiosissimo, e continuato. Le pietre si elevavano ad un' altezza incredibile, e dopo ricadevano a foggia di una grossa grandine, descrivendo parabole di diverse ampiezze, ed altezze sopra dell'ardente Monte, e sopra le vicine Montagne di Ottajano, di Somma, di Massa, e della collina del Salvatore. Questo continuo versare del Monte faceva un fremito, o fischio simile a quello, che suol produrre un furiosissimo vento, che passi talvolta per le strette gole de' monti.

Alle ore due in circa della medesima notte il Monte quasi finì di versare per la sua bocca, sparve il descritto getto delle pietre infocate, e si estinse in parte l'ardente materia, che ricopriva la sua superficie esteriore.

La mattina del dì nove Agosto alle ore sedici in circa esso Monte cominciò con terribile impeto a mandar fuori pietre infocate, che salivano ad una prodigiosa altezza, maggiore di quella, a cui si erano sollevate la sera antecedente.

Colle pietre usciva un' immensa quantità di fumo bianco, il quale si sollevava più delle soprammentovate pietre, e tra il fumo scorrevano per varie direzioni de' continui fulmini, che apparivano ancora di diversi colori, e da mezzo il fumo si vedevano uscire quasi per linee orizzontali sassi infocati, che pure traevansi dietro una striscia di bianco fumo. Quello spaventoso, ed orribile fumo, che s'innalzava a forma di un grandissimo pino sul troncato vertice del Monte, stette immobile per lo spazio di quattr' ore in circa.

Intorno alle ore ventidue cominciarono a spirare venti meridionali, i quali dominarono in questa regione, e seco trasportarono il fumo, la cenere, l'arena, e le pomici, che versava il Monte nelle contrarie parti; e le suddette materie caddero in Ottajano, in Palma, in Lauro, in Nola, in Avella, in Mugnano, in Montefoite, in Avellino, ed in altri luoghi più lontani.

Il dì undici di Agosto il Vesuvio ricominciò a fare grande strepito, ed alle ore diciannove e mezzo diede fuori una grandissima quantità di fumo, di cenere, di arena, e di pietre. Finalmente alle ore due della vegnente notte il Monte fece un grandissimo scoppio, e calmossi.

Intorno alle ore ventitrè del giorno dodici incominciò a piovere, e l'acqua dirotta, che cadeva, si mescolò colla cenere, che straboc-chevolmente versava il Vesuvio. Questa cenere, che cadde unita coll'acqua, cagionò danni più gravi di quelli, che aveano arrecati negli antecedenti giorni le pietre, l'arena, e la semplice cenere.

Ne' giorni dodici, e tredici versò poco fumo, e poco fuoco; la sera del dì quattordici fece un orrendissimo scroscio, ed in piccola ora appresso gettò fuori cenere, la quale cadde nella Torre del Greco, e nella Torre della Nunziata; e continuò a versarne sino alla mattina del seguente giorno quindici Agosto.

La trentunesima, ed ultima eruzione cominciò ai quindici di Giugno dell'anno mille settecento novantaquattro, e continuò fino al dì ventitrè dello stesso mese di Giugno. Questa eruzione, la quale fu assai dannevole alla Torre del Greco, di cui appena ne

ri-

rimase il quinto, sgorgò da' lati del Vesuvio verso le ore due della sera, e durò sino alle ore dieci della mattina seguente. Dopo le dieci ore il Vesuvio col nostro Orizzonte fu ingombrato da una caligine polverosa accompagnata da cenere, e da nebbia, di cui fu ricoperto tutto il Cratere di Napoli.

Nel dì sedici dello stesso mese di Giugno non si osservò più fuoco patente, ma l'Orizzonte fu caliginoso, ed ingombro di cenere, la cui pioggia andò aumentandosi verso il tramontare del Sole; e presa avendo la direzione di Somma, e di Ottajano, vi fece un gran danno.

Il giorno diciassette fu meno caliginoso dell'antecedente, ed ai diciotto disparve del tutto la caligne meno che nella cima del Monte, e nella direzione di Ottajano, e di Somma, ove demolì alcuni edifizj per lo gran peso della cenere, e del lapillo.

Nella mattina del dì venti seguì un poco di pioggia, e la notte dello stesso giorno venti si ruppe nella parte di Somma un Tifone, che recò una grande inondazione alle campagne, e fece perire molti animali.

La mattina del giorno ventuno fu piovosa, la notte piovve dirottamente, e molto più nella seguente. Nel giorno ventitrè finalmente l'Orizzonte fu quasi tutto sereno, ed il Vesuvio si chetò del tutto.

L'ampiezza della lava pervenuta alla Torre del Greco fu di due terzi di miglio; la profondità di trentacinque palmi Napoletani; e la parte media verso il Mare, che oltrepassò il livello del littorale, fu da circa ottanta palmi, dove si formò una specie d'Istmo alto da circa venti palmi, e largo trecento in circa. I territorj finalmente devastati dalla stessa lava furono cinque mila moggi, e le case, ch'erano dalla parte superiore di essa Torre del Greco, furono quasi tutte adeguate al suolo.

Tutte queste succennate eruzioni hanno avuto Scrittori d'ogni genere, che ne han fatto l'oggetto delle loro osservazioni, e delle loro ricerche. Imperciocchè il Teologo vi ammira i provvidi disegni del Signore, che per mezzo di sì orribili conflagrazioni della Natura riconduce al Regno della Grazia i nostri Popoli talor traviati. Lo Storico vi legge

la cagione di tante pubbliche vicende, e delle convenevoli leggi. Il Chimico vi analizza i corpi projettati da questo Monte ignivomo, e quegli altri, che giù ne fluiscono per esso. Ed in fine il Geometra, il Fisico, ed il Naturalista da tanti strani, e moltiplici Fenomeni sono mai sempre incitati ad intenderne le loro leggi, e le cagioni.

I Fenomeni poi principali delle eruzioni di questo Vesuvio sono le *Lave*, ed i materiali, che vi concorrono per la loro formazione. Le *Lave*, che scorrono infocate, hanno la consistenza di un vetro liquefatto, si avvanzano lentamente, ed esalano una gran quantità di fumo. Se incontrano qualche muro, il torrente di esse *Lave* si arresta immediatamente alla distanza di sette, o otto passi; si gonfia, e corre per diramazioni laterali senza toccare l'edifizio. Se poi vi è qualche porta, questa si riscalda, si brugia, ed il torrente, facendosi strada per essa, devasta tutto. Il calore di queste *Lave* è oltremodo intenso, e vi si conserva per lungo tempo; ed esse poi raffreddandosi, diventano durissime, e s'impiegano a lastricare le strade della Capitale, e de' Paesi vicini. Il colore finalmente di queste *Lave* raffreddate è per lo più di un cinericcio cupo, e macchiato di rosso, di blò, di verde, e di bigio; e levigate acquistano il lustro.

Finalmente i materiali principali, che concorrono per lo più alla formazione delle *Lave*, si riducono alle piriti, le quali contengono molto ferro, e talvolta alquanto di rame, e buona porzione di solfo. Queste piriti messe in fermentazione, come opinano i Moderni, dall'acqua del mare assorbitavi, producono lo svolgimento dell'aria infiammabile. Il violento attrito nascente dalla fermentazione, e dal solfo sviluppa il fluido elettrico, che produce l'accensione del materiale con espulsione, e liquefazione di altre sostanze contenute. Quindi tutti i Fenomeni elettrici, i replicati terremoti, ed il getto delle colonne del fuoco, cioè de' *Pini Vesuviani*, hanno il loro principio dal gas infiammabile estratto dal ferro, e dal solfo, e dall'ossigene, o sia dall'aria vitale, che viene dalle screpolature del Monte, e dalla sua bocca.

VETRALE Terra Regia nella

nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi di Capaccio, la quale giace alle falde di un monte, d'aria buona, e nella distanza di trentasei miglia in circa dalla Città di Salerno. Questa piccolissima Terra ha soltanto una Chiesa Parrocchiale. I prodotti del suo territorio sono frutti, vini, castagne, e ghiande. Il numero de' suoi abitanti ascende a cento ottantaquattro sotto la cura spirituale di un Economo Curato.

VETRANA Città Allodiale nella Provincia di Lecce, ed in Diocesi d'Oria, la quale giace in una pianura, d'aria mediocre, e nella distanza di dodici miglia dalla Città d'Oria, e di sei da Manduria. Questa piccola Città Allodiale, chiamata ancora Avetrana, ha una Parrocchia di mediocre struttura; due Confraternite Laicali sotto l'invocazione del Sagramento, e dell'Immacolata Concezione; ed un Monte di Pietà per maritaggi di Zitelle orfane. Le produzioni del suo territorio sono grani, legumi, biade, frutti, vini, olj, ed erbaggi per pascolo di greggi. La sua popolazione ascende ad ottocento ottanta sotto la cura spirituale di un Arciprete.

VETTICA MAGGIORE Casale Regio di Amalfi nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi di Amalfi, il quale giace sopra un'alta collina bagnata dal Mar Tirreno, d'aria salubre, e nella distanza di sei miglia in circa dalla Città di Amalfi. Le cose degne da notarsi in questo Casale sono una Parrocchia di mediocre struttura; una Confraternita Laicale sotto il titolo del Rosario; due Monti di Pietà per varie opere pie; ed un Convento de' Padri Domenicani. Il suo territorio per essere quasi tutto sassoso altro non produce che frutti, vini, ed agrumi. Il numero de' suoi abitanti ascende a novecento e sei sotto la cura spirituale di un Parroco.

VETICA MINORE Casale Regio di Amalfi nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi di Amalfi, il quale giace sopra un'amena collina, d'aria salubre, e nella distanza di un miglio dalla Città di Amalfi. Questo piccolo Casale ha una Chiesa Parrocchiale di mediocre struttura; ed una Confraternita Laicale sotto il titolo del Rosario. Il suo territorio per essere tutto petroso altro non produce che pochi frut-

frutti, e vini. Il numero de' suoi abitanti ascende a settecento ventisei sotto la cura spirituale di un Parroco.

VETTORITO Terra nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi di Solmona, situata alle falde di un monte, d'aria buona, e nella distanza di venticinque miglia dalla Città dell' Aquila, che si appartiene nella giurisdizione civile alla Mensa Vescovile di Solmona, e nella criminale alla Famiglia de Matteis della Città di Solmona. Questa piccola Terra ha soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di San Michele Arcangelo. Il suo territorio produce grani, granidindia, e vini. Il numero de' suoi abitanti ascende a seicento novantadue sotto la cura spirituale di un Arciprete.

UGENTO Città Vescovile Suffraganea di Otranto nella Provincia di Lecce, situata sopra un ameno colle, d'aria buona, nella distanza di trenta miglia dalla Città di Lecce, di cinque dal Mar Jonio, e sotto il grado quarantesimo e minuti dodici di latitudine settentrionale, e trentesimoquinto e minuti cinquantatrè di longitudine, che si appartiene con titolo di Marchesato alla Famiglia Amore, Marchese di Santo Mango.

Quantunque sia incerta l'epoca della fondazione di questa Città, non si mette però in dubbio, ch'ella sia una delle antiche Città della Japigia, ove abitarono i Greci, i quali per più Secoli vi mantennero il Rito Greco. Distrutta nell' ottavo Secolo da' Saraceni, fu edificata di bel nuovo da' suoi abitanti. Finalmente nel mille cinquecento trentasette fu devastata da' Turchi, i quali tra' miseri avanzi vi lasciarono quello della solitudine. Le cose degne da notarsi in questa Città sono una Cattedrale a croce greca di vaga struttura, la quale viene ufiziata da tre Dignità, da nove Canonici, e da otto Mansionarj; un Monistero di Monache Benedettine; un Convento de' Padri Minori Osservanti; una Confraternità Laicale sotto il titolo dell' Assunta; ed un Seminario Diocesano capace di cento Alunni. Le produzioni del suo territorio sono grani, legumi, biade, frutti, vini, olj, bambagia, ed erbaggi per pascolo di armenti. La sua popolazione ascende a mille trecento e quindici sotto la cura spiritua-

rituale di un Canonico. La medesima Città comprende sotto la sua giurisdizione Vescovile quindici luoghi, i quali sono: 1. *Acquarica del Capo*, 2. *Barbarano*, 3. *Gemini*, 4. *Lucognano*, 5. *Miggiano*, 6. *Montesano*, 7. *Morciano*, 8. *Presicce*, 9. *Ruggiano*, 10. *Ruffano*, 11. *Specchia*, 12. *Salve*, 13. *Supersano*, 14. *Torrepaduli*, 15. *Taurisano*; ciascuno de' quali è stato descritto a suo proprio luogo.

UGGIANO DELLA CHIESA Terra nella Provincia di Lecce, ed in Diocesi d' Otranto, situata in una pianura, d' aria mediocre, e nella distanza di tre miglia dalla Città d' Otranto, che si appartiene in Feudo alla Mensa Vescovile d' Otranto. Questa Terra ha una Chiesa Parrocchiale di mediocre struttura; ed una Confraternita Laicale sotto il titolo di Sant' Antonio. Il suo territorio produce grani, legumi, biade, frutti, vini, ed olj. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille cinquecento e diciassette sotto la cura spirituale di un Arciprete.

UGGIANO MESSAPICO Terra Regia Allodiale nella Provincia di Lecce, ed in Diocesi d' Oria, la quale giace in un' amena pianura, d' aria salubre, e nella distanza di trenta miglia dalla Città di Lecce, di sette da Oria, e di diciannove da Taranto. Questa piccola Terra ha una Parrocchia di vago disegno; ed una Confraternita Laicale sotto il titolo del Santissimo Rosario. Il suo territorio abbonda di grani, di legumi, di biade, di frutti, di vini, e di olj. Il numero de' suoi abitanti ascende a cinquecento in circa sotto la cura spirituale di un Arciprete.

VIBONATI Terra nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi di Policastro, situata sopra un' amena collina, d' aria salubre, e nella distanza di un miglio dal Golfo di Policastro, e di sessantanove dalla Città di Salerno, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Carafa della Spina, e Conte di Policastro. Questa Terra, la quale si vuole essere l' antica *Vibo ad Siccam*, e che poi divenne Colonia Romana, ha due Chiese Parrocchiali di mediocre struttura; tre Confraternite Laicali sotto i titoli della Santissima Trinità, del Sagramento, e del Rosario; ed un Convento de' Minimi di San Francesco da Paola. I prodotti

del suo territorio sono frutti d' ogni sorta, vini generosi, olj eccellenti, ed il mare dà abbondante pesca. Il numero de' suoi abitanti ascende a tremila sotto la cura spirituale di due Arcipreti.

VICALVI Terra nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Sora, situata sopra un' alta collina, d' aria buona, e nella distanza di sessantadue miglia in circa dalla Città di Napoli, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Gallo, Duca di Alvito. Sono da marcarsi in questa Terra una Parrocchia sotto il titolo di San Giovanni Evangelista, la quale vien servita da due Canonici, e da un Parroco; e due Confraternite Laicali sotto l'invocazione della Vergine del Carmine, e di Sant' Antonio da Padova. Il suo territorio produce grani, legumi, frutti, e vini. Il numero de'suoi abitanti ascende a seicento cinquanta sotto la cura spirituale di un Parroco, che porta il titolo di Arciprete.

I. VICO Terra nella Provincia di Lucera, ed in Diocesi di Manfredonia, situata nell' altura del monte Gargano, d'aria salubre, e nella distanza di ventiquattro miglia dalla Città di Lucera, che si appartiene con titolo di Marchesato alla Famiglia Spinelli, Principe di Tarsia. Questa popolatissima Terra ha una Parrocchia Collegiale, la quale viene ufiziata da sedici Canonici, e da un Arciprete; due Confraternite Laicali sotto i titoli dell' Orazione, e della Morte; e tre Conventi di Regolari, il primo de' Padri Domenicani, il secondo di San Giovanni di Dio con lo Spedale, ed il terzo de' Cappuccini. I prodotti del suo territorio sono grani, legumi, biade, frutti, agrumi, vini, olj, mandorle, erbaggi per pascoli di greggi, ed alberi di manna, e di pece. Il numero de' suoi abitanti ascende a novemila in circa sotto la cura spirituale di un Arciprete.

II. VICO Terra nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Nola, situata in una quasi valle, d' aria umida, e nella distanza di quattro miglia dalla Città di Nola, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Salluzzi, Duca di Corigliano. Le cose degne da notarsi in questa Terra sono una Chiesa Parrocchiale di

mediocre ſtruttura; una Confraternita Laicale sotto il titolo di Santa Maria delle Grazie; ed un Moniſtero de' Padri Verginiani. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, vini, ed olj. La sua popolazione ascende a mille cento e trenta sotto la cura spirituale di un Parroco.

VICO DI PANTANO Casale di Aversa nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Aversa, situato in una pianura, d'aria malsana, e nella diſtanza di sei miglia in circa dalla Città di Aversa, che si appartiene in Feudo alla Real Certosa di San Martino della Città di Napoli. In queſto Casale sono da marcarsi una Chiesa Parrocchiale di mediocre ſtruttura; ed una Confraternita Laicale sotto il titolo dell' Assunta. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, vini, e canapi. La sua popolazione ascende a settecento ottantaquattro sotto la cura spirituale di un Parroco.

VICO EQUENSE Città Vescovile Suffraganea di Sorrento nella Provincia di Terra di Lavoro, situata sopra un rialto di pietra viva, che sporge nel Mar Tirreno, d'aria salubre, nella diſtanza di diciotto miglia dalla Città di Napoli, di quattro da Sorrento, di tre da Caſtellammare, e sotto il grado quarantesimo e minuti quarantaquattro di latitudine settentrionale, e trentesimosecondo in circa di longitudine, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Ravaschiero, Principe di Satriano. Queſta Città è l'antica Equa frequentata un tempo dagli antichi Romani per la salubrità del suo clima, siccome lo dimoſtrano i suoi antichi edifizj, e monumenti. Decaduta la potenza Romana, la Città di Vico Equense fu devaſtata, e quasi diſtrutta da' Goti. Riedificata venne nel mille e trecento dal Re Carlo II. d' Angiò per suo soggiorno ne' mesi eſtivi nello ſtesso sito, e le diede il nome di Vico; e dal moderno nome, e dall' antico fu chiamata Vico Equense. Sotto il Regno della Regina Giovanna II. queſta Città fu data con titolo di Contea alla Famiglia Pipini. Spenta la Famiglia Pipini ne fu inveſtito di queſta Città Matteo di Capua, e Principe di Conca, il quale vi edificò un forte, e nobile Caſtello. Finalmente

passa-

passata essendo nella Famiglia Ravaschiero, Principe di Satriano, siccome seguita ad esserne in possesso, fu talmente scossa dal terremoto del mille seicento novantaquattro, ch' è quasi interamente rovinata.

Le cose degne da notarsi in questa piccola Città col suo Sobborgo sono una Cattedrale di mediocre struttura, la quale viene ufiziata da sei Dignità, da dodici Canonici, e da otto Eddomadarj; una Parrocchia di vago disegno nel Sobborgo sotto l'invocazione di San Ciro, e di San Giovanni; una Confraternita Laicale sotto il titolo del Monte de' Morti; un Monistero di Monache Teresiane; un piccolo Convento de' Padri Teatini; un Seminario Diocesano, ove si educano molti Cherici della sua Diocesi; ed un forte Castello Baronale fatto costruire da Matteo di Capua, il quale un tempo fu padrone di questa Città. Il suo territorio produce agrumi d'ogni sorta, frutti saporiti, vini mediocri, olj eccellenti, ed il Mare dà abbondante pesca. Il numero de' suoi abitanti insieme col suo Sobborgo ascende a duemila cinquecento novantadue sotto la cura spirituale di due Parrochi. Questa medesima Città, la quale fu eretta in Vescovado nel Secolo XIII. comprende sotto la sua giurisdizione Vescovile undici luoghi, i quali sono 1. *Arola*, 2. *Bonea*, 3. *Fornacella*, 4. *Mojano*, 5. *Montechiaro*, 6. *Massaquana*, 7. *Pacugnano*, o sia *Papognano*, 8. *Preazzano*, 9. *San Salvatore*, 10. *Sejano*, 11. *Ticciano*; ciascuno de' quali è stato descritto a suo proprio luogo.

VICOLI Terra nella Provincia di Teramo, ed in Diocesi di Penne, situata in una profonda valle, d'aria umida, e nella distanza di venticinque miglia dalla Città di Teramo, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Figliola. Questa piccola Terra ha una sola Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di Santa Maria. Il suo territorio produce grani, legumi, e ghiande. Il numero de' suoi abitanti ascende a settecento venti sotto la cura spirituale di un Arciprete di nomina del Barone del luogo.

VIESTI Città Regia Demaniale, e Vescovile Suffraganea di Manfredonia nella Provincia di Lucera, la quale giace alle falde orientali

tali del Monte Gargano, e bagnata da tre lati dal Mare Adriatico, d'aria salubre, nella distanza di trenta miglia dalla Città di Lucera, e sotto il grado quarantesimosecondo di latitudine settentrionale, e trentesimoquarto di longitudine. Quantunque sia incerta l'epoca della fondazione di questa Città, non si mette però in dubbio, ch'ella sia antica; poichè sin da' tempi della cieca Gentilità vi era un Tempio dedicato alla Dea Vesta, in onor della quale si univa il Collegio delle superstiziose Vestali per la custodia del fuoco sagro. Sotto il Re Guglielmo II. quivi s'imbarcò il Papa Alessandro III. per andare a Venezia a conciliarsi con Barbarossa. Finalmente fu più volte danneggiata negli edifizj dai terremoti, e dal furore de' Turchi, i quali nell'ultima volta vi fecero schiavi settemila persone. Le cose degne da notarsi in questa Città tutta cinta di mura sono una Cattedrale di mediocre disegno sotto il titolo dell'Assunta, la quale viene ufiziata da quattro Dignità, da dodici Canonici, e da quattro Mansionarj; cinque Confraternite Laicali sotto l'invocazione della Santissima Trinità, del Rosario, della Madonna del Suffragio, di San Pietro, e di Sant'Antonio da Padova; un Monte di Pietà per varie opere pie; un forte Castello; e due Conventi di Regolari, l'uno de' Padri Conventuali, e l'altro de' Cappuccini. Le produzioni del suo territorio sono pochi grani, ma frutti in abbondanza, vini, olj, carrubbe, e quantità di alberi di orni, da' quali si raccoglie la manna, e la pece. La sua popolazione ascende a quattromila e settecento sotto la cura spirituale di un Canonico Arciprete. Questa stessa Città comprende sotto la sua giurisdizione Vescovile la sola descritta Città di Viesti.

VIETRI Casale Regio della Cava nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi della Cava, il quale giace sopra un ameno colle, d'aria salubre, e nella distanza di mezzo miglio dal Mare, di uno dalla Città di Salerno, e di ventisei da Napoli. Questo Regio Casale, secondo Matteo Egizzio, si vuole essere stata l'antica Marcina, distrutta poi nel principio del quinto Secolo da Genserico, Re de' Vandali, con ricoverarsi que' raminghi cittadini in alcune

cave

cave del monte Metelliano poco indi distante, donde poi ebbe principio la edificazione della presente Città della Cava. Le cose degne da notarsi in questo Regio Casale sono una Parrocchia di vaga struttura sotto il titolo di San Giovanni Batista; una Confraternita Laicale sotto l'invocazione del Rosario; un Ospizio de' Padri Cassinesi della Trinità della Cava; un Convento de' Padri Conventuali; varj sontuosi Casini, e Palazzi; e quattro Cartiere, che fabbricano anche carta azzurra all'uso di Olanda, di Francia, e di Genova. Il suo territorio per essere tutto sassoso, e montuoso dà pochi prodotti. Il numero de' suoi abitanti addetti quasi tutti ai negozj marittimi, ascende a duemila e cinquanta sotto la cura spirituale di un Parroco. Questo Regio Casale va compreso col Quartiere di Mitigliano.

VIETRI DI POTENZA Terra nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi di Conza, situata sopra un falso piano, d'aria buona, e nella distanza di quarantacinque miglia dalla Città di Salerno, e di settantadue da Napoli, che si appartiene con titolo di Ducato alla Famiglia Caracciolo. Questa Terra appellata da Tito Livio *Campi veteres*, ha una Parrocchia sotto il titolo di San Niccola; due Confraternite Laicali sotto l'invocazione di San Giuseppe, e de' Morti; un piccolo Spedale per ricovero degl' infermi poveri; due Monti di Pietà, per maritaggi di Zitelle povere, e per altre opere pie; ed un ragguardevole Convento de' Padri Cappuccini fuori l'abitato. I prodotti del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, olj, ghiande, gelsi per seta, ed erbaggi per pascolo di greggi. Il numero de' suoi abitanti ascende a duemila e seicento in circa sotto la cura spirituale di un Arciprete.

VIGGIANELLO Terra nella Provincia di Matera, ed in Diocesi di Cassano, situata sopra un colle, d'aria salubre, e nella distanza di sessantacinque miglia in circa dalla Città di Matera, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Sanseverino, Principe di Bisignano. Questa popolata Terra ha una Parrocchia di mediocre struttura; tre Chiese pubbliche; ed una Confraternita Laicale sotto il titolo di Santa Sofia. I prodotti del suo

ter-

territorio sono grani, legumi, frutti, vini, olj, castagne, ghiande, ed erbaggi per pascolo di armenti. Il numero de' suoi abitanti ascende a tremila duecento e tredici sotto la cura spirituale di un Arciprete.

VIGGIANO Terra nella Provincia di Matera, ed in Diocesi di Marsiconuovo, situata sopra un'alta collina sassosa, d'aria salubre, e nella distanza di cinquantotto miglia dalla Città di Matera, che si appartiene con titolo di Principato alla Famiglia Loffredo, Marchese di Trevico, e Principe di Migliano. Sono da marcarsi in questa popolata Terra una Parrocchia di mediocre architettura sotto il titolo de' Santi Apostoli Pietro, e Paolo; due Chiese Filiali, l'una sotto l'invocazione di San Sebastiano, e l'altra sotto il titolo di San Rocco; una magnifica Chiesa sotto l'invocazione di Santa Maria del Monte; cinque Confraternite Laicali sotto i titoli della Santissima Trinità, del Sagramento; del Nome di Gesù, del Rosario, e della Morte; uno Spedale per ricovero degl' infermi poveri; due Monti Frumentarj per varie opere pie; un Convento de' Padri Minori Riformati; ed una rinomata Cappella dedicata alla Vergine Santissima del Monte, la quale è situata sopra il monte di Viggiano, e nella distanza di sei miglia dall'abitato, ove concorrono molti più Fedeli della Provincia a venerare questo Santuario. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, vini, olj, ed erbaggi per pascolo di greggi. La sua popolazione ascende a cinquemila e settecento sotto la cura spirituale di un Arciprete, e di tutto il Clero. Questa stessa Terra vanta d'aver data la nascita a Ferdinando Cassano, il quale si fece conoscere per varie Opere Mediche pubblicate, il titolo delle quali è riportato dal Toppi nella sua Biblioteca.

VIGNALE Casale di Sant Cipriano nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi di Salerno medesima, situato sopra una collina, d'aria buona, e nella distanza di otto miglia in circa dalla Città di Salerno, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Doria Panfili di Roma. Questo piccolo Casale ha soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di Sant'Eustachio. I prodotti del suo

suo territorio sono frutti, vini, olj, castagne, e ghiande. Il numero de' suoi abitanti ascende a trecento trentasette sotto la cura spirituale di un Parroco.

VIGNE Casale di Sessa nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Sessa, situato sopra un monte, d'aria buona, e nella distanza di cinque miglia dalla Città di Sessa, che si appartiene in Feudo alla Famiglia del Ponte d'Altamira, Duca di Sessa. Questo piccolo Casale insieme col Casale di Ceschito ha soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo della Vergine delle Grazie. Le produzioni del suo territorio sono frutti di varie specie, ed olj eccellenti. La sua popolazione, unitamente col Casale di Ceschito, ascende a duecento cinquanta sotto la cura spirituale di un solo Parroco.

VIGNECASTRISI Casale di Castro nella Provincia di Lecce, ed in Diocesi di Castro, situato in luogo piano, d'aria mediocre, e nella distanza di un miglio dalla Città di Castro, e di ventisei da Lecce, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Rossi, Barone di Castro. Questo piccolo Casale ha una Parrocchia sotto l'invocazione della Vergine Immacolata; e due Confraternite Laicali sotto i titoli del Rosario, e del Purgatorio. Il suo territorio produce grani, legumi, frutti, vini, olj, e bambagia. Il numero de' suoi abitanti ascende a trecento sessantasette sotto la cura spirituale di un Parroco.

I. VIGNOLA Città nella Provincia di Matera, ed in Diocesi di Potenza, situata sopra un ameno colle, d'aria salubre, nella distanza di quattro miglia dalla Città di Potenza, di ventotto da Matera, di ottantadue da Napoli, e sotto il grado quarantesimo e minuti trenta di latitudine settentrionale, e trentesimo quarto, e minuti venti di longitudine, che si appartiene in Feudo alla Casa Santa dell'Annunciata di Napoli. Quantunque sia incerto non solo il tempo dell'edificazione di questa Città, ma ancora la serie de' suoi avvenimenti, pur tuttavia non si mette in dubbio, ch'ella sia stata sempre sottoposta al Regio dominio, e che fu un tempo Capitale della Provincia di Matera per la Residenza, che vi faceva il Tribunale Provinciale. Finalmente la

Re-

Regina Giovanna II. la quale per qualche tempo vi soggiornò, la diede in dono nel mille quattrocento e venti alla Casa Santa dell'Annunciata di Napoli per la remissione de' suoi peccati, siccome appare dall'istrumento di donazione. Si ammirano in questa Città una Chiesa Collegiale di ben intesa architettura moderna, ed ornata di pitture del celebre Pietrafesa, la quale viene ufiziata da due Dignità, da trenta Sacerdoti partecipanti insigniti di Rocchetto, e di Mozzetta, e da molti Inservienti senza insegne; varie Chiese Filiali quasi tutte di vago disegno; un ben alto Campanile edificato ai tempi de' Goti, siccome rilevasi da una Iscrizione scolpita alla sua base; una vaga Chiesa sotto il titolo di Santa Maria degli Angioli nella distanza di un miglio dalla Città; e sei ricche Confraternite Laicali sotto l'invocazione del Sagramento, dell'Annunciata, del Rosario, di San Niccola, di Sant'Antonio Abate, e del Suffragio. Inoltre ella ha uno Spedale per ricovero de' pellegrini; un Monte Frumentario per sovvenire i coloni bisognosi nella semina; e due Conventi di Regolari, il primo de' Padri Cappuccini vicino alla Città, ed il secondo de' Minori Osservanti nella distanza di un miglio dall'abitato. Le produzioni del suo territorio sono grani, legumi, biade, frutti, vini, ghiande, lini squisiti, ed erbaggi per pascolo di numeroso gregge. La sua popolazione ascende a quattro mila e più sotto la cura spirituale di un Arciprete, ch'è la prima Dignità del Capitolo. Nella distanza di un miglio dalla medesima Città vi è un Lago del giro di due miglia, ove si pesca quantità di capitoni, che sono una spezie di anguille. Questa stessa Città è rinomata sì per la gran Fiera, che vi si tiene per otto giorni nel mese di Maggio, come per la nascita data a molti soggetti benemeriti della Repubblica Letteraria, tra' quali si annoverano come principali i Giureconsulti Gerardo Olita, e Giuseppe Coppola.

II. VIGNOLA Casale di Marigliano nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Nola, situato in una pianura, d'aria temperata, e nella distanza di tre miglia dalla Città di Nola, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Mastrilli, Da-

ca di Marigliano. Questo piccolo Casale ha soltanto una Parrocchia con una Confraternita Laicale sotto il titolo di Santa Maria delle Grazie. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, e gelsi per seta. La sua popolazione ascende a quattrocento sotto la cura spirituale di un Parroco.

VILLA AGLIONI. Vedi Paterno.

VILLA AGNOVA. Vedi Lame.

VILLA Casale dello Stato di Sanseverino nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi di Salerno medesima, situato sopra un colle, d'aria buona, e nella distanza di dieci miglia in circa dalla Città di Salerno, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Caracciolo, Principe di Avellino. Questo piccolo Casale ha soltanto una Chiesa Parrocchiale. Il suo territorio produce grani, granidindia, legumi, castagne, e ghiande. Il numero de' suoi abitanti ascende a trecento quarantotto sotto la cura spirituale di un Parroco.

VILLA ALBANETO Villaggio Regio dello Stato di Leonessa nella Provincia dell'Aquila, ed in Diocesi di Rieti dello Stato Pontificio, situato alle falde di un monte, d'aria buona, e nella distanza di trenta miglia in circa dalla Città dell'Aquila, che si appartiene al patrimonio privato del Re Nostro Signore per la successione ai Beni Farnesiani. Questo piccolo Villaggio ha una Chiesa Parrocchiale; due Confraternite Laicali sotto i titoli del Crocifisso, e del Rosario; ed un Monte Frumentario per varie opere pie. Il suo territorio per essere situato sotto un clima freddissimo altro non produce che grani, e legumi d'ogni sorta. Il numero de' suoi abitanti ascende a duecento e quindici sotto la cura spirituale di un Arciprete.

VILLA ALFONSINA Terra nella Provincia di Chieti, ed in Diocesi di Chieti medesima, situata in una vasta pianura, d'aria buona, e nella distanza di otto miglia in circa dalla Città del Vasto, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Avalos, Marchese del Vasto. Questa Terra, la quale fu edificata ne' principj del XV. Secolo da una Colonia di Schiavoni venuta quì a stabilirsi, ha soltanto una Chiesa Parrocchiale sot-

to

to il titolo di Santa Maria della Neve. I prodotti del suo territorio sono grani, legumi, frutti, vini, ed olj. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille in circa sotto la cura spirituale di un Arciprete.

VILLA ALIVELLI. Vedi Ciarelli.

VILLA ALZANO. Vedi Torre di Taglio.

VILLA ANTINOMUCCI. Vedi Tizzano.

VILLA ARAFRANCA Villaggio Regio della Città di Amatrice nella Provincia dell'Aquila, ed in Diocesi di Ascoli dello Stato Pontificiò, situato alle falde di un monte, d'aria buona, e nella distanza di tre miglia in circa dalla Città di Amatrice, e di diciannove dall' Aquila, che si appartiene al patrimonio privato del Re Nostro Signore per la successione ai Beni Medicei. Questo picciolissimo Villaggio non ha Parrocchia, ma soltanto un Oratorio sotto il titolo di Santa Maria Liberatrice. Il suo territorio è quasi tutto sterile. Il numero de' suoi abitanti ascende a settanta sotto la cura spirituale del Parroco di Villa Pinaco.

VILLA ARAPETRIANI. Vedi Radicaro.

VILLA ARENGO Villaggio Regio del Ducato di Montereale nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi di Rieti dello Stato Pontificio, situato sopra un colle, d'aria buona, e nella distanza di quindici miglia in circa dalla Città dell' Aquila, che si appartiene al patrimonio privato del Re Nostro Signore per la successione ai Beni Farnesiani. Questo piccolo Villaggio ha soltanto una Chiesa Parrocchiale. Le produzioni del suo territorio sono grani, legumi, vini, e castagne. La sua popolazione ascende a trecento settantanove sotto la cura spirituale di un Parroco, il quale porta il titolo di Prevosto.

VILLA BIGGIONE Villaggio Regio dello Stato di Leonessa nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi di Spoleto dello Stato Pontificio, situato in luogo piano, d' aria buona, e nella distanza di ventinove miglia in circa dalla Città dell' Aquila, che si appartiene al patrimonio privato del Re Nostro Signore per la successione ai Beni Farnesiani. Questo piccolo Villaggio ha soltanto una Chiesa sotto il titolo di San Vincenzo Ferreri. Il suo territorio produce solamente grani, e le-

gumi per essere situato in un clima freddissimo. Il numero de' suoi abitanti ascende a cento in circa sotto la cura spirituale di un Parroco dipendente dal Pievano di San Massimo della Città di Leonessa.

VILLA BOCCARECCIA Villaggio nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi di Rieti dello Stato Pontificio, situato sopra una collina, d'aria buona, e nella distanza di venti miglia in circa dalla Città dell' Aquila, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Arnoni, Barone di Peschio Rocchiano. Questo piccolo Villaggio ha soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di Santa Maria delle Grazie. Il suo territorio produce grani, granidindia, legumi, vini, castagne, e ghiande. Il numero de' suoi abitanti ascende a cento ottantatrè sotto la cura spirituale di un Economo Curato.

VILLA BRICCA .. Vedi Civita Reale.

VILLA BUSCI Villaggio Regio del Ducato di Montereale nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi di Rieti dello Stato Pontificio, situato sopra un colle, d'aria buona, e nella distanza di quindici miglia in circa dalla Città dell' Aquila, che si appartiene al patrimonio privato del Re Nostro Signore per la successione ai Beni Farnesiani. Questo piccolo Villaggio ha soltanto una Chiesa Badiale sotto il titolo di San Liberatore. I prodotti del suo territorio sono grani, legumi, frutti, vini, e castagne. Il numero de' suoi abitanti ascende a duecento trentuno sotto la cura spirituale di un Economo Curato dipendente dall' Abate della Chiesa di San Lorenzo, ch'è nella Città di Montereale.

VILLA CABBIA Villaggio Regio del Ducato di Montereale nella Provincia dell'Aquila, ed in Diocesi di Rieti dello Stato Pontificio, situato a piè di un monte, d'aria buona, e nella distanza di sedici miglia in circa dalla Città dell' Aquila, che si appartiene al patrimonio privato del Re Nostro Signore per la successione a' Beni Farnesiani. In questo Villaggio sono da osservarsi una Parrocchia sotto l' invocazione della Madonna dell' Assunta; ed una Chiesa pubblica sotto il titolo di San Rocco. I prodotti del suo territorio sono grani, legumi, frutti, e castagne.

Il numero de' suoi abitanti ascende a quattrocento venti sotto la cura spirituale di un Parroco, che porta il titolo di Rettore, e di un Canonico Coadiutore.

VILLA CAIANO. Vedi Lame.

VILLA CALDORA Terra nella Provincia di Chieti, ed in Diocesi di Ortona a mare, situata sopra un colle, d'aria buona, e nella distanza di tredici miglia in circa dalla Città di Chieti, che si appartiene in Feudo per una metà al Capitolo di Ortona a mare, e per un'altra metà alla Famiglia Monaco. Questa Terra è un aggregato di tre Ville appellate la prima *Jubatti*, la seconda *Ruatti*, e la terza la *Torre*, ove sono da notarsi due sole Chiese Parrocchiali sotto i titoli di San Lorenzo, e di San Zefferino. I prodotti del suo territorio sono grani, granidindia, frutti, vini, olj, e ghiande. Il numero de' suoi abitanti ascende a novecento ventiquattro sotto la cura spirituale di due Parrochi.

VILLA CAMERA Vedi Cesena.

VILLA CANNELLI Vedi San Pietro ad Lacum.

VILLA CANTONTRIONE Villaggio Regio della Città di Amatrice nella Provincia dell'Aquila, ed in Diocesi di Ascoli dello Stato Pontificio, situato quasi in riva al fiume Tronto, d'aria umida, e nella distanza di quattro miglia in circa dalla Città di Amatrice, e di venti dall'Aquila, che si appartiene al patrimonio privato del Re Nostro Signore per la successione ai Beni Medicei. Questo piccolissimo Villaggio ha soltanto una Chiesa in campagna sotto il titolo di Santa Maria delle Grazie. Il suo territorio produce grani, legumi, frutti, ghiande, ed erbaggi per pascolo di armenti. Il numero de' suoi abitanti ascende ad ottanta in circa sotto la cura spirituale di un Cappellano Curato.

VILLA CAPPELLE Terra nella Provincia di Teramo, ed in Diocesi della Real Badìa Nullius di Picciano, situata in luogo piano, d'aria buona, e nella distanza di ventidue miglia in circa dalla Città di Teramo, che si appartiene con titolo di Baronìa alla Famiglia Figliola, Duca di Civita Sant'Angelo. Questa piccola Terra ha soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo della Madonna

di Loreto. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, ortaggi, vini, ghiande, e lini. La sua popolazione ascende a settecento e sei sotto la cura spirituale di un Parroco, il quale viene eletto dall' Abate della Real Badìa Nullius di Picciano.

VILLA CAPO D' ACQUA Casale Regio di Accumoli nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi di Ascoli dello Stato Pontificio, situato in una valle bagnata da un fiume, d' aria umida, e nella distanza di cinque miglia dalla Città di Accumoli, e di trenta dall' Aquila, che si appartiene al patrimonio privato del Re Nostro Signore per la successione ai Beni Medicei. In questo Regio Casale sono da osservarsi una Parrocchia sotto il titolo di San Pietro; due Confraternite Laicali sotto l' invocazione della Madonna del Sole, e della Vergine del Carmine; ed un' Osteria per essere questo luogo strada di passaggio per l' Umbria. Il suo territorio produce grani, legumi, frutti, castagne, ghiande, ed erbaggi per pascolo di greggi. Il numero de' suoi abitanti ascende a quattrocento trentaquattro sotto la cura spirituale di un Parroco.

VILLA CAPO DI FANO Vedi Lonaro di Fano.

VILLA CAPOLATERRA Villaggio Regio dello Stato di Vallecastellana nella Provincia di Teramo, ed in Diocesi di Ascoli dello Stato Pontificio, il quale giace sopra una collina, d' aria buona, e nella distanza di diciotto miglia in circa dalla Città di Teramo. Questo piccolo Villaggio non ha Chiesa Parrocchiale, ed i suoi abitanti vanno ad ascoltare la Santa Messa nel Villaggio di Provenisco. Le produzioni del suo territorio sono grani, legumi, frutti, e ghiande. La sua popolazione ascende a cinquanta in circa sotto la cura spirituale del Parroco del Villaggio di Provenisco.

VILLA CAPRICCHIA Villaggio Regio della Città di Amatrice nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi di Ascoli dello Stato Pontificio, situato alle falde di un monte, d' aria buona, e nella distanza di tre miglia in circa dalla Città di Amatrice, e di venti dall' Aquila, che si appartiene al patrimonio privato del Re Nostro Signore per la successione ai Beni Medicei. Questo piccolissimo Villaggio ha soltanto un Oratorio pubblico sotto il

titolo della Santissima Annunciata. Il suo territorio produce grani, legumi, ed erbaggi per pascolo di armenti. Il numero de' suoi abitanti ascende a sessanta in circa sotto la cura spirituale del Parroco di Villa Petrana.

VILLA CARUFO Villaggio Regio nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi di Solmona, situato in una piccola pianura, d'aria buona, e nella distanza di diciotto miglia dalla Città dell' Aquila, che si appartiene al patrimonio privato del Re Nostro Signore per la successione ai Beni Medicei. Questo piccolissimo Villaggio ha soltanto una Chiesa Filiale dipendente dalla Parrocchia di Ofena. Il suo territorio è sterile per natura, ma l'industria de' suoi abitanti fa sì che produca quanto basti al puro mantenimento della vita umana. Il numero de' suoi abitanti ascende a cento sessantotto sotto la cura spirituale di un Economo Curato, il quale viene eletto dal Pievano di Ofena.

VILLA CASALE Casale della Città di Amatrice nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi di Ascoli dello Stato Pontificio, situato sotto un monte, d'aria umida, e nella distanza di cinque miglia in circa dalla Città di Amatrice, che si appartiene al patrimonio privato del Re Nostro Signore per la successione ai Beni Medicei. Questo piccolo Casale ha soltanto un Oratorio pubblico sotto il titolo di Santa Maria del Carmine. Il suo territorio per essere tutto petroso e sterile, quasi niente produce. Il numero de' suoi abitanti ascende a cinquanta sotto la cura spirituale di un Sacerdote.

VILLA CASA BERTI. Vedi Casabiscioni.

VILLA CASA CIAVATTA. Vedi Casabiscioni.

VILLA CASAGRECA. Vedi San Giorgio.

VILLA CASALUCCIO. Vedi Casabiscioni.

VILLA CASALESSI. Vedi Casabiscioni.

VILLA CASA CORDISCO. Vedi Casabiscioni.

VILLA CASAGIZZI. Vedi Casabiscioni.

VILLA CASA MASSA Villaggio Regio dello Stato di Leonessa nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi di Spoleto dello Stato Pontificio, situato in luogo piano, d'aria buona, e nella distanza di trenta miglia in circa dalla Città dell' Aquila,

che si appartiene al patrimonio privato del Re Nostro Signore per la successione ai Beni Farnesiani. In questo Villaggio sono da marcarsi tre sole Chiese sotto i titoli della Madonna della Neve, di San Giovanni Batista, e di San Pietro e Paolo. Il suo territorio produce soltanto grani, e legumi per essere situato sotto un clima freddissimo. Il numero de' suoi abitanti ascende a cento e più sotto la cura spirituale di un Parroco dipendente dal Pievano di San Massimo, che risiede nella Città di Leonessa.

VILLA CASANOVA Villaggio Regio dello Stato di Leonessa nella Provincia dell'Aquila, ed in Diocesi di Rieti dello Stato Pontificio, situato in luogo piano, d'aria buona, e nella distanza di ventinove miglia in circa dalla Città dell'Aquila, che si appartiene al patrimonio privato del Re Nostro Signore per la successione ai Beni Farnesiani. Sono da notarsi in questo piccolo Villaggio due sole Chiese pubbliche sotto i titoli della Madonna della Pace, e della Madonna della Strada. Il suo territorio per essere sotto un clima freddissimo produce soltanto grani, e legumi. Il numero de' suoi abitanti ascende a cento cinquanta sotto la cura spirituale di un Cappellano della Parrocchia di Santa Barbara, ch' è nella Città di Leonessa.

VILLA CASAPULCINI Villagio Regio dello Stato di Leonessa nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi di Spoleto dello Stato Pontificio, situato in luogo piano, d'aria buona, e nella distanza di ventinove miglia in circa dalla Città dell' Aquila, che si appartiene al patrimonio privato del Re Nostro Signore per la successione ai Beni Farnesiani. Questo piccolo Villaggio ha una Chiesa sotto il titolo del Crocifisso; ed un Monte Frumentario per varie opere pie. Il suo territorio produce solamente grani, e legumi per essere situato in un clima freddissimo. Il numero de' suoi abitanti ascende a novanta in circa sotto la cura spirituale di un Parroco dipendente dal Pievano di San Massimo, che risiede nella Città di Leonessa.

VILLA CASA VENTRE Casale Regio di Accumoli nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi di Ascoli dello Stato Pontificio, situato

alle falde di una collina, d'aria buona, e nella distanza di quattro miglia dalla Città di Accumoli, e di venti dall'Aquila, che si appartiene al patrimonio privato del Re Nostro Signore per la successione ai Beni Medicei. Questo piccolissimo Casale ha soltanto una Parrocchia sotto il titolo di San Lorenzo. Il suo territorio per essere tutto sassoso produce pochi grani, e vini, ma abbonda di castagne, e di ghiande. Il numero de' suoi abitanti ascende ad ottanta sotto la cura spirituale di un Parroco.

VILLA CASA ZUNNA Villaggio Regio dello Stato di Leonessa nella Provincia dell'Aquila, ed in Diocesi di Spoleto dello Stato Pontificio, situato in luogo piano, d'aria buona, e nella distanza di ventinove miglia in circa dalla Città dell'Aquila, che si appartiene al patrimonio privato del Re Nostro Signore per la successione ai Beni Farnesiani. Questo piccolo Villaggio ha soltanto una Chiesa sotto il titolo di Sant'Anna. Il suo territorio produce solamente grani, e legumi per essere situato sotto un clima freddissimo. Il numero de' suoi abitanti ascende a cento in circa sotto la cura spirituale di un Parroco dipendente dal Pievano di San Massimo, che risiede nella Città di Leonessa.

VILLA CASSINO Casale Regio di Accumoli nella Provincia dell'Aquila, ed in Diocesi di Ascoli dello Stato Pontificio, situato sopra un colle, d'aria buona, e nella distanza di tre miglia e mezzo dalla Città di Accumoli, e di ventisette in circa dall'Aquila, che si appartiene al patrimonio privato del Re Nostro Signore per la successione ai Beni Medicei. Questo piccolissimo Casale ha soltanto una Chiesa Filiale sotto il titolo di San Lorenzo, la quale dipende dalla Parrocchia di San Giorgio, esistente nella Villa di Terracino. Le produzioni del suo territorio sono grani, vini, castagne, e ghiande. La sua popolazione ascende a cinquanta sotto la cura spirituale di un Economo Curato.

VILLA CASTAGNETA. Vedi Torre di Taglio.

VILLA CASTELLANA Villaggio Regio nella Provincia di Teramo, ed in Diocesi esente, situato sopra un'amena collina, d'aria buona, e nella distanza di ventisei miglia dalla Città

di

di Teramo, che si appartiene al patrimonio privato del Re nostro Signore per la successione ai Beni Farnesiani. Questo piccolo Villaggio ha soltanto una Parrocchia sotto il titolo di Santa Maria Lauretana. Il suo territorio abbonda di grani, di vini, e di olj. Il numero de' suoi abitanti ascende a duecento novantatrè sotto la cura spirituale di un Parroco, il quale viene eletto dal Regio Prelato di Pianella.

VILLA CASTELLO DI PAGANICA. Vedi San Giovanni di Paganica.

VILLA CAVAGNANO Villaggio Regio del Ducato di Montereale nella Provincia dell'Aquila, ed in Diocesi di Rieti dello Stato Pontificio, situato in luogo piano, d'aria buona, e nella distanza di quindici miglia in circa dalla Città dell'Aquila, che si appartiene al patrimonio privato del Re Nostro Signore per la successione ai Beni Farnesiani. Questo piccolo Villaggio ha soltanto una Chiesa pubblica sotto il titolo di Santa Maria della Neve. Le produzioni del suo territorio sono grani, legumi, e castagne. La sua popolazione ascende a settanta in circa sotto la cura spirituale di un Economo Curato della Parrocchia di Santa Maria in Pantanis esistente nella Città di Montereale.

VILLA CAVALLARI Villaggio Regio del Ducato di Montereale nella Provincia dell'Aquila, ed in Diocesi di Rieti dello Stato Pontificio, situato in una pianura, d'aria buona, e nella distanza di quindici miglia in circa dalla Città dell'Aquila, che si appartiene al patrimonio privato del Re Nostro Signore per la successione ai Beni Farnesiani. Questo piccolo Villaggio ha soltanto una Chiesa pubblica sotto il titolo di San Tommaso Apostolo. I prodotti del suo territorio sono grani, legumi, e castagne. Il numero de' suoi abitanti ascende a cento in circa sotto la cura spirituale di un Economo Curato, il quale risiede nella Parrocchia di Santa Maria in Pantanis, ch'è nella Città di Montereale.

VILLA CAVATICCHI. Vedi Spoltore.

VILLA CHECHERONE. Vedi Civita Reale.

VILLA CERASO Villaggio Regio dello Stato di Vallecastellana nella Provincia di Teramo, ed in Diocesi di Ascoli dello Stato

Pontificio, il quale giace alle falde di un monte, d'aria buona, e nella distanza di diciotto miglia in circa dalla Città di Teramo. In questo piccolo Villaggio è da osservarsi soltanto una Chiesa Filiale sotto il titolo di San Michele Arcangelo. Le produzioni del suo territorio sono grani, legumi, ghiande, e canapi. La sua popolazione ascende a settanta in circa sotto la cura spirituale del Parroco del Villaggio di Pascellera.

VILLA CESA. Vedi Riano.

VILLA CESE. Vedi Prefuro.

VILLA CIAVATTA Villaggio Regio dello Stato di Leonessa nella Provincia dell'Aquila, ed in Diocesi di Spoleto dello Stato Pontificio, situato in luogo piano, d'aria buona, e nella distanza di ventinove miglia in circa dalla Città dell'Aquila, che si appartiene al patrimonio privato del Re nostro Signore per la successione ai Beni Farnesiani. In questo piccolo Villaggio è da osservarsi soltanto una Chiesa sotto il titolo di San Lorenzo. Il suo territorio produce solamente grani, e legumi per essere sotto un clima freddissimo. Il numero de'suoi abitanti ascende a cinquanta in circa sotto la cura spirituale di un Parroco dipendente dal Pievano di San Massimo, che risiede nella Città di Lionessa.

VILLA CIRQUITO Villaggio della Contea di San Vito nella Provincia di Teramo, ed in Diocesi di Ascoli dello Stato Pontificio, situato sotto un monte, d'aria umida, e nella distanza di quattordici miglia in circa dalla Città di Teramo, che si appartiene in Feudo al Duca Bonelli di Roma. Questo piccolissimo Villaggio non ha nè Parrocchia, nè Luoghi Pii, ad eccezione di alcune Cappelle pubbliche. I prodotti del suo territorio sono grani, granidindia, legumi d'ogni sorta, frutti, vini, canapi, e ghiande. Il numero de' suoi abitanti ascende a quaranta in circa sotto la cura spirituale del Parroco della Villa di Santa Rufina.

VILLA CISCIANO, O CISANI Villaggio della Contea di San Vito nella Provincia di Teramo, ed in Diocesi di Ascoli dello Stato Pontificio, situato sopra un colle sassoso, d'aria buona, e nella distanza di quindici miglia in circa dalla Città di Teramo, che si appartiene in

in Feudo al Duca Bonelli di Roma. Questo piccolissimo Villaggio non ha nè Parrocchia, nè Luoghi Pii. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, canapi, e ghiande. La sua popolazione ascende a trenta in circa sotto la cura spirituale del Parroco della Villa Santa Rufina.

VILLA CIVITELLA SAN LORENZO Villaggio nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi di Rieti dello Stato Pontificio, situato a piè di un monte, d'aria buona, e nella distanza di diciannove miglia in circa dalla Città dell' Aquila, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Arnoni, Barone di Peschio Rocchiano. Questo piccolo Villaggio ha soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di San Lorenzo. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, vini, e castagne. La sua popolazione ascende a cento ventisette sotto la cura spirituale di un Economo Curato.

VILLA COCCIOLI, O CUCCIOLI. Vedi Campovalano.

VILLA COLLI Villaggio Regio nella Provincia di Teramo, ed in Diocesi di Campli, situato sopra un'amena collina, d'aria buona, e nella distanza di quattro miglia in circa dalla Città di Teramo, che si appartiene al patrimonio privato del Re Nostro Signore per la successione ai Beni Farnesiani. Questo piccolo Villaggio, insieme con le Ville di Massari, e di Pastinella, ha soltanto una Parrocchia. Il suo territorio produce ogni sorta di vettovaglie, vini, olj, e ghiande. Il numero de' suoi abitanti ascende a cento e sei sotto la cura spirituale di un Parroco.

VILLA COLLE ALTO Casale della Città di Amatrice nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi di Ascoli dello Stato Pontificio, situato alle falde di un monte, d'aria buona, e nella distanza di cinque miglia in circa dalla Città di Amatrice, e di diciotto dall' Aquila, che si appartiene al patrimonio privato del Re Nostro Signore per la successione ai Beni Medicei. Questo piccolo Villaggio ha soltanto una Chiesa pubblica sotto il titolo di Santa Maria del Popolo. Il suo territorio sebbene sia sassoso, pure abbonda di grani, e di frutti. Il numero de' suoi abitanti ascende a cento cinquan-

quanta sotto la cura spirituale di un Economo Curato.

VILLA COLLE CALVO Villaggio Regio del Ducato di Montereale nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi di Rieti dello Stato Pontificio, situato in luogo piano, d' aria buona, e nella distanza di quattordici miglia in circa dalla Città dell' Aquila, che si appartiene al patrimonio privato del Re Nostro Signore per la successione ai Beni Farnesiani. Questo piccolo Villaggio ha soltanto una Chiesa pubblica sotto il titolo di San Giacomo Apostolo. Il suo territorio produce grani, legumi, e castagne. Il numero de' suoi abitanti ascende a cento in circa sotto la cura spirituale di un Economo Curato, che risiede nella Parrocchia di Santa Maria in Pantanis, la quale è nella Città di Montereale.

VILLA COLLE, Vedi Canili.

VILLA COLLICELLI, Vedi Civita Reale.

VILLA COLLECARUNO. Vedi Magnanella.

VILLA COLLE CAVALLARI Villaggio Regio del Ducato di Montereale nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi di Rieti dello Stato Pontificio, situato in luogo piano, d' aria buona, e nella distanza di quindici miglia in circa dalla Città dell' Aquila, che si appartiene al patrimonio privato del Re Nostro Signore per la successione ai Beni Fernesiani. Questo piccolo Villaggio non ha nè Parrocchia, nè Luoghi Pii Laicali. Le produzioni del suo territorio sono grani, legumi, e castagne. La sua popolazione ascende a cento in circa sotto la cura spiriteale del Cappellano Curato della Parrocchia di Santa Maria in Pantanis, ch'è nella Città di Montereale.

VILLA COLLECRETA Villaggio Regio della Città di Amatrice nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi di Ascoli dello Stato Pontificio, situato in luogo basso, d' aria mediocre, e nella distanza di tre miglia in circa dalla Città di Amatrice, e di venti dall' Aquila, che si appartiene al patrimonio privato del Re Nostro Signore per la successione ai Beni Medicei. Questo piccolissimo Villaggio non ha Chiesa Parrocchiale. I prodotti del suo territorio sono grani, legumi, ghiande, e pascoli per armenti. Il numero de' suoi abitanti ascende a quattordici

dici in circa sotto la cura spirituale del Parroco di Villa Moletano, ove vanno ad ascoltare la Santa Messa.

VILLA COLLE DI PAGANICA. Vedi San Giovanni di Paganica.

VILLA COLLEGIUDEO. Vedi Radicaro.

VILLA COLLEMACRONE. Vedi San Lorenzo a Pinaco.

VILLA COLLEMAGGIORE Villaggio nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi di Rieti dello Stato Pontificio, situato sopra un monte, d'aria buona, e nella distanza di venti miglia in circa dalla Città dell' Aquila, che si appartiene in Feudo alle Famiglie Gurgo, e Ciampelli. Questo piccolo Villaggio ha soltanto una Parrocchia sotto il titolo di Santa Maria della Neve. I prodotti del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, vini, e ghiande. Il numero de' suoi abitanti ascende a duecento cinquantanove sotto la cura spirituale di un Parroco.

VILLA COLLE MASSO. Vedi Civita Reale.

VILLA COLLE MINUCCI SUPERIORE. Vedi San Pietro ad Lacum.

VILLA COLLEMORESCO Villaggio Regio di Amatrice nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi di Ascoli dello Stato Pontificio, situato alle falde di due monti, d'aria buona, e nella distanza di cinque miglia in circa dalla Città di Amatrice, e di diciotto dall' Aquila, che si appartiene al patrimonio privato del Re Nostro Signore per la successione ai Beni Medicei. In questo Villaggio è da osservarsi soltanto un Oratorio pubblico sotto il titolo del Santissimo Sagramento. Le produzioni del suo territorio sono grani, legumi, e canapi. La sua popolazione ascende a cento novanta in circa sotto la cura spirituale del Parroco della Villa Pattarico.

VILLA COLLE MUSISCHIO. Vedi San Lorenzo a Pinaco.

VILLA COLLENOVERI. Vedi Paterno.

VILLA COLLEORSO Villaggio della Terra di Castelmenardo nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi di Rieti dello Stato Pontificio, situato a piè di un monte, d'aria buona, e nella distanza di diciannove miglia in circa dalla Città dell' Aquila, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Curgo, Duca di Castelmonardo.

Que-

Questo piccolissimo Villaggio ha soltanto una Parrocchia sotto il titolo di San Bartolommeo. I prodotti del suo territorio sono grani, granidindia, vini, e ghiande. Il numero de' suoi abitanti ascende ad ottanta sotto la cura spirituale di un Economo Curato.

VILLA COLLEPAGLIUCA Villaggio Regio della Città di Amatrice nella Provincia dell'Aquila, ed in Diocesi di Ascoli dello Stato Pontificio, situato sopra un piccol monte, d'aria buona, e nella distanza di tre miglia in circa dalla Città di Amatrice, e di venti dall'Aquila, che si appartiene al patrimonio privato del Re Nostro Signore per la successione ai Beni Medicei. Questo piccolo Villaggio ha una Parrocchia sotto il titolo di San Pietro; ed un Oratorio in campagna sotto l'invocazione della Cona della Madonna ventura. Il suo territorio produce grani, legumi, frutti, ghiande, ed erbaggi per pascolo di greggi. Il numero de' suoi abitanti ascende a quaranta in circa sotto la cura spirituale di un Economo Curato.

VILLA COLLE POSTA Casale Regio di Accumoli nella Provincia dell'Aquila, ed in Diocesi di Ascoli dello Stato Pontificio, situato in mezzo a selve di castagne, e di ghiande, d'aria buona, e nella distanza di cinque miglia dalla Città di Accumoli, e di ventitrè in circa dall'Aquila, che si appartiene al patrimonio privato del Re Nostro Signore per la successione ai Beni Medicei. Questo piccolissimo Casale non ha Chiesa Parrocchiale, ed i suoi abitanti vanno ad ascoltare la Santa Messa nel vicino Casale di Villa Roccasalli. I prodotti del suo territorio sono grani, castagne, ghiande, ed erbaggi per pascolo di armenti. Il numero de' suoi abitanti ascende a novantacinque sotto la cura spirituale del Pievano della Parrocchia di Roccasalli.

VILLA COLLARALLI. Vedi Radicaro.

VILLA COLLESECCO Villaggio Regio dello Stato di Leonessa nella Provincia dell'Aquila, ed in Diocesi di Rieti dello Stato Pontificio, situato in luogo piano, d'aria buona, e nella distanza di trenta miglia in circa dalla Città dell'Aquila, che si appartiene al patrimonio privato del Re Nostro Signore per la successione ai Beni Farnesiani.

Questo piccolo Villaggio ha una Chiesa Parrocchiale; ed un Monte Frumentario per varie opere pie. Il suo territorio produce soltanto grani, e legumi per essere situato sotto un clima freddissimo. Il numero de' suoi abitanti, insieme col piccol Villaggio di Cumalata, ascende a duecento sotto la cura spirituale di un Parroco, il quale porta il titolo di Rettore.

VILLA COLLE SPADA Casale Regio di Accumoli nella Provincia dell'Aquila, ed in Diocesi di Ascoli dello Stato Pontificio, situato nel piano di una collina, d'aria buona, e nella distanza di tre miglia dalla Città di Accumoli, e di venti in circa dalla Città dell'Aquila, che si appartiene al patrimonio privato del Re Nostro Signore per la successione ai Beni Medicei. Questo piccolissimo Casale ha soltanto una Parrocchia sotto il titolo di San Flaviano. Le produzioni del suo territorio sono grani, castagne, ghiande, e pochi vini. La sua popolazione ascende a novanta in circa sotto la cura spirituale di un Parroco.

VILLA CONCA Villaggio Regio di Amatrice nella Provincia dell'Aquila, ed in Diocesi di Rieti dello Stato Pontificio, situato in riva al fiume chiamato le Conche, d'aria umida, e nella distanza di quattro miglia in circa dalla Città di Amatrice, e di venti dall'Aquila, che si appartiene al patrimonio privato del Re Nostro Signore per la successione ai Beni Medicei. Questo piccolo Villaggio ha soltanto un Oratorio pubblico sotto il titolo del Suffragio. Il suo territorio produce grani, legumi, ghiande, ed erbaggi per pascolo di armenti. Il numero de' suoi abitanti ascende a settanta in circa sotto la cura spirituale di un Economo Curato.

VILLA CONCA. Vedi Civita Reale.

VILLA CORNELLE Villaggio Regio di Amatrice nella Provincia dell'Aquila, ed in Diocesi di Ascoli dello Stato Pontificio, situato sopra un colle, d'aria buona, e nella distanza di quattro miglia in circa dalla Città di Amatrice, e di diciotto dall'Aquila, che si appartiene al patrimonio privato del Re Nostro Signore per la successione ai Beni Medicei. In questo piccolo Villaggio sono da osservarsi

una Parrocchia sotto il titolo di San Pietro; una Chiesa pubblica sotto l'invocazione di San Lorenzo; ed un Monte Frumentario per varie opere pie. Le produzioni del suo territorio sono grani, legumi, ghiande, ed erbaggi per pascolo di armenti. La sua popolazione ascende a cento in circa sotto la cura spirituale di un Parroco.

VILLA CORNILLONUOVO Villaggio Regio della Città di Amatrice nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi di Ascoli dello Stato Pontificio, situato sopra un' alta collina, e di là dal fiume Tronto, d'aria buona, e nella distanza di tre miglia in circa dalla Città di Amatrice, e di venti dall'Aquila, che si appartiene al patrimonio privato del Re Nostro Signore per la successione ai Beni Medicei. Questo piccolissimo Villaggio ha soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di Sant' Antonio. Le produzioni del suo territorio sono grani, legumi, frutti, e ghiande. La sua popolazione ascende a settanta sotto la cura spirituale di un Parroco.

VILLA CORNILLOVECCHIO Villaggio Regio della Città di Amatrice nella Provincia dell'Aquila, ed in Diocesi di Ascoli dello Stato Pontificio, situato sopra un colle bagnato dal fiume Tronto, d'aria buona, ma rigida, e nella distanza di due miglia dalla Città di Amatrice, che si appartiene al patrimonio privato del Re Nostro Signore per la successione ai Beni Medicei. Questo piccolo Villaggio non ha Parrocchia, ed i suoi abitanti sono obbligati di andare ad ascoltare la Santa Messa nella Parrocchia del Villaggio di Villa Prato. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, ghiande, e canapi. La sua popolazione ascende a cinquanta in circa sotto la cura spirituale del Parroco di Villa Prato.

VILLA CORROCCIANI DI FANO. Vedi Lonaro di FANO.

VILLA CORONELLE Villaggio Regio dello Stato di Vallecastellana nella Provincia di Teramo, ed in Diocesi di Ascoli dello Stato Pontificio, il quale giace in mezzo ad un monte, d'aria buona, e nella distanza di venti miglia in circa dalla Città di Teramo. Questo piccolo Villaggio ha soltanto una Chiesa

Filiale sotto il titolo di San Gio: Batista, la quale dipende dalla Parrocchia del Villaggio di Fornisco. Le produzioni del suo territorio sono grani, legumi, ghiande, e canapi. La sua popolazione ascende a cento in circa sotto la cura spirituale di un Economo Curato dipendente dal Parroco del Villaggio di Fornisco.

VILLA CORVINO Villaggio Regio dello Stato di Vallecastellana nella Provincia di Teramo, ed in Diocesi di Ascoli dello Stato Pontificio, il quale giace tra rupi, e balze, d'aria buona, e nella distanza di quindici miglia in circa dalla Città di Teramo. Questo picciolissimo Villaggio non ha Chiesa Parrocchiale, ed i suoi abitanti vanno ad ascoltare la Santa Messa nel Villaggio di Leofaro, che gli è distante mezzo miglio. Il suo territorio produce grani, legumi, ghiande, e canapi. Il numero de'suoi abitanti ascende a venti in circa sotto la cura spirituale del Parroco del Villaggio di Leofaro.

VILLA COSSITO Casale Regio della Città di Amatrice nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi di Ascoli dello Stato Pontificio, situato sopra un monte alpestre, e sassoso, d'aria buona, e nella distanza di cinque miglia in circa dalla Città di Amatrice, e di diciotto dall' Aquila, che si appartiene al patrimonio privato del Re Nostro Signore per la successione ai Beni Medicei. Questo piccolo Casale ha soltanto un Oratorio pubblico sotto il titolo della Santissima Annunciata. I prodotti del suo territorio sono scarsi per essere il suolo quasi tutto sassoso. Il numero de'suoi abitanti ascende a cento quaranta sotto la cura spirituale di un Sacerdote.

VILLA CUPELLO Terra nella Provincia di Chieti, ed in Diocesi di Chieti medesima, situata sopra un alto colle, d'aria salubre, e nella distanza di tre miglia dalla Città del Vasto, e di cento e dieci in circa da Napoli, che si appartiene con titolo di Contea alla Famiglia Avalos, Marchese del Vasto. Questa Terra edificata ne' principj del XV. Secolo da una Colonia di Schiavoni venuti dalla Dalmazia, ha soltanto due Chiese Parrocchiali, l'una sotto il titolo della Natività di Maria Vergine, e l'altra sotto l'invocazione di San

Roc-

Rocco. Il suo territorio produce grani, legumi, frutti, vini, e olj. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille e cinquecento sotto la cura spirituale di due Parrochi, che portano i titoli di Arcipreti.

VILLA CUPELLO. Vedi Civita Reale.

VILLA DEGLI ESPULSI Casale di Montalto nella Provincia di Cosenza, ed in Diocesi di Cosenza medesima, situato alle falde degli Appennini, d'aria buona, e nella distanza di dodici miglia in circa dalla Città di Cosenza, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Toledo di Spagna, e Duca di Ferrandina. In questo Casale è da notarsi soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di Santa Maria del Carmine. Il suo territorio produce grani, legumi, frutti, vini, olj, e gelsi per seta. Il numero de' suoi abitanti ascende a cinquecento trentatrè sotto la cura spirituale di un Economo Curato.

VILLA DELLA CASTAGNA Casale di Montalto nella Provincia di Cosenza, ed in Diocesi di Cosenza medesima, situato alle falde degli Appennini, d'aria buona, e nella distanza di tredici miglia in circa dalla Città di Cosenza, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Toledo di Spagna, e Duca di Ferrandina. Questo Casale ha soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di Santa Maria ad Nives. Il suo territorio produce grani, legumi, frutti, vini, olj, e gelsi per seta. Il numero de' suoi abitanti ascende a novecento ventitrè sotto la cura spirituale di un Economo Curato.

VILLA DI AJELLO. Vedi Macchia.

VILLA DI ALTOVIA. Vedi Cortino.

VILLA DI CHIETI Villaggio nella Provincia di Chieti, ed in Diocesi di Chieti medesima, situato in un' amena pianura, d'aria buona, e nella distanza di un miglio e mezzo dalla Città di Chieti, che si appartiene con titolo di Baronìa alla Mensa Vescovile di Chieti. Questo Villaggio ha soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di San Giovanni Evangelista. I prodotti del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, olj, e ghiande. Il numero de' suoi abitanti ascende a seicento ventiquattro sotto la cura spirituale di un Economo Curato.

VILLA DI COLLE ATTERRATO. Vedi Cartecchio.

VILLA DI FANO. Vedi Lonaro di Fano.

VILLA DI FIOLA. Vedi Macchia.

VILLA DI SAN GERMANO Terra nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Aquino, situata sopra una collina, d' aria buona, e nella distanza di sei miglia in circa dalla Città di San Germano, che si appartiene in Feudo al Real Monistero di San Germano. Questa Terra ha una Chiesa Parrocchiale di mediocre struttura; ed una Casa Religiosa di Sacerdoti Secolari sotto il titolo della Madonna delle Grazie. Il suo territorio produce grani, granidindia, legumi, frutti, vini, e canapi. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille trecento sessanta sotto la cura spirituale di un Parroco.

VILLA DI FRIGNANO Villaggio nella Provincia di Teramo, ed in Diocesi di Penne, situato in una valle, d'aria buona, e nella distanza di sette miglia dalla Città di Teramo, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Alarcon Mendozza, Marchese di Valle Mendozza. Questo piccolo Villaggio ha soltanto una Chiesa Prepositurale Curata di nomina del Marchese di Valle Mendozza. Il suo territorio è poco fertile. Il numero de' suoi abitanti ascende a cento settantadue sotto la cura spirituale di un Preposito.

VILLA DOMO Villaggio Regio di Amatrice nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi di Ascoli dello Stato Pontificio, situato sopra un colle, d'aria buona, e nella distanza di quattro miglia in circa dalla Città di Amatrice, e di venti dall' Aquila, che si appartiene al patrimonio privato del Re Nostro Signore per la successione ai Beni Medicei. In questo piccolo Villaggio è da marcarsi soltanto un Oratorio pubblico sotto il titolo di San Martino. Le produzioni del suo territorio sono grani, legumi, e ghiande. La sua popolazione ascende a cinquanta sotto la cura spirituale del Parroco della Villa Pattarico.

VILLA FAEZZONE Villaggio Regio della Città di Amatrice nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi di Ascoli dello Stato Pontificio, situato sopra un colle, d'aria buona, e nella distanza di tre mi-

miglia in circa dalla Città di Amatrice, e di venti dall' Aquila; che si appartiene al patrimonio privato del Re Nostro Signore per la successione ai Beni Medicei. Questo piccolissimo Villaggio non ha Parrocchia; ed i suoi abitanti sono obbligati di andare ad ascoltare la Santa Messa nella Parrocchia del Villaggio di Villa Sant' Angelo. Il suo territorio produce grani, legumi, frutti, ghiande, ed erbaggi per pascolo di greggi. Il numero de' suoi abitanti ascende a cinquanta in circa sotto la cura spirituale del Parroco di Villa Sant' Angelo.

VILLA FAGGE Villaggio dello Stato di Mercato nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi di Rieti dello Stato Pontificio, situato a piè di un monte, d'aria buona, e nella distanza di diciannove miglia in circa dalla Città dell' Aquila, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Barberini di Roma. Questo piccolo Villaggio ha una Parrocchia sotto il titolo della Vergine del Carmine; ed una Confraternita Laicale sotto l'invocazione del Sagramento. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, vini, castagne, e ghiande. La sua popolazione ascende a cento venticinque sotto la cura spirituale di un Parroco, il quale porta il titolo di Rettore.

VILLA FIAME. Vedi Ciarelli.

VILLA FICHIERI. Vedi Morge.

VILLA FILETTA Casale di Amatrice nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi di Ascoli dello Stato Pontificio, situato in luogo piano bagnato dal fiume Tronto, d'aria buona; è nella distanza di un miglio e mezzo dalla Città di Amatrice, e di ventidue dall' Aquila che si appartiene al patrimonio privato del Re Nostro Signore per la successione ai Beni Medicei. Questo piccolissimo Casale non ha nè Parrocchia, nè luoghi Pii Laicali. I prodotti del suo territorio sono grani, legumi, frutti, ghiande, ed erbaggi per pascolo di greggi. Il numero de' suoi abitanti ascende a quindici in circa sotto la cura spirituale di un Sacerdote.

VILLA FIUMARA Villaggio dello Stato di Mercato nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi di Rie-

Rieti dello Stato Pontificio, situato sopra un colle cinto da monti, d'aria buona, e nella distanza di ventidue miglia in circa dalla Città dell'Aquila, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Barberini di Roma. Questo piccolo Villaggio ha soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di San Michele Arcangelo. I prodotti del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, castagne, e ghiande. Il numero de' suoi abitanti ascende a novantanove sotto la cura spirituale di un Economo Curato.

VILLA FOLGARA. Vedi Civita Reale.

VILLA FORCELLE Villaggio Regio dello Stato di Vallecastellana nella Provincia di Teramo, ed in Diocesi di Ascoli dello Stato Pontificio, il quale giace alle falde di un monte, d'aria buona, e nella distanza di ventidue miglia in circa dalla Città di Teramo. Questo piccolo Villaggio è senza Parrocchia, e Luoghi Pii. I prodotti del suo territorio sono grani, legumi, frutti, noci, e ghiande. Il numero de' suoi abitanti ascende a cinquanta in circa sotto la cura spirituale del Parroco della Villa di Provenisco.

VILLA FORNISCO Villaggio Regio dello Stato di Vallecastellana nella Provincia di Teramo, ed in Diocesi di Ascoli dello Stato Pontificio, il quale giace sopra una collina, d'aria buona, e nella distanza di ventuno miglia dalla Città di Teramo. In questo Villaggio è da marcarsi soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di San Giorgio. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, ghiande, e canapi. La sua popolazione ascende a cento e dieci in circa sotto la cura spirituale di un Parroco.

VILLA FRANCUCCIO Villaggio Regio della Città di Amatrice nella Provincia dell'Aquila, ed in Diocesi di Ascoli dello Stato Pontificio, situato sopra un colle, d'aria buona, e nella distanza di tre miglia in circa dalla Città di Amatrice, e di venti dall'Aquila, che si appartiene al patrimonio privato del Re Nostro Signore per la successione ai Beni Medicei. Questo piccolissimo Villaggio non ha Chiesa Parrocchiale. Il suo territorio produce grani, legumi, ghiande, ed erbaggi. Il numero de' suoi abitanti ascende a sedici sotto la cu-

ra spirituale del Parroco della Villa Petrana.

VILLA FRONTAROLA Vedi Spiano.

VILLA FUSTIGNANO. Vedi Canili.

VILLA GABBIANO. Vedi Tizzano.

VILLA GENZANO. Vedi Pagliara di Sassa.

VILLA GAGLIANO. Vedi Molviano.

VILLA GARRUFO. Vedi Guazzano.

VILLA GESSO. Vedi Magnanella.

VILLA GIZZI Villaggio Regio dello Stato di Leonessa nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi di Spoleto dello Stato Pontificio, situato in luogo piano, d'aria buona, e nella distanza di ventinove miglia in circa dalla Città dell' Aquila, che si appartiene al patrimonio privato del Re Nostro Signore per la successione ai Beni Farnesiani. Sono da osservarsi in questo Villaggio due Chiese, l' una sotto il titolo di San Bonaventura, e l'altra della Santissima Trinità; ed un Monte Frumentario per varie opere pie. Il suo territorio produce solamente grani, e legumi per essere situato sotto un clima freddissimo. Il numero de' suoi abitanti ascende a cento in circa sotto la cura spirituale di un Parroco dipendente dal Pievano di San Massimo, che risiede nella Città di Lionessa.

VILLA GRANAIA. Vedi Torre di Taglio.

VILLA GRANDE Villaggio Regio nella Provincia di Chieti, ed in Diocesi di Ortona a mare, situato sopra un colle, d'aria buona, e nella distanza di tredici miglia in circa dalla Città di Chieti, che si appartiene al patrimonio privato del Re Nostro Signore per la successione ai Beni Farnesiani. Questo piccolo Villaggio ha soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di Sant' Antonio. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, frutti, vini, ed olj. La sua popolazione ascende a trecento ventotto sotto la cura spirituale di un Economo Curato.

VILLA GRISCIANO Casale Regio di Accumoli nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi di Ascoli dello Stato Pontificio, situato ne' confini del Regno, ed in riva de' fiumi Tronto, e Chiarino, d' aria umida, e nella distanza di tre miglia dalla Città di Accumoli, e di ventotto in circa dall' Aquila, che

che si appartiene al patrimonio privato del Re Nostro Signore per la successione ai Beni Medicei. Questo piccolo Casale ha soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di Sant' Agata. Il suo territorio produce grani, legumi, biade, frutti, e vini: il numero de' suoi abitanti ascende a duecento novantotto sotto la cura spirituale di un Parroco, che porta il titolo di Pievano.

VILLA GROTTI Villaggio nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi di Rieti dello Stato Pontificio, situato sopra un colle, d'aria buona, e nella distanza di ventiquattro miglia in circa dalla Città dell' Aquila, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Cafarelli di Roma. Questo piccolo Villaggio ha soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di San Giovanni Batista. I prodotti del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, vini, e ghiande. Il numero de' suoi abitanti ascende a cento sotto la cura spirituale del Parroco della Terra di Turano.

VILLA GRUGNALE Villaggio Regio della Città di Amatrice nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi di Ascoli dello Stato Pontificio, situato in luogo piano, d'aria buona; e nella distanza di quattro miglia in circa dalla Città di Amatrice; e di venti dall' Aquila; che si appartiene al patrimonio privato del Re Nostro Signore per la successione ai Beni Medicei. Questo piccolissimo Villaggio non ha Parrocchia, ed i suoi abitanti vanno ad ascoltare la Santa Messa nella Parrocchia del Villaggio di Villa Sant' Angelo. I prodotti del suo territorio sono grani, legumi, frutti, ghiande, ed erbaggi per pascolo di greggi. Il numero de' suoi abitanti ascende a sedici in circa sotto la cura spirituale del Parroco di Villa Sant'Angelo.

VILLA GRUGNETTO. Vedi Tizzano.

VILLA ILLICA Casale Regio di Accumoli nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi d' Ascoli dello Stato Pontificio, situato in luogo piano, d' aria buona, e nella distanza di due miglia in circa dalla Città di Accumoli, e di ventisei dall' Aquila, che si appartiene al patrimonio privato del Re Nostro Signore per la successione ai Beni Medicei. Questo piccolissimo Casale ha

soltanto una Chiesa Filiale dipendente dalla Parrocchia di San Paolo della Città di Accumoli. I prodotti del suo territorio sono grani, legumi, frutti, e vini. Il numero de' suoi abitanti ascende a cento sessantuno sotto la cura spirituale di un Economo Curato, che dipende dal Pievano di San Paolo di Accumoli.

VILLA JUBATTI. Vedi Villa Caldora.

VILLA LAGO Casale d'Anversa nella Provincia dell'Aquila, ed in Diocesi di Valva, e di Solmona, situato sopra un colle sassoso, d'aria buona, e nella distanza di trentanove miglia dalla Città dell'Aquila, che si appartiene con titolo di Baronia alla Famiglia Recupito, Marchese di Raiano. Sono da osservarsi in questo Casale una Parrocchia di mediocre struttura; una Chiesa pubblica di diritto padronato della Università; ed una Confraternita Laicale sotto il titolo di Sant'Antonio Abate. Il suo territorio per essere tutto sassoso produce soltanto pochi grani, e legumi. Il numero de' suoi abitanti ascende a seicento ottantasei sotto la cura spirituale di un Arciprete.

VILLA LAOFRENI Villaggio nella Provincia dell'Aquila, ed in Diocesi di Rieti dello Stato Pontificio, situato sopra una collina, d'aria buona, e nella distanza di ventidue miglia in circa dalla Città dell'Aquila, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Arnoni, Barone di Peschio Rocchiano. Questo piccolo Villaggio ha soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo dell'Immacolata Concezione. Il suo territorio produce grani, granidindia, legumi, vini, e castagne. Il numero de' suoi abitanti ascende a cento sessantadue sotto la cura spirituale di un Economo Curato.

VILLA LA TORRE. Vedi Villa Caldora.

VILLA LEOFARO Villaggio Regio dello Stato di Valle Castellana nella Provincia di Teramo, ed in Diocesi di Ascoli dello Stato Pontificio, il quale giace sopra un alto monte, d'aria salubre, e nella distanza di quindici miglia in circa dalla Città di Teramo. Questo piccolo Villaggio, ch'è la Residenza del Regio Governatore dello Stato di Valle Castellana, ha soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo dell'Annunciata. Le produzioni del suo territorio sono

sono grani, legumi, ghiande, e canapi. La sua popolazione ascende a cento trenta in circa sotto la cura spirituale di un Parroco.

VILLA LICCIANO. Vedi Ciarelli.

VILLA LUCCI Villaggio Regio dello Stato di Leonessa nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi di Spoleto dello Stato Pontificio, situato in luogo piano, d'aria buona, e nella distanza di trenta miglia in circa dalla Città dell' Aquila, che si appartiene al patrimonio privato del Re Nostro Signore per la successione ai Beni Farnesiani. Questo piccolo Villaggio ha una Chiesa sotto il titolo di San Giovanni Batista; una Confraternita Laicale sotto l'invocazione del Sagramento; ed un Monte Frumentario per varie opere pie. Il suo territorio produce soltanto grani, e legumi per essere situato sotto un clima freddissimo. Il numero de' suoi abitanti ascende a novanta in circa sotto la cura spirituale di un Parroco dipendente dal Pievano di San Massimo, che risiede nella Città di Leonessa.

VILLA DI MACCHIA TORNELLA. Vedi Padula.

VILLA MACCHIA Casale Regio di Accumoli nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi di Ascoli dello Stato Pontificio, situato sopra una collina bagnata dal fiume Tronto, d'aria umida, e nella distanza di tre miglia in circa dalla Città di Accumoli, e di ventidue dall' Aquila, che si appartiene al patrimonio privato del Re Nostro Signore per la successione ai Beni Medicei. Questo piccolissimo Casale ha soltanto una Chiesa Filiale dipendente dalla Parrocchia di San Paolo nella Città di Accumoli. I prodotti del suo territorio sono grani, legumi, frutti, vini, e ghiande. Il numero de' suoi abitanti ascende a cento cinquanta sotto la cura spirituale del Parroco della Parrocchia di San Paolo esistente nella Città di Accumoli.

VILLA MACCHIA SANTA CECILIA. Vedi Fajeto.

VILLA MAGNA Terra nella Provincia di Chieti, ed in Diocesi di Chieti medesima, situata sopra un'erta collina, d'aria salubre, e nella distanza di tre miglia dalla Città di Chieti, e di sei in circa dal Mare Adriatico, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Carac-

racciolo, Duca del Gesso. Questa Terra, appellata un tempo Castello di Maina, ha una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di Santa Maria Maggiore, la quale per la architettura, bassi rilievi di stucco, ed Altari di marmi finissimi è una delle principali Chiese della Provincia di Chieti; ed una ramiera con tintorìa per panni ordinarj. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, frutti d' ogni sorta, vini, olj, e ghiande. La sua popolazione ascende a duemila e più sotto la cura spirituale di un Arciprete. Questa stessa Terra vanta d' aver data la nascita al Beato Lorenzo de Masculis, il cui corpo si venera nella Chiesa de' Padri Minori Osservanti della Città di Ortona.

VILLA MAINA Terra nella Provincia di Montefusco, ed in Diocesi di Frigento, situata sopra un falso piano, d' aria temperata, e nella distanza di tre miglia dalla Città di Frigento, e di tredici da Montefusco, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Caracciolo, Duca di Santa Teodora. Questa Terra, la quale si vuole edificata dalla Famiglia Mario d'Avellino, ha una Chiesa Parrocchiale, la quale vien servita da un Clero insignito; due Chiese pubbliche sotto i titoli di Santa Maria di Costantinopoli, e del Purgatorio; ed una Confraternita Laicale sotto l' invocazione della Santissima Annunciata. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, vini, ed olj. La sua popolazione ascende ad ottocento sessantasette sotto la cura spirituale di un Arciprete insignito. Nella parte, da cui il territorio di questa stessa Terra confina con la Valle di Ansanto vi è un edifizio per gli bagni. L' acqua de' medesimi è tepida, solfurea, ed ha la proprietà di petrificare i corpi, che vi s' immergono. Ad onta di tutto ciò i naturali del luogo, oltre d' impiegare detta acqua all' uso de' bagni, la bevono con molta indifferenza, e credono che sia utile. Ne' contorni di questa medesima Terra finalmente vi è una cava di bel marmo.

VILLA MARANA Villaggio Regio del Ducato di Montereale nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi di Rieti dello Stato Pontificio, situato in una pianura, d' aria buona, e nella distanza

ſtanza di sedici miglia in circa dalla Città dell' Aquila, che si appartiene al patrimonio privato del Re Noſtro Signore per la successione ai Beni Farnesiani. Sono da notarsi in queſto Villaggio una Parrocchia sotto il titolo di San Eutizio; due Chiese pubbliche sotto l' invocazione della Madonna delle Grazie, e della Madonna degli Angioli; ed un Monte Frumentario per varie opere pie. Il suo territorio produce grani, legumi, frutti, e vini. Il numero de' suoi abitanti ascende a quattrocento settantatrè sotto la cura spirituale di un Arciprete.

VILLA MARE Villaggio nella Provincia di Teramo, ed in Diocesi esente, situato vicino al fiume Pescara, d'aria non buona, e nella diſtanza di ventotto miglia dalla Città di Teramo, che si appartiene con titolo di Baronìa alla Famiglia Valignani di Chieti, e Duca di Vacri. Queſto piccolo Villaggio ha una sola Chiesa Parrocchiale. Le produzioni del suo territorio sono grani, legumi, vini, ed olj. La sua popolazione ascende a duecento novantasette sotto la cura spirituale di un Parroco, il quale viene eletto dal Regio Prelato di Pianella.

VILLA MARIANITTO. Vedi Civita Reale.

VILLA MARINI. Vedi Nepezzano.

VILLA MARTISI. Vedi Canili.

VILLA MASSARI. Vedi Villa Colli.

VILLA MASCIONI Villaggio Regio del Ducato di Montereale nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi di Rieti dello Stato Pontificio, situato sopra una collina, d' aria buona, e nella diſtanza di sedici miglia in circa dalla Città dell' Aquila, che si appartiene al patrimonio privato del Re Noſtro Signore per la successione ai Beni Farnesiani. Sono da osservarsi in queſto Villaggio una Parrocchia sotto il titolo di San Giovanni Batiſta; due Oratorj pubblici sotto l' invocazione di Santa Maria Maddalena, e del Beato Andrea; ed una Chiesa Rurale sotto il titolo di Santa Maria del Pedicino. I prodotti del suo territorio sono grani, legumi, vini, e caſtagne. Il numero de' suoi abitanti ascende a seicento ottantasei sotto la cura spirituale di un Arciprete, e di un Canonico Coadiutore.

VIL-

VILLA MATTERI Villaggio Regio dello Stato di Vallecastellana nella Provincia di Teramo, ed in Diocesi di Ascoli dello Stato Pontificio, il quale giace in mezzo ad un rigido monte, d'aria salubre, e nella distanza di venti miglia in circa dalla Città di Teramo. In questo piccolo Villaggio è da notarsi soltanto una Chiesa Filiale sotto il titolo di San Lorenzo. I prodotti del suo territorio sono grani, legumi, ghiande, e canapi. Il numero de' suoi abitanti ascende a cento trenta in circa sotto la cura spirituale di un Parroco.

VILLA MOLETANO Villaggio Regio della Città di Amatrice nella Provincia dell'Aquila, ed in Diocesi di Ascoli dello Stato Pontificio, situato in luogo piano, d'aria buona, e nella distanza di due miglia in circa dalla Città di Amatrice, e di venti dall'Aquila, che si appartiene al patrimonio privato del Re Nostro Signore per la successione ai Beni Medicei. Questo piccolissimo Villaggio ha soltanto un Oratorio pubblico sotto il titolo della Madonna delle Grazie. Le produzioni del suo territorio sono grani, legumi, ghiande, ed erbaggi per pascolo di armenti. La sua popolazione ascende ad ottanta sotto la cura spirituale di un Sacerdote.

VILLA MONTICELLO. Vedi Torca.

VILLA MONTICELLO. Vedi Colle.

VILLA MOSCISCHIO Villaggio Regio della Città di Amatrice nella Provincia dell'Aquila, ed in Diocesi di Ascoli dello Stato Pontificio, situato sopra una rupe scoscesa bagnata dal fiume Castello, d'aria umida, e nella distanza di un miglio da Amatrice, e di ventidue in circa dall'Aquila, che si appartiene al patrimonio privato del Re Nostro Signore per la successione ai Beni Medicei. Questo piccolissimo Villaggio non ha Parrocchia, ed i suoi abitanti vanno ad ascoltare la Santa Messa nella Chiesa Parrocchiale di San Fortunato, ch'è nella Città di Amatrice. I prodotti del suo territorio sono grani, legumi, frutti, ghiande, ed erbaggi per pascolo di armenti. Il numero de' suoi abitanti ascende a venti in circa sotto la cura spirituale del Parroco della Parrocchia di San Fortunato esistente nella

nella Città di Amatrice.

VILLA MOZZA. Vedi Pagliara.

VILLA NERETO Villaggio nella Provincia di Teramo, ed in Diocesi di Penne, situato sopra un colle, d'aria buona, e nella distanza di dieci miglia in circa dalla Città di Teramo, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Alarcon Mendozza, Marchese di Valle Mendozza. Questo piccolo Villaggio ha una sola Chiesa Parrocchiale sotto il titolo del Sagramento. I prodotti del suo territorio sono vettovaglie di varj generi, vini, e ghiande. Il numero de' suoi abitanti ascende a trecento e quindici sotto la cura spirituale di un Economo Curato.

VILLA NESCIA SAN LEONARDO Villaggio nella Provincia dell'Aquila, ed in Diocesi di Rieti dello Stato Pontificio, situato alla metà di un monte, d'aria buona, e nella distanza di venti miglia in circa dalla Città dell' Aquila, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Arnoni, Barone di Peschio Rocchiano. Questo piccolo Villaggio ha soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di San Leonardo. I prodotti del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, vini, e castagne. Il numero de' suoi abitanti ascende a cento cinquantasei sotto la cura spirituale di un Parroco.

VILLA NOMINISCI Villaggio Regio della Città di Amatrice nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi di Ascoli dello Stato Pontificio, situato sopra un colle, d'aria buona, e nella distanza di due miglia e mezzo dalla Città di Amatrice, che si appartiene al patrimonio privato del Re Nostro Signore per la successione ai Beni Medicei. Questo piccolo Villaggio ha soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di San Pietro. Il suo territorio produce grani, legumi, ghiande, canapi, ed erbaggi per pascolo di greggi. Il numero de' suoi abitanti ascende a cento ottanta sotto la cura sriritual di un Parroco.

I. VILLANOVA Villaggio nella Provincia di Teramo, ed in Diocesi esente, situato vicino al fiume Pescara, d'aria malsana, e nella distanza di ventotto miglia dalla Città di Teramo, che si appartiene con titolo di Baronia alla Famiglia Valignani della Città di Chieti. Questo Villaggio ha soltan-

tanto una Chiesa Parrocchiale. Le produzioni del suo territorio sono grani, vini, e pochi olj. La sua popolazione ascende a trecento cinquantacinque sotto la cura spirituale di un Parroco, il quale viene eletto dal Prelato Regio di Pianella.

II. VILLANOVA Casale Regio di Accumoli nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi di Ascoli dello Stato Pontificio, situato all' oriente di una collina degli Appennini, d' aria buona, e nella distanza di due miglia e mezzo dalla Città di Accumoli, e di ventisette dall' Aquila, che si appartiene al patrimonio privato del Re Nostro Signore per la successione ai Beni Medicei. Questo piccolissimo Casale ha soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di San Giovanni. Il suo territorio produce grani, legumi, frutti, canapi, castagne, ghiande, ed erbaggi per pascolo di armenti. Il numero de' suoi abitanti ascende a settanta sotto la cura spirituale di un Parroco, il quale porta il titolo di Prevosto.

III. VILLANOVA Terra nella Provincia di Chieti, ed in Diocesi di Lanciano, situata in una pianura, d'aria buona, e nella distanza di cinque miglia in circa dalla Città di Lanciano, che si appartiene con titolo di Baronia alla Famiglia Costa. Questa piccola Terra ha soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di San Matteo. I prodotti del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, olj, ed erbaggi per pascolo di greggi. Il numero de' suoi abitanti ascende a seicento sotto la cura spirituale di un Arciprete.

VILLA NUVOLA. Vedi Torca.

VILLA OLIVETI Terra nella Provincia di Teramo, ed in Diocesi de' Padri Cassinesi del Real Monistero di Montecasino, situata in un' amena pianura, d' aria buona, e nella distanza di quattro miglia dalla Città di Chieti, che si appartiene in Feudo al Real Monistero di Montecasino. Questa piccolissima Terra ha soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo del Santissimo Rosario. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, frutti, vini, ed olj. La sua popolazione ascende a duecento novantasei sotto la cura spirituale di un Economo Curato, il quale viene eletto dal Prio-

re del Priorato di San Liberatore.

VILLA OLIVETO Villaggio Regio dello Stato di Vallecastellana nella Provincia di Teramo, ed in Diocesi di Ascoli dello Stato Pontificio, il quale giace sopra un monte, d'aria buona, e nella distanza di diciannove miglia in circa dalla Città di Teramo. Questo piccolo Villaggio ha soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo de' Santi Apostoli Filippo, e Giacomo. Le produzioni del suo territorio sono grani, legumi, frutti, noci, e ghiande. La sua popolazione ascende a cento trenta in circa sotto la cura spirituale di un Parroco.

VILLA PAGLIARA. Vedi Pagliara di Sassa.

VILLA PAGO Villaggio Regio del Ducato di Montereale nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi di Rieti dello Stato Pontificio, situato sopra un colle, d'aria buona, e nella distanza di quindici miglia in circa dalla Città dell' Aquila, che si appartiene al patrimonio privato del Re Nostro Signore per la successione ai Beni Farnesiani. Questo Villaggio, il quale fa un sol corpo con la Villa Raognano, ha soltanto una Parrocchia sotto il titolo de' Santi Cipriano, e Giustino. I prodotti del suo territorio sono grani, legumi, vini, e castagne. Il numero de' suoi abitanti ascende a cento trentotto sotto la cura spirituale di un Arciprete.

VILLA PANTANETO. Vedi Castagneto.

VILLA PARANISI. Vedi Ciarelli.

VILLA PASCELLETTA Villaggio Regio dello Stato di Vallecastellana nella Provincia di Teramo, ed in Diocesi di Ascoli dello Stato Pontificio, il quale giace in luogo piano, d'aria buona, e nella distanza di diciotto miglia dalla Città di Teramo. In questo Villaggio è da osservarsi soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo della Santissima Croce. I prodotti del suo territorio sono grani, legumi, ghiande, noci, e canapi. Il numero de' suoi abitanti ascende a cento trenta in circa sotto la cura spirituale di un Parroco.

VILLA PASTINELLA. Vedi Villa Colli.

VILLA PATERNO. Vedi Molviano.

VILLA PATTARICO Villaggio Regio di Amatrice nella Provincia dell' Aquila, ed

ed in Dioceci di Ascoli dello Stato Pontificio, situato sopra un falso piano, d' aria buona, e nella distanza di quattro miglia in circa dalla Città di Amatrice, e di venti dall' Aquila, che si appartiene al patrimonio privato del Re Nostro Signore per la successione ai Beni Medicei. In questo piccolo Villaggio è da osservarsi soltanto una Parrocchia sotto il titolo di San Michele Arcangelo. I prodotti del suo territorio sono grani, legumi, e ghiande. Il numero de' suoi abitanti ascende a quaranta sotto la cura spirituale di un Parroco, il quale porta il titolo di Pievano.

VILLA PESCHIERA. Vedi Radicaro.

VILLA PETRA Villaggio Regio della Città di Amatrice nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi di Ascoli dello Stato Pontificio, situato vicino al fiume Tronto, d' aria umida, e nella distanza di tre miglia in circa dalla Città di Amatrice, e di venti dall' Aquila, che si appartiene al patrimonio privato del Re Nostro Signore per la successione ai Beni Medicei. Questo piccolo Villagio ha soltanto una Parrocchia sotto il titolo di Santa Maria del Popolo. Le produzioni del suo territorio sono grani, legumi, frutti, ghiande, canapi, ed erbaggi per pascolo di greggi. La sua popolazione ascende a trentacinque sotto la cura spirituale di un Economo Curato.

VILLA PETRANA Villaggio Regio della Città di Amatrice nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi di Ascoli dello Stato Pontificio, situato sopra una cima di un monte alpestre, d' aria buona, e nella distanza di tre miglia in circa dalla Città di Amatrice, e di diciannove dall' Aquila, che si appartiene al patrimonio privato del Re Nostro Signore per la successione ai Beni Medicei. Questo Villaggio ha una Parrocchia sotto il titolo di San Lorenzo á Tione; ed un Oratorio pubblico sotto l' invocazione della Madonna del Pianto. I prodotti del suo territorio sono grani, legumi, ed erbaggi per pascolo di greggi. Il numero de' suoi abitanti ascende a duecento cinquanta in circa sotto la cura spirituale di un Economo Curato.

VILLA PETRIGNANO. Vedi Torre di Taglio.

VILLA PIAGGE Villaggio dello Stato di Mercato

nella Provincia dell'Aquila, ed in Diocesi di Rieti dello Stato Pontificio, situato sopra un colle, d'aria buona, e nella distanza di ventuno miglia in circa dalla Città dell'Aquila, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Barberini di Roma. Questo piccolo Villaggio ha soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di Santa Rufina. I prodotti del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, castagne, e ghiande. Il numero de' suoi abitanti ascende ad ottantadue sotto la cura spirituale di un Economo Curato.

VILLA PIANEZZA Villaggio Regio dello Stato di Leonessa nella Provincia dell'Aquila, ed in Diocesi di Spoleto dello Stato Pontificio, situato sopra una cima di un colle, d'aria buona, e nella distanza di ventotto miglia in circa dalla Città dell'Aquila, che si appartiene al patrimonio privato del Re Nostro Signore per la successione ai Beni Farnesiani. Questo piccolo Villaggio ha una Parrocchia; ed una Chiesa pubblica sotto il titolo di Santa Maria della Costa. Le produzioni del suo territorio sono grani, e legumi. La sua popolazione ascende a cento trenta sotto la cura spirituale di un Arciprete.

VILLA PIE' DEL POGGIO Villaggio Regio dello Stato di Leonessa nella Provincia dell'Aquila, ed in Diocesi di Rieti dello Stato Pontificio, situato in luogo piano, d'aria buona, e nella distanza di ventinove miglia in circa dalla Città dell'Aquila, che si appartiene al patrimonio privato del Re Nostro Signore per la successione ai Beni Farnesiani. Questo piccolo Villaggio ha soltanto una Chiesa Parrocchiale. Il suo territorio per essere situato sotto un clima freddissimo produce solamente grani, e legumi d'ogni sorta. Il numero de' suoi abitanti ascende a duecento trenta sotto la cura spirituale di un Arciprete.

VILLA PIEDEMONTE Terra nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Aquino, situata sopra una collina, d'aria buona, e nella distanza di cinque miglia in circa dalla Città di San Germano, che si appartiene in Feudo al Real Monistero de' Cassinesi di Monte Casino. Le cose degne da notarsi in questa Terra sono due Chiese Par-

rocchiali sotto i titoli della Madonna della Vittoria, e di San Rocco; un Oratorio pubblico sotto l'invocazione di San Giuseppe; ed un Ritiro di Sacerdoti Secolari sotto il titolo della Madonna delle Grazie. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, frutti, vini, olj, e canapi. La sua popolazione ascende a mille trecento sessantatrè sotto la cura spirituale di due Parrochi.

VILLA PIDICOLLE DI FANO Villaggio Regio del Ducato di Montereale nella Provincia dell'Aquila, ed in Diocesi di Rieti dello Stato Pontificio, situato in luogo piano, d'aria buona, e nella distanza di quindici miglia in circa dalla Città dell'Aquila, che si appartiene al patrimonio privato del Re Nostro Signore per la successione ai Beni Farnesiani. Questo Villaggio è un aggregato di quattro Ville appellate la prima *Lonare di Fano*, la seconda *Villa di Fano*, la terza *Corocciori di Fano*, la quarta *Capo di Fano*; ove sono da osservarsi due sole Chiese pubbliche sotto l'invocazione di Santa Lucia, e di San Lorenzo Martire. Le produzioni del suo territorio sono grani, legumi, frutti, e vini. La sua popolazione ascende ad ottocento settantaquattro sotto la cura spirituale di un Economo Curato dipendente dall'Abate di San Lorenzo di Montereale.

VILLA PINACO Villaggio della Città di Amatrice nella Provincia dell'Aquila, ed in Diocesi di Ascoli dello Stato Pontificio, situato sopra un colle rigido, ed alpestre, d'aria buona, e nella distanza di tre miglia in circa dalla Città di Amatrice, e di diciannove dall'Aquila, che si appartiene al patrimonio privato del Re Nostro Signore per la successione ai Beni Medicei. Questo piccolissimo Villaggio ha soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di San Fortunato. Il suo territorio è quasi tutto sterile, ed altro non produce che ghiande. Il numero de' suoi abitanti ascende a cento in circa sotto la cura spirituale di un Economo Curato.

VILLA PIZZO Villaggio Regio dello Stato di Valle Castellana nella Provincia di Teramo, ed in Diocesi di Ascoli dello Stato Pontificio, il quale giace in luogo alpestre, d'aria buona,

e nella distanza di quindici miglia in circa dalla Città di Teramo. Questo piccolissimo Villaggio non ha Parrocchia, ed i suoi abitanti vanno ad ascoltare la Santa Messa nel Villaggio di Leofaro, il quale gli è distante mezzo miglio. I prodotti del suo territorio sono grani, legumi, canapi, e ghiande. Il numero de' suoi abitanti ascende à quaranta in circa sotto la cura spirituale del Parroco di Leofaro.

VILLA POGGIO DI API Villaggio Regio di Accumoli nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi di Ascoli dello Stato Pontificio, situato all' estremità di una valle, d'aria buona, e nella distanza di cinque miglia dalla Città di Accumoli, e di trenta dall' Aquila, che si appartiene al patrimonio privato del Re Nostro Signore per la successione ai Beni Medicei. Questo piccolo Villaggio ha soltanto un Oratorio pubblico sotto il titolo della Madonna del Piano. Le produzioni del suo territorio sono grani, legumi, ghiande, canapi, ed erbaggi per pascolo di greggi. La sua popolazione ascende a cento sotto la cura spirituale di un Economo Curato.

VILLA POGGIO FILETTANO Casale Regio di Accumoli nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi di Ascoli dello Stato Pontificio, situato sopra un colle della valle del Tronto, d'aria buona, e nella distanza di tre miglia dalla Città di Accumoli, e di venticinque dall' Aquila, che si appartiene al patrimonio privato del Re Nostro Signore per la successione ai Beni Medicei. Questo piccolo Villaggio ha soltanto un Oratorio pubblico sotto il titolo di Santa Lucia. Le produzioni del suo territorio sono grani, legumi, ghiande, canapi, ed erbaggi per pascolo di greggi. La sua popolazione ascende a cinquanta in circa sotto la cura spirituale di un Economo Curato.

VILLA POGGIO VITELLINO Villaggio Regio di Amatrice nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi di Ascoli dello Stato Pontificio, situato sopra un monte, d'aria buona, e nella distanza di tre miglia in circa dalla Città di Amatrice, e di venti dall' Aquila, che si appartiene al patrimonio privato del Re Nostro Signore per la successione ai Beni Medicei. In questo piccolo Villag-

laggio vi è soltanto una Parrocchia sotto il titolo di Sant' Emidio con un Monte Frumentario. Il suo territorio produce grani, legumi, ghiande, ed erbaggi per pascolo di greggi. Il numero de' suoi abitanti ascende a cinquanta in circa sotto la cura spirituale di un Parroco, il quale porta il titolo di Priore.

VILLA POLCARINI. Vedi Traetto.

VILLA POMAROLO. Vedi Faieto.

VILLA PONZANO. Vedi Colle.

VILLA POZZA. Vedi Preturo.

VILLA PRATO Villaggio Regio della Città di Amatrice nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi di Ascoli dello Stato Pontificio, situato in una pianura, d'aria buona, e nella distanza di due miglia in circa dalla Città di Amatrice, e di ventuno dall' Aquila, che si appartiene al patrimonio privato del Re Nostro Signore per la successione ai Beni Medicei. Sono da osservarsi in questo piccolo Villaggio una Parrocchia sotto il titolo di Santa Lucia; una Chiesa pubblica sotto l' invocazione della Madonna delle Grazie; ed un Monte Frumentario. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, ghiande, e canapi. La sua popolazione ascende a cento settanta sotto la cura spirituale di un Parroco.

VILLA PRETURO. Vedi Preturo.

VILLA PROGNOLI Villaggio Regio nella Provincia di Teramo, ed in Diocesi di Campli, situato in luogo piano, d'aria buona, e nella distanza di sette miglia in circa dalla Città di Teramo, che si appartiene al patrimonio privato del Re Nostro Signore per la successione ai Beni Farnesiani. Questo Regio Villaggio, insieme con la Villa di Penna, ha soltanto una Parrocchia. I prodotti del suo territorio sono vettovaglie di ogni sorta, frutti, vini, olj, e ghiande. Il numero de' suoi abitanti con la Villa di Penna ascende a seicento cinquanta sotto la cura spirituale di un Parroco, che porta il titolo di Prevosto.

VILLA PROPOSITO Villaggio nella Provincia di Teramo, ed in Diocesi di Penne, situato in una pianura, d'aria buona, e nella distanza di dodici miglia dalla Città di Teramo, che si ap-

si appartiene in Feudo alla Famiglia Sterlick della Città di Chieti. Questo picciolissimo Villaggio ha soltanto una Chiesa pubblica. I prodotti del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, ed erbaggi per pascolo di armenti. Il numero de' suoi abitanti ascende a cento ventiquattro sotto la cura spirituale dell' Arciprete della Terra di Castilenti, dalla quale è distante un miglio in circa. Questo stesso Villaggio viene ancora chiamato Villa Fallita.

VILLA PROVENISCO Villaggio Regio dello Stato di Vallecastellana nella Provincia di Teramo, ed in Diocesi di Ascoli dello Stato Pontificio, il quale giace sopra un colle sassoso, d'aria buona, e nella distanza di diciassette miglia in circa dalla Città di Teramo. Questo piccolo Villaggio ha una Parrocchia sotto il titolo dell' Annunciata; ed un Oratorio pubblico sotto l' invocazione di San Bartolommeo. Le produzioni del suo territorio sono grani, legumi, frutti, vini, e ghiande. La sua popolazione ascende a sessanta in circa sotto la cura spirituale di un Economo Curato.

VILLA RAOGNANO. Vedi Pago.

VILLA RAPSA. Vedi Spoltore.

VILLAREALE Villaggio Regio nella Provincia di Chieti, ed in Diocesi di Chieti medesima, il quale giace in un' amena pianura, d' aria buona, e nella distanza di tre miglia dalla Città di Chieti. Questo piccolo Villaggio ha una Chiesa Parrocchiale sotto l' invocazione di Santa Maria de Cryptis; ed una Confraternita Laicale, sotto il titolo del Sacro Monte de' Morti. I prodotti del suo territorio sono grani, frutti d' ogni sorta, vini, olj, e ghiande. Il numero de' suoi abitanti ascende a cento novantotto sotto la cura spirituale di un Economo Curato.

VILLA RETROSI Villaggio Regio della Città di Amatrice nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi di Ascoli dello Stato Pontificio, situato sopra un colle, d' aria buona, e nella distanza di due miglia e mezzo in circa dalla Città di Amatrice, e di venti dall' Aquila, che si appartiene al patrimonio privato del Re Nostro Signore per la successione ai Beni Medicei. Sono da osservarsi in questo piccolo Villaggio un Oratorio pubblico sotto il titolo

di

di San Clemente; una Cappella pubblica con Confraternita sotto l' invocazione di San Giuseppe Cappuccino; ed un Monte Frumentario. I prodotti del suo territorio sono grani, legumi, frutti, ed erbaggi per pascolo di greggi. Il numero de' suoi abitanti ascendè a settanta in circa sotto la cura spirituale di un Cappellano, il quale vi celebra la Santa Messa ne' giorni festivi.

VILLA RICCARDO. Vedi Caramanico.

VILLA RIO DI LAMO Villaggio Regio dello Stato di Vallecastellana nella Provincia di Teramo, ed in Diocesi di Ascoli dello Stato Pontificio, il quale giace sopra un colle sassoso, d'aria buona, e nella distanza di ventidue miglia dalla Città di Teramo. Questo piccolo Villaggio non ha Parrocchia, ed i suoi abitanti vanno ad ascoltare la Santa Messa nella Parrocchia del Villaggio di Fornisco. I prodotti del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, ghiande, e canapi. Il numero de' suoi abitanti ascende a trenta in circa sotto la cura spirituale del Parroco del Villaggio di Fornisco.

VILLA RIVO Villaggio Regio della Città di Amatrice nella Provincia dell'Aquila, ed in Diocesi di Ascoli dello Stato Pontificio, situato in riva ad un piccol fiume, d' aria umida, e nella distanza di quattro miglia in circa dalla Città di Amatrice, e di venti dall' Aquila, che si appartiene al patrimonio privato del Re Nostro Signore per la successione ai Beni Medicei. Questo piccolo Villaggio ha soltanto un Oratorio pubblico sotto il titolo del Santissimo Crocifisso. Il suo territorio produce grani, legumi, ghiande, ed erbaggi per pascolo di greggi. Il numero de' suoi abitanti ascende a settanta in circa sotto la cura spirituale di un Cappellano Curato dipendente dall' Abate del Villaggio della Villa di San Lorenzo, e Flaviano.

VILLA ROCCA SALLI Villaggio Regio nella Provincia dell Aquila, ed in Diocesi di Ascoli dello Stato Pontificio, situato alle falde di un monte, d' aria buona, e nella distanza di sei miglia in circa dalla Città di Accumoli, e di ventiquattro dall' Aquila, che si appartiene al patrimonio privato del Re Nostro Signore per la successione ai

Beni

Beni Medicei. Questo piccolo Villaggio ha una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di San Giovinale; una Regia Dogana; ed una Ferreria. Il suo territorio produce grani, ghiande, ed erbaggi per pascolo di armenti. Il numero de' suoi abitanti ascende a trecento in circa sotto la cura spirituale di un Parroco, il quale porta il titolo di Pevano.

VILLA ROCCHETTA Casale di Amatrice nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi di Ascoli dello Stato Pontificio, situato in mezzo ad un monte, d'aria buona, e nella distanza di tre miglia in circa dalla Città di Amatrice, e di venti dall' Aquila, che si appartiene al patrimonio privato del Re Nostro Signore per la successione ai Beni Medicei. Questo piccolo Casale ha soltanto un Oratorio pubblico sotto il titolo della Madonna de' Monti. Il suo territorio produce grani, legumi, frutti, ghiande, ed erbaggi per pascolo di greggi. Il numero de' suoi abitanti ascende a sessanta in circa sotto la cura spirituale di un Economo Curato.

VILLA ROMANA Terra nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi de' Marsi, situata sopra un falso piano, d'aria buona, e nella distanza di trentacinque miglia dalla Città dell' Aquila, che si appartiene con titolo di Baronia alla Famiglia Contestabile Colonna di Roma, e Duca di Tagliacozzo. In questa piccola Terra sono da osservarsi una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di San Niccola di Bari; e due Confraternite Laicali sotto l' invocazione del Sagramento, e del Rosario. Il suo territorio produce grani, granidindia, legumi, frutti, vini, castagne, e ghiande. Il numero de' suoi abitanti ascende a trecento e sedici sotto la cura spirituale di un Arciprete.

VILLA RUATTI. Vedi Villa Caldora.

VILLA RUCCIANO. Vedi Villa Caldora.

VILLA SABINESE Villaggio nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi de' Marsi, situato sopra un piccol monte alpestre, d'aria salubre, e nella distanza di trenta miglia in circa dalla Città dell' Aquila, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Contestabile Colonna di Roma, e Duca di Tagliacozzo. Questo piccolo Villaggio ha soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto il ti-

tolo di San Giovanni Batista. Il suo territorio produce grani, granidindia, legumi, frutti, vini, e castagne. Il numero de' suoi abitanti ascende a cento e cinque sotto la cura spirituale di un Arciprete.

VILLA SALA Villaggio Regio dello Stato di Leonessa nella Provincia dell'Aquila, ed in Diocesi di Rieti dello Stato Pontificio, situato in luogo piano, d'aria buona, e nella distanza di trenta miglia in circa dalla Città dell'Aquila, che si appartiene al patrimonio privato del Re Nostro Signore per la successione ai Beni Farnesiani. Questo piccolissimo Villaggio ha soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo dell'Assunta. Il suo territorio produce grani, e legumi d'ogni sorta. Il numero de' suoi abitanti ascende a novanta sotto la cura spirituale di un Parroco, il quale porta il titolo di Pievano.

VILLA SALETTA Casale Regio di Amatrice nella Provincia dell'Aquila, ed in Diocesi di Ascoli dello Stato Pontificio, situato sopra un piccol colle, e poco lungi dal fiume Tronto, d'aria umida, e nella distanza di quattro miglia in circa dalla Città di Amatrice, e di venti dall'Aquila, che si appartiene al patrimonio privato del Re Nostro Signore per la successione ai Beni Medicei. Questo piccolo Casale ha soltanto un Oratorio pubblico sotto il titolo della Madonna delle Grazie. I prodotti del suo territorio sono grani, legumi, frutti, ghiande, ed erbaggi per pascolo di armenti. Il numero de' suoi abitanti ascende a cento settanta sotto la cura spirituale di un Economo Curato.

VILLA SAN BENEDETTO Villaggio Regio di Amatrice nella Provincia dell'Aquila, ed in Diocesi di Ascoli dello Stato Pontificio, situato sopra un piccol colle, d'aria buona, e nella distanza di tre miglia in circa dalla Città di Amatrice, e di venti dall'Aquila, che si appartiene al patrimonio privato del Re Nostro Signore per la successione ai Beni Medicei. Sono da notarsi in questo Villaggio una Parrocchia sotto il titolo di San Benedetto, con una Confraternita Laicale; ed un Monte Frumentario per varie opere pie. I prodotti del suo territorio sono grani, legumi, frutti, e ghiande. Il numero de' suoi abi-

abitanti ascende a settanta sotto la cura spirituale di un Parroco.

VILLA SAN CIPRIANO Villaggio Regio della Città di Amatrice nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi di Ascoli dello Stato Pontificio, situato sopra una piccola collina, d'aria buona, e nella distanza di un miglio dalla Città di Amatrice, e di ventidue in circa dall' Aquila, che si appartiene al patrimonio privato del Re Nostro Signore per la successione ai Beni Medicei. Questo piccolissimo Villaggio non ha Chiesa Parrocchiale, ed i suoi abitanti vanno ad ascoltare la Santa Messa nella Città di Amatrice. Il suo territorio produce grani, legumi, frutti, ghiande, noci, canapi, ed erbaggi per pascoli di armenti. Il numero de' suoi abitanti ascende a quaranta in circa sotto la cura spirituale di un Parroco di Amatrice.

VILLA SAN FELICE. Vedi Ocre.

VILLA SAN GIACOMO. Vedi Caramanico.

I. VILLA SAN GIOVANNI Casale di Rosciano nella Provincia di Teramo, ed in Diocesi esente, situato in una pianura, d'aria temperata, e nella distanza di ventisei miglia dalla Città di Teramo, che si appartiene in Feudo alla Famiglia de Felici, Barone di Rosciano. Questo piccolo Casale ha soltanto una Chiesa Parrocchiale. Il suo territorio produce grani, vini, ed olj. Il numero de' suoi abitanti ascende a cento sotto la cura spirituale di un Economo Curato dipendente dall' Arciprete di Rosciano, il quale viene eletto dal Prelato Regio di Pianella.

II. VILLA SAN GIOVANNI Casale di Fiumara di Muro nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Reggio, situato in riva al Mar Jonio, d'aria buona, e nella distanza di otto miglia dalla Città di Reggio, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Ruffo, Duca di Bagnara. Sono da marcarsi in questo Casale una Parrocchia sotto il titolo di Santa Maria della Concezione; ed una fabbrica di manifatture finissime di seta. I prodotti del suo territorio sono grani, frutti, vini, lini, agrumi, e gelsi per seta. Il numero de' suoi abitanti, i quali sono per la maggior parte addetti al commercio marittimo, ascende a mille duecento qua-

ran-

rantaquattro sotto la cura spirituale di un Parroco.

III. VILLA SAN GIOVANNI Casale Regio di Accumoli nella Provincia dell'Aquila, ed in Diocesi di Ascoli dello Stato Pontificio, situato all'estremità di una valle, ove nasce il fiume Pescara, d'aria buona, e nella distanza di tre miglia dalla Città di Accumoli, e di ventisette dall' Aquila; che si appartiene al patrimonio privato del Re Nostro Signore per la successione ai Beni Medicei. Questo piccolo Casale ha soltanto una Chiesa Filiale sotto il titolo di San Biase, che dipende dal Regio Casale di Villanova. Il suo territorio produce grani, legumi, frutti, canapi, e castagne. Il numero de' suoi abitanti ascende ad ottantadue sotto la cura spirituale di un Economo Curato.

I. VILLA SANTA GIUSTA Villaggio Regio di Amatrice nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi di Ascoli dello Stato Pontificio, situato sopra un ameno colle, d'aria salubre, e nella distanza di quattro miglia in circa dalla Città di Amatrice, e di venti dall' Aquila, che si appartiene al patrimonio privato del Re Nostro Signore per la successione ai Beni Medicei. In questo piccolo Villaggio sono da osservarsi una Parrocchia sotto il titolo di Santa Giusta; ed un Monte Frumentario del Sagramento nella medesima Parrocchia. Le produzioni del suo territorio sono grani, legumi, e ghiande. La sua popolazione ascende a cento in circa sotto la cura spirituale di un Arciprete.

II. VILLA SANTA GIUSTA. Vedi Civita Reale.

VILLA SAN IPPOLITO Villaggio dello Stato di Mercato nella Provincia dell'Aquila, ed in Diocesi di Rieti dello Stato Pontificio, situato in luogo piano, d'aria buona, e nella distanza di venti miglia in circa dalla Città dell' Aquila, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Barberinì di Roma. Questo piccolissimo Villaggio ha soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di San Ippolito. Il suo territorio produce grani, granidindia, legumi, castagne, e ghiande. Il numero de' suoi abitanti ascende a trentanove sotto la cura spirituale di un Economo Curato.

VILLA SAN LEONARDO Villaggio Regio nella Provincia di Chieti, ed in Dio-

Diocesi di Ortona a mare, situato sopra un colle, d'aria buona, e nella distanza di quattordici miglia in circa dalla Città di Chieti, che si appartiene al patrimonio privato del Re Nostro Signore per la successione ai Beni Farnesiani. Questo piccolo Villaggio ha soltanto una Parrocchia sotto il titolo di San Leonardo. I prodotti del suo territorio sono grani, granidindia, frutti, vini, ed olj. Il numero de' suoi abitanti ascende a cento novantacinque sotto la cura spirituale di un Economo Curato.

VILLA SAN LORENZO A PINACO Villaggio Regio della Città di Amatrice nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi di Ascoli dello Stato Pontificio, situato sopra una collina, d'aria buona, e nella distanza di tre miglia in circa dalla Città di Amatrice, e di diciannove dall' Aquila, che si appartiene al patrimonio privato del Re Nostro Signore per la successione ai Beni Medicei. Questo piccolo Villaggio ha soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di San Lorenzo con un Monte Frumentario. Il suo territorio produce grani, legumi, frutti, ghiande, ed erbaggi per pascolo di greggi. Il numero de' suoi abitanti ascende a cento settanta in circa sotto la cura spirituale di un Parroco.

VILLA SAN LORENZO, E FLAVIANO Casale Regio della Città di Amatrice nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi di Ascoli dello Stato Pontificio, situato in luogo piano, d'aria buona, e nella distanza di tre miglia e mezzo dalla Città di Amatrice, e di diciannove dall' Aquila, che si appartiene al patrimonio privato del Re Nostro Signore per la successione ai Beni Medicei. Sono da notarsi in questo Casale una Parrocchia sotto il titolo di San Lorenzo, e Flaviano; un Oratorio pubblico sotto l' invocazione di San Liborio; e due Confraternite Laicali sotto i titoli del Crocifisso, e del Rosario. Le produzioni del suo territorio sono grani, legumi, frutti, vini, e castagne. La sua popolazione ascende a cento ottanta sotto la cura spirituale di un Parroco, che porta il titolo di Abate.

VILLA SAN MARCO. Vedi Preturo.

I. VILLA SAN MARTINO Villaggio Regio nella Provincia di Chieti, ed in Dio-

Diocesi di Ortona a mare, situato sopra un colle, d'aria buona, e nella distanza di tredici miglia in circa dalla Città di Chieti, che si appartiene al patrimonio privato del Re Nostro Signore per la successione ai Beni Farnesiani. Questo piccolo Villaggio ha soltanto una Chiesa sotto il titolo di San Martino. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, frutti, vini, ed olj. La sua popolazione ascende a quindici sole anime sotto la cura spirituale del Capitolo di Ortona a mare.

II. VILLA SAN MARTINO Villaggio Regio della Città di Amatrice nella Provincia dell'Aquila, ed in Diocesi di Ascoli dello Stato Pontificio, situato sopra un alto colle, d'aria buona, e nella distanza di due miglia in circa dalla Città di Amatrice, e di venti dall'Aquila, che si appartiene al patrimonio privato del Re Nostro Signore per la successione ai Beni Medicei. Questo piccolissimo Villaggio ha soltanto un Oratorio pubblico sotto il titolo della Madonna degli Angioli. Il suo territorio produce grani, legumi, ghiande, ed erbaggi per pascolo di armenti. Il numero de' suoi abitanti ascende a venti sotto la cura spirituale di un Cappellano Curato.

III. VILLA SAN MARTINO. Vedi Ocre.

VILLA SAN NICOLA Villaggio Regio nella Provincia di Chieti, ed in Diocesi di Ortona a mare, situato sopra una collina, d'aria buona, e nella distanza di quattordici miglia in circa dalla Città di Chieti, che si appartiene al patrimonio privato del Re Nostro Signore per la successione ai Beni Farnesiani. Questo piccolo Villaggio ha soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di San Niccola di Bari. Il suo territorio produce grani, granidindia, frutti, vini, ed olj. Il numero de' suoi abitanti ascende a trecento e dieci sotto la cura spirituale di un Economo Curato.

VILLA SAN PANFILO. Vedi Ocre.

VILLA SAN PIETRO Villaggio nella Provincia di Teramo, ed in Diocesi di Penne, situato sopra un colle, d'aria buona, e nella distanza di nove miglia dalla Città di Teramo, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Alarcon Mendozza, Marchese di Valle Mendozza,

na. Questo piccolo Villaggio ha soltanto una Chiesa Filiale dipendente dalla Parrocchia della Terra d'Isola, che l'è quasi contigua. Il suo territorio produce vettovaglie di varie specie, vini, e ghiande. Il numero de' suoi abitanti ascende a novantadue sotto la cura spirituale di un Economo dipendente dal Proposito della Terra d'Isola.

VILLA SAN SEBASTIANO Terra nella Provincia dell'Aquila, ed in Diocesi de' Marsi, situata alle falde di un monte, d'aria buona, e nella distanza di trenta miglia in circa dalla Città dell'Aquila, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Contestabile Colonna di Roma, e Duca di Tagliacozzo. In questa Terra è da osservarsi una sola Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di San Sebastiano. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, e vini. La sua popolazione ascende a seicento quarantasei sotto la cura spirituale di un Arciprete.

VILLA SAN SILVESTRO Villaggio nella Provincia di Chieti, ed in Diocesi di Chieti medesima, situato in luogo piano, d'aria buona, e nella distanza di un miglio in circa dal Mare Adriatico, e di sei dalla Città di Chieti, che si appartiene con titolo di Baronìa alla Famiglia Celaja. Questo piccolo Villaggio ha soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di San Silvestro. Le produzioni del suo territorio sono grani, legumi, frutti d'ogni sorta, vini, olj, e ghiande. La sua popolazione ascende a duecento sessantotto sotto la cura spirituale di un Parroco.

I. VILLA SANTA CROCE Casale di Cajazzo nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Cajazzo, situato sopra un alto monte, d'aria buona, e nella distanza di due miglia dalla Città di Cajazzo, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Corsi di Fierenze, e Marchese di Cajazzo. Questo piccolo Casale ha soltanto una Parrocchia sotto il titolo di Santa Croce. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, e vini. La sua popolazione ascende a duecento novantatrè sotto la cura spirituale di un Parroco.

II. VILLA SANTA CROCE. Vedi Caramanico.

VILLA SANTA GIUSTA Villaggio Regio nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi di Ascoli dello Stato Pontificio, situato in una vasta pianura, d'aria buona, e nella distanza di ventinove miglia in circa dalla Città dell' Aquila, che si appartiene al patrimonio privato del Re Nostro Signore per la successione ai Beni Medicei. Questo piccolissimo Villaggio ha soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di Santa Giusta. Le produzioni del suo territorio sono grani, legumi, e ghiande. La sua popolazione ascende a sessanta sotto la cura spirituale di un Economo Curato.

I. VILLA SANTA LUCIA Villaggio Regio del Ducato di Montereale nella Provincia dell'Aquila, ed in Diocesi di Rieti dello Stato Pontificio, situato sopra un colle, d'aria buona, e nella distanza di quindici miglia in circa dalla Città dell' Aquila, che si appartiene al patrimonio privato del Re Nostro Signore per la successione ai Beni Farnesiani. Sono da notarsi in questo piccolo Villaggio una Chiesa Parrocchiale; ed un Monte Frumentario per varie opere pie. Il suo territorio produce grani, legumi, vini, e castagne. Il numero de'suoi abitanti ascende a duecento e quattordici sotto la cura spirituale di un Parroco, il quale porta il titolo di Rettore.

II. VILLA SANTA LUCIA Casale Regio dello Stato di Capestrano nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi di Solmona, situato alle falde di un erto monte, d'aria buona, e nella distanza di diciotto miglia dalla Città dell' Aquila, che si appartiene al patrimonio privato del Re Nostro Signore per la successione ai Beni Medicei. Questo Regio Casale ha soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di Santa Lucia di diritto padronato del Re. I prodotti del suo territorio sono pochi grani, orzi, vini, ed erbaggi per pascolo di armenti. Il numero de' suoi abitanti ascende a novecento e sedici sotto la cura spirituale di un Parroco, il quale porta il titolo di Prevosto.

VILLA SANTA MARIA. Vedi Spoltore.

VILLA SANTA MARIA Terra nella Provincia di Chieti, ed in Diocesi di Chieti medesima, situata in una

una valle, d'aria umida, e nella distanza di nove miglia in circa dalla Città d'Agnone, che si appartiene con titolo di Principato alla Famiglia Caracciolo, Principe di Santo Buono. Sono da notarsi in questa Terra una Parrocchia sotto il titolo di San Niccola di Bari; due Chiese pubbliche sotto l'invocazione di San Sebastiano, e di San Rocco; ed una Confraternita Laicale sotto il titolo del Rosario. I prodotti del suo territorio sono grani, legumi, frutti, vini, ed erbaggi per pascolo di greggi. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille e settecento in circa sotto la cura spirituale di un Arciprete.

VILLA SANTA MARIA INFANTINI. Vedi Traetto.

I. VILLA SANT' ANGELO Villaggio Regio della Città di Amatrice nella Provincia dell'Aquila, ed in Diocesi di Ascoli dello Stato Pontificio, situato sopra una collina, d'aria buona, e nella distanza di due miglia e mezzo dalla Città di Amatrice, e di venti in circa dall'Aquila, che si appartiene al patrimonio privato del Re Nostro Signore per la successione ai Beni Medicei. Questo piccolo Villaggio ha una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di San Michele Arcangelo; ed un Monte Frumentario per varie opere pie. I prodotti del suo territorio sono grani, legumi, frutti, ghiande, canapi, ed erbaggi per pascolo di armenti. Il numero de' suoi abitanti ascende a cento cinquanta in circa sotto la cura spirituale di un Cappellano Curato, il quale vien mantenuto a conto dell' Abate della Badia di Sant' Angelo a Monti dimorante nella Città di Amatrice.

II. VILLA SANT' ANGELO Villaggio nella Provincia dell'Aquila, ed in Diocesi dell'Aquila stessa, situato sopra una collina, d'aria buona, e nella distanza di otto miglia dalla Città dell'Aquila, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Barberini di Roma. Questo piccolo Villaggio ha una Parrocchia sotto il titolo di San Michele Arcangelo servita da un Preposito, e da due Canonici; e due piccole Chiese sotto l'invocazione della Madonna del Popolo, e della Prata. I prodotti del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, vini, lini, canapi, e zafferano. Il numero de' suoi abitanti ascende a tre-

gento e nove sotto la cura spirituale di un Parroco, il quale porta il titolo di Preposito.

III. VILLA SANT' ANGELO Villaggio Regio dello Stato di Leonessa nella Provincia dell'Aquila, ed in Diocesi di Spoleto dello Stato Pontificio, situato in luogo piano, d'aria buona, e nella distanza di ventinove miglia in circa dalla Città dell' Aquila, che si appartiene al patrimonio privato del Re Nostro Signore per la successione ai Beni Farnesiani. Ha questo piccolo Villaggio soltanto una Parrocchia sotto il titolo di San Michele Arcangelo. Il suo territorio produce soli grani, e legumi per essere situato sotto un clima freddissimo. Il numero de' suoi abitanti ascende ad ottanta sotto la cura spirituale di un Parroco.

VILLA SANT'ELPIDIO. Vedi Torre di Taglio.

VILLA SANTA EUFEMIA. Vedi Caramanico.

VILLA SANTA RUFINA Villaggio della Contea di San Vito nella Provincia di Teramo, ed in Diocesi di Ascoli dello Stato Pontificio, situato alle falde di un monte, d'aria buona, e nella distanza di quattordici miglia in circa dalla Città di Teramo, che si appartiene in Feudo al Duca Bonelli di Roma. In questo Villaggio è da marcarsi soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di Santa Rufina. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, canapi, e ghiande. La sua popolazione ascende a duecento cinquanta sotto la cura spirituale di un Parroco.

VILLA SANTA VITTORIA Villaggio Regio del Ducato di Montereale nella Provincia dell'Aquila, ed in Diocesi di Rieti dello Stato Pontificio, situato sopra un colle, d'aria buona, e nella distanza di quindici miglia in circa dalla Città dell' Aquila, che si appartiene al patrimonio privato del Re Nostro Signore per la successione ai Beni Farnesiani. Questo piccolo Villaggio ha soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di Santa Vittoria. Il suo territorio produce grani, legumi, e castagne. Il numero de' suoi abitanti ascende a cento quarantasette sotto la cura spirituale di un Arciprete.

VILLA SANTO MAGNO Villaggio nella Provincia di Terra di Lavoro,

ed in Diocesi di Fondi, situato sopra una collina, d' aria buona, e nella distanza di due miglia dalla Città di Fondi, e di sessantadue da Napoli, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Sangrò, Principe di Fondi. Questo piccolissimo Villaggio appellato anticamente Campo Demetriano, e Mitriano ha soltanto un Monistero de' Padri Olivetani, i quali vi posseggono una grande estensione di territorio. Le produzioni del suo terreno sono grani, granidindia, legumi, agrumi, vini, ed erbaggi per pascolo di numeroso bestiame. La sua popolazione ascende a settanta sotto la cura spirituale del Parroco della Cattedrale di Fondi; poichè gli abitanti di questo Villaggio hanno per Chiesa Parrocchiale la Cattedrale di Fondi.

I. VILLA SAN TOMMASO Casale di Amatrice nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi di Ascoli dello Stato Pontificio, situato sopra un monte alpestre, d' aria buona, e nella distanza di cinque miglia in circa dalla Città di Amatrice, e di diciotto dall' Aquila, che si appartiene al patrimonio privato del Re Nostro Signore per la successione ai Beni Medicei. Questo piccolo Casale ha soltanto una Chiesa pubblica sotto il titolo di San Tommaso. Il suo territorio sebbene sia tutto sassoso, pure abbonda di frutti, di pochi vini, e di ghiande. Il numero de' suoi abitanti ascende a settanta sotto la cura spirituale di un Economo Curato.

II. VILLA SAN TOMMASO Villaggio Regio nella Provincia di Chieti, ed in Diocesi di Ortona a mare, situato sopra un colle, d' aria buona, e nella distanza di quattordici miglia in circa dalla Città di Chieti, che si appartiene al patrimonio privato del Re Nostro Signore per la successione ai Beni Farnesiani. Questo piccolo Villaggio ha soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di San Gregorio. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, frutti, e vini. La sua popolazione ascende a cento quarantatrè sotto la cura spirituale di un Economo Curato.

VILLA SANTO STEFANO Villaggio nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi di Rieti dello Stato Pontificio, situato sopra un colle, d' aria buona, e nella di-

distanza di sedici miglia in circa dalla Città dell' Aquila, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Contestabile Colonna di Roma. Questo piccolo Villaggio ha soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di Santo Stefano. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, vini, e ghiande. La sua popolazione ascende a cento ventisette sotto la cura spirituale di un Arciprete.

VILLA SAN VITTORINO. Vedi Caramanico.

I. VILLA SAN VITO Villaggio Regio dello Stato di Leonessa nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi di Rieti dello Stato Pontificio, situato sopra un colle, d'aria buona, e nella distanza di ventidue miglia in circa dalla Città dell' Aquila, che si appartiene al patrimonio privato del Re Nostro Signore per la successione ai Beni Farnesiani. In questo piccolo Villaggio è da osservarsi una sola Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di San Vito. Il suo territorio produce solamente grani, e legumi per essere situato sotto un clima freddissimo. Il numero de' suoi abitanti ascende a cento in circa sotto la cura spirituale di un Parroco, il quale porta il titolo di Rettore.

II. VILLA SAN VITO Villaggio Regio del Ducato di Montereale nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi di Rieti dello Stato Pontificio, situato in luogo piano, d'aria buona, e nella distanza di quindici miglia in circa dalla Città dell' Aquila, che si appartiene al patrimonio privato del Re Nostro Signore per la successione ai Beni Farnesiani. Questo piccolo Villaggio ha soltanto una Chiesa pubblica sotto il titolo di San Vito. I prodotti del suo territorio sono grani, legumi, e castagne. Il numero de' suoi abitanti ascende a cento in circa sotto la cura spirituale di un Economo Curato della Parrocchia di Santa Maria in Pantanis esistente nella Città di Montereale.

VILLA SCAI Villaggio Regio nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi di Rieti dello Stato Pontificio, situato sopra un colle, d'aria buona, e nella distanze di quindici miglia in circa dalla Città dell' Aquila, che si appartiene al patrimonio privato del Re Nostro Signore per la successione ai Beni Farnesiani. Sono da os-

osservarsi in questo piccolo Villaggio una Parrocchia sotto il titolo di San Sebastiano; ed un Monistero di Monache di clausura sotto la regola di Santa Caterina. Le produzioni del suo territorio sono grani, legumi, frutti, vini, ed erbaggi per pascolo di armenti. La sua popolazione ascende a quattrocento settanta sotto la cura spirituale di un Arciprete.

VILLA SCANSANO. Vedi Civita Reale.

VILLA SCIASCIANO. Vedi San Pietro ad Lacum.

VILLA SCORCIOSA Villaggio Regio Allodiale nella Provincia di Chieti, ed in Diocesi di Chieti medesima, il quale giace sopra una collina, d'aria buona, e nella distanza di due miglia in circa dal Mare Adriatico, e di tre dalla Città di Lanciano. Questo piccolo Villaggio ha una Parrocchia sotto il titolo di San Carlo; ed una Chiesa pubblica sotto l'invocazione di San Silvestro. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, frutti, vini, ed olj. La sua popolazione ascende a trecento sessantasei sotto la cura spirituale di un Economo Curato.

VILLA SERRA. Vedi Fajeto.

VILLA SERRA Villaggio Regio dello Stato di Vallecastellana nella Provincia di Teramo, ed in Diocesi di Ascoli dello Stato Pontificio, il quale giace nel piano di una collina, d'aria buona, e nella distanza di ventitrè miglia in circa dalla Città di Teramo. In questo piccolo Villaggio è da osservarsi soltanto un Oratorio pubblico sotto il titolo di San Gio: Batista. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, ghiande, ed erbaggi per pascolo di armenti. La sua popolazione ascende a sessanta in circa sotto la cura spirituale di un Cappellano, il quale vien messo dal Parroco del Villaggio di Collegrato dello Stato Pontificio.

VILLA SETTICENI, O SETTECERRI Villaggio della Contea di San Vito nella Provincia di Teramo, ed in Diocesi di Ascoli dello Stato Pontificio, situato sopra un colle sassoso, d'aria buona, e nella distanza di dodici miglia in circa dalla Città di Teramo, che si appartiene in Feudo al Duca Bonelli di Roma. In questo piccolo Villaggio è da osservarsi soltanto un Oratorio pubblico sotto il

titolo di San Giacomo. Il suo territorio produce grani, granidindia, legumi, frutti, vini, ghiande, e canapi. Il numero de' suoi abitanti ascende a cinquanta in circa sotto la cura spirituale di un Economo Curato.

VILLA SOMMATI Villaggio Regio della Città di Amatrice nella Provincia dell'Aquila, ed in Diocesi di Ascoli dello Stato Pontificio, situato sopra un alto colle alpestre, d'aria buona, e nella distanza di tre miglia in circa dalla Città di Amatrice, e di venti dall' Aquila, che si appartiene al patrimonio privato del Re Nostro Signore per la successione ai Beni Medicei. Questo piccolo Villaggio ha una Parrocchia sotto il titolo di San Pietro fuori l' abitato; un Oratorio sotto l' invocazione della Madonna del Soccorso; ed un ricco Monte Frumentario. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, ghiande, e canapi. La sua popolazione ascende a trecento cinquanta sotto la cura spirituale di un Parroco, il quale porta il titolo di Pievano, e che viene eletto da due Famiglie della Città di Amatrice.

VILLA STAVIGLIANO Villaggio Regio dello Stato di Vallecastellana nella Provincia di Teramo, ed in Diocesi di Ascoli dello Stato Pontificio, il quale giace sopra un colle, d'aria buona, e nella distanza di diciannove miglia dalla Città di Teramo. Questo piccolo Villaggio non ha Parrocchia, ed i suoi abitanti vanno ad ascoltare la Santa Messa nel contiguo Villaggio di Vallepezzata. Il suo territorio produce grani, legumi, ghiande, e canapi. Il numero de' suoi abitanti ascende a cinquanta in circa sotto la cura spirituale del Parroco di Vallepezzata.

VILLA TAVOLIERI. Vedi Canili.

VILLA TERRACINO Casale Regio di Accumoli nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi di Ascoli dello Stato Pontificio, situato sopra un' alta collina, d'aria buona, e nella distanza di quattro miglia dalla Città di Accumoli, e di ventotto dall' Aquila, che si appartiene al patrimonio privato del Re Nostro Signore per la successione ai Beni Medicei. Questo piccolissimo Casale ha soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di San Giorgio. Le produzioni del suo territorio sono

grani, legumi, ghiande, canapi, ed erbaggi per pascolo di greggi. La sua popolazione ascende a cento e tre sotto la cura spirituale di un Parroco.

VILLA TERRAZZA Villaggio Regio della Città di Amatrice nella Provincia dell'Aquila, ed in Diocesi di Ascoli dello Stato Pontificio, situato in una piccola valle, d'aria temperata, e nella distanza di tre miglia in circa dalla Città di Amatrice, e di venti dall'Aquila, che si appartiene al patrimonio privato del Re Nostro Signore per la successione ai Beni Medicei. In questo piccolissimo Villaggio non vi è niente da notare. I prodotti del suo territorio sono grani, legumi, ed erbaggi. Il numero de' suoi abitanti ascende a trenta in circa sotto la cura spirituale del Parroco della Villa Petrana.

VILLA TERZONE Villaggio Regio dello Stato di Leonessa nella Provincia dell'Aquila, ed in Diocesi di Spoleto dello Stato Pontificio, situato sopra un colle, d'aria buona, e nella distanza di ventinove miglia in circa dalla Città dell'Aquila, che si appartiene al patrimonio privato del Re Nostro Signore per la successione ai Beni Farnesiani. In questo piccolo Villaggio sono da osservarsi una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di San Venanzio; ed un Monte Frumentario per varie opere pie. Il suo territorio produce soltanto grani, e legumi per essere situato sotto un clima freddissimo. Il numero de' suoi abitanti ascende a trecento sotto la cura spirituale di un Arciprete.

VILLA TEVERE. Vedi Ciarelli.

VILLA TINO Casale Regio di Accumoli nella Provincia dell'Aquila, ed in Diocesi di Ascoli dello Stato Pontificio, situato sopra una collina, d'aria buona, e nella distanza di due miglia in circa dalla Città di Accumoli, e di ventisette dall'Aquila, che si appartiene al patrimonio privato del Re Nostro Signore per la successione ai Beni Medicei. Questo piccolissimo Casale ha soltanto una Chiesa di diritto padronato Regio sotto il titolo della Santissima Annunciata. I prodotti del suo territorio sono grani, legumi, castagne, ghiande, ed erbaggi per pascolo di greggi. Il numero de' suoi abitanti ascende ad

ot-

ottanta sotto la cura spirituale del Parroco della Chiesa Parrocchiale di San Lorenzo della Città di Accumoli.

VILLA TREGLIO Villaggio nella Provincia di Chieti, ed in Diocesi di Ortona, situato sopra un'amena collina, d'aria buona, e nella distanza di tre miglia in circa dal Mare Adriatico, di nove dalla Città di Ortona, e di diciotto da Chieti, che si appartiene in Feudo alla Mensa Vescovile di Ortona. Questo piccolo Villaggio ha soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo dell'Assunta. Il suo territorio produce grani, granidindia, frutti, vini, ed olj. Il numero de' suoi abitanti ascende a seicento settantacinque sotto la cura spirituale di un Arciprete.

VILLA TREMENSOLO. Vedi Traetto.

VILLA TOFO. Vedi Colle.

VILLA TUFO Casale Regio di Accumoli nella Provincia dell'Aquila, ed in Diocesi di Ascoli dello Stato Pontificio, situato alle sponde di un fiume, d'aria umida, e nella distanza di quattro miglia e mezzo dalla Città di Accumoli, e di trenta dall'Aquila, che si appartiene al patrimonio privato del Re Nostro Signore per la successione ai Beni Medicei. Questo piccolissimo Casale ha soltanto una Chiesa Filiale sotto il titolo di San Rocco. I prodotti del suo territorio sono grani, legumi, frutti, vini, castagne, ghiande, ed erbaggi per pascolo di armenti. Il numero de' suoi abitanti ascende a cento sotto la cura spirituale di un Economo Curato.

VILLA TUFO. Vedi Traetto.

VILLA VALLE Villaggio nella Provincia dell'Aquila, ed in Diocesi di Rieti dello Stato Pontificio, situato sopra un colle, d'aria buona, e nella distanza di venti miglia in circa dalla Città dell'Aquila, che si appartiene in Feudo alle Famiglie Gurgo, e Ciampelli. Questo piccolo Villaggio ha soltanto una Parrocchia sotto il titolo di Santa Croce. Il suo territorio produce grani, granidindia, legumi, vini, e ghiande. Il numero de' suoi abitanti ascende a duecento e quattro sotto la cura spiriatuale di un Economo Curato.

VILLA VALLECECA Villaggio dello Stato di Mercato nella Provincia dell'Aqui-

l' Aquila, ed in Diocesi di Rieti dello Stato Pontificio, situato alle falde di un monte, d'aria buona, e nella distanza di ventitrè miglia in circa dalla Città dell' Aquila, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Barberini di Roma. In questo piccolo Villaggio è da osservarsi soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo della Santissima Trinità. Il suo territorio produce grani, granidindia, legumi, castagne, e ghiande. Il numero de' suoi abitanti ascende ad ottantuno sotto la cura spirituale di un Economo Curato.

VILLA VALLECRINA. Vedi Civita Reale.

VILLA VALLE IMPURA Villaggio Regio dello Stato di Leonessa nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi di Rieti dello Stato Pontificio, situato in luogo piano, d'aria salubre, e nella distanza di trenta miglia in circa dalla Città dell' Aquila, che si appartiene al patrimonio privato del Re Nostro Signore per la successione ai Beni Farnesiani. Questo piccolo Villaggio ha una Parrocchia sotto il titolo di Santa Margarita; ed un Monte Frumentario per varie opere pie. Il suo territorio produce soltanto grani, e legumi d'ogni sorta per essere situato sotto un clima freddissimo. Il numero de' suoi abitanti, insieme con la piccola Villa di San Clemente, ascende a cento ottanta sotto la cura spirituale di un Parroco, il quale porta il titolo di Rettore.

I. VILLA VALLELONGA Terra nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi de' Marsi, situata in luogo alpestre, d'aria salubre; e nella distanza di trenta miglia in circa dalla Città dell' Aquila; che si appartiene in Feudo alla Famiglia Pignatelli, Duca di San Demetrio. Sono da notarsi in questa Terra una Parrocchia sotto il titolo di San Niccola; quattro Chiese pubbliche; e due Confraternite Laicali sotto l'invocazione del Sagramento, e del Purgatorio. I prodotti del suo territorio sono grani, legumi, frutti salvatichi, vini, e noci. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille duecento ed uno sotto la cura spirituale di un Arciprete.

II. VILLA VALLELONGA Villaggio Regio dello Stato di Leonessa nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi di Spoleto dello Stato Pontificio, situato a piè d'un col-

colle, d'aria buona, e nella distanza di ventinove miglia in circa dalla Città dell'Aquila, che si appartiene al patrimonio privato del Re Nostro Signore per la successione ai Beni Farnesiani. Sono da marcarsi in questo piccolo Villaggio una Parrocchia sotto il titolo di San Niccola di Bari; ed una Confraternita Laicale sotto l'invocazione del Sagramento. Il suo territorio altro non produce se non che grani, e legumi, per essere sotto un clima freddissimo. Il numero de' suoi abitanti ascende a duecento ventidue sotto la cura spirituale di un Parroco, il quale porta il titolo di Rettore.

VILLA VALLEMARE Villaggio Regio dello Stato di Borbona nella Provincia dell'Aquila; ed in Diocesi di Rieti dello Stato Pontificio, situato sopra un colle, d'aria buona, e nella distanza di venti miglia in circa dalla Città dell'Aquila, che si appartiene al patrimonio privato del Re Nostro Signore per la successione ai Beni Farnesiani. Sono da notarsi in questo Villaggio una Chiesa Parrocchiale; ed un Monte Frumentario per varie opere pie. Il suo territorio produce grani, legumi d'ogni sorta, e castagne. Il numero de' suoi abitanti ascende a trecento cinquantasette sotto la cura spirituale di un Arciprete.

VILLA VILLAROSE. Vedi Civita Reale.

VILLA VALIGNANI. Vedi Torre vecchia.

VILLA VARANO INFERIORE. Vedi San Pietro ad Lacum.

VILLA VARANO SUPERIORE. Vedi San Pietro ad Lacum.

VILLA VEZZANO. Vedi Civita Reale.

VILLA VETOZZA. Vedi Civita Reale.

VILLA VIESCI Villaggio Regio dello Stato di Leonessa nella Provincia dell'Aquila, ed in Diocesi di Rieti dello Stato Pontificio, situato in luogo piano, d'aria buona, e nella distanza di trenta miglia in circa dalla Città dell'Aquila, che si appartiene al patrimonio privato del Re Nostro Signore per la successione ai Beni Farnesiani. Sono da osservarsi in questo Villaggio una Parrocchia sotto il titolo di Sant' Egidio; una Chiesa pubblica sotto l'invocazione di San Michele Arcangelo; ed una Confraternita Laicale sotto il titolo del Rosario. Le produzioni

zioni del suo territorio sono soltanto grani, e legumi d' ogni sorta, per essere situato sotto un clima freddissimo. La sua popolazione ascende a duecento sotto la cura spirituale di un Parroco, il quale porta il titolo di Rettore.

VILLA VINDOLI Villaggio Regio dello Stato di Leonessa nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi di Rieti dello Stato Pontificio, situato a piè di un colle, d'aria buona, e nella distanza di trenta miglia in circa dalla Città dell' Aquila, che si appartiene al patrimonio privato del Re Nostro Signore per la successione ai Beni Farnesiani. Questo piccolo Villaggio ha una Parrocchia sotto il titolo di San Giovanni Batista; ed un Monte Frumentario per varie opere pie. Il suo territorio produce solamente grani, e legumi per essere situato sotto un clima freddissimo. Il numero de' suoi abitanti ascende a duecento venti sotto la cura spirituale di un Arciprete.

VILLA VOCETO Villaggio Regio della Città di Amatrice nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi di Ascoli dello Stato Pontificio, situato sopra un colle, d'aria buona, e nella distanza di tre miglia in circa dalla Città di Amatrice, e di venti dall' Aquila, che si appartiene al patrimonio privato del Re Nostro Signore per la successione ai Beni Medicei. Questo piccolo Villaggio ha un Oratorio pubblico sotto il titolo di Santa Savina; ed una Cappella pubblica fuori l' abitato sotto l' invocazione di San Martino con Confraternita Laicale chiamata Icona passatoria. Il suo territorio produce grani, legumi, frutti, ghiande, ed erbaggi per pascolo d' armenti. Il numero de' suoi abitanti ascende a cento cinquanta in circa sotto la cura spirituale di un Economo Curato.

VILLA VOLLICCIANO Villaggio Regio dello Stato di Leonessa nella Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi di Rieti dello Stato Pontificio, situato in luogo piano, d' aria buona, e nella distanza di trenta miglia in circa dalla Città dell' Aquila, che si appartiene al patrimonio privato del Re Nostro Signore per la successione ai Beni Farnesiani. Questo piccolo Villaggio ha una Parrocchia sotto il titolo di San Michele Arcangelo; una Chiesa Filiale sotto l' invocazio-

ne

ne della Madonna delle Grazie; ed un Monte Frumentario per varie opere pie. Il suo territorio produce soltanto grani, e legumi per essere situato sotto un clima freddissimo. Il numero de' suoi abitanti ascende a duecento e sei sotto la cura spirituale di un Arciprete.

VILLA ZUZZA. Vedi Civita Reale.

VILLETTA Terra nella Provincia dell'Aquila, ed in Diocesi del Real Monistero di Montecasino, situata in mezzo a monti, d'aria buona, e nella distanza di trenta miglia in circa dalla Città di San Germano, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Caracciolo, Duca di Melissano. Questa piccola Terra ha una sola Chiesa Parrocchiale sotto il titolo dell' Assunta. Il suo territorio per essere tutto montuoso altro non produce che pochi grani, e granidindia di cattiva qualità. Il numero de' suoi abitanti ascende a seicento ottantatrè sotto la cura spirituale di un Economo Curato.

VINCHIATURO Terra nella Provincia del Contado di Molise, ed in Diocesi di Boiano, situata sopra un falso piano, d'aria temperata, e nella distanza di cinque miglia dalla Città di Campobasso, che si appartiene con titolo di Marchesato alla Famiglia Longo. In questa popolata Terra sono da marcarsi una Parrocchia di mediocre struttura; una Chiesa pubblica fuori l' abitato sotto il titolo di Santa Maria; quattro Confraternite Laicali sotto l'invocazione del Sagramento, del Rosario, di Santa Maria della Croce, e de' Santi Berardino, e Gaetano; un Convento de' Padri Minori Osservanti; tre Monti Frumentarj per varie opere pie; e sei Beneficj Laicali. I prodotti del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, ed erbaggi per pascolo di greggi. Il numero de' suoi abitanti ascende a tremila e settantadue sotto la cura spirituale di un Arciprete. Nel suo tenimento vi sono il Feudo Rustico di Vitriscelli abitato al tempo del Re Roberto, e la Badìa di Monteverde. Finalmente fuori l' abitato sorge un' acqua solfurea efficacissima per le gonorree, per le ostruzioni, e per le arene, e calcoli.

VINCOLISI Casale Regio di Taverna nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Catanzaro medesima, il quale

quale giace sopra una collina, d'aria buona, e nella distanza di tre miglia dalla Città di Taverna. Questo piccolo Casale ha soltanto una Chiesa Parrocchiale di mediocre struttura. Le produzioni del suo territorio sono grani, legumi, frutti, vini, castagne, lini, gelsi per seta, ed erbaggi per pascolo di greggi. La sua popolazione ascende a duecento cinquanta sotto la cura spirituale di un Economo Curato.

VINGIANELLO Terra nella Provincia di Matera, ed in Diocesi di Cassano, situata sopra una rupe scoscesa, d'aria salubre, e nella distanza di sessantacinque miglia dalla Città di Matera, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Sanseverino, Principe di Bisignano. Questa Terra è un aggregato di nove piccoli Villaggi appellati il primo Turbolo, il secondo Sant'Onofrio, il terzo Felicara, il quarto San Janni, il quinto Spedarci, il sesto Gallizzi, il settimo Piano dello Sfano, l'ottavo Caloi, ed il nono Ficarelle, ove sono da notarsi una Parrocchia matrice sotto il titolo di Santa Caterina; cinque Chiese Filiali; ed una Confraternita Laicale sotto l'invocazione di Santa Sofia. I prodotti del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, olj, lini, ghiande, ed erbaggi per pascolo di greggi. Il numero de' suoi abitanti ascende a tremila duecento quarantacinque sotto la cura spirituale di un Arciprete, e di cinque Economi Curati.

I. VISCIANO Casale Regio di Calvi nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Calvi, il quale giace in una quasi perfetta pianura, d'aria mediocre, e nella distanza di un miglio dalla Città di Calvi, e di ventiquattro da Napoli. Sono da notarsi in questo Regio Casale unito a quello di Martini una Parrocchia sotto il titolo di San Sebastiano; ed una Confraternita Laicale sotto l'invocazione del Rosario. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, olj, e canapi. La sua popolazione unita al Casale di Martini ascende a cinquecento ed otto sotto la cura spirituale di un Parroco.

II. VISCIANO Terra nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Nola, situata sopra un alto monte, d'aria salubre, e nella

nella distanza di tre miglia dalla Città di Nola, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Lancellotti, Principe di Lauro. Sono da osservarsi in questa Terra una non meno antica, che vaga Parrocchia con l' onorevole titolo di Collegiata, la quale vien servita da un Abate, e da otto Canonici; tre Chiese pubbliche di mediocre struttura; due Confraternite Laicali sotto i titoli della Madonna delle Grazie, e del Rosario; e due belli Eremi, l' uno de' Padri Verginiani, e l' altro de' Camaldolesi, nell' ultimo de' quali si ammira una vaga Chiesa adorna di stucchi, e di marmi finissimi. I prodotti del suo territorio sono grani, granidindia, frutti, vini, castagne, e noci. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille trecento settantasette sotto la cura spirituale di un Abate. Nel suo tenimento vi è una cava di marmo mischio, che si cava in un monte.

VITICUSO Terra nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Venafro, situata sopra un colle cinto da monti, d' aria buona, e nella distanza di sette miglia dalla Città di Venafro, che si appartiene in Feudo al Real Monistero di Montecasino. Questa Terra ha una Parrocchia di mediocre struttura; un piccolo Spedale con una Chiesa sotto il titolo della Santissima Annunciata; ed un Monte Frumentario per varie opere pie. Il suo territorio produce grani, legumi, frutti, e vini. Il numero de' suoi abitanti ascende a quattrocento sessantasette sotto la cura spirituale di un Parroco.

VITIGLIANO Casale della Città di Castro nella Provincia di Lecce, ed in Diocesi di Castro, situato in una piccola valle, d' aria non molto buona, e nella distanza di ventisei miglia dalla Città di Lecce, e di due da Castro, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Rossi, Barone di Castro. Questo piccolo Casale ha soltanto una Parrocchia sotto il titolo di San Michele Arcangelo. Le produzioni del suo territorio sono grani, legumi, frutti, vini, olj, e bambagia. La sua popolazione ascende a quattrocento trentaquattro sotto la cura spirituale di un Arciprete.

VITO Casale Regio della Città di Reggio nella Provincia di Catanzaro, ed in Dio-

Diocesi di Reggio, il quale giace sopra un'amena collina degli Appennini, d'aria salubre, e nella distanza di tre miglia dalla Città di Reggio. Questo piccolo Casale ha soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di San Niccola di Bari. Il suo territorio produce frutti, vini, olj, mandorle, e gelsi per seta. Il numero de' suoi abitanti ascende a duecento ottantacinque sotto la cura spirituale di un Parroco.

VITULANO Stato nella Provincia di Montefusco, ed in Diocesi di Benevento, situato alle falde del monte Taburno, d'aria salubre, e nella distanza di trenta miglia dalla Città di Napoli, di dodici da Montefusco, e di sei da Benevento, che si appartiene con titolo di Marchesato alla Famiglia Avalos, Marchese del Vasto. Questo Stato è un aggregato di trentasei Casali, i quali sono 1. *Arco de' Rosi*, 2. *Barassano*, 3. *Corticella*, 4. *Campoli*, 5. *Cacciano Cautano*, 6. *Cacciano Fornillo*, 7. *Calci*, 8. *Fontana*, 9. *Foglianese*, 10. *Foschi di sopra*, 11. *Foschi di sotto*, 12. *Jadonisi*, 13. *Leschito*, 14. *Mattaliuni*, 15. *Mari*, 16. *Mantelli*, 17. *Merculi*, 18. *Oliveto*, 19. *Pietrimili*, 20. *Piazza*, o sia *Pianitello*, 21. *Posto*, 22. *Palazzo*, 23. *Piano*, 24. *Rosi*, 25. *Reale*, 26. *Rapuani*, 27. *Riola*, 28. *Sirignano*, 29. *San Pietro*, 30. *Santa Croce*, 31. *Taborni*, 32. *Tammari*, o *Santa Maria*, 33. *Tocco*, 34. *Vennerici*, 35. *Vincenzi*, 36. *Vitulano*. Questi stessi trentasei Casali vengono divisi in sette Università appellate la prima Santa Maria Maggiore, la seconda Santa Croce, la terza Foglianese, la quarta Cacciano Fornillo, la quinta Cacciano Cautano, la sesta Tocco, e la settima Campoli. Le cose degne da notarsi in questo Stato sono otto Parrocchie, delle quali la prima, e principale è l'Arcipretale di Sant' Andrea Apostolo nella Università di Tocco, la quale ha la primazia sopra tutte le Parrocchie, e Clero dello Stato di Vitulano per essere stata sorrogata al soppresso Vescovado di Tocco. La seconda Parrocchia è quella della Università di Santa Maria Maggiore sotto il titolo di Santa Maria degli Angioli, con una Chiesa Collegiale sotto l'invocazione della Santissima Trinità, la quale viene ufiziata

da

da un Primicerio, e da dodici Canonici insigniti d'insegne maggiori. La terza Parrocchia è quella della Università di Santa Croce sotto il titolo di Santa Croce, ove si ammira un celebre quadro della deposizione del Redentore dalla Croce. La quarta Parrocchia è quella della Università di Foglianese sotto il titolo di San Ciriaco con una Chiesa Recettizia sotto l' invocazione di Sant' Anna, la quale vien servita da molti Sacerdoti insigniti. La quinta Parrocchia è quella della Università di Cacciano Cautano sotto il titolo di Santa Maria delle Grazie. La sesta Parrocchia è quella della Università di Cacciano Fornillo sotto il titolo di San Sebastiano. La settima Parrocchia è quella della Università di Campoli sotto il titolo del Santissimo Sagramento. L'ottava Parrocchia è quella di San Pietro nella Università di Santa Maria Maggiore. Inoltre questo Stato ha un Convento de' Padri Minori Osservanti nella Università di Foglianese; uno Spedale con Chiesa sotto il titolo di Santa Lucia nella Università di Santa Croce; varj Monti di Pietà per maritaggi di Zitelle povere, e per altre opere pie; sei Chiese di mediocre struttura con quattro Oratorj pubblici; dieci Confraternite Laicali sotto i titoli del Corpo di Cristo quattro, dell' Immacolata Concezione, di San Pietro, della Madonna della Redenzione de' Cattivi, di San Rocco, del Rosario, e de' Santi Cosimo, e Damiano; ed una Fabbrica di Lanificj, di cuoi, e di sola. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, olj, ghiande, gelsi per seta, ed erbaggi per pascolo di greggi. La sua popolazione ascende a seimila trecento cinquanta sotto la cura spirituale di un Arciprete, e di sette Parrochi. Questo medesimo Stato vanta di aver data la nascita ai Giureconsulti Carlo Tocco, Basilio Giannelli, e ad Andrea, e Francesco Censalio, i quali due ultimi fiorirono nel XVII. Secolo. Nel tenimento di questo medesimo Stato vi sono molte cave di marmi mischi, che han fornito il Palazzo Reale di Caserta.

VITTORIA Villaggio nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Caserta, situato alle falde di

di un monte, d'aria buona, e nella distanza di tre miglia dalla Città di Maddaloni, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Carafa, Duca di Maddaloni. Questo piccolo Villaggio ha soltanto una Parrocchia sotto il titolo di Santa Vittoria. Il suo territorio produce grani, granidindia, frutti, vini, ed olj. Il numero de' suoi abitanti ascende a cento trentanove sotto la cura spirituale di un Parroco.

VITULACCIO Casale Regio di Capua nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Capua, il quale giace alle falde del monte Callicola, d'aria mediocre, e nella distanza di venti miglia in circa dalla Città di Napoli. Questo Regio Casale ha una Parrocchia sotto il titolo di Santa Maria dell' Agnena; e varie Cappelle di Famiglie Gentilizie. Il suo territorio produce grani, granidindia, legumi, frutti, vini, canapi, ed erbaggi per pascolo di armenti. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille duecento e venti sotto la cura spirituale di un Parroco.

UMBRIATICO Città Vescovile Suffraganea di Santa Severina nella Provincia di Cosenza, situata sopra un monte alpestre cinto da ogni parte da inaccessibili precipizj, d'aria buona, e nella distanza di quarantadue miglia in circa dalla Città di Cosenza, di quattordici dal Mar Mediterraneo, e sotto il grado trentesimo nono e minuti trenta di latitudine settentrionale, e trentesimo quinto di longitudine, che si appartiene con titolo di Marchesato alla Famiglia Rovenga. Questa Città, secondo Steffano Bizanzio, si vuole essere stata edificata dagli Enotrj, oppure da Filotete. Sotto il Regno del Re Ladislao ella fu venduta a Rinaldo Aquino, la cui discendenza poi la diede per una certa somma a Covella Ruffo, nella cui posterità continuò il dominio sino a tanto che ne divenne Padrone la Famiglia Spinelli di Tarsia. Finalmente dopo qualche tempo passò sotto la Famiglia Rovenga, la cui discendenza seguita ad esserne in possesso. Sono da notarsi in questa piccolissima Città un Duomo ufiziato da sei Dignità, e da nove Canonici; una Confraternita Laicale sotto il titolo del Rosario; ed un Monte Frumentario per varie opere pie. I prodotti del suo territorio sono gra-

ni, frutti, vini, capperi, bambagia, manna, sesama, e varie cave di gesso, e di alabastro. Il numero de'suoi abitanti ascende ad ottocento sotto la cura spirituale del Capitolo. La medesima Città comprende sotto la sua giurisdizione Vescovile otto luoghi, i quali sono 1. *Casabona*, 2. *Cirò*, 3. *Crucoli*, 4. *Melissa*, 5. *Pallagorio*, 6. *Scarfizzi*, 7. *San Niccola dell' Alto*, 8. *Zinga*; ciascuno de' quali sarà descritto a suo proprio luogo.

VOLOGNO Casale di Sessa nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Sessa, situato sopra un piccol monte, d' aria buona, e nella distanza di cinque miglia dalla Città di Sessa, che si appartiene in Feudo alla Famiglia del Ponte d' Altamira, Duca di Sessa. Questo piccolo Casale ha soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di Santa Maria degli Angioli. Le produzioni del suo territorio sono frutti, vini, olj, castagne, e ghiande. La sua popolazione ascende a cinquecento in circa sotto la cura spirituale di un Parroco.

VOLTORINO Terra nella Provincia di Lucera, ed in Diocesi di Volturara, situata sopra un colle, d'aria buona, e nella distanza di otto miglia dalla Città di Lucera, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Montalto, Duca di Fragneto Monforte. Sono da osservarsi in questa Terra una Parrocchia Collegiale servita da un Clero insignito, e da tre Dignità; ed una Confraternita Laicale sotto il titolo del Sagramento. Il suo territorio produce grani, legumi, biade, frutti, e vini. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille cinquecento sessantatrè sotto la cura spirituale di un Arciprete insignito.

I. VOLTURARA Terra nella Provincia di Montefusco, ed in Diocesi di Montemarano, situata alle falde degli Appennini, d' aria cattiva, e nella distanza di due miglia dalla Città di Montemarano, e di nove in circa da Montefusco, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Berio, Marchese di Salsa. In questa popolata Terra sono da osservarsi una Parrocchia di mediocre struttura; tre Chiese pubbliche; varie Cappelle e dentro, e fuori l' abitato; ed una Confraternita Laicale sotto il titolo della Ma-

donna della Pietà. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, ed erbaggi per pascolo di greggi. La sua popolazione ascende a quattromila in circa sotto la cura spirituale di un Arciprete. Questa stessa Terra vanta d'aver data la nascita al sommo Letterato Alessandro de Meo, il quale ha fiorito nel corrente Secolo.

II. VOLTURARA Città Vescovile Suffraganea di Benevento nella Provincia di Lucera, situata sopra un colle degli Appennini, d'aria buona, nella distanza di dodici miglia dalla Città di Lucera, e sotto il grado quarantesimoprimo e minuti trenta di latitudine settentrionale, e trentesimosecondo e minuti quarantacinque di longitudine, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Pignatelli, Duca di Montecalvo. Sono da notarsi in questa piccola Città, di cui è ignoto il tempo di sua edificazione, una Cattedrale di mediocre struttura sotto il titolo dell'Assunta, la quale viene ufiziata da quattro Dignità, e da nove Canonici; ed una Confraternita Laicale sotto il titolo della Santissima Annunciata. Le produzioni del suo territorio sono grani, legumi, biade, frutti, e vini. La sua popolazione ascende a duemila cento quarantadue sotto la cura spirituale di un Arciprete. Questa stessa Città, la quale fu decorata di Sede Vescovile sin dal decimo Secolo, ed a cui fu nel mille trecento trentatrè unita la Dignità Vescovile della distrutta Città di Montecorvino, comprende sotto la sua giurisdizione Vescovile dieci luoghi, i quali sono 1. *Alberona*, 2. *Carlantino*, 3. *Celenza*, 4. *Castelnuovo*, 5. *Castelvecchio*, 6. *Motta*, 7. *Pietra montecorvino*, 8. *San Bartolomeo*, 9. *San Marco la Catola*, 10. *Voltorino*; ciascuno de' quali è stato descritto a suo proprio luogo.

VOLTURNO Fiume nella Provincia di Terra di Lavoro, il quale nasce vicino la Terra della Rocchetta, la quale è distante otto miglia in circa dalla Città di Isernia. Scorre rapidamente sino alla Terra di Montaquila, ch'è nella Diocesi di Venafro; e dopo di essersi accresciuto dalle acque de' Fiumi Cavaliere, e della Lorda, attraversa meno rapido il territorio di Venafro. Giunto al Bosco Reale di Capriati, dopo aver

tra-

tragettato un magnifico Ponte fatto edificare per comando del Re Carlo Borbone, corre alla destra di Alife, dove accoglie le acque del Torano, che vengono da Piedimonte. Si unisce al Fiume Calore, che viene da Benevento, e si volge sotto Caiazzo con circondare il Bosco della caccia del Re. Continua il suo corso per Trifisco, bagna da' due lati le mura di Capua, e dopo ottanta miglia di corso va a scaricare le sue acque nel Mar Tirreno presso al Casale di Castel Volturno, ch'è situato nella Diocesi di Capua. Questo stesso Fiume finalmente abbonda di diverse specie di pesci, cioè di cefali, di spinole, di anguille, di alose, di lamprede, e di storioni.

VOSCI Villaggio Regio dello Stato di Vallecastellana nella Provincia di Teramo, ed in Diocesi di Ascoli dello Stato Pontificio, il quale giace in mezzo ad un aspro monte, d'aria buona, e nella distanza di ventidue miglia in circa dalla Città di Teramo. Questo piccolo Villaggio è senza Parrocchia, e luoghi Pii. Le produzioni del suo territorio sono grani, legumi, frutti, noci, e ghiande. La sua popolazione ascende a sessanta in circa sotto la cura spirituale del Parroco della Villa di Provenisco.

URURI Terra nella Provincia di Lucera, ed in Diocesi di Larino, situata sopra un ameno colle, d'aria salubre, e nella distanza di tre miglia dalla Città di Larino, e di ventisette da Lucera, che si appartiene in Feudo alla Mensa Vescovile di Larino. Questa Terra chiamata in altri tempi Aurole, e da alcuni oggi corrottamente Ruri, riconosce per suoi primi fondatori i Monaci di San Benedetto per un Monistero, che vi aveano sotto il titolo di Santa Maria fondato da molti pii Fedeli della Città di Larino. Cresciuta questa Terra coll'andar del tempo, passò in dominio di Roberto Normanno, Conte di Loritello, e Signore di Larino, il quale poi nel mille e settantacinque ne fece ampia donazione alla Chiesa della Vergine di Larino; e da detto tempo si è posseduta, come seguita a possedersi dalla Mensa Vescovile di Larino. Sono da notarsi in questa Terra tutta murata di fabbriche antiche, ed abitata da Albanesi di Rito Latino una Parrocchia di ordine Toscano sotto

il titolo di Santa Maria; una Confraternita Laicale sotto l' invocazione del Rosario; due Cappelle pubbliche fuori l' abitato sotto i titoli della Santissima Trinità, e di Santa Cristina; un Palazzo della Mensa Vescovile di Larino di mediocre struttura; e due belle Porte l'una dirimpetto all'altra, ove si vedono collocate le armi della Chiesa di Larino. Le produzioni del suo territorio sono grani, legumi, biade, frutti vini, ed olj. La sua popolazione ascende a mille e duecénto in circa sotto la cura spirituale di un Arciprete di Rito Latino.

Z

ZACCANOPOLI Casale Regio di Tropea nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Tropea, il quale giace sopra una collina, d'aria buona, e nella distanza di due miglia dalla Città di Tropea. Questo Regio Casale ha soltanto una Parrocchia con una Chiesa Filiale sotto il titolo di Porto Salvo. Le produzioni del suo territorio sono grani, legumi, frutti, vini, ed erbaggi eccellenti per pascolo di armenti. La sua popolazione ascende ad ottocento sotto la cura spirituale di un Economo Curato.

ZACCARIA Casale di Aversa nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Aversa, situato in una pianura, d'aria malsana, e nella distanza di sette miglia dalla Città di Aversa, che si appartiene con titolo di Baronia alla Famiglia Orineti. Questo piccolissimo Casale ha soltanto una Chiesa Parrocchiale. I prodotti del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, vini, castagne, e canapi. Il numero de' suoi abitanti ascende ad ottanta sotto la cura spirituale di un Parroco.

ZAGARISE Terra nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Catanzaro medesima, situata nel declivio di una collina bagnata dal Fiume Molviano, d'aria buona, e nella distanza di dodici miglia dalla Città di Catanzaro, che si appartiene in Feudo alla Famiglia le Piane. Questa Terra, la quale fu edificata dai profughi abitanti dell' antica Terra di Barbaro, che l' abbandonarono per la peste, soffrì non pochi danni negli edifizj col terremoto del mille settecento ottantatrè. Le cose degne da notarsi in que-

sta

sta stessa Terra sono una Parrocchia Collegiale, la quale viene ufiziata da varj Canonici; due Confraternite Laicali sotto i titoli dell'Immacolata Concezione, e del Rosario; e pria del terremoto del mille settecento ottantatrè vi era un Convento de' Padri Domenicani. Le produzioni del suo territorio sono grani, legumi, frutti, vini, e varie erbe medicinali, tra le quali le più singolari sono il reopontico, la spina pontica, e le pietre frigie, le quali in ogni mese producono funghi. La sua popolazione ascende a mille ed ottantadue sotto la cura spirituale di un Canonico Arciprete.

ZAMMARO' Terra nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Mileto, situata sopra un piano alquanto inclinato, d'aria mediocre, e nella distanza di cinquanta miglia in circa dalla Città di Catanzaro, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Pignatelli d'Aragona, Duca di Monteleone. Questa Terra, che col terremoto del mille settecento ottantatrè fu molto danneggiata negli edifizj, ha una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di San Biase; ed una Confraternita Laicale sotto l'invocazione del Crocifisso. Il suo territorio produce grani, granidindia, frutti, vini, olj, e canapi. Il numero de' suoi abitanti ascende a quattrocento ottantatrè sotto la cura spirituale di un Parroco.

ZAMBRONE Casale Regio di Tropea nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Tropea, il quale giace sopra una collina, d'aria buona, e nella distanza di due miglia dalla Città di Tropea. Sono da notarsi in questo Regio Casale una Chiesa Parrocchiale di mediocre struttura; ed una Confraternita Laicale sotto il titolo dell'Immacolata Concezione. Le produzioni del suo territorio sono grani, frutti, vini, olj, bambagia, e gelsi per seta. La sua popolazione ascende a settecento sotto la cura spirituale di un Economo Curato.

ZANGARONA Terra nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Nicastro, situata in una pianura, d'aria temperata, e nella distanza di diciotto miglia in circa dalla Città di Catanzaro, che si appartiene in Feudo alla Famiglia d'Aquino Pico, Principe di Feroleto. Questa Terra, la quale vie-

ne abitata da Albanesi di Rito Greco, ha soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di San Niccola di Bari. Il suo territorio produce grani, granidindia, frutti, vini, ed olj; e nel suo tenimento vi sono delle cave di marmo verde mischio, che serve per abbellire gli edifizj. Il numero de' suoi abitanti ascende a settecento e diciassette sotto la cura spirituale di un Arciprete.

ZANNONE Isola del Mar Mediterraneo nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Gaeta, situata dirimpetto al Golfo di Gaeta, e nella distanza di quarantasei miglia in circa dalla Città di Gaeta, e di settanta da Napoli. Questa piccola Isola ha una figura quadrilatere, ed è scoscesa in quasi tutto il suo contorno. Il suo terreno è parte volcanico, e parte calcareo. Un tempo fu abitata da' Monaci Benedettini; ma oggi è deserta, ed è tutta ingombra di olivi salvatici, di cespugli, di sterpi, e di bronchi; e non ha fonte alcuno di acqua.

ZAPPONETO Casale nella Provincia di Lucera, ed in Diocesi di Trani, situato in una perfetta pianura, d'aria non molto buona, e nella distanza di trentaquattro miglia in circa dalla Città di Lucera, e di venticinque da Trani, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Zezza. Questo Casale edificato da dieci anni in quà ha soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto l'invocazione della Vergine de' Sette Dolori, e di San Michele. Le produzioni del suo territorio sono grani, biade, legumi, frutti, vini, ed olj. La sua popolazione ascende a quattrocento ottanta sotto la cura spirituale di un Arciprete. Questo stesso Casale pria del mille settecento ottantasei era un luogo deserto, e coperto di acque stagnanti, ma mediante la cura, e grosse somme dell'attuale Possessore, e Barone Don Michele Zezza sono state disseccate le acque stagnanti per mezzo di molti canali, e ponti. Quindi l'ha reso non solamente popolato, ma ancora coltivabile; poichè vi ha fatto piantare delle vigne, degli oliveti, degli alberi di frutti; e molto terreno lo ha ridotto alla semina de' grani, e delle biade.

ZICOLA Casale Regio di Forchia nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Sant' Agata de' Goti,

Goti, il quale giace alle falde di un monte, d'aria buona, e nella distanza di cinque miglia in circa dalla Città di Sant' Agata de' Goti. Questo piccolo Casale ha una Chiesa Parrocchiale in comune col Casale di Forchia; ed una Confraternita Laicale sotto il titolo del Corpo di Cristo. Il suo territorio produce grani, granidindia, legumi, frutti, vini, e canapi. Il numero de' suoi abitanti ascende a quattrocento quarantanove sotto la cura spirituale di un Parroco. Questo Regio Casale viene ancora appellato Messercola.

ZINGA Terra nella Provincia di Cosenza, ed in Diocesi di Umbriatico, situata alle falde di un piccol monte, d'aria buona, e nella distanza di trentasei miglia dalla Città di Cosenza, che si appartiene con titolo di Baronìa alla Famiglia Savelli della Città di Cosenza. Questa Terra abitata da Albanesi di Rito Latino ha soltanto una Chiesa Parrocchiale di mediocre disegno. Le produzioni del suo territorio sono grani, legumi, frutti, vini, ed erbaggi per pascolo di armenti. La sua popolazione ascende a quattrocento in circa sotto la cura spirituale di un Parroco. Nel suo tenimento vi è una miniera di sale di monte.

ZOLLINO Terra nella Provincia di Lecce, ed in Diocesi di Otranto, situata in una pianura, d'aria buona, e nella distanza di quindici miglia dalla Città di Otranto, che si appartiene con titolo di Baronìa alla Famiglia Ghezzi, Duca di Carpignano. Questa piccola Terra abitata da Albanesi di Rito Greco ha soltanto una Parrocchia con una Confraternita Laicale sotto il titolo del Sagramento. Il suo territorio produce grani, legumi, biade, frutti, vini, ed olj. Il numero de' suoi abitanti ascende a cinquecento sessantuno sotto la cura spirituale di un Parroco.

ZONI Casale Regio di Calvi nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Calvi, il quale giace in una quasi perfetta pianura, d'aria mediocre, e nella distanza di un miglio dalla Città di Calvi, e di venticinque in circa da Napoli. Questo piccolissimo Casale ha soltanto una Chiesa Parrocchiale. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, vini, e canapi. La sua popolazione ascen-

ascende a trecento ventinove sotto la cura spirituale di un Parroco.

ZOPPI (li) Villaggio nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi di Capaccio, situato alle falde d'una collina, d'aria buona, e nella distanza di quaranta miglia in circa dalla Città di Salerno, e di due dal mare, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Campanino di Campagna. Questo piccolo Villaggio non ha Parrocchia, ma i suoi abitanti vanno ad ascoltare la Santa Messa in una Parrocchia sita in un luogo chiamato la Socia, ch'è in campagna sotto il titolo del Santissimo Salvatore; ed una tal Chiesa Parrocchiale è comune ancora ai Casali di Fornelli, di Cosemini, e di Ortodonico. I prodotti del suo territorio sono frutti di varie spezie, vini delicati, ed olj eccellenti. Il numero de' suoi abitanti ascende a cento in circa sotto la cura spirituale di un Parroco.

ZUMPANO Casale Regio di Cosenza nella Provincia di Cosenza, ed in Diocesi di Cosenza medesima, il quale giace alle falde degli Appennini, d'aria buona, e nella distanza di quattro miglia dalla Città di Cosenza. Sono da notarsi in questo Regio Casale una Parrocchia sotto il titolo di San Giorgio; due Confraternite Laicali sotto l'invocazione della Santissima Annunciata, e del Rosario; due Monti di Pietà per maritaggi di Zitelle povere; ed un Convento de' Padri Agostiniani. Le produzioni del suo territorio sono grani, legumi, frutti d'ogni sorta, vini, olj, e gelsi per seta. La sua popolazione ascende a cinquecento sessantasette sotto la cura spirituale di un Parroco. Questo stesso Regio Casale ha data la nascita al Padre Francesco Gharro de' Minimi, il quale fu Professore di Fisica, e di Meccanica nella Università di Torino, le cui opere sono state per la prima volta annunciate dall' Abate Michelangelo Macrì nel Volume cinquantesimo nono del Giornale Letterario di Napoli.

ZUNCOLI Terra nella Provincia di Montefusco, ed in Diocesi di Ariano, situata sopra una piccola collina, d'aria buona, e nella distanza di sei miglia dalla Città di Ariano, che si appartiene con titolo di Marchesato alla Famiglia Loffredo, Principe di Migliano, e Marchese di Trevico. Questa Terra si vuole essere stata edificata da' Normanni, i qua-

i quali vi fabbricarono una Fortezza per tenersi sicuri da' Greci; che dominavano quelle Contrade; e che avendo preso il nome di quel Capitano, che la edificò, fu chiamata *Castrum Curuli*, ed ed indi corrottamente fu appellata Zuncoli. Le cose degne da notarsi in questa Terra sono una Parrocchia Collegiale, la quale vien servita da tre Dignità, e da undici Canonici di nomina Regia; due Chiese pubbliche sotto i titoli di Santa Maria di Costantinopoli; e di Santa Maria ad Nives di diritto padronato della Università; una Confraternita Laicale sotto l' invocazione del Rosario; ed un Convento de' Padri Minori Riformati. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, vini, olj, ed erbaggi per pascolo di pecore, e di vacche. La sua popolazione ascende a mille ottocento trentotto sotto la cura spirituale di un Arciprete Canonico.

ZUNGRI Terra nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Mileto, situata in una pianura alquanto inclinata, d' aria buona, e nella distanza di cinquanta miglia in circa dalla Città di Catanzaro, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Pignatelli, Duca di Monteleone. Questa Terra, la quale fu adeguata al suolo col terremoto del mille settecento ottantatrè, ha una Parrocchia sotto il titolo di Sant' Anna; ed una Confraternita Laicale sotto l' invocazione del Rosario. I prodotti del suo territorio sono grani, granidindia, frutti, vini, e gelsi per seta. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille e novantasette sotto la cura spirituale di un Parroco.

ZURGUNADI Casale di Oppido nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Oppido, situato in una pianura, d' aria malsana, e nella distanza di mezzo miglio in circa dalla Città di Oppido, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Spinelli, Principe di Cariati, e Duca di Seminara. Questo piccolo Casale, il quale fu distrutto negli edifizj col terremoto del mille settecento ottantatrè, ha soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di San Leone Papa. Il suo territorio produce grani, granidindia, legumi, frutti, vini, ed olj. Il numero de' suoi abitanti ascende a cento ventotto sotto la cura spirituale di un Parroco.

AGGIUNTA

Di alcuni luoghi omessi nella compilazione della presente Opera.

A

APRICENA Terra nella Provincia di Lucera, ed in Diocesi di Lucera medesima, situata alle falde del Monte Gargano, d'aria buona, e nella distanza di diciotto miglia dalla Città di Lucera, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Cataneo, Principe di Sannicandro. Sono da notarsi in questa Terra una Parrocchia sotto l'invocazione di San Martino, e di Santa Lucia; due Chiese pubbliche di mediocre struttura; due Confraternite Laicali sotto i titoli del Sagramento, e della Morte; ed un Convento de' Padri Cappuccini fuori l'abitato. Le produzioni del suo territorio sono grani, legumi, biade, frutti, vini, ed erbaggi per pascolo di molto gregge. La sua popolazione ascende a quattro mila in circa sotto la cura spirituale di un Arciprete.

B

BARANO Casale Regio d'Ischia nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi d'Ischia, il quale giace in luogo piano, d'aria salubre, e nella distanza di tre miglia in circa dalla Città d'Ischia. Questo Regio Casale ha una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di San Sebastiano di diritto padronato della Università; ed una Confraternita Laicale con Chiesa propria sotto l'invocazione di Santa Maria del Carmine. Il suo territorio produce frutti saporiti, e vini generosi. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille ottocento ventiquattro sotto la cura spirituale di un Parroco.

BOSCO Casale Regio di Rivello nella Provincia di Matera, ed in Diocesi di Policastro, il quale giace alle falde di un monte, d'aria buona, e nella distanza di quattro miglia in circa dalla Città di Rivello. Questo piccolo Casale ha soltanto una Chiesa Parrocchiale.

Il suo territorio produce grani, legumi, frutti, vini, castagne, ghiande, ed erbaggi per pascolo di armenti. Il numero de' suoi abitanti ascende a trecento sotto la cura spirituale di un Parroco.

C

CABALLINO. Vedi Cavallino.

CAMIGLIANO Casale Regio di Capua nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Calvi, il quale giace alle falde di un colle, d'aria buona, e nella distanza di quattro miglia in circa da Calvi. Sono da osservarsi in questo Regio Casale una Chiesa Collegiale, la quale viene ufiziata da undici Canonici; un Conservatorio di donne civili sotto la regola di Santa Elisabetta; ed una Confraternita Laicale sotto il titolo del Rosario. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, e canapi. La sua popolazione ascende a mille cento e cinque sotto la cura spirituale di un Canonico, che porta il titolo di Parroco.

CAPO Casale Regio di Sorrento nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Sorrento, il quale giace sopra un'amena collina bagnata dal Mar Tirreno, d'aria buona, e nella distanza di un mezzo miglio dalla Città di Sorrento. Questo Regio Casale ha soltanto una Parrocchia sotto il titolo del Rosario. Il suo territorio produce frutti, vini, olj eccellenti, e gelsi per seta. Il numero de' suoi abitanti ascende a trecento sessanta in circa sotto la cura spirituale di un Parroco.

CARAFFA Terra nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Geraci, situata sopra un alto colle, d'aria buona, e nella distanza di venti miglia in circa dalla Città di Geraci, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Carafa della Spina, Principe della Roccella. Questa Terra, la quale col terremoto del mille settecento ottantatrè fu molto danneggiata negli edifizj, ha soltanto una Chiesa Parrocchiale. Le produzioni del suo territorio sono grani, legumi, vini, olj, e gelsi per seta. La sua popolazione ascende a seicento sessanta sotto la cura spirituadi un Arciprete.

CASALNUOVO Casale di Napoli nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Dio-

Diocesi di Napoli, situato in una pianura, d'aria buona, e nella distanza di cinque miglia dalla Città di Napoli, che si appartiene alla Famiglia Farina con titolo di Baronìa. Questo Casale ha una Parrocchia di mediocre struttura; ed una Confraternita Laicale sotto il titolo del Santissimo Rosario. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, e canapi. La sua popolazione ascende a tremila in circa sotto la cura spirituale di un Parroco.

CASARLANO Casale Regio di Sorrento nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Sorrento, il quale giace sopra una collina, d'aria salubre, e nella distanza di mezzo miglio dalla Città di Sorrento. Questo piccolo Casale ha una Parrocchia sotto l'invocazione di Santa Maria di Casarlano; tre Cappelle pubbliche sotto i titoli di Sant' Anna, di San Biagio, e di Santa Maria di Montevergine; una Confraternita Laicale sotto l'invocazione del Sagramento; ed un Monte della nobil Famiglia di Anfora per povere Zitelle Orfane. Il suo territorio produce frutti, vini, olj, e gelsi per seta. Il numero de' suoi abitanti ascende ad ottocento novanta in circa sotto la cura spirituale di un Parroco.

G

GIULIOPOLI Terra nella Provincia di Chieti, ed in Diocesi di Trivento, situata sopra un'amena collina, d'aria buona, e nella distanza di trentatrè miglia in circa dalla Città di Chieti, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Caracciolo, Principe della Villa. Questa piccola Terra ha soltanto una Chiesa Parrocchiale. Il suo territorio produce soltanto grani, e granidindia. Il numero de' suoi abitanti ascende a duecento trentotto sotto la cura spirituale di un Parroco Curato.

GIZZERIA Terra nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi esente, situata alla metà di una collina, d'aria salubre, e nella distanza di otto miglia dalla Città di Nicastro, di ventotto da Catanzaro, e di tre in circa dal Golfo di Santa Eufemia, che si appartiene alla Religione di Malta con titolo di Baliaggio. Questa Terra, la quale viene abitata da Albanesi di Rito La-

tino, ha una Chiesa Parrocchiale; ed una Confraternita Laicale sotto il titolo dell'Annunciata; e pria del terremoto del mille settecentottantatrè vi era un Monistero de' Padri Conventuali, il quale da pochi mesi in quà il Nostro Provvidentissimo Monarca Ferdinando IV. lo ha restituito, siccome ha fatto di tutti gli altri Monisteri sì di Uomini, come di Donne in tutta la Provincia di Catanzaro. Le produzioni del suo territorio sono grani, risi, legumi, frutti, vini, olj, e gelsi per seta. La sua popolazione ascende ad ottocento sotto la cura spirituale di un Vicario Generale, il quale vien destinato da un Balì Commendatario.

M

MARANO MARCHESATO Terra nella Provincia di Cosenza, ed in Diocesi di Cosenza medesima, situata alle falde degli Appennini, d'aria salubre, e nella distanza di quattro miglia in circa dalla Città di Cosenza, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Alarcon Mendozza, Marchese di Valle Mendozza. Sono da osservarsi in questa Terra una Chiesa Parrocchiale di mediocre struttura; ed una Confraternita Laicale sotto il titolo dell'Immacolata Concezione. I prodotti del suo territorio sono grani, legumi, frutti, vini, e gelsi per seta. Il numero de' suoi abitanti ascende a mille cinquecento e dodici sotto la cura spirituale di un Parroco.

MARANO PRINCIPATO Terra nella Provincia di Cosenza, ed in Diocesi di Cosenza medesima, situata alle radici degli Appennini, d'aria salubre, e nella distanza di quattro miglia in circa dalla Città di Cosenza, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Sersale, Duca di Cerisano. Questa Terra ha una sola Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di Santa Maria del Carmine. Il suo territorio produce grani, legumi, frutti, vini, e gelsi per seta. Il numero de' suoi abitanti ascende a duemila e trecento sotto la cura spirituale di un Parroco.

MARUGGI Terra nella Provincia di Lecce, ed in Diocesi esente, situata in luogo basso, d'aria non buona, e nella distanza di un miglio in circa dal Mar Jonio, di dodici dalla Città d'O-

d'Oria; e di trentasei da Lecce, che si appartiene in Feudo alla Religione di Malta. Sono da osservarsi in questa Terra una Parrocchia di mediocre struttura; una Confraternita Laicale sotto il titolo dell'Annunciata; ed un Convento de' Padri Conventuali. Le produzioni del suo territorio sono grani, legumi, frutti, vini, olj, aranci, e limoni. La sua popolazione ascende a mille in circa sotto la cura spirituale di un Arciprete, il quale viene eletto dalla Religione di Malta, e confermato dal Vescovo d'Oria, il quale ha i diritti ancora di verificare le Dispense Matrimoniali, e di amministrare il Sagramento della Cresima. L'ordinazione de' Sacerdoti si appartiene al Vescovo di Lecce; la consecrazione dell' Olio Santo nel Giovedì Santo all' Arcivescovo di Taranto; e le appellazioni, e gravami delle cause del Clero all' Arcivescovo di Brindisi.

MASSAFRA Città Regia Allodiale nella Provincia di Lecce, ed in Diocesi di Motola, la quale giace sopra una collina degli Appennini, d'aria non molto salubre, e nella distanza di cinquanta miglia dalla Città di Lecce, e poco lungi dal Golfo di Taranto. Questa popolata Città, di cui è ignoto il tempo di sua edificazione, ha una Chiesa Collegiale di vago disegno, la quale viene ufiziata da quattro Dignità, e da dodici Canonici; un Monistero di Monache di clausura; quattro Conventi di Regolari, il primo de' Padri Agostiniani, il secondo de' Conventuali, il terzo de' Minori Osservanti, ed il quarto de' Cappuccini; e sei Confraternite Laicali sotto i titoli del Sagramento, della Purificazione, del Rosario, del Carmine, di Sant' Antonio da Padova, e del Purgatorio. Le produzioni del suo territorio sono grani, legumi, biade, frutti di varie spezie, vini generosi, olj in molta quantità, bambagia finissima, e molti alberi di Pini, i quali tramandano e pece, e terebinto. La sua popolazione ascende a diecimila in circa sotto la cura spirituale del Capitolo della Chiesa Collegiale.

MORTORA Casale Regio di Sorrento nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Sorrento, il quale giace in luogo piano, d'aria buona, e nella distanza di due miglia dalla Città di Sorrento, e di uno

dal

dal Mare. Questo Regio Casale ha una Parrocchia sotto il titolo dell'Assunta; ed una Confraternita Laicale sotto l'invocazione della Purificazione. Le produzioni del suo territorio sono frutti, vini, e gelsi per seta. La sua popolazione ascende a duecento in circa sotto la cura spirituale di un Parroco.

MOTOLA Città Vescovile Suffraganea di Taranto nella Provincia di Lecce, situata sopra un colle degli Appennini, d'aria buona, nella distanza di sessantadue miglia dalla Città di Lecce, di otto dal Golfo di Taranto, e sotto il grado quarantesimo e minuti cinquanta di latitudine settentrionale, e trentesimo quinto e minuti cinque di longitudine, che si appartiene con titolo di Marchesato alla Famiglia Caracciolo, Duca di Martina. Quantunque sia ignoto il tempo dell'edificazione di questa Città, perchè niuno degli antichi Scrittori ne fa menzione, pure ciò non ostante pria del Secolo undecimo era, secondo Marino Frezza, una Città nobile, e popolata. Sotto Boemondo, Principe di Taranto, fu saccheggiata, e demolita per ordine dello stesso Boemondo ad oggetto di essersi sottratta dalla sua ubbidienza. Finalmente fu nuovamente edificata verso la fine del duodecimo Secolo, ed appellata venne Mutila, perchè mutilata dall'antico suo splendore. Le cose degne da notarsi in questa piccola Città sono una Cattedrale a tre navi di struttura Gotica, la quale viene uffiziata da quattro Dignità, da dieci Canonici, e da otto Mansionarj; tre Confraternite Laicali sotto i titoli del Sagramento, del Rosario, e del Carmine; ed un Convento de' Padri Minori Conventuali. Le produzioni del suo territorio sono grani, legumi, biade, frutti, vini, olj, varie erbe aromatiche, ed alberi di Pini, i quali tramandano la pece, ed il terebinto. La sua popolazione ascende a duemila in circa sotto la cura spirituale di un Canonico Arcidiacono, ch'è la prima Dignità del Capitolo. Questa stessa Città comprende sotto la sua giurisdizione Vescovile tre luoghi, i quali sono 1. *Massafra*, 2. *Palaggiano*, 3. *Palaggianello*; ciascuno de' quali è stato descritto a suo proprio luogo.

P

PERITO Terra nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi di Capaccio, situata sopra un' amena collina, d' aria salubre, e nella distanza di quaranta miglia in circa dalla Città di Salerno, che si appartiene con titolo di Baronia alla Famiglia de Bellis di Laurino. Sono da osservarsi in questa Terra una Chiesa Parrocchiale di mediocre struttura; ed una Confraternita Laicale sotto il titolo del Santissimo Rosario. I prodotti del suo territorio sono grani, legumi, frutti, vini, olj, ghiande, ed erbaggi per pascolo di greggi. Il numero de' suoi abitanti ascende ad ottocento in circa sotto la cura spirituale di un Arciprete.

PRIORA Casale Regio di Sorrento nella Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Sorrento, il quale giace sopra un colle, d' aria buona, e nella distanza di mezzo miglio in circa da Sorrento. Questo Regio Casale ha una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di Sant' Attanasio; ed una Cappella pubblica sotto l' invocazione di Santa Maria del Toro. Le produzioni del suo territorio sono frutti, vini, olj, e gelsi per seta. La sua popolazione ascende a quattrocento quaranta in circa sotto la cura spirituale di un Parroco.

S

SAN COSTANTINO Casale Regio di Rivello nella Provincia di Matera, ed in Diocesi di Policastro, il quale giace alle falde di un monte, d' aria buona, e nella distanza di cinque miglia in circa dalla Città di Rivello, e di quattro dal Mare. Questo piccolo Casale ha una sola Chiesa Parrocchiale. Il suo territorio produce grani, legumi, frutti, vini, castagne, ghiande, ed erbaggi per pascolo di greggi. Il numero de' suoi abitanti ascende a duecento cinquanta sotto la cura spirituale di un Parroco.

SAN CRISTOFFARO Casale di Policastro nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi di Policastro, situato sopra un' alta collina, d' aria salubre, e nella distanza di un miglio dal Golfo di Policastro, e di settantacinque in circa dalla Città di Salerno, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Carafa della Spina, Conte di Policastro. Questo piccolo

colo Casale ha soltanto una Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di San Cristoffaro. Il suo territorio produce frutti, vini, ed olj. Il numero de' suoi abitanti ascende a quattrocento settantasei sotto la cura spirituale di un Arciprete.

SAN PIETRO DI TIRIOLO Casale della Terra di Tiriolo nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Nicastro, situato sopra una collina sassosa degli Appennini, d'aria buona, e nella distanza di sei miglia in circa dalla Città di Catanzaro, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Cigala, Principe di Tiriolo. Questo Casale, che col terremoto del mille settecento ottantatrè soffrì pochi danni, ha soltanto una Chiesa Parrocchiale. Le produzioni del suo territorio sono, grani, granidindia, legumi, frutti, vini, olj, castagne, e gelsi per seta. La sua popolazione ascende a mille ottocento sessantasette sotto la cura spirituale di un Arciprete.

SAN VINCENZO Terra nella Provincia di Cosenza, ed in Diocesi di Cosenza medesima, situata alle falde degli Appennini, d'aria buona, e nella distanza di dieci miglia in circa dalla Città di Cosenza, che si appartiene con titolo di Baronia alla Famiglia Vercillo di Cosenza. Questa Terra, la quale si vuole essere stata edificata dopo l'incursione de' Saraceni, ha una Parrocchia sotto il titolo di San Vincenzo; ed una Chiesa pubblica sotto l'invocazione dell'Immacolata Concezione. I prodotti del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, castagne, ghiande, e gelsi per seta. Il numero de' suoi abitanti ascende a cinquecento trentadue sotto la cura spirituale di un Parroco.

SANTA EUFEMIA DEL GOLFO Terra nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi esente, situata sopra un colle, d'aria malsana, e nella distanza di un miglio dal Mare, e di ventiquattro in circa dalla Città di Catanzaro, che si appartiene con titolo di Baliaggio, alla Religione di Malta. Questa Terra appellata anticamente Lametia ha una sola Parrocchia, di mediocre struttura. Le produzioni del suo territorio sono granidindia, legumi, frutti, vini, ed olj. La sua popolazione ascende a trecento in circa sotto la cura spiri-

tuale di un Vicario Generale, il quale viene eletto da un Balì Commendatario.

SANTA EUFEMIA DI SINOPOLI Terra nella Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Mileto, situata parte in luogo piano, e parte in un amena valle, d'aria umida, e nella distanza di ottanta miglia in circa dalla Città di Catanzaro, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Ruffo, Principe di Scilla, e Conte di Sinopoli. Sono da marcarsi in questa Terra, danneggiata negli edifizj col terremoto del mille settecento ottantatrè, una Parrocchia di mediocre struttura; e tre Confraternite Laicali sotto i titoli di Gesù e Maria, dell'Immacolata Concezione, e del Purgatorio. Le produzioni del suo territorio sono grani, legumi, frutti, vini, olj, e gelsi per seta. La sua popolazione ascende a duemila novecento ottantasette sotto la cura spirituale di un Parroco.

SANTA MARINA Casale di Policastro nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi di Policastro, situato sul dorso di un monte, d'aria buona, e nella distanza di due miglia dal Golfo di Policastro, e di settantacinque in circa dalla Città di Salerno, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Carafa della Spina, e Conte di Policastro. Questo popolato Casale ha una Parrocchia sotto il titolo di Santa Marina; ed una Confraternita Laicale sotto l'invocazione del Santissimo Rosario. I prodotti del suo territorio sono frutti d'ogni sorta, vini, olj, ed erbaggi per pascolo di armenti. Il numero de'suoi abitanti ascende a mille duecento e dodici sotto la cura spirituale di un Arciprete.

SPANI Terra nella Provincia di Salerno, ed in Diocesi di Policastro, situata sopra una collina, d'aria salubre, e nella distnanza di un miglio in circa dal Golfo di Policastro, e di settantacinque dalla Città di Salerno, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Carafa della Spina, Conte di Policastro. Questa Terra ha soltanto una Chiesa Parrocchiale di mediocre struttura. I prodotti del suo territorio sono frutti, vini, ed olj. Il numero de' suoi abitanti, addetti per la maggior parte al commercio, ascende a seicento ventinove sotto la cura spirituale di un Arciprete.

INDICE
ALFABETICO
Di tutti i luoghi del Regno per la direzione delle Lettere.

A

ABriola si fa Vietri di Potenza per Abriola.
Acaia si fa Lecce per Acaia.
Accadia si fa Ariano per Accadia.
Accettura si fa Sarconi per Accettura.
Acciano si fa Aquila per Acciano.
Acconia si fa Nicastro per Acconia.
Accumoli si fa Aquila per Accumoli.
Acerenza si fa Tolve per Acerenza.
Acerno si fa Salerno per Acerno.
Acerra non ha posta.
Acigliano si fa Salerno per Acigliano.
Acqua della Vena si fa Lagonegro per Acqua della Vena.
Acqua fondata si fa Venafro per Acqua fondata.
Acquaformosa si fa Castrovillari per Acquaformosa.
Acquamela si fa Salerno per Acquamela.
Acquara non ha Posta.
Acquaratola si fa Teramo per Acquaratola.
Acquarica del Capo si fa Lecce per Acquarica del Capo.
Acquaro si fa Monteleone per Acquaro.
Acquaro di Sinopoli si fa Seminara per Acquaro di Sinopoli.
Acquarola si fa Salerno per Acquarola.
Acquavella si fa Salerno per Acquavella.
Acquaviva in Provincia del Contado di Molise si fa Isernia per Acquaviva.
Acquaviva in Provincia di Trani si fa Bari per Acquaviva.
Acquaviva Colle di Croce si fa Campobasso per Acquaviva Colle di Croce.
Acri si fa Cosenza per Acri.
Afragola si fa Aversa per Afragola.

Africo si fa Reggio, Bova per Africo.
Agerola si fa Salerno per Agerola.
Agnana si fa Drosi, Geraci per Agnana.
Agnone in Provincia di Terra di Lavoro si fa Sora per Agnone.
Agnone in Provincia di Chieti si fa Castel di Sangro per Agnone.
Agropoli si fa Salerno per Agropoli.
Ajello in Provincia di Montefusco si fa Montefusco per Ajello.
Ajello in Provincia di Cosenza si fa Cosenza per Ajello.
Ajello in Provincia dell' Aquila si fa Aquila per Ajello.
Ajeta si fa Lauria per Ajetá.
Ailano si fa Alife per Ailano.
Airola in Provincia di Terra di Lavoro si fa Caserta per Airola.
Airola in Provincia di Montefusco si fa Benevento per Airola.
Alafito si fa Tropea per Alafito.
Alanno, o Alano si fa Tocco per Alano.
Albanella si fa Salerno per Albanella.
Albaneto si fa Aquila, Leonessa per Albaneto.
Albano si fa Tolve per Albano.
Albe si fa Aquila per Albe.
Alberona si fa Lucera per Alberona.
Albi si fa Catanzaro per Albi.
Albidona si fa Tursi per Albidona.
Albori si fa Cava per Albori.
Alessandria si fa Rotonda per Alessandria.
Alessano si fa Lecce per Alessano.
Alfano si fa Sala per Alfano.
Alfedena si fa Castel di Sangro per Alfedena.
Alianello si fa Sarconi per Alianello.
Aliano si fa Sarcone per Aliano.
Alife si fa Alife a dirittura.
Alliste si fa Lecce per Alliste.
Altamura si fa Gravina per Altamura.
Altavilla in Provincia di Montefusco si fa Benevento per Altavilla.
Altavilla in Provincia di Cosenza si fa Cosenza per Altavilla.
Altavilla in Provincia di Salerno si fa Duchessa per Altavilla.
Altilia in Provincia di Cosenza si fa Scigliano per Altilia.

Altilia in Provincia di Catanzaro si fa Catanzaro per Altilia.
Altino si fa Chieti per Altino.
Altomonte si fa Castrovillari per Altomonte.
Altovilla si fa Chieti per Altovilla.
Alvi si fa Atri per Alvi.
Alvignano si fa Nola per Alvignano.
Alvito si fa Sora per Alvito.
Amalfi si fa Salerno per Amalfi.
Amantea si fa Cosenza per Amantea.
Amarone si fa Squillace per Amarone.
Amato si fa Nicastro per Amato.
Amatrice si fa Aquila per Amatrice.
Amendolara si fa Castrovillari per Amendolara.
Amendolea si fa Reggio, Bova per Amendolea.
Amorosi si fa Cerreto per Amorosi.
Ancellaro si fa Salerno per Ancellaro.
Ancheri non ha posta.
Andali si fa Cropani per Andali.
Andrano si fa Lecce per Andrano.
Andretta si fa Melfi per Andretta.
Andria si fa Barletta per Andria.
Angri si fa Salerno per Angri.
Annoja Inferiore si fa Drosi per Annoja Inferiore.
Annoja Superiore si fa Drosi per Annoja Superiore.
Antessano si fa Salerno, Sanseverino per Antessano.
Antonimina si fa Drosi, Geraci per Antonimina.
Antrodoco si fa Aquila per Antrodoco.
Antrosano si fa Sora per Antrosano.
Anversa si fa Solmona per Anversa.
Anzi si fa Potenza per Anzi.
Apice si fa Benevento per Apice.
Apollosa si fa Benevento per Apollosa.
Appignano si fa Penne per Appignano.
Aprano si fa Aversa per Aprano.
Apricena si fa Foggia per Apricena.
Aprigliancllo si fa Cosenza per Apriglianello.
Aprigliano si fa Cosenza per Aprigliano.
Aquara si fa Salerno, Capaccio per Aquara.
Aquarica si fa Lecce per Aquarica.
Aquila si fa Aquila a dirittura.
Aquino si fa Sora per Aquino.

Arudeo si fa Nardò per Arudeo.
Aragno si fa Aquila per Aragno.
Arasi si fa Reggio per Arasi.
Arce si fa Sora per Arce.
Archi si fa Solmona per Archi.
Ardore si fa Drosi per Ardore.
Arena si fa Monteleone per Arena.
Argusto si fa Catanzaro, Squillace per Argusto.
Ari si fa Lanciano per Ari.
Ariano si fa Ariano a dirittura.
Arielli si fa Chieti per Arielli.
Arienzo vanno le lettere colla Posta di Benevento.
Arietta si fa Nicastro per Arietta.
Arigliano si fa Lecce, Alessano per Arigliano.
Arignano si fa Manfredonia per Arignano.
Arischia si fa Aquila per Arischia.
Armento si fa Sarconi per Armento.
Armo si fa Reggio per Armo.
Arnesano si fa Lecce per Arnesano.
Arnone si fa Capua per Arnone.
Arola non vi è posta, va con Vico.
Arpaja si fa Benevento per Arpaja.
Arpino si fa Sora per Arpino.
Arringo si fa Aquila, Montereale per Arringo.
Arsano si fa Aversa per Arsano.
Arzona si fa Monteleone, Mileto per Arzona.
Ascea si fa Salerno per Ascea.
Aschi si fa Pescina per Aschi.
Ascoli di Satriano si fa Bovino per Ascoli di Satriano.
Assergio si fa Aquila per Assergio.
Atella si fa Melfi per Atella.
Atena si fa Polla per Atena.
Atessa si fa Castel di Sangro per Atessa.
Atina si fa Sora per Atina.
Atrani si fa Salerno per Atrani.
Atri si fa Chieti per Atri.
Avella si fa Cardinale per Avella.
Avellino si fa Avellino a dirittura.
Avena si fa Castrovillari per Avena.
Aversa si fa Aversa a dirittura.
Avezzano in Provincia dell' Aquila si fa Sora per Avezzano.

Avez-

Avezzano in Provincia di Terra di Lavoro si fa Sessa per Avezzano.
Avigliano si fa Gravina per Avigliano.
Auletta si scrive a diritura Auletta.
Ausa si fa Salerno per Ausa.
Avulpi si fa Sessa per Avulpi.

B

BAcchigliaro, o Bocchigliero si fa Rossano per Bocchigliero.
Bacola non vi è posta.
Bacucco si fa Aquila per Bacucco.
Bacugno si fa Aquila, Cività Ducale per Bacugno.
Badessa si fa Chieti per Badessa.
Badia si fa Monteleone, Nicotera per Badia.
Badolati si fa Monteleone per Badolati.
Bagaladi si fa Reggio per Bagaladi.
Bagnara si fa Seminara per Bagnara.
Bagno si fa Aquila per Bagno.
Bagnoli si fa Airola per Bagnoli.
Bagnolo in Provincia di Lecce si fa Lecce per Bagnolo.
Bagnolo in Provincia di Montefusco si fa Avellino per Bagnolo.
Bagnuoli si fa Molise per Bagnuoli.
Baja si fa Caserta, Cajazzo per Baja.
Bajano si fa Nola per Bajano.
Baldassarri si fa Brindisi per Baldassarri.
Balvano si fa Vietri di Potenza per Balvano.
Balsorano si fa Sora per Balsorano.
Banzi si fa Tolve, Acerenza per Banzi.
Baragiano si fa Vietri di Potenza per Baragiano.
Baranello si fa Campobasso per Baranello.
Barbalaconi si fa Monteleone, Tropea per Barbalaconi.
Barbarano si fa Lecce per Barbarano.
Barete si fa Aquila per Barete.
Bari si fa a dirittura Bari.
Barile si fa Melfi per Barile.
Barisciano si fa Aquila, o Popoli per Barisciano.
Barletta si fa a dirittura Barletta.
Barrea si fa Castel di Sangro per Barrea.
Basciano si fa Chieti per Basciano.
Baselice si fa Benevento per Baselice.

Bat-

Battaglia in Provincia di Teramo si fa Teramo per Battaglia.
Battaglia in Provincia di Salerno si fa Lagonegro per Battaglia.
Bazzano si fa Aquila per Bazzano.
Belcastro si fa Cropani per Belcastro.
Bella si fa Vietri di Potenza per Bella.
Bellante si fa Teramo, Giulianova per Bellante.
Bellantone si fa Monteleone per Bellantone.
Bellizzi si fa Avellino per Bellizzi.
Bellona si fa Capua per Bellona.
Belmonte in Provincia di Terra di Lavoro si fa Sora per Belmonte.
Belmonte in Provincia di Cosenza si fa Castrovillari per Belmonte.
Belmonte in Provincia di Chieti si fa Agnone per Belmonte.
Belrisguardo si fa Polla per Belrisguardo.
Belsito si fa Scigliano per Belsito.
Belvedere in Provincia di Cosenza si fa Castrovillari per Belvedere.
Belvedere in Provincia di Salerno si fa Salerno per Belvedere.
Belvedere Malapezza si fa Cotrone per Belvedere Malapezza.
Beneftare si fa Drosi, Geraci, per Beneftare.
Benevento si fa addirittura Benevento.
Bernalda si fa Bari per Bernalda.
Bianco si fa Drosi per Bianco.
Biccari si fa Bovino per Biccari.
Binetto si fa Bari per Binetto.
Bisaccia si fa Melfi per Bisaccia.
Bisceglia si fa a dirittura Bisceglia.
Bisegna si fa Pescina per Bisegna.
Bisenti si fa Teramo per Bisenti.
Bisignano si fa Terranova per Bisignano.
Bitetto si fa Bari per Bitetto.
Bitonto si fa Bari per Bitonto.
Bitritto si fa Bari per Bitritto.
Bivongi si fa Monteleone, Stilo per Bivongi.
Boccareccia si fa Aquila, Civita Ducale per Boccareccia.
Boceto si fa Teramo per Boceto.
Bojano si fa Campobasso per Bojano.
Bolano si fa Salerno, Sanseverino per Bolano.

Bo-

Bollita si fa Senise per Bollita.
Bolognano si fa Chieti per Bolognano.
Bomba si fa Castel di Sangro per Bomba.
Bombili si fa Monteleone per Bombili.
Bominaco si fa Aquila per Bominaco.
Bonea non vi è Posta, và con Vico.
Bonefro si fa Campobasso per Bonefro.
Bonifati si fa Castrovillari per Bonifati.
Bonito si fa Grotta per Bonito.
Bonvicino si fa Castrovillari per Bonvicino.
Borbona si fa Aquila per Borbona.
Borello si fa Monteleone per Borello.
Borghetto si fa Aquila per Borghetto.
Borgia si fa Catanzaro per Borgia.
Borgo Collefegato si fa Aquila per Borgo Collefegato.
Borgonuovo si fa Teramo per Borgonuovo.
Borgo San Pietro si fa Aquila per Borgo San Pietro.
Borrano si fa Teramo per Borrano.
Borrello si fa Castel di Sangro per Borrello.
Borsagne si fa Lecce per Borsagne.
Bosagra si fa Nola per Bosagra.
Bosco in Provincia di Terra di Lavoro si fa Torre della Nunziata per Bosco.
Bosco in Provincia di Salerno si fa Lagonegro per Bosco.
Boscoreale si fa Torre della Nunziata per Boscoreale.
Botrugno si fa Lecce per Botrugno.
Botteghelle non vi è Posta, va con Castellammare.
Bova si fa Reggio per Bova.
Bovalino si fa Monteleone per Bovalino.
Borano non vi è Posta, va con Ischia.
Bovino si fa a dirittura Bovino.
Bozza si fa Cività S. Angelo per Bozza.
Bracciara si fa Monteleone, Mileto per Bracciara.
Bracigliano si fa Nocera de' Pagani per Bracigliano.
Brancaleone si fa Reggio per Brancaleone.
Brattirò si fa Monteleone, Mileto per Brattirò.
Brezza si fa Capua per Brezza.
Briano si fa Caserta per Briano.
Briatico si fa Monteleone per Briatico.

Brien-

Brienza si fa Polla per Brienza.

Brindisi in Provincia di Matera si fa Potenza per Brindisi.

Brindisi in Provincia di Lecce si fa a dirittura Brindisi.

Brittoli si fa Penne per Brittoli.

Brivadi si fa Monteleone, Tropea per Brivadi.

Brocco si fa Sora per Brocco.

Brognaturo si fa Nicastro per Brognaturo.

Brusciano si fa Nola per Brusciano.

Bruzzano si fa Reggio per Bruzzano.

Bucciano si fa Montesarchio, Airola per Bucciano.

Bucchianico si fa Chieti per Bucchianico.

Buccino si fa Duchessa per Buccino.

Bugnara si fa Solmona per Bugnara.

Buonabitacolo si fa Padula per Buonabitacolo.

Buonalbergo si fa Benevento per Buonalbergo.

Buonanotte si fa Lanciano per Buonanotte.

Busci si fa Aquila, Montereale per Busci.

Bussi si fa Popoli per Bussi.

Busso si fa Campobasso per Busso.

C

Caccavone si fa Castel di Sangro per Caccavone.

Cacupie si fa Lecce per Cacupie.

Caccuri si fa Cosenza per Caccuri.

Caggiano si fa Vietri di Potenza per Caggiano.

Cagnano si fa Foggia per Cagnano.

Cagnano in Provincia dell'Aquila si fa Aquila per Cagnano.

Caianello si fa Cajaniello a dirittura.

Cajazzo si fa Capua per Cajazzo.

Cairo si fa S. Germano per Cairo.

Cairano si fa Friggento a Guardia Lombarda per Cairano.

Caivano si fa Aversa per Caivano.

Calabritto si fa Grotta per Calabritto.

Calabrò si fa Monteleone a Mileto per Calabrò.

Calanna si fa Reggio per Calanna.

Calascio si fa Aquila per Calascio.

Calcariola si fa Aquila, Civitaducale per Calcariola.

Calciano si fa Tolve, Tricarico per Calciano.

Caldarola si fa Penne per Caldarola.

Ca-

Calimera si fa Lecce per Calimera.
Calimera in Provincia di Catanzaro si fa Monteleone per Calimera.
Calitri si fa Bari per Calitri.
Calopezzati si fa Cariati per Calopezzati.
Caloveto si fa Cariati per Caloveto.
Calvanico si fa Salerno, S. Severino per Calvanico.
Calvello si fa Vietri di Potenza per Calvello.
Calvera si fa San Chirico per Calvera.
Calvi in Provincia di Montefusco si fa Benevento per Calvi.
Calvi in Provincia di Terra di Lavoro si fa Capua per Calvi.
Calvisi si fa Alife per Calvisi.
Calvizzano non ha Posta.
Camarda si fa Aquila per Camarda.
Cambrisco si fa Calvi per Cambrisco.
Cameli si fa Campobasso per Cameli.
Camella si fa Salerno per Camella.
Camigliano si fa Calvi per Camigliano.
Camini si fa Monteleone per Camini.
Camino si fa Teano per Camino.
Cammarota si fa Lagonegro, Capitello per Cammarota.
Campagna si fa Eboli per Campagna.
Campagnano si fa Campobasso per Campagnano.
Campana in Provincia di Cosenza si fa Rossano per Campana.
Campana in Provincia dell' Aquila si fa Aquila per Campana.
Campasano si fa Nola per Campasano.
Campi si fa Squinzano per Campi.
Campiglia si fa Teramo per Campiglia.
Campli si fa Chieti per Campli.
Campobasso si fa a dirittura Campobasso.
Campochiaro si fa Campobasso per Campochiaro.
Campo della Maddalena si fa Reggio per Campo della Maddalena.
Campo di mele si fa Fondi per Campo di mele.
Campo di Pietra si fa Campobasso per Campo di Pietra.
Campo maggiore si fa Tolve per Campo maggiore.
Campolano si fa Aquila, Cittadella per Campolano.
Campo di Giove si fa Solmona per Campo di Giove.

Cam-

Campolattaro si fa Benevento per Campolattaro.
Campoli in Provincia di Catanzaro si fa Catanzaro per Campoli.
Campoli in Provincia di Terra di Lavoro si fa Sora, Tagliacozzo per Campoli.
Campolieto si fa Campobasso per Campolieto.
Campomarino si fa Campobasso per Campomarino.
Campora si fa Salerno per Campora.
Campotosto si fa Aquila per Campotosto.
Campovalano si fa Teramo per Campovalano.
Cancello non ha posta.
Cancellata si fa Tolve per Cancellata.
Candela si fa Bovino per Candela.
Candida si fa Avellino per Candida.
Candidoni si fa Monteleone per Candidoni.
Canetra si fa Aquila, Civitaducale per Canetra.
Canili si fa Teramo per Canili.
Canistro si fa Sora per Canistro.
Canna si fa Senise per Canna.
Cannalonga si fa Salerno per Cannalonga.
Cannavò si fa Reggio per Cannavò.
Cannetello si fa Villa S. Giovanni per Cannetello.
Canneto, o Cannito si fa Bari per Canneto.
Cannicchio si fa Salerno per Cannicchio.
Cannole si fa Lecce per Cannole.
Canolo si fa Monteleone per Canolo.
Canosa in Provincia di Trani si fa Cerignola per Canosa.
Canosa in Provincia di Chieti si fa Chieti per Canosa.
Cantalice si fa Aquila per Cantalice.
Cantalupo nella Provincia del Contado di Molise si fa Campobasso per Cantalupo.
Cantalupo in Provincia di Teramo si fa Chieti, Atri per Cantalupo.
Canzano in Provincia di Teramo si fa Teramo per Canzano.
Canzano in Provincia dell'Aquila si fa Solmona per Canzano.
Capaccionuovo si fa Salerno per Capaccionuovo.
Capestrano si fa Popoli per Capestrano.
Capezzano si fa Salerno per Capezzano.
Capistrano si fa Popoli per Capistrano.

Ca-

Capistrello si fa Sora per Capistrello.
Capitignano in Provincia dell' Aquila si fa Aquila, Montereale per Capitignano.
Capitignano in Provincia di Salerno si fa Salerno per Capitignano.
Capitello si fa Lagonegro per Capitello.
Capua si fa a dirittura Capua.
Capodrisi si fa Capua per Capodrisi.
Capograssi si fa Salemo per Capograssi.
Caporciano si fa Aquila per Caporciano.
Caposele si fa Grotta per Caposele.
Cappadocia si fa Sora, Tagliacozzo per Cappadocia.
Cappelle in Provincia di Teramo si fa Chieti, Civita S. Angelo per Cappelle.
Cappelle in Provincia di Terra di Lavoro si fa Teano per Cappelle.
Cappelle in Provincia dell' Aquila si fa Sora, Avezzano per Cappelle.
Capracotta si fa Castel di Sangro per Capracotta.
Caprafico si fa Teramo per Caprafico.
Caprara si fa Penne per Caprara.
Caprarica si fa Lecce per Caprarica.
Caprecano si fa Salerno per Caprecano.
Capri non ha posta.
Capriati si fa Venafro per Capriati.
Capriglia in Provincia di Salerno si fa Salerno per Capriglia.
Capriglia in Provincia di Montefusco si fa Foggia per Capriglia.
Capurso si fa Bari per Capurso.
Carafa si fa Nicastro per Carafa.
Caramanico si fa Tocco per Caramanico.
Carano si fa Sora per Carano.
Carapella si fa Bovino per Carapella.
Carapelle si fa Popoli per Carapelle.
Carbonara in Provincia di Terra di Lavoso si fa Teano per Carbonara.
Carbonara in Provincia di Montefusco si fa Nola per Carbonara.
Carbonara in Provincia di Trani si fa Melfi per Carbonara.
Carbone si fa S. Chirico per Carbone.
Carciadi si fa Tropea per Carciadi.
Cardeto si fa Reggio per Cardeto.

Cardile si fa Salerno per Cardile.
Cardinale in Provincia di Terra di Lavoro si fa Cardinale a dirittura.
Cardinale in Provincia di Catanzaro si fa Monteleone per Cardinale.
Carditello si fa Aversa per Carditello.
Cardito si fa Aversa per Cardito.
Careni si fa Monteleone, Nicotera per Careni.
Careri si fa Seminara per Careri.
Carginaro, o Carinari si fa Aversa per Carginaro.
Carià si fa Tropea per Caria.
Cariati si fa addirittura Cariati.
Caridà si fa Monteleone per Caridà.
Carifi in Provincia di Salerno si fa Salerno, Sanseverino per Carifi.
Carifi in Provincia di Montefusco si fa Grotta per Carifi.
Carinola si fa Sant' Agata di Sessa per Carinola.
Carlentino si fa Lucera per Carlentino.
Carlopoli si fa Catanzaro per Carlopoli.
Carmiano si fa Lecce per Carmiano.
Camigliano si fa Calvi per Camigliano.
Carolei si fa Cosenza per Carolei.
Caroniti si fa Monteleone, Nicotera per Caroniti.
Carovigno si fa Bari per Carovigno.
Carovilli si fa Campobasso per Carovilli.
Carpanzano si fa Scigliano per Carpanzano.
Carosino si fa Taranto per Carosino.
Carpignano si fa Lecce per Carpignano.
Carpineto in Provincia di Teramo si fa Chieti per Carpineto.
Carpineto in Provincia di Chieti si fa Popoli per Carpineto.
Carpineto in Provincia di Teramo si fa Chieti per Carpineto.
Carpineto in Provincia di Salerno si fa Salerno per Carpineto.
Carpino si fa Foggia per Carpino.
Carpinone si fa Isernia per Carpinone.
Carsoli si fa Sora per Carsoli.
Cartecchio si fa Teramo per Cartecchio.
Carunchio si fa Castel di Sangro, Agnone per Carunchio.
Casabiscioni si fa Aquila, Leonessa per Casabiscioni.

Ca-

Casabona si fa Cotrone per Casabona.
Casaburi si fa Cava per Casaburi.
Casacalenda si fa Campobasso per Casacalenda.
Casacandidella si fa Chieti per Casacandidella.
Casaferro si fa Nola per Casaferro.
Casafredda si fa Teano per Casafredda.
Casalanguida si fa Lanciano per Casalanguida.
Casalba si fa Capua per Casalba.
Casalbordino si fa Castel di Sangro per Casalbordino.
Casalbore si fa Ariano per Casalbore.
Casalciprani si fa Sora per Casalciprani.
Casal di Principe si fa Aversa per Casal di Principe.
Casalduni si fa Campobasso per Casalduni.
Casale di Sora si fa Sora per Casale.
Casale di Teano si fa Teano per Casale.
Casale di Carinola si fa Sant' Agata di Sessa, Carinola per Casale.
Casale della Trinità si fa Bari per Casale della Trinità.
Casale di Santo Mango si fa Tropea per Casale di S. Mango.
Casale Incontrada si fa Chieti per Casale Incontrada.
Casale lo Sturno si fa Friggento Gesualdo per Casale lo Sturno.
Casale nuovo a Piro si fa Aversa per Casale nuovo a Piro.
Casaletto in Provincia di Cosenza si fa Casalnuovo per Casaletto.
Casaletto in Provincia di Salerno si fa Lagonegro per Casaletto.
Casalmaggiore si fa Foggia per Casalmaggiore.
Casalicchio si fa Salerno per Casalicchio.
Casalnuovo in Provincia di Cosenza si fa Castrovillari per Casalnuovo.
Casalnuovo in Provincia di Catanzaro si fa Drosi per Casalnuovo.
Casalnuovo in Provincia di Matera si fa S. Chirico per Casalnuovo.
Casalnuovo in Provincia di Lucera si fa Lucera per Casalnuovo.
Casalnuovo in Provincia di Salerno si fa Sala per Casalnuovo.
Casalnuovo in Provincia di Terra di Lavoro si fa Aversa per Casalnuovo.
Casalnuovo di Africo si fa Drosi Geraci per Casalnuovo.

Casaluce si fa Aversa per Casaluce.
Casalvecchio si fa Lucera S. Severo per Casalvecchio.
Casalvieri si fa Arpino per Casalvieri.
Casamarciano si fa Nola per Casamarciano.
Casamassima si fa Bari per Casamassima.
Casamessella si fa Lecce per Casamessella.
Casamiccio si fa Ischia per Casamiccio.
Casamostra si fa Teano per Casamostra.
Casandrino si fa Aversa per Casandrino.
Casanova in Provincia dell' Aquila si fa Solmona per Casanova.
Casanova in Provincia di Terra di Lavoro si fa Caserta per Casanova.
Casanova in Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Carinola si fa Sant' Agata di Sessa, Carinola per Casanova.
Casanova in Provincia di Teramo si fa Teramo per Casanova.
Casapisenna si fa Aversa per Casapisenna.
Casapulla si fa Capua per Casapulla.
Casapuzzano si fa Aversa per Casapuzzano.
Casaranello si fa Lecce per Casaranello.
Casarano si fa Lecce per Casarano.
Casatuoro si fa Sarno per Casatuoro.
Casavatore non vi è posta.
Cascano si fa Sessa per Cascano.
Caselle si fa Sala per Caselle.
Casentino si fa Aquila per Casentino.
Casertanuova si fa Capua per Casertanuova.
Caserta vecchia si fa Capua per Caserta vecchia.
Casette si fa Aquila, Civitaducale per Casette.
Casi si fa Sessa, Teano per Casi.
Casigliano in Provincia di Salerno si fa Salerno per Casigliano.
Casignano in Provincia di Terra di Lavoro si fa Capua per Casignano.
Casignano in Provincia di Catanzaro si fa Drosi, Geraci per Casignano.
Casino si fa Cotrone, Gerenzie per Casino.
Casola si fa Capua per Casola.
Casola in Provincia di Salerno si fa Torre della Nunziata, Lettere per Casola.
Casola in Provincia di Terra di Lavoro, e Diocesi di Nola si fa Nola per Casola.

Caso-

Casole si fa Cosenza per Casole.

Casoleto si fa Seminara per Casoleto.

Casoli in Provincia di Chieti si fa Castel di Sangro per Casoli.

Casoli in Provincia di Teramo si fa Atri per Casoli.

Casolla Valenzana si fa Aversa per Casolla Valenzana.

Casolla si fa Caserta per Casolla.

Casolla di Sant' Adiutore si fa Aversa per Sant' Adiutore.

Casoria si fa Aversa per Casoria.

Caspoli in Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Teano si fa Sessa, Teano per Caspoli.

Caspoli in Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Venafro si fa Venafro per Caspoli.

Cassano in Provincia di Trani si fa Bari per Cassano.

Cassano in Provincia di Cosenza si fa Castrovillari per Cassano.

Cassano in Provincia di Montefusco si fa Avellino per Cassano.

Castagna si fa Chieti per Castagna.

Castagneta si fa Salerno per Castagneta.

Castagneto in Provincia di Salerno si fa Cava per Castagneto.

Castagneto in Provincia di Teramo si fa Teramo per Castagneto.

Castel a Fiume si fa Chieti per Castel a Fiume.

Castel Alto si fa Teramo per Castel Alto.

Castel Bottaccio si fa Campobasso per Castel Bottaccio.

Castel Cicala si fa Nola per Castel Cicala.

Castel de' Franci, si fa Ariano per Castel de' Franci.

Castel del Giudice si fa Chieti per Castel del Giudice.

Castel di Jeri si fa Solmona per Castel di Jeri.

Castel del Monte si fa Barasciano per Castel del Monte.

Castel di Sangro si fa a dirittura Castel di Sangro.

Castelferrato si fa Chieti per Castelferrato.

Castelforte si fa Capua per Castelforte.

Castelfranco in Provincia di Cosenza si fa Cosenza per Castelfranco.

Castelfranco in Provincia di Montefusco si fa Ariano per Castelfranco.

Castelgrandine si fa Vietri di Potenza per Castelgrandine.

Castelguidone si fa Trivento per Castelguidone.
Castella si fa Nicastro per Castella.
Castellace si fa Seminara, Oppido per Castellace.
Castellammare in Provincia di Salerno si fa Torre della Nunziata per Castellammare.
Castellammare in Provincia di Chieti si fa Chieti, Pescara per Castellammare.
Castellana si fa Bari per Castellana.
Castellaneta si fa Taranto per Castellaneta.
Castello in Provincia di Montefusco si fa Grotta per Castello.
Castello in Provincia di Terra di Lavoro si fa Nola per Castello.
Castello dell'Abate si fa Salerno per Castello dell'Abate.
Castello di Roccasalli si fa Aquila, Amatrice per Castello Roccasalli.
Castello degli Schiavi si fa Capua, Cajazzo per Castello degli Schiavi.
Castel del Monte si fa Barisciano per Castel del Monte.
Castello di Silvi si fa Atri per Castello di Silvi.
Castello di San Lorenzo si fa Duchessa per Castel di San Lorenzo.
Castellone si fa Mola di Gaeta per Castellone.
Castelluccia di Controne si fa Duchessa, Controne per Castelluccia.
Castelluccio in Provincia di Montefusco si fa Sarignano per Castelluccio.
Castelluccio in Provincia del Contado di Molise si fa Campobasso per Castelluccio.
Castelluccio in Provincia di Terra di Lavoro si fa Sora per Castelluccio.
Castelluccio Cosentini si fa Salerno per Castelluccio Cosentini.
Castelluccio de' Sauri si fa Bovino per Castelluccio de' Sauri.
Castelluccio Inferiore si fa Lauria per Castelluccio Inferiore.
Castelluccio in Verrino si fa Trivento per Castelluccio in Verrino.
Castelluccio Superiore si fa Lauria per Castelluccio Superiore.
Castelmenardo si fa Aquila, Torre di Taglio per Castelmenardo.
Castelmezzano si fa Vietri di Potenza per Castelmezzano.
Castelmonardo, o sia Filadelfia si fa Monteleone per Castelmonardo.
Castelnuovo in Provincia della

Aquila si fa Sora, Avezzano per Castelnuovo.
Castelnuovo in Provincia di Salerno si fa Salerno per Castelnuovo.
Castelnuovo in Provincia di Chieti si fa Lanciano per Castelnuovo.
Castelnuovo in Provincia di Terra di Lavoro si fa San Germano per Castelnuovo.
Castelnuovo in Provincia di Lucera si Lucera per Castelnuovo.
Castel Onorato si fa Traetto per Castel Onorato.
Castel Pagano si fa Benevento per Castel Pagano.
Castelpetroso si fa Isernia per Castelpetroso.
Castelpizzuto si fa Lucera per Castelpizzuto.
Castelpoto si fa Benevento per Castelpoto.
Castelromano si fa Isernia per Castelromano.
Castel San Vincenzo si fa Isernia per Castel San Vincenzo.
Castel Saraceno si fa San Chirico per Castel Saraceno.
Castel San Lorenzo si fa Duchessa per Castel San Lorenzo.
Castelvecchio Subequo si fa Solmona per Castelvecchio Subequo.
Castelvecchio di Tagliacozzo si fa Sora, Tagliacozzo per Castelvecchio.
Castelvecchio Carapelle si fa Popoli, Carapelle per Castelvecchio.
Castelveneri si fa Cerreto per Castelveneri.
Castelvetere in Provincia di Catanzaro si fa Monteleone per Castelvetere.
Castelvetere in Provincia di Montefusco si fa Avellino per Castelvetere.
Castelvetere in Provincia di Lucera si fa Lucera per Castelvetere.
Castelvolturno si fa Capua per Castelvolturno.
Castinatelli si fa Salerno per Castinatelli.
Castiglione in Provincia di Lecce si fa Lecce per Castiglione.
Castiglione in Provincia di Cosenza si fa Cosenza per Castiglione.
Castiglione in Provincia di Salerno si fa Salerno per Castiglione.
Castiglione de' Carovilli si fa Trivento per Castiglione de' Carovilli.
Castiglione della Pescara si fa Penne per Castiglione della Pescara.
Castiglione della Valle si fa Penne per Castiglione della Valle.
Castiglione Messer Marino si fa Trivento per Casti-

glione Messer Marino.
Castiglione Messer Raimondi si fa Castel di Sangro per Castiglione Messer Raimondi.
Castrignano si fa Lecce per Castrignano.
Castilenti si fa Chieti per Castilenti.
Castrifrancone si fa Lecce per Castrifrancone.
Castrignano de' Greci si fa Lecce per Castrignano de' Greci.
Castriguarino si fa Lecce per Castriguarino.
Castro si fa Lecce per Castro.
Castronuovo in Provincia dell' Aquila si fa Sora per Castronuovo.
Castronuovo in Provincia di Matera si fa San Chirico per Castronuovo.
Castropignano si fa Campobasso per Castropignano.
Castroregio si fa Lauria, Castelluccio per Castroregio.
Castrovalva si fa Solmona per Castrovalva.
Castrovillari si fa a dirittura Castrovillari.
Catanzaro si fa a dirittura Catanzaro.
Catignano si fa Chieti per Catignano.
Catona in Provincia di Salerno si fa Salerno per Catona.
Catona in Provincia di Catanzaro si fa Reggiò per Catona.
Catorano si fa Capua per Catorano.
Cava si fa a dirittura Cava.
Cavallarizzo si fa Castrovillari per Cavallerizzo.
Cavallino, o Caballino si fa Lecce per Cavallino.
Ceglie in Provincia di Trani si fa Bari per Ceglie.
Ceglie in Provincia di Lecce si fa Lecce per Ceglie.
Celano si fa Solmona, o Sora per Celano.
Celenza in Provincia di Chieti si fa Castel di Sangro per Celenza.
Celenza in Provincia di Lucera si fa Lucera per Celenza.
Celiberto si fa Penne per Celiberto.
Celico si fa Cosenza per Celico.
Celiera si fa Tocco Civitaquana per Celiera.
Cellammare si fa Bari per Cellammare.
Cellara si fa Cosenza per Cellara.
Celle in Provincia di Salerno si fa Sala per Celle.
Celle in Provincia di Montefusco si fa Bovino, Troja per Celle.
Cellino in Provincia di Lecce si fa Cellino a dirittura.
Cellino in Provincia di Teramo

ramo si fa Chieti per Cellino.
Cellole si fa Sessa per Cellole.
Celso in Calabria Citra si fa Castrovillari per Celso.
Celso in Provincia di Salerno si fa Salerno per Celso.
Cenadi si fa Nicastro per Cenadi.
Centola si fa Salerno, Valle di Novi per Centola.
Centorano si fa Caserta per Centorano.
Centrache si fa Catanzaro per Centrache.
Cepagatti si fa Chieti per Cepagatti.
Ceppagna si fa Venafro per Ceppagna.
Ceppaloni si fa Ariano per Ceppaloni.
Cerasi si fa Reggio per Cerasi.
Ceraso si fa Salerno per Ceraso.
Cerce, o Cerza Maggiore si fa Campobasso per Cerce Maggiore.
Cerce, o Cerza Piccola si fa Campobasso per Cerza Piccola.
Cerchiara in Provincia di Teramo si fa Teramo per Cerchiara.
Cerchiara in Provincia di Cosenza si fa Castrovillari per Cerchiara.
Cerchio si fa Celano per Cerchio.
Cerfignano si fa Lecce per Cerfignano.
Cerignola si fa Cerignola addirittura.
Cerisano si fa Cosenza per Cerisano.
Ceriseto si fa Teramo per Ceriseto.
Cermignano si fa Chieti per Cermignano.
Cerqueto si fa Penne per Cerqueto.
Cerratina si fa Chieti per Cerratina.
Cerreto si fa Campobasso per Cerreto.
Cerro si fa Isernia per Cerro.
Cersosimo si fa Padula per Cersosimo.
Cerva si fa Catanzaro per Cerva.
Cervaro in Provincia di Terra di Lavoro si fa Arpino per Cervaro.
Cervaro in Provincia di Teramo si fa Atri per Cervaro.
Cervicato si fa Castrovillari per Cervicato.
Cervinara si fa Benevento per Cervinara.
Cerzeto si fa Castrovillari, S. Marco per Cerzeto.
Cesa si fa Aversa per Cesa.
Cesa Castina si fa Atri per Cesa Castina.
Cesaprobba si fa Aquila per Cesaprobba.
Cesarano si fa Capua, Cajazzo per Cesarano.

Cese in Provincia dell'Aquila si fa Aquila per Cese.
Cese in Provincia di Terra di Lavoro si fa Cajazzo per Cese.
Cesena si fa Teramo per Cesena.
Cesinale si fa Avellino per Cesinale.
Ceschito si fa Sessa per Ceschito.
Cessaniti si fa Monteleone per Cessaniti.
Cetraro si fa Cosenza per Cetraro.
Chiaiano non ha posta.
Chianca, o sia Pianca si fa Benevento per Chianca.
Chianchitella, o Pianchitella si fa Benevento per Chianchitella.
Chiaravalle si fa Monteleone per Chiaravalle.
Chiarino si fa Teramo per Chiarino.
Chiaromonte si fa Senise per Chiaromonte.
Chiauci si fa Trivento per Chiauci.
Chieti si fa a dirittura Chieti.
Chieuti si fa Serra per Chieuti.
Chiusano si fa Avellino per Chiusano.
Chorio si fa Reggio per Chorio.
Ciano si fa Monteleone per Ciano.
Ciaramiti si fa Tropea per Ciaramiti.
Ciarelli si fa Teramo per Ciarelli.
Cicoli si fa Aquila per Cicoli.
Cicciano si fa Nola per Cicciano.
Cicerale si fa Salerno per Cicerale.
Cigala si fa Monteleone per Cigala.
Ciminà si fa Drosi, Geraci per Ciminà.
Cimitile si fa Nola per Cimitile.
Cinquefrondi si fa Drosi per Cinquefrondi.
Ciorlano si fa Isernia per Ciorlano.
Cipollina si fa Castrovilleri per Cipollina.
Cipresso si fa Chieti, Civita S. Angelo per Cipresso.
Circello si fa Benevento per Circello.
Cirella in Provincia di Catanzaro si fa Drosi, Geraci per Cirelle.
Cirella in Provincia di Cosenza si fa Castrovillari per Cirelle.
Cirigliano si fa Sarconi per Cirigliano.
Cirò si fa a dirittura Cirò.
Cisterna in Provincia di Terra di Lavoro, e Diocesi di Cajazzo si fa Capua, Cajazzo per Cisterna.

Cisterna in Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Nola si fa Nola per Cisterna.
Cisternino si fa Lecce per Cisternino.
Citara si fa Salerno per Citara.
Civita Campomarino si fa Campobasso per Civita Campomarino.
Civita d'Antina si fa Sora per Civita d'Antina.
Civita di Penne si fa Chieti per Civita di Penne.
Civitaducale si fa Aquila per Civitaducale.
Civita Italo greci si fa Castrovillari, Cassano per Civita italo greci.
Civitaluparella si fa Castel di Sangro per Civitaluparella.
Civitanuova si fa Isernia per Civitanuova.
Civitaquana si fa Tocco per Civitaquana.
Civitareale si fa Aquila per Civitareale.
Civitaretenga si fa Aquila per Civitaretenga.
Civita Sant' Angelo si fa Chieti per Civita Sant' Angelo.
Civita Tommasa si fa Aquila per Civita Tommasa.
Civitavecchia si fa Trivento per Civitavecchia.
Civitella in Provincia dell' Aquila si fa Sora per Civitella.
Civitella in Provincia dell' Aquila si fa Aquila Cittaducale per Civitella.
Civitella in Provincia di Terra di Lavoro si fa Cerreto per Civitella.
Civitella in Provincia di Teramo si fa Penne per Civitella.
Civitella del Tronto si fa addirittura Civitella del Tronto.
Civitella Messer Raimondo si fa Castel di Sangro per Civitella Messer Raimondo.
Ciurani si fa Nocera de' Pagani per Ciurani.
Coccagna si fa Capua per Coccagna.
Coccorino si fa Monteleone per Coccorino.
Cocumola si fa Lecce, Castro per Cocumola.
Cocuruzzo si fa Campobasso per Cocuruzzo.
Colle in Provincia di Teramo si fa Teramo per Colle.
Colle in Provincia di Lucera si fa Benevento per Colle.
Colle Abiano si fa Civitella del Tronto per Colle Abiano.
Colle Armele si fa Pescina per Colle Armele.
Colle Caruno si fa Teramo per Colle Caruno.

Colle Cerqueto si fa Campobasso per Colle Cerqueto.

Colle Corvino si fa addirittura Colle Corvino.

Colle d'Anchise si fa Campobasso per Colle d'Anchise.

Colle di Macine si fa Castel di Sangro, Agnone per Colle di Macine.

Colle di Mezzo si fa Castel di Sangro per Colle di Mezzo.

Colle di Verrico si fa Aquila, Montereale per Colle di Verrico.

Colledonico si fa Teramo per Colledonico.

Colledoro si fa Teramo per Colledoro.

Collefracido si fa Aquila per Collefracido.

Collelongo si fa Chieti per Collelongo.

Colle Mazzolino si fa Aquila per Colle Mazzolino.

Colle Maresco si fa Colle Amatrice per Colle Maresco.

Colle Minuccio si fa Teramo per Colle Minuccio.

Colle Pietra si fa Popoli per Colle Pietra.

Colle Rinaldo si fa Aquila, Civitaducale per Colle Rinaldo.

Colle Santo Magno si fa Sora per Colle Santo Magno.

Collesecco si fa Aquila, Leonessa, per Collesecco.

Colletorto si fa Campobasso per Colletorto.

Collettara si fa Aquila per Collettara.

Collevecchio si fa Solmona per Collevecchio.

Collevirtù si fa Civitella del Tronto per Collevirtù.

Colli in Provincia dell'Aquila si fa Roccasecca per Colli.

Colli in Provincia di Terra di Lavoro si fa Isernia per Colli.

Colliano si fa Duchessa per Colliano.

Collicelli si fa Teramo per Collicelli.

Colobraro si fa Senise per Colobraro.

Cologna in Provincia di Salerno si fa Salerno per Cologna.

Cologna in Provincia di Teramo si fa Atri per Cologna.

Cologna in Provincia di Montefusco si fa S. Agata de' Goti per Cologna.

Colonnella si fa Atri, Giulianova per Colonnella.

Comerconi si fa Monteleone, Nicotera per Comerconi.

Comignano si fa Nola per Comignano.

Comparni si fa Monteleone per Comparni.

Con-

C O

Conca in Provincia di Salerno si fa Salerno per Conca.

Conca in Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Teano si fa Cajaniello per Conca.

Conca in Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Venafro si fa Venafro per Conca.

Condaianni si fa Drosi, Geraci per Condaianni.

Condofuri si fa Reggio, Bova per Condofuri.

Conflenti Soprano si fa Scigliano, per Conflenti Soprano.

Conflenti Sottano si fa Scigliano per Conflenti Sottano.

Condidoni si fa Monteleone per Condidoni.

Controguerra si fa Chieti per Controguerra.

Controne si fa Duchessa per Controne.

Contursi si fa Gravina per Contursi.

Conversano si fa Bari per Conversano.

Conza si fa Grotta per Conza.

Coperchia si fa Salerno per Coperchia.

Copersito si fa Salerno per Copersito.

Copertino si fa Lecce per Copertino.

Coppito si fa Aquila per Coppito.

Corato si fa Trani per Corato.

Corbara si fa Sessa per Corbara.

Corcumello si fa Sora per Corcumello.

Coreno si fa Sessa, Traetto per Coreno.

Corigliano in Provincia di Cosenza si fa a dirittura Corigliano.

Corigliano in Provincia di Lecce si fa Lecce per Corigliano.

Corigliano in Provincia di Terra di Lavoro si fa Sessa per Corigliano.

Corleto si fa Polla per Corleto.

Corleto Perticara si fa Sarconi per Corleto Perticara.

Cornacchiano si fa Civitella del Tronto per Cornacchiano.

Corropoli si fa Teramo, Giulianova per Corropoli.

Corsano si fa Lecce per Corsano.

Cortale si fa Nicastro per Cortale.

Corticelli si fa Salerno per Corticelli.

Cortino si fa Civita di Penne per Cortino.

Corvara del Conte si fa Teramo per Corvara del Conte.

Corvaro si fa Aquila, Cittaducale per Corvaro.

Co-

Cosentini si fa Salerno per Cosentini.
Cosenza si fa addirittura Cosenza.
Cotignano si fa Nola per Cotignano.
Cotrone si fa addirittura Cotrone.
Cotronei si fa Cutro per Cotronei.
Craco si fa Tursi per Craco.
Crecchio si fa Ortona per Crecchio.
Crepacore si fa Catanzaro per Crepacore.
Cribari si fa Cosenza per Cribari.
Crichi o Crachi si fa Monteleone per Crichi.
Crispano si fa Aversa per Crispano.
Croce si fa Calvi per Croce.
Cropalati si fa Rossano per Cropalati.
Cropani si fa addirittura Cropani.
Crosia si fa Rossano per Crosia.
Crucoli si fa Cirò per Crucoli.
Cuccaro si fa Salerno per Cuccaro.
Cucciano si fa Benevento per Cucciano.
Cucullo si fa Solmona per Cucullo.
Cugnoli si fa Tocco per Cugnoli.
Curinga si fa Nicastro per Curinga.
Cursi si fa Lecce per Cursi.
Curti si fa Capua per Curti.
Curtori si fa Salerno per Curtori.
Cusano si fa Campobasso per Cusano.
Cusati si fa Sala per Cusati.
Cusciano si fa Teramo per Cusciano.
Cuti si fa Cosenza per Cuti.
Cutro si fa addirittura Cutro.
Cutrofiano si fa Lecce per Cutrofiano.
Cuturella si fa Cropani per Cuturella.

D

Dafinà si fa Monteleone, Tropea per Dafinà.
Daffinà si fa Monteleone, Mileto per Daffinà.
Dafinacello si fa Monteleone, Tropea per Dafinacello.
Dardanise si fa Taverna per Dardanise.
Dasà si fa Monteleone per Dasà.
Davoli si fa Monteleone per Davoli.
Deliceto si fa Bovino per Deliceto.

De-

Depressa si fa Lecce per Depressa.
Diamante si fa Castrovillari per Diamante.
Diano si fa Sala per Diano.
Diminniti si fa Reggio per Diminniti.
Dinami si fa Monteleone per Dinami.
Dipignano si fa Cosenza per Dipignano.
Diso si fa Lecce per Diso.
Dogliola si fa Chieti per Dogliola.
Domanico si fa Cosenza per Domanico.
Domicella si fa Nola per Domicella.
Donnaci Soprani si fa Cosenza per Donnaci Soprani.
Donnaci Sottani si fa Cosenza per Donnaci Sottani.
Doria si fa Castrovillari, Cassano per Doria.
Dragonea si fa Cava per Dragonea.
Dragoni in Provincia di Terra di Lavoro si fa Cajazzo per Dragoni.
Dragoni in Provincia di Lecce si fa Lecce per Dragoni.
Drapia si fa Monteleone per Drapia.
Drosi si fa Drosi a dirittura.
Ducenta si fa Capua per Ducenta.
Dugenta si fa S. Agata de Goti per Dugenta.
Durazzano si fa Campobasso per Durazzano.

E

Eboli si fa a dirittura Eboli.
Elce si fa Chieti, Penne per Elce.
Episcopia si fa S. Chirico per Episcopia.
Erchia si fa Salerno per Erchia.
Erchie, o Ercolano Messapico si fa Lecce per Erchie.
Ercole si fa Capua per Ercole.
Eredita si fa Salerno per Eredita.
Eremiti si fa Salerno per Eremiti.

F

Fabbrizia si fa Monteleone per Fabbrizia.
Faeto si fa Bovino, Troja per Faeto.
Faggiano in Provincia di Lecce si fa Taranto per Faggiano.
Faggiano in Provincia di Montefusco si fa S. Agata de Goti per Faggiano.
Fagnano in Provincia di Cosenza

senza si fa Castrovillari per Fagnano.

Fagnano in Provincia dell' Aquila si fa Aquila per Fagnano.

Fajano si fa Salerno per Fajano.

Faibanello si fa Nola per Faibanello.

Faibano si fa Nola per Faibano.

Faicchio si fa Cerreto per Faicchio.

Fajeto si fa Teramo per Fajeto.

Falchi si fa Capua per Falchi.

Falciano in Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Carinola si fa Sant' Agata di Sessa, Carinola per Falciano.

Falciano in Provincia di Terra di Lavoro, e Diocesi di Caserta si fa Capua per Falciano.

Falconara si fa Scigliano per Falconara.

Falerna si fa Scigliano per Falerna.

Falloscoso si fa Chieti per Falloscoso.

Fallo si fa Castel di Sangro, Agnone per Fallo.

Fano a Corno si fa Teramo per Fano a Corno.

Fano Trojano si fa Teramo per Fano Trojano.

Fara Filiorum Petri si fa Castel di Sangro per Fara Filiorum Petri.

Faraone si fa Teramo per Faraone.

Fara San Martino si fa Castel di Sangro per Fara San Martino.

Fardella si fa Senise per Fardella.

Farindola si fa Chieti, Atri per Farindola.

Farneta si fa Castrovillari per Farneta.

Fasani si fa Sessa per Fasani.

Fasano si fa Bari per Fasano.

Favale si fa Tursi per Favale.

Favelloni si fa Monteleone, Mileto per Favelloni.

Felitto si fa Duchessa per Felitto.

Fellini si fa Lecce per Fellini.

Fellino si fa Nola per Fellino.

Feroleto si fa Nicastro per Feroleto.

Ferrandina si fa Tolve per Ferrandina.

Ferrazzano si fa Campobasso per Ferrazzano.

Ferruzzano si fa Reggio per Ferruzzano,

Feruci si fa Cosenza per Feruci.

Fiamignano si fa Aquila per Fiamignano.

Fegline si fa Cosenza per Fegline.

Filadelfia, o sia Castelmonardo

nardo si fa Monteleone per Filadelfia.
Filandari si fa Monteleone per Filandari.
Filetta si fa Salerno per Filetta.
Filetto in Provincia di Chieti si fa Chieti per Filetto.
Filetto in Provincia dell' Aquila si fa Aquila per Filetto.
Filignano si fa Venafro per Filignano.
Filogaso si fa Monteleone per Filogaso.
Filogastro si fa Monteleone, Nicotera per Filogastro.
Finocchito si fa Salerno per Finocchito.
Fioli si fa Teramo per Fioli.
Firmo si fa Castrovillari per Firmo.
Fisciano si fa Sanseverino per Fisciano.
Fitili si fa Monteleone, Tropea per Fitili.
Fiumara si fa Aquila, Civitaducale per Fiumara.
Fiumara di Muro si fa Villa S. Giovanni per Fiumara di Muro.
Fiumefreddo si fa Cosenza per Fiumefreddo.
Flavetto si fa Cosenza per Flavetto.
Floriano si fa Teramo per Floriano.
Flumeri si fa Grotta per Flumeri.
Fogge si fa Aquila per Fogge.
Foggia si fa a dirittura Foggia.
Fogna si fa Polla per Fogna.
Fojano si fa Benevento per Fojano.
Fondi si fa a dirittura Fondi.
Fondola si fa Capua, Cajazzo per Fondola.
Fontana si fa Sora per Fontana.
Fontanaradina si fa Sessa per Fontanaradina.
Fontanarosa si fa Friggento per Fontanarosa.
Fontanella si fa Chieti per Fontanella.
Fontanelle si fa Teano per Fontanelle.
Fonteavignone si fa Aquila per Fonteavignone.
Fontecchio si fa Castel di Sangro per Fontecchio.
Fontechiaro si fa Chieti per Fontechiaro.
Forca di Valle si fa Aquila per Forca di Valle.
Forcabubolina si fa Chieti per Forcabubolina.
Forcella si fa Chieti per Forcella.
Forchia si fa S. Agata de' Goti per Forchia.
Forchia di Arpaja si fa S. Agata de' Goti per Forchia di Arpaja.

Fo-

Forenza si fa Cirignola per Forenza.
Foria si fa Sala per Foria.
Forino si fa Salerno per Forino.
Forlì si fa Isernia per Forlì.
Forme si fa Sora per Forme.
Formicola si fa Capua per Formicola.
Fornelli in Provincia di Salerno si fa Salerno per Fornelli.
Fornelli in Provincia del Contado di Molise si fa Isernia per Fornelli.
Foscaldo si fa Cosenza per Foscaldo.
Fossa si fa Aquila per Fossa.
Fossaceca in Provincia di Chieti si fa Chieti per Fossaceca.
Fossaceca in Provincia di Terra di Lavoro si fa Isernia per Fossaceca.
Fossaceca in Provincia del Contado di Molise si fa Campobasso per Fossaceca.
Fossato si fa Catanzaro per Fossato.
Fragagnano si fa Taranto per Fragagnano.
Fragneto l'Abate si fa Benevento per Fragneto l'Abate.
Fragneto Monforte si fa Benevento per Fragneto Monforte.
Fraine si fa Castel di Sangro, Agnone per Fraine.
Francavilla in Provincia di Chieti si fa Chieti per Francavilla.
Francavilla in Provincia di Lecce si fa Lecce per Francavilla.
Francavilla in Provincia di Catanzaro si fa Monteleone per Francavilla.
Francavilla in Provincia di Matera si fa Senise per Francavilla.
Francavilla in Provincia di Cosenza si fa Castrovillari per Francavilla.
Franchi si fa Torre della Nunziata, Lettere per Franchi.
Francica si fa Monteleone per Francica.
Frascatoli si fa Nola per Frascatoli.
Frascineto si fa Castrovillari per Frascineto.
Frasso si fa S. Agata de' Goti per Frasso.
Frattamaggiore si fa Aversa per Frattamaggiore.
Frattapiccola si fa Aversa per Frattapiccola.
Fratte si fa Traetto per Fratte.
Frattura si fa Solmona per Frattura.
Fresagrandinara si fa Vasto per Fresagrandinara.
Frigento si fa Grottaminarda per Frigento.

Frig-

Friggiano si fa Bari per Friggiano.
Frignano maggiore si fa Aversa per Frignano maggiore.
Frignano piccolo si fa Aversa per Frignano piccolo.
Frisa si fa Chieti per Frisa.
Frondarola si fa Teramo per Frondarola.
Frosolone si fa Campobasso per Frosolone.
Fucignano si fa Civitella del Tronto per Fucignano.
Furci si fa Vasto per Furci.
Furnolo si fa Teano per Furnolo.
Furore si fa Salerno, Amalfi per Furore.
Fusara si fa Salerno per Fusara.
Futani si fa Salerno per Futani.

G

Gaeta si fa addirittura Gaeta.
Gagliano in Provincia di Lecce si fa Lecce per Gagliano.
Gagliano in Provincia dell' Aquila si fa Solmona per Gagliano.
Gagliano in Provincia di Catanzaro si fa Nicastro per Gagliano.
Gagliato si fa Catanzaro per Gagliato.
Gajano si fa Salerno per Gajano.
Galati si fa Reggio, Bova per Galati.
Galatone in Provincia di Lecce si fa Lecce per Galatone.
Galatone in Provincia di Catanzaro si fa Seminara, Oppido per Galatone.
Galatro si fa Monteleone per Galatro.
Galdo si fa Salerno per Galdo.
Galignano si fa Lecce per Galignano.
Gallicchio si fa Sarconi per Gallicchio.
Galliciano si fa Reggio, Bova per Galliciano.
Gallico si fa Drosi per Gallico.
Gallinaro si fa S. Germano per Gallinaro.
Gallo in Provincia dell' Aquila si fa Solmona per Gallo.
Gallo in Provincia di Terra di Lavoro ed in Diocesi d'Isernia si fa Isernia per Gallo.
Gallo in Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Nola si fa Nola per Gallo.
Gallipoli si fa Lecce per Gallipoli.
Galluccio si fa Teano per Galluccio.
Gamagna si fa Chieti per Gamagna.

Gambatesa si fa Isernia per Gambatesa.
Gamberale si fa Castel di Sangro per Gamberale.
Garaguso si fa Tolve per Garaguso.
Garavati si fa Monteleone per Garavati.
Gargani si fa Nola per Gargani.
Garopoli si fa Monteleone, Mileto per Garopoli.
Garrano si fa Teramo per Garrano.
Garzano si fa Caserta per Garzano.
Gasperina si fa Catanzaro per Gasperina.
Gasponi si fa Monteleone, Tropea per Gasponi.
Gauro si fa Salerno per Gauro.
Gemini si fa Lecce per Gemini.
Genzano si fa Montepeluso per Genzano.
Geraci si fa Drosi per Geraci.
Gerenzia si fa Cirò per Gerenzia.
Gergenti si fa Chieti per Gergenti.
Gerocarne si fa Monteleone per Gerocarne.
Gesso in Provincia di Chieti si fa Castel di Sangro, Agnone per Gesso.
Gesso in Provincia di Teramo si fa Teramo per Gesso.
Gesualdo si fa Friggento per Gesualdo.
Giano in Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Calvi si fa Calvi per Giano.
Giano in Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Capua si fa Capua per Giano.
Giffone in Provincia di Catanzaro si fa Monteleone, Mileto per Giffone.
Gifoni in Provincia di Salerno si fa Salerno per Gifoni.
Gildone si fa Campobasso per Gildone.
Gimigliano si fa Catanzaro per Gimigliano.
Ginestra in Provincia di Montefusco si fa Montefusco per Ginestra.
Ginestra in Provincia di Matera si fa Grottaminarda per Ginestra.
Ginestra degli Schiavi si fa Ariano per Ginestra degli Schiavi.
Ginosa si fa Bari per Ginosa.
Gioi si fa Salerno per Gioi.
Gioja in Provincia di Trani si fa Bari per Gioja.
Gioja in Provincia dell' Aquila si fa Solmona per Gioja.
Gioja in Provincia di Terra di Lavoro si fa Cerreto per Gioja.

Gioia in Provincia di Catanzaro si fa Drosi per Gioia.

Gioiosa si fa Monteleone per Gioiosa.

Giovenazzo si fa addirittura Giovenazzo.

Giovi si fa Salerno per Giovi.

Girifalco si fa Nicastro per Girifalco.

Gissi si fa Castel di Sangro per Gissi.

Giuggianello si fa Lecce per Giuggianello.

Giugliano in Provincia di Chieti si fa Chieti per Giugliano.

Giugliano in Provincia di Terra di Lavoro si fa Aversa per Giugliano.

Giuliano si fa Lecce per Giuliano.

Giulianuova si fa Chieti per Giulianuova.

Giungano si fa Salerno per Giungano.

Giurdignano si fa Lecce per Giurdignano.

Gizzeria si fa Catanzaro per Gizzeria.

Gorga si fa Salerno per Gorga.

Gorgoglione si fa Sarconi per Gorgoglione.

Goriano delle Valli si fa Popoli per Goriano delle Valli.

Goriano Sicoli si fa Solmona per Goriano Sicoli.

Gragnano si fa Torre della Nunziata per Gragnano.

Grasciano si fa Teramo per Grasciano.

Grassano si fa Tolve per Grassano.

Gravina si fa addirittura Gravina.

Grazzanise si fa Capua per Grazzanise.

Gricignano si fa Aversa per Gricignano.

Grimaldi si fa Cosenza per Grimaldi.

Grisolia si fa Castrovillari per Grisolia.

Grottacastagnara si fa Montefusco per Grottacastagnara.

Grottaglie si fa Taranto per Grottaglie.

Grottaminarda si fa addirittura Grottaminarda.

Grotte si fa Aquila per Grotte.

Grotteria si fa Monteleone per Grotteria.

Grottole si fa Tolve per Grottole.

Grumo in Provincia di Terra di Lavoro si fa Aversa per Grumo.

Grumo in Provincia di Trani si fa Bari per Grumo.

Guagnano si fa Squinzano per Guagnano.

Guardavalle si fa Monteleone per Guardavalle.

Guardia in Provincia di Cosen-

senza si fa Cosenza per Guardia.

Guardia Lombarda in Provincia di Montefusco si fa Friggento per Guardia Lombarda.

Guardia Alfiera si fa Campobasso per Guardia Alfiera.

Guardia a Vomano si fa Teramo per Guardia a Vomano.

Guardia Bruna si fa Trivento per Guardia Bruna.

Guardiagrele si fa Chieti per Guardiagrele.

Guardia Perticara si fa Sarconi per Guardia Perticara.

Guardia Regia si fa Campobasso per Guardia Regia.

Guardia San Framondi si fa Campobasso per Guardia San Framondi.

Guarrazzano si fa Salerno per Guarrazzano.

Guaſtamerli si fa Lanciano per Guaſtamerli.

Guazzano si fa Teramo per Guazzano.

Guglionesi si fa addirittura Guglionesi.

Guilmi si fa Vaſto per Guilmi.

Giuſti si fa Sessa per Giuſti.

I

JAcurzo si fa Nicaſtro per Jacurzo.

Jatrinoli si fa Monteleone per Jatrinoli.

Jelsi si fa Campobasso per Jelsi.

Imma si fa Nola per Imma.

Intavolata si fa Cosenza per Intavolata.

Intermesoli si fa Teramo per Intermesoli.

Introdacqua si fa Solmona per Introdacqua.

Joannella si fa Teramo per Joannella.

Joggi si fa Caſtrovillari, S. Marco per Joggi.

Jonadi si fa Monteleone per Jonadi.

Joppolo si fa Monteleone per Joppolo.

Isca si fa Nicaſtro per Isca.

Ischia non ha Poſta.

Ischitella si fa Foggia per Ischitella.

Isernia si fa addirittura Isernia.

Isola in Provincia di Catanzaro si fa Cutro per Isola.

Isola in Provincia di Teramo si fa Chieti per Isola.

Isola in Provincia di Terra di Lavoro si fa Aversa per Isola.

Isola di Sora si fa Sora per Isola di Sora.

Isoletta si fa S. Germano; Aquino per Isoletta.

Itri si fa addirittura Itri.

L

LAcco non ha Posta.
Lacedogna si fa Melfi per Lacedogna.
Laganadi si fa Reggio per Laganadi.
Lago si fa Cosenza per Lago.
Lagonegro si fa addirittura Lagonegro.
Laino si fa Castelluccia per Laino.
Lama si fa Castel di Sangro per Lama.
Lame si fa Chieti per Lame.
Lampazzoni si fa Monteleone, Tropea per Lampazzoni.
Lanciano si fa addirittura Lanciano.
Lancusi si fa Salerno per Lancusi.
Lappano si fa Cosenza per Lappano.
Lapio si fa Montefusco per Lapio.
Laregnano si fa Cosenza per Laregnano.
Larino si fa Campobasso per Larino.
Laterza si fa Matera, Montescaglioso per Laterza.
Latiano, o Tiano Messapico si fa Lecce per Latiano.
Latina si fa Capua, Cajazzo per Latina.
Latronico si fa Castelluccia per Latronico.
Lattaraco si fa Cosenza per Lattaraco.
Lavello si fa Melfi, o Cirignola per Lavello.
Laviano si fa Grottaminarda per Laviano.
Laureana si fa Monteleone per Laureana.
Laurenzana si fa Vietri di Potenza per Laurenzana.
Lauria si fa addirittura Lauria.
Lauriana si fa Salerno per Lauriana.
Laurino si fa Polla per Laurino.
Laurito si fa Sala per Laurito.
Lauro si fa Nola per Lauro.
Lauropoli si fa Castrovillari, Cassano per Lauropoli.
Lausdomini si fa Nola per Lausdomini.
Lautoni si fa Capua, Cajazzo per Lautoni.
Lecce in Provincia di Lecce si fa addirittura Lecce.
Lecce in Provincia dell' Aquila si fa Solmona per Lecce.
Lemba si fa Civitella del Tronto per Lemba.
Lenola si fa Fondi per Lenola.
Lentace si fa Montefusco per Lentace.
Lentella si fa Campobasso per Lentella.

Lentiscosa si fa Lagonegro, Policastro per Lentiscosa.
Leognano si fa Teramo per Leognano.
Leonessa si fa Aquila per Leonessa.
Leporano si fa Capua per Leporano.
Lequile si fa Lecce per Lequile.
Lesina si fa Serra Capriola per Lesina.
Letino si fa Venafro, Capriati per Letino.
Lettere si fa Torre della Nunziata per Lettere.
Letto Monopello si fa Chieti per Letto Monopello.
Letto Palena si fa Castel di Sangro per Letto Palena.
Leverano si fa Lecce per Leverano.
Licignano non ha posta.
Limatola si fa Maddaloni per Limatola.
Limbadi si fa Monteleone, Nicotera per Limbadi.
Limosani si fa Campobasso per Limosani.
Limpidi si fa Monteleone per Limpidi.
Liscia si fa Castel di Sangro, Agnone per Liscia.
Lisciano si fa Chieti per Lisciano.
Livardi si fa Nola per Livardi.
Liveri si fa Nola per Liveri.
Lizzanello si fa Lecce per Lizzanello.
Lizzano si fa Taranto per Lizzano.
Lioni si fa Grotta per Lioni.
Locorotondo si fa Fasano per Locorotondo.
Lona si fa Salerno, Amalfi per Lona.
Locosano si fa Montefusco per Locosano.
Lonardo di Fano si fa Aquila, Montereale per Lonardo di Fano.
Longano si fa Isernia per Longano.
Longobardi in Provincia di Cosenza si fa Cosenza per Longobardi.
Longobardi in Provincia di Catanzaro si fa Monteleone per Longobardi.
Longobucco si fa Rossano per Longobucco.
Loreto si fa Chieti per Loreto.
Loriano si fa Maddaloni per Loriano.
Loseto si fa Bari per Loseto.
Lubrichi si fa Seminara per Lubrichi.
Lucera si fa addirittura Lucera.
Lucito si fa Campobasso per Lucito.
Luco si fa Sora per Luco.
Lucognano si fa Lecce per Lucognano.

Lucoli si fa Aquila per Lucoli.
Lugnano si fa Aquila, Civitaducale per Lugnano.
Lungro si fa Castrovillari per Lungro.
Lupara si fa Isernia per Lupara.
Luperano si fa Taranto per Luperano.
Lusciano si fa Aversa per Lusciano.
Lustra si fa Salerno per Lustra.
Luzzano si fa S. Agata de' Goti per Luzzano.
Luzzi si fa Cosenza per Luzzi.

M

MAccabei si fa Benevento per Maccabei.
Macchia in Provincia del Contado di Molise si fa Campobasso per Macchia.
Macchia in Provincia di Cosenza si fa Cosenza per Macchia.
Macchia in Provincia di Teramo si fa Chieti, Civita di Penne per Macchia.
Macchia in Provincia di Cosenza, ed in Diocesi di Rossano si fa Corigliano per Macchia.
Macchiagodena si fa Isernia per Macchiagodena.
Macchia Jacova si fa Chieti per Macchia Jacova.
Macchia Valfortore si fa Campobasso per Macchia Valfortore.
Macchisi si fa Cosenza per Macchisi.
Macerata si fa Capua per Macerata.
Maddaloni non ha posta.
Magisano si fa Taverna per Magisano.
Magli si fa Cosenza per Magli.
Magliano in Provincia di Lecce si fa Lecce per Magliano.
Magliano in Provincia di Salerno si fa Salerno per Magliano.
Magliano in Provincia di Teramo si fa Teramo per Magliano.
Magliano in Provincia dell' Aquila si fa Avezzano, Scurcola per Magliano.
Maglianovetere si fa Salerno per Maglianovetere.
Maglie si fa Lecce per Maglie.
Maglianella si fa Teramo per Maglianella.
Majano non ha Posta.
Maida si fa Nicastro per Maida.
Majera si fa Castrovillari per Majera.
Majerato si fa Monteleone per Majerato.
Majone si fa Scigliano per Majone.
Majorano di Monte si fa Ca-

Capua, Cajazzo per Majorano di Monte.
Majuri si fa Salerno per Majuri.
Malafede si fa Salerno per Malafede.
Malito si fa Cosenza per Malito.
Malveto si fa Cosenza per Malveto.
Mammola si fa Monteleone per Mammola.
Mancusi si fa Montefusco per Mancusi.
Mandarodoni in Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Mileto si fa Monteleone per Mandarodoni.
Mandaradoni in Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Nicotera si fa Monteleone, Nicotera per Mandaradoni.
Mandatorizzo si fa Rossano per Mandatorizzo, o sia Mandatoricchio.
Mandia si fa Salerno per Mandia.
Manfredonia si fa a dirittura Manfredonia.
Mangone si fa Cosenza per Mangone.
Manicalciati si fa Avellino per Manicalciati.
Manneto si fa Cosenza per Manneto.
Mantineo si fa Monteleone per Mantineo.
Manturia si fa Lecce, Francavilla per Manturia.
Manupello, o Manopello si fa Chieti per Manupello.
Marana si fa Aquila, Montereale per Marana.
Maranisi si fa Taverna per Maranisi.
Marano in Provincia dell' Aquila si fa Aquila per Marano.
Marano in Provincia di Terra di Lavoro non ha posta.
Marano Marchesato si fa Cosenza per Marano Marchesato.
Marano Principato si fa Cosenza per Marano Principato.
Maranola si fa Gaeta per Maranola.
Maratea si fa Lagonegro per Maratea.
Marcedusa si fa Cropani per Marcedusa.
Marcellinara si fa Catanzaro per Marcellinara.
Marcianisi si fa Capua per Marcianisi.
Marciano non ha posta.
Marcianofreddo si fa Capua, Cajazzo per Marcianofreddo.
Mareri si fa Sora per Mareri.
Marianella non ha posta.
Mariglianella si fa Nola per Mariglianella.
Marigliano si fa Cardinale per Marigliano.

Ma-

Marini si fa Cava per Marini.

Maritima si fa Lecce per Maritima.

Marmosedio si fa Aquila per Marmosedio.

Maropati si fa Cropani per Maropati.

Marsiconuovo si fa Padula per Marsiconuovo.

Marsicovetere si fa Padula per Marsicovetere.

Martano si fa Lecce per Martano.

Martelli si fa Lanciano per Martelli.

Martignano si fa Lecce per Martignano.

Martina si fa Lecce per Martina.

Martini si fa Calvi per Martini.

Martone si fa Monteleone per Martone.

Martorano si fa Scigliano per Martorano.

Maruggi si fa Francavilla per Maruggi.

Marzanello si fa Sessa per Marzanello.

Marzano in Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Teano si fa Sessa per Marzano.

Marzano in Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Nola si fa Nola per Marzano.

Marzi si fa Scigliano per Marzi.

Marzulli si fa Sessa per Marzulli.

Maschito si fa Melfi, o Cirignola per Maschito.

Mascioni si fa Aquila, Montereale per Mascioni.

Massa si fa Salerno per Massa.

Massa di Somma non ha Posta.

Massa Inferiore in Provincia di Terra di Lavoro si fa Cerreto per Massa Inferiore.

Massa Inferiore in Provincia dell' Aquila si fa Sulmona, Celano per Massa Inferiore.

Massafra si fa Taranto per Massafra.

Massalubrense non ha posta.

Massaquana non ha posta.

Massarie si fa Capua per Massarie.

Massascusa si fa Salerno per Massascusa.

Massa Superiore si fa Solmona, Celano per Massa Superiore.

Massicelle si fa Salerno per Massicelle.

Matera si fa a dirittura Matera.

Matino si fa Lecce per Matino.

Matonti si fa Salerno per Matonti.

Matrice si fa Campobasso per Matrice.

Mattafollone si fa Castrovillari per Mattafollone.

Medici si fa Capua, Cajazzo per Medici.

Melendugno si fa Lecce per Melendugno.

Melfi si fa a dirittura Melfi.

Melicoccà si fa Seminara per Melicoccà.

Melicuccà si fa Monteleone per Melicuccà.

Melicucco si fa Monteleone per Melicucco.

Melissa si fa Cirò per Melissa.

Melissano si fa Lecce per Melissano.

Melito in Provincia di Catanzaro si fa Monteleone per Melito.

Melito in Provincia di Salerno si fa Salerno per Melito.

Melito in Provincia di Terra di Lavoro non ha posta.

Melito in Provincia di Montefuscò si fa Grottaminarda per Melito.

Melpignano si fa Lecce per Melpignano.

Mendicino si fa Cosenza per Mendicino.

Merangioli si fa Capua, Cajazzo per Merangioli.

Mercato in Provincia dell' Aquila si fa Aquila per Mercato.

Mercato in Provincia di Salerno si fa Salerno per Mercato.

Mercogliano si fa Avellino per Mercogliano.

Merine si fa Lecce per Merine.

Mesagne si fa a dirittura Mesagne.

Mesiano si fa Monteleone per Mesiano.

Mesoraca si fa Cropani per Mesoraca.

Messignadi si fa Seminara per Messignadi.

Meta in Provincia di Terra di Lavoro non ha posta.

Meta d'Orvieto in Provincia dell' Aquila si fa Chieti per Meta.

Mezzagrogna si fa Lanciano per Mezzagrogna.

Mezzano si fa Capua, Caserta per Mezzano.

Mezzapietra si fa Torre della Nunziata; Castellammare per Mezzapietra.

Mezzocasale si fa Monteleone per Mezzocasale.

Miano in Provincia di Terra di Lavoro non ha posta.

Miano in Provincia di Teramo si fa Teramo per Miano.

Miggiano si fa Lecce per Miggiano.

Miglianico si fa Chieti per Miglianico.

Migliano in Provincia di Terra di Lavoro si fa Nola per Migliano.

Migliano in Provincia di Catan-

tanzaro si fa Monteleone per Migliano.

Migliarina si fa Catanzaro per Migliarina.

Miglionico si fa Tolve per Miglionico.

Mignano si fa Sora per Mignano.

Milanese si fa Reggio per Milanese.

Mileto si fa Monteleone per Mileto.

Melizzano si fa S. Agata de' Goti per Melizzano.

Minciglianο si fa Aquila per Minciglianο.

Minervino si fa Cerignola per Minervino.

Minori si fa Salerno per Minori.

Mirabella si fa Grottaminarda per Mirabella.

Mirabello si fa Campobasso per Mirabello.

Miranda si fa Venafro per Miranda.

Missanello si fa S. Chirico per Missanello.

Modugno si fa Bari per Modugno.

Moggio si fa Lanciano per Moggio.

Mojano in Provincia di Terra di Lavoro non ha posta.

Mojano in Provincia di Montefusco si fa S. Agata de' Goti per Mojano.

Mola di Bari si fa Bari per Mola di Bari.

Mola di Gaeta si fa a dirittura Mola di Gaeta.

Moladi si fa Monteleone per Moladi.

Molfetta si fa a dirittura Molfetta.

Molina in Provincia dell'Aquila si fa Solmona per Molina.

Molina in Provincia di Salerno si fa Cava per Molina.

Molinara si fa Benevento per Molinara.

Molise si fa Campobasso per Molise.

Moliterno si fa Sarconi per Moliterno.

Molochello si fa Drosi, Terranova per Molochello.

Molochio si fa Drosi per Molochio.

Molviano si fa Teramo per Molviano.

Monacilioni si fa Campobasso per Monacilioni.

Monacizzo si fa Taranto per Monacizzo.

Mondragone si fa Sant' Agata di Sessa per Mondragone.

Moneſtarace si fa Monteleone per Moneſtarace.

Mongrassano si fa Caſtrovillari per Mongrassano.

Monopoli si fa addirittura Monopoli.

Montagano si fa Campobasso per Montagano.

Mon-

Montalbano si fa Tursi per Montalbano.
Montalto si fa Cosenza per Montalto.
Montana si fa Salerno per Montana.
Montanaro si fa Calvi per Montanaro.
Montaperto si fa Montefusco per Montaperto.
Montaquila si fa Venafro per Montaquila.
Montauro si fa Calvi per Montauro.
Montauto si fa Grottaminarda per Montauto.
Montazzoli si fa Castel di Sangro per Montazzoli.
Monte si fa Salerno per Monte.
Montebello in Provincia di Teramo si fa Chieti per Montebello.
Montebello in Provincia di Catanzaro si fa Reggio per Montebello.
Montecalvo si fa Ariano per Montecalvo.
Montecasino si fa Sangermano per Montecasino.
Montechiaro non ha posta.
Montecilfone si fa Campobasso per Montecilfone.
Montecorace si fa Salerno per Montecorace.
Montecorvino si fa Salerno per Montecorvino.
Montedicoro non ha Posta.
Montefalcone in Provincia del Contado di Molise si fa Campobasso per Montefalcone.
Montefalcone in Provincia di Montefusco, ed in Diocesi di Benevento si fa Montefusco per Montefalcone.
Montefalcone in Provincia di Montefusco, ed in Diocesi di Ariano si fa Ariano per Montefalcone.
Monteferrante si fa Castel di Sangro per Monteferrante.
Monteforte in Provincia di Salerno si fa Salerno per Monteforte.
Monteforte in Provincia di Montefusco si fa Cardinale per Monteforte.
Montefredano si fa Benevento per Montefredano.
Montefusco si fa addirittura Montefusco.
Montegiordano si fa Castrovillari per Montegiordano.
Montegualtieri si fa Teramo per Montegualtieri.
Monteleone in Provincia di Montefusco si fa Ariano per Monteleone.
Monteleone in Provincia di Catanzaro si fa addirittura Monteleone.
Montella si fa Avellino per Montella.
Montelongo si fa Lucera per Montelongo.
Montemalo si fa Benevento per Montemalo.

Mon-

Montemarano si fa Avellino per Montemarano.
Montemesola si fa Taranto per Montemesola.
Montemiletto si fa Avellino per Montemiletto.
Montemilone si fa Cerignola per Montemilone.
Montemirto si fa Campobasso per Montemirto.
Montemurro si fa Sarconi per Montemurro.
Montenegrodomo si fa Agnone per Montenegrodomo.
Montenero in Provincia di Lucera, ed in Diocesi di Trivento si fa Castel di Sangro per Montenero.
Montenero in Provincia di Lucera, ed in Diocesi di Termoli si fa Campobasso per Montenero.
Monteodoriso si fa Chieti per Monteodoriso.
Montepagano si fa Aquila per Montepagano.
Monteparano si fa Taranto per Monteparano.
Montepavone si fa Catanzaro per Montepavone.
Montepeluso si fa addirittura Montepeluso.
Montepertuso si fa Salerno per Montepertuso.
Montereale si fa Aquila per Montereale.
Monte Rocchetta si fa Montefusco per Monte Rocchetta.
Monteroduni si fa Isernia per Monteroduni.
Monteroni si fa Lecce per Monteroni.
Monterosso si fa Monteleone per Monterosso.
Montesano in Provincia di Salerno si fa Padula per Montesano.
Montesano in Provincia di Lecce si fa Lecce per Montesano.
Montesarchio si fa Benevento per Montesarchio.
Montesardo si fa Lecce per Montesardo.
Monte Sant' Angelo si fa Manfredonia per Monte Sant' Angelo.
Montesanto si fa Nicastro per Montesanto.
Montescaglioso si fa Matera per Montescaglioso.
Montesecco si fa Teramo per Montesecco.
Montesilvano si fa Chieti per Montesilvano.
Montesoro si fa Monteleone per Montesoro.
Montespinello si fa Cotrone per Montespinello.
Monteverde si fa Melfi per Monteverde.
Montevergine si fa Avellino per Montevergine.
Monticchio in Provincia dell' Aquila si fa Chieti per Monticchio.
Monticchio in Provincia di Terra di Lavoro non ha po-

posta.
Monticelli si fa Sora per Monticelli.
Monticello di Fondi si fa Fondi per Monticello di Fondi.
Montone si fa Chieti per Montone.
Montorio in Provincia del Contado di Molise si fa Campobasso per Montorio.
Montorio in Provincia di Teramo si fa Chieti per Montorio.
Montoro, o Montuoro si fa Salerno per Montoro.
Mont'Orso si fa Benevento per Mont'Orso.
Montrone si fa Bari per Montrone.
Mopolino si fa Aquila per Mopolino.
Morano si fa Castrovillari per Morano.
Morciano si fa Lecce per Morciano.
Morcone si fa Campobasso per Morcone.
Morge si fa Teramo per Morge.
Moricino si fa Lecce per Moricino.
Morigerati si fa Lagonegro, Policastro per Morigerati.
Morino si fa Sora per Morino.
Mormanno si fa Castrovillari per Mormanno.
Morra si fa Bisaccia, o Grottaminarda per Morra.
Morrea si fa Sora per Morrea.
Morricone si fa Chieti, Teramo per Morricone.
Morro si fa Chieti per Morro.
Morrone in Provincia di Terra di Lavoro si fa Capua per Morrone.
Morrone in Provincia del Contado di Molise si fa Campobasso, Casacalenda per Morrone.
Moschiano si fa Nola per Moschiano.
Mosciano si fa Chieti per Mosciano.
Moscufo si fa Chieti per Moscufo.
Mosecile si fa Capua per Mosecile.
Mosellaro si fa Tocco per Mosellaro.
Mosorrofà si fa Reggio per Mosorrofà.
Motta in Provincia di Lucera si fa Lucera per Motta.
Motta in Provincia di Cosenza si fa Cosenza per Motta.
Motta di Zumpano si fa Cosenza per Motta di Zumpano.
Motta Filocastro si fa Monteleone, Nicotera per Motta Filocastro.
Motta San Giovanni si fa Reggio per Motta San Giovanni.

Mot-

Motta Santa Lucia si fa Scigliano per Motta Santa Lucia.

Motticella si fa Drosi per Motticella.

Mozza si fa Aquila per Mozza.

Mugnano si fa Nola per Mugnano.

Muoio si fa Salerno per Muoio.

Muro in Provincia di Matera si fa Vietri di Potenza per Muro.

Muro in Provincia di Lecce si fa Lecce per Muro.

Mutari si fa Monteleone per Mutari.

Mutignano si fa Chieti, Atri per Mutignano.

N

NApoli si fa addirittura Napoli.

Nardò si fa Lecce per Nardò.

Nardo di Pece si fa Nicaſtro, Squillace per Nardo di Pece.

Nasiti si fa Reggio per Nasiti.

Natili si fa Drosi, Gerace per Natili.

Navelli si fa Popoli per Navelli.

Nepezzano si fa Teramo per Nepezzano.

Nerano non ha poſta.

Nereto si fa Teramo per Nereto.

Nescie si fa Aquila per Nescie.

Nevano si fa Aversa per Nevano.

Neviano si fa Lecce per Neviano.

Nicaſtrello si fa Nicaſtro per Nicaſtrello.

Nicaſtro si fa addirittura Nicaſtro.

Nicotera si fa Monteleone per Nicotera.

Nocara si fa Senise per Nocara.

Nocciano si fa Chieti, Civita di Penne per Nocciano.

Nocelleto si fa Sant' Agata di Sessa per Nocelleto.

Nocera di Caſtiglione si fa Scigliano per Nocera di Caſtiglione.

Nocera de' Pagani si fa addirittura Nocera de' Pagani.

Noci si fa Bari per Noci.

Nociglie si fa Lecce per Nociglie.

Noe si fa Lecce per Noe.

Noja in Provincia di Matera si fa Senise per Noja.

Noja in Provincia di Trani si fa Bari per Noja.

Nola si fa addirittura Nola.

Notaresco si fa Chieti per Notaresco.

Novi si fa Salerno per Novi.

No-

Novoli si fa Lecce per Novoli.

Nusco si fa Avellino per Nusco.

O

OCra si fa Aquila, Leonessa per Ocra.

Ocre si fa Aquila per Ocre.

Ofena si fa Aquila per Ofena.

Ogliara si fa Salerno per Ogliara.

Ogliaſtro si fa Salerno per Ogliaſtro.

Oiano si fa Aquila per Oiano.

Olevano si fa Salerno per Olevano.

Olivadi si fa Nicaſtro per Olivadi.

Oliveto in Provincia di Matera si fa Tolve per Oliveto.

Oliveto in Provincia di Salerno si fa Salerno per Oliveto.

Omignano si fa Salerno per Omignano.

Onna si fa Aquila per Onna.

Ovindoli si fa Solmona per Ovindoli.

Opi si fa Caſtel di Sangro per Opi.

Oppido in Provincia di Matera si fa Tolve per Oppido.

Oppido in Provincia di Catanzaro si fa Seminara per Oppido.

Oratino si fa Campobasso per Oratino.

Ordona si fa Ponte di Bovino per Ordona.

Oria si fa Lecce per Oria.

Oricola si fa Taranto per Oricola.

Orignano si fa Salerno per Orignano.

Oriòlo si fa Senise per Oriolo.

Orneto si fa Salerno per Orneto.

Orria si fa Salerno per Orria.

Orsara si fa Bovino per Orsara.

Orsigliadi si fa Monteleone per Orsigliadi.

Orsogna si fa Chieti per Orsogna.

Orsomarzo si fa Caſtrovillari per Orsomarzo.

Orta in Provincia di Terra di Lavoro si fa Aversa per Orta.

Orta in Provincia di Lucera si fa Bovino per Orta.

Ortelle si fa Lecce per Ortelle.

Ortì si fa Reggio per Ortì.

Ortodonico si fa Salerno per Ortodonico.

Ortona a mare si fa Chieti per Ortona a mare.

Ortona a Mare si fa Solmona per Ortona a Mare.

Or-

Ortucchio si fa Solmona per Ortucchio.
Oscato si fa Salerno per Oscato.
Ospanesco si fa Aquila per Ospanesco.
Ospedaletto si fa Avellino per Ospedaletto.
Oftigliano si fa Salerno per Oftigliano.
Oftuni si fa addirittura Oftuni.
Otranto si fa addirittura Otranto.
Ottaiano si fa Nola per Ottaiano.
Ottati Fasanella si fa Polla per Ottati Fasanella.
Ottati si fa Duchessa per Ottati.
Ovindoli si fa Solmona per Ovindoli.

P

PAce si fa Aquila per Pace.
Pacentro si fa Solmona per Pacentro.
Padula in Provincia di Teramo si fa Chieti, Civita di Penne per Padula.
Padula in Provincia di Salerno si fa addirittura Padula.
Paduli in Provincia di Teramo si fa Teramo per Paduli.
Paduli in Provincia di Montefusco si fa Benevento per Paduli.
Paganica si fa Aquila per Paganica.
Pagannoni si fa Teramo per Pagannoni.
Pagliara in Provincia di Terra di Lavoro si fa Nola per Pagliara.
Pagliara in Provincia di Montefusco si fa Benevento per Pagliara.
Pagliara in Provincia dell'Aquila si fa Aquila, Civitaducale per Pagliara.
Pagliara in Provincia di Teramo si fa Chieti, Civita di Penne per Pagliara.
Pagliara di Sessa si fa Aquila per Pagliara di Sessa.
Pagliariccio si fa Civitella del Tronto per Pagliariccio.
Pagliarolo si fa Atri per Pagliarolo.
Paglieta si fa Caftel di Sangro per Paglieta.
Pago in Provincia di Montefusco si fa Benevento per Pago.
Pago in Provincia di Terra di Lavoro si fa Nola per Pago.
Pago in Provincia dell'Aquila si fa Aquila per Pago.
Palata si fa Campobasso per Palata.
Palazzo si fa Campobasso per Palazzo.
Palazzuolo si fa S. Germano per Palazzuolo.
Palena si fa Caftel di Sangro per Palena.

Palermiti si fa Catanzaro per Palermiti.
Paligianello si fa Taranto per Paligianello.
Paliggiano si fa Taranto per Paliggiano.
Palizzo si fa Seminara per Palizzo.
Pallagorio si fa Cirò per Pallagorio.
Palma si fa Nola per Palma.
Palmarici si fa Lecce per Palmarici.
Palme si fa Seminara per Palme.
Palmoli si fa Vasto per Palmoli.
Palo in Provincia di Salerno si fa Duchessa per Palo.
Palo in Provincia di Trani si fa Bari per Palo.
Palombano si fa Castel di Sangro per Palombano.
Paludi si fa Rossano per Paludi.
Panaia si fa Monteleone per Panaia.
Paneija si fa Monteleone, Mileto per Paneija.
Panettieri si fa Scigliano per Panettieri.
Panicocolo non ha posta.
Pannaconi si fa Monteleone per Pannaconi.
Pannarano si fa Avellino per Pannarano.
Panni si fa Bovino per Panni.
Pantoliano si fa Capua per Pantoliano.
Paola si fa Cosenza per Paola.
Paolisi si fa Benevento per Paolisi.
Papaglionte si fa Monteleone per Papaglionte.
Papaniceforo si fa Cotrone per Papaniceforo.
Papasidero si fa Castrovillari per Papasidero.
Papognano non ha Posta.
Parabita si fa Lecce per Parabita.
Paracorio si fa Reggio, Bova per Paracorio.
Paradisoni si fa Monteleone per Paradisoni.
Paravati si fa Monteleone, Mileto per Paravati.
Pareta si fa Aversa per Pareta.
Parghelia si fa Monteleone per Parghelia.
Parolisi si fa Benevento per Parolisi.
Partignano si fa Calvi per Partignano.
Pascarola si fa Aversa per Pascarola.
Passiano si fa Cava per Passiano.
Passo si fa Civitella del Tronto per Passo.
Pastena si fa Fondi per Pastena.
Pastene si fa Benevento per Pastene.

Paſtignano si fa Teramo per Paſtignano.

Paſtina si fa Salerno per Paſtina.

Paſtinella si fa Teramo per Paſtinella.

Paſtorano in Provincia di Terra di Lavoro si fa Calvi per Paſtorano.

Paſtorano in Provincia di Montefuſco si fa S. Agata de' Goti per Paſtorano.

Paſtorano in Provincia di Salerno si fa Salerno per Paſtorano.

Patarico si fa Aquila per Patarico.

Paterno in Provincia dell' Aquila si fa Introdoco per Paterno.

Paterno in Provincia di Cosenza si fa Cosenza per Paterno.

Paterno in Provincia di Montefuſco si fa Grottaminarda per Paterno.

Paterno in Provincia di Salerno si fa Marsiconuovo per Paterno.

Pato si fa Lecce per Pato.

Pattano si fa Salerno per Pattano.

Pavigliana si fa Reggio per Pavigliana.

Paupisi si fa Benevento per Paupisi.

Pazzano si fa Monteleone per Pazzano.

Pedace si fa Cosenza per Pedace.

Pedavoli si fa Seminara per Pedavoli.

Pellare si fa Salerno per Pellare.

Pellaro si fa Reggio per Pellaro.

Pellescritta si fa Aquila per Pellescritta.

Pellizzano si fa Salerno per Pellizzano.

Pendenza si fa Aquila, Civitaducale per Pendenza.

Penna si fa addirittura Penna.

Pennacone si fa Monteleone per Pennacone.

Pennadomo si fa Caſtel di Sangro per Pennadomo.

Pennapiedimonte si fa Popoli per Pennapiedimonte.

Penna Sant' Andrea si fa Teramo per Penna Sant' Andrea.

Penta si fa Salerno per Penta.

Pendidattilo si fa Reggio per Pendidattilo.

Pentima si fa Popoli per Pentima.

Pentoni si fa Catanzaro per Pentoni.

Perano si fa Chieti per Perano.

Percile si fa Caſtrovillari per Percile.

Perdifumo si fa Salerno per Perdifumo.

Pereto si fa Aquila per Pereto.

Perillo si fa Benevento per Perillo.

Perito in Provincia di Salerno si fa Salerno per Perito.

Perito in Provincia di Calabria Citra si fa Cosenza per Perito.

Perlupo si fa Reggio per Perlupo.

Pernocati si fa Monteleone per Pernocati.

Pernosano si fa Nola per Pernosano.

Persano si fa Duchessa per Persano.

Pertosa si fa Auletta per Pertosa.

Perticara si fa Sarconi per Perticara.

Pescara si fa Chieti per Pescara.

Peschi si fa Isernia per Peschi.

Peschici si fa Foggia per Peschici.

Peschio Asseroli si fa Castel di Sangro per Peschio Asseroli.

Peschio Canale si fa Sora per Peschio Canale.

Peschio Maggiore si fa Castel di Sangro per Peschio Maggiore.

Peschio Rocchiano si fa Sora per Peschio Rocchiano.

Pescina si fa Solmona o Sora per Pescina.

Pesco Costanzo si fa Castel di Sangro per Pesco Costanzo.

Pesco la Mazza si fa Benevento per Pesco la Mazza.

Pesco Canale si fa Sora per Pesco Canale.

Pescolanciano si fa Trivento per Pescolanciano.

Pescopagano si fa Grottaminarda per Pescopagano.

Pescopennataro si fa Castel di Sangro per Pescopennataro.

Pesco Sansonesco si fa Popoli per Pesco Sansonesco.

Pesco Pignataro si fa Isernia per Pesco Pignataro.

Pescosolido si fa Sora per Pescosolido.

Petina si fa Sala per Petina.

Petranico si fa Sora per Petranico.

Petrella in Provincia dell' Aquila si fa Aquila per Petrella.

Petrella di Tagliacozzo si fa Sora per Petrella di Tagliacozzo.

Petrella in Provincia del Contado di Molise si fa Campobasso per Petrella.

Petrizzi si fa Catanzaro per Petrizzi.

Petronà si fa Cutro S. Severina per Petronà.

Petrulo si fa Calvi per Petrulo.

Petruro si fa Benevento per Petruro.

Petto si fa Civita di Penne per Petto.
Pettorano in Provincia dell' Aquila si fa Solmona per Pettorano.
Pettoraniello si fa Isernia per Pettoraniello.
Pettorano in Provincia del Contado di Molise si fa Isernia per Pettorano.
Pezzano si fa Monteleone per Pezzano.
Pezzarulo si fa Salerno per Pezzarulo.
Pezzelle si fa Teramo per Pezzelle.
Piagge si fa Aquila per Piagge.
Piaggine Soprane si fa Polla per Piaggine Soprane.
Piaggine Sottane si fa Polla per Piaggine Sottane.
Piana si fa Capua, Cajazzo per Piana.
Piana di Gifoni si fa Salerno per Piana di Gifoni.
Piana di Resteccio si fa Civitella del Tronto per Piana di Resteccio.
Pianca, o Chianca si fa Montefusco per Pianca.
Pianchetella, o Chianchetella si fa Montefusco per Pianchetella.
Piane si fa Cosenza per Piane.
Pianella si fa Chieti per Pianella.
Pianezza si fa Aquila, Leonessa per Pianezza.
Piano in Provincia di Salerno si fa Salerno per Piano.
Piano in Provincia di Teramo si fa Civitella del Tronto per Piano.
Piano cavuccio si fa Teramo per Piano Cavuccio.
Piano grande si fa Civita di Penne per Piano grande.
Piano Roseto si fa Civita di Penne per Piano Roseto.
Pianura non ha Posta.
Piazza del Galdo si fa Salerno per Piazza del Galdo.
Picarelli si fa Avellino per Picarelli.
Picciano si fa Chieti per Picciano.
Picenza si fa Aquila per Picenza.
Picerno si fa Tito per Picerno.
Picinisco si fa Sora per Picinisco.
Pico si fa Fondi per Pico.
Piè del Poggio si fa Aquila, Leonessa per Piè del Poggio.
Piedemonte in Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Alife si fa Alife per Piedemonte.
Piedemonte in Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Sessa si fa Sessa per Piedemonte.

Piedemonte di San Germano si fa S. Germano per Piedemonte.
Pietrabbondante si fa Castel di Sangro per Pietrabbondante.
Pietracamela si fa Aquila per Pietracamela.
Pietracostantina si fa Lanciano per Pietracostantina.
Pietracupa. si fa Trivento per Pietracupa.
Pietra si fa Lucera per Pietra.
Pietra de' Fusi si fa Benevento per Pietra de' Fusi.
Pietra ferrazzana si fa Castel di Sangro per Pietra ferrazzana.
Pietrafesa si fa Tito per Pietrafesa.
Pietrafitta si fa Cosenza per Pietrafitta.
Pietragalla si fa Potenza per Pietragalla.
Pietralcina si fa Benevento per Pietralcina.
Pietramelara si fa Teano per Pietramelara.
Pietramolara si fa Benevento per Pietramolara.
Pietramala si fa Scigliano per Pietramala.
Pietramontecorvino si fa Lucera per Pietramontecorvino.
Pietransiera si fa Chieti per Pietransiera.
Pietrapaola si fa Cosenza per Pietrapaola.
Pietrapennata si fa Monteleone per Pietrapennata.
Pietrapertosa si fa Vietri di Potenza per Pietrapertosa.
Pietraroja si fa Cerreto per Pietraroja.
Pietrasecca si fa Tagliacozzo, Carsoli per Pietrasecca.
Pietrastornina si fa Benevento per Pietrastornina.
Pietravairano si fa Teano per Pietravairano.
Pignano si fa Nola per Pignano.
Pignataro in Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Calvi si fa Capoa per Pignataro.
Pignataro in Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Monte Casino si fa S. Germano per Pignataro.
Pimè si fa Monteleone per Pimè.
Pimonte si fa Salerno per Pimonte.
Poggio Morello si fa Giulianova per Poggio Morello.
Piscinola si fa Aversa per Piscinola.
Pisciotta si fa Salerno per Pisciotta.
Piscitella si fa S. Agata de' Goti per Piscitella.
Pisignano si fa Lecce per Pisignano.
Pisticcio si fa Tursi per Pisticcio.

PR-

Pittarella si fa Seigliano, per Pittarella.
Pizzinni si fa Monteleone per Pizzinni.
Pizzo si fa Monteleone per Pizzo.
Pizzoferrato si fa Castel di Sangro per Pizzoferrato.
Pizzolano si fa Salerno per Pizzolano.
Pizzoli si fa Aquila per Pizzoli.
Pizzone in Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Monte Casino si fa Isernia, Acquaviva per Pizzone.
Pizzone in Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Capua si fa Capua per Pizzone.
Pizzoni si fa Monteleone per Pizzoni.
Placanica si fa Squillace per Placanica.
Plaisano si fa Monteleone Mileto per Plaisano.
Plataci si fa Castrovillari, Cassano per Plataci.
Platania si fa Nicastro per Platania.
Platì si fa Seminara per Platì.
Podargoni si fa Reggio per Podargoni.
Poderia si fa Sala per Poderia.
Poggiardo si fa Lecce per Poggiardo.
Poggio si fa Aquila per Poggio.
Poggio Cancelli si fa Aquila per Poggio Cancelli.
Poggio Casoli si fa Aquila, Accumoli per Poggio Casoli.
Poggio Cinolfo si fa Tagliacozzo, Carsoli per Poggio Cinolfo.
Poggio Cono si fa Teramo per Poggio Cono.
Poggio d' Api si fa Aquila, Accumoli per Poggio d' Api.
Poggio delle Rose si fa Chieti, Penne per Poggio delle Rose.
Poggio Filippo si fa Aquila per Poggio Filippo.
Poggio Marino si fa Sarno per Poggio Marino.
Poggio Morello si fa Aquila per Poggio Morello.
Poggio Orsino si fa Gravina per Poggio Orsino.
Poggio Picenza si fa Aquila per Poggio Picenza.
Poggio Pomponesco si fa Aquila per Poggio Pomponesco.
Poggio Rattiero si fa Aquila per Poggio Rattiero.
Poggio Santa Maria si fa Aquila per Poggio Santa Maria.
Poggio S. Giovanni si fa Aquila per Poggio S. Giovanni.

Poggio San Vittorino si fa Teramo per Poggio S. Vittorino.
Poggio Valle si fa Amatrice per Poggio Valle.
Poggio Viano si fa Chieti per Poggio Viano.
Poggio Vitellino si fa Aquila per Poggio Vitellino.
Poggio Umbriatico si fa Penne per Poggio Umbriatico.
Poggio Umbricchio si fa Aquila per Poggio Umbricchio.
Poggitello si fa Aquila per Poggitello.
Polcarino si fa Ariano per Polcarino.
Polia si fa Monteleone per Polia.
Policastrello si fa Castrovillari per Policastrello.
Policastro in Provincia di Salerno si fa Lagonegro per Policastro.
Policastro in Provincia di Catanzaro si fa Cutro per Policastro.
Policorno si fa Castel di Sangro per Policorno.
Policoro si fa Tursi per Policoro.
Polignano si fa a dirittura Polignano.
Poliolo si fa Monteleone per Poliolo.
Polistina si fa Drosi per Polistina.
Polizzi si fa Reggio per Polizzi.
Polla si fa a dirittura Polla.
Pollena non ha Posta.
Pollica si fa Salerno per Pollica.
Pollutro si fa Castel di Sangro per Pollutro.
Pollutri si fa Campobasso per Pollutri.
Polvica non ha Posta.
Pomarico si fa Tolve per Pomarico.
Pomigliano d' Atella si fa Aversa per Pomigliano d' Atella.
Pomigliano d' Arco si fa Nola per Pomigliano d' Arco.
Pongadi si fa Monteleone per Pongadi.
Ponte in Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Cerreto si fa Benevento per Ponte.
Ponte in Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Sessa si fa Sessa per Ponte.
Ponte in Provincia dell' Aquila si fa Aquila Civitaducale per Ponte.
Pontecorvo si fa S. Germano per Pontecorvo.
Ponte Landolfo si fa Campobasso per Ponte Landolfo.
Pontelatone si fa Capua, Cajazzo per Pontelatone.
Ponticchio si fa Aquila, Civitaducale per Ponticchio.

Ponticello in Provincia di Terra di Lavoro non ha ha Posta.
Ponticello in Provincia di Montefusco si fa Avellino per Ponticello.
Ponza non ha Posta.
Ponzano si fa Civitella del Tronto per Ponzano.
Ponzone si fa Monteleone per Ponzone.
Popoli si fa a dirittura Popoli.
Popolo si fa Teramo per Popolo.
Poppano si fa Benevento per Poppano.
Porcili si fa Salerno per Porcili.
Portici non ha Posta.
Portico si fa Capua per Portico.
Portigliola si fa Drosi, Geraci per Portigliola.
Portocannone si fa Campobasso per Portocannone.
Positano si fa Salerno per Positano.
Posta in Provincia di Terra di Lavoro si fa Sessa per Posta.
Posta in Provincia dell' Aquila si fa Aquila per Posta.
Postiglione si fa Duchessa per Postiglione.
Potami si fa Monteleone per Potami.
Potenza si fa a dirittura per Potenza.
Potenzoni si fa Monteleone per Potenzoni.
Pozzovetere si fa Caserta per Pozzovetere.
Pozzilli si fa Venafro per Pozzilli.
Pozzuoli non ha posta.
Prajano si fa Salerno per Prajano.
Prata in Provincia di Montefusco si fa Avellino per Prata.
Prata in Provincia dell' Aquila si fa Aquila per Prata.
Prata in Provincia di Terra di Lavoro si fa Alife per Prata.
Pratella si fa Nola per Pratella.
Prati si fa Monteleone per Prati.
Pratola in Provincia di Montefusco si fa Avellino per Pratola.
Pratola in Provincia dell' Aquila si fa Solmona per Pratola.
Preazzano non ha posta.
Precacore si fa Reggio, Bova per Precacore.
Precognato non ha posta.
Pregazzano non ha posta.
Preggiato si fa Cava per Preggiato.
Preitoni si fa Monteleone, Nicotera per Preitoni.
Prepezzano si fa Salerno per Prepezzano.
Presenzano si fa Cajaniello per Presenzano.

Pre-

Presicce si fa Lecce per Presicce.

Presinaci si fa Monteleone per Presinaci.

Pretoro si fa Chieti per Pretoro;

Preturo si fa Aquila per Preturo.

Prezza si fa Solmona per Prezza.

Prignano si fa Salerno per Prignano.

Primavilla si fa Chieti per Primavilla.

Priscoli si fa Salerno per Priscoli.

Priora non ha posta.

Privato non ha posta.

Procida non ha posta.

Profeti non ha posta.

Pronia si fa Monteleone per Pronia.

Providenti si fa Campobasso per Providenti.

Puccianello si fa Caserta per Puccianello.

Puggerola si fa Salerno per Puggerola.

Puglianello si fa Nola per Puglianello.

Pugliano si fa Teano per Pugliano.

Pulsano in Provincia di Cosenza si fa Cosenza per Pulsano.

Pulsano in Provincia di Lecce si fa Taranto per Pulsano.

Putignano in Provincia di Teramo si fa Teramo per Putignano.

Putignano in Provincia di Trani si fa Bari per Putignano.

Q

QUadrelle si fa Cardinale per Quadrelle.

Quadri si fa Castel di Sangro per Quadri.

Quaglietta si fa Conza per Quaglietta.

Qualiano si fa Aversa per Qualiano.

Quaranta (Santo) si fa Cava per Quaranta.

Quindici si fa Nola per Quindici.

Quisisana si fa Castellamare per Quisisana.

R

RAcale si fa Lecce per Racale.

Radicaro si fa Sora per Radicaro.

Radicena si fa Drosi per Radicena.

Rajano in Provincia di Terra di Lavoro si fa Gajazzo per Rajano.

Rajano in Provincia dell'Aquila si fa Solmona per Rajano.

Rajano in Provincia di Montefusco si fa Montefortè per Rajano.

Raito si fa Cava per Raito.

Rapino in Provincia di Teramo si fa Teramo per Rapino.

Rapino in Provincia di Chieti si fa Chieti per Rapino.

Rapolla si fa Melfi per Rapolla.

Rapone si fa Vietri di Potenza per Rapone.

Ravello si fa Salerno per Ravello.

Raviscanina non ha Posta.

Recali si fa Caserta per Recali.

Recigliano si fa Vietri di Potenza per Recigliano.

Regali si fa Salerno per Regali.

Regina si fa Cosenza per Regina.

Reggio si fa a dirittura Reggio.

Reino si fa Benevento per Reino.

Rende si fa Cosenza per Rende.

Rendinara si fa Sora per Rendinara.

Resina non ha Posta.

Riace si fa Monteleone per Riace.

Riano si fa Sora per Riano.

Riardo si fa Teano per Riardo.

Ricadi si fa Monteleone, Tropea per Ricadi.

Riccia si fa Campobasso per Riccia.

Rionero in Provincia del Contado di Molise si fa Isernia per Rionero.

Rionero in Provincia di Matera si fa Melfi per Rionero.

Ripa in Provincia di Chieti si fa Chieti per Ripa.

Ripa in Provincia di Teramo si fa Civitella del Tronto per Ripa.

Ripabottoni, o Ripafrancone si fa Campobasso per Ripabottoni.

Ripacandida si fa Melfi per Ripacandida.

Ripacorbara si fa Chieti per Ripacorbara.

Ripa de' Limosani si fa Campobasso per Ripa de' Limosani.

Ripalda si fa Campobasso per Ripalda.

Ripattoni si fa Chieti per Ripattoni.

Risigliano si fa Nola per Risigliano.

Rivello si fa Lagonegro per Rivello.

Rivisondoli si fa Castel di Sangro per Rivisondoli.

Rizzicone si fa Drosi per Rizzicone.

Roca si fa Lecce per Roca.

Rocca in Provincia di Lecce si fa Taranto per Rocca.

Rocca (la) in Provincia di Teramo si fa Civitella del Tronto per Rocca.

Ro-

Rocca Aspromonte si fa Campobasso per Rocca Aspromonte.
Roccabasciarano si fa Benevénto per Roccabasciarano.
Roccaberardi si fa Aquila per Roccaberardi.
Roccabernarda si fa Nicastro per Roccabernarda.
Roccacalascio si fa Sora per Roccalascio.
Roccacaramanico si fa Tocco per Roccacaramanico.
Roccacasale si fa Sora per Roccacasale.
Roccacinquemiglia si fa Castel di Sangro per Roccacinquemiglia.
Rocca d'Arce si fa Sora per Rocca d'Arce.
Rocca dell'Aspro si fa Duchessa per Rocca dell'Aspro.
Rocca del Cilento si fa Salerno per Rocca del Cilento.
Rocca d'Evandro si fa Campobasso per Rocca d'Evandro.
Rocca de' Vivi si fa Sora per Rocca de' Vivi.
Rocca di Botte si fa Sora per Rocca di Botte.
Rocca di Cambio si fa Aquila per Rocca di Cambio.
Rocca di Cerro si fa Sora per Rocca di Cerro.
Rocca di Fondo si fa Aquila per Rocca di Fondo.
Rocca di Mezzo si fa Aquila per Rocca di Mezzo.
Rocca di Neto si fa Cotrone per Rocca di Neto.
Roccaforte si fa Reggio per Roccaforte.
Roccagloriosa si fa Sala per Roccagloriosa.
Roccaguglielma si fa Sora per Roccaguglielma.
Rocca Imperiale si fa Senise per Rocca Imperiale.
Roccamonfina si fa Teano per Roccamonfina.
Roccamontepiano si fa Chieti per Roccamontepiano.
Roccamorice si fa Chieti per Roccamorice.
Rocca Piemonte, o Rocca Mater Domini si fa Nocera de' Pagani per Rocca Piemonte.
Rocca Pipirozzi si fa Venafro per Rocca Pipirozzi.
Rocca Preturo si fa Sora per Rocca Preturo.
Rocca Rainola si fa Nola per Rocca Rainola.
Rocca Randisi si fa Nola per Rocca Randisi.
Rocca Raso si fa Castel di Sangro per Rocca Raso.
Rocca Ravindola si fa Venafro per Rocca Ravindola.
Rocca Romana si fa Sora per Rocca Romana.
Rocca San Felice si fa Frigento per Rocca San Felice.

Roc-

Rocca San Giovanni si fa Chieti per Rocca S. Giovanni.
Rocca Santo Stefano si fa Aquila per Rocca S. Stefano.
Rocca Scalegna si fa Castel di Sangro per Rocca Scalegna.
Rocca Secca si fa Sora per Rocca Secca.
Roccasicura si fa Isernia per Roccasicura.
Rocca Spinalveti si fa Castel di Sangro per Rocca Spinalveti.
Rocca Valle oscura si fa Castel di Sangro per Rocca Valle oscura.
Rocca Villa Santa Felicita si fa Civitella del Tronto per Rocca Villa S. Felicita.
Roccavivara si fa Campobasso per Roccavivara.
Roccella si fa Monteleone per Roccella.
Rocchetta in Provincia di Montefusco si fa Melfi per Rocchetta.
Rocchetta in Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Montecasino si fa Sora per Rocchetta.
Rocchetta in Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Calvi si fa Calvi per Rocchetta.
Rocchetta in Provincia di Salerno si fa Lagonegro, Policastro per Rocchetta.
Rochudi si fa Reggio per Rochudi.
Rodi si fa Foggia per Rodi.
Rodio si fa Salerno per Rodio.
Rofrano si fa Sala per Rofrano.
Roggiano si fa Castrovillari per Roggiano.
Rogliano si fa Scigliano per Rogliano.
Rojano si fa Teramo per Rojano.
Rojo in Provincia di Chieti si fa Castel di Sangro per Rojo.
Rojo in Provincia dell' Aquila si fa Aquila per Rojo.
Romagnano si fa Duchessa per Romagnano.
Romagnoli si fa Lanciano per Romagnoli.
Rombiolo si fa Monteleone per Rombiolo.
Roncolisi si fa Sessa per Roncolisi.
Rosalì si fa Reggio per Rosalì.
Rosarno si fa Drosi per Rosarno.
Rosciano si fa Chieti per Rosciano.
Roscigno si fa Salerno per Roscigno.
Rose si fa Cosenza per Rose.
Rosello si fa Castel di Sangro per Rosello.

Ro-

Roseto in Provincia di Cosenza si fa Castrovillari per Roseto.
Roseto in Provincia di Lucera si fa Serra Capriola per Roseto.
Rossano si fa a dirittura Rossano.
Rossi si fa Chieti per Rossi.
Rota si fa Cosenza per Rota.
Rotello si fa Campobasso per Rotello.
Rotino si fa Salerno per Rotino.
Rotonda si fa a dirittura Rotonda.
Rotondella si fa Tursi per Rotondella.
Rotondi si fa Benevento per Rotondi.
Rovella si fa Cosenza per Rovella.
Rovere si fa Solmona per Rovere.
Roveto si fa Cosenza per Roveto.
Ruffano si fa Lecce per Ruffano.
Rufoli si fa Salerno per Rufoli.
Ruggiano si fa Lecce per Ruggiano.
Ruoti si fa Gravina per Ruoti.
Rutigliano si fa Bari per Rutigliano.
Ruvo in Provincia di Trani si fa Molfetta per Ruvo.
Ruvo in Provincia di Matera si fa Vietri di Potenza per Ruvo.

S

Sacco si fa Polla per Sacco.
Sala in Provincia dell'Aquila si fa Aquila, Leonessa per Sala.
Sala in Provincia di Terra di Lavoro si fa Caserta per Sala.
Sala in Provincia di Salerno si fa a dirittura Sala.
Sala di Gioi si fa Sala per Sala di Gioi.
Salandra si fa Tolve per Salandra.
Salcito si fa Campobasso per Salcito.
Salerno si fa a dirittura Salerno.
Salice in Provincia di Catanzaro si fa Reggio per Salice.
Salice in Provincia di Lecce si fa Lecce per Salice.
Salignano si fa Lecce per per Salignano.
Saline si fa Barletta per Saline.
Salle si fa Tocco per Salle.
Salsa si fa Avellino per Salsa.
Salve si fa Lecce per Salve.
Salvia si fa Vietri di Potenza per Salvia.

Sal-

Salvitelle si fa Vietri di Potenza per Salvitelle.
Sambatello si fa Reggio per Sambatello.
Sambuco si fa Sora per Sambuco.
Sanarica si fa Lecce per Sanarica.
San Barbato si fa Avellino per S. Barbato.
San Bartolomeo in Galdo si fa Lucera per S. Bartolomeo in Galdo.
San Basilio in Provincia di Catanzaro si fa Monteleone, Soriano, per San Basilio.
San Basilio in Provincia di Cosenza si fa Castrovillari per San Basilio.
San Benedetto in Provincia di Cosenza si fa Cosenza per San Benedetto.
San Benedetto in Provincia di Terra di Lavoro si fa Caserta per S. Benedetto.
San Benedetto Ullano si fa Castrovillari per San Benedetto Ullano.
San Benedetto in Perillis si fa Aquila per San Benedetto in Perillis.
San Biase in Provincia di Cosenza si fa Cosenza per San Biase.
San Biase in Provincia di Salerno si fa Salerno per San Biase.
San Biase in Provincia del Contado di Molise si fa Campobasso per San Biase.
San Biase in Provincia di Catanzaro si fa Nicastro per San Biase.
San Calogero si fa Monteleone per San Calogero.
San Carlo si fa Sessa per San Carlo.
San Carlo di Amendolea si fa Reggio, Bova per San Carlo di Amendolea.
San Cassiano si fa Lecce per San Cassiano.
San Castrese si fa Sessa per San Castrese.
San Cesario in Provincia di Salerno si fa Cava per San Cesario.
San Cesario in Provincia di Lecce si fa Lecce per San Cesario.
San Chirico si fa addirittura San Chirico.
San Cipriano in Provincia di Terra di Lavoro si fa Aversa per San Cipriano.
San Cipriano in Provincia di Salerno si fa Salerno per San Cipriano.
San Clemente in Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Caserta si fa Caserta per San Clemente.
San Clemente in Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Capua si fa Capua per San Clemente.
San Cono si fa Monteleone per San Cono.

San

San Cosimo si fa Corigliano per San Cosimo.
San Costantino in Provincia di Matera, ed in Diocesi di Tursi si fa Senise per San Costantino.
San Costantino in Provincia di Catanzaro si fa Monteleone per San Costantino.
San Costantino in Provincia di Matera, ed in Diocesi di Policastro si fa Lagonegro per San Costantino.
San Costantino di Francica si fa Monteleone per San Costantino di Francica.
San Crispiero si fa Taranto per San Crispiero.
San Cristofaro si fa Lagonegro per San Cristofaro.
San Demetrio in Provincia di Cosenza si fa Corigliano per San Demetrio.
San Demetrio in Provincia dell' Aquila si fa Barasciano per San Demetrio.
San Donaci si fa Taranto per San Donaci.
San Donato in Provincia dell' Aquila si fa Sora per San Donato.
San Donato in Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Sora si fa Sora per San Donato.
San Donato in Provincia di Lecce si fa Lecce per San Donato.
San Donato in Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Carinola si fa Sant' Agata di Sessa, Carinola per San Donato.
San Donato in Provincia di Cosenza si fa Castrovillari per San Donato.
San Fele si fa Vietri di Potenza per San Fele.
San Felice in Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Teano si fa Sessa, Teano per San Felice.
San Felice in Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Sessa si fa Sessa per San Felice.
San Felice in Provincia del Contado di Molise si fa Campobasso per San Felice.
San Felice in Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Sant' Agata de' Goti si fa Sant' Agata de' Goti per San Felice.
San File si fa Monteleone per San File.
San Fili si fa Cosenza per San Fili.
San Floro si fa Catanzaro per San Floro.
San Germano si fa addirittura San Germano.
San Giacomo in Provincia di Cosenza si fa Castrovillari per San Giacomo.
San Giacomo in Provincia di Teramo si fa Atri per San Giacomo.

San

San Giacomo in Provincia di Salerno si fa Sala per San Giacomo.
San Giacomo degli Schiavi si fa Campobasso per San Giacomo degli Schiavi.
Sangineto si fa Castrovillari per Sangineto.
San Giorgio in Provincia di Terra di Lavoro si fa San Germano per San Giorgio.
San Giorgio in Provincia di Matera si fa Senisi per San Giorgio.
San Giorgio in Provincia di Catanzaro si fa Drosi per San Giorgio.
San Giorgio in Provincia di Cosenza si fa Cosenza per San Giorgio.
San Giorgio in Provincia di Lecce si fa Taranto per San Giorgio.
San Giorgio in Provincia di Teramo si fa Atri per San Giorgio.
San Giorgio in Provincia di Salerno si fa Salerno per San Giorgio.
San Giorgio ad Ornano si fa Teramo per San Giorgio ad Ornano.
San Giorgio la Molara si fa Benevento per San Giorgio la Molara.
San Giorgio la Montagna si fa Montefusco per San Giorgio la Montagna.
San Giovanni in Provincia di Salerno si fa Salerno per San Giovanni.
San Giovanni in Provincia dell'Aquila si fa Sora per San Giovanni.
San Giovanni in Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Catanzaro si fa Catanzaro per San Giovanni.
San Giovanni in Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Geraci si fa Drosi per San Giovanni.
San Giovanni in Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi Superiore di Tropea si fa Monteleone, Tropea per San Giovanni.
San Giovanni in Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Mileto si fa Monteleone per San Giovanni.
San Giovanni a Piro si fa Lagonegro, Capitello per San Giovanni a Piro.
San Giovanni del Cilento si fa Salerno per San Giovanni del Cilento.
San Giovanni di Bruzzano si fa Reggio per San Giovanni di Bruzzano.
San Giovanni di Paganica si fa Aquila per San Giovanni di Paganica.
San Giovanni di Tagliacozzo si fa Sora per San Giovanni di Tagliacozzo.
San Giovanni in Canico si fa

fa Sora per San Giovanni in Carico.
San Giovanni in Fiore si fa Cosenza per San Giovanni in Fiore.
San Giovanni in Galdo si fa Campobasso per San Giovanni in Galdo.
San Giovanni Lupione si fa Trivento per San Giovanni Lupione.
San Giovanni Rotondo si fa Foggia per San Giovanni Rotondo.
San Giuliano in Provincia di Lucera si fa Campobasso per San Giuliano.
San Giuliano in Provincia del Contado di Molise si fa Campobasso per San Giuliano.
San Giuliano in Provincia di Terra di Lavoro si fa Teano per San Giuliano.
San Giuseppe di Scrofi si fa Reggio per San Giuseppe di Scrofi.
San Gregorio in Provincia di Salerno si fa Duchessa per San Gregorio.
San Gregorio in Provincia dell' Aquila si fa Aquila per San Gregorio.
San Gregorio in Provincia di Catanzaro si fa Monteleone per San Gregorio.
San Gregorio in Provincia di Terra di Lavoro si fa Alife per San Gregorio.
San Jona si fa Sora per San Jona.
San Lauro si fa Castrovillari per San Lauro.
San Leo si fa Monteleone per San Leo.
San Leucio in Provincia di Montefusco si fa Benevento per San Leucio.
San Leucio in Provincia di Terra di Lavoro si fa Caserta per San Leucio.
San Lorenzo in Provincia di Cosenza si fa Terranova di Tarsia per San Lorenzo.
San Lorenzo in Provincia dell' Aquila si fa Aquila per San Lorenzo.
San Lorenzo in Provincia di Catanzaro si fa Reggio per San Lorenzo.
San Lorenzo a Pinaco si fa Chieti, Ascoli per San Lorenzo a Pinaco.
San Lorenzo a Trione si fa Chieti, Ascoli per San Lorenzo a Trione.
San Lorenzo Bellizzi si fa Castrovillari per San Lorenzo Bellizzi.
San Lorenzo la Padula si fa Padula per San Lorenzo la Padula.
San Lorenzo Maggiore si fa Campobasso per San Lorenzo Maggiore.
San Lorenzo Minore si fa Cerreto per San Lorenzo Minore.
San Luca si fa Seminara per San Luca.

San Lucido si fa Cosenza per San Lucido.
San Lupo si fa Campobasso per San Lupo.
San Marcellino si fa Aversa per San Marcellino.
San Marco in Provincia di Catanzaro si fa Monteleone per San Marco.
San Marco in Provincia di Terra di Lavoro si fa Teano per San Marco.
San Marco in Provincia di Cosenza si fa Castrovillari per San Marco.
San Marco a Monti si fa Benevento per San Marco a Monti.
San Marco de' Cavoti si fa Benevento per San Marco de' Cavoti.
San Marco la Catola si fa Lucera per San Marco la Catola.
San Marco in Lamis si fa Foggia per San Marco in Lamis.
San Martino in Provincia di Cosenza si fa Cosenza per San Martino.
San Martino in Provincia di Chieti si fa Chieti per San Martino.
San Martino in Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Nola si fa Nola per San Martino.
San Martino in Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Sessa si fa Sessa per San Martino.
San Martino in Provincia di Matera si fa Sarconi per San Martino.
San Martino in Provincia di Montefusco, ed in Diocesi di Monte Vergine si fa Avellino per San Martino.
San Martino in Provincia di Montefusco, ed in Diocesi di Benevento si fa Benevento per San Martino.
San Martino in Provincia di Catanzaro si fa Monteleone per San Martino.
San Martino in Provincia di Lecce si fa Taranto per San Martino.
San Martino del Cilento si fa Salerno per San Martino del Cilento.
San Martino in Pensili si fa Lanciano per San Martino in Pensili.
San Marzano in Provincia di Lecce si fa Taranto per San Marzano.
San Marzano in Provincia di Salerno si fa Nocera per San Marzano.
San Massimo in Provincia di Teramo si fa Teramo per San Massimo.
San Massimo in Provincia del Contado di Molise si fa Campobasso per San Massimo.
San Mauro in Provincia di Salerno si fa Salerno per San Mauro.

San Mauro in Provincia di Catanzaro si fa Cutro per San Mauro.
San Mauro in Provincia di Matera si fa Sarconi per San Mauro.
San Mauro della Bruca si fa Salerno per San Mauro della Bruca.
San Michele in Provincia di Trani si fa Bari per San Michele.
San Michele in Provincia di Terra di Lavoro si fa San Germano per San Michele.
San Morello si fa Cariati per San Morello.
San Natoglia si fa Aquila per San Natoglia.
San Nazario si fa Salerno per San Nazario.
San Nazzaro si fa Montefusco per San Nazzaro.
San Nicandro in Provincia di Trani si fa Bari per San Nicandro.
San Nicandro in Provincia dell' Aquila si fa Aquila per San Nicandro.
San Nicandro in Provincia di Lucera si fa Serra Capriola per San Nicandro.
San Nicola in Provincia di Terra di Lavoro si fa Nola per San Nicola.
San Nicola in Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Geraci si fa Drosi per San Nicola.
San Nicola in Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Mileto si fa Monteleone per San Nicola.
San Nicola in Provincia di Salerno si fa Salerno per San Nicola.
San Nicola alla ſtrada si fa Cosenza per San Nicola alla ſtrada.
San Nicola Arcella si fa Cosenza per San Nicola Arcella.
San Nicola de Legiſtis si fa Monteleone, Nicaſtro per San Nicola.
San Nicola dell' Alto si fa Cirò per San Nicola dell' Alto.
San Nicola di Rivotorto si fa Aquila per San Nicola di Rivotorto.
San Nicola la Baronìa si fa Grottaminarda per San Nicola la Baronia.
San Nicola Manfredi si fa Montefusco per San Nicola Manfredi.
San Nicolò si fa Monteleone per San Nicolò.
San Pancrazio si fa Lecce per San Pancrazio.
San Pantalemo si fa Reggio per San Pantalemo.
San Paolo in Provincia di Terra di Lavoro si fa Nola per San Paolo.
San Paolo in Provincia di Lucera si fa Serra Capriola per San Paolo.

San

San Pietro in Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Catanzaro medesima si fa Catanzaro, Taverna per San Pietro.

San Pietro in Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Mileto si fa Monteleone per San Pietro.

San Pietro in Provincia di Cosenza si fa Cosenza per San Pietro.

San Pietro in Provincia di Salerno si fa Sala per San Pietro.

San Pietro a Patierno non ha posta.

San Pietro a Scafati si fa Nocera per San Pietro a Scafati.

San Pietro ad Lacum si fa Teramo per San Pietro ad Lacum.

San Pietro ad Sephim si fa Cava per San Pietro ad Sephim.

San Pietro d' Avellana si fa Castel di Sangro per San Pietro d' Avellana.

San Pietro di Bivona si fa Monteleone per San Pietro di Bivona.

San Pietro di Maida si fa Monteleone per San Pietro di Maida.

San Pietro in Corpo si fa Capua per San Pietro in Corpo.

San Pietro in Curulis si fa San Germano per San Pietro in Curulis.

San Pietro Indelicato si fa Montefusco per San Pietro Indelicato.

San Pietro in Fine si fa San Germano per San Pietro in Fine.

San Pietro in Galatina si fa Lecce per San Pietro in Galatina.

San Pietro in Lama si fa Lecce per San Pietro in Lama.

San Pietro Vernotico si fa Lecce per San Pietro Vernotico.

San Pio si fa Aquila per San Pio.

San Pio di Fontecchio si fa Popoli per San Pio di Fontecchio.

San Polino si fa Sora per San Polino.

San Polo si fa Campobasso per San Polo.

San Potito in Provincia di Montefusco si fa Avellino per San Potito.

San Potito in Provincia di Terra di Lavoro si fa Alife per San Potito.

San Potito in Provincia dell' Aquila si fa Sora per San Potito.

San Prisco si fa Capua per San Prisco.

San Procopio si fa Seminara per San Procopio.

San Quirico Raparo si fa Tolve per San Quirico Raparo.

San Roberto si fa Reggio per San Roberto.
San Rufo si fa Polla per San Rufo.
San Salvatore in Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Vico Equense non ha Posta.
San Salvatore in Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Cerreto si fa Cerreto per San Salvatore.
San Salvatore in Provincia dell'Aquila si fa Aquila per San Salvatore.
San Salvo si fa Campobasso per San Salvo.
San Sebastiano in Provincia di Terra di Lavoro non ha Posta.
San Sebastiano in Provincia dell'Aquila si fa Solmona per San Sebastiano.
San Secondino si fa Capua per San Secondino.
San Severino in Provincia di Salerno, ed in Diocesi di Capaccio si fa Sala per San Severino.
San Severino in Provincia di Salerno, ed in Diocesi di Salerno medesima si fa addirittura San Severino.
San Severino in Provincia di Matera si fa Tursi per San Severino.
San Severo si fa Foggia per San Severo.
San Silvestro si fa Chieti per San Silvestro.
San Sisto si fa Cosenza per San Sisto.
San Sosio si fa Grottaminarda per San Sosio.
San Soste si fa Monteleone per San Soste.
San Sosti si fa Castrovillari per San Sosti.
San Vincenzo si fa Cosenza per San Vincenzo.
San Vito si fa Catanzaro per San Vito.
Santa Barbara in Provincia di Catanzaro si fa Monteleone per Santa Barbara.
Santa Barbara in Provincia di Salerno si fa Salerno per Santa Barbara.
Santa Barbara in Provincia di Terra di Lavoro si fa Caserta per Santa Barbara.
Santa Catarina in Provincia di Catanzaro si fa Monteleone per Santa Catarina.
Santa Catarina in Provincia di Cosenza si fa Castrovillari per Santa Catarina.
Santa Catarina in Provincia di Salerno si fa Salerno per Santa Catarina.
Santa Cristina si fa Seminara per Santa Cristina.
Santa Croce in Provincia di Terra di Lavoro si fa Sant'Agata di Sessa, Carinola per Santa Croce.
Santa Croce in Provincia di Lucera si fa Campobasso per

per Santa Croce.
Santa Croce di Magliano si fa Campobasso per Santa Croce di Magliano.
Santa Croce di Morcone si fa Campobasso per Santa Croce di Morcone.
Santa Domenica in Provincia di Consenza si fa Castrovillari per Santa Domenica.
Santa Domenica in Provincia di Catanzaro si fa Monteleone per Santa Domenica.
Santa Eufemia del Golfo si fa Nicastro per Santa Eufemia del Golfo.
Santa Eufemia di Sinopoli si fa Seminara per Santa Eufemia di Sinopoli.
Santa Giorgia si fa Seminara per Santa Giorgia.
Sant' Agapito in Provincia del Contado di Molise si fa Isernia per Sant'Agapito.
Sant' Agapito in Provincia dell'Aquila si fa Aquila per Sant' Agapito.
Sant' Agata in Provincia di Terra di Lavoro si fa Sessa per Sant' Agata.
Sant' Agata in Provincia di Cosenza si fa Castrovillari per Sant' Agata.
Sant' Agata in Provincia di Catanzaro si fa Drosi per Sant' Agata.
Sant' Agata de' Goti si fa Benevento per Sant' Agata de' Goti.
Sant' Agata di Puglia si fa Grottaminarda per Sant' Agata di Puglia.
Sant' Agata di Reggio si fa Reggio per Sant' Agata di Reggio.
Sant' Agata di Tremiti si fa Serra Capriola per Sant' Agata di Tremiti.
Sant' Agnese si fa Montefusco per Sant' Agnese.
Sant' Alessio si fa Reggio per Sant' Alessio.
Santa Lucia in Provincia dell' Aquila si fa Aquila per Santa Lucia.
Santa Lucia in Provincia di Salerno si fa Cava per Santa Lucia.
Santa Lucia in Provincia di Salerno, ed in Diocesi de' Padri Cassinesi si fa Salerno per Santa Lucia.
Santa Maria a Toro si fa Montefusco per Santa Maria a Toro.
Santa Maria a Vologno si fa Sessa per Santa Maria a Vologno.
Santa Maria a Vico si fa Sant' Agata de' Goti per Santa Maria a Vico.
Santa Maria del Foco si fa Chieti per Santa Maria del Foco.
Santa Maria del Ponte si fa Sora per Santa Maria del Ponte.

T 4 San-

Santa Maria della Fossa si fa Capua per Santa Maria della Fossa.

Santa Maria dell' Oliveto si fa Sora per Santa Maria dell' Oliveto.

Santa Maria di Capua si fa Capua per Santa Maria di Capua.

Santa Maria di Tagliacozzo si fa Sora per Santa Maria di Tagliacozzo.

Santa Maria in Baro si fa Lanciano per Santa Maria in Baro.

Santa Maria Ingrisone si fa Montefusco per Santa Maria Ingrisone.

Santa Margarita si fa Atri per Santa Margarita.

Sant' Ambrogio si fa Sora per Sant' Ambrogio.

Sant' Anastasio si fa Nola per Sant' Anastasio.

Sant' Andrea in Provincia di Teramo si fa Teramo per Sant' Andrea.

Sant' Andrea in Provincia di Catanzaro si fa Monteleone per Sant' Andrea.

Sant' Andrea in Provincia di Terra di Lavoro si fa San Germano per Sant'Andrea.

Sant' Andrea de' Lagni si fa Capua per Sant' Andrea de' Lagni.

Sant' Andrea del Pizzone si fa Capua per Sant' Andrea del Pizzone.

Sant' Andrea di Conza si fa Grottaminarda per Sant' Andrea di Conza.

Sant' Angelo in Provincia dell' Aquila si fa Aquila per Sant' Angelo.

Sant' Angelo in Provincia di Salerno si fa Salerno per Sant' Angelo.

Sant' Angelo in Provincia di Catanzaro si fa Monteleone per Sant' Angelo.

Sant' Angelo in Provincia di Cosenza si fa Cosenza per Sant' Angelo.

Sant' Angelo a Cancello si fa Montefusco per Sant' Angelo a Cancello.

Sant' Angelo a Cupolo si fa Benevento per Sant' Angelo a Cupolo.

Sant' Angelo a Fasanella si fa Pella per Sant' Angelo a Fasanella.

Sant' Angelo all' Esca si fa Montefusco per Sant' Angelo all' Esca.

Sant' Angelo a Scala si fa Benevento per Sant' Angelo a Scala.

Sant' Angelo de' Limosani si fa Campobasso per Sant' Angelo de' Limosani.

Sant' Angelo delle Fratte si fa Vietri di Potenza per Sant' Angelo delle Fratte.

Sant' Angelo delle Pesche si fa Campobasso per Sant' Angelo delle Pesche.

Sant' Angelo de' Lombardi si fa Grottaminarda per Sant' An-

Angelo de' Lombardi.
Sant' Angelo di Raviscanina si fa Campobasso per Sant' Angelo di Raviscanina.
Sant' Angelo in Grotte si fa Isernia per Sant' Angelo in Grotte.
Sant' Angelo in Teodice si fa San Germano per Sant' Angelo in Teodice.
Sant' Anna si fa Nicastro per Sant' Anna.
Sant' Antimo si fa Aversa per Sant' Antimo.
Santa Paolina si fa Montefusco per Santa Paolina.
Sant' Apollinare in Provincia di Chieti si fa Chieti per Sant' Apollinare.
Sant' Apollinare in Provincia di Terra di Lavoro si fa San Germano per Sant' Apollinare.
Sant' Arcangelo in Provincia di Matera si fa Senise per Sant' Arcangelo.
Sant' Arcangelo in Provincia di Salerno si fa Cava per Sant' Arcangelo.
Sant' Arpino si fa Aversa per Sant' Arpino.
Sant' Arsenio si fa Polla per Sant' Arsenio.
Santa Rufina in Provincia dell' Aquila si fa Aquila per Santa Rufina.
Santa Rufina in Provincia di Teramo si fa Teramo per Santa Rufina.
Santa Severina si fa Cutro per Santa Severina.
Santa Sofia si fa Terranova di Tarsia per Santa Sofia.
Santa Vittoria si fa Aquila per Santa Vittoria.
Sant' Atto si fa Teramo per Sant' Atto.
Sant' Egidio si fa Chieti per Sant' Egidio.
Sant' Elia in Provincia di Catanzaro si fa Nicastro per Sant' Elia.
Sant' Elia in Provincia di Lucera si fa Campobasso per Sant' Elia.
Sant' Elia in Provincia di Terra di Lavoro si fa Sora per Sant' Elia.
Sant' Eramo in Provincia di Terra di Lavoro si fa Nola per Sant' Eramo.
Sant' Eramo in Srovincia di Trani si fa Bari per Sant' Eramo.
Sant' Eusanio in Provincia dell' Aquila si fa Aquila per Sant' Eusanio.
Sant' Eusanio in Provincia di Chieti si fa Lanciano per San Eusanio.
Sant' Ilario si fa Drosi per Sant' Ilario.
Sant' Ippolito in Provincia dell' Aquila si fa Aquila per Sant' Ippolito.
Sant' Ippolito in Provincia di Cosenza si fa Cosenza per Sant' Ippolito.
Santo Buono si fa Castel di Sangro per Santo Buono.

San-

Santo Dana si fa Lecce per Santo Dana.
Santo Magno si fa Salerno per Santo Magno.
Santo Mango in Provincia di Montefusco si fa Avellino per Santo Mango.
Santo Mango in Provincia di Salerno si fa Salerno per Santo Mango.
Santo Menna si fa Grottaminarda per S. Menna.
Sant' Omero si fa Chieti per Sant' Omero.
Sant' Onofrio si fa Monteleone per Sant' Onofrio.
Santo Padre si fa Sora per Santo Padre.
Santo Sperato si fa Reggio per Santo Sperato.
Santo Spirito del Morrone si fa Solmona per S. Spirito del Morrone.
Santo Stefano in Provincia del Contado di Molise si fa Campobasso per S. Stefano.
Santo Stefano in Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi de' Marsi si fa Sora per Santo Stefano.
Santo Stefano in Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi di Valva, e di Solmona si fa Solmona per S. Stefano.
Santo Stefano in Provincia di Montefusco si fa Avellino per S. Stefano.
Santo Stefano in Provincia di Catanzaro, ed in Diocesi di Reggio si fa Seminara per S. Stefano.
Santo Stefano del Bosco si fa Monteleone per Santo Stefano del Bosco.
San Tammaro si fa Capua per San Tammaro.
San Teodoro si fa Salerno per San Teodoro.
San Valentino in Provincia di Chieti si fa Chieti per San Valentino.
San Valentino in Provincia di Salerno si fa Nocera per S. Valentino.
San Vincenzo in Provincia di Salerno si fa Salerno per S. Vincenzo.
San Vincenzo in Provincia dell' Aquila si fa Sora per S. Vincenzo.
San Vincenzo in Provincia di Terra di Lavoro si fa S. Germano per S. Vincenzo.
San Vincenzo in Provincia di Cosenza si fa Cosenza per San Vincenzo.
San Vitaliano si fa Nola per San Vitaliano.
San Vito in Provincia di Teramo si fa Lanciano per San Vito.
San Vito in Provincia di Chieti si fa Chieti per San Vito.
San Vito in Provincia dell' Aquila si fa Aquila per S. Vito.

San

San Vito in Provincia di Catanzaro si fa Nicastro per San Vito.
San Vito degli Schiavi si fa a dirittura San Vito degli Schiavi.
San Vittore si fa Sora per San Vittore.
San Vittorino si fa Aquila per S. Vittorino.
Sanza si fa Sala per Sanza.
Saponara si fa Sarconi per Saponara.
Sapri si fa Lagonegro per Sapri.
Saracena si fa Castrovillari per Saracena.
Saracinisco si fa S. Germano per Saracinisco.
Saragnano si fa Salerno per Saragnano.
Sarconi si fa a dirittura Sarconi.
Sarno si fa Nocera de' Pagani per Sarno.
Sartano si fa Castrovillari per Sartano.
Sassa si fa Aquila per Sassa.
Sassano in Provincia del Contado di Molise si fa Campobasso per Sassano.
Sassano in Provincia di Salerno si fa Padula per Sassano.
Sassinoro si fa Campobasso per Sassinoro.
Sasso in Provincia di Terra di Lavoro si fa Nola per Sasso.
Sasso in Provincia di Matera si fa Polla per Sasso.
Satriano si fa Monteleone per Satriano.
Sava in Provincia di Salerno si fa Salerno per Sava.
Sava in Provincia di Lecce si fa Lecce per Sava.
Savelli si fa Cirò per Savelli.
Saviano si fa Nola per Saviano.
Savignano in Provincia di Montefusco si fa Ariano per Savignano.
Savignano in Provincia di Terra di Lavoro si fa Capua per Savignano.
Savuci si fa Catanzaro per Savuci.
Savuto si fa Scigliano per Savuto.
Scafati si fa Nocera de'Pagani per Scafati.
Scala in Provincia di Cosenza si fa Cariati per Scala.
Scala in Provincia di Salerno si fa Salerno per Scala.
Scalea si fa Castrovillari per Scalea.
Scaliti si fa Monteleone per Scaliti.
Scalzati si fa Cosenza per Scalzati.
Scandale si fa Cutro per Scandale.
Scanno si fa Solmona per Scanno.

Scanzano in Provincia di Salerno non ha posta.
Scanzano in Provincia dell' Aquila si fa Aquila per Scanzano.
Scappoli si fa Chieti per Scappoli.
Scarfizzi si fa Monteleone per Scarfizzi.
Scarisciano si fa Calvi per Scarisciano.
Scerni si fa Campobasso per Scerni.
Schiavi in Provincia di Chieti si fa Trivento per Schiavi.
Schiavi in Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Cajazzo si fa Capua per Schiavi.
Schiavi in Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Sora si fa Sora per Schiavi.
Schiazzano non ha posta.
Schindilifà si fa Reggio per Schindilifà.
Sciconi si fa Monteleone per Sciconi.
Scido si fa Seminara per Scido.
Scigliano si fa a dirittura Scigliano.
Scilla si fa Seminara per Scilla.
Sciscìano si fa Nola per Sciscìano.
Scontrone si fa Castel di Sangro per Scontrone.
Scoppito si fa Aquila per Scoppito.
Scorrano in Provincia di Teramo si fa Teramo per Scorrano.
Scòrrano in Provincia di Lecce si fa Lecce per Scorrano.
Scrofario si fa Seminara per Scrofario.
Scurcula si fa Sora per Scurcula.
Secinaro si fa Sora per Secinaro.
Seclì si fa Lecce per Seclì.
Secondigliano non ha posta.
Sejano non ha posta.
Sellia si fa Catanzaro per Sellia.
Semiatoni si fa Monteleone per Semiatoni.
Seminara si fa a dirittura Seminara.
Semivicoli si fa Chieti per Semivicoli.
Senarico si fa Chieti per Senarico.
Senerchia si fa Salerno per Senerchia.
Senise si fa a dirittura Senise.
Serino si fa Avellino per Serino.
Serra in Provincia di Montefusco si fa Avellino per Serra.
Serra in Provincia di Cosenza si fa Cosenza per Serra.
Serracapriola si fa Foggia per Serracapriola.
Serra di Leo si fa Castrovil-

villarì per Serra di Leo.
Serra di Santo Stefano del Bosco si fa Monteleone per Serra di Santo Stefano del Bosco
Serra Mezzana si fa Salerno per Serra Mezzana.
Serra Monacesca si fa Chieti per Serra Monacesca.
Serrano si fa Lecce per Serrano.
Serraſtretta si fa Nicaſtro per Serraſtretta.
Serrata si fa Nicaſtro per Serrata.
Serre (le) si fa Duchesca per le Serre.
Sersale si fa Cropani per Sersale.
Sessa in Provincia di Salerno si fa Salerno per Sessa.
Sessa in Provincia di Terra di Lavoro si fà a dirittura Sessa.
Seſto si fa Venafro per Seſto.
Setteſico si fa Salerno per Setteſico.
Settefrati si fa Sora per Settefrati.
Settingiano si fa Catanzaro per Settingiano.
Siano si fa Salerno per Siano.
Sicignano si fa Duchesca per Sicignano.
Sicilì si fa Sala per Sicilì.
Siderno si fa Drosi per Siderno.
Sieti si fa Salerno per Sieti.
Sigillo si fa Aquila per Sigillo.
Simbario si fa Nicaſtro per Simbario.
Simeri si fa Catanzaro per Simeri.
Simiatoni si fa Monteleone per Simiatoni.
Sinopoli Inferiore si fa Seminara per Sinopoli Inferiore.
Sinopoli Superiore si fa Seminara per Sinopoli Superiore.
Sinopoli Vecchio si fa Seminara per Sinopoli Vecchio.
Sirignano si fa Nola per Sirignano.
Sitizzano si fa Seminara per Sitizzano.
Sivignano si fa Aquila, Montereale per Sivignano.
Soccavo non ha poſta.
Socivo si fa Aversa per Socivo.
Soleto si fa Lecce per Soleto.
Solipaca si fa Campobasso per Solipaca.
Solmona si fa a dirittura Solmona.
Solofra si fa Avellino per Solofra.
Somma si fa Nola per Somma.
Sommana si fa Caserta per Sommana.

So-

Sopravia si fa Nola per Soprovia.

Sora si fa a dirittura Sora.

Sorbello si fa Sessa per Sorbello.

Sorbo in Provincia dell' Aquila si fa Sora per Sorbo.

Sorbo in Provincia di Catanzaro si fa Catanzaro per Sorbo.

Sorbo in Provincia di Montefusco si fa Avellino per Sorbo.

Sordina si fa Salerno per Sordina.

Soriano, si fa Monteleone per Soriano.

Sorrento non ha posta.

Soverato si fa Catanzaro per Soverato.

Soveria in Provincia di Catanzaro si fa Catanzaro per Soveria.

Soveria in Provincia di Cosenza si fa Scigliano per Soveria.

Spadola si fa Monteleone per Spadola.

Spani si fa Lagonegro per Spani.

Sparanisi si fa Capua per Sparanisi.

Specchia si fa Lecce per Specchia.

Specchiagallone si fa Lecce per Specchiagallone.

Sperlonga si fa Fondi per Sperlonga.

Sperone si fa Cardinale per Sperone.

Spezzanello si fa Castrovillari per Spezzanello.

Spezzano Grande si fa Terranova di Tarsia per Spezzano Grande.

Spezzano Piccolo si fa Terranova di Tursi per Spezzano Piccolo.

Spiano in Provincia di Salerno si fa Salerno per Spiano.

Spiano in Provincia di Teramo si fa Teramo per Spiano.

Spigno si fa Sora per Spigno.

Spilinga si fa Monteleone, Tropea per Spilinga.

Spinazzola si fa Cerignola per Spinazzola.

Spinete si fa Campobasso per Spinete.

Spinoso si fa Sarconi per Spinoso.

Spio si fa Salerno per Spio.

Spoltore si fa Chieti per Spoltore.

Spongano si fa Lecce per Spongano.

Squillace si fa Catanzaro per Squillace.

Squinzano si fa Bari per Squinzano.

Staffoli si fa Sora per Staffoli.

Staiti si fa Reggio per Staiti.

Stallattì si fa Catanzaro per Stallàttì.

Stanazzo si fa Chieti, Lanciano per Stanazzo.

Stra-

Stravorini si fa Reggio per Stravorini.

Stefanaconi si fa Monteleone per Stefanaconi.

Stellitanone si fa Monteleone per Stellitanone.

Sternazia si fa Lecce per Sternazia.

Stiffe si fa Aquila per Stiffe.

Stigliano si fa Sarconi per Stigliano.

Stignano si fa Monteleone per Stignano.

Stilo si fa Monteleone per Stilo.

Stio si fa Salerno per Stio.

Stornara si fa Cirignola per Stornara.

Stornarella si fa Cirignola per Stornarella.

Strangolagallo si fa Capua, Cajazzo per Strangolagallo.

Striano si fa Nocera per Striano.

Strongoli si fa Cirò per Strongoli.

Strudà si fa Lecce per Struda.

Succiano si fa Aquila per Succiano.

Sujo si fa S. Agata di Sessa per Sujo.

Summonte si fa Avellino per Summonte.

Surano si fa Otranto per Surano.

Surbo si fa Lecce per Surbo.

Supersano si fa Lecce per Supersano.

Supino si fa Campobasso per Supino.

T

Tagliacozzo si fa Sora per Tagliacozzo.

Taglieto si fa Aquila per Taglieto.

Taranta si fa Castel di Sangro per Taranta.

Taranto si fa a dirittura Taranto.

Tarsia si fa Terranova per Tarsia.

Tavenna si fa Campobasso per Tavenna.

Taverna si fa Catanzaro per Taverna.

Tavernole si fa Avellino per Tavernole.

Taviano si fa Lecce per Taviano.

Taurano si fa Nola per Taurano.

Taurasi si fa Avellino per Taurasi.

Taurisano si fa Lecce per Taurisano.

Teana si fa S. Chirico per Teana.

Teano si fa Sessa per Teano.

Telese si fa Campobasso per Telese.

Tempera si fa Aquila per Tempera.

Teo-

Teora si fa Grottaminarda per Teora.
Teramo si fa a dirittura Teramo.
Terelle si fa Sora per Terelle.
Terlizzi si fa Molfetta per Terlizzi.
Termini non ha Posta.
Termoli si fa Campobasso per Termoli.
Terra de' Greci si fa Bovino per Terra de' Greci.
Terradura si fa Salerno per Terradura.
Terranera si fa Salerno per Terranera.
Terranova in Provincia di Montefusco si fa Montefusco per Terranova.
Terranova in Provincia di Matera si fa Tursi per Terranova.
Terranova in Provincia di Cosenza si fa a dirittura Terranova.
Terranova in Provincia di Catanzaro si fa Drosi per Terranova.
Terranova Fossaceca si fa Montefusco per Terranova Fossaceca.
Terrati si fa Monteleone per Terrati.
Terravecchia in Provincia di Cosenza si fa Cariati per Terravecchia.
Terravecchia in Provincia di Salerno si fa Salerno per Terravecchia.
Terreti si fa Reggio per Terreti.
Terzone si fa Aquila per Terzone.
Tessano si fa Cosenza per Tessano.
Testaccio non ha posta.
Teverola si fa Aversa per Teverola.
Teverolaccio si fa Aversa per Teverolaccio.
Tiano Messapico, o Latiana si fa Lecce per Tiano Messapico, o Latiana.
Ticciano non ha posta.
Tigiano si fa Lecce per Tigiano.
Tione si fa Aquila per Tione.
Tiriolo si fa Catanzaro per Tiriolo.
Tito si fa a dirittura Tito.
Tizzano si fa Teramo per Tizzano.
Toccanisi si fa Montefusco per Toccanisi.
Tocco in Provincia di Montefusco si fa Benevento per Tocco.
Tocco in Provincia di Chieti si fa a dirittura Tocco.
Tollo si fa Chieti per Tollo.
Tolve si fa a dirittura Tolve.
Tonnicoda si fa Sora per Tonnicoda.
Tora si fa Teano per Tora.
Torano in Provincia di Co-

senza

senza si fa Cosenza per Torano.
Torano in Provincia di Teramo si fa Sora per Torano.
Torca non ha posta.
Torchiara si fa Salerno per Torchiara.
Torchiarolo si fa Lecce per Torchiarolo.
Torella in Provincia del Contado di Molise si fa Campobasso per Torella.
Torella in Provincia di Montefusco si fa Grottaminarda per Torella.
Torelli si fa Avellino per Torelli.
Torino si fa Lanciano per Torino.
Toritto si fa Bari per Toritto.
Tornareccio si fa Castel di Sangro per Tornareccio.
Tornimparte si fa Aquila per Tornimparte.
Toro si fa Campobasso per Toro.
Torraca si fa Lagonegro per Torraca.
Torre si fa Catanzaro per Torre.
Torrebruna si fa Campobasso per Torrebruna.
Torrecuso si fa Benevento per Torrecuso.
Torre del Greco non ha posta.
Torre della Nunziata si fa a dirittura Torre della Nunziata.
Torre delle Nocelle si fa Montefusco per Torre delle Nocelle.
Torre de' Passeri si fa Tocco per Torre de' Passeri.
Torre de' Francolisi si fa Capua per Torre de' Francolisi.
Torre di Mare si fa Tolve, Ferrandina per Torre di Mare.
Torre di Taglio si fa Sora per Torre di Taglio.
Torregentile si fa Chieti per Torregentile.
Torremontanara si fa Chieti per Torremontanara.
Torremaggiore si fa Foggia per Torremaggiore.
Torre Orsaia si fa Lagonegro per Torre Orsaia.
Torre Paduli si fa Lecce per Torre Paduli.
Torre Santa Susanna si fa Lecce per Torre Santa Susanna.
Torrevecchia si fa Chieti per Torrevecchia.
Torricella in Provincia di Lecce si fa Taranto per Torricella.
Torricella in Provincia di Teramo si fa Teramo per Torricella.
Torricella in Provincia di Chieti si fa Castel di Sangro per Torricella.

Torrioni si fa Montefusco per Torrioni.
Tortora si fa Castelluccio per Tortora.
Tortorella si fa Castelluccio per Tortorella.
Tortoreto si fa Chieti per Tortoreto.
Torzano si fa Cosenza per Torzano.
Tossiccia si fa Teramo per Tossiccia.
Tottea si fa Chieti per Tottea.
Tovere si fa Salerno per Tovere.
Traetto si fa Sant' Agata di Sessa per Traetto.
Tramonti si fa Nocera de' Pagani per Tramonti.
Tramutola si fa Sarconi per Tramutola.
Trani si fa a dirittura Trani.
Transi si fa Teano per Transi.
Trasacco si fa Sora per Trasacco.
Trasaella non ha posta.
Trebisaccia si fa Salerno per Trebisaccia.
Trecchiena si fa Sala per Trecchiena.
Tredici si fa Caserta per Tredici.
Tregghia non ha posta.
Treglio si fa Lanciano per Treglio.
Tremiti si fa Serracapriola per Tremiti.
Tremonti si fa Sora per Tremonti.
Trenta si fa Cosenza per Trenta.
Trentinara si fa Salerno per Trentinara.
Trentola in Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Caserta si fa Caserta per Trentola.
Trentola in Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Aversa si fa Aversa per Trentola.
Trepuzze si fa Lecce per Trepuzze.
Tresilico si fa Seminara per Tresilico.
Tricarico si fa Tolve per Tricarico.
Tricase si fa Lecce per Tricase.
Trigiano si fa Bari per Trigiano.
Trignano si fa Teramo per Trignano.
Trinità della Cava si fa Cava per Trinità della Cava.
Trinità non ha posta.
Tripalda, o sia Atripalda si fa Avellino per Tripalda.
Triparni si fa Monteleone per Triparni.
Tripergola non ha posta.
Tritanti si fa Monteleone per Tritanti.
Trivento si fa Campobasso per Trivento.

Trivico si fa Grottaminarda per Trivico.
Trivigno si fa Potenza per Trivigno.
Trizzano si fa Reggio per Trizzano.
Trocchia non ha posta.
Troia si fa Bovino per Troia.
Tropea si fa Monteleone per Tropea.
Tubione si fa Solmona per Tubione.
Tufara si fa Campobasso per Tufara.
Tufillo si fa Campobasso per Tufillo.
Tufino si fa Nola per Tufino.
Tufo in Provincia di Montefusco si fa Montefusco per Tufo.
Tufo in Provincia dell'Aquila si fa Sora per Tufo.
Tuglie si fa Lecce per Tuglie.
Tuoro in Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Sessa si fa Sessa per Tuoro.
Tuoro in Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Caserta si fa Caserta per Tuoro.
Tuoro in Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Teano si fa Teano per Tuoro.
Turano si fa Sora per Turano.
Turi si fa Bari per Turi.
Turri in Provincia di Chieti, ed in Diocesi di Chieti si fa Chieti per Turri.
Turri in Provincia di Chieti, ed in Diocesi di Lanciano si fa Lanciano per Turri.
Tursi si fa a dirittura Tursi.
Tussi si fa Aquila per Tussi.
Tussillo si fa Aquila per Tussillo.
Tutino si fa Lecce per Tutino.
Tuturano si fa Lecce per Tuturano.

V

Vaccarizzo in Provincia di Cosenza, ed in Diocesi di Cosenza medesima si fa Cosenza per Vaccarizzo.
Vaccarizzo in Provincia di Cosenza, ed in Diocesi di Rossano si fa Corigliano per Vaccarizzo.
Vaccaro si fa Teramo per Vaccaro.
Vacri si fa Chieti per Vacri.
Vaglio si fa Potenza per Vaglio.
Vairano si fa Sessa per Vairano.
Valanidi si fa Reggio per Valanidi.
Valenzano si fa Lecce per Valenzano.

Valignano si fa Chieti per Valignano.
Vallata si fa Grotta Minarda per Vallata.
Valle si fa Sant' Agata de' Goti per Valle.
Valle (la) si fa Avellino per la Valle.
Vallecastellana si fa Teramo per Vallecastellana.
Vall' aspra si fa Castel di Sangro per Vall' aspra.
Valle del Cilento si fa Salerno per Valle del Cilento.
Valle di Prata si fa Nola per Valle di Prata.
Valle di Rocco si fa Chieti per Valle di Rocco.
Vallefara si fa Chieti per Vallefara.
Vallefredda si fa San Germano per Vallefredda.
Valleinquina si fa Teramo per Valleinquina.
Vallelonga si fa Monteleone per Vallelonga.
Vallemare si fa Chieti per Vallemare.
Vallepezzata si fa Teramo per Vallepezzata.
Vallepiola si fa Chieti, Montorio per Vallepiola.
Vallerotonda si fa San Germano per Vallerotonda.
Valle San Giovanni si fa Chieti Montorio per Valle San Giovanni.
Valle Sant' Angelo si fa Civitella del Tronto per Valle Sant' Angelo.
Vallo si fa Salerno per Vallo.
Valva si fa Solmona per Valva.
Valve si fa Duchesca per Valve.
Valzo si fa Teramo per Valzo.
Vanze si fa Lecce per Vanze.
Varapodio si fa Seminara per Varapodio.
Vaste si fa Lecce per Vaste.
Vasto si fa addirittura Vasto.
Vastogirardi si fa Castel di Sangro per Vastogirardi.
Vatolla si fa Salerno per Vatolla.
Vazzano si fa Monteleone per Vazzano.
Veglie si fa Lecce per Veglie.
Vena si fa Nicastro per Vena.
Venafro si fa a dirittura Venafro.
Vena Inferiore si fa Monteleone per Vena Inferiore.
Vena Superiore si fa Monteleone per Vena Superiore.
Vendutena non ha posta.
Venosa si fa Cirignola per Venosa.
Ventaroli si fa Sant' Agata di Sessa, Carinola per Ventaroli.
Verbicaro si fa Castrovillari per Verbicaro.
Vernole si fa Lecce per Vernole.

Verrecchie si fa Sora, Tagliacozzo per Verrecchie.
Verroni si fa Sant' Agata de' Goti per Verroni.
Versano si fa Sessa, Tiano per Versano.
Verticilli si fa Cosenza per Verticilli.
Verzino si fa Cirò per Verzino.
Vestea si fa Chieti per Vestea.
Vetrana, o Avetrana si fa Francavilla per Vetrana.
Vettica Maggiore si fa Salerno per Vettica Maggiore.
Vettica Minore si fa Salerno per Vettica Minore.
Vettorito si fa Solmona per Vettorito.
Ugento si fa Lecce per Ugento.
Uggiano della Chiesa si fa Lecce per Uggiano della Chiesa.
Uggiano Messapico si fa Lecce per Uggiano Messapico.
Vibonati si fa Lagonegro per Vibonati.
Vicalvi si fa Sora per Vicalvi.
Vico in Provincia di Lucera si fa Foggia per Vico.
Vico in Provincia di Terra di Lavoro si fa Nola per Vico.
Vico di Pantano si fa Aversa per Vico di Pantano.
Vico Equense non ha posta.
Vicoli si fa Sora per Vicoli.
Viesti si fa Manfredonia per Viesti.
Vietri si fa Salerno per Vietri.
Vietri di Potenza si fa addirittura Vietri di Potenza.
Viggianello si fa Castelluccio per Viggianello.
Viggiano si fa Sarconi per Viggiano.
Vignale si fa Salerno per Vignale.
Vigne si fa Sessa per Vigne.
Vignecastrisi si fa Lecce per Vignecastrisi.
Vignola in Provincia di Matera si fa Potenza per Vignola.
Vignola in Provincia di Terra di Lavoro si fa Nola per Vignola.
Villa si fa Sanseverino per Villa.
Villa Albaneto si fa Aquila per Villa Albaneto.
Villa Alfonsina si fa Campobasso per Villa Alfonsina.
Villa Arafranga si fa Aquila, Amatrice per Villa Arafranga.
Villa Arielli si fa Castel di Sangro per Villa Arielli.
Villa Arengo si fa Aquila, Montereale per Villa Arengo.

Villa Biggione si fa Aquila, Leonessa per Villa Biggione.

Villa Boccareccia si fa Aquila, Civitaducale per Villa Boccareccia.

Villa Busci si fa Aquila, Montereale per Villa Busci.

Villa Cabbia si fa Aquila, Montereale per Villa Cabbia.

Villa Caldora si fa Chieti, Ortona a Mare per Villa Caldora.

Villa Cantontrione si fa Aquila, Amatrice per Villa Cantontrione.

Villa Cappelle si fa Campobasso per Villa Cappelle.

Villa Capo d' Acqua si fa Aquila, Accumoli per Villa Capo d' Acqua.

Villa Capo la Terra si fa Terámo per Villa Capo la Terra.

Villa Capricchia si fa Aquila, Amatrice per Villa Capricchia.

Villa Carufo si fa Solmona per Villa Carufo.

Villa Casale si fa Aquila, Amatrice per Villa Casale.

Villa Casa Massa si fa Aquila, Leonessa per Villa Casa Massa.

Villa Casanova si fa Aquila, Leonessa per Villa Casanova.

Villa Casapulcini si fa Aquila, Leonessa per Villa Casapulcini.

Villa Casaventre si fa Aquila, Accumoli per Villa Casaventre.

Villa Casa Zunna si fa Aquila, Leonessa per Villa Casa Zunna.

Villa Cassino si fa Aquila, Accumoli per Villa Cassino.

Villa Castellana si fa Castel di Sangro per Villa Castellana.

Villa Cavagnano si fa Aquila, Montereale per Villa Cavagnano.

Villa Cavallari si fa Aquila, Montereale per Villa Cavallari.

Villa Ceraso si fa Teramo per Villa Ceraso.

Villa Cerreto si fa Campobasso per Villa Cerreto.

Villa Ciavatta si fa Aquila, Leonessa per Villa Ciavatta.

Villa Cirquito si fa Chieti per Villa Cirquito.

Villa Cisciano, o Cisani si fa Chieti per Villa Cisciano.

Villa Cipressi si fa Chieti per Villa Cipressi.

Villa Civitella San Lorenzo si fa Aquila per Villa Civitella San Lorenzo.

Villa Colli si fa Teramo per Villa Colli.

Villa Colle Alto si fa Aquila, Amatrice per Ville Colle Alto.
Villa Colle Calvo si fa Aquila, Montereale per Villa Colle Calvo.
Villa Colle Cavallari si fa Aquila, Montereale per Villa Colle Cavallari.
Villa Collecorvino si fa Chieti per Villa Collecorvino.
Villa Collecreta si fa Aquila, Amatrice per Villa Collecreta.
Villa Collelongo si fa Sora per Villa Collelongo.
Villa Colle Maggiore si fa Aquila per Villa Colle Maggiore.
Villa Colle Moresco si fa Chieti per Villa Colle Moresco.
Villa Colleorso si fa Castel di Sangro per Villa Colleorso.
Villa Collepagliuca si fa Aquila, Amatrice per Villa Collepagliuca.
Villa Colleposta si fa Aquila, Accumoli per Villa Colleposta.
Villa Collesecco si fa Aquila, Leonessa per Villa Collesecco.
Villa Collesansonesco si fa Sora per Villa Collesansonesco.
Villa Collespada si fa Aquila, Accumoli per Villa Collespada.
Villa Conca si fa Chieti per Villa Conca.
Villa Cornelle si fa Aquila, Amatrice per Villa Cornelle.
Villa Cornillonuovo si fa Aquila, Amatrice per Villa Cornillonuovo.
Villa Cornillovecchio si fa Aquila, Amatrice per Villa Cornillovecchio.
Villa Coronelle si fa Castel di Sangro per Villa Coronelle.
Villa Corvino si fa Teramo per Villa Corvino.
Villa Cossitò si fa Aquila, Amatrice per Villa Cossito.
Villa Cupello si fa Castel di Sangro per Villa Cupello.
Villa degli Espulsi si fa Cosenza per Villa degli Espulsi.
Villa della Castagna si fa Cosenza per Villa della Castagna.
Villa di Chieti si fa Chieti per Villa di Chieti.
Villa di San Germano si fa S. Germano per Villa di S. Germano.
Villa di Frignano si fa Teramo per Villa di Frignano.
Villa Domo si fa Aquila, Amatrice per Villa Domo.
Villa Faezzone si fa Aquila, Ama-

Amatrice per Villa Faezzone.

Villa Fagge si fa Aquila per Villa Fagge.

Villa Filetta si fa Aquila, Amatrice per Villa Filetta.

Villa Fiumara si fa Aquila per Villa Fiumara.

Villa Forcelle si fa Teramo per Villa Forcelle.

Villa Fornisco si fa Teramo per Villa Fornisco.

Villa Francuccio si fa Aquila, Amatrice per Villa Francuccio.

Villa Frattoli si fa Chieti per Villa Frattoli.

Villa Gizzi si fa Aquila Leonessa per Villa Gizzi.

Villa Grande si fa Ortona a Mare per Villa Grande.

Villa Grisciano si fa Aquila, Accumoli per Villa Grisciano.

Villa Grotti si fa Aquila per Villa Grotti.

Villa Grugnale si fa Aquila, Amatrice per Villa Grugnale.

Villa Illica si fa Aquila, Accumoli per Villa Illica.

Villa Lago si fa Caftel di Sangro per Villa Lago.

Villa Laofreni si fa Aquila per Villa Laofreni.

Villa Leofaro si fa Caftel di Sangro per Villa Leofaro.

Villa Lucci si fa Aquila, Leonessa per Villa Lucci.

Villa Macchia si fa Aquila, Accumoli per Villa Macchia.

Villa Magna si fa Chieti per Villa Magna.

Villa Maina si fa Grottaminarda per Villa Maina.

Villa Marana si fa Aquila, Montereale per Villa Marana.

Villa Mare si fa Chieti per Villa Mare.

Villa Mascioni si fa Aquila, Montereale per Villa Mascioni.

Villa Matteri si fa Caftel di Sangro per Villa Matteri.

Villa Moletano si fa Aquila, Amatrice per Villa Moletano.

Villa Moscischio si fa Aquila, Amatrice per Villa Moscischio.

Villa Nereto si fa Chieti per Villa Nereto.

Villa Nescia San Leonardo si fa Aquila per Villa Nescia San Leonardo.

Villa Nominisci si fa Aquila, Amatrice per Villa Nominisci.

Villanova in Provincia di Teramo si fa Teramo per Villanova.

Villanova in Provincia dell'Aquila si fa Aquila per Villanova.

Villanova in Provincia di Chie-

Chieti si fa Chieti per Villanova.
Villa Oliveti si fa Chieti per Villa Oliveti.
Villa Oliveto si fa Castel di Sangro per Villa Oliveto.
Villa Pago si fa Aquila, Montereale per Villa Pago.
Villa Pascelletta si fa Castel di Sangro per Villa Pascelletta.
Villa Pattarico si fa Aquila, Amatrice per Villa Pattarico.
Villa Petra si fa Aquila, Amatrice per Villa Petra.
Villa Petrana si fa Aquila, Amatrice per Villa Petrana.
Villa Petruro si fa Aquila per Villa Petruro.
Villa Piagge si fa Aquila per Villa Piagge.
Villa Pianezza si fa Aquila, Leonessa per Villa Pianezza.
Villa Piè del Poggio si fa Aquila, Leonessa per Villa Piè del Poggio.
Villa Piedemonte si fa S. Germano per Villa Piedemonte.
Villa Pidicolle di Fano si fa Aquila, Montereale per Villa Pidicolle di Fano.
Villa Pinaco si fa Aquila, Amatrice per Villa Pinaco.
Villa Pizzo si fa Castel di Sangro per Villa Pizzo.
Villa Poggio di Api si fa Aquila, Accumoli per Villa Poggio di Api.
Villa Poggio Filettano si fa Aquila, Accumoli per Villa Poggio Filettano.
Villa Poggio Vitellino si fa Aquila, Amatrice per Villa Poggio Vitellino.
Villa Prato si fa Aquila, Amatrice per Villa Prato.
Villa Prognoli si fa Teramo per Villa Prognoli.
Villa Proposito si fa Teramo per Villa Proposito.
Villa Provenisco si fa Castel di Sangro per Villa Provenisco.
Villa Reale si fa Chieti per Villa Reale.
Villa Retrosi si fa Aquila, Amatrice per Villa Retrosi.
Villa Rio di Lamo si fa Teramo per Villa Rio di Lamo.
Villa Rivo si fa Aquila, Amatrice per Villa Rivo.
Villa Rocca Salli si fa Sora per Villa Rocca Salli.
Villa Rocchetta si fa Aquila, Amatrice per Villa Rocchetta.
Villa Romana si fa Sora per Villa Romana.
Villa Sabinese si fa Sora per Villa Sabinese.

Villa

Villa Sala si fa Aquila, Leonessa per Villa Sala.
Villa Saletta si fa Aquila, Amatrice per Villa Saletta.
Villa San Benedetto si fa Aquila, Amatrice per Villa S. Benedetto.
Villa San Cipriano si fa Aquila, Amatrice per Villa S. Cipriano.
Villa San Giovanni in Provincia di Teramo si fa Chieti per Villa S. Giovanni.
Villa San Giovanni in Provincia di Catanzaro si fa a dirittura Villa S. Giovanni.
Villa San Giovanni in Provincia dell' Aquila si fa Aquila, Accumoli per Villa S. Giovanni.
Villa San Ippolito si fa Sora per Villa S. Ippolito.
Villa San Leonardo si fa Ortona a Mare per Villa S. Leonardo.
Villa San Lorenzo a Pinaco si fa Aquila, Amatrice per Villa San Lorenzo a Pinaco.
Villa San Lorenzo, e Flaviano si fa Aquila, Amatrice per Villa S. Lorenzo, e Flaviano.
Villa San Martino in Provincia di Chieti si fa Chieti, Ortona a Mare per Villa S. Martino.
Villa San Martino in Provincia dell' Aquila si fa Aquila, Amatrice per Villa S. Martino.
Villa San Nicola si fa Chieti, Ortona a Mare per Villa S. Nicola.
Villa San Pietro si fa Teramo per Villa S. Pietro.
Villa San Sebaſtiano si fa Sora per Villa S. Sebaſtiano.
Villa San Silveſtro si fa Chieti per Villa S. Silveſtro.
Villa Santa Croce si fa Cajazzo per Villa S. Croce.
Villa Santa Giuſta si fa Aquila per Villa S. Giuſta.
Villa Santa Lucia si fa Aquila, Montereale per Villa S. Lucia.
Villa Santa Maria si fa Caſtel di Sangro per Villa S. Maria.
Villa Sant' Angelo in Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi di Ascoli si fa Aquila, Amatrice, per Villa S. Angelo.
Villa Sant' Angelo in Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi dell' Aquila ſteſsa si fa Aquila per Villa S. Angelo.
Villa Sant' Angelo in Provincia dell' Aquila, ed in Diocesi di Spoleto si fa Aquila, Leonessa per Villa S. Angelo.
Villa S. Apollinare si fa Chie-

Chieti per Villa S. Apollinare.

Villa Santa Rufina si fa Chieti per Villa Santa Rufina.

Villa Santa Vittoria si fa Aquila, Montereale per Villa S. Vittoria.

Villa Santo Magno si fa Fondi per Villa S. Magno.

Villa San Tommaso in Provincia dell' Aquila si fa Aquila, Amatrice per Villa S. Tommaso.

Villa San Tommaso in Provincia di Chieti si fa Chieti per Villa S. Tommaso.

Villa Santo Stefano si fa Chieti per Villa S. Stefano.

Villa San Vito si fa Aquila per S. Vito.

Villa Scai si fa Aquila per Villa Scai.

Villa Scorciosa si fa Lanciano per Villa Scorciosa.

Villa Serra si fa Caftel di Sangro per Villa Serra.

Villa Setteceni, o Settecerri si fa Teramo per Villa Setteceni.

Villa Siti si fa Sora per Villa Siti.

Villa Sommati si fa Aquila, Amatrice per Villa Sommati.

Villa Staviglianо si fa Caftel di Sangro per Villa Stavigliano.

Villa Terracino si fa Aquila, Accumoli per Villa Terracino.

Villa Terrazza si fa Aquila, Amatrice per Villa Terrazza.

Villa Terzone si fa Aquila, Leonessa per Villa Terzone.

Villa Tino si fa Aquila; Accumoli per Villa Tino.

Villa Torre vecchia si fa Chieti per Villa Torre vecchia.

Villa Treglio si fa Chieti, Ortona per Villa Treglio.

Villa Torre Gentile si fa Caftel di Sangro per Villa Torre Gentile.

Villa Tufo si fa Aquila, Accumoli per Villa Tufo.

Villa Valle si fa Aquila per Villa Valle.

Villa Vallececa si fa Aquila per Villa Vallececa.

Villa Valle Impura si fa Aquila, Leonessa per Villa Valle Impura.

Villa Valle Longa si fa Sora per Villa Valle Longa.

Villa Vallemare si fa Aquila, Borbone per Villa Vallemare.

Villa Viesci si fa Aquila; Leonessa per Villa Viesci.

Villa Vindoli si fa Aquila, Leonessa per Villa Vindoli.

Villa Voceto si fa Aquila, Ama-

Amatrice per Villa Voceto.
Villa Vollicciano si fa Aquila, Leonessa per Villa Vollicciano.
Villetta si fa Castel di Sangro per Villetta.
Vinchiaturo si fa Campobasso per Vinchiaturo.
Vincolisi si fa Catanzaro per Vincolisi.
Vingianello si fa Sarconi per Vingianello.
Visciano in Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Calvi si fa Calvi per Visciano.
Visciano in Provincia di Terra di Lavoro, ed in Diocesi di Nola si fa Nola per Visciano.
Viticuso si fa Venafro per Viticuso.
Vitigliano si fa Lecce per Vitigliano.
Vito si fa Veggio per Vito.
Vitulano si fa Benevento per Vitulano.
Vittoria non ha posta.
Vitolaccio si fa Capua per Vitulaccio.
Umbriatico si fa Cirò per Umbriatico.
Vologno si fa Sessa per Vologno.
Voltorino si fa Lucera per Voltorino.
Volturara in Provincia di Montefusco si fa Avellino per Volturara.
Volturara in Provincia di Lucera si fa Lucera per Volturara.
Vosci si fa Castel di Sangro per Vosci.
Ururi si fa Campobasso per Ururi.

Z.

Zaccanopoli si fa Tropea per Zaccanopoli.
Zaccaria si fa Aversa per Zaccaria.
Zagarise si fa Cropani per Zagarise.
Zammarò si fa Monteleone, Mileto per Zammarò.
Zambrone si fa Tropea per Zambrone.
Zangarona si fa Nicastro per Zangarona.
Zapponeto si fa Trani per Zapponeto.
Zicola si fa S. Agata de' Goti per Zicola.
Zinga si fa Cirò per Zinga.
Zollino si fa Lecce per Zollino.
Zoni si fa Calvi per Zoni.
Zoppi (li) si fa Salerno per Zoppi.
Zumpano si fa Cosenza per Zumpano.
Zuncoli si fa Ariano per Zuncoli.
Zungri si fa Monteleone per Zungri.
Zurgunadi si fa Seminara, Oppido per Zurgunadi.

INDICE

ALFABETICO

Di tutte le Città, Terre, e Casali della Provincia di Terra di Lavoro co' nomi Latini corrispondenti.

A

ACerra *Acerræ Acerrarum*.
Acquafondata *Aquafundata*.
Acquara *Aquara*.
Afragola *Afragola*, *Afraole*, *Aufragole*, & *Fragola*.
Agnolilli Vedi Alvignano. *
Agnone *Anglonum*.
Ailano *Ailanum*.
Airola *Airola*, & *Ariola*.
Aldifreda *Aldifreda*.
Alife *Allifæ Allifarum*.
Alvignano *Albinianum*.
Alvignanello *Albinianellum*.
Alvito *Albetum*.
Amorosi *Amorusius*.
Ancheri *Pagus Gangari*.
Annunziata, Vedi Morrone.
Anzianelli. Vedi Piana.
Anziani. Vedi Piana.
Aprano *Apranus*.
Aquino *Aquinum*.
Arce *Arx*.
Arenella *Arenulæ Arenularum*.
Arienzo *Argentium*.
Arnone *Arno*.
Arola *Arola*.
Arpino *Arpinum*.
Arsano *Arzanum*.
Ascletini. Vedi Dragoni.
Atina *Atina*.
Avella *Abella*.
Aversa *Aversa*.
Avezzano *Avianus*.
Avulpi *Avulpi Avulporum*.
Audunì. *Audunus*. Vedi Gioja.

B

BAcola *Bacula*.
Bagnoli *Balneoli Balneulorum*.
Baja *Bajæ prope vulturnum*.
Bajano *Bajanum*.
Barano *Baranum*.
Barra *Barra*, *Barra Serini*, &

* *Si avverta che quando l'Autore rimanda il Lettore ad altro luogo, s'intende che và compreso in quella Università, e che forma un sol corpo con la medesima.*

& *Territorium Tresani*, & *Trasani*.

Bellona *Bellona*.

Belmonte *Bellimontium*.

Berti. Vedi Latina.

Biancano. Vedi Limatola.

Bonea *Bonea*.

Bosagra *Busagra*.

Bosco *Boscus*.

Bosco Reale *Boscus Regalis*.

Bosco tre Case. Vedi. Bosco.

Botteghelle. Vedi Arienzo.

Brezza *Britia*.

Briano *Brianum*.

Brocco *Broccum*, & *Brotulum*.

Brusciano *Bruscianum*.

C

CAianello *Caianellum*.

Cajazzo *Calatia*, & *Caiacen*.

Cairo *Caira*.

Caivano *Caivanus*.

Calvi *Cales*.

I. Calvisi *Oppidum Calvisiorum*.

II. Calvisi. Vedi Gioja.

Calvizzano *Calvitianum*, & *Calviczanum*.

Camellara. Vedi Arienzo.

Camerota. Vedi Piana.

Camigliano *Camilianum*.

Camino *Camenum*.

Campagna. Vedi Baja.

Campagnano *Campanianum*.

Campasano *Campasanum*.

Campo di mele *Campimellis*.

Campoli *Campolum*.

I. Cancello *Cancellum*, & *Plancellæ Plancellarum*.

II. Cancello. Vedi Arienzo.

Capo *Pagus Capitis Sanctæ Fortunatæ*.

Capo di Chino *Caput Clivii, de Clio*, & *Clivium*.

Capo di Gonca. Vedi Arienzo.

Capodrisi *Caputrisium*, & *Caput Risonis*.

Capo di Monte *Caput Montis*.

Cappelli *Villa Cappellarum*.

Caprarelli. Vedi Alvignano.

Capriati *Capriata*.

Capua *Capua*.

Carano *Caranus*.

Carattano. Vedi Gioja.

I. Carbonara *Carbonaria*.

II. Carbonara *Carbonaria*.

Cardeto *Cardetum*. Vedi Valle Rotonda.

Cardinale *Cardinalis*.

Cardito *Cardetus*.

Carginaro *Carginarius*.

Carinola *Forum Claudii*, *Calenum*, & *Carinula*.

Carmigliano *Carmilianum*.

Carotto *Pagus Carotti*.

Casaferro *Casaferrum*.

Casa folla. Vedi Dragoni.

Casa fredda *Domus frigida*.

Casalba *Casalba*.

I. Casale *Casalis*.

II. Casale *Casalis*.

III.

III. Casale *Casalis*.
IV. Casale. Vedi Cerro.
V. Casale. Vedi Limatola.
VI. Casale. Vedi Morrone.
VII. Casale di Ave Gratia Plena. Vedi Limatola.
Casalduni *Casaldunus*.
I. Casalnuovo *Casalisnovus*.
II. Casalnuovo *Casalisnovus*.
Casaluce *Casalucis*.
Casale di Principe *Casalis Principis*.
Casalvieri *Casalverium*.
Casamarciano *Casamarcianum*, & *Casamarciana*.
Casamatteo. Vedi Ceppagna.
Casamiccio *Casamicciola*.
Casamostra *Casamostra*.
Casandrino *Casandrinum*.
I. Casanuova *Casanova*.
II. Casanuova *Casanova*.
Casapisenna *Casapisenna*.
Casapulla *Casapulla*.
Casapuzzano *Casaputeana*.
Casarlano *Pagus Casarlani*.
Casavatore *Casavator*.
Casazenco. Vedi San Felice.
Cascano *Cascanus*.
I. Caselle, Vedi Latina.
II. Caselle *Casellæ*. Vedi Gioja.
III. Caselle *Casellæ*.
Casertanuova *Caserta*, & *Regalis Villa Turris*.
Casertavecchia *Caserta*.
Casi *Villa Casorum*.
Casignano *Casignanus*.
Casola *Casula*.
Casolla *Casulla*.
Casolla Sant' Adiutore *Casulla Sancti Adiutoris*.
Casolla Valenzana *Casulla Valentiana*.
Casoria *Casauria*, *Casa Aurea*, & *Casoria*.
I. Caspoli *Caspuli Caspulorum*.
II. Caspoli *Caspuli Caspulorum*.
Castelcicala *Castrum Cecalæ*, *Gecalanum*, & *Gecala*.
I. Castello *Castrum Palmæ*.
II. Castello. Vedi Baja.
III. Castello, Vedi Latina.
Castelforte *Castrumforte*.
Castello degli Schiavi *Castrum Sclavorum*.
I. Castelnuovo *Castrumnovum propre Traiectum*.
II. Castelnuovo *Castrumnovum Abbatiæ Sancti Vincentii*.
Castellonorato *Castrum honoratum*.
Castello San Vincenzo *Castrum Sancti Vincentii*.
Castelvenere *Castrum Veneris*.
Castelvolturno *Castrum Maris Volturni*.
I. Castellone *Castellio*.
II. Castellone *Castellio*.
Castelluccio *Castellutium*.
Catorano *Caturanum*.
Cavallari *Cavallarii*.
I. Cave. Vedi Arienzo.
II. Cave. Vedi San Felice.
Cellole *Cellulæ Cellularum*.
Cementara. Vedi Arienzo.
Centorano *Centuranum*.

Cep-

Santa Maria a Favore. Vedi San Giorgio.
Santa Marina *Sancta Marina*.
Santa Tecla *Sancta Thecla*. Vedi Montecorvino.
Sant' Angelo *Sanctus Angelus*.
Sant'Angelo a Fasanella *Sanctus Angelus ad Phasanellam*.
Sant' Angelo delle Fratte *Sanctus Angelus de Fractis, & Fractarum*.
Sant' Arcangelo *Sanctus Arcangelus*.
Sant' Arsenio *Sanctus Arsenius*.
I. Sant' Eustachio *Sanctus Eustachius*. Vedi Montoro.
II. Sant' Eustachio *Sanctus Eustachius*. Vedi Piazza del Galdo.
Santissima Annunciata *Casale Sanctissimæ Annunciatæ*.
Santo Magno *Sanctus Magnus*.
Santo Mango *Sanctus Mangus*.
Santo Menna *Sanctus Menna*.
Santo Quaranta. Vedi Quaranta.
San Teodoro *Sanctus Theodorus*.
San Valentino. *Sanctus Valentinus*.
San Vincenzo *Sanctus Vincentius*.

Sanza *Santia*.
Saponara *Saponaria & Grumentumvetus*.
Sapri *Sapri Saprorum*.
Saragnano *Saragnanum*.
Sarno *Sarnus*.
Sassano *Saxanum*.
Sava *Saba*.
Scafati *Scafatum*.
Scala *Scala*.
Scanzano *Scansanum*.
Senerchia *Senerchia*.
Serramezzana *Serra Mezzana*.
Serre (le) *Serræ Serrarum*.
Sessa *Suessa*.
Settefico *Septemficorum*.
Siano *Sianum*.
Sicignano *Sicinianum*, & *Sicinianum*.
Sicili *Sicili Sicilorum*.
Sieti *Setum*.
Sorbo *Sorbus*. Vedi Montecorvino.
Sordina *Sordina*.
Sovieco *Subecum*. Vedi Gifoni.
I. Spani *Spani Spanorum*.
II. Spani *Pagus Sparani*. Vedi Quartiere di Sant' Adjutorio.
Spiano *Spianum*.
Spio *Spius*.
Stio *Stius*.

T

Tagliaferri *Pagus Taliaferri*. Vedi Quartiere di Papiano.

Terradura *Terradura*.
Terravecchia *Terravecchia*.
Torchiara *Turclaria*.
Torchiati *Torquatum*. Vedi Montoro.
I. Torello *Torellus*. Vedi Montecorvino.
II. Torello *Torellus*. Vedi San Giorgio.
Torraca *Turraca*.
Torre Orsaja *Turris Ursaja*.
Tortorella *Turturella*.
Tovere *Tuber*.
Tramonti *Transmons*, & *Intermontium*.
Trentinara *Trentinaria*.
Trinità della Cava *Trinitas Cavæ*.

V

Valle *Vallis*. Vedi Olevano.
Valle del Cilento *Vallis Silenti*.
Vallo *Vallus*.
Valva *Valva*.
Vassi *Vascii Vasciorum*. Vedi Piana di Gifoni.
Vatolla *Vatulla*.
Ucciano *Occianus*. Vedi Montecorvino.
Vettica Maggiore *Vectica Major*.
Vettica Minore *Vectica Minor*.
Vibonati *Vibonati Vibonatorum*.
Vietri *Casalis Veteris*, & *de Vetere*.
Vietri di Potenza *Campi Veteres*, & *Vetri Potentis*.
Vignale *Vinealis*.
Villa *Villa*.

Z

Zoppi *Zoppi Zopporum*.

INDICE
ALFABETICO
Di tutte le Città, Terre, e Casali della Provincia di Cosenza co' nomi Latini corrispondenti.

A

Acquaformosa *Aquaformosa*.
Acri *Acrium*, *Acra*, *Acira*, & *Aciris*.
Adami *Adamus*. Vedi Motta Santa Lucia. *
Agosto *Augustus*. Vedi Aprigliano.
Ajello *Ajellum*, *Agellum*, & *Tylesium*.
Ajeta *Aieta*, & *Aeta*.
Albidona *Alvidona*, *Levidonia*, *Levidona*, & *Albidonia*.
Alessandria *Alexandria*.
Altavilla *Altavilla*.
Altilia *Altilia*.
Altomonte *Altimontum*, & *Balbia*.
Amantea *Amanthea*.
Amendolara *Amendolaria*, *Amygdalaria*, & *Hieracleopolis*.
Aprigliano *Aprilianum*.
Aquino *Aquinum*. Vedi Motta Santa Lucia.

B

Bacchigliero *Buchilerium*.
Batomarco *Batum Marcum*.
Belmonte *Bellimontum*.
Belsito *Belsitum*, & *Crepisium*.
Belvedere *Belvederium*, *Bellividerium*, & *Blanda*.
Belvedere Malapezza *Belvederium de Malapezza*.
Bisignano *Bisinianum*, *Besidia*, *Besedia*, *Bisediae*, & *Bescia*.
Bollita *Bollita*, *Bucita*, & *Boletum*.
Bonifati *Bonifax*, & *Bonifatum*.
Bonvicino *Bonvicinum*, & *Bombicinum*.

* *Si avverta che quando l' Autore rimanda il Lettore ad altro luogo, s' intende, che va compreso in quella Università, e che forma un sol corpo con la medesima.*

C

CAccuri *Caccurium*, & *Cacurium*.
Calopezzato *Calopetiatum*,
Caloveto *Calobyta*.
Campana *Campana*, & *Calaserna*,
Canna *Canna*.
Cariati *Chariatum*.
Carolei *Caruleum*, & *Carulei Caruleorum*.
Carpanzano *Carpanzanum*, & *Carpacianum*.
Casabona *Casuonum*.
Casale di San Mango *Casale Santi Manghi*.
Casalnuovo *Castrumnovum*, & *Casale novum*,
Casaletto *Aquappensa*.
Casenove *Domus novæ*. Vedi Motta Santa Lucia.
Casignano *Casignanum*. Vedi Aprigliano,
Casino *Castrum Casinum*.
Casole *Casulæ Casularum*.
Cassano *Cassanum*, & *Cosa*.
Castelfranco *Castrofrancum*,
Castiglione *Castelio*, *Castionum*, & *Castalionum*.
Castroregio *Castroregium*.
Castrovillari *Castrivillarum*, *Castrovillarum*, & *Aprustum*.
Cavallarizzo *Cabballaritium*,
Celico *Cœlicum*.
Cellara *Cellarii Cellariorum*.
Cenzo *Census*, Vedi Motta Santa Lucia.
Cerchiara *Querquarium*, & *Cyrclarium*,
Cerisano *Ceresanum*, *Cyrisanum*, & *Cyterium*.
Cerrisi *Cerrisius*. Vedi Motta Santa Lucia.
Cervicato *Cervicax*, & *Cervicatum*.
Cerzeto *Querquetum*.
Cetraro *Cetrarium*, *Citrarium*, & *Lampetia*.
Cipollina *Cepollina*.
Cirella *Cyrella*, & *Cerilli*.
Cirò *Cirum*, *Cirrha*, *Crimissa*, & *Ypsicron*.
Civitaitalogreci *Terra Civitæ*.
Colla *Colla*. Vedi Motta Santa Lucia.
Conflenti Soprano *Conflentum Superum*, & *Conflenti Superiores*.
Conflenti Sottano *Conflentum Inferum*, & *Conflenti Inferiores*.
Corigliano *Coriolanum*.
Cosenza *Consentia*.
Cribari *Cribarii Cribariorum*.
Cropolato *Cropolatum*,
Crosia *Crusia*.
Crucoli *Crucolum*, & *Characalum*.
Curte *Curtes*. Vedi Aprigliano,
Cuti *Cuti Cutorum*, & *Cutrum*.

D

DIamante *Adamans*, & *Diamas*,

Di

Dipignano *Dipinianum*.
Domanico *Domanicum*.
Donnici Soprani *Domnici Superiores*, & *Donitium Superum*.
Donnici Sottani *Domnici Inferiores*, & *Donitium Inferum*.
Doria *Dôria*.

F

FAgnano *Fagnanum*, & *Fagianum*.
Falconara *Falcunaria*.
Falerna *Falerna*, & *Falernæ Falernarum*.
Farneta *Farneta*.
Feroci *Ferucii Feruciorum*, & *Ferocii*.
Figline *Fillenum*, & *Felinum*.
Firmo *Firmum*.
Fiumefreddo *Flumenfrigidum*, *Fligidium*, & *Fligidum*.
Flavetto *Flavetum*.
Francavilla *Francavilla*.
Frascineto *Fraxinetum*.
Foscaldo *Fuscaldum*, & *Fiscaldum*.

G

GErenzia *Geruntia*, *Gerentia*, *Gerentium*, *Cerenthia*, & *Pumentum*.
Grimaldi *Grimaldum*.
Grisolia *Grysolia*.
Grupa *Grupa*. Vedi Aprigliano.
Guardia *Guardia*, & *Vardia*.

I

INtavolata *Intavolata*.
Joggi *Jogium*.

L

LAgo *Lacus*, & *Lacum*.
Laghitello *Laghitellus*.
Laino Inferiore *Laum Inferum*, & *Laynum Inferum*.
Laino Superiore *Laum Superum*, & *Laynum Superum*.
Lappano *Lapanum*.
Lattarico *Lactaracum*, *Lataracum*, & *Hetriculum*.
Lauropoli *Lauropolis*.
Liardi *Liardum*. Vedi Motta Santa Lucia.
Longobardi *Longobardum*, & *Longobardi Longobardorum*.
Longobucco *Longobuccum*, & *Longoburgum*.
Loregnano *Laurinianum*.
Lungro *Langrum*.
Luzzi *Lucii*, & *Thebæ*.

M

I. MAcchia *Machia*.
II. Macchia *Machia*.
Macchisi *Macchisii Macchisiorum*.
Magli *Mallei Malleorum*.
Maierà *Mayera*, & *Machæra*.

Y 2 Ma-

Maione *Maio*, *&* *Maionum*.
Malito *Malitum*, *&* *Maletum*.
Malveto *Malvetum*, *&* *Melivitum*.
Mandatorizzo *Mandaturitium*.
Mangone *Mango*, *Magonum*, *&* *Mangonum*.
Mannelli *Mannelli*. Vedi Motta Santa Lucia.
Manneto *Mannetum*.
Marano Marchesato *Maranum Marchionatum*.
Marano Principato *Maranum Principatum*.
Martorano *Mamertum*, *Mamercum*, *&* *Marturanum*.
Marzi *Martium*.
Mattafollone *Motafullon*.
Melissa *Melissa*.
Mendicino *Montecinum*, *&* *Menecina*.
Mennito *Mennitum*.
Mongrassano *Mongrassanum*, *&* *Mucrasanum*.
Montalto *Montaltum*, *&* *Uffugum*.
Montegiordano *Monsiordanus*.
Montespinello *Mons Spinellus*.
Morano *Muranum*, *&* *Summuranum*.
Mormanno *Mirimagnum*, *&* *Mormannum*.
Mottafollone *Mottafullon*.
Motta di Santa Lucia *Mota Sanctæ Luciæ*.
Motta di Zumpano *Mota Zumpani*.

N

Nocara *Nucara*.
Nocera di Castiglione *Nuceria Castelionis*.

O

Oriolo *Oriolus*.
Orsomarzo *Ursimatsum*, *&* *Urso martium*.

P

Pallagorio *Pallagoria*.
Paludi *Paludis*, *&* *Paludum*.
Paola *Paula*, *&* *Patycos*.
Paterno *Paternum*.
Pedace *Pedacium*, *Pedatium*, *&* *Pedachium*.
Pedalina *Pedalina*. Vedi Aprigliano.
Percile, o Porcile *Oppidum Porcilis*.
Perito *Peretum*.
Piane *Planæ Planarum*.
Pietrafitta *Petrafičta*, *&* *Petrafitta*.
Pietramala *Petramala*.
Pietrapaola *Petrapaula*.
Pire *Piræ*. Vedi Aprigliano.
Pittarella *Pittarella*.
Plataci *Platacium*.
Policastrello *Policastrellum*.
Praticello *Praticellum*. Vedi di Motta Santa Lucia.
Pulsano *Pulsanum*.

Re-

R

Regina *Regina*, *Herinum*, & *Heroinum*.
Rende *Rendæ*, & *Arintha*.
Rocca di Neto *Neæthum Castrum*, & *Arx Heheti*.
Roggiano *Rogianum*, & *Vergianum*.
Rogliano *Rublanum*.
Rose *Rosæ Rosarum*.
Roseto *Rosetus*.
Rossano *Rossanum*, *Roscianum*, & *Russanum*.
Rota *Rotæ Rotarum*.
Roti *Rotum*. Vedi Rogliano.
Rovella *Rubellæ Rubellarum*.
Roveto *Rubetum*.

S

SAn Basilio *Sanctus Basilius*.
San Benedetto *Sanctus Benedictus*.
San Benedetto Ullano *Sanctus Benedictus Ullanus*.
San Bernardo *Sanctus Bernardus*. Vedi Motta Santa Lucia.
San Biase *Sanctus Blasius*.
San Cosimo *Sanctus Cosmus*.
San Demetrio *Sanctus Demetrius*.
San Donato *Sanctus Donatus*.
San Fili *Sanctus Felix*, & *Felum*.
San Giacomo *Sanctus Jacobus*.
San Gineto *Sanginetum*, & *Ginetum*.
San Giorgio *Sanctus Georgius*, & *Georgetum*.
San Giovanni in Fiore *Sanctus Joannes in Floro*.
San Lauro *Sanctus Laurus*, & *Laurum*.
San Lorenzo *Sanctus Laurentius*.
San Lorenzo Bellizzi *Sanctus Laurentius de Bellitia*.
San Lucido *Sanctus Lucidus*, & *Nicetum*.
San Marco *Sanctus Marcus*, *Marcopolis*, *Argentanum*, & *Fanum Sancti Marci*.
San Martino *Sanctus Martinus*.
San Morello *Sanctus Maurus*.
San Nicola Arcella *Sanctus Nicolaus Arcellæ*.
San Nicola dell' Alto *Sanctus Nicolaus de Alto*.
San Pietro *Sanctus Petrus*.
San Sisto *Sanctus Xystus*,
San Sosti *Sanctus Sostus*, & *Xostus*.
San Vincenzo *Sanctus Vincentius*.
Santa Catarina *Sancta Catharina*.
Santa Domenica *Sancta Dominica*.
Sant' Agata *Sancta Agatha*, & *Artemisium*.

Santa Sofia *Sancta Sophia*.
Sant' Ippolito *Sanctus Ippolythus*.
Santo Stefano *Sanctus Stephanus*. Vedi Aprigliano.
Saracena *Saracena*, & *Sestum*.
Sarrano *Sartanum*.
Savelli *Sabellii Sabelliorum*.
Savuto *Sabutium*, & *Sabatium*.
Scala *Scala*, & *Talaus*.
Scalzati *Discalceati*, & *Excalceati*.
Scarfizzi *Scarfitium*.
Scigliano *Syllanum*, *Scilianum*, & *Xilianum*.
I. Serra *Serra*.
II. Serra *Serra*.
Serra di Leo *Serra de Leo*.
Soveria *Soveria*.
Spani *Spanum*. Vedi Rogliano.
Spezzanello *Spatianellum*.
Spezzano grande *Spatianum Magnum*.
Spezzano piccolo *Spatianum Parvum*.
Stocchi *Stochium*. Vedi Motta Santa Lucia.
Strongoli *Strongilis*.

T

TArsia *Tarsia*, & *Caprasia*.
Terranova *Terranova*, *Tappominulium*, & *Thurium*.
Terrati *Terratum*, & *Terrati*.
Terravecchia *Terravetus*.
Tessano *Thessanum*.
Tomasini *Tomasinum*. Vedi Motta Santa Lucia.
Torano *Turanum*.
Tortora *Turtura*.
Torsano *Tursanum*.
Trebisaccia *Trebisatium*, & *Vicenumum*.
Trenta *Trentum*.

V

I. VAccarizzo *Baccharisium*, & *Baccarium*.
II. Vaccarizzo *Baccharisium*, & *Baccarium*.
Verbicaro *Vernacia*, & *Verbicarium*.
Verticilli *Verticilla*.
Verzino *Vertina*.
Umbriatico *Briaticum*, & *Brystacia*.

Z

ZInga *Cinga*.
Zumpano *Zumpanum*, *Sapanum*, & *Sympanum*.

INDICE

ALFABETICO

Di tutte le Città, Terre, e Casali della Provincia di Catanzaro co' nomi Latini corrispondenti.

A

Acconia *Acconia*.
Acquaro *Aquarium*.
Acquaro di Sinopoli *Aquarium Sinopulis*.
Africo *Africum*.
Agnana *Agnana*.
Alafito *Alaphitum*.
Albi *Albi Alborum*.
Altilia *Altilia*.
Amarone *Amaronum*.
Amato *Amatum*.
Amendolea *Amygdalia*, *Peripolis*, & *Amendolea*.
Andali *Andalum*.
Anoia Inferiore *Anoya Inferior*, & *Anogenum*.
Anoia Superiore *Anoya Superior*.
Antonimina *Antonimina*.
Aprigliianello *Aprilianulum*.
Arasì *Arasium*.
Ardore *Ardorium*.
Arena *Arenæ Arenarum*.
Argusto *Argustum*.
Arietta *Arietta*.
Armo *Armum*.
Arzona *Arzona*.

B

Badia *Badia*, & *Abbatia*.
Badolati *Badolatum*.
Bagaladi *Bagaladum*.
Bagnara *Balneatia*.
Barbalaconi *Barbalaconum*.
Belcastro *Belicastrum*.
Bellantoni *Bellantonum*.
Benestare *Benestarium*.
Bianco *Blancum*, & *Biancum*.
Bivongi *Bivungium*.
Bombili *Bombilium*.
Borgia *Borgia*.
Borrello *Borellum*.
Bova *Bova*.
Bovalino *Bobalinum*, & *Bovolina*.
Bracciara *Brachiaria*.
Brancaleone *Branculeonum*, & *Brancaleon*.
Brattirò *Brattirò*.
Briatico *Briaticum*.
Brivadi *Brivadi*.
Brognaturo *Broneaturum*.
Bruzzano *Brutianum*, & *Bulsanum*.

C

CAlabrò *Calabrò*.
Caianna *Calanna*.
Calimera *Calimera*.
Camini *Caminium*.
Campo della Maddalena *Campum Magdalenæ*.
Campoli *Campolis*.
Candidoni *Candidonum*.
Canolo *Canolus*.
Cannetello *Cannetellum*.
Cannavò *Cannavò*.
Capistrano *Capistronum*, & *Capistranum*.
Carafa *Carapha*.
Caraffa *Carapha*.
Carciadi *Carciadum*.
Cardeto *Cardetum*.
Cardinale *Cardinalum*.
Careni *Charenum*.
Careri *Carerium*, & *Charetum*.
Caria *Caria*.
Caridà *Charida*, & *Charia*.
Carlopoli *Carlopolis*, & *Charopolis*.
Caroniti *Caronitum*, & *Caryvatum*.
Casalnuovo *Casalenovum*, & *Castrum novum*.
Casalnuovo d' Africo *Castrum novum de Africo*.
Casignano *Casignanum*, & *Casignana*.
Casoleto *Cosiletum*.
Castella *Castra Castrorum*.
Castellace *Castellacium*.
Castelmonardo *Monardum*, & *Castrum Monardi*. Vedi Filadelfia.
Castelvetere *Castrumvetus*, *Castrovetum*, & *Caulonia*.
Catanzaro *Catacium*, *Catanzarum*, *Catazanum*, & *Catanzarium*.
Catona *Catona*.
Cenadi *Cenadium*, & *Cenaden*.
Centrache *Centracum*.
Cerasi *Cerasium*.
Cerva *Cerva*.
Cessaniti *Cessanitum*.
Chiaravalle *Claravallis*.
Chorio *Chorium*.
Ciano *Cianum*.
Ciaramida *Ciaramidum*.
Ciaramiti *Choramitum*.
Cigala *Cicala*.
Ciminà *Ciminà*.
Cinquefrondi *Quinquefrondium*.
Cirella *Cirella*.
Comerconi *Comerconum*.
Comparni *Comparonum*.
Condofuri *Condofurium*.
Condaianni *Condoianum*.
Conidoni *Conidonum*.
Cosoleto *Cosiletum*.
Cortale *Cortiladum*, & *Cortale*.
Cotronè *Croto*, *Croton*, *Crotus*, *Crotona*, et *Crotonium*.
Cotronei *Cotroneum*, et *Cotronei Cotroneorum*.
Crichi *Crichi*.
Cropani *Cropanum*.
Cuccorino *Cocurinum*.
Curinga *Curinga*.

Cutro *Cutrum*.
Cuturella *Cuturella*.

D

DAffinà *Daphina*.
Dafinà *Daphina*.
Dafinacello *Daphinacellus*.
Dardanise *Dardanisium*.
Dasà *Dasa*.
Davoli *Dalgolis*, & *Daulum*:
Diminiti *Dimitrium*, & *Diminnitium*.
Dinami *Dinamium*, & *Dynamis*.
Drapia *Drapia*, & *Drapea*.
Drosi *Drosium*.

F

FAbrizia *Fabritia*.
Favelloni *Favellonum*.
I. Feroleto *Feroletum*.
II. Feroleto *Feroletum*.
Ferruzzano *Ferrutianum*.
Filandari *Philandarium*.
Filadelfia *Philadelphia*.
Filogaso *Philogasium*, & *Philocasa*.
Fitili *Fitilis*, & *Phitalis*.
Fiumara di Muro, o de' Mori *Cænesium*, & *Flumen Morum*.
Fossa *Fovea*, & *Fossa*.
Fossato *Fossatum*.
Francavilla *Francavilla*.
Francica *Francica*.

G

GAgliano *Galeanum*.
Gagliato *Galeatum*.
Galati *Galatum*.
Galatone *Galatonum*.
Galatro *Galatrum*.
Galliciano *Gallicianum*.
Garavàti *Garavatum*.
Garopoli *Garopolum*.
Gasparina *Gasparina*, & *Gasparium*.
Gasponi *Gasponi*.
Geraci *Hieracium*, & *Locrus*.
Gerocarne *Hyerocarnes*, & *Jerocarnum*.
Giffone *Giffonium*.
Gimigliano *Gimilianum*, & *Geminianum*.
Gioja *Joja*, & *Geblia*.
Giojosa *Jojosa*, *Giojosa*, *Geoliosa*, & *Mistra*.
Girifalco *Girifarcum*.
Gizzeria *Jezzaria*.
Grotteria *Cryptaurea*, & *Crypteria*.
Guardavalle *Guardavallis*, & *Virdivallis*.

I

JAcurso *Jacursum*, & *Jacorsum*.
Jatrinoli *Jatrinolum*, & *Jotrinonum*.
Jonadi *Jonadum*.
Joppolo *Jopolis*, & *Joppolum*.
Isca *Isca*.

Iso-

Isola *Insula*, *Isula*, *Asula*, *Escula*, & *Æsulum*.

L

LAganadi *Laganadum*, & *Laganadium*.
Lampazzone *Lampazzoni*.
Laureana *Lauriana*, & *Laurinianum*.
Limbadi *Libadum*, & *Libaden*.
Limpidi *Limpidum*.
Longobardi *Longobardum*, & *Longoburgum*.
Lubrichi *Lobricum*.

M

MAggisano *Magisanum*.
Maida *Mayda*, & *Melanium*.
Maierato *Maieratum*.
Mammola *Mammula*, & *Mammola*.
I. Mandaradoni *Mandaradonum*.
II. Mandaradoni *Mandaradonum*.
Mantineo *Mantinæum*.
Maranisi *Maranisium*.
Marcedusa *Marcedusia*.
Marcellinara *Marcellinaria*, & *Marcinara*.
Maropati *Maropatum*, & *Micopetum*.
Martone *Martonum*.
Melicoccà *Melicucca*.
Melicuccà *Melicucca*.
Melicucco *Melicuccum*, *Melichlochia*, & *Melichichium*.
Melito *Melitum*.
Mesiano *Mesianum*.
Mesoraca *Messurga*, *Reatium*, & *Mesoraca*.
Messignadi *Mesignadum*.
Mezzocasale *Medium Casale*.
Miglianò *Miglianò*.
Migliarina *Migliarina*.
Milanese *Milanensium*.
Mileto *Miletum*, & *Melita*.
Moladi *Moladum*.
Molocchio *Molochium*.
Molocchiello *Molochiellum*.
Monesterace *Monesteracium*, & *Monasteracum*.
Montauro *Monsaureus*, & *Monsaurum*.
Montebello *Monsbellus*.
Monteleone *Monsleo*, *Montileonum*, & *Hipponium*.
Montepaone *Mcnspavonis*, & *Montipaonum*.
Monterosso *Mons Rubeus*, & *Monrurum*.
Montesanto *Mons Sanctus*, & *Monsanctum*.
Montesoro *Monsaureum*.
Mossorrofa *Misoripha*.
Motticella *Motticella*.
Motta Filocastro *Mota Phylocastrum*, & *Castrum Phylocastri*.
Motta San Giovanni *Mota Sancti Joannis*.
Motta Plati *Mota Platanica*.
Mutari *Mutarium*.

Nao

N

NAo *Naum.*
Nasiti *Nasitum.*
Nardo di Pece *Nardus de Pace Fabritiæ.*
Natile *Natile.*
Nicaſtrello *Neucaſtrellum.*
Nicaſtro *Neocaſtrum*, & *Lisania.*
Nicotera *Nicotera*, *Medama*, & *Nicudrus.*

O

OLivadi *Olivadium*, & *Olivadum.*
Oppido *Opedum*, & *Oppidum.*
I. Orsigliadi *Orsigliadi*, & *Orcilladum.*
II. Orsigliadi *Orsigliadi*, & *Orcilladum.*
Orti *Urthium*, & *Orti.*

P

PAlermiti *Palermitium.*
Palizzi *Palitium.*
Palme *Palma*, *Parma*, & *Palmæ Palmarum.*
Panaiia *Penaiia*, & *Panagia.*
Paneiia *Paneiia*, & *Panagia.*
Pannaconi *Pannaconum.*
Papaglionti *Papaleontum*, & *Papelontum.*
Papaniceforo *Papaniceforum.*
I. Paracorio *Paraconum.*
II. Paracorio *Paraconum.*
Paradisoni *Paradisonum*, & *Paradionum.*
Paravati *Paravatum.*
Parghelia. *Parghelia.*
Pavigliana *Pavigliana.*
Pazzano *Patianum*, & *Plateanum.*
Pedavoli *Pedavolum*, *Pedaulum*, & *Pedivilianum.*
Pellaro *Pellarum.*
Pendidattilo *Pentedactylum.*
Pentoni *Pentonum.*
Perlupo *Perlupum.*
Pernocari *Pernocarium.*
Petrizzi *Petritium*, & *Petrium.*
Patronà *Petronà.*
Pietrapennata *Petrapennata.*
Pimè *Pimenium.*
Piscopio *Piscopium.*
Pizzinni *Pizzinnum.*
Pizzo *Pitium*, & *Lupitium.*
Pizzoni *Pizzonum.*
Placanica *Placanica.*
Plaisano *Plaisanum.*
Plataci *Platacium.*
Platania *Platania.*
Platì *Platacium.*
Podargoni *Podargonum.*
Polia *Polia.*
Policaſtro *Polycaſtrum.*
Poliolo *Poliolum.*
Poliſtina *Polyſtina.*
Ponadi, o Pongadi *Pungadum.*
Portigliola *Portileola.*
Potami *Potamium.*
Potenzoni *Potenzonum*, & *Potentionum.*

Pre-

Precacore *Crepacordium*.
Preitoni *Pryetonum*, & *Prahytonum*.
Presinaci *Præsinacium*, & *Prasinacum*.
Pronia *Pronia*.
Pungadi *Pungadum*.

R

RAdicena *Radicina*.
Reggio *Rhegium Julium*.
Riace *Riacis*, *Riacen*, & *Reatium*.
Ricadi *Ricadi*.
Rizziconi *Riziconum*, & *Rigiconum*.
Roccabernarda *Vernauda*, & *Arx Bernarda*.
Roccaforte *Arx Fortis*, & *Rocca Fors*.
Roccella *Rupella*, *Arcella*, & *Amphissia*.
Rochudi, o Ragudi *Rogodium*, & *Mottha Roghudium*.
Rombiolo *Rombiolum*.
Rosalì *Rosalium*.
Rosarno *Rosarnum*.

S

SAlice *Salices Salicum*, & *Salix*.
Sambatello *Sambatellum*.
San Basilio *Sanctus Basilius*.
San Biase *Sanctus Blasius*.
San Calogero *Sanctus Caloger*.
San Carlo di Amendolea *Sanctus Carolus de Amendolea*.
San Cono *Sanctus Iconius*.
San Costantino di Briatico *Sanctus Constantinus a Briatico*.
San Costantino di Francica *Sanctus Constantinus a Francica*.
San File *Sanctus Felix*.
San Floro *Sanctus Florus*.
San Giorgio *Sanctus Georgius*, *Georgetum*, & *Morgetum*.
I. San Giovanni *Sanctus Joannes*.
II. San Giovanni *Sanctus Joannes*.
III. San Giovanni *Sanctus Joannes*.
IV. San Giovanni *Sanctus Joannes*.
San Giovanni di Bruzzano *Sanctus Joannes de Bruziano*.
San Giuseppe di Scrofi *Sanctus Josephus de Scrofio*.
San Gregorio Inferiore *Sanctus Gregorius Inferior*.
San Gregorio Superiore *Sanctus Gregorius Superior*.
San Leo *Sanctus Leo*.
San Lorenzo *Sanctus Laurentius*.
San Luca *Sanctus Lucas*.
San Marco *Sanctus Marcus*.
San Martino *Sanctus Martinus*.
San Mauro *Sanctus Maurus*.
San Nicola di Valle Longa *San-*

Sanctus Nicolaus Vallis Longæ.
San Nicola de Legistis *Sanctus Nicolaus de Legistis.*
San Nicolò *Sanctus Nicolaus.*
San Pantalemo *Sanctus Pantalemus.*
San Pietro *Sanctus Petrus.*
San Pietro di Bivona *Sanctus Petrus Bibonæ.*
San Pietro di Caridà *Sanctus Petrus a Caridà.*
San Pietro di Maida *Sanctus Petrus ad Maydam.*
San Pietro di Mileto *Sanctus Petrus a Mileto.*
San Pietro di Tiriolo *Sanctus Petrus ad Tyriolum.*
San Procopio *Sanctus Procopius.*
San Roberto *Sanctus Rubertus.*
San Softe *Sanctus Sosthenes.*
Santa Barbara *Sancta Barbara.*
Santa Catarina *Sancta Catharina, & Chaterena.*
Santa Cristina *Sancta Christina.*
Santa Domenica *Sancta Dominica.*
Santa Eufemia del Golfo *Sancta Euphemia de Gulfo.*
Santa Eufemia di Sinopoli *Sancta Euphemia de Synopoli.*
Sant' Agata *Sancta Agatha.*
Sant' Agata di Reggio *Sancta Agatha Rhegii, & Agatha Rhegii.*
Santa Georgia *Sancta Georgia.*
Sant' Alesio *Sanctus Alexius.*
Sant' Andrea *Sanctus Andreas.*
Sant' Angelo *Sanctus Angelus.*
Sant' Anna *Sancta Anna.*
Santa Severina *Sancta Siberena.*
Sant' Elia *Sanctus Elias.*
Sant' Ilario *Sanctus Hilarius.*
Sant' Onofrio *Sanctus Honuphrius.*
Santo Sperato *Sanctus Speratus.*
Santo Stefano *Sanctus Stephanus.*
Santo Stefano del Bosco *Sanctus Stephanus de Bosco.*
San Vito *Sanctus Vitus.*
Satriano *Satrianum, & Cæcinum.*
Savuci *Sabucium, & Sabutium.*
Scaliti *Scaletum.*
Scandale *Scandalis.*
Schindilifà *Schindilifà.*
Sciconi *Sciconum.*
Scido *Scydum.*
Scilla *Scylleum, & Scylla.*
Scrofario *Scrophonium.*
Sellia *Sellia, & Asylia.*
Semiatoni *Semiatonum.*
Seminara *Seminaria, & Taurianum.*
Serra di Santo Stefano del Bosco *Serra Sancti Stephani de Nemore.*
Serrastretta *Serrastricta.*
Serrata *Serrata.*

Ser-

Sersale *Sersalis*.
Settingiano *Septimianum*.
Siderno *Sidero*, & *Sideronum*.
Simbario *Simbarium*.
Simeri *Semiris*, *Semirus*, & *Simanum*.
Simiatoni *Semiatonum*.
Sinopoli Inferiore *Synopolis Inferior*.
Sinopoli Superiore *Synopolis Superior*.
Sinopoli vecchio *Synopolis Vetus*.
Sitizzano *Sitigianum*.
Sorbo *Sorbum*.
Soriano di Alto *Sorianum Superum*.
Soriano di Basso *Sorianum Inferum*.
Soverato *Suberatum*.
Sovaria *Subaria*.
Spadola *Spatula*.
Spilinga *Spilinga*.
Squillace *Scyllaceum*, *Scyllatium*, & *Scylletium*.
Staiti *Staitium*.
Stallettì *Stalatium*, & *Stalatum*.
Stravorini *Stravorinum*.
Stefanaconi *Stephanaculum*.
Stillitanoni *Stilitanoni*.
Stignano *Stineanum*, & *Stenianum*.
Stilo *Stylum*, & *Consulinum*.

T

Taverna *Taberna*, & *Trischenæ*.
Terranova *Terranova*.
Terreti *Terratum*, & *Terretum*.
Tiriolo *Tyrium*.
Torre *Turris*.
Tresilico *Tresilicum*.
Triparni *Tripgronum*.
Tritanti *Tritantum*.
Trizzino *Trizzinum*.
Tropea *Tropæa*, & *Portus Herculis*.

V

Valanidi *Valanidium*.
Vallelonga *Vallislonga*, *Vallonga*, & *Nicephora*.
Varapodio *Varapodum*.
Vazzano *Vatianum*.
Vena *Avena*.
Vena Inferiore *Avena Inferior*.
Vena Superiore *Avena Superior*.
Villa San Giovanni *Villa Sancti Joannis*.
Vincolisi *Viculisium*.
Vito *Vitum*.

Z

Zaccanopoli *Zacharopolis*.
Zagarise *Zacharisium*.
Zammarò *Zammarò*.
Zambrone *Zambronum*.
Zangarona *Zangarona*.
Zirgunadi *Zirgunadium*.
Zungri *Zungrium*.

IN

Santa Maria a Favore. Vedi San Giorgio.
Santa Marina *Sancta Marina*.
Santa Tecla, *Sancta Thecla*. Vedi Montecorvino.
Sant' Angelo *Sanctus Angelus*.
Sant'Angelo a Fasanella *Sanctus Angelus ad Phasanellam*.
Sant' Angelo delle Fratte *Sanctus Angelus de Fractis*, & *Fractarum*.
Sant' Arcangelo *Sanctus Arcangelus*.
Sant' Arsenio *Sanctus Arsenius*.
I. Sant' Eustachio *Sanctus Eustachius*. Vedi Montoro.
II. Sant' Eustachio *Sanctus Eustachius*. Vedi Piazza dei Galdo.
Santissima Annunciata *Casale Sanctissimae Annunciatae*.
Santo Magno *Sanctus Magnus*.
Santo Mango *Sanctus Mangus*.
Santo Menna *Sanctus Menna*.
Santo Quaranta. Vedi Quaranta.
San Teodoro *Sanctus Theodorus*.
San Valentino, *Sanctus Valentinus*.
San Vincenzo *Sanctus Vincentius*.

Sanza *Santia*.
Saponara *Saponaria* & *Grumentumvetus*.
Sapri *Sapri Saprorum*.
Saragnano *Saragnanum*.
Sarno *Sarnus*.
Sassano *Saxanum*.
Sava *Saba*.
Scafati *Scafatum*.
Scala *Scala*.
Scanzano *Scansanum*.
Senerchia *Senerchia*.
Serramezzana *Serra Mezzana*.
Serre (le) *Serrae Serrarum*.
Sessa *Suessa*.
Settefico *Septemficorum*.
Siano *Sianum*.
Sicignano *Sicinianum*, & *Sicinianum*.
Sicili *Sicili Sicilorum*.
Sieti *Sietum*.
Sorbo *Sorbus*. Vedi Montecorvino.
Sordina *Sordina*.
Sovieco *Subecum*. Vedi Giffoni.
I. Spani *Spani Spanorum*.
II. Spani *Pagus Sparani*. Vedi Quartiere di Sant' Adjutorio.
Spiano *Spianum*.
Spio *Spius*.
Stio *Stius*.

T

Tagliaferri *Pagus Taliaferri*. Vedi Quartiere di Papiano.

Terradura *Terradura*.
Terravecchia *Terravecchia*.
Torchiara *Turclaria*.
Torchiati *Torquatum*. Vedi Montoro.
I. Torello *Torellus*. Vedi Montecorvino.
II. Torello *Torellus*. Vedi San Giorgio.
Torraca *Turraca*.
Torre Orsaja *Turris Ursaja*.
Tortorella *Turturella*.
Tovere *Tuber*.
Tramonti *Transmons*, & *Intermontium*.
Trentinara *Trentinaria*.
Trinità della Cava *Trinitas Cavæ*.

V

Valle *Vallis*, Vedi Olevano.
Valle del Cilento *Vallis Silenti*.
Vallo *Vallus*.
Valva *Valva*.
Vassi *Vascii Vasciorum*. Vedi Piana di Gifoni.
Vatolla *Vatulla*.
Ucciano *Occianus*. Vedi Montecorvino.
Vettica Maggiore *Vectica Major*.
Vettica Minore *Vectica Minor*.
Vibonati *Vibonati Vibonatorum*.
Vietri *Casalis Veteris*, & *de Vetere*.
Vietri di Potenza *Campi Veteres*, & *Vetri Potentis*.
Vignale *Vinealis*.
Villa *Villa*.

Z

Zoppi *Zoppi Zopporum*.

INDICE

ALFABETICO

Di tutte le Città, Terre, e Casali della Provincia di Cosenza co' nomi Latini corrispondenti.

A

ACquaformosa *Aquaformosa*.
Acri *Acrium*, *Acra*, *Acira*, & *Aciris*.
Adami *Adamus*. Vedi Motta Santa Lucia. *
Agosto *Augustus*, Vedi Aprigliano.
Ajello *Ajellum*, *Agellum*, & *Tylesium*.
Ajeta *Aieta*, & *Aeta*.
Albidona *Alvidona*, *Levidonia*, *Levidona*, & *Albidonia*.
Alessandria *Alexandria*.
Altavilla *Altavilla*.
Altilia *Altilia*.
Altomonte *Altimontum*, & *Balbia*.
Amantea *Amanthea*.
Amendolara *Amendolaria*, *Amygdalaria*, & *Hieracleopolis*.
Aprigliano *Aprilianum*.
Aquino *Aquinum*. Vedi Motta Santa Lucia.

B

BAcchigliero *Buchilerium*.
Batomarco *Batum Marcum*.
Belmonte *Bellimontum*.
Belsito *Belsitum*, & *Crepisitum*.
Belvedere *Belvederium*, *Bellividerium*, & *Blanda*.
Belvedere Malapezza *Belvederium de Malapezza*.
Bisignano *Bisinianum*, *Besidia*, *Besedia*, *Bisediæ*, & *Bescia*.
Bollita *Bollita*, *Bucita*, & *Boletum*.
Bonifati *Bonifax*, & *Bonifatum*.
Bonvicino *Bonvicinum*, & *Bombicinum*.

* *Si avverta che quando l'Autore rimanda il Lettore ad altro luogo, s'intende, che va compreso in quella Università, e che forma un sol corpo con la medesima.*

C

Caccuri *Caccurium*, & *Cacurium*.
Calopezzato *Calopetiatum*.
Caloveto *Calobyta*.
Campana *Campana*, & *Calaserna*.
Canna *Canna*.
Cariati *Chariatum*.
Carolei *Caruleum*, & *Carulei Caruleorum*.
Carpanzano *Carpanzanum*, & *Carpacianum*.
Casabona *Casuonum*.
Casale di San Mango *Casale Santi Manghi*.
Casalnuovo *Castrumnovum*, & *Casale novum*.
Casaletto *Aquppensa*.
Casenove *Domus novæ*. Vedi Motta Santa Lucia.
Casignano *Casignanum*. Vedi Aprigliano.
Casino *Castrum Casinum*.
Casole *Casulæ Casularum*.
Cassano *Cassanum*, & *Cosa*.
Castelfranco *Castrofrancum*.
Castiglione *Castelio*, *Castionum*, & *Castalionum*.
Castroregio *Castroregium*.
Castrovillari *Castrivillarum*, *Castrovillarum*, & *Aprustum*.
Cavallarizzo *Cabballaritium*.
Celico *Cœlicum*.
Cellara *Cellarii Cellariorum*.
Cenzo *Census*. Vedi Motta Santa Lucia.
Cerchiara *Querquarium*, & *Cyrclatium*.
Cerisano *Ceresanum*, *Cyrisanum*, & *Cyterium*.
Cerrisi *Cerrisius*. Vedi Motta Santa Lucia.
Cervicato *Cervicax*, & *Cervicatum*.
Cerzeto *Querquetum*.
Cetraro *Cetrarium*, *Citrarium*, & *Lampetia*.
Cipollina *Cepollina*.
Cirella *Cyrella*, & *Cerilli*.
Cirò *Cirum*, *Cirrha*, *Crimissa*, & *Ypsicron*.
Civitaitalogreci *Terra Civitæ*.
Colla *Colla*. Vedi Motta Santa Lucia.
Conflenti Soprano *Conflentum Superum*, & *Conflenti Superiores*.
Conflenti Sottano *Conflentum Inferum*, & *Conflenti Inferiores*.
Corigliano *Coriolanum*.
Cosenza *Consentia*.
Cribari *Cribarii Cribariorum*.
Cropolato *Cropolatum*.
Crosia *Crusia*.
Crucoli *Crucolum*, & *Charocalum*.
Curte *Curtes*. Vedi Aprigliano.
Cuti *Cuti Cutorum*, & *Cutrum*.

D

Diamante *Adamans*, & *Diamas*.

Di-

Dipignano *Depinianum*.
Domanico *Domanicum*.
Donnici Soprani *Domnici Superiores*, & *Donitium Superum*.
Donnici Sottani *Domnici Inferiores*, & *Donitium Inferum*.
Doria *Doria*.

F

FAgnano *Fagnanum*, & *Fagianum*.
Falconara *Falcunaria*.
Falerna *Falerna*, & *Falernae Falernarum*.
Farneta *Farneta*.
Feroci *Ferucii Feruciorum*, & *Ferocii*.
Figline *Fillenum*, & *Felinum*.
Firmo *Firmum*.
Fiumefreddo *Flumenfrigidum*, *Fligidium*, & *Fligidum*.
Flavetto *Flavetum*.
Francavilla *Francavilla*.
Frascineto *Fraxinetum*.
Foscaldo *Fuscaldum*, & *Fiscaldum*.

G

GErenzia *Geruntia*, *Gerentia*, *Gerentium*, *Cerenthia*, & *Pumentum*.
Grimaldi *Grimaldum*.
Grisolia *Grysolia*.
Grupa *Grupa*. Vedi Aprigliano.

Guardia *Guardia*, & *Vardia*.

I

INtavolata *Intavolata*.
Joggi *Jogium*.

L

LAgo *Lacus*, & *Lacum*.
Laghitello *Laghitellus*.
Laino Inferiore *Laum Inferum*, & *Laynum Inferum*.
Laino Superiore *Laum Superum*, & *Laynum Superum*.
Lappano *Lapanum*.
Lattarico *Lactaracum*, *Lataracum*, & *Hetriculum*.
Lauropoli *Lauropolis*.
Liardi *Liardum*. Vedi Motta Santa Lucia.
Longobardi *Longobardum*, & *Longobardi Longobardorum*.
Longobucco *Longobuccum*, & *Longoburgum*.
Loregnano *Laurinianum*.
Lungro *Lungrum*.
Luzzi *Lucii*, & *Thebae*.

M

I. MAcchia *Machia*.
II. Macchia *Machia*.
Macchisi *Macchisii Macchisiorum*.
Magli *Mallei Malleorum*.
Maierà *Mayera*, & *Machaera*.

Maione *Maio*, & *Maionum*.
Malito *Malitum*, & *Maletum*.
Malveto *Malvetum*, & *Meliviтum*.
Mandatorizzo *Mandaturitium*.
Mangone *Mango*, *Magonum*, & *Mangonum*.
Mannelli *Mannelli*: Vedi Motta Santa Lucia.
Manneto *Mannetum*.
Marano Marchesato *Maranum Marchionatum*.
Marano Principato *Maranum Principatum*.
Martoraho *Mamertum*, *Mamercum*, & *Marturanum*.
Marzi *Martium*.
Mattafollone *Motafullon*.
Melissa *Melissa*.
Mendicino *Montecinum*, & *Menecina*.
Mennito *Mennitum*.
Mongrassano *Mongrassanum*, & *Mucrasanum*.
Montalto *Montaltum*, & *Uffugum*.
Montegiordano *Monsiordanus*.
Montespinello *Mons Spinellus*.
Morano *Muranum*, & *Summuranum*.
Mormanno *Mirimagnum*, & *Mormannum*.
Mottafollone *Mottafullon*.
Motta di Santa Lucia *Mota Sanctæ Luciæ*.
Motta di Zumpano *Mota Zumpani*.

N

Nocara *Nucara*.
Nocera di Castiglione *Nuceria Castelionis*.

O

Oriolo *Oriolus*.
Orsomarzo *Ursimarsum*, & *Urso martium*.

P

Pallagorio *Pallagoria*.
Paludi *Paludis*, & *Paludum*.
Paola *Paula*, & *Patycos*.
Paterno *Paternum*.
Pedace *Pedacium*, *Pedatium*, & *Pedachiuni*.
Pedalina *Pedalina*: Vedi Aprigliano.
Percile, o Porcile *Oppidum Porcilis*.
Perito *Peretum*.
Piane *Planæ Planarum*.
Pietrafitta *Petrafitta*, & *Petrafitta*.
Pietramala *Petramala*.
Pietrapaola *Petrapaula*.
Pire *Piræ*. Vedi Aprigliano.
Pittarella *Pittarella*.
Plataci *Platacium*.
Policastrello *Policastrellum*.
Praticello *Praticellum*. Vedi Motta Santa Lucia.
Pulsano *Pulsanum*.

Re-

R

Regina *Regina*, *Herinum*, & *Heroinum*.
Rende *Rendæ*, & *Arintha*.
Rocca di Neto *Neæthum Castrum*, & *Arx Hehæti*.
Roggiano *Rogianum*, & *Vergianum*.
Rogliano *Rublanum*.
Rose *Rosæ Rosarum*.
Roseto *Rosetus*.
Rossano *Rossanum*, *Roscianum*, & *Russanum*.
Rota *Rotæ Rotarum*.
Roti *Rotum*. Vedi Rogliano.
Rovella *Rubellæ Rubellarum*.
Roveto *Rubetum*.

S

SAn Basilio *Sanctus Basilius*.
San Benedetto *Sanctus Benedictus*.
San Benedetto Ullano *Sanctus Benedictus Ullanus*.
San Bernardo *Sanctus Bernardus*. Vedi Motta Santa Lucia.
San Biase *Sanctus Blasius*.
San Cosimo *Sanctus Cosmus*.
San Demetrio *Sanctus Demetrius*.
San Donato *Sanctus Donatus*.
San Fili *Sanctus Felix*, & *Felum*.
San Giacomo *Sanctus Jacobus*.
San Gineto *Sanginetum*, & *Ginetum*.
San Giorgio *Sanctus Georgius*, & *Georgetum*.
San Giovanni in Fiore *Sanctus Joannes in Floro*.
San Lauro *Sanctus Laurus*, & *Laurum*.
San Lorenzo *Sanctus Laurentius*.
San Lorenzo Bellizzi *Sanctus Laurentius de Bellitia*.
San Lucido *Sanctus Lucidus*, & *Nicetum*.
San Marco *Sanctus Marcus*, *Marcopolis*, *Argentanum*, & *Fanum Sancti Marci*.
San Martino *Sanctus Martinus*.
San Morello *Sanctus Marus*.
San Nicola Arcella *Sanctus Nicolaus Arcellæ*.
San Nicola dell' Alto *Sanctus Nicolaus de Alto*.
San Pietro *Sanctus Petrus*.
San Sisto *Sanctus Xystus*,
San Sosti *Sanctus Sostus*, & *Xostus*.
San Vincenzo *Sanctus Vincentius*.
Santa Catarina *Sancta Catharina*.
Santa Domenica *Sancta Dominica*.
Sant' Agata *Sancta Agatha*, & *Artemisium*.

Santa Sofia *Sancta Sophia*.
Sant' Ippolito *Sanctus Ippolythus*.
Santo Stefano *Sanctus Stephanus*. Vedi Aprigliano.
Saracena *Saracena*, & *Sestum*.
Sartano *Sartanum*.
Savelli *Sabellii Sabelliorum*.
Savuto *Sabutium*, & *Sabatium*.
Scala *Scala*, & *Talaus*.
Scalzati *Discalceati*, & *Excalceati*.
Scarfizzi *Scarfitium*.
Scigliano *Syllanum*, *Scilianum*, & *Xilianum*.
I. Serra *Serra*.
II. Serra *Serra*.
Serra di Leo *Serra de Leo*.
Soveria *Soveria*.
Spani *Spanum*. Vedi Rogliano.
Spezzanello *Spatianellum*.
Spezzano grande *Spatianum Magnum*.
Spezzano piccolo *Spatianum Parvum*.
Stocchi *Stochium*. Vedi Motta Santa Lucia.
Strongoli *Strongilis*.

T

TArsia *Tarsia*, & *Caprasia*.
Terranova *Terranova*, *Tappominulium*, & *Thurium*.
Terrati *Terratum*, & *Terrati*.
Terravecchia *Terravetus*.
Tessano *Thessanum*.
Tomasini *Tomasinum*. Vedi Motta Santa Lucia.
Torano *Turanum*.
Tortora *Turtura*.
Torsano *Tursanum*.
Trebisaccia *Trebisatium*, & *Vicenumum*.
Trenta *Trentum*.

V

I. VAccarizzo *Baccharisium*, & *Baccarium*.
II. Vaccarizzo *Baccharisium*, & *Baccarium*.
Verbicaro *Vernacia*, & *Verbicarium*.
Verticilli *Verticilla*.
Verzino *Vertina*.
Umbriatico *Briaticum*, & *Brystacia*.

Z

ZInga *Cinga*.
Zumpano *Zumpanum*, *Sapanum*, & *Sympanum*.

IN-

INDICE

ALFABETICO

Di tutte le Città, Terre, e Casali della Provincia di Catanzaro co' nomi Latini corrispondenti.

A

Acconia *Acconia*.
Acquaro *Aquarium*.
Acquaro di Sinopoli *Aquarium Sinopulis*.
Africo *Africum*.
Agnana *Agnana*.
Alafito *Alaphitum*.
Albi *Albi Alborum*.
Altilia *Altilia*.
Amarone *Amaronum*.
Amato *Amatum*.
Amendolea *Amygdalia*, *Peripolis*, & *Amendolea*.
Andali *Andalum*.
Anoia Inferiore *Anoya Inferior*, & *Anogenum*.
Anoia Superiore *Anoya Superior*.
Antonimina *Antonimina*.
Apriglianello *Aprilianulum*.
Arasì *Arasium*.
Ardore *Ardorium*.
Arena *Arenæ Arenarum*.
Argusto *Argustum*.
Arietta *Arietta*.
Armo *Armum*.
Arzona *Arzona*.

B

Badia *Badia*, & *Abbatia*.
Badolati *Badolatum*.
Bagaladi *Bagaladum*.
Bagnara *Balnearia*.
Barbalaconi *Barbalaconum*.
Belcastro *Belicastrum*.
Bellantoni *Bellantonum*.
Benestare *Benestarium*.
Bianco *Blancum*, & *Biancum*.
Bivongi *Bivungium*.
Bombili *Bombilium*.
Borgia *Borgia*.
Borrello *Borellum*.
Bova *Bova*.
Bovalino *Bobalinum*, & *Bovolina*.
Bracciara *Brachiaria*.
Brancaleone *Brancaleonum*, & *Brancaleon*.
Brattirò *Brattirò*.
Briatico *Briaticum*.
Brivadi *Brivadi*.
Brognaturo *Broneaturum*.
Bruzzano *Brutianum*, & *Bulsanum*.

Ca-

C

Calabrò *Calabrò*.
Calanna *Calanna*.
Calimera *Calimera*.
Camini *Caminium*.
Campo della Maddalena *Campum Magdalenæ*.
Campoli *Campolis*.
Candidoni *Candidonum*.
Canolo *Canolus*.
Cannetello *Cannetellum*.
Cannavò *Cannavò*.
Capistrano *Capistronum*, & *Capistranum*.
Carafa *Carapha*.
Caraffa *Carapha*.
Carciadi *Curciadum*.
Cardeto *Cardetum*.
Cardinale *Cardinalum*.
Careni *Charenum*.
Careri *Carerium*, & *Chare-rum*.
Caria *Caria*.
Caridà *Charida*, & *Charia*.
Carlopoli *Carlopolis*, & *Charopolis*.
Caroniti *Caronitum*, & *Carvvatum*.
Casalnuovo *Casalenovum*, & *Castrum novum*.
Casalnuovo d' Africo *Castrum novum de Africo*.
Casignano *Casignanum*, & *Casignana*.
Casoleto *Cosiletum*.
Castella *Castra Castrorum*.
Castellace *Castellacium*.
Castelmonardo *Monardum*, & *Castrum Monardi*. Vedi Filadelfia.
Castelvetere *Castrumvetus*, *Castrovetum*, & *Caulonia*.
Catanzaro *Catacium*, *Catanzarum*, *Catazanum*, & *Catanzarium*.
Catona *Catona*.
Cenadi *Cenadium*, & *Cenaden*.
Centrache *Centracum*.
Cerasi *Cerasium*.
Cerva *Cerva*.
Cessaniti *Cessanitum*.
Chiaravalle *Claravallis*.
Chorio *Chorium*.
Ciano *Cianum*.
Ciaramida *Caramidum*.
Ciaramiti *Chorametum*.
Cigala *Cicala*.
Ciminà *Ciminà*.
Cinquefrondi *Quinquefrondium*.
Cirella *Cirella*.
Comerconi *Comerconum*.
Comparni *Comparonum*.
Condofuri *Condofurium*.
Condaianni *Condoianum*.
Conidoni *Conidonum*.
Cosoleto *Cosiletum*.
Cortale *Cortiladum*, & *Cortale*.
Cotrone *Croto*, *Croton*, *Crotus*, *Crotona*, et *Crotonium*.
Cotronei *Cotroneum*, et *Cotronei Cotroneorum*.
Crichi *Crichi*.
Cropani *Cropanum*.
Cuccorino *Cucurinum*.
Curinga *Curinga*.

Cu-

Cutro *Cutrum*.
Cuturella *Cuturella*.

D

DAffinà *Daphina*.
Dafinà *Daphina*.
Dafinacello *Daphinacellus*.
Dardanise *Dardanisium*.
Dasà *Dasa*.
Davoli *Dalgolis*, & *Daulùm*.
Diminiti *Dimitrium*, & *Diminnitium*.
Dinami *Dinamium*, & *Dynamis*.
Drapia *Drapia*, & *Drapea*.
Drosi *Drosium*.

F

FAbrizia *Fabricia*.
Favelloni *Favellonum*.
I. Feroleto *Feroletum*.
II. Feroleto *Feroletum*.
Ferruzzano *Ferrutianum*.
Filandari *Philandarium*.
Filadelfia *Philadelphia*.
Filogaso *Philogasium*; & *Philocasa*.
Fitili *Fitilis*, & *Phitalis*.
Fiumara di Muro, o de'Mori *Cœnesium*, & *Flumen Morùm*.
Fossa *Fovea*, & *Fossa*.
Fossato *Fossatum*.
Francavilla *Francavilla*.
Francica *Francica*.

G

GAgliano *Galeanum*.
Gagliato *Galeatum*.
Galati *Galatum*.
Galatone *Galatonum*.
Galatro *Galatrum*.
Galliciano *Gallicianum*.
Garavati *Garavatum*.
Garopoli *Garopolum*.
Gasparinà *Gasparina*, & *Gasparium*.
Gasponi *Gasponi*.
Geraci *Hieracium*; & *Locrus*.
Gerocarne *Hyerocarnes*, & *Jerocarnum*.
Giffone *Giffonium*.
Gimigliano *Gimilianum*, & *Geminianum*.
Gioja *Joja*; & *Geolia*.
Giojosa *Jojosa*. *Giojosa*, *Geoliosa*, & *Mistra*.
Girifalco *Girifarcum*.
Gizzeria *Jezzaria*.
Grotteria *Cryptaurea*, & *Crypteria*.
Guardavalle *Guardavallis*, & *Virdivallis*.

I

JAcurso *Jacursum*, & *Jacorsum*.
Jatrinoli *Jatrinolum*, & *Jotrinonum*.
Jonadi *Jonadum*.
Joppolo *Topolis*, & *Joppolum*.
Isca *Isca*.

Iso-

Isola *Insula*, *Isula*, *Asula*, *Excula*, & *Æsulum*.

L

LAganadi *Laganadum*, & *Laganadium*.
Lampazzone *Lampazzoni*.
Laureana *Lauriana*, & *Laurinianum*.
Limbadi *Libadum*, & *Libaden*.
Limpidi *Limpidum*.
Longobardi *Longobardum*, & *Longoburgum*.
Lubrichi. *Lobricum*.

M

MAggisano *Magisanum*.
Maida *Mayda*, & *Melanium*.
Maierato *Maieratum*.
Mammola *Mammula*, & *Mammola*.
I, Mandaradoni *Mandaradonum*.
II. Mandaradoni *Mandaradonum*.
Mantineo *Mantinæum*.
Maranisi *Maranisium*.
Marcedusa *Marcedusia*.
Marcellinara *Marcellinaria*, & *Marcimara*.
Maropati *Maropatum*, & *Micopetum*.
Martone *Martonum*.
Melicoccà *Melicucca*.
Melicuccà *Melicucca*.
Melicucco *Melicuccum*, *Melichlochia*, & *Melichiochium*.
Melito *Melitum*.
Mesiano *Mesianum*.
Mesoraca *Messurga*, *Reatium*, & *Mesoraca*.
Messignadi *Mesignadum*.
Mezzocasale *Medium Casale*.
Miglianò *Miglianò*.
Migliarina *Migliarina*.
Milanese *Milanensium*.
Mileto *Miletum*, & *Melita*.
Moladi *Moladum*.
Molocchio *Molochium*.
Molocchiello *Molochiellum*.
Monesterace *Monesteracium*, & *Monasteracum*.
Montauro *Monsaureus*, & *Monsaurum*.
Montebello *Monsbellus*.
Monteleone *Monsleo*, *Montileonum*, & *Hipponium*.
Montepaone *Monspavonis*, & *Montipaonum*.
Monterosso *Mons Rubeus*, & *Monrurum*.
Montesanto *Mons Sanctus*, & *Monsanctum*.
Montesoro *Monsaureum*.
Mossorrofa *Misoripha*.
Motticella *Motticella*.
Motta Filocastro *Mota Phylocastrum*, & *Castrum Phylocastri*.
Motta San Giovanni *Mota Sancti Joannis*.
Motta Plati *Mota Platanica*.
Mutari *Mutarium*.

Na

N

NAo *Naum*.
Nasiti *Nasitum*.
Nardo di Pece *Nardus de Pace Fabritiæ*.
Natile *Natile*.
Nicastrello *Neucastrellum*.
Nicastro *Neocastrum*, & *Lisania*.
Nicotera *Nicotera*, *Medama*, & *Nicudrus*.

O

OLivadi *Olivadium*, & *Olivadum*.
Oppido *Opedum*, & *Oppidum*.
I. Orsigliadi *Orsigliadi*, & *Orcilladum*.
II. Orsigliadi *Orsigliadi*, & *Orcilladum*.
Orti *Urthium*, & *Orti*.

P

PAlermiti *Palermitium*.
Palizzi *Palitium*.
Palme *Palma*, *Parma*, & *Palmæ Palmarum*.
Panaiia *Penaiia*, & *Panagia*.
Paneiia *Paneiia*, & *Panagia*.
Pannaconi *Pannaconum*.
Papaglionti *Papaleontum*, & *Papelontum*.
Papaniceforo *Papaniceforum*.
I. Paracorio *Paraconum*.
II, Paracorio *Paraconum*.
Paradisoni *Paradisonum*, & *Paradionum*.
Paravati *Paravatum*.
Parghelia. *Parghelia*.
Pavigliana *Pavigliana*.
Pazzano *Patianum*, & *Plateanum*.
Pedavoli *Pedavolum*, *Pedaulum*, & *Pedivilianum*.
Pellaro *Pellarum*.
Pendidattilo *Pentedactylum*.
Pentoni *Pentonum*.
Perlupo *Perlupum*.
Pernocari *Pernocarium*.
Petrizzi *Petritium*, & *Petrium*.
Patronà *Petronà*.
Pietrapennata *Petrapennata*.
Pimè *Pimenium*.
Piscopio *Piscopium*.
Pizzinni *Piazinnum*.
Pizzo *Pitium*, & *Lupitium*.
Pizzoni *Pizzonum*.
Placanica *Placanica*.
Plaisano *Plaisanum*.
Plataci *Platacium*.
Platania *Platania*.
Platì *Platacium*.
Podargoni *Podargonum*.
Polia *Polia*.
Policastro *Polycastrum*.
Poliolo *Poliolum*.
Polistina *Polystina*.
Ponadi, o Pongadi *Pungadum*.
Portigliola *Portileola*.
Potami *Potamium*.
Potenzoni *Potenzonum*, & *Potentionum*.

Precacore *Crepacordium*.
Preitoni *Pryetonum*, & *Prahytonum*.
Presinaci *Præsinacium*, & *Prasinacum*.
Pronia *Pronia*.
Pungadi *Pungadum*.

R

Radicena *Radicina*.
Reggio *Rhegium Julium*.
Riace *Riacis*, *Riacen*, & *Reatium*.
Ricadi *Ricadi*.
Rizziconi *Riziconum*, & *Rigiconum*.
Roccabernarda *Vernauda*, & *Arx Bernarda*.
Roccaforte *Arx Fortis*, & *Rocca Fors*.
Roccella *Rupella*, *Arocella*, & *Amphissia*.
Rochudi, ò Ragudi *Rogodium*, & *Mottha Roghudium*.
Rombiolo *Rombiolum*.
Rosalì *Rosalium*.
Rosarno *Rosarnum*.

S

Salice *Salices Salicum*, & *Salix*.
Sambatello *Sambatellum*.
San Basilio *Sanctus Basilius*.
San Biase *Sanctus Blasius*.
San Calogero *Sanctus Caloger*.
San Carlo di Amendolea *Sanctus Carolus de Amendolea*.
San Cono *Sanctus Iconius*.
San Costantino di Briatico *Sanctus Constantinus a Briatico*.
San Costantino di Francica *Sanctus Constantinus a Francica*.
San File *Sanctus Felix*.
San Floro *Sanctus Florus*.
San Giorgio *Sanctus Georgius*, *Georgetum*, & *Morgetum*.
I. San Giovanni *Sanctus Joannes*.
II. San Giovanni *Sanctus Joannes*.
III. San Giovanni *Sanctus Joannes*.
IV. San Giovanni *Sanctus Joannes*.
San Giovanni di Bruzzano *Sanctus Joannes de Bruztiano*.
San Giuseppe di Scrofi *Sanctus Josephus de Scrofio*.
San Gregorio Inferiore *Sanctus Gregorius Inferior*.
San Gregorio Superiore *Sanctus Gregorius Superior*.
San Leo *Sanctus Leo*.
San Lorenzo *Sanctus Laurentius*.
San Luca *Sanctus Lucas*.
San Marco *Sanctus Marcus*.
San Martino *Sanctus Martinus*.
San Mauro *Sanctus Maurus*.
San Nicola di Valle Longa *San-*

Sanctus Nicolaus Vallis Longæ.
San Nicola de Legistis *Sanctus Nicolaus de Legistis.*
San Nicolò *Sanctus Nicolaus.*
San Pantalemo *Sanctus Pantalemus.*
San Pietro *Sanctus Petrus.*
San Pietro di Bivona *Sanctus Petrus Bibonæ.*
San Pietro di Caridà *Sanctus Petrus a Caridà.*
San Pietro di Maida *Sanctus Petrus ad Maydam.*
San Pietro di Mileto *Sanctus Petrus a Mileto.*
San Pietro di Tiriolo *Sanctus Petrus ad Tyriolum.*
San Procopio *Sanctus Procopius.*
San Roberto *Sanctus Rubertus.*
San Softe *Sanctus Sosthenes.*
Santa Barbara *Sancta Barbara.*
Santa Catarina *Sancta Catharina, & Chaterena.*
Santa Cristina *Sancta Christina.*
Santa Domenica *Sancta Dominica.*
Santa Eufemia del Golfo *Sancta Euphemia de Gulfo.*
Santa Eufemia di Sinopoli *Sancta Euphemia de Synopoli.*
Sant' Agata *Sancta Agatha.*
Sant' Agata di Reggio *Sancta Agatha Rhegii, & Agatha Rhegii.*
Santa Georgia *Sancta Georgia.*
Sant' Alesio *Sanctus Alexius.*
Sant' Andrea *Sanctus Andreas.*
Sant'Angelo *Sanctus Angelus.*
Sant' Anna *Sancta Anna.*
Santa Severina *Sancta Siberena.*
Sant' Elia *Sanctus Elias.*
Sant' Ilario *Sanctus Hilarius.*
Sant' Onofrio *Sanctus Honuphrius.*
Santo Sperato *Sanctus Speratus.*
Santo Stefano *Sanctus Stephanus.*
Santo Stefano del Bosco *Sanctus Stephanus de Bosco.*
San Vito *Sanctus Vitus.*
Satriano *Satrianum, & Cæcinum.*
Savuci *Sabucium, & Sabutium.*
Scaliti *Scaletum.*
Scandale *Scandalis.*
Schindilifà *Schindilifà.*
Sciconi *Sciconum.*
Scido *Scydum.*
Scilla *Scylleum, & Scylla.*
Scrofario *Scrophonium.*
Sellia *Sellia, & Asylia.*
Semiatoni *Semiatonum.*
Seminara *Seminaria, & Taurianum.*
Serra di Santo Stefano del Bosco *Serra Sancti Stephani de Nemore.*
Serrastretta *Serrastricta.*
Serrata *Serrata.*

Sersale *Sersalis*.
Settingiano *Septimianum*.
Siderno *Sidero*, & *Sideronum*.
Simbario *Simbarium*.
Simeri *Semiris*, *Semirus*, & *Simanum*.
Simiatoni *Semiatonum*.
Sinopoli Inferiore *Synopolis Inferior*.
Sinopoli Superiore *Synopolis Superior*.
Sinopoli vecchio *Synopolis Vetus*.
Sitizzano *Sitigianum*.
Sorbo *Sorbum*.
Soriano di Alto *Sorianum Superum*.
Soriano di Basso *Sorianum Inferum*.
Soverato *Suberatum*.
Sovaria *Subaria*.
Spadola *Spatula*.
Spilinga *Spilinga*.
Squillace *Scyllaceum*, *Scyllatium*, & *Scylletium*.
Staiti *Staitium*.
Stallettì *Stalatium*, & *Stalatum*.
Stravorini *Stravorinum*.
Stefanaconi *Stephanaculum*.
Stillitanoni *Stilitanoni*.
Stignano *Stineanum*, & *Stenianum*.
Stilo *Stylum*, & *Consulinum*.

T

TAverna *Taberna*, & *Trischenæ*.
Terranova *Terranova*.
Terreti *Terratum*, & *Terretum*.
Tiriolo *Tyrium*.
Torre *Turris*.
Tresilico *Tresilicum*.
Triparni *Triparonum*.
Tritanti *Tritantum*.
Trizzino *Trizzinum*.
Tropea *Tropæa*, & *Portus Herculis*.

V

VAlanidi *Valanidium*.
Vallelonga *Vallislonga*, *Vallonga*, & *Nicephora*.
Varapodio *Varapodum*.
Vazzano *Vatianum*.
Vena *Avena*.
Vena Inferiore *Avena Inferior*.
Vena Superiore *Avena Superior*.
Villa San Giovanni *Villa Sancti Joannis*.
Vincolisi *Viculisium*.
Vito *Vitum*.

Z

ZAccanopoli *Zacharopolis*.
Zagarise *Zacharisium*.
Zammarò *Zammarò*.
Zambrone *Zambronum*.
Zangarona *Zangarona*.
Zirgunadi *Zirgunadium*.
Zungri *Zungrium*.

IN-

INDICE
ALFABETICO

Di tutte le Città, Terre, e Casali della Provincia di Lecce co' nomi Latini corrispondenti.

A

ACaja *Achaja*.
Alessano *Alexanum*.
Allifte *Alifta*.
Andrano *Andranum*.
Aquarica *Aquarica*.
Aquarica del Capo *Aquara Capitis*.
Aradeo *Aradeum*.
Arigliano *Arilianum*.
Arnesano *Arnesanum*.

B

BAgnolo *Balneolum*.
Baldassarri *Villa Balthassariorum*.
Barbarano *Barbaranum*.
Belforte. Vedi Dragoni.
Borgogne, o Borgagne *Burbaneum*.
Botrugno *Botrunum*.
Brindisi *Brundusium*.

C

CAballino, Vedi Cavallino.

Cacupìe *Cacupia*.
Calimera *Calimera*:
Campi *Campiæ Campiarum*.
Cannole *Cannulæ Cannularum*.
I. Caprarica *Caprarica*.
II. Caprarica *Caprarica Lucii*.
Carmiano *Carmianum*.
Carosino *Carosinus*.
Carovigno *Carovineum*.
Carpignano *Carpinianum*.
Casamassella *Casamassella*.
Casaranello *Casaranum Parvum*.
Casarano *Casaranum Magnum*.
Caftellaneta *Caftania*, & *Caftronitum*.
Caftiglione *Caftilio*.
Caftrifrancone *CaftrumFrancone*.
Caftrignano *Caftriganum*.
Caftriguarino *Caftrum Guarinum*.
Caftrignano de' Greci *Caftrinianum Græcorum*.
Caftro *Caftrum Minervæ*, & *Caftren*.

CO

Cavallino *Caballinum*.
Ceglie *Cilium Peucetium*.
Cellino *Cælinum*.
Cerfignano *Cerfinianum*.
Cocumella *Cocumolæ Cocumolarum*.
Copertino *Cupertinum*.
Corigliano *Corilianum*.
Corsano *Corsanum*.
Cursi *Cursium*.
Cutrofiano *Cutrophianum*.

D

Depressa *Depressa*.
Diso *Disum*.
Dragoni *Dragonium*.

E

Erchie *Terra Herculanum Messapicarum*.

F

Faggiano *Faggianus*.
Felline *Fellinum*.
Fragagnano *Fragagnanus*.
Francavilla *Francavilla*.

G

Galiano *Galianum*.
Galatone *Galatona*, *Galatina*, & *Galata*.
Galignano *Galumnianum*.
Gallipoli *Callipolis*, & *Gallipolis*.
Gemini *Genini*, & *Jemini*.
Ginosa *Genusium*.
Giuggianello *Juianellum*.
Giuliano *Julianum*.
Giurdignano *Jurdinianum*.
Grottaglie *Cryptaleæ*.
Guagnano *Guanianum*.

L

Laterza *Latertia*.
Latiano. Vedi Teano Messapico.
Lecce *Aletium*.
Lequile *Lequilæ Lequilarum*.
Leverano *Liberanum*.
Lizzanello *Lycianellum*.
Lizzano *Litianus*.
Lucognano *Lucunianum*.
Luperano *Leporanus*.

M

Magliano *Malleanum*.
Maglie *Malleæ Mallearum*.
Manturia *Mandurium*, & *Mandorra*.
Maritima *Maritima*.
Martano *Martanum*.
Martignano *Martinianum*.
Martina *Martina*.
Maruggi *Marubium*.
Massafra *Massafra*, & *Mazzafra*.
Matino *Matinum*.
Melendugno *Malenduneum*.
Melessano *Melessanum*.
Melpignano *Melpinianum*.
Merine *Merinæ Merinarum*.
Mesagne *Messapia*, & *Meianeum*.

Mi-

Miggiano *Misianum*.
Minervino *Minervinum*.
Monacino *Monacitium*.
Monteiasi *Monsiasium*.
Montemesola *Monsmesula*.
Monteparano *Monsparanus*.
Monteroni *Montaurunum*.
Montesano *Monssanus*.
Montesardo *Monsarduus*.
Morciano *Morcianum*.
Moricino *Moricinum*.
Motola *Motula*.
Muro *Murum*.

N

NArdò *Neritum*.
Neviano *Nevianum*.
Nociglie *Nociliæ Nociliarum*.
Noe, o Noha *Noja*.
Novoli *Sancta Maria de Novis*.

O

ORia *Uria*, *Orra*, & *Oria*.
Ortelle *Hortellæ Hortellarum*.
Ostuni *Ostunium*.
Otranto *Hydruntum*.

P

PAligianello *Palatianellus*.
Paligiano *Palatianus*.
Palmarici *Palmaricium*.
Parabita *Parabita*.
Pato *Patum*.
Pisignano *Pisinianum*.
Poggiardo *Boardum*.
Presicce *Præsitium*.
Pulsano *Pulsanus*.

R

RAcale *Racleum*.
Roca *Roca*.
Rocca *Rocca*.
Ruffano *Rufanum*.
Ruggiano *Rugianum*.

S

SAlice *Salices Salicum*.
Salignano *Salignanum*.
Salve *Salven*.
Sanarica *Sanarica*.
San Cassiano *Sanctus Cassianus*.
San Cesario *Sanctus Cæsarius*.
San Crispiero *Sanctus Crisperius*, & *Casale trium Puerorum*.
San Donaci *Sanctus Donacius*.
San Donato *Sanctus Donatus*.
San Georgio *Sanctus Georgius*.
San Martino *Sanctus Martinus*.
San Marzano *Sanctus Martialis*.
San Pancrazio *Sanctus Pancratius*.
San Pietro in Galatina *Sanctus*

ctus Petrus in Galatina.
San Pietro in Lama *Sanctus Petrus in Lama.*
San Pietro Vernotico *Sanctus Petrus Vernotii.*
Santa Eufemia *Sancta Euphemia.*
Santo Dana *Sanctus Dana.*
San Vito degli Schiavi *Sanctus Vitus Sclavorum.*
Sava *Sava.*
Scorrano *Scorranum.*
Seclì *Syclum.*
Serrano *Serranum.*
Sogliano *Soleanum.*
Soleto *Soletum.*
Specchia *Specla Præsbyterorum.*
Specchiagallone *Specla Gallonum.*
Spongano *Sponganum.*
Squinzano *Quintianum.*
Sternatia *Sternathia.*
Strudà *Struta.*
Surano *Suranum.*
Surbo *Surbium, & Suburbium.*
Supersano *Supersanum.*

T

Talsano *Talsanum.*
Taranto *Tarentum.*
Taviano *Tavianum.*
Taurisano *Taurisanum.*
Tiano Messapico, o Latiana *Lateanum, & Teanum Messapicum.*
Tigiano *Tigianum.*
Torchiarolo *Torchearolum.*
Torre Paduli *Turris Padulorum.*
Torre Santa Susanna *Turris Sanctæ Susannæ, & Turris Messapica.*
Torricella *Turricella.*
Trepuzzi *Treputiæ Treputiarum.*
Tricase *Tricasium.*
Tuglie *Tugliæ Tugliarum.*
Tutino *Teutinum.*
Tuturano *Tuturanum.*

V

Vanze *Vantiæ Vantiarum*
Vaste *Vasten, & Basten.*
Veglie *Veliæ Veliarum.*
Vernole *Vernulæ Vernularum.*
Vetrana, o Avetrana *Vetrana, & Vetranensis.*
Ugento *Uxentum.*
Uggiano della Chiesa *Ugianum Ecclesiæ.*
Uggiano Messapico *Ugianum Messapicum.*
Vignecastrisi *Vinearum Castren.*
Vitigliano *Vitilianum.*

Z

Zollino *Zullinum.*

INDICE
AFABETICO

Di tutte le Città, Terre, e Casali della Provincia di Trani co' nomi Latini corrispondenti.

A

ACquaviva *Aquaviva*.
Altamura *Altamura*, & *Altilia*.
Andria *Andria*, & *Netium*.

B

BAri *Barium*.
Barletta *Barulum*, & *Barolum*.
Binetto *Binectum*.
Bisceglia *Vigiliæ*.
Bitetto *Bitettum*.
Bitonto *Butuntum*, & *Badruntum*.
Bitritto *Bitrictum*.

C

CAnneto *Cannetum*.
Canosa *Canusium*.
Capurso *Capursium*.
Carbonara *Carbonaria*.
Casale della Trinità *Castrum Sanctissimæ Trinitatis*.
Casamassima *Casamaxima*.
Cassano *Cassanum*.
Castellana *Castellana*.
Ceglie *Celium*, & *Celia*.
Cellamare *Cellamarium*.
Cisternino *Cisterninum*.
Conversano *Cupersanum*, & *Cupressanum*.
Corato *Quarata*, & *Coratum*.

F

FAsano. *Fasanum*.
Frigiano *Frigianum*.

G

GIoja *Gioja*.
Giovenazzo *Juvenacium*.
Gravina *Gravina*.
Grumo *Grumum*.

L

LOcorotondo *Locusrotundus*.
Loseto *Losetum*.

M

MInervino *Minerbinum*.
Modugno *Meduneum*.
Mola *Mola*.
Molfetta *Melfictum*.
Monopoli *Monopolis*.
Montrone, o Monteroni *Monteronum*.

N

NOci *Nuces Nucum*;
Noja *Noja*.

P

PAlo *Palum*.
Poggiorsino *Podium Ursini*.
Polignano *Polinianum*.
Putignano *Puteanum*, *Putinianum*, & *Putimnianum*.

R

RUtigliano *Rutilianum*.
Ruvo *Rubi Ruborum*.

S

SAline (le) *Oppidum Regiarum Salinarum*.
Sannicandro *Sanctus Nicander*.
Sant'Eramo *Sanctus Erasmus*.
San Michele *Sanctus Michael*.

T

TErlizzi *Terlitium*.
Toritto *Turittum*.
Trani *Tranum*.
Tressanti *Oppidum trium Sanctorum*.
Trigiano *Trigianum*.
Turi *Turium*, & *Turyæ Turyarum*.

V

VAlenzano *Valenzanum*.

IN-

INDICE
ALFABETICO

Di tutte le Città, Terre, e Casali della Provincia di Matera co' nomi Latini corrispondenti.

A

Abriola *Apriola*.
Accettura *Acceptura*.
Acerenza *Acheruntia*.
Albano *Albanum*.
Alianello *Alianellum*.
Aliano *Alianum*.
Anzi *Antium*.
Armento *Armentum*.
Atella *Atella*.
Avena *Avena*.
Avigliano *Avilianum*.

B

Banzi *Bantium*.
Baraggiano *Arà Jani*, & *Baragianum*.
Barile *Barelis*.
Bella *Bella*.
Bernalda *Bernauda*
Bosco *Boscus*.
Brindisi *Brundusium*.

C

Calciano *Calcianum*.
Calvello *Calvellum*.
Calvera *Calvera*.
Campomaggiore *Campusmajor*.
Cancellara *Cancellaria*.
Carbone *Carbona*, & *Carbo*.
Casalnuovo *Casalenovum*.
Castelgrandine *Castrumgrandine*.
Castelluccio Inferiore *Castellucium Inferum*.
Castelluccio Superiore *Castellucium Superum*.
Castelmezzano *Castrum Medianum*.
Castelsaraceno *Castrumsaracenum*.
Castronuovo *Castrumnovum*.
Cersosimo *Cersosimus*.
Chiaromonte *Clarusmons*.
Cirigliano *Cirilianum*.
Colobraro *Colobrarium*.
Corleto *Corletum*.
Craco *Cracum*.

E

Episcopia *Episcopia*.

F

FArdella *Fardella*.
Favale *Favalis*, & *Favale*.
Ferrandina *Ferrandina*.
Forenza *Forentia*.
Francavilla *Francavilla*.

G

GAllicchio *Gallicchium*.
Garaguso *Garagusium*.
Gensano *Gentianum*.
Ginestra *Genestrum*.
Gorgolione *Gurgulio*.
Grassano *Grassanum*.
Grottole *Cryptulæ Cryptularum*.
Guardiaperticara *Guardia Perticaria*.

L

LAgonegro *Nerulus*, & *Lacusliber*.
Latronico *Latronicum*.
Lavello *Labellum*.
Laurenzana *Laurentiana*.
Lauria *Lauria*.

M

MAratea Inferiore *Marathea Inferior*.
Maratea Superiore *Marathea Superior*.
Marsicovetere *Marsicumvetus*.
Maschito *Marchesium*.
Matera *Mateola*, & *Mathera*.
Melfi *Melphis*.
Miglionico *Milionicum*.
Missanello *Missanellum*.
Moliterno *Moliternum*.
Montalbano *Monsalbanus*.
Montemilone *Monsmilo*.
Montemurro *Monsmurrus*.
Montepeluso *Mons Pelusius*, & *Pilosus*.
Montescaglioso *Monscaveosus*.
Muro *Murus*.

N

NOja *Noja*.

O

OLiveto *Olivetum*.
Oppido *Oppidum*.

P

PAlazzo *Palatium*.
Pappasidero *Papesiderum*.
Pescopagano *Petrapagana*.
Picerno *Pincernum*.
Pietrafesa *Petrafixa*, & *Petrafisia*.
Pietragalla *Petragalla*.
Pietrapertosa *Petrapertusia*.
Pisticcio *Pisticium*.
Pomarico *Pomaricum*.
Potenza *Potentia*.

Ra-

R

Rapolla *Rapolla*.
Rapone *Rapo*.
Rionero *Rivusniger*.
Ripacandida *Ripacandida*.
Rivello *Rivellum*.
Rocca Imperiale *Rocca Imperialis*.
Roccanova *Roccanova*.
Rotonda *Rotunda*.
Rotondella *Rotundella*.
Ruoti *Rotum*.
Ruvo *Rubi Ruborum*, & *Rubum*.

S

Salandra *Salandra*.
San Chirico *Sanctus Quiricus*.
San Costantino *Sanctus Constantinus*.
San Fele *Sanctus Felix*.
San Giorgio *Sanctus Georgius*.
San Martino *Sanctus Martinus*.
San Mauro *Sanctus Maurus*.
San Quirico Raparo *Sanctus Quiricus Rapari*.
San Severino *Sanctus Severinus*, & *Sanseverinus*.
Sant' Arcangelo *Sanctus Arcangelus*.
Sarcone *Sarconium*.
Sasso *Saxum*.
Senise *Senisius*, & *Senisium*.
Spinazzola *Spinacciola*.
Spinoso *Spinusium*.
Stigliano *Stilianum*.

T

Teana *Theana*.
Terranova *Terranova*.
Tito *Titus*.
Tolve *Tulbium*.
Torre di Mare *Turris Maris*.
Tramutola *Tramutula*.
Trecchiena *Triclina*.
Tricarico *Tricaricum*.
Trivigno *Trivineum*.
Tursi *Tursium*, & *Tursien*.

V

Vaglio *Balium*.
Venosa *Venusia*.
Viggianello *Vingianellum*.
Viggiano *Videianum*.
Vignola *Vineola*.

INDICE

ALFABETICO

Di tutte le Città, Terre, e Casali della Provincia di Lucera, o sia di Capitanata co' nomi Latini corrispondenti.

A

ALberona *Alberona*.
Apricena *Apricena*.
Arignano *Arinianum*, & *Arignanus*.
Ascoli di Satriano *Asculum Apulum*, & *Asculum Satrianum*.

B

BAselice *Basilicis*.
Benefro *Veniſrum*.
Bovino *Bovinum*.

C

CAgnano *Cagnanum*.
Campomarino *Campusmarinus*.
Candela *Candela*.
Capracotta *Capracotta*.
Carapella *Carapella*.
Carlentino *Carlantinus*.
Carpino *Carpenum*.
Casalciprano *Casalis-Cipranorum*.
Casalnuovo *Casalenovum*.
Casalvecchio *Casaleetus*.
Caſtelluccio de' Sauri *Caſtrum Saurorum*.
Caſtelluccio in Verrino *Caſtellutium in Verrino*.
Caſtelguidone *Caſtrum Guidonis*.
Caſtel del Giudice *Caſtrum Judicum* & *Caſtellum Judicis*.
Caſtelnuovo *Caſtrumnovum*.
Caſtelpagano *Caſtrum Paganum*.
Caſtelvetere *Caſtrumvetus*.
Celenza *Celentia*.
Cerce maggiore *Cercia Maior*, & *Quercus Maior*.
Chiauci, o Chiavici *Chieutum*, & *Clavicia*.
Circello *Cercellum*.
Cerignola *Cerinula*, & *Cirinula*.
Colle *Collis*.
Colletorto *Colliſtortus*.

D

DEliceto *Ilicetum*.

Fer-

F

FErrazzano *Ferazanum*. Foggia *Fogia*, & *Fovea*.
Foiano *Foianum*.

G

GIldone *Gildonum*. Guglionesi, o Guglioni *Collis Nisius*.

I

IElsi *Jefix*, & *Terra Gyptiæ*.
Ischitella *Ischitella*, & *Iscitella*.

L

LArino *Larinum*. Lesina *Lesina*.
Loritella *Lauritellum*. Vedi di Rotello.
Lucera *Luceria*.

M

MAcchia Valfortore *Machia Vallis Fortoris*.
Manfredonia *Manfredonia*, & *Sipontum*.
Matinata *Matinata*.
Monacilioni *Monacileo*.
Montauto *Monsacutus*.
Montecilfone *Monscilfonius*.
Montelongo *Monslongus*.
Montenero *Monsniger*.
Monte Sant' Angelo *Garganus Mons*.
Motta *Mota*.

O

ORdona *Herdonea*, & *Herdonea*.
Orsara *Ursaria*.
Orta *Orta*.

P

PAnni *Panni*. Peschici *Pescutium*.
Pietracatella *Petracatella*.
Pietramontecorvino *Petramontis Corvini*.
Poggio Imperiale *Podium Imperiale*.
Portocannone *Portuscanno*.

R

ROdi *Rhodium*. Roseto *Rosetus*.
Rotello, o Loritello *Lauritellum*.

S

SAn Bartolomeo in Galdo *Sanctus Bartholomæus in Galdo*.
San Giacomo degli Schiavi *Sanctus Jacobus Sclavorum*.
San Giovanni Rotondo *Sanctus Joannes Rotundi*.
San Giuliano *Sanctus Julianus*.

San

San Marco la Catola *Sanctus Marcus ad Catulam.*
San Marco in Lamis *Sanctus Marcus in Lamis.*
San Martino in Pensili *Sanctus Martinus in Pensilis.*
San Nicandro *Sanctus Nicander.*
San Paolo *Sanctus Paulus.*
San Severo *Sanctus Severus, & Severopolis.*
Santa Croce *Sancta Crux.*
Santa Croce di Magliano *Sancta Crux de Maliano.*
Sant' Agata di Puglia *Sancta Agatha Apuliæ.*
Sant' Agata di Tremiti *Sancta Agatha Diomedeæ Insulæ.*
Sant' Angelo delle Pesche *Sanctus Angelus de Pesculo Pennatario.*
Sant' Elia *Sanctus Elias.*
Serracapriola *Serracapriola.*
Stornara *Stornara.*
Stornarella *Stornarella.*

T

Termolì *Thermulana Civitas, Thermulis, Thermuli Thermularum, & Buba.*
Torre Maggiore *Turris Maior.*
Tremiti Isole *Diomedeæ Insulæ.*
Troia *Troia.*
Tufara *Tufaria.*

V

Vastogirardi *Vastumgirardum.*
Vico *Vicus.*
Viesti *Vesta, Vestix, Vestæ, & Apenestæ.*
Voltorino *Vulturinus.*
Volturara *Vulturaria.*
Ururi *Aurora.*

Z

Zapponeto *Zapponetum.*

INDICE
ALFABETICO

Di tutte le Città, Terre, e Casali della Provincia del Contado di Molise co' nomi Latini corrispondenti.

A

ACquaviva *Aquaviva*.
Acquaviva Colle di Croce *Aquaviva Collis Crucis*.

B

BAgnuoli *Balneoli Balneolorum*.
Baranello *Baranellum*.
Boiano *Boianum*, *&* *Bovianum*.
Busso *Buxum*.

C

CAccavone *Caccabonum*.
Cameli *Cameli*.
Campobasso *Campusbassus*, *& Campibassum*.
Campochiaro *Campiclarum*.
Campo di Pietra *Campus de Petra*.
Campolieto *Campusletus*.
Cantalupo *Cantalupum*.
Capracotta *Capracotta*.
Carovilli *Carovilli Carovillorum*.
Carpinone *Carpio*.
Casacalenda *Casacalenda*, *& Casatetelenda*.
Castelbottaccio o Calcabottaccio *Castrum Bottatium*, *& Calcabuzca*.
Castellino *Castrumlinum*.
Castelluccio *Castellutium*.
Castelpetroso *Castrumpetrusum*.
Castelpizzuto *Castrumpizzuti*, *& Piczutum*.
Castel Romano *Castrum Romani*.
Castiglione de' Carovilli *Castellio Carovillorum*.
Castropignano *Castrumpinianum*.
Cercepiccola *Quercusparva*, *& Quercus Minor*.
Civita Campomarano *Civitas Campimarani*.
Civitanuova *Civitasnova*.
Civitavecchia *Civitasvetula*.
Colle d' Anchise *Collis Anchises*.

Fon-

F

FOrnelli *Furnelli Furnellorum*.
Fossaceca *Fossacæca*.
Frosolone *Frusinon*.

G

GAmbatesa *Gambetesia*.
Guardiabruna *Guardiabruna*.
Guardia Alfiera *Guardia Alpheria*.
Guardia Regia *Guardia Regia*.

I

ISernia *Æsernia, Æsernium, & Sernicium*.

L

LImosani *Limusani Limusanorum*.
Longano *Lunganum*.
Lucito *Lucetum*, *& Lucitum*.
Lupara *Luparia*.

M

MAcchia *Macchia*, *& Maccla*.
Macchiagodena *Macclagodina*, *& Macchiagodana*.
Matrice *Matrix*.
Mirabello *Mirabellum*.
Miranda *Miranda*.
Molise *Molisium*, *& Molisiatum*.
Montagnano *Monsogeanus*; *& Montaganum*.
Montazzoli *Montazzolus*.
Montefalcone *Monsfalconus*.
Montemitro *Monsmitrus*, *& Mons Mitulus*.
Montenero *Monsniger*.
Monteroduni *Monsrodunus*;
Montorio *Montorium*.
Morcone *Mononium*, *& Murgantia*.
Morrone *Morronum*.

O

ORatino *Loretinum*, *& Oratinum*.

P

PAlata *Palata*;
Pesche, o Peschi *Pesclum*, *& Pesculæ*.
Pescolanciano *Peschilancianum*, *& Pesclum Lanzanum*.
Pescopennataro *Pesculum pennatarium*.
Pretella *Pratella*, *& Pretella*.
Pettorano *Pectoranum*.
Pietracupa *Petracupa*.
Provvidenti *Providentum*;

R

RIccia *Aricia*.
Rionero *Rionigrum*;
Ripabottoni *Ripabutinorum*, *& Ripa de Brittonis*.

Ri-

Ripa de' Limosani *Ripa Limusanorum*.
Ripalda *Ripalda*.
Rocca Aspromonte *Rocca Asprimontis*.
Rocca Mandolfi *Rocca Maginolfi*, & *Roccamandolfi*.
Rocca Sicura *Rocca Secura*.
Roccavivara *Roccavivaria*, & *Rocca de Vivario*.

S

SAlcito *Salicetum*, & *Salicitum*.
San Biase *Sanctus Blasius*.
San Felice *Sanctus Felix*.
San Giovanni in Galdo *Sanctus Joannes in Galdo*.
San Giuliano *Sanctus Julianus*.
San Massimo *Sanctus Maximus*.
San Pietro d' Avellana *Sanctus Petrus de Avellana*.
San Polo *Sanctus Paulus*.
Santa Croce di Morcone *Sancta Crux de Murcone*, & *de Mononio*.
Sant' Agapito *Sanctus Agapitus*.
Sant' Angelo de' Limosani *Sanctus Angelus Limusanorum*.
Sant' Angelo in Grotte *Sanctus Angelus in Cryptim*.
Santo Stefano *Sanctus Stephanus*.
Sassano *Sexanum*, & *Sessana*.
Sassinoro *Saxinorium*.
Scontrone *Scontronum*.
Spinete *Spinetæ*.
Supino *Sæpinum*.

T

TAvenna *Tavenna*.
Torella *Turella*.
Toro *Torum*.
Trivento *Terventum*, & *Triventum*.

V

VInchiaturo *Vinclatorium*.

INDICE
ALFABETICO

Di tutte le Città, Terre, e Casali della Provincia di Montefusco co' nomi Latini corrispondenti.

A

ACcadia *Aquadia*.
Ajello *Ayellum*, & *Agellum*.
Airola *Ayrola*.
Altavilla *Altavilla*.
Andretta *Andretta*.
Anzano *Anxanum*.
Apollosa *Apellusia*.
Apice *Apix*.
Arco de' Rossi. Vedi Vitulano **
Arianello. Vedi Lapio.
Ariano *Arianum*.
Arpaja *Arpadium*.
Arpaise. Vedi Terranova Fossaceca.
Atripalda. Vedi Tripalda.
Avella. Vedi Ceppaloni.
Avellino *Abellinum*.

B

BAgnara *Balnearia*.
Bagnuolo *Balneoli Balneolorum*.
Barassano. Vedi Vitulano.
Bellizzi *Casalis Bellitiarum*.
Benevento *Beneventum*.
Biccari *Biccarum*, & *Biscarum*.
Bisaccia *Bisacien*, & *Romulea*.
Bonea *Bonea*. Vedi Montesarchio.
Bonito *Bonetus*.
Bucciano *Buccianum*.
Buonalbergo *Bonus Albergus*.
Buonomini. Vedi Serino.

C

CAcciano Cautano. Vedi Vitolano.
Cacciano Fornillo. Vedi Vitulano.
Cairano *Cairanum*.
Calci. Vedi Vitulano.
Califtri *Caletrum*.
I. Calvi *Cales*.
II. Calvi. Vedi Sant'Agnese.

Cam-

** *Si avverta che quando l' Autore rimanda il Lettore ad altro luogo, s' intende che va compreso in quella Università, e che forma un sol corpo con la medesima.*

Campolattaro *Campumlactarium*.
Campoli. Vedi Vitulano.
Canale. Vedi Serino.
Candida *Candida*.
Capriglia *Caprilia*.
Carbonara *Carbonaria*, & *Aquilonia*.
Carifi *Cariſium*.
Casalbore *Casearbor*.
Casalduni *Casaldunus*.
Casale lo Sturno *Casalium*.
Casalicchio. Vedi Forino.
I. Cassano *Cassanum*.
II. Cassano. Vedi Rocca Bàsciarano.
Caſtel de' Franci *Caſtrum Francorum*.
Caſtel de' Mai. Vedi Sant' Agnese.
Caſtelfranco *Caſtrifrancus*.
Caſtello della Baronia *Caſtellum Baroniæ*.
Caſtello *Caſtellum*. Vedi Forino.
Caſteluccio *Caſtellucium Vallis Majoris*.
Caſtelpoto *Caſtrumpoti*.
Caſtelvetere *Caſtrumvetus*.
Celle *Cellæ Cellarum*, & *Caſtra Cellarum*.
Celsi *Celsum*. Vedi Forino.
Ceppaloni *Ceppalunum*.
Cervinara *Cervinaria*.
Cesinale *Cesinalium*.
Chianca. Vedi Pianca.
Chianchitella. Vedi Piancarella.
Chianche. Vedi Ceppaloni.
Chiusano *Clusanum*.

Ciardelli. Vedi Pietraſtornina.
Cirignano. Vedi Montesarchio.
Cologna *Cologna*.
Contrada. Vedi Forino.
Conza *Compsa*, & *Consa*.
Corticella. Vedi Vitulano.
Creta. Vedi Forino.
Cucciano *Cuccianum*.

D

Dogananuova. *Dogananova*. Vedi Serino.
Dogana vecchia *Doganavetus*. Vedi Serino.

F

Faeto *Faetum*, & *Caſtra Faeti*.
Faggiano *Faggianus*.
Ferreri *Ferreri Ferreriorum*. Vedi Serino.
Fezzari *Fezzari Fezzariorum*. Vedi Serino.
Flumeri *Flumer*, & *Flumarum*.
Foglianese. Vedi Vitulano.
Fontana. Vedi Vitulano.
Fontanarosa *Fons Roseus*.
Fontanella *Fontanellà*. Vedi Serino.
Forchia d'Arpaia *Furcla de Arpadio*, & *Furcula Arpadii*.
Forino *Forinum*.
Foschi di sopra. Vedi Vitulano.

Foschi di sotto. Vedi Vitulano.

Fragneto l'Abate *Fragnetum Abatis*.

Fragneto Monforte *Fragnetum Monfortis*.

Frazia. Vedi Sant' Agnese.

Frigento *Frequentum*.

Furaco. Vedi Pietraſtornina.

G

Garamelle. Vedi Cepaloni.

Geniti. Vedi Sant' Agnese.

Gesualdo *Jesualdum*.

Gineſtra *Gineſtra*.

Gineſtra degli Schiavi *Gineſtra Illyricorum*.

Graſtiello. Vedi Pietraſtornina.

Grotta caſtagnara *Crypta Caſtanearia*.

Grottaminarda *Crypta Minarda*.

Guanni. Vedi Serino.

Guardia *Guardia Lombardorum*.

Guglieri. Vedi Ceppaloni.

L

Lacedogna *Laquedonia*.

Laiano *Laianum*.

Lapio *Lapigium*.

Lentace *Lentax*.

Leschito. Vedi Vitulano.

Lioni *Terra Leonum*.

Locosano *Locus sanus*.

Luzzano *Lutianum*.

M

Mabilia. Vedi Pietraſtornina.

Maccabei *Oppidum Maccabæorum*.

Maccoli. Vedi Perillo.

Mancusi *Oppidum Mancusiorum*.

Manicalciati *Manucalceatorum*.

Mani. Vedi Ceppaloni.

Mantelli. Vedi Vitulano.

Mari. Vedi Vitulano.

Mattaliuni. Vedi Vitulano.

Melito *Miletus*.

Mercogliano *Merculianum*.

Merculi. Vedi Vitulano.

Mirabella *Mirabella*.

Moiano *Modianum*.

Molinara *Molinaria*.

Montaperto *Mons Apertus*.

Montecalvo *Monscalvus*.

Montefalcione *Monsfalcio*.

Montefalcone *Monsfalco*.

Monteforte *Mons fortis*.

Montefredano *Monsfredanus*.

Montefusco *Monsfuscolus*.

Monteleone *Monsleo*.

Montella *Montella*.

Montemalo *Monsmalus*.

Montemarano *Monsmarranus*.

Montemiletto *Mons Militum*.

Monterocchetta *Mons Roccheti*.

Montesarchio *Mons Sarculus*.

Monteverde *Monsviridis*.

Mon-

Montorso *Monsursi*.
Morra *Morra*.
Murato *Muratum*. Vedi Forino.

N

NUsco *Nuscum*.

O

OLiveto. Vedi Vitulano.
Ospedaletto *Hospidalectum*.
Ospedale *Hospitalis*. Vedi Forino.

P

PAduli *Padulum*.
Pagliara *Palearea*.
Pago *Pagum*.
Palazza *Palazza*. Vedi Forino.
Palazzo. Vedi Vitulano.
Pannarano *Pannaranum*.
Paolisi *Paulisi Paulisiorum*.
Parolisi *Parolisium*.
Pasquarelli. Vedi Terranova Fossaceca.
Paſtene *Oppidum Paſtenarum*.
Paſtorano *Paſtoranum*.
Paterno *Paternum*.
Paupisi *Oppidum Paupisiorum*.
Perillo *Oppidum Perillorum*.
Pescolamazza *Oppidum Peschi*.
Petruro *Petrurium*.
Pianca, o Chianca *Planca*.
Piancarella, o Chianchitella *Planchetella*.
Piano. Vedi Vitulano.
Piazza, o sia Pianitello. Vedi Vitulano.
Picarelli *Casalis Picarellorum*.
Piccioli. Vedi Ceppaloni.
Pietra de' Fusi *Petra Fusorum*.
Pietra Elcina *Petra Elcina*.
Pietra Stornina *Petra Stornina*.
Pietrimili. Vedi Vitulano.
Pipicelli. Vedi Ceppaloni.
Piscitella *Piscitella*.
Piscarole. Vedi Serino.
Pulcarino *Pulcherenus*.
Ponte *Pons*. Vedi Serino.
Pontelandolfo *Pons Landulfi*.
Ponticello *Ponticulus*.
Pontone. Vedi Serino.
Poppano *Poppanum*.
Poſto. Vedi Vitulano.
Pozzo *Puteus*. Vedi Forino.
Prata *Prata*.
Preti. Vedi Terranova Fossaceca.
Pratola *Pratula*.
Preturo. Vedi Forino.

R

RAiano. Vedi Serino.
Reale. Vedi Vitulano.
Rapuàni. Vedi Vitulano.
Reino *Oppidum Regini*.
Ribottoli. Vedi Serino.

Rimaldi. Vedi Serino.
Riola. Vedi Vitulano.
Roccabasciarano *Roccabascerana*.
Rocca San Felice *Rocca Sancti Felicis*.
Rocchetta *Rocheta*.
Rosi. Vedi Vitulano.
I. Rossi. Vedi Terranova Fossaceca.
II. Rossi. Vedi Pietrastornina.
Rotondi *Oppidum Rotundorum*.

S

SAlsa *Saltia*.
Sala *Sala*. Vedi Serino.
San Barbato *Sanctus Barbatus*.
San Biase *Sanctus Blasius*. Vedi Serino.
San Giacomo *Sanctus Jacobus*. Vedi Serino.
San Giorgio la Molara *Sanctus Georgius de Molaria*.
San Giorgio la Montagna *Sanctus Georgius de Montanea*.
San Giovanni *Sanctus Joannes*. Vedi Ceppaloni.
San Leucio *Sanctus Leucius*.
San Lupo *Sanctus Lupus*.
San Marco a Monti *Sanctus Marcus ad Montes*.
San Marco de' Cavoti *Sanctus Marcus de Gavotis, & Gavotorum*.
San Martino in Valle Gaudina *Sanctus Martinus in Valle Gaudina*.
San Martino *Sanctus Martinus*.
San Michele *Sanctus Michael*. Vedi Serino.
San Nazzario *Sanctus Nazarius*.
San Nicola la Baronìa *Sanctus Nicolaus Baroniæ*.
San Nicola Manfredi *Sanctus Nicolaus Manfredi*.
San Pietro. Vedi Vitulano.
San Pietro Indelicato *Sanctus Petrus in Delicato*.
San Potito *Sanctus Potitus*.
San Sosio *Sanctus Sosius*.
San Sossio *Sanctus Sosius*. Vedi Serino.
Santa Agata de' Goti *Sancta Agatha Gothorum*.
Sant' Agata *Sancta Agatha*. Vedi Serino.
Sant' Agnese *Oppidum Sanctæ Agnetis*.
Santa Croce *Sancta Crux*. Vedi Ceppaloni.
Santa Maria a Toro *Sancta Maria ad Torum, & Actorum*.
Sancta Maria Ingrisone *Sancta Maria Ingrisonis*.
Sant' Andrea di Conza *Sanctus Andreas Compsæ*.
Sant' Angelo a Cancello *Sanctus Angelus ad Cancellos*.
Sant' Angelo a Cupolo *Sanctus Angelus ad Cupulum*.
Sant' Angelo all' Esca *Sanctus Angelus ad Escas*.

San-

Sant' Angelo a Scala *Sanctus Angelus de Scala*.
Sant' Angelo de' Lombardi *Sanctus Angelus de Lombardis*.
Santa Croce. Vedi Vitulano.
Santa Lucia *Sancta Lucia*. Vedi Serino.
Santa Maria. Vedi Vitulano.
Santa Paolina *Sancta Paulina*.
Santo Mango *Sanctus Magnus*.
Santo Stefano *Sanctus Stephanus*.
Savignano *Sabinianum*.
Sciarra. Vedi Perillo.
Serino *Serinum*.
Serra *Serra*.
Sirignano. Vedi Vitulano.
Solofra *Solophra*.
Sorbo *Sorbus*.
Squillani. Vedi Rocca Basciarano.
Summonte *Submons*.

T

Taborni. Vedi Vitulano.
Tammari. Vedi Vitulano.
Tavernole *Tabernula*.
Taurasi *Taurasium*.
Teora *Theora*.
Terra de' Greci *Oppidum Græcorum*.
Terranova *Terranova*.
Terranova Fossaceca *Terranova Fossæceca*.
I. Tocco *Toccum*.
II. Tocco. Vedi Vitulano.
Torella *Torella*.
Torrecuso *Torlecusium*.
Torre delle Nocelle *Turris Abellena*.
Torrioni *Torraiunum*.
Tripalda, o sia Atripalda *Tripaldum*, & *Atipaldum*.
Trivico *Trivicus*, & *Trivicum*.
Troiani. Vedi Serino.
Tufo *Tufus*.
Tuori. Vedi Rocca Basciarano.

V

Vallata *Vallata*.
Valle *Vallis*.
Valvi. Vedi Ceppaloni.
Varoni. Vedi Montesarchio.
Vecchi. Vedi Sant' Agnese.
Vennerici. Vedi Vitulano.
Verroni *Verroni*.
Villamaina *Villamaina*.
Vincenzi. Vedi Vitulano.
Vitulano *Vitulanum*.
Volturara *Vulturaria*.

Z

Zuncoli *Zunculus*, & *Castrum Curuli*.

INDICE

ALFABETICO

Di tutte le Città, Terre, Casali, e Ville della Provincia di Chieti co' nomi Latini corrispondenti.

A

ABbateggio *Abategius*.
Agnone *Anglonum*.
Altino *Altinus*.
Archi *Arcæ Arcarum*.
Ari *Aris*.
Arielli *Ariellum*.
Atessa *Atissa*.

B

BElmonte *Bellimontum*, *& Belmons*.
Bolognano *Bononianum*.
Bomba *Bumba*, *& Bomia*.
Borrello *Burrellum*.
Bucchianico *Bucclanicum*, *& Bucianicum*.
Buonanotte *Bonanox*.

C

CAnosa *Canusius*.
Caramanico *Caramanicum*.
Carpineto *Carpinetus*.
Carunchio *Caruncutus*.
Casacanditella *Casacanditella*.
Casalanguida *Casalanguida*.
Casalbordino *Casalbordinus*.
Casale Incontrada *Casalis Incontrada*.
Casoli *Casulæ Casularum*.
Castelferrato *Castellumferratum*.
Castellammare *Castrum ad Mare*.
Castelnuovo *Castrumnovum*.
Castiglione Messer Marino *Castellio Domini Principis*.
Celenza *Celentia*.
Chieti *Teathe*.
Civita Luparella *Civitas Luparella*.
Civitella Messer Raimondi *Raimundus*.
Colle di Macine *Collis Macinarum*.
Colle di Mezzo *Collis Medii*.
Crecchio *Ocrechium*.

D

DOgliola *Doliola*.

Fal-

F

FAllascoso *Fallascusus*.
Fallo *Fallus*.
Fara Filiorum Petri *Phara Filiorum Petri*.
Fara San Martino *Phara Sancti Martini*.
Filetto *Filectus*.
Fontanella *Fontanella*.
Fontechiaro *Fonsclarus*.
Forcabubolina *Furcaboboli-na*.
Fossaceca *Fossaceca*.
Fraine *Fraine Frainarum*.
Francavilla *Francavilla*.
Fresagrandinara *Fresagran-dinaria*.
Frisa *Frisia*.
Furci *Furcus*.

G

GAmberale *Gamberale*.
Gesso *Gyptius*, & *Gessum*.
Gissi *Gypsus*.
Giugliano *Julianus*.
Giuliopoli *Juliopolis*.
Guardiabruna *Guardiabruna*.
Guardiagrele *Guardiagrelis*.
Guaftamerli *Oppidum Gua-ftamerli*.
Guilmi *Guilmus*.

L

LAma *Lama*.
Lanciano *Anxanum*, & *Lancianum*.
Lentella *Lentilla*.
Lettomanopello *Lectum pro-pe Monupellum*.
Lettopalena *Lectum Paleni*, & *Palenum*.
Liscia *Liscia*.

M

MAnupello *Manopellus*.
Martelli *Villa Mar-tellorum*.
Mezzagrogna *Villa Mozza-grugnæ*.
Miglianico *Millianicus*.
Moggio *Modium*.
Monteferrante *Mons Ferdi-nandus*.
Montelapiano *Monslapianus*.
Montenegrodomo *Monsniger de Homine*.
Monteodoriso *Monsodorisius*, & *Mons Dorisius*.
Mosellaro *Mosellarus*.

O

ORsogna *Ursunea*, & *Orsonea*.
Ortona a Mare *Ortona*, *Or-tonum*, *Ortonium*, & *Pe-tra Piratarum*.

P

PAglieta *Palleta*.
Palena *Palena*.
Palmoli *Palmulæ Palmula-rum*.
Palombano *Palumbum*.

P E

Pennadomo *Pinna Hominis.*
Pennapiedimonte *Pinna Pedismontis.*
Perano *Peranus.*
Pescara *Piscaria, & Aternum.*
Pietrabbondante *Petrabundans.*
Pietracoſtantina *Villa Petræ Conſtantinæ.*
Pietraferrazzana *Petraferrazzana.*
Pizzoferrato *Pizzumferratum.*
Policorno *Policornus.*
Pollutri *Polutrus.*
Pretoro *Præturius.*
Primavilla *Primavilla.*

Q

QUadri *Terra Quatrorum*

R

RApino *Rapinus.*
Ripa *Ripa.*
Ripacorbara *Villa Ripæ Corbariæ.*
Roccacaramanico *Rocchetta Caramanici.*
Roccamontepiano *Roccamontisplani.*
Roccamorice *Roccamorices.*
Rocca San Giovanni *Rocca Sancti Joannis.*
Roccascalegna *Roccascalinea.*
Roccaspinalveti *Roccaspinalvetus.*
Roio *Roium.*
Romagnoli *Villa Romandiorum.*
Rosello *Rosellum.*

S

SAlle *Salles.*
San Giovanni Lupione *Sanctus Joannes a Podio Bono.*
San Martino *Sanctus Martinus.*
San Salvo *Sanctus Salvus.*
San Silveſtro *Sanctus Silveſter.*
Santa Maria del Foco *Sancta Maria ad ignem.*
Santa Maria in Baro *Villa Sanctæ Mariæ in Baro.*
Sant' Apollinare *Sanctus Apollinaris.*
Sant' Eusanio *Sanctus Eusanius.*
Santo Buono *Sanctus Bonus.*
San Valentino *Sanctus Valentinus.*
San Vito *Sanctus Vitus.*
Scerni *Scernus.*
Schiavi *Sclavi Sclavorum.*
Semivicoli *Semiviculus.*
Serramonacesca *Serra Monachiorum.*
Stanazzo *Stanatium.*

T

TAranta *Taranta.*
Tocco *Toccus, & Toccum.*

Tol-

T O

Tollo *Tullum*.
Torino *Taurinus*.
Tornareccio *Tornaricium*.
Torrebruna *Turrisbruna*.
Torregentile *Turrisgentilis*.
Torremontanara *Turrismontanara*.
Torrevecchia *Turrisvetus*.
Torricella *Turricella*.
Treglio *Trillium*.
Tufillo *Tufillus*.
I. Turri *Turris*.
II. Turri *Turris*.

V

Vacri *Vacrus*.
Valle di Rocco *Vallis Rocci*.
Vasto di Aimone *Histonium, Guastum Aymonis, & Vastum*.
Villa Alfonsina *Villa Alphonsina*.
Villa Caldora *Villa Caldaria, & Caldarium*.
Villa Cupello *Villa Cupellus*.
Villa di Chieti *Villa Teathe*.
Villa Grande *Villa Magna*.
Villa Jubati. Vedi Villa Caldora. *
Villa la Torre. Vedi Villa Caldora.
Villamagna *Villamagna*.
Villanova *Villanova*.
Villa Reale *Villa Regalis*.
Villa Riccardo. Vedi Caramanico.
Villa Ruatti. Vedi Villa Caldora.
Villa San Giacomo. Vedi Caramanico.
Villa San Leonardo *Villa Sancti Leonardi*.
Villa San Martino *Villa Sancti Martini*.
Villa San Nicola *Villa Sancti Nicolai*.
Villa San Silvestro *Villa Sancti Silvestri*.
Villa Santa Croce. Vedi Caramanico.
Villa Santa Maria *Villa Sanctae Mariae*.
Villa Santa Eufemia. Vedi Caramanico.
Villa San Tommaso *Villa Sancti Thomae*.
Villa San Vittorino *Villa Sancti Victorini*.
Villa Scorciosa *Villa Scorciosa*.
Villa Treglio *Villa Trillii, & Trillium*.
Villa Valignani. Vedi Torrevecchia.

* *Si avverta che quando l' Autore rimanda il Lettore ad altro luogo, s' intende, che va compreso in quella Università, e che forma un sol corpo con la medesima.*

INDICE

ALFABETICO

Di tutte le Città, Terre, Casali, e Ville della Provincia di Teramo co' nomi Latini corrispondenti.

A

ABbetemozzo *Abesmutius*.
Aquaratola *Aquaratula*.
Acquaviva *Aquaviva*.
Alanno *Alanum*, & *Alannus*.
Altovilla *Altovilla*.
Alvi *Alvi*.
Appignano *Appineanus*.
Atri *Adria*, *Atria*, & *Hadria*.

B

BAcucco *Bacucchum*.
Badessa *Abatissa*.
Basciano *Baxianum*.
Battaglia *Battalea*.
Bellante *Bellantes*.
Bisenti *Bixentium*; & *Bisemptus*.
Boceto *Bucetum*.
Borgonuovo *Burgumnovum*.
Borrano *Borranum*.
Bozza *Botia*, & *Bozza*:
Brittoli *Brittolum*.
Brozzi *Brozzium*. Vedi Altovilla. **

C

CAldarola *Calderola*.
Campiglio *Campilium*.
Campli *Camplum*.
Campovalano *Campumvalanum*.
Canili *Canili*.
Cantalupo *Cantalupum*.
Canzano *Canzanum*, & *Cantianum*.
Cappelle *Villa Cappellarum*.
Caprafico *Capraficum*.
Caprara *Capraria*.
I. Carpineto *Carpinetum*.
II. Carpineto *Carpinetum*.
Cartecchio *Cartechium*.
Casanova *Casanova*.
Casavernese. Vedi Altovilla.

Ca-

** *Si avverta che quando l' Autore rimanda il Lettore al altro luogo, s' intende che va compreso in quella Università, e che forma un sol corpo con la medesima.*

Casoli *Casulæ Casularum*.
Castagna *Castanea*.
Castagneto *Castagnetum*.
Castellalto *Castrum Superius*.
Castel basso *Castrum Inferius*.
Castelli *Castella Castellorum*.
Castel di Silvi *Castrum Silvi*.
Castiglione della Pescara *Castilio Piscariæ*.
Castiglione Messer Raimondi *Castrum Leonis Domini Raimundi*.
Castilenti *Castrolentum*.
Catignano *Catineanum*.
Celiberto *Celibertum*.
Celiera *Cileria*.
Cellino *Cellinum*.
Ceppagatti *Cepagattum*.
Cerchiara *Cerchiara*.
Ceriseto *Cerisetum*.
Cermignano *Cermineanus*.
Cerqueto *Querquetus*.
Cerratina *Cerratina*.
Cerreto *Cerretum*.
Cervaro *Cerbarium*.
Cesacastina *Cesacastina*.
Cesena *Cesenas Cesenatis*.
Chiarino *Clarinus*.
Ciarelli *Ciarelli*.
Cipresso *Cipressus*.
Civitaquana *Civitas Aquana*.
Civita di Penne *Pinna*.
Civita Sant' Angelo *Civitas Sancti Angeli*.
Civitella Casanova *Civitella Domus novæ*.
Civitella del Tronto *Civitas ad Truentum*.
Colle *Colles Collium*.
Colle Abiano *Collis Abianus*.
Collecaruno *Collis Carunus*.
Collecorvino *Collis Corbinus*.
Colledonico *Collisdonicus*.
Colledoro *Collis aureus*.
Colleminuccio *Colleminucium*.
Collevecchio *Collevetus*, & *Collisvetus*.
Collevirtù *Collis virtutis*.
Collicelli *Collicelli Collicellorum*.
Cologna *Cologna*.
Colonnella *Columella*.
Comignano *Comignanum*.
Controguerra *Contraguerra*.
Cornacchiano *Cornacchianum*.
Corropoli *Corropolum*.
Cortino *Cortinum*.
Corvara del Conte *Corbara ad Comitem*.
Corvacchiano. Vedi Abbetemozzo.
Crognaleto *Crognaletum*.
Cugnoli *Cugnolum*.
Cusciano *Cuscianus*.

E

I. Elce *Ilex*.
II. Elce *Ilex*.

Fa-

FA

F

FAieti. Vedi Abbetemozzo.
Faieto *Faietum*.
Fano a corno *Fanum ad Cornum*.
Fano Troiano *Fanum Adriani*.
Faraone *Pharao*.
Farindola *Farindula.*
Fioli *Fioli*.
Floriano *Florianum*.
Forca di Valle *Furca ad Vallem*.
Forcella *Furcella*.
Frattoli *Fractoli*.
Frondarola *Frundarola*.
Fucignano *Fucignanum*.

G

GArrano *Garranum*.
Garrufo *Garrufum.* Vedi Guazzano.
Gesso *Gypsum*.
Ginepri *Juniperus.* Vedi Borgonuovo.
Giulianuova *Julianova*.
Grasciano *Grascianum*.
Guardia a Vomano *Guardia Vomani*, & *ad Humanum*.
Guazzano *Guazzanum*.

I

INtermesuli *Intermesulum.*
Joannella *Joannella*.
Iscarelli. Vedi Abbetemozzo.
Isola *Insula*.

L

LAme *Lami*.
Lemba *Lemba*.
Leognano *Leonianus*.
Loreto *Lauretum*.

M

MAcchia *Macchia*, & *Machia*.
Macchia Jacova *Machia Jacova*.
Magliano *Maglianum*, & *Malleanus*.
Magnanella *Magnanella*.
Miano *Mianum*.
Molviano *Mulvianum*.
Montebello *Monspulcher*, & *Monsbellus*.
Montegualtieri *Monsgualterius*.
Montepagano *Monspaganus*.
Montesecco *Mons siccus*, & *Monsaridus*.
Montesilvano *Mons Silvanus*.
Montone *Montonum*.
Montorio *Montorium*.
Morge *Murges*.
Morricone *Morriconum*.
Morro *Murrum*, & *Morrum Trassinum*.
Mosciano *Muscianum.*
Moscufo *Moscufus*.
Mutignano *Mutineanus*, & *Mons Deæ Dianæ*.

Ne-

N

NEpezzano *Nepezzanum.*
I. Nereto *Neretum, &*
Neretium.
II. Nereto *Neretum.*
Nocella. Vedi Abbetemozzo.
Nocciano *Noccianum.*
Notaresco *Notarisium,*

P

PAdula *Padula.*
Paduli *Padules Padulium.*
Pagannoni *Pagannuni Pagannunorum.*
Pagliara *Palearea.*
Pagliariccio *Pagliaricium.*
Pagliarolo *Pagliaroli.*
Passo *Passus.*
Paſtignano *Paſtignanum.*
Paſtinelle *Paſtinella,*
Penna *Pinna.*
Penna Sant' Andrea *Pinna Sancti Andreæ.*
Pesco Sansonesco *Pesculum Sansoneschi.*
Petto *Pectus.*
Pezzelle *Pezzellæ Pezzellarum.*
Piana di Reſteccio *Planum Reſtecii.*
Piancaroni *Plancarani Plancaranorum.*
Pianella *Planella.*
Piano *Planum.*
Piano cauccio *Planum cavucium,*
Piano grande *Planum magnum.*
Piano roseto *Planum rosetum.*
Picciano *Piscianum.*
Pietracamela *Petra Cameria.*
Pietranico *Petranicum, & Petrainiqua.*
Poggio cono *Podium conum.*
Poggio delle Rose *Podium Rosarum.*
Poggio rattiero *Podium Raterium.*
Poggio San Vittorino *Podium Sancti Victorini.*
Poggiovalle *Podium Vallis.*
Poggio Umbriatico *Podium Umbriatici.*
Poggio Umbricchio *Podium Umbricoli.*
Ponzano *Ponzanum.*
Popolo *Populus.*
Putignano *Putignanum.*

R

RApino *Rapinum.*
Riano *Rianum.*
Ripa *Ripa.*
Ripattoni *Ripattonum.*
Rocca *Rocca.*
Rocca Villa Santa Felicita *Rocca Villa Sanctæ Felicitatis.*
Roiano *Ruianum.*
Rosciano *Roxianus.*
Rossi *Villa Rubeorum.*
Rupo *Rupum.*

Sa-

S

SAbiano *Sabianum*.
San Felice *Sanctus Felix*. Vedi Borgonuovo.
San Giacomo *Sanctus Jacobus*.
San Giorgio *Sanctus Georgius*.
San Giorgio ad Ornano *Sanctus Georgius ad Ornanum*.
San Massimo *Sanctus Maximus*.
San Pietro ad Lacum *Sanctus Petrus ad Lacum*.
Santa Margarita *Sancta Margarita*.
Sant' Andrea *Sanctus Andreas*.
Santa Rufina *Sancta Rufina*.
Sant' Atto *Sanctus Atto*.
Sant' Egidio *Sanctus Ægidius*.
Sant' Omero *Sanctus Homerus*.
Santo Stefano *Sanctus Stephanus*. Vedi Borgonuovo.
Schiaviano *Sclavianum*. Vedi Altovilla.
Scorrano *Schiranum*, & *Scorranum*.
Senarico *Senarica*.
Servillo *Servilli*.
Sorrentini. Vedi Cerreto.
Spiano *Spianum*.
Spoltore *Spolturium*.

T

TEramo *Interamnia*, & *Teramum*.
Tizzano *Tizzanum*.
Torano *Toranum*.
Torre de' Passeri *Turris Avium*.
Torricella *Turricella*.
Tortoreto *Tortoretum*.
Tossiccia *Tuxocia*, & *Tuxicia*.
Tottea *Tutteja*.
Trignano *Trignanus*.

V

VAccaro *Vallis Vaccara*.
Vallecastellana *Vallis castellana*.
Vallefara *Vallis Phara*.
Valleinquina *Vallis Inquina*.
Vallemare *Vallis Mare*.
Vallepezzata *Vallis Pexatæ*.
Vallepiola *Vallis Piola*.
Valle San Giovanni *Vallis Sancti Joannis*.
Valle Sant' Angelo *Vallis Sancti Angeli*.
Valzo *Valsum*.
Vestea *Vestea*, & *Vestigium*.
Vicoli *Vicolum*.
Villa Alivelli *Villa Alivelli*. Vedi Ciarelli.
Villa Antinomucci *Villa Antinomucci*. Vedi Tizzano.
Villa Cajano *Villa Cajani*. Vedi Lame.
Villa Camera *Villa Cameræ*. Vedi Cesena.

Villa Cannelli *Villa Cannelli*. Vedi San Pietro ad Lacum.

Villa Cappelle *Villa Cappellæ*.

Villa Capo la Terra *Villa Capitis Terræ*.

Villa Casa Ciavatta *Villa Casæ Ciavattæ*. Vedi Casabiscioni.

Villa Casagreca *Villa Casæ Grecæ*. Vedi San Giorgio.

Villa Casaluccio *Villa Casæ Lucii*. Vedi Casabiscioni.

Villa Casa cordisco *Villa Casæ cordisci*. Vedi Casabiscioni.

Villa Casagizzi *Villa Casægyptii*. Vedi Casabiscioni.

Villa castellana *Villa Castellana*.

Villa Cavaticchi *Villa Cavaticchi*. Vedi Spoltore.

Villa Ceraso *Villa Cerasi*.

Villa Casa *Villa Casæ*. Vedi Riano.

Villa Cirquito *Villa Cerquiti*.

Villa Cisciano, o Cisani *Villa Cisciani*.

Villa Coccioli *Villa Cucciolì*. Vedi Campovalano.

Villa Colle *Villa Collis*. Vedi Canili.

Villa Collecaruno *Villa Collis Caruni*. Vedi Magnanella.

Villa Colleminucci *Villa Collis Minucii*. Vedi San Pietro ad Lacum.

Villa Colli *Villa Collis*.

Villa Coronelle *Villa Coronearum*.

Villa Corvino *Villa Corvini*.

Villa di Ajello *Villa de Ayello*. Vedi Macchia.

Villa di Altovia *Villa de Altavia*. Vedi Cortino.

Villa di Colle Atterrato *Villa de Colle Dejecto*. Vedi Cartecchio.

Villa di Fiola *Villa de Fiola*. Vedi Macchia.

Villa di Frignano *Villa Frignani*.

Villa Fiame *Villa Fiamis*. Vedi Ciarelli.

Villa Fichieri *Villa Ficheria*. Vedi Morge.

Villa Forcelle *Villa Forcellæ*.

Villa Fornisco *Villa Fornisci*.

Villa Frontarola *Villa Frontarola*. Vedi Spiano.

Villa Fustignano *Villa Fustignana*. Vedi Canili.

Villa Gabbiano *Villa Gabbiani*. Vedi Tizzano.

Villa Gagliano *Villa Galiana*. Vedi Molviano.

Villa Garrufo *Villa Garrufa*. Vedi Guazzano.

Villa Gesso *Villa Gipsa*. Vedi Magnanella.

Villa Grugneto *Villa Grunnita*. Vedi Tizzano.

Villa Leofaro *Villa Leofaræ*.

Villa Licciano *Villa Liciana*. Vedi Ciarelli.

Vil-

Villa di Macchia Tornella *Villa de Machia Tornella.* Vedi Padula.
Villa Macchia Santa Cecilia *Villa Machia Sanctae Ceciliae.* Vedi Faietto.
Villa Mare *Villa Maris.*
Villa Marini *Villa Marini.* Vedi Nepezzano.
Villa Massari *Villa Massari.* Vedi Villa Colli.
Villa Matteri *Villa Marterarum.*
Villa Monticello *Villa Monticuli.* Vedi Colle.
Villa Nereto *Villa Nereti.*
Villanova *Villanova.*
Villa Oliveti *Villa Oliveti.*
Villa Olmeto *Villa Olmiti.*
Villa Pantaneto *Villa Padulosa.* Vedi Caſtagneto.
Villa Paranisi *Villa Paranisi.* Vedi Ciarelli.
Villa Pascelletta *Villa Pascellatae.*
Villa Paſtinella *Villa Paſtinellae.* Vedi Villa Colli.
Villa Paterno *Villa Paterni.*
Villa Pizzo *Villa Pizzi.*
Villa Pomarolo *Villa Pomarolo.* Vedi Faieto.
Villa Ponzano *Villa Punzani.* Vedi Colle.
Villa Prognoli *Villa Prognoli.*
Villa Proposito *Villa Propositi.*
Villa Provenisco *Villa Provenisci.*
Villa Rapsa *Villa Rapsae.* Vedi Spoltore.
Villa Rio di Lamo *Villa Rius Laminum.*
Villa San Giovanni *Villa Sancti Joannis.*
Villa San Pietro *Villa Sancti Petri.*
Villa Santa Maria *Villa Sanctae Mariae.* Vedi Spoltore.
Villa Santa Rufina *Villa Sanctae Rufinae.*
Villa Sciseiano *Villa Scisciani.* Vedi San Pietro ad Lacum.
I. Villa Serra *Villa Serrae.* Vedi Faieto.
II. Villa Serra *Villa Serrae.*
Villa Setticeni, o Settecerri *Villa Septem Cerrorum.*
Villa Stavigliano *Villa Staviglìani.*
Villa Tavolieri *Villa mensuaria.* Vedi Canili.
Villa Tevere *Villa Tiberis.* Vedi Ciarelli.
Villa Tufo *Villa Tufi.* Vedi Colle.
Villa Varano Inferiore *Villa Varani Inferioris.* Vedi San Pietro ad Lacum.
Villa Varano Superiore *Villa Varani Superioris.* Vedi San Pietro ad Lacum.
Vosci *Voscum.*

INDICE

ALFABETICO

Di tutte le Città, Terre, Casali, e Ville della Provincia dell' Aquila co' nomi Latini corrispondenti.

A

Acciano *Accianum*.
Accumoli *Acumulum*.
Aielli *Agellum*.
Albaneto *Albanetum*.
Albe *Alba*.
Alfedena *Aufidena*.
Amatrice *Amatrix*.
Antrodoco *Introdocum*.
Antrosano *Antrosanum*.
Anversa *Anversa*.
Aquila *Aquila*.
Aragno *Araneum*.
Arischia *Ariscula*.
Arringo *Aringus*.
Aschi *Aschium*.
Assergio *Assericum*.
Avezzano *Avezzanum*.

B

Bacugno *Bacugnus*.
Bagno *Balneum*.
Balsorano *Balsoranum*.
Barete *Barete*, & *Lavaretum*.
Barisciano *Barisianum*.
Barrea *Vallis Regia*.
Bazzano *Baxanum*.
Bisegna *Bisinia*.
Boccarecchia *Baccaritia*.
Bominaco *Bominacum*.
Borbona *Borbona*.
Borghetto *Burgum*.
Borgo Collefegato *Burgus Collis Fegati*.
Borgo San Pietro *Pagus Sancti Petri*.
Bugnara *Boniaria*.
Busci *Buscium*.
Bussi *Buxum*.

C

Cagnano *Cambianum*.
Calascio *Calasium*.
Calcariola *Calcariola*.
Camarda *Camarda*.
Campana *Campana*.
Campolano *Campolanum*.
Campo di Giove *Ager Jovis*, & *Campus Jovis*.
Campotosto *Campitostus*.
Ca-

Canetra *Canetra*.
Caniſtro *Caniſtrum*.
Cantalice *Cantalicium*.
Canzano *Cansanum*.
Capeſtrano *Capiſtranum*.
Capiſtrello *Capiſtrellum*.
Capitignano *Capitignanum*.
Caporciano *Caporcianum*.
Cappadocia *Cappadocia*.
Cappelle *Cappellæ Cappellarum*.
Capradosso *Collis Ursi*.
Carapelle *Carapellum*.
Carsoli *Carsolum*.
Casabiscioni *Casabiscioni*.
Casanova *Casanova*.
Cosentino *Cosentinum*.
Casette *Casetta*.
Caſtel a Fiume *Caſtrum ad Flumen*.
Caſtel di Jeri *Caſtrum Hylare*.
Caſtel del Monte *Caſtrum Montis*.
Caſtel di Sangro *Caſtrum Sangri*.
Caſtelmenardo *Caſtrum Monardi*.
Caſtelnuovo *Caſtrumnovum*.
Caſtello *Caſtellum*. Vedi Bacugno. **
Caſtel Sant' Angelo *Caſtrum Sancti Angeli*.
Caſtelvecchio Subequo *Caſtrumvetus Subæquo*.
Caſtelvecchio di Tagliacozzi *Caſtrumvetus Taliaquosii*.
Caſtelvecchio Carapelle *Caſtrumvetus Carapellæ*.
Caſtiglione di Verrico *Arx Verrutæ*.
Caſtronuovo *Caſtrumnovum*.
Caſtrovalva *Caſtrumvalvæ*.
Celano *Celanum*, *& Cliternum*.
Cerchio *Circulus*.
Cesaprobba *Cesaprobæ*.
Cese *Cœsæ Cœsarum*.
Civita di Antina *Civitas Antinæ*.
Civitaducale *Civitas Ducalis*, *& Ducatus Civitas*.
Civita Reale *Civitas Regalis*.
Civitaretenga *Civitas Ardinga*.
Civitatommasa *Civitas Thomæ*.
I. Civitella *Civitella*.
II. Civitella *Civitella*.
III. Civitella *Civitella*.
Colle *Collis*. Vedi Borgo Collefegato.
Collearmele *Collis Armelis*.
Colle Brincioni *Collis Brinconius*.
Colle della Spogna *Collis Aspuneæ*.
Colle di Verrico *Collis Verriei*.

** *Si avverta che quando l' Autore rimanda il Lettore ad altro luogo, s' intende che va compreso in quella Università, e che forma un sol corpo con la medesima.*

Collefracido *Collisfracidus*, & *Collisputridus*.
Collelongo *Collislongus*.
Collemazzolino *Collismazzolini*.
Collepietra *Collispetræ*.
Collerinaldo *Collisrainaldus*.
Collesecco *Collissiccus*, & *Collisaridus*.
Collettara *Colectara*.
Colli *Collis*.
Coppito *Poppletum*.
Corcumello *Corcumellum*.
Corvaro *Corvarus*.
Cucullo *Cucullum*.

F

FAgnano *Euphanianum*.
Fiamignano *Flaminianus*.
Figgiano *Figianum*. Vedi Bacugno.
Filetto *Filectum*.
Fiumara *Flumarà*.
Fogge *Foggis*.
Fonte Avignone *Fons Avignonis*.
Fontecchio *Fonticuli Fonticulorum*.
Fontepianura *Fonsplanuræ*.
Fontarello. Vedi Bacugno.
Forcella *Furcella*.
Forli *Castrum Forli*.
Forme *Formæ Formarum*.
Fossa *Fossa*, & *Fovea*.
Frattura *Fractura*.

G

GAbbia *Cabia*.
Gagliano *Gallianum*.
Gallo *Gallus*.
Gamagna *Gamagna*.
Gensano *Jensanum*.
Gergenti *Gergentis*.
Gioja *Gioja*.
Goriano Sicoli *Gordianum Siculi*.
Goriano delle Valli *Gorianum Vallis*.
Grotte *Cryptæ*.

I

INtrodacqua *Interaquarium*.

L

LEcce *Litium*, & *Aletium*.
Leofreni *Leofreni Leofrenorum*.
Leonessa *Leonissa*.
Lisciano *Liscianum*.
Lonaro di Fano *Lonarum Fani*.
Luco *Lucus*.
Lucoli *Luculum*.
Lugnano *Lugnanum*.

M

MAgliano *Malleanum*.
Marana *Marana*.
Marano *Maranus*.
Mareri *Marerus*.

Marmosedio *Marmosedius*.
Mascioni *Mascioni*.
Massa Inferiore *Massa Inferior*.
Massa Superiore *Massa Superior*.
Mercato *Mercatus*.
Meta *Meta*.
Minciglinno *Micilianus*.
Molina *Molina*.
Monte Reale *Mons Regalis*.
Monticchio *Monticulum*.
Mopolino *Mopolinum*.
Morino *Morinum*, & *Morenum*.
Morrea *Morrea*.
Mozza *Mutia*.

N

Navelli *Navelli Navellorum*.
Nescie *Nesia*.

O

I. Ocra *Ocra*.
II. Ocra *Ocra*.
Ofena *Ofena*.
Ojano *Ojanum*.
Onna *Vnda*.
Opi *Opus*.
Oricola *Oricula*.
Ortona a Marsi *Ortona*.
Ortucchio *Ortigium*.
Ospanesco *Ospaniscum*.
Ovindoli *Ovindolum*.

P

Pace *Pax*.
Pacentro *Pacentrum*.
Paganica *Paganica*.
Pagliara *Palearea*.
Pagliara di Sessa *Palleæ Pallearum*.
Pago *Pagus*.
Patarico *Pataricus*.
I. Paterno *Paternum*.
II. Paterno *Paternum*.
Pellescritta *Pellisscripta*.
Pendenza *Pendentia*.
Pentima *Pentima*.
Pereto *Piretus*.
Peschio Asseroli *Pesculus Asserolus*.
Peschio canale *Pesculuscanalis*.
Peschio Maggiore *Pesculus Major*.
Peschio Rocchiano *Pesculus Roccianus*.
Peschio Costanzo *Pesculus Constantii*.
Pescina *Pescina*.
I. Petrella *Petrella*.
II. Petrella *Petrella*.
Pettorano *Pectoranum*.
Piagge *Villa Plagearum*.
Pianezza *Planetia*.
Picenza *Picentia*.
Piè del Poggio *Pespodius*.
Piedicolle di Fano. Vedi Lonaro di Fano.
Petransiera *Petranseria*.
Pietrasecca *Petrasicca*.
Pizzoli *Pizzulum*.

Pog-

Poggio *Podium*.
Poggiocancelli *Podiumcancelli*.
Poggiocasoli *Podiumcasoli*.
Poggio Cinolfo *Podium Cinulfum*.
Poggio di Api *Podium Apis*.
Poggio di Valle *Podium Vallis*. Vedi Borgo Collofegato.
Poggio Filippo *Podium Philippi*.
Poggio Picenza *Podium Picentiæ*.
Poggio Santa Maria *Podium Sanctæ Mariæ*.
Poggioviano *Podiumvianum*.
Poggitello *Poggitellus*.
Ponte *Pons*.
Ponticchio *Ponticulus*.
Popoli *Populum*.
Posta *Posita*.
Parata *Paratà*.
Pratola *Pratulæ Pratularum*.
Preturo *Prætorium*.
Prezza *Prezza*.

R

RAdicaro *Radicarus*.
Rajano *Radianum*.
Rendinara *Rendinaria*.
Rivisondoli *Rivisondulum*.
Rocca Berardi *Rocca Berardi*.
Rocca Calascio *Rocca Calasii*.
Rocca Casale *Rocca Casalis*.
Roccacinquemiglia *Roccaquinquemille*.
Rocca de' Vivi *Rocca Vivorum*.
Rocca di Botte *Arx Veges*.
Rocca di Cambio *Rocca Cambii*.
Rocca di Cerro *Arxcerrus*.
Rocca di Fondo *Arx Fundorum*.
Rocca di Mezzo *Rocca Medii*.
Rocca Preturo *Rocca Prætorii*.
Rocca Randisi *Arx Randisia*.
Roccaraso *Roccarasi*.
Rocca Santo Stefano *Rocca Sancti Stephani*.
Roccavalleoscura *Roccavallisobscuræ*.
Rojo *Rodium*.
Rosata *Rosata*. Vedi Bacugno.
Rovere *Robur*.

S

SAla *Sala*.
Sambuco *Sambucum*.
San Benedetto in Perillis *Sanctus Benedictus in Perillis*.
San Demetrio *Sanctus Demetrius*.
San Donato *Sanctus Donatus*.
San Giovanni *Sanctus Joannes*.
San Giovanni di Paganica *Sanctus Joannes de Paganica*.

San Giovanni di Tagliacozzo *Sanctus Joannes Taleacotii*.
San Gregorio *Sanctus Gregorius*.
San Jona *Sancta Eugenia*.
San Lorenzo *Sanctus Laurentius*.
San Lorenzo a Pinaco *Sanctus Laurentius ad Pinacum*.
San Lorenzo a Tione *Sanctus Laurentius ad Tionem*.
San Natoglia *Sancta Anatolia*.
San Nicandro *Sanctus Nicander*.
San Nicola di Rivotorto *Sanctus Nicolaus de Rivotorto*.
San Pio *Sanctus Pius Camerarum*.
San Pio di Fontecchio *Sanctus Pius de Fonticchio*.
San Pelino *Sanctus Pelinus*.
San Potito *Sanctus Potitus*.
San Salvatore *Sanctus Salvator*.
San Sebastiano *Sanctus Sebastianus*.
Sant' Agapito *Sanctus Agapitus*.
I. Santa Lucia *Sancta Lucia*.
II. Santa Lucia *Sancta Lucia*.
III. Santa Lucia *Sancta Lucia*.
Santa Maria del Ponte *Sancta Maria ad Pontem*.
Santa Maria di Tagliacozzi *Sancta Maria Taleacotii*.
Sant' Angelo *Sanctus Angelus*.
Santa Rufina *Sancta Rufina*.
Santa Vittoria *Sancta Victoria*.
Sant' Eusanio *Sanctus Eusanius*.
Sant' Ippolito *Sanctus Hyppolitus*.
Santo Spirito del Morrone *Sanctus Spiritus Morronensis*.
I. Santo Stefano *Sanctus Stephanus*.
II. Santo Stefano *Sanctus Stephanus*.
San Vincenzo *Sanctus Vincentius*.
San Vito *Sanctus Vitus*.
San Vittorino *Sanctus Victorinus*.
Sassa *Saxa*.
Scanno *Scamnum*.
Scanzano *Scansanum*.
Scoppito *Scoppletum*.
Scurcola *Scurcula*, *& Excubia*.
Secinaro *Secinarium*.
Sigillo *Sigillum*.
Sivignano *Sivignanus*.
Solmona *Sulmo*.
Sorbo *Sorbus*.
Spedino *Spedinus*.
Sperone *Spronasinus*.
Staffoli *Staffilium*.

Ste-

Steccato *Steccatum*. Vedi Bacugno.
Stiffe *Stiffæ Stiffarum*.
Succiano *Succianum*.

T

Tagliacozzo *Taleacotium*, *Taliequitium*. & *Carseoli novi*.
Taglieto *Talietum*.
Tempera *Intervera*.
Terranera *Terranigra*.
Terzone *Terzonum*.
Tione *Tionum*.
Tonnicoda *Tonnicauda*.
Tornimparte *Tornempartes*.
Torre di Taglio *Turris de Talio*.
Trasacco *Transaquæ Transaquarum*.
Tremonti *Tresmontes Triummontium*.
Tubione *Tubio*.
Tufo *Tufus*.
Turano *Turanus*.
Tussi *Tuxium*.
Tussillo *Tuxillum*.

V

Valle *Vallis*. Vedi Borgo Collefegato.
Valle d' Ocre *Vallis Ocrea*. Vedi Ocre.
Verrecchie *Verriculæ*. *Verricularum*.
Vettorito *Victoritum*.
Villa Aglioni *Villa Aglionis*. Vedi Paterno.
Villa Agnovà *Villa Agnova*. Vedi Lame.
Villa Albaneto *Villa Albaneta*.
Villa Alzano *Villa Alsana*. Vedi Torre di Taglio.
Villa Arafranca *Villa Arafranca*.
Villa Arapetriani *Villa Arapetriana*. Vedi Radicaro.
Villa Arengo *Villa Arenga*.
Villa Biggione *Villa Biggiona*.
Villa Boccareccia *Villa Boccaritia*.
Villa Bricca *Villa Brixia*. Vedi Civitareale.
Villa Busci *Villa Buxi*.
Villa Cabia *Villa Cabia*.
Villa Cantontrione *Villa Cantontriona*.
Villa Capo d' Acqua *Villa Caput Aquæ*.
Villa Capo di Fano *Villa Caput Fani*. Vedi Lonaro di Fano.
Villa Capricchia *Villa Capricchiæ*.
Villa Carufo *Villa Carufi*.
Villa Casale *Villa Casalis*.
Villa Casaberti *Villa Casaberti*. Vedi Casabiscioni.
Villa Casamassa *Villa Casamassa*.
Villa Casanova *Villa Casenovæ*.

Vil-

Villa Casapulcini *Villa Casapulcini*.

Villa Casaventre *Villa Casis Ventris*.

Villa Casa Zunna *Villa Casæ Zunnæ*.

Villa Cassino *Villa Cassini*.

Villa Castagneta *Villa Castanea*. Vedi Torre di Taglio.

Villa Castello di Paganica *Villa Castri Paganici*. Vedi San Giovanni di Paganica.

Villa Cavagnano *Villa Cavagnana*.

Villa Cavallari *Villa Cavallaria*.

Villa Checherone. Vedi Civita Reale.

Villa Cese *Villa Cesa*. Vedi Preturo.

Villa Ciavatta *Villa Ciavatta*.

Villa Civitella San Lorenzo *Villa Civitellæ Sancti Laurentii*.

Villa Colle Alto *Villa Collis Alti*.

Villa Colle Calvo *Villa Collis Calvati*.

Villa Collicelli *Villa Colliculi*. Vedi Civita Reale.

Villa Colle Cavallari *Villa Collis Equitatus*.

Villa Colle Creta *Villa Collis Cretæ*.

Villa Colle di Paganica *Villa Collis Paganici*. Vedi San Giovanni di Paganica.

Villa Collegiudeo *Villa Collis Judei*. Vedi Radicaro.

Villa Colle Macrone *Villa Collis Macronis*. Vedi San Lorenzo a Pinaco.

Villa Colle Maggiore *Villa Collis Maioris*.

Villa Colle Masso *Villa Collis Massi*. Vedi Civita Reale.

Villa Colle Moresco *Villa Collis Morischi*.

Villa Colle Musischio *Villa Collis Musischi*. Vedi San Lorenzo a Pinaco.

Villa Colle Noveri *Villa Collis Noveri*. Vedi Paterno.

Villa Colle Orso *Villa Collis Ursi*.

Villa Colle Pagliuca *Villa Collis Paleucæ*.

Villa Colle Posta *Villa Collis Postæ*.

Villa Collarelli *Villa Collaria*. Vedi Radicaro.

Villa Collesecco *Villa Collis Aridi*.

Villa Colle Spada *Villa Collis Spadæ*.

I. Villa Conca *Villa Conca*.

II. Villa Conca *Villa Conca*. Vedi Civita Reale.

Villa Cornelle *Villa Cornellæ*.

Villa Cornillonuovo *Villa Cornillinovi*.

Villa Cornillovecchio *Villa Cornilliveteris*.

Vil-

Villa Corrocciani di Fano *Villa Corrucciania de Fano*. Vedi Lonaro di Fano.
Villa Coroccioni di Fano *Villa Corocciona de Fano*. Vedi Villa Pidicolle di Fano.
Villa Cossito *Villa Cossiti*.
Villa Cupello *Villa Cupella*.
I. Villa di Fano *Villa Fani*. Vedi Lonaro di Fano.
II. Villa di Fano *Villa Fani*. Vedi Villa Pidicolle di Fano.
Villa Domo *Villa Domi*.
Villa Faezzone *Villa Faezzona*.
Villa Fagge *Villa Faggis*.
Villa Filetta *Villa Feliette*.
Villa Fiumara *Villa Flumarae*.
Villa Folgara *Villa Fulgaria*. Vedi Civita Reale.
Villa Francuccio *Villa Francucia*.
Villa Genzano *Villa Gensani*. Vedi Pagliara di Sassa.
Villa Gizzi *Villa Gipsi*.
Villa Granaia *Villa Granaria*. Vedi Torre di Taglio.
Villa Grisciano *Villa Grisciani*.
Villa Grotti *Villa Griptarum*.
Villa Grugnale *Villa Grugnalis*.
Villa Illica *Villa Illica*.
Villa Lago *Villa Lacus*.
Villa Laofreni *Villa Leofrenorum*.
Villa Lonaro di Fano *Villa Lonaris de Fano*. Vedi Villa Pidicolle di Fano.
Villa Lucci *Villa Lucci*.
Villa Macchia *Villa Macchiae*.
Villa Marana *Villa Marana*.
Villa Marianito *Villa Marianita*. Vedi Civita Reale.
Villa Mascioni *Villa Mausonii*.
Villa Moletano *Villa Moletani*.
Villa Moscischio *Villa Muscicchi*.
Villa Mozza *Villa Mutia*. Vedi Pagliara.
Villa Nescia San Leonardo *Villa Sancti Leonardi*.
Villa Nominisci *Villa Nombisci*.
Villanova *Villanova*.
Villa Pagliara *Villa Palearia*. Vedi Pagliara di Sassa.
Villa Pago *Villa Pagus*.
Villa Pattarico *Villa Pactarica*.
Villa Peschiera *Villa Piscaria*. Vedi Radicaro.
Villa Petra *Villa Petra*.
Villa Petrana *Villa Petrellae*.
Villa Petrignano *Villa Petri-*

trignana. Vedi Torre di Taglio.
Villa Piagge *Villa Plaga*.
Villa Pianezza *Villa Plenitudinis*.
Villa Piè del Poggio *Villa Pedis Podii*.
Villa Pedicolle di Fano *Villa Pedicollis Fani*.
Villa Pinaco *Villa Pinaci*.
Villa Poggio di Api *Villa Podii Apium*.
Villa Poggio Filettano *Villa Podii Filettani*.
Villa Poggio Vitellino *Villa Podii Vitellini*.
Villa Pozza *Villa Pozza*. Vedi Preturo.
Villa Raognano *Villa Rougnani*. Vedi Pago.
Villa Retrosi *Villa Retrusi*.
Villa Rivo *Villa Rivi*.
Villa Rocca Salli *Villa Arcis Sallis*.
Villa Rocchetta *Villa Rochetæ*.
Villa Romana. *Villa Romana*.
Villa Sabinese *Villa Sabinia*.
Villa Sala *Villa Salæ*.
Villa Saletta *Villa Salectæ*.
Villa San Benedetto *Villa Sancti Benedicti*.
Villa San Cipriano *Villa Sancti Cypriani*.
Villa San Felice *Villa Sancti Felicis*. Vedi Ocre.
Villa San Giovanni *Villa Sancti Joannis*.
I. Villa Santa Giusta *Villa Sanctæ Justinæ*.
II. Villa Santa Giusta *Villa Sanctæ Justinæ*. Vedi Civita Reale.
Villa Sant' Ippolito *Villa Sancti Hyppoliti*.
Villa San Lorenzo a Pinaco *Villa Sancti Laurentii a Pinacò*.
Villa San Lorenzo, e Flaviano *Villa Sanctorum Laurentii, & Flaviani*.
Villa Sa nMarco *Villa Sancti Marci*. Vedi Preturo.
I. Villa San Martino *Villa Sancti Martini*.
II. Villa San Martino *Villa Sancti Martini*. Vedi Ocre.
Villa San Panfilo *Villa Sancti Panfili*. Vedi Ocre.
Villa San Sebastiano *Villa Sancti Sebastiani*.
I. Villa Santa Lucia *Villa Sanctæ Luciæ*.
II. Villa Santa Lucia *Villa Sanctæ Luciæ*.
I. Villa Sant' Angelo *Villa Sancti Angeli*.
II. Villa Sant' Angelo *Villa Sancti Angeli*.
III. Villa Sant' Angelo *Villa Sancti Angeli*.
Villa Sant'Elpidio *Villa Sancti Elpidii*. Vedi Torre di Taglio.
Villa Santa Vittoria *Villa Sanctæ Victoriæ*.

Vil-

V I

Villa San Tommaso *Villa Sancti Thomae*.
Villa Santo Stefano *Villa Sancti Stephani*.
Villa San Vito *Villa Sancti Viti*.
Villa Scai *Villa Scaiae*.
Villa Scansano *Villa Scansani*. Vedi Civita Reale.
Villa Sommati *Villa Summati*.
Villa Terracino *Villa Terracini*.
Villa Terrazza *Villa Terraciae*.
Villa Terzone *Villa Terzoni*.
Villa Tino *Villa Tini*.
Villa Tufo *Villa Tufi*.
Villa Valle *Villa Vallis*.
Villa Vallececa *Villa Vallisceca*.
Villa Valle Crina *Villa Valliscrinae*. Vedi Civita Reale.
Villa Valle Impura *Villa Vallis Impurae*.
I. Villa Valle Longa *Villa Vallis Longae*.
II. Villa Valle Longa *Villa Vallis Longae*.
Villa Valle Mare *Villa Vallis Maris*.
Villa Valle Rose *Villa Vallis Rosae*. Vedi Civita Reale.
Villa Vezzano *Villa Avezzani*. Vedi Civita Reale.
Villa Vetozza *Villa Vetozia*. Vedi Civita Reale.
Villa Viesci *Villa Viesci*.
Villa Vindoli *Villa Vindoli*.
Villa Voceto *Villa Voceti*.
Villa Vollicciano *Villa Volciani*.
Villa Zuzza *Villa Zuzzae*, Vedi Civita Reale.
Villetta *Villula*.

Questi sono tutti i Luoghi, che compongono il fioritissimo Regno di Napoli. Se poi qualche altro Luogo sia sfuggito all' Autore, potrà supplirlo la benignità de' cortesi Lettori, i quali sanno molto bene, che fra' lunghi sudori alfin l' ingresso trova pur troppo insidioso il sonno; onde cantò il Poeta Lirico:

Verum Opere in longo fas est obrepere somnum.

A chiunque poi venisse la voglia di riprendere o in parte, o in tutto questa nostra laboriosissima, e talvolta ingrata fatica, rispondiamo con le parole dello stesso Poeta Lirico . . .

Si quid nosti rectius istis
Candidus imperti; si non, his utere mecum.

FINE DEL IV, ED ULTIMO TOMO.

61342